2016.06.
21
14:40:17
+02'00'

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE

della Regione Puglia

REGIONE PUGLIA

ANNO XLVII | BARI, 21 GIUGNO 2016 | n. 71



Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si pubblica con frequenza infrasettimanale ed è diviso in due parti.

Nella parte I sono pubblicati:

a) sentenze ed ordinanze della Corte Costituzionale riguardanti leggi della Regione Puglia;
b) ricorsi e sentenze di Organi giurisdizionali che prevedono un coinvolgimento della Regione Puglia;
c) leggi e regolamenti regionali;
d) deliberazioni del Consiglio Regionale riguardanti la convalida degli eletti;
e) atti e circolari aventi rilevanza esterna;
f) comunicati ufficiali emanati dal Presidente della Regione e dal Presidente del Consiglio Regionale;
g) atti relativi all'elezione dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea, della Giunta regionale, delle Commissioni permanenti e loro eventuali dimissioni;
h) deliberazioni, atti e provvedimenti generali attuativi delle direttive ed applicativi dei regolamenti della Comunità Europea;
i) disegni di legge ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 19/97;
j) lo Statuto regionale e le sue modificazioni;
k) richieste di referendum con relativi risultati;
l) piano di sviluppo regionale con aggiornamenti o modifiche.

Nella parte II sono pubblicati:

a) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale;
b) deliberazioni della Giunta regionale;
c) determinazioni dirigenziali;
d) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale in veste di Commissario delegato;
e) atti del Difensore Civico regionale come previsto da norme regionali o su disposizioni del Presidente o della Giunta;
f) atti degli Enti Locali;
g) deliberazioni del Consiglio Regionale;
h) statuti di enti locali;
i) concorsi;
j) avvisi di gara;
k) annunci legali;
l) avvisi;
m) rettifiche;
n) atti di organi non regionali, di altri enti o amministrazioni, aventi particolare rilievo e la cui pubblicazione non è prescritta.

SOMMARIO

"Avviso per i redattori e per gli Enti:
Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti".

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 maggio 2016, n. 666
Assemblea del 09/05/2016 società partecipata InnovaPuglia S.p.A. approvazione bilancio 2015 - Conferimento incarico revisore legale – Ratifica.. 27804

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 maggio 2016, n. 667
Patto per la Puglia.. 27807

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 25 maggio 2016, n. 739
D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. - ID_VIP: 2657 - procedura di V.I.A. e V.INC.A. ministeriale per progetto di potenziamento linea a 150 kv Acquaviva – Matera dal sostegno 286b alla c.p. Acquaviva – Proponente: Terna S.p.A. - Parere regionale negativo di compatibilità ambientale.. 27814

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 25 maggio 2016, n. 765
POR PUGLIA FESR - FSE 2014/2020: ADISU. Variazione al Bilancio di previsione 2016 e pluriennale 2016-2018 ai sensi del d. lgs n. 118/2011 e ss.mm.ii.. 27832

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 maggio 2016, n. 777
Programma Operativo FESR-FSE 2014-2020. Adozione Strategia di comunicazione e nomina Responsabile dell'Informazione e Comunicazione del Programma ai sensi dell'art. 117 (3) del Reg. (UE) n. 1303/2013. 27842

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 maggio 2016, n. 778
Classificazione delle Case di Cura Private accreditate istituzionalmente ai sensi della L.R. n. 8/2004 e s.m.i. - Nomina nuova Commissione ex art.12 della Legge Regionale n.51 del 30/05/1985. 27938

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 maggio 2016, n. 779
DGR n.424/2015. Deroga Monte ore storico attribuito alla A.S.L . LE. 27941

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 maggio 2016, n. 780
Recepimento progetto dell'Istituto Superiore di Sanità (ISS) ad oggetto: "Sorveglianza della mortalità materna". Costituzione Comitato regionale.. 27944

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 maggio 2016, n. 781
DGR n.867 del 29.4.2015 - DIEF 2014/2015. Progetto regionale "Vivere nei Parchi"- PugliA.M.I.C.A. (Attività Motoria Integrata Cultura e Ambiente). Autorizzazione alla sottoscrizione della convenzione ed approvazione progetto.. 28026

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 maggio 2016, n. 782
Legge 17 febbraio 2012, n.9 e s.m.i., art.3 ter. Residenza Provvisoria per l'esecuzione delle Misure di Sicurezza detentive, da allocare nella ASL Brindisi. Determinazione della tariffa giornaliera.. 28065

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 maggio 2016, n. 783
Attuazione del Decreto Mi.P.A.A.F. 8 febbraio 2016, n. 3536 "Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del regolamento (UE) n. 1306/2013 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale. Revoca delle Deliberazioni della Giunta Regionale n. 911 del 6/05/2015 e n. 1149 del 26/05/2015. 28070

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 maggio 2016, n. 809
FSC - DGR 1992/2013 "Programma regionale a sostegno della specializzazione intelligente e della sostenibilità sociale ed ambientale" – Rimodulazione delle risorse. Variazione al Documento tecnico di accompagnamento, al Bilancio Gestionale e Finanziario 2016 e al Bilancio di Previsione 2016 ai sensi dell'art. 51, comma 2, D. Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii. 28144

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 maggio 2016, n. 810
"Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2007/2013 - Delibere CIPE 62/2011 e 92/2012 – Accordo di Programma Quadro "Trasporti". Variazione al Documento tecnico di accompagnamento, al Bilancio Gestionale e Finanziario 2016 e al Bilancio di Previsione 2016 ai sensi dell'art. 51, comma 2, D. Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii. 28151

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 maggio 2016, n. 812
Costituzione Gruppo di lavoro sulle Società in house delle Aziende ed Enti S.S.R. -. 28161

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 07 giugno 2016, n. 813
DGR 6 agosto 2014, n. 1795 - Modifiche schema tipo di accordo contrattuale per l'erogazione e l'acquisto di prestazioni sanitarie in regime riabilitativo residenziale, semiresidenziale, ambulatoriale, domiciliare (ex art 26 L. 833/78).. 28164

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 07 giugno 2016, n. 815
Ex C.R.F. Bari - Art. 13, comma 2 bis, della Legge Regionale n.20 del 30/06/1999 e s.m.i. - Vendita di un relitto di immobile in disponibilità, esteso are 7.73 in agro di Gravina in Puglia (BA) alla località "Romano" in favore della coltivatrice VICINO Giuseppina.. 28181

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 07 giugno 2016, n. 816
Terreni agricolo ex ERSAP - vendita ai sensi degli artt. 2, 4 e 5 della Legge Regionale 30 Giugno 1999 n.20 e s.m.i. - in favore del coltivatore CIARDO Quintino agro di Castellano (TA).. 28187

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 07 giugno 2016, n. 817
Terreni agricoli ex ERSAP - vendita ai sensi degli artt. 2, 4 e 5 della Legge Regionale 30 Giugno 1999 n. 20 e s.m.i. in favore del coltivatore Dell'Orco Giovanni agro di Laterza (TA).. 28191

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 07 giugno 2016, n. 818
Ex C.R.F. Bari - Artt. 2 e 4 della Legge Regionale n.20 del 30/06/1999 e s.m.i. - Vendita unità produttiva quota n.120 estesa Ha 1.60.56 in agro di Spinazzola (BT) in favore della coltivatrice Altomare Vita Maria. 28195

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 07 giugno 2016, n. 819
Ex C.R.F. Bari - Art.13, comma 1, L.R. n.20 del 30/06/1999 e s.m.i. - Alienazione, a mezzo di pubblico incanto, di beni immobili dell'ex ERSAP non di pubblico generale interesse (già dichiarati non fruibili per esigenze regionali) - Affidamento procedure all'Ufficio Contratti e Appalti dell'Assessorato Affari Generali - 1° Incanto. 28201

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 07 giugno 2016, n. 820
Ex C.R.F. Bari - Art.13, comma 1, L.R. n.20 del 30/06/1999 e s.m.i. - Alienazione, a mezzo di pubblico incanto, di beni immobili dell'ex ERSAP non di pubblico generale interesse (da dichiarare non fruibili per esigenze regionali) - Affidamento procedure all'Ufficio Contratti e Appalti dell'Assessorato Affari Generali - 1° Incanto.. 28205

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 07 giugno 2016, n. 821
Beni di Riforma Fondiaria - Revoca della determina del Commissario Liquidatore ERSAP n.350 del 12 giugno 1995. Vendita della quota n.2271 di Ha 2.83.08 in agro di Brindisi, ai sensi degli artt. 4, 11 ed in attuazione dell'art. 6 del disciplinare approvato con D.G.R. 545 del 09/05/2007, in favore del coltivatore Guglielmi Francesco.. 28209

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 07 giugno 2016, n. 829
Contrasto agli illeciti a danno del patrimonio forestale regionale, anno 2016. Approvazione schema di convenzione.. 28214

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 07 giugno 2016, n. 830
VARIAZIONE al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio gestionale approvato con DGR n. 159 del 23/02/2016, AI SENSI DEL D.LGS N. 118/2011 E SS.MM.II.. 28223

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 07 giugno 2016, n. 831
POR Puglia FESR FSE 2014-2020. Ammissione a finanziamento a valere sull'Azione 6.2 "Interventi per la bonifica di aree inquinate". Variazione al Bilancio di previsione 2016 e pluriennale 2016-2018 ai sensi del D. Lgs n. 118/2011 e ss.mm.ii.. Approvazione bozza DISCIPLINARE. Disposizioni varie.. 28226

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 07 giugno 2016, n. 833
Programma Operativo FESR-FSE 2014-2020. Nomina Responsabili di Azione.. 28243

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 07 giugno 2016, n. 836
Programmazione Comunitaria 2007/2013 "Obiettivo – Cooperazione territoriale Europea" P.O. I.P.A. ADRIATIC c.b.c. 2007/2013 - progetto ALTERENERGY" VARIAZIONE DI BILANCIO ai sensi del combinato disposto dall'art. 51 comma 2 punto a) del D.Lgs. 118/2011 e dall'art. 42 della l.r. 28/2011.. 28253

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 07 giugno 2016, n. 837
Programma di Cooperazione Europea 2007/2013 - CBC IPA ADRIATIC. Approvazione progetto "AdriaWealth". Presa d'atto. Variazione di bilancio di previsione 2016 e pluriennale 2016-2018 ai sensi dell'art. 51 del D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii... 28260

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 07 giugno 2016, n. 838
Modifiche al PAR della Regione Puglia per l'attuazione della Garanzia Giovani in qualità di OI del PON YEI(DGR n.1148 del 4/6/2014 e s.m.i.);variazione delle risorse messe a disposizione dall'Avviso Multimisura(DD Servizio AdG PO FSE n.405 del 02/10/2014 e s.m.i.) e modifiche allo schema di AUO(DD Servizio AdG PO FSE n.13 del 24/2/2015,modificato con DGR n. 2274 del 17/12/2015). 28268

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 07 giugno 2016, n. 839
P.O. FESR-FSE Regione Puglia 2014-2020. Azione 3.5 "Interventi di rafforzamento del livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi". Approvazione Programma strategico regionale per l'internazionalizzazione 2016-2018.. 28279

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 07 giugno 2016, n. 841
Integrazione risorse campagna A.I.B. 2016. Prelievo dal capitolo "Fondo di riserva per le spese impreviste". 28339

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 07 giugno 2016, n. 842
Bilancio di previsione e bilancio gestionale 2016-2018. Variazione compensativa dotazione di cassa tra missione 20 programma 1, missione 8 programma 2 e missione 13 programma 2. 28343

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 07 giugno 2016, n. 843
Variazione amministrativa al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2016 - DGR 668 del 17/05/2016 - Prelievo dai Fondi per la copertura dei Residui Perenti di cui all'art. 51, comma 2, lettera g) d.lgs. 118/2011 e s.m.i. - Autorizzazione. 28347

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 07 giugno 2016, n. 844
Variazione amministrativa al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2016- CRA 25 02 Interventi regionali per lo sport - DGR n. 668 del 17/05/2016 - Prelievo dai Fondi per la copertura dei Residui Perenti di cui all'ex art. 51, comma 2, lett.G, D.Lgs.118/2011 e ss.mm.ii. - Autorizzazione. 28352

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 maggio 2016, n. 666

Assemblea del 09/05/2016 società partecipata InnovaPuglia S.p.A. approvazione bilancio 2015 - Conferimento incarico revisore legale – Ratifica.

Il Presidente, Dott. Michele Emiliano, sulla base dell'istruttoria espletata dal funzionario istruttore, confermata dal Dirigente della Sezione Controlli e dal Direttore del Dipartimento Risorse Finanziarie e Strumentali, Personale e Organizzazione, riferisce quanto segue:

com'è noto, la Regione Puglia è socio unico della Società *in house* InnovaPuglia SpA.

In data 5 maggio 2014 la Giunta Regionale ha approvato, con Deliberazione n. 812, le *"Linee di indirizzo ai sensi dell'art. 25 della L.R. n. 26/2013 per l'esercizio delle azioni di coordinamento, programmazione e controllo da parte della Regione Puglia delle Società controllate e- delle Società in house".* Con detto atto, tra l'altro, sono state individuate le "Operazioni rilevanti", tra le quali rientrano anche gli argomenti di cui ai punti all' ordine del giorno dell'Assemblea di cui all'oggetto, e le relative modalità di esercizio dei poteri di vigilanza e controllo ai sensi dell'art. 25 della L.R. n. 26/2013.

Ai sensi dell'art. 2 delle suddette Linee di indirizzo, al fine dell'esercizio del controllo analogo sulle- Società *in house,* ed atteso che il bilancio di esercizio rientra tra le "Operazioni rilevanti" (art. 3, comma 3, lett. a) delle Linee di indirizzo), occorre procedere secondo quanto stabilito dal medesimo art. 3 che, al comma 4, dispone *"per le Società in house la Giunta regionale approva preventivamente gli atti di cui al comma 3, sulla base dell'attività istruttoria svolta dalla Direzione di Area competente ratione materiae ..., in raccordo, laddove necessario, con il Servizio Controlli ..... A tal fine la Società provvede alla trasmissione degli atti alla Direzione di Area competente, la quale provvede entro i successivi 10 giorni".*

Con nota prot. 160420020 del 20 aprile 2016 è stata trasmessa via PEC, acquisita dalla Sezione Controlli in data 21 aprile 2015 con protocollo 248, la convocazione dell'Assemblea ordinaria per il giorno 29 aprile p.v., alle ore 15.00 presso gli uffici della Presidenza della Regione Puglia, in Bari, Lungomare N. Sauro 33, con il seguente ordine del giorno:

1. *Approvazione Bilancio d'Esercizio al 31 dicembre 2015 e relativa Relazione degli Amministratori sulla Gestione; Relazione del Collegio Sindacale e Relazione della Società di Revisione.*
2. *Scadenza mandato degli Amministratori: determinazioni.*

La nota di convocazione dell'Assemblea recava in allegato la documentazione relativa al progetto di bilancio chiuso al 31.12.2015 (Relazione sulla gestione, Stato patrimoniale, Conto economico, Nota integrativa e Relazione del Collegio Sindacale).

Con successiva nota del 27 Aprile u.s., prot. n. 160427013 è stato integrato l'Ordine del Giorno, con il seguente argomento: *"Conferimento incarico di Revisione Legale dei Conti per il triennio. 2016-2018"* ed è stata altresì indicata quale data per la seconda convocazione il 2 maggio 2016, alle ore 15,30 presso la sede sociale in Valenzano.

Nell'espletamento delle procedure di revisione la Società incaricata segnalava la necessità di prevedere maggiori accantonamenti per rischi su crediti, tanto a seguito del completamento delle procedure di circolarizzazione. Il Consiglio di Amministrazione della Società, preso atto delle risultanze di cui innanzi ha pertanto proceduto, nella seduta del 5 maggio u.s., a rielaborare il progetto di bilancio, prevedendo maggiori accantonamenti come da segnalazioni formulate dalla Società di revisione.

La documentazione di bilancio, ivi inclusa la relazione della Società di Revisione, è stata quindi rimessa nuovamente all'attenzione del socio Regione, che per il tramite degli uffici preposti ha predisposto la relativa istruttoria, e la relativa Assemblea si è celebrata in data 9 maggio 2016.

Il Collegio Sindacale, nella sua Relazione resa il 5 maggio 2016, ha espresso parere favorevole all'approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2015 e della Relazione sulla gestione nonché alla proposta di destinazione dell'utile di esercizio a riserva legale.

Nella Relazione della Società di Revisione in merito alle voci "Crediti verso clienti" "Crediti verso controllanti" e "Crediti verso altri" si legge che *al 31 dicembre 2015 ammontano complessivamente a circa Euro 34 milioni. Tali voci includono Euro 1,2 milioni circa relativi a crediti connessi ad operazioni effettuate fino al 2009. La Società ha svolto una ricognizione puntuale di tali posizioni creditorie e sta continuando l'attività già avviata nel corso degli esercizi precedenti, finalizzata alla definizione ed all'incasso di tali crediti. Gli elementi probativi che abbiamo potuto ottenere tramite lo svolgimento delle procedure di revisione non sono tuttavia sufficienti per consentirci di concludere circa la recuperabilità di detti crediti".*

La Relazione si esprime quindi nel senso che *"ad eccezione dei possibili effetti della limitazione alle procedure di revisione descritti, il bilancio di esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria di InnovaPuglia SpA al 31.12.2015 e del risultato economico per l'esercizio chiuso a tale data in conformità con le norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione ".*

La Società di revisione *"senza modificare il giudizio espresso richiama l'attenzione sull'informativa fornita dagli Amministratori della Società nella Relazione sulla gestione relativamente all'aggiornamento del contenzioso con Megatrend Srl e nello specifico alla Sentenza n. 1263 del 24 settembre 2015 con cui il TAR Puglia Bari ha dichiarato inammissibile il ricorso proposto dalla Megatrend Srl per il risarcimento del danno. Avverso a tale sentenza la Megatrend Srl ha successivamente proposto appello presso il Consiglio di Stato ed alla Camera di Consiglio del 13 gennaio 2016 del TAR Puglia Bari, in cui è stato cancellato dal ruolo su richiesta del difensore dilla controparte Megatrend Srl il giudizio per l'ottemperanza della sentenza".*

Infine, viene espresso giudizio di coerenza della Relazione sulla gestione con il bilancio di esercizio della InnovaPuglia SpA al 31.12.2015.

La delega per la partecipazione all'Assemblea, resa con nota del Presidente della Giunta regionale Prot. N. 2205/SP del 9 maggio u.s., conferiva ampio mandato al Dott. Roberto Venneri, Segretario Generale della Presidenza della Giunta Regionale, in ordine ai punti iscritti all'ordine del giorno.

Relativamente al punto 2 dell'Ordine del giorno *"Scadenza mandato degli Amministratori: determinazioni", si* evidenzia che in merito a tale argomento, stante l'esigenza di procedere ad ulteriori approfondimenti, in sede di assemblea il delegato ha formulato orientamento nel senso di rinviare ogni determinazione ad una prossima riunione assembleare. Su tale argomento, pertanto, l'Assemblea ha deliberato di rinviare l'argomento a successiva convocazione da effettuarsi previa intesa con le competenti strutture regionali.

Con riferimento all'argomento *"Conferimento incarico di Revisione Legale dei Conti per il triennio 2016-2018",* nel corso dell'assemblea il delegato ha preso atto del regolare svolgimento delle procedure e della relativa proposta formulata dal Collegio Sindacale, pertanto non ravvisando elementi ostativi, ha formulato parere favorevole al conferimento dell'incarico di che trattasi.

Si evidenzia altresì che con nota prot.170/190 del 05 Aprile 2015 è stata attivata la procedura di riconciliazione dei rapporti debito credito ai sensi dell'art. 11, comma 6, lett j) del D.lgs. 118/2011 e s.m.i, che InnovaPuglia ha riscontrato con nota del 13 aprile 2016, trasmessa via PEC ed acquisita agli atti della Sezione Controlli al n. 221 del 14 aprile 2016, asseverata dall'Organo di Controllo interno, con specifica indicazione dei rapporti intercorrenti. Detta procedura è tuttora in fase istruttoria, con il coinvolgimento prima *facie* della Sezione Controlli e della Sezione Bilancio e Ragioneria, e successivamente, laddove dovessero emergere partite non riconciliate, con l'intervento delle competenti Sezioni dei Dipartimenti interessati. Qualora dovessero emergere discordanze troverà applicazione il disposto dell'art. 11, comma 6, lettera j) del D.lgs.

118/2011 e s.m.i., che espressamente prevede che la Regione *"assuma senza indugio, e comunque non oltre il termine dell'esercizio finanziario in corso, i provvedimenti necessari ai fini della riconciliazione delle partite debitorie e creditorie".*

Infine, con riferimento all'art. 4 LR n. 47/2014 — Sentenza Corte Costituzionale n. 37/2016, si evidenzia che con nota prot. n. 170/234 del 18 aprile 2016 è stata chiesta informativa in ordine alle eventuali procedure poste in essere, ed ai conseguenti adempimenti alla luce della suddetta sentenza. Con nota prot. n. 160422030 del 21 aprile 2016, trasmessa via PEC, Innovapuglia ha dato riscontro comunicando che "si conferma che codesta società non ha adottato alcun provvedimento in relazione a quanto statuito dalla Sentenza della Corte Costituzionale".

Tutto quanto innanzi premesso e considerato, si propone alla Giunta di adottare conseguente atto deliberativo.

Il presente provvedimento viene sottoposto all'esame della Giunta Regionale ai sensi dell'art.4, comma 4, lettera a) e g) della L.R. n. 7/1997.

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi della L.R. n. 28/01 e s.m.i.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

Il Presidente della Giunta Regionale, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale

LA GIUNTA

- udita la relazione del Presidente proponente;
- viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento;
- a voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

di approvare la relazione del Presidente relatore, che quivi si intende integralmente riportata e, per l'effetto di:

1) ratificare la partecipazione all'Assemblea Ordinaria della Società *in house* InnovaPuglia SpA, celebratasi il 9 Maggio 2016, prendendo atto ed approvando le espressioni di voto in tale sede formulate con le quali è stato approvato &bilancio al 31.12.2015 e la relativa proposta di destinazione dell'utile di esercizio; sono state rinviate le determinazioni in merito all'argomento *"Scadenza mandato degli Amministratori: determinazioni",* riaggiornandosi a successiva convocazione da tenersi a data ravvicinata in raccordo con le competenti strutture; si è preso atto delle risultanze della procedura ad evidenza pubblica per il conferimento dell'incarico di Revisione legale per il triennio 2016-2018, esprimendosi voto favorevole al conferimento dell'incarico.
2) dichiarare il presente provvedimento immediatamente esecutivo e di darne pubblicazione sul BURP.

Il segretario della Giunta
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta
dott. Michele Emiliano

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 maggio 2016, n. 667
Patto per la Puglia.

Il Presidente della Giunta Regionale, dott. Michele Emiliano, sulla base dell'istruttoria espletata congiuntamente dal Capo di Gabinetto e dal Segretario Generale della Presidenza, dott. Claudio Stefanazzi e dott. Roberto Venneri, nonché dal Dirigente della Sezione Attuazione del Programma, dott. Pasquale Orlando, riferisce quanto segue:

L'articolo 1, comma 703 della Legge 23 dicembre 2014, n. 190 (legge di stabilità 2015), ha definito le procedure di programmazione delle risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) 2014-2020.

In particolare la norma richiamata prevede che:

"a) la dotazione finanziaria del FSC è impiegata per obiettivi strategici relativi ad aree tematiche nazionali, anche con riferimento alla prevista adozione della Strategia nazionale di specializzazione intelligente, come definita dalla Commissione europea nell'ambito delle attività di programmazione dei Fondi strutturali e di investimento europei, nonché alle programmazioni di settore, tenendo conto in particolare di quelle previste dal regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013. Tale Strategia è il risultato della somma delle specializzazioni intelligenti identificate a livello regionale, integrate dalle aree di ricerca individuate a livello nazionale;"

Nell'ambito di tali procedure nel mese di Aprile 2016 è stata istituita la Cabina di regia nazionale sul Fondo per lo Sviluppo e la Coesione.

Le risorse a disposizione della Regione Puglia del FSC 2014-2020 per gli interventi da ricomprendere nel Patto per la Regione Puglia, quale quota parte del totale delle risorse destinate alla Regione Puglia nell'ambito del Fondo Sviluppo e Coesione riservato alle Regioni del Mezzogiorno, risultano pari a 2.071.500.000 euro, al netto della quota riservata alla città metropolitana di Bari.

Peraltro la Regione Puglia aveva già trasmesso nel mese di novembre 2015 al Governo nazionale gli orientamenti di fondo e gli interventi prioritari finalizzati alla qualificazione infrastrutturale e della mobilità regionale; allo sviluppo economico, produttivo ed occupazionale; alla sostenibilità ambientale; alla valorizzazione turistica e culturale del patrimonio regionale. Si tratta di una selezione di interventi (riportata nell'allegato A) predisposta sin da quella data con il contributo di tutti gli Assessorati della Regione nel rispetto del principio cardine della programmazione unitaria e della copertura dei fabbisogni presenti anche con riferimento a quanto già definito nell'ambito del Programma Operativo regionale FESR/FSE 2014-2020 della Regione Puglia approvato con Decisione C(2015) 5854 del 13/08/2015 e con successiva Deliberazione della Giunta regionale 6 ottobre 2015, n. 1735.

Gli obiettivi primari degli assi di intervento individuati mirano a ridurre il divario sociale, occupazionale ed economico, a dare ulteriore impulso alla valorizzazione delle eccellenze industriali e di ricerca già presenti sul territorio, ad attrarre nuovi investimenti e consumi nazionali ed esteri, ad elevare i livelli di qualità dei servizi e delle infrastrutture a favore dei cittadini pugliesi.

Considerato che il comma 804 della Legge di stabilità per il 2016 prevede la possibilità di utilizzare le risorse del FSC 2014-2020 per finanziare i progetti della programmazione comunitaria 2007-2013 non conclusi alla data del 31 dicembre u.s.

Si ritiene di definire prioritari e strategici per la Regione gli interventi riportati nell'allegato A, costituente parte integrante della presente deliberazione, atteso il loro ruolo trainante rispetto allo sviluppo del territorio ed al perseguimento delle finalità indicate nel Programma di governo regionale.

Tanto premesso si propone alla Giunta di approvare il conseguente atto deliberativo.

COPERTURA FINANZIARIA di cui alla L. R. 16 NOVEMBRE 2001, n° 28 e successive modificazioni ed integrazioni.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia d'entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. k della L.R. n. 7/97.

Il Presidente relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale;

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dei Presidente;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Capo di Gabinetto, dott. Claudio Stefanazzi e dal Segretario Generale della Presidenza della G.R., dott. Roberto Venneri, nonché dal Dirigente della Sezione Attuazione del Programma

A voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

- di prendere atto di quanto esposto in narrativa che qui si intende integralmente riportato
- di definire prioritari e strategici per la Regione gli interventi riportati nell'allegato A, costituente parte integrante della presente deliberazione, atteso il loro ruolo trainante rispetto allo sviluppo del territorio ed al perseguimento delle finalità indicate nel Programma di governo regionale.
- conseguentemente approvare l'allegato A) costituente parte integrante della presente deliberazione;
- dare mandato al Presidente della Giunta regionale di farsi portatore presso il Governo nazionale di quanto deliberato ai punti precedenti, affinché possano essere posti in essere i conseguenti atti per il finanziamento e l'attuazione degli interventi di cui all'allegato A) in base alle richiamate disposizioni legislative;
- di pubblicare il presente atto sul B.U.R.P e sul sito istituzionale della Regione Puglia.

Il segretario della Giunta
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta
dott. Michele Emiliano

REGIONE COMPETITIVITA'

SETTORE	INTERVENTO/LINEA D'AZIONE	COSTO TOTALE (a)	FINANZIAMENTO DISPONIBILE (b)	FABBISOGNO (c=a-b)	LIVELLO PROGETTUALE	DATA FINE PREVISTA
1. Infrastrutture	Completamento bretella ferroviaria sud-est barese	10.000.000,00	-	10.000.000,00	Esecutivo	
1. Infrastrutture	Metropolitana Bari-quartiere S.Paolo - tratta Cecilia - Regioni	36.000.000,00	-	36.000.000,00	definitivo	
1. Infrastrutture	Linea Bari-Altamura-Matera. Raddoppio selettivo tra Palo del Colle ed Altamura	18.000.000,00	-	18.000.000,00	preliminare	
1. Infrastrutture	Linea Bari-Altamura-Matera. Straordinaria manutenzione e completamento del raddoppio di binario tra nuova fermata Libertà e inizio interramento Modugno incluso rinnovo e potenziamento piano del ferro del deposito officine di Bari Scalo	26.000.000,00	-	26.000.000,00	preliminare	
1. Infrastrutture	Linea Taranto-Brindisi. Nuova stazione Taranto-Nasisi con terminal intermodale passeggeri ferro-gomma	22.000.000,00	-	22.000.000,00	studio fattibilità	
1. Infrastrutture	Realizzazione di sottopasso viale Lilium di Terlizzi	7.000.000,00	-	7.000.000,00	definitivo	
1. Infrastrutture	FSE Lavori di realizzazione di sottosistema di terra (SST) SCMT ENCODER Anello di Bari	12.970.000,00	-	12.970.000	esecutivo	
1. Infrastrutture	FSE Lavori di realizzazione di sottosistema di terra (SST) SCMT encoder AREA SALENTINA	3.530.000,00	-	3.530.000	esecutivo	
1. Infrastrutture	FSE Lavori di realizzazione di sottosistema di bordo SSB-SCMT Baseline 3	27.000.000,00	-	27.000.000	esecutivo	
1. Infrastrutture	FBN - Lavori di realizzazione di sottosistema di terra (SST) SCMT encoder tratta Barletta - Andria	5.000.000,00	-	5.000.000,00	preliminare	
1. Infrastrutture	FSE - lavori di ammodernamento dell'armamento ferroviario - Area barese	17.000.000,00	-	17.000.000	esecutivo	
1. Infrastrutture	FSE - Lavori di automazione dei PPLL di Linea Anello di Bari	22.000.000,00	-	22.000.000	definitivo	
1. Infrastrutture	FSE - Fornitura composizioni di 5 elettrotreni	25.000.000,00	-	25.000.000	esecutivo	
1. Infrastrutture	Intervento di interconnessione tra le reti FBN e RFI in corrispondenza di Lamasinata con ampliamento della destinazione alla sosta degli autobus del parcheggio di scambio sito in prossimità della stazione [illegible]	7.000.000,00	-	7.000.000	preliminare	
1. Infrastrutture	Collegamento SS7 - Aeroporto Grottaglie. Retizzazione, ammodernamento e manutenzione rete viaria con sezione tipo C2	12.000.000,00	-	12.000.000	definitivo	
1. Infrastrutture	Strada litoranea interna Talsano - Avetrana. Realizzazione lotto 1 tratta Talsano - Marina di Pulsano con sezione tipo C	70.600.000,00	-	70.600.000	definitivo	
1. Infrastrutture	Strada litoranea interna Talsano - Avetrana. Realizzazione lotto 2 tratta Marina di Pulsano - rotatoria per Manduria con sezione tipo C	51.800.000,00	-	51.800.000	definitivo	
1. Infrastrutture	Strada litoranea interna Talsano - Avetrana. Realizzazione lotto 3 tratta da rotatoria per Manduria a svincolo con SP 359 Avetrana - Nardò con sezione tipo C	70.600.000,00	-	70.600.000	definitivo	
1. Infrastrutture	Piano per la messa in sicurezza e l'infrastrutturazione viaria interna dei Monti Dauni	30.000.000,00	-	30.000.000,00	studio fattibilità	
1. Infrastrutture	Recupero e valorizzazione dei Palazzi Trollo, Carducci e Garibaldi della città di Taranto	7.835.364,00	-	7.835.364,00	definitivo	
1. Infrastrutture	Recupero infrastruttura universitaria CIASU per attività didattica e formativa	3.000.000,00		3.000.000,00	preliminare	
1. Infrastrutture	Completamento nuove opere difesa porticciolo attracco imbarcazioni San Domino Tremiti	2..500.000,00		2.5000.000,00	esecutivo	
1. Infrastrutture	Ristrutturazione edilizia e riqualificazione immobili proprietà comunale area dismessa San Nicola - P.zza H.Sauro Tremiti	500.000,00		500.000,00	definitivo	
1. Infrastrutture	Metropolitana di superficie Martina Lecce Gagliano. Elettrificazione ed eliminazione PL	145.000.000,00		145.000.000,00	definitivo	

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA - REGIONE PUGLIA

1. Infrastrutture	Infrastrutture per la risorsa idrica - Consorzi di Bonifica	110.000.000,00		110.000.000,00	definito		
1. Infrastrutture	Fondo rotativo per l'anticipazione delle spese di progettazione tecnica a favore delle amministrazioni pubbliche	20.000.000,00		20.000.000,00			
2. Ambiente	Efficientamento energetico delle imprese e del patrimonio pubblico (pubblica illuminazione, edifici pubblici, edilizia agevolata)	340.000.000,00	240.000.000,00	100.000.000,00	avvisi in corso di pubblicazione		
2. Ambiente	Interventi per rafforzare il sistema della depurazione e fognatura	500.000.000,00	400.000.000,00	100.000.000,00	progetti preliminari		
2. Ambiente	Acquedotto del Locone - completamento dell'acquedotto del Locone, II lotto	79.300.000,00	-	79.300.000,00	preliminare		
2. Ambiente	Interventi di bonifica e messa in sicurezza siti inquinati	178.000.000,00	108.000.000,00	70.000.000,00	studi di fattibilità		
2. Ambiente	Rifiuti: messa in sicurezza delle discariche e realizzazione di impianti di valorizzazione del rifiuto da raccolta differenziata e da avviare al riciclo	215.000.000,00	155.000.000,00	60.000.000,00	studi di fattibilità		
2. Ambiente	Interventi per la difesa del suolo e la tutela delle coste	372.505.000,00	272.505.000,00	100.000.000,00	Progetti preliminari		
3. Sviluppo economico e produttivo	Riqualificazione delle aree industriali (viabilità interna, servizi per l'ambiente, recupero aree dismesse)	50.000.000,00	-	50.000.000,00	studi di fattibilità		
3. Sviluppo economico e produttivo	Aiuti agli investimenti delle imprese	900.000.000,00	700.000.000,00	200.000.000,00	Avvisi pubblicati		
3. Sviluppo economico e produttivo	E-gov : Servizi digitali e riqualificazione del patrimonio infrastrutturale digitale delle amministrazioni pubbliche (data center, cloud)	132.262.000,00	112.262.000,00	20.000.000,00	avvisi da pubblicare		
3. Sviluppo economico e produttivo	Serviziper la sanità digitale	78.000.000,00	48.000.000,00	30.000.000,00	avvisi da pubblicare		
3. Sviluppo economico e produttivo	Servizi per la ricerca e l' innovazione	192.366.811,00	182.366.811,00	10.000.000,00	avvisi da pubblicare		
3. Sviluppo economico e produttivo	Realizzazione del Sistema regionale di sportelli unici e potenziamento del Sistema informativo Territoriale della Puglia a supporto tecnico all'azione amministrativa degli enti locali.	38.500.000,00	-	38.500.000,00	preliminare		
4. Turismo, cultura e valorizzazione delle risorse naturali	Interventi per la tutela e valorizzazione dei beni culturali e per la promozione del patrimonio immateriale	226.000.000,00	171.000.000,00	55.000.000,00	avviso in corso di pubblicazione		
4. Turismo, cultura e valorizzazione delle risorse naturali	Interventi per la riqualificazione e rigenerazione dei centri urbani	175.000.000,00	115.000.000,00	60.000.000,00	avviso in corso di pubblicazione		
4. Turismo, cultura e valorizzazione delle risorse naturali	Interventi per le attività di promozione e di infrastrutturazione turistica e valorizzazione dei beni demaniali	60.000.000,00		60.000.000,00	studi di fattibilità		
5. Occupazione, inclusione sociale e lotta alla povertà, istruzione e formazione	Interventi a sostegno dell'occupazione e della qualificazione delle risorse umane e Reddito di Dignità	710.000.000,00	580.000.000,00	130.000.000,00	avvisi in corso di pubblicazione		
5. Occupazione, inclusione sociale e lotta alla povertà, istruzione e formazione	Interventi a sostegno dell'inclusione sociale e dei social housing per i giovani e le fasce deboli della popolazione	410.000.000,00	340.000.000,00	70.000.000,00	avvisi in corso di pubblicazione		
5. Occupazione, inclusione sociale e lotta alla povertà, istruzione e formazione	Puglia sicura e legale	1.400.000,00		1.400.000,00	esecutivo		
TOTALE		5.408.169.175,00	3.424.133.811,00	1.994.035.364,00			

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA REGIONE PUGLIA

REGIONE PUGLIA: PROGETTI FESR 2007/2013 IN CORSO DI COMPLETAMENTO

SETTORE	INTERVENTO/LINEA D'AZIONE	COSTO TOTALE (a)	FINANZIAMENTO DISPONIBILE (b)	FABBISOGNO (c=a-b)	LIVELLO PROGETTUALE	DATA FINE PREVISTA
2. Ambiente	Lavori di realizzazione di sistemi di collettamento differenziato per le acque piovane	3.622.500,00	482.250,00	3.140.250,00	Lavori in corso	12/31/16
2. Ambiente	Lavori di adeguamento del recapito finale e ampliamento della rete	2.643.354,03	1.821.075,24	822.278,79	Lavori in corso	12/31/16
2. Ambiente	Lavori di realizzazione di sistemi di collettamento differenziato per le acque piovane	2.062.500,00	1.548.688,26	513.811,74	Lavori in corso	12/31/16
2. Ambiente	Lavori di realizzazione di sistemi di collettamento differenziato per le acque piovane	2.028.792,72	1.401.927,79	626.864,93	Lavori in corso	12/31/16
2. Ambiente	Comune di Sannicola - Lavori di realizzazione opere di fogna pluviale zona sud	1.537.099,53	521.159,80	1.015.939,73	Lavori in corso	12/31/16
2. Ambiente	Lavori di realizzazione di sistemi di collettamento differenziato per le acque piovane	1.507.081,67	1.429.863,75	77.217,92	Lavori in corso	12/31/16
2. Ambiente	Lavori di realizzazione di sistemi di collettamento differenziato per le acque piovane	1.260.731,17	677.871,98	582.859,19	Lavori in corso	12/31/16
2. Ambiente	Vernole - Realizzazione rete fogna bianca nell'abitato	1.000.000,00	793.215,43	206.784,57	Lavori in corso	12/31/16
2. Ambiente	Surbo -Realizzazione rete fogna bianca nell'abitato	963.939,21	960.499,87	3.439,34	Lavori in corso	12/31/16
2. Ambiente	Lavori di realizzazione di sistemi di collettamento differenziato per le acque piovane	915.500,00	533.104,04	382.395,96	Lavori in corso	12/31/16
2. Ambiente	Lavori di realizzazione di sistemi di collettamento differenziato per le acque piovane	752.205,70	616.725,79	135.479,91	Lavori in corso	12/31/16
2. Ambiente	Lavori di completamento rete fognante bianca all'interno del centro abitato di S. Pancrazio Salen.	710.418,29	692.178,92	18.239,37	Lavori in corso	12/31/16
2. Ambiente	Collepasso - Realizzazione rete fogna bianca nell'abitato	650.000,00	582.072,58	67.927,42	Lavori in corso	12/31/16
2. Ambiente	Comune di Corigliano D'Otranto - Lavori di estendimento rete pluviale	285.284,11	275.019,52	10.264,59	Lavori in corso	12/31/16
2. Ambiente	Trepuzzi -Realizzazione rete fogna bianca nell'abitato	942.525,16	2.766,00	939.759,16	Lavori in corso	12/31/16
2. Ambiente	Biscegile - Realizzazione rete fogna bianca nell'abitato	561.092,30	538.766,30	22.326,00	Lavori in corso	12/31/16
2. Ambiente	Completamento della rete fognaria dell'abitato di Foggia	2.758.250,45	2.435.690,45	322.560,00	Lavori in corso	12/31/16
2. Ambiente	Potenziamento ed estendimento della rete idrica di Bitonto e frazioni	1.910.456,10	1.632.248,10	278.208,00	Lavori in corso	12/31/16
2. Ambiente	Catasto degli scarichi idrici e Catasto delle utenze non ricomprese nel PTA. Provincia di BAT.	864.075,84	509.800,00	354.275,84	Lavori in corso	12/31/16
2. Ambiente	AQP spa -Ingegnerizzazione delle reti idriche concorrenti alla riduzione delle perdite - Puglia Nord	15.169.960,53	14.928.040,53	241.920,00	Lavori in corso	12/31/16
2. Ambiente	Potenziamento Estendimento della rete idrica Marine di Lecce - P1018	2.752.776,73	2.373.131,62	379.645,11	Lavori in corso	12/31/16
2. Ambiente	Potenziamento Estendimento della rete idrica di Brindisi (BR) - P1016	2.676.903,99	2.310.960,67	365.943,32	Lavori in corso	12/31/16
2. Ambiente	Completamento ed integrazione del telecontrollo del sistema di adduzione primaria ... P0944	1.951.877,11	1.679.650,19	272.226,92	Lavori in corso	12/31/16
2. Ambiente	Completamento risanamento Ruvo di Puglia - P1055	1.591.860,60	1.047.128,81	544.731,79	Lavori in corso	12/31/16
2. Ambiente	Completamento risanamento Taranto - P1061	1.557.636,32	454.147,82	1.103.488,50	Lavori in corso	12/31/16
2. Ambiente	Potenziamento Estendimento della rete idrica di San Giorgio Ionico (TA) - P1022	873.059,44	792.127,31	80.932,13	Lavori in corso	12/31/16
2. Ambiente	Sostituzione della condotta integrativa per la Capitanata agro di Ordona presa di Carapelle- P1114	842.092,88	621.271,85	220.821,03	Lavori in corso	12/31/16
2. Ambiente	Interventi di chiusura ad anello dei tronchi della rete idrica dell'agglomerato di Corsi- P1110	726.130,94	580.440,77	145.690,17	Lavori in corso	12/31/16
2. Ambiente	Sostituzione della diramazione primaria tra Rodi Garganico e Peschici ¿ FASE II ¿ P1115	430.166,02	415.105,38	15.060,64	Lavori in corso	12/31/16
2. Ambiente	COMUNE DI SANARICA	993.528,63	988.487,93	5.040,70	Lavori in corso	12/31/16
2. Ambiente	COMUNE DI MONTE SANT'ANGELO	872.450,75	867.590,75	4.860,00	Lavori in corso	12/31/16
2. Ambiente	COMUNE DI GROTTAGLIE	809.027,13	600.862,28	208.164,85	Lavori in corso	12/31/16
2. Ambiente	COMUNE DI GRUMO APPULA	5.810.410,00	5.481.987,66	328.422,34	Lavori in corso	12/31/16
2. Ambiente	CONSORZIO ASI DI FOGGIA	4.400.000,00	2.674.140,10	1.725.859,90	Lavori in corso	12/31/16
2. Ambiente	COMUNE DI PUTIGNANO	3.000.000,00	2.844.755,04	155.244,96	Lavori in corso	12/31/16
2. Ambiente	COMUNE DI CASTELLUCCIO VALMAGGIORE	2.800.000,00	2.657.866,28	142.133,72	Lavori in corso	12/31/16
2. Ambiente	COMUNE DI BARLETTA	2.700.000,00	600.000,00	2.100.000,00	Lavori in corso	12/31/16
2. Ambiente	COMUNE DI GROTTAGLIE	2.636.605,40	2.434.534,75	202.070,65	Lavori in corso	12/31/16
2. Ambiente	COMUNE DI CASSANO DELLE MURGE	2.160.798,32	1.956.279,40	204.518,92	Lavori in corso	12/31/16
2. Ambiente	COMUNE DI RIGNANO GARGANICO	2.118.919,04	2.003.331,65	115.587,39	Lavori in corso	12/31/16
2. Ambiente	COMUNE DI FRANCAVILLA FONTANA	2.019.819,84	1.862.167,25	157.652,59	Lavori in corso	12/31/16
2. Ambiente	COMUNE DI VOLTURINO	1.945.034,14	1.857.408,44	87.625,70	Lavori in corso	12/31/16
2. Ambiente	COMUNE DI SAN MARCO IN LAMIS	1.743.488,00	1.628.957,24	114.530,76	Lavori in corso	12/31/16
2. Ambiente	COMUNE DI MATTINATA	1.683.719,26	1.591.607,88	92.111,38	Lavori in corso	12/31/16
2. Ambiente	COMUNE DI PALAGIANO	1.476.025,03	1.398.531,32	77.493,71	Lavori in corso	12/31/16
2. Ambiente	COMUNE DI PANNI	1.390.000,00	1.321.553,49	68.446,51	Lavori in corso	12/31/16
2. Ambiente	COMUNE DI ORDONA	1.260.000,00	939.962,64	320.037,36	Lavori in corso	12/31/16
2. Ambiente	COMUNE DI FAETO	1.159.567,95	1.139.567,84	20.000,11	Lavori in corso	12/31/16
2. Ambiente	COMUNE DI SAN PIETRO VERNOTICO	1.065.911,40	671.972,54	393.938,86	Lavori in corso	12/31/16
2. Ambiente	COMUNE DI SANT'AGATA DI PUGLIA	1.042.211,93	988.835,88	53.376,05	Lavori in corso	12/31/16

SEGRETERIA GIUNTA REGIONE PUGLIA - UFFICIO DELLA PRESIDENZA

2. Ambiente	COMUNE DI ROSETO VALFORTORE	1.030.767,81	976.578,62	54.189,19	Lavori in corso	12/31/16
2. Ambiente	COMUNE DI PANNI	1.000.000,00	922.538,10	77.461,90	Lavori in corso	12/31/16
2. Ambiente	COMUNE DI ACCADIA	988.366,94	904.699,72	83.667,22	Lavori in corso	12/31/16
2. Ambiente	COMUNE DI MONTELEONE DI PUGLIA	930.000,00	884.327,01	45.672,99	Lavori in corso	12/31/16
2. Ambiente	COMUNE DI PANNI	910.000,00	850.000,00	60.000,00	Lavori in corso	12/31/16
2. Ambiente	COMUNE DI GALLIPOLI	893.293,89	611.461,08	281.832,81	Lavori in corso	12/31/16
2. Ambiente	COMUNE DI MOTTA MONTECORVINO	890.027,47	841.244,84	48.782,63	Lavori in corso	12/31/16
2. Ambiente	COMUNE DI TERLIZZI	854.912,48	791.121,84	63.790,64	Lavori in corso	12/31/16
2. Ambiente	COMUNE DI RIGNANO GARGANICO	839.005,58	752.500,00	86.505,58	Lavori in corso	12/31/16
2. Ambiente	COMUNE DI ALBERONA	800.000,00	794.311,69	5.688,31	Lavori in corso	12/31/16
2. Ambiente	COMUNE DI CARAPELLE	798.807,68	689.512,53	109.295,15	Lavori in corso	12/31/16
2. Ambiente	COMUNE DI ALBERONA	780.500,00	730.500,00	50.000,00	Lavori in corso	12/31/16
2. Ambiente	COMUNE DI ROCCHETTA S. ANTONIO	770.758,09	634.350,89	136.407,20	Lavori in corso	12/31/16
2. Ambiente	COMUNE DI GIMOSA	650.000,00	608.575,42	41.424,58	Lavori in corso	12/31/16
2. Ambiente	COMUNE DI LATIANO	640.542,62	508.809,93	131.732,69	Lavori in corso	12/31/16
2. Ambiente	COMUNE DI ANZANO DI PUGLIA	395.020,00	241.774,32	153.245,68	Lavori in corso	12/31/16
1. Infrastrutture	risonanza magnetica P.O. Manduria e P.O. Castellaneta	4.880.778,13	4.577.778,13	303.000,00	Lavori in corso	12/31/16
1. Infrastrutture	Realizzazione nuova struttura sede Distretto Comune Manduria (TA) (servizi distrettuali e consultori	3.886.073,02	2.710.073,02	1.176.000,00	Lavori in corso	12/31/16
1. Infrastrutture	Rete raccolta sangue	3.100.000,00	1.550.000,00	1.550.000,00	Lavori in corso	12/31/16
1. Infrastrutture	Riconversione del P.O. di Bitonto in stzruttura territoriale	2.500.000,00	550.000,00	1.950.000,00	Lavori in corso	12/31/16
1. Infrastrutture	Potenziamento della struttura sanitaria del Vico del Gargano	2.500.000,00	850.000,00	1.650.000,00	Lavori in corso	12/31/16
1. Infrastrutture	Realizzazione di una nuova Struttura Poliambulatoriale in San Giovanni Rotondo	2.500.000,00	1.700.000,00	800.000,00	Lavori in corso	12/31/16
1. Infrastrutture	Completamento e riqualificazione strutturale del padiglione SS. Crocifisso, Via SS. Annunziata TA	2.410.458,91	795.458,91	1.615.000,00	Lavori in corso	12/31/16
1. Infrastrutture	Realizzazione struttura sanitaria distrettuale in Grottaglie	2.260.690,31	1.360.690,31	900.000,00	Lavori in corso	12/31/16
1. Infrastrutture	Realizzazione centrale di sterilizzazione Brindisi	2.000.000,00	1.835.000,00	165.000,00	Lavori in corso	12/31/16
1. Infrastrutture	fornitura e posa in opera di n. risonanz magnetica dedicata alla senologia	1.800.000,00	900.000,00	900.000,00	Lavori in corso	12/31/16
1. Infrastrutture	Ristrutturazione edilizia P.O. Noci per Riabilitazione - Dss 14 (Ba)	1.500.000,00	1.192.500,00	307.500,00	Lavori in corso	12/31/16
1. Infrastrutture	ristrutturazione piano primo ex P.O. per uffici distrettuali e servizi consultoriali Francavilla Fon	1.226.047,47	1.035.747,47	190.300,00	Lavori in corso	12/31/16
1. Infrastrutture	Realizzazione della Casa della Salute nell'ambito dell'ex Ospedale "De Bellis" - Castellana Grotte	1.217.013,41	1.059.513,41	157.500,00	Lavori in corso	12/31/16
1. Infrastrutture	ristrutt. adeg. reparti urologia, lungodegenza, pediatria, oftalmologia e otorinolar. P.O. Martina F	1.210.000,00	932.000,00	278.000,00	Lavori in corso	12/31/16
1. Infrastrutture	Potenziamento e rifunzionalizzazione ex S.O. di San Marco in Lamis (FG)	1.000.000,00	300.000,00	700.000,00	Lavori in corso	12/31/16
1. Infrastrutture	Riconversione del P.O. di Conversano	1.900.000,00	1.875.000,00	25.000,00	Lavori in corso	12/31/16
1. Infrastrutture	ASP CAMONICO ROSSINI RSSA	2.998.067,00	2.065.130,60	500.000,00	Lavori in corso	12/31/16
1. Infrastrutture	COMUNE DI PALAGIANO - Centro sociale polivalente per minori, anziani e disabili gravi- DGR 269/2012	1.678.054,00	538.036,69	889.770,03	Lavori in corso	12/31/16
1. Infrastrutture	COMUNE DI BISCEGLIE - ASILO NIDO COMUNALE NEL PIRP QUARTIERE DI LEVANTE-DGR 269/2012	980.000,00	586.212,25	393.787,75	Lavori in corso	12/31/16
1. Infrastrutture	Ambito di Lucera_ASP Maria de Peppo Serena e Tito Pellegrino	914.115,05	556.829,37	357.285,68	Lavori in corso	12/31/16
1. Infrastrutture	COMUNE DI ROSETO VALFORTORE - Casa di riposo - DGR 269/2012	827.918,37	541.471,07	286.447,30	Lavori in corso	12/31/16
1. Infrastrutture	Ambito di Campi Salentina_Comune di Trepuzzi_Centro sociale polivalente per diversamente abili	500.470,77	378.311,88	122.158,89	Lavori in corso	12/31/16
1. Infrastrutture	COMUNE DI PULSANO	926.439,51	828.970,11	97.469,40	Lavori in corso	12/31/16
1. Infrastrutture	COMUNE DI MONTE SANT'ANGELO	429.730,48	242.091,03	187.639,45	Lavori in corso	12/31/16
1. Infrastrutture	COMUNE DI TAURISANO	497.847,37	427.999,14	69.848,23	Lavori in corso	12/31/16
1. Infrastrutture	COMUNE DI LATIANO	925.621,70	719.480,11	178.474,84	Lavori in corso	12/31/16
1. Infrastrutture	SPAZIO DONNA	240.111,75	161.547,00	78.564,75	Lavori in corso	12/31/16
1. Infrastrutture	P.R.E.M. - Polo Residenziale Educativo per Minori	79.719,00	39.859,50	39.859,50	Lavori in corso	12/31/16
1. Infrastrutture	"Residenza Sant'Anna"	2.142.000,00	1.896.741,00	245.259,00	Lavori in corso	12/31/16
1. Infrastrutture	PROGETTO PER COMUNITA' EDUCATIVA SAN MARTINO	184.500,00	92.250,00	92.250,00	Lavori in corso	12/31/16
1. Infrastrutture	Centro Diurno INVENIO	200.000,00	100.000,00	100.000,00	Lavori in corso	12/31/16
1. Infrastrutture	IPAB ISTITUTO DELL'ADDOLORATA DI FOGGIA	608.227,41	408.227,41	200.000,00	Lavori in corso	12/31/16
1. Infrastrutture	COMUNE DI NARDO'	538.800,00	458.800,00	80.000,00	Lavori in corso	12/31/16
1. Infrastrutture	COMUNE DI ALTAMURA	1.199.511,38	809.815,74	190.000,00	Lavori in corso	12/31/16
4. Turismo, cultura e valorizzazione delle risorse naturali	AREA VASTA "SALENTO 2020" - COMUNE DI OTRANTO - "Riqual. porto turistico con ampl. bacino esistente"ealizzazione di ormeggi e sistemazione delle aree a terra "	3.100.000,00	2.280.013,76	819.986,24	Lavori in corso	12/31/16
4. Turismo, cultura e valorizzazione delle risorse naturali	AREA VASTA COMUNE DI VIESTE - Realizz. e compl. Area Portuale di Vieste (Molo Sud)	2.041.188,65	1.899.037,07	429.192,22	Lavori in corso	12/31/16
4. Turismo, cultura e valorizzazione delle risorse naturali	AREA VASTA "SALENTO 2020" - COMUNE DI OTRANTO -"*Riqualificazione del porto turistico di Otranto con ampliamento del bacino esistente*"	661.789,11	397.640,47	272.452,28	Lavori in corso	12/31/16
4. Turismo, cultura e valorizzazione delle risorse naturali	AREA VASTA "TARANTINA" - COMUNE DI TORRICELLA - D.G.R. n. 1955/2014 -	360.000,00	71.222,40	280.677,60	Lavori in corso	12/31/16
4. Turismo, cultura e valorizzazione delle risorse naturali	8. Avviso pubblico manifestazioni di interesse per ospitalità dei Comuni - proroga al 31.12.2014	686.253,00	656.253,00	30.000,00	Lavori in corso	12/31/16
4. Turismo, cultura e valorizzazione delle risorse naturali	AREA VASTA "MURGIA" - COMUNE DI ALTAMURA -Recupero architettonico e funzionale per realiz. ostello	3.609.177,81	2.465.772,49	1.143.405,32	Lavori in corso	12/31/16

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA - REGIONE PUGLIA

4. Turismo, cultura e valorizzazione delle risorse naturali	LATERZA - VALORIZZAZIONE DI TEMATISMI NATURALISTICI DELL'AREA DELLE GRAVINE	870.000,00	677.558,46	192.441,54	Lavori in corso	12/31/16	
4. Turismo, cultura e valorizzazione delle risorse naturali	Roseto Valfortore - Recupero chiesa a Celle San Vito - Realizzazione di sentieri a Biccari	504.475,40	327.434,00	177.041,40	Lavori in corso	12/31/16	
4. Turismo, cultura e valorizzazione delle risorse naturali	Comune di Manfredonia - Completamento fabbricato oasi lago salso	350.000,00	207.396,87	142.603,13	Lavori in corso	12/31/16	
4. Turismo, cultura e valorizzazione delle risorse naturali	Sannicola - recupero colonia marina-II stralcio	335.777,84	186.144,80	149.633,04	Lavori in corso	12/31/16	
4. Turismo, cultura e valorizzazione delle risorse naturali	Comune di Sannicola - interventi sulla rete di sentieri	300.000,00	89.542,98	210.457,02	Lavori in corso	12/31/16	
1. Infrastrutture	Realizzazione rete ferroviaria tra le banchine di Costa Morena Est	1.010.712,60	777.566,72	233.145,88	Lavori in corso	12/31/16	
1. Infrastrutture	Nuovo raccordo ferroviario tra la zona retroportuale di Brindisi e il nuovo parco merci Tuturano	21.344.993,85	9.384.463,75	11.960.530,10	Lavori in corso	12/31/16	
1. Infrastrutture	Raddoppio della tratta Ruvo - Corato	19.122.860,00	11.955.441,34	7.167.418,66	Lavori in corso	12/31/16	
1. Infrastrutture	FBN SCMT tratta Bitonto-Ruvo e adeguamento stazioni con telecomando da ACCM di Fesca	7.902.441,22	4.774.559,78	3.127.881,44	Lavori in corso	12/31/16	
1. Infrastrutture	GP FNB AMMODERNAMENTO IMPIANTO FERROVIARIO DI STAZIONE BITONTO	6.600.000,00	3.845.592,70	2.754.407,30	Lavori in corso	12/31/16	
1. Infrastrutture	Realizzazione impianti di segnalamento e sicurezza nella stazione di Bitonto	6.300.000,00	2.030.875,68	4.269.124,32	Lavori in corso	12/31/16	
1. Infrastrutture	FAL Attrezzaggio funzionale con sistema Train-Stop di terra e di bordo per le linne ferroviarie e pe	4.993.872,60	2.474.166,80	2.519.705,80	Lavori in corso	12/31/16	
2. Sviluppo economico e produttivo	Finanziamento per la realizzazione di progetti di promozione internazionale- sovvenzioni dirette	3.470.000,00	700.000,00	2.770.000,00	Lavori in corso	12/31/16	
1. Infrastrutture	PIRP Comune di Barletta - Ambito 2	1.500.000,00	804.377,86	695.622,14	Lavori in corso	12/31/16	
1. Infrastrutture	PIRP Comune di Melcattaro	1.160.739,51	1.025.538,71	135.200,80	Lavori in corso	12/31/16	
1. Infrastrutture	PIRP Comune di Manterorti - Urbanizzazioni	859.523,02	844.018,31	15.504,71	Lavori in corso	12/31/16	
1. Infrastrutture	PIRP Comune di Ceglie Messapica - Ristrutturazione e gestione culturale	512.461,93	467.021,91	45.440,02	Lavori in corso	12/31/16	
1. Infrastrutture	PIRP Comune di Ceglie Messapica - Realizzazione centro sportivo	395.107,79	370.526,31	24.581,48	Lavori in corso	12/31/16	
1. Infrastrutture	PIRP Comune di Cavallino	386.607,00	379.223,63	7.383,37	Lavori in corso	12/31/16	
1. Infrastrutture	PIRP Comune di Cavallino	372.417,26	361.174,57	11.242,69	Lavori in corso	12/31/16	
1. Infrastrutture	PIRP Comune di Ceglie Messapica - Recupero Mercato Coperto	233.716,67	191.963,64	41.753,03	Lavori in corso	12/31/16	
1. Infrastrutture	PIRP Comune di Barletta - Ambito 2	206.000,00	143.995,63	62.004,37	Lavori in corso	12/31/16	
1. Infrastrutture	PIRP Comune di Cavallino	178.821,21	168.426,41	10.394,80	Lavori in corso	12/31/16	
1. Infrastrutture	PIRP Comune di San Donato di Lecce - Spazi a verde, da realizzare e sanare	131.261,00	122.822,03	8.438,97	Lavori in corso	12/31/16	
1. Infrastrutture	PIRP Comune di Villa Castelli - interventi di riqualificazione	93.869,89	87.438,46	6.431,43	Lavori in corso	12/31/16	
1. Infrastrutture	PIRP Comune di San Donato di Lecce - Manutenzione straordinaria strade	72.650,00	69.394,52	3.255,48	Lavori in corso	12/31/16	
1. Infrastrutture	Rigenerazione territoriale Associazione dei Comuni di Acquarica del Capo Presicce, Taurisano Ugento	2.000.000,00	1.997.105,44	2.894,56	Lavori in corso	12/31/16	
1. Infrastrutture	Rigenerazione terr. - San Vito dei Normanni- Rete Centri Storici percorsi tematici e viabilità lenta	1.230.000,00	1.178.248,61	51.751,39	Lavori in corso	12/31/16	
1. Infrastrutture	Rigenerazione territoriale Valle d'Ofanto - Obiettivo 8 Periferia Urbana San Ferdinando di Puglia	445.478,38	429.268,00	16.210,38	Lavori in corso	12/31/16	
1. Infrastrutture	Rigenerazione territoriale- Troia - Riqualificazione piazzale "A.Salandra"	168.944,48	103.375,26	65.569,22	Lavori in corso	12/31/16	
1. Infrastrutture	Avviso 536/2013- Completamento PIRP del Comune di Candela- riqualificazione largo senità	311.542,55	285.775,48	25.767,07	Lavori in corso	12/31/16	
1. Infrastrutture	PIRP Comune di Casalvecchio di Puglia - Riqualificazione Piazza del Popolo	243.993,67	236.067,59	7.926,08	Lavori in corso	12/31/16	
1. Infrastrutture	PIRP Comune di Casalvecchio di Puglia - Sistemazione strade	93.391,17	88.169,33	5.221,84	Lavori in corso	12/31/16	
		257.730.052,87	179.539.784,04	77.566.967,04			

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA REGIONE PUGLIA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 25 maggio 2016, n. 739

D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. - ID_VIP: 2657 - procedura di V.I.A. e V.INC.A. ministeriale per progetto di potenziamento linea a 150 kv Acquaviva – Matera dal sostegno 286b alla c.p. Acquaviva – Proponente: Terna S.p.A. - Parere regionale negativo di compatibilità ambientale.

L'Assessore alla Qualità dell'Ambiente, dott. Domenico Santorsola, sulla base dell'istruttoria espletata dai Servizi e confermata dal Dirigente della Sezione Ecologia, ing. Giuseppe Tedeschi, riferisce:

PREMESSO CHE:

- con istanza prot. n. TEAOTNA/P20100002496, presentata in data 03/11/2010, Terna Rete Italia S.p.A. — Via Aquileia, 8 — Napoli - ha richiesto alla Regione Puglia la pronuncia di compatibilità ambientale sull'intervento in oggetto esplicitato.
  Detto progetto prevede l'ammodernamento (sostituzione di sostegni, conduttori, corda di guardia e componentistica) dell'elettrodotto esistente a 150 kV in semplice terna della lunghezza di 20,22 km dalla C.P. di Acquaviva delle Fonti al palo n. 286b di derivazione per la S.E. di Matera 380 kV e la realizzazione di una variante di 5,40 km in prossimità del paese di Santeramo in Colle (BA);
- successivamente è stata emanata la Legge n. 221 del 17.12.2012 che impone alcune modifiche al d. lgs. 152/2006 e s.m.i. ed in particolare sancisce che la procedura di V.I.A. relativa agli elettrodotti della RTN sia di competenza statale. Il progetto, infatti, rientra nelle tipologie elencate nell'Allegato II, Parte Seconda del D.Lgs.152/2006 e s.m.i., al punto 4-bis *"Elettrodotti aerei esterni per il trasporto di energia elettrica, facenti parte della rete elettrica di trasmissione nazionale, con tensione nominale superiore a 100 kV e con tracciato di lunghezza superiore a 10 Km".*
- per adempiere alla suddetta nuova normativa il proponente ha trasmesso tutta la documentazione prodotta in merito al progetto al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare *(di seguito MATTM),* onde consentire a quest'ultimo l'espressione delle relative determinazioni;
- Con nota acquisita al prot. n. AOO_89/1232 del 04.02.2014 Terna S.p.A. provvedeva a trasmettere la medesima documentazione alla Sezione Ecologia della Regione Puglia, unitamente a copia delle pubblicazioni di rito concernenti l'avviso di deposito della predetta istanza e della relativa documentazione effettuate sui quotidiani "La Repubblica" e "La Gazzetta del Mezzogiorno" in data 06.02.2014;
- Con nota prot. n. 6544 del 16.04.2014, acquisita al protocollo della Sezione Ecologia n. AOO_89/4010 del 22.04.2014, II Comune di Santeramo in Colle (Ba) — Settore Assetto e Tutela del Territorio — presentava osservazioni in ordine all'intervento proposto;
- Con nota prot. n. 6936 del 17.04.2014, acquisita al protocollo della Sezione Ecologia n. AOO_89/4970 del 26.05.2014, il Comune di Santeramo in Colle (Ba) trasmetteva le osservazioni di un portatore d'interesse;
- Con nota prot. n. 29992-156 del 27.05.2014, acquisita al protocollo della Sezione Ecologia n. AOO_89/5532 del 10.06.2014, la Direzione Scientifica dell'Arpa Puglia richiedeva integrazioni progettuali;

VISTO CHE:

- la Regione Puglia, nell'ambito di tale procedimento, è chiamata ad esprimere il proprio parere endoprocedimentale e pertanto la Sezione Ecologia, con nota prot. n. AOO_89/9666 del 23.10.2014, richiedeva le valutazioni di competenza agli Enti ed alle Amministrazioni coinvolte a vario titolo nella realizzazione del progetto;

RILEVATO CHE:

- Con prot. n. AOO_89/11180 del 20.11.2014 la Sezione Ecologia, a seguito delle determinazioni assunte dal Comitato reg.le di v.i.a. nella seduta del 18.11.2014, richiedeva al proponente integrazioni progettuali fornendo un termine di 30 gg. per la presentazione delle stesse;
- Con nota prot. n. 14649 del 18.11.2014, acquisita al protocollo della Sezione Ecologia n. AOO_89/11852 del

02.12.2014, l'Autorità di Bacino della Puglia richiedeva integrazioni progettuali;

- Con nota prot. n. 167203 del 20.11.2014, acquisita ai protocollo della Sezione Ecologia n. AOO_89/11878 del 02.12.2014, la Provincia di Bari — Servizio Edilizia Pubblica, Territorio e Ambiente — trasmetteva il parere espresso nella seduta del 13.11.2015 dal Comitato provinciale di vaa. che riteneva l'intervento in questione esente *da impatti significativi pur richiedendo opere di mitigazione nella fase di esercizio;*
- Con nota prot. TRISPA/P2014/13408 del 18.11.2014, acquisita al protocollo della Sezione Ecologia n. AOO_89/12239 del 10.12.2014, il proponente richiedeva al MATTM la sospensione dell'iter in corsa per i necessari approfondimenti tecnici di natura ambientale e, con successiva nota prot. TRISPA/P2014/14156 dell'11.12.2014, acquisita al protocollo della Sezione Ecologia n. AOO_89/83 dell'08.01.2015, richiedeva una ulteriore sospensione di 90 giorni allo scopo di predisporre la documentazione integrativa e l'aggiornamento dello Studio di Impatto Ambientale;
- con nota prot. n. DVA-2014-42545 del 30.12.2014, acquisita al protocollo della Sezione Ecologia n. AOO_89/282 del 13.01.2015, il MATTM comunicava il nulla osta alla concessione della proroga richiesta;
- Con nota prot. TRlSPA/P2015/652 del 30.01.2015, acquisita al protocollo della Sezione Ecologia n. AOO_89/3036 del 03.03.2015, Terna S.p.A. trasmetteva al Ministero per il Ministero i Beni e le Attività Culturali e del Turismo la documentazione integrativa richiesta;
- Con nota prot. TRISPA/P2015/1421 del 17.02.2015, acquisita al protocollo della Sezione Ecologia n. AOO_89/3088 del 03.03.2015, il proponente, considerato il notevole lasso di tempo trascorso dall'avvio del procedimento autorizzativo risalente al 2010 e la necessità di ulteriori approfondimenti tecnici sul tracciato di progetto a causa della modifica dell'assetto territoriale nel frattempo intervenuta, richiedeva al MATTM ed al Ministero dello Sviluppo Economico una ulteriore sospensione dei procedimento sino alla definizione di un eventuale nuovo tracciato e della relativa pianificazione economica/temporale;
- A seguito di tale richiesta il MATTM con nota n. DVA-2014-5515 del 27.02.2015, acquisita al protocollo della Sezione Ecologia n. AOO_89/3260 del 06.03.2015, concedeva ulteriori 45 giorni di tempo alla Società per poter presentare la documentazione tecnico progettuale, precisando che, decorso tale termine senza esito, la Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA/VAS avrebbe concluso l'istruttoria sulla base della documentazione agli atti;
- Con nota prot. n. 56360-157 del 07.10.2015, acquisita al protocollo della Sezione Ecologia n. AOO_89/13672 dell'08.10.2015, il Dipartimento provinciale di Bari — Servizio Territoriale — dell'Arpa Puglia, analizzata la documentazione integrativa acquisita al protocollo della Sezione Ecologia n. AOO_89/3036 del 03.03.2015, ribadiva la necessità di approfondimenti progettuali;
- Con prot. n. AOO_89/15862 del 24.11.2014 la Sezione Ecologia, a seguito delle determinazioni assunte dal Comitato reg.le di v.i.a. nella seduta del 18.11.2014, analizzata la medesima documentazione integrativa, richiedeva al proponente integrazioni progettuali fornendo un termine di 30 gg. per la presentazione delle stesse;

CONSIDERATO CHE:

- con nota n. DVA-2015-30319 del 02.12.2015 il MATTM, visto il notevole lasso di tempo dalla data prevista per la consegna della documentazione integrativa trascorso senza esito, sollecitava la conclusione dell'istruttoria da parte della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA/VAS ai fini dei successivi adempimenti di competenza;
- Il Comitato Regionale V.I.A., cui compete la responsabilità dell'istruttoria tecnica ai sensi del comma 6, art. 4 e del comma 4, art. 11 del Regolamento Regionale 10/2011, nella seduta del 23.02.2016, scaduti abbondantemente i termini per la presentazione delle integrazioni richieste, si esprimeva come da parere allegato alla presente deliberazione;
- La giunta regionale esprime, ai sensi dell'art. 20, I.r. n. 11/2001 e s.m.i., il parere relativo alla pronuncia di compatibilità ambientale di cui all'articolo 6, comma 3, I. 349/1986;

COPERTURA FINANZIARIA Al SENSI DELLA L.R. N. 28/01 E S.M. E I.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico dei bilancio regionale.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze dell'istruttoria innanzi illustrate, propone alla Giunta Regionale l'adozione del conseguente atto finale, rientrando il medesimo nella fattispecie e della lett. f) c.4, art.4, L.R. n.7/97.

LA GIUNTA

- Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Qualità dell'Ambiente;
- Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal funzionario istruttore e dal Dirigente della Sezione;
- Ad unanimità di voti espressi nei modi di legge

DELIBERA

- di esprimere, ai sensi dell'art. 20, , comma 3, Lr. n. 11/2001 e s.m.i., nell'ambito del procedimento ministeriale di Valutazione di Impatto Ambientale e Valutazione di Incidenza Ambientale, in conformità al giudizio reso dal Comitato Regionale per la V.I.A. nella seduta del 23.02.2016, allegato alla presente deliberazione per farne parte integrante, parere sfavorevole di compatibilità ambientale per il progetto concernente di potenziamento linea a 150 kv Acquaviva — Matera dal sostegno 286b alla c.p. Acquaviva ti proposto da Terna Rete Italia S.p.A., — Via Aquileia, 8 - Napoli —;;

- di notificare il presente provvedimento al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio — Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali —, a cura all'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente della Regione Puglia -;

- di pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.

Il segretario della Giunta
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta
dott. Michele Emiliano

UFF. VIA / VINCA
MATERA

ARRIVO
GIUNTA - Servizio Ecologia
23 FEB. 2016
REGIONE PUGLIA

REGIONE PUGLIA
AREA POLITICHE PER LA RIQUALIFICAZIONE, LA TUTELA E LA SICUREZZA AMBIENTALE E PER L'ATTUAZIONE DELLE OPERE PUBBLICHE
ASSESSORATO ALLA QUALITA' DELL'AMBIENTE
SERVIZIO ECOLOGIA – UFFICIO PROGRAMMAZIONE, POLITICHE ENERGETICHE, V.I.A. E V.A.S.

Regione Puglia
Servizio Ecologia
Uscita Entrata
AOO_GRSV 2278 del 23 FEB 2016

Al Dirigente Ufficio Programmazione,
Politiche Energetiche, V.I.A. e V.A.S.
SEDE

Parere espresso nella seduta del 23.02.2016
ai sensi del Regolamento Regionale n. 10/2011, approvato con D.G.R. n. 1099 del 16.05.2011

Oggetto: Parere endoprocedimentale nell'ambito della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale nazionale per il progetto di potenziamento dell'elettrodotto TERNA 150Kv "Acquaviva – Matera" ed opere connesse . Proponente: Terna S.p.A.

Premessa
Il progetto è relativo al potenziamento dell'elettrodotto TERNA 150KV "Acquaviva – Matera"; si tratta, in particolare, dell'ammodernamento (sostituzione sostegni, conduttori, corda di guardia, morsetteria, ecc.) dell'elettrodotto a 150 kV in semplice tema denominato Acquaviva – Matera (ex elettrodotto a 150 kV in semplice terna denominato ROTONDA – BARI costruito alla fine degli anni '50).
L'elettrodotto esistente ha lunghezza di 20,22 km e viene ammodernato mantenendo lo stesso tracciato, ad eccezione di un breve tratto in prossimità del paese di Santeramo in Colle dove, per allontanare l'impianto dalla città a causa delle recenti espansioni edilizie, si è prevista una variante che interessa un tratto di circa 5,40 km (rispetto ad un tratto esistente di 4,5 Km).
L'opera è inserita nel Piano di Sviluppo della Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) elaborato da TERNA S.p.A. ed approvato dal Ministero dello Sviluppo Economico. Il rifacimento dell'elettrodotto, con relativo potenziamento, permetterà di garantire il funzionamento in condizioni di sicurezza della rete AT a 150 kV nell'area a confine tra la Basilicata e Puglia.
Sotto il profilo amministrativo, si premette quanto segue:

- con istanza prot. n. TEAOTNA/P20100002496, presentata in data 03/11/2010,Terna S.p.A. ha richiesto alla Regione Puglia la pronuncia di compatibilità ambientale sull'intervento in questione;
- successivamente è stata emanata a livello centrale la Legge n. 221 del 17/12/2012 che impone alcune modifiche al D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. ed in particolare sancisce che la procedura di V.I.A. relativa agli elettrodotti della RTN sia di competenza statale. Il progetto, infatti, rientra nelle tipologie elencate nell'Allegato II, Parte Seconda del D.Lgs.152/2006 e s.m.i., al punto 4-bis "Elettrodotti aerei esterni per il trasporto di energia elettrica, facenti parte della rete elettrica di trasmissione nazionale, con tensione nominale superiore a 100 kV e con tracciato di lunghezza superiore a 10 Km".
- per adempiere alla suddetta nuova normativa il proponente ha trasmesso tutta la documentazione prodotta in merito al progetto al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, onde consentire a quest'ultimo l'espressione delle relative determinazioni;
- con nota acquisita al prot. n. AOO_89/1232 del 04.02.2014 Terna S.p.A. provvedeva a trasmettere la medesima documentazione anche al Servizio Ecologia della Regione Puglia;
- risulta dagli atti che le pubblicazioni sono state effettuate sui quotidiani "La Repubblica" e "La Gazzetta del Mezzogiorno" in data 06/02/2014;
- la Regione Puglia, nell'ambito di tale procedura di VIA, di competenza nazionale, è chiamata ad esprimere il proprio parere endoprocedimentale;

ASSESSORATO ALLA QUALITÀ DELL'AMBIENTE – REGIONE PUGLIA

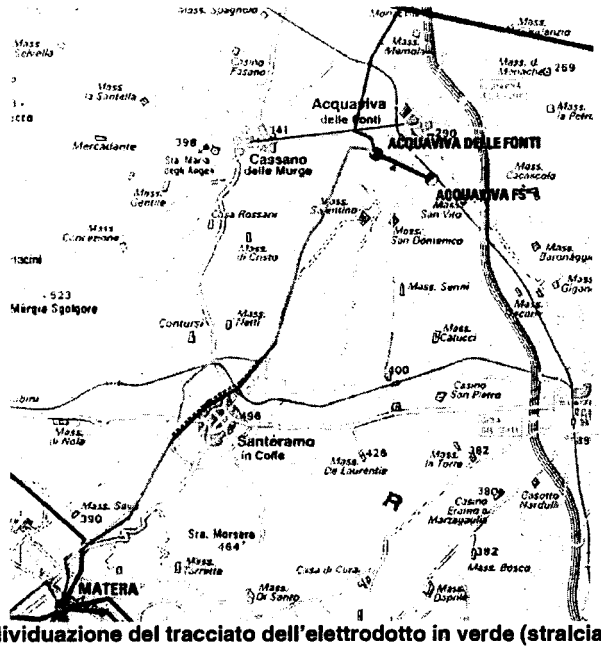


Fig. 1 – Individuazione del tracciato dell'elettrodotto in verde (stralciata dal SIA)

Quadro di riferimento progettuale

L'elettrodotto si sviluppa dal palo di derivazione per la Cabina Primaria Matera 380 kV, identificato con il n. 286b e termina alla Cabina Primaria di Acquaviva. Il tracciato esistente ha, attualmente, una lunghezza di circa 20.22 Km e attraversa generalmente zone non urbanizzate, a meno di un tratto (tra il sostegno n. 306 e il sostegno n. 320 in prossimità dei nuovi sostegni rispettivamente n. 20 e n. 39) ricadente nel comune di Santeramo in Colle, che interessa zone urbanizzate.
È inoltre da ricordare l'interferenza con le previsioni urbanistiche del vigente PRG. La soluzione adottata, quindi, prevede una variante ad ampio raggio per il citato tratto nel comune di Santeramo in Colle.
Il progetto prevede anche, oltre a tale variante di tracciato per una lunghezza di circa 5.40 km, l'ammodernamento dell'elettrodotto esistente attraverso la sostituzione di gran parte dei sostegni in asse linea esistente, dei conduttori, della fune di guardia e della relativa componentistica.
I comuni interessati dal passaggio dell'elettrodotto, interessato da ammodernamento e parziale variazione di tracciato, sono Santeramo in Colle, Cassano delle Murge, Acquaviva delle Fonti.
Le caratteristiche elettriche dell'elettrodotto sono le seguenti:

Frequenza nominale	50 Hz
Tensione nominale	150 kV
Corrente nominale	870 A
Potenza nominale	130 MVA

La portata in corrente in servizio normale del conduttore 31,5 mm sarà conforme a quanto prescritto dalla norma CEI 11-60, per elettrodotti a 150 kV e 220 kV in zona A.
La distanza tra due sostegni consecutivi dipende dall'orografia del terreno e dall'altezza utile dei sostegni impiegati; mediamente in condizioni normali, è pari a circa 350 m.
Ciascuna fase elettrica sarà costituita da 1 conduttore (singolo). Ciascun conduttore di energia sarà costituito da una corda di alluminio-acciaio della sezione complessiva di 585,3 mmq composta da n. 19 fili di acciaio del diametro 2,10 mm e da n. 54 fili di alluminio del diametro di 3,50 mm, con un diametro complessivo di 31,50 mm.
I sostegni saranno del tipo tronco piramidale a semplice terna. Saranno di varie altezze secondo le caratteristiche altimetriche del terreno, in angolari di acciaio ad elementi zincati a caldo e bullonati, raggruppati in elementi strutturali.

ASSESSORATO ALLA QUALITÀ DELL'AMBIENTE REGIONE PUGLIA

In relazione ai movimenti di terra, nella relazione specifica, si osserva che i movimenti di terra più significativi sono connessi alla realizzazione delle fondazioni per la posa in opera dei sostegni. Lo studio quantifica in 110 mc il volume di scavo per ciascuno dei 56 sostegni previsti, per un totale di circa 6.130 mc.
Si è stimato in circa il 10-20% del volume di scavo previsto, il volume eccedente da smaltire presso impianti di riciclaggio/recupero per le opere in progetto, considerato il riutilizzo dei terreni di scavo nelle opere di rinterro.
Il progetto prevede inoltre delle infrastrutture provvisorie, ovvero l'area centrale di cantiere, i siti di cantiere per l'installazione dei sostegni e le relative piste di accesso.
Le operazioni che si prevedono in fase di realizzazione dell'opera sono organizzate nelle seguenti fasi operative:

- la realizzazione di infrastrutture provvisorie:
- l'apertura dell'area di passaggio;
- il tracciamento sul campo dell'opera e l'ubicazione dei sostegni alla linea;
- la realizzazione delle strutture di fondazione dei sostegni;
- il trasporto e montaggio dei sostegni;
- la posa ed il tensionamento dei conduttori;
- i ripristini.

Quadro di riferimento programmatico e analisi vincolistica

STRUMENTI URBANISTICI GENERALI

Comune di Santeramo in Colle
Il Comune è dotato di un Piano regolatore Generale (PRG) vigente. Il riporto del tracciato esistente dell'elettrodotto sulla disciplina del PRG vigente consente di evidenziare un'interferenza fra lo stesso e le aree di espansione residenziali (zone C1) più esterne ubicate sul versante nord del centro abitato.
Da tale considerazione emerge l'opportunità della variante parziale, definita nel progetto di ammodernamento dell'impianto, che allontana ulteriormente l'elettrodotto dall'abitato evitando ogni interferenza con le previsioni urbanistiche.
Il PRG di Santeramo ha inoltre rideterminato l'esatta perimetrazione degli Ambiti Territoriali Estesi (ATE). In merito si riferisce di seguito che il tracciato interferisce con i seguenti ATE:

- ambito "C" (vincolo faunistico: zona a gestione sociale), nel tratto compreso fra i sostegni 1 e 19 e 49;
- ambito "D", nel tratto compreso fra i sostegni 30 e 48.

Viene segnalato che negli ambiti C e D la realizzazione di elettrodotti è consentita senza prescrizioni.

Comune di Cassano delle Murge
Il Comune è dotato di un PRG vigente. La sovrapposizione fra il tracciato dell'elettrodotto e le previsioni urbanistiche non evidenzia alcuna interferenza. Il tracciato interferisce con i seguenti ATE:

- Ambito "B", nel tratto compreso fra i sostegni 51 e 63
- Ambito "C", in corrispondenza del sostegno 67
- Ambito "D", nel tratto compreso fra i sostegni 63 e 66.

Comune di Acquaviva
Il Comune è dotato di un PRG vigente. La sovrapposizione fra il tracciato dell'elettrodotto e le previsioni urbanistiche evidenzia una sola interferenza con il sistema botanico- vegetazionale (Ambiti Territoriali Distinti) in corrispondenza del sostegno n. 61. Al riguardo, tuttavia, si fa rilevare che l'interferenza è limitata in considerazione dei limiti comunali.
Dalla lettura della carta dei vincoli ed aree naturali protette si evidenzia che l'interferenza con il sistema botanico - vegetazionale, che è comunque relativa ad un impianto già esistente, interessa un'area più estesa.
Il PRG di Acquaviva ha dato attuazione ad un adeguamento al PUTT/P con una più precisa perimetrazione degli ATE. Le risultanze dell'analisi evidenziano quanto segue:

- il sostegno n. 68 è posto ai margini di un'area appartenente al reticolo idrografico;
- il sostegno n. 61 ricade in ATE "D" (Sistema botanico vegetazionale).

ASSESSORATO ALLA QUALITA' DELL'AMBIENTE - REGIONE PUGLIA

PAI
Gli interventi di progetto non interessano aree classificate di pericolosità geomorfologica o idraulica, ma diverse opere ricadono in aree distanti meno di 150 m dal reticolo idrografico riportato sulla cartografia IGM; è quindi indispensabile redigere lo studio di compatibilità idrologica e idraulica, richiesto dall'Autorità di Bacino della Puglia.

PPTR – Tale strumento, oltre che adottato e per il quale vigono le norme di salvaguardia, viene qui esaminato dal gruppo di valutazione, stante le carenze dei quadri conoscitivi degli studi proposti, come strumento da cui desumere importanti peculiarità e caratteristiche ambientali, disponendo di un rilevante quadro conoscitivo.

- **PPTR - Struttura idrogeomorfologica**: partendo da nord, il tracciato su cui si interviene attraversa alcune aree interessate da vincolo idrogeologico, nonché da lame e gravine; nel territorio di Santeramo in Colle sono poi presenti alcune interferenze con rami del reticolo idrografico di connessione alla Rete Ecologica Regionale.

- **PPTR – Struttura ecosistemica - ambientale**: tale struttura è caratterizzata dalla presenza di una area molto estesa individuata come sito di rilevanza naturalistica, che il tracciato interseca; altre interferenze sono poi con zone di prati e pascoli naturali, nonché con alcuni boschi e le loro aree di rispetto.

- **PPTR – Struttura antropica e storico – culturale:** le interferenze rilevate con questa struttura riguardano esclusivamente alcune strade a valenza paesaggistica.

Di seguito si riportano delle cartografie esemplificative delle risultanze delle analisi condotte.

ASSESSORATO ALLA QUALITÀ DELL'AMBIENTE – REGIONE PUGLIA

4

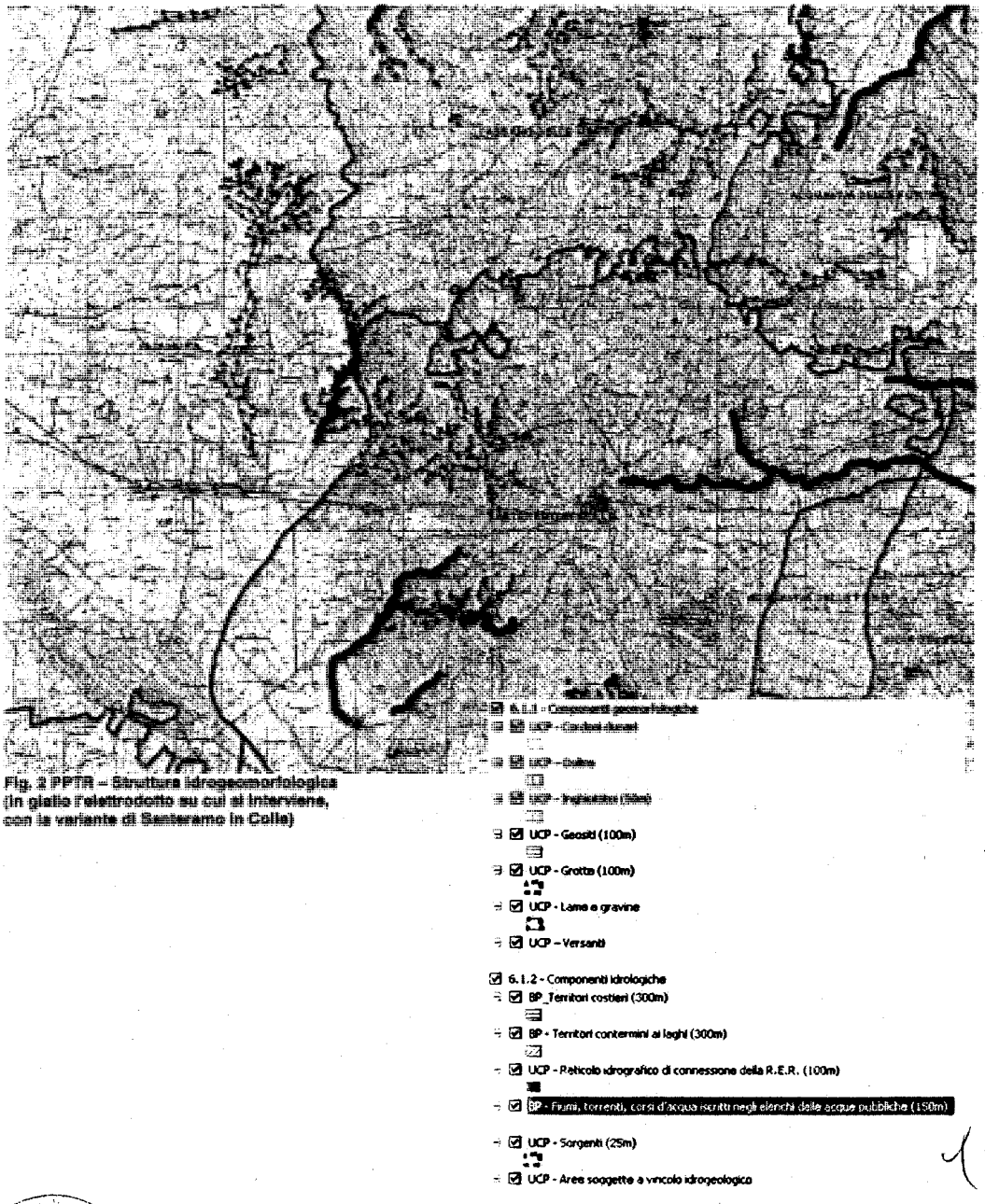


Fig. 2 PPTR – Struttura idrogeomorfologica (in giallo l'elettrodotto su cui si interviene, con la variante di Santeramo in Colle)

ASSESSORATO ALLA QUALITA' DELL'AMBIENTE – REGIONE PUGLIA

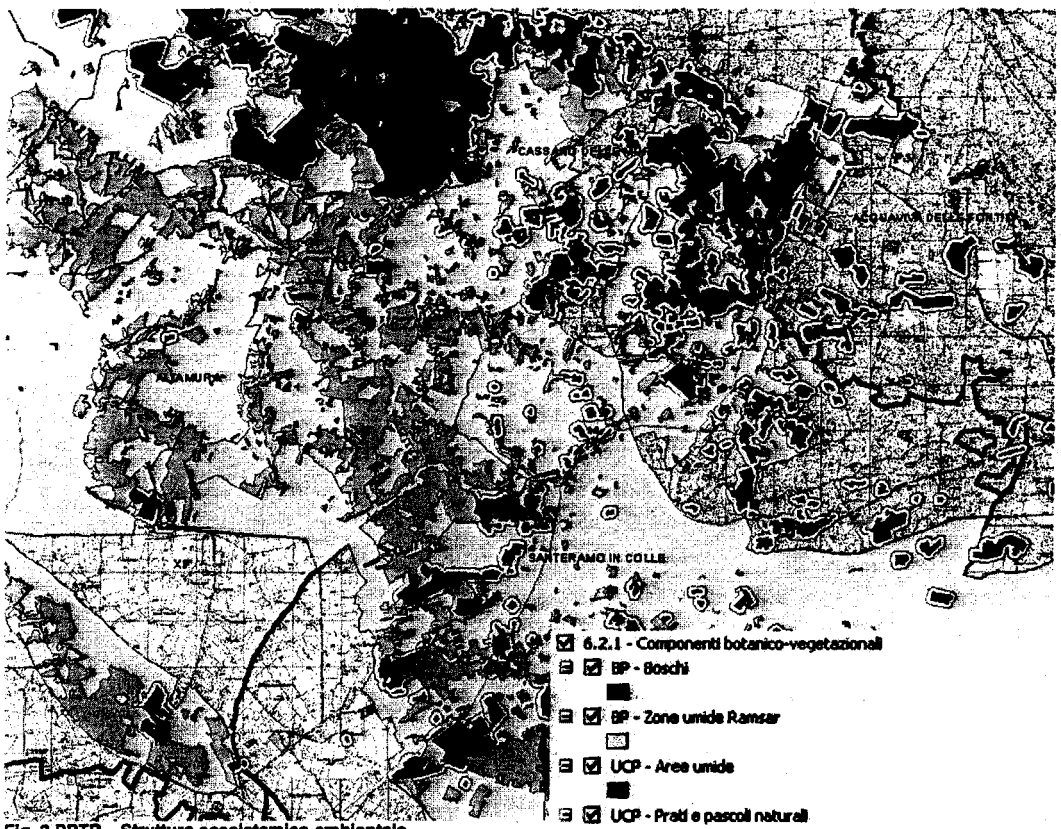


Fig. 3 PPTR – Struttura ecosistemico-ambientale (in giallo l'elettrodotto su cui si interviene, con la variante di Santeramo in Colle)

ASSESSORATO ALLA QUALITA' DELL'AMBIENTE – REGIONE PUGLIA

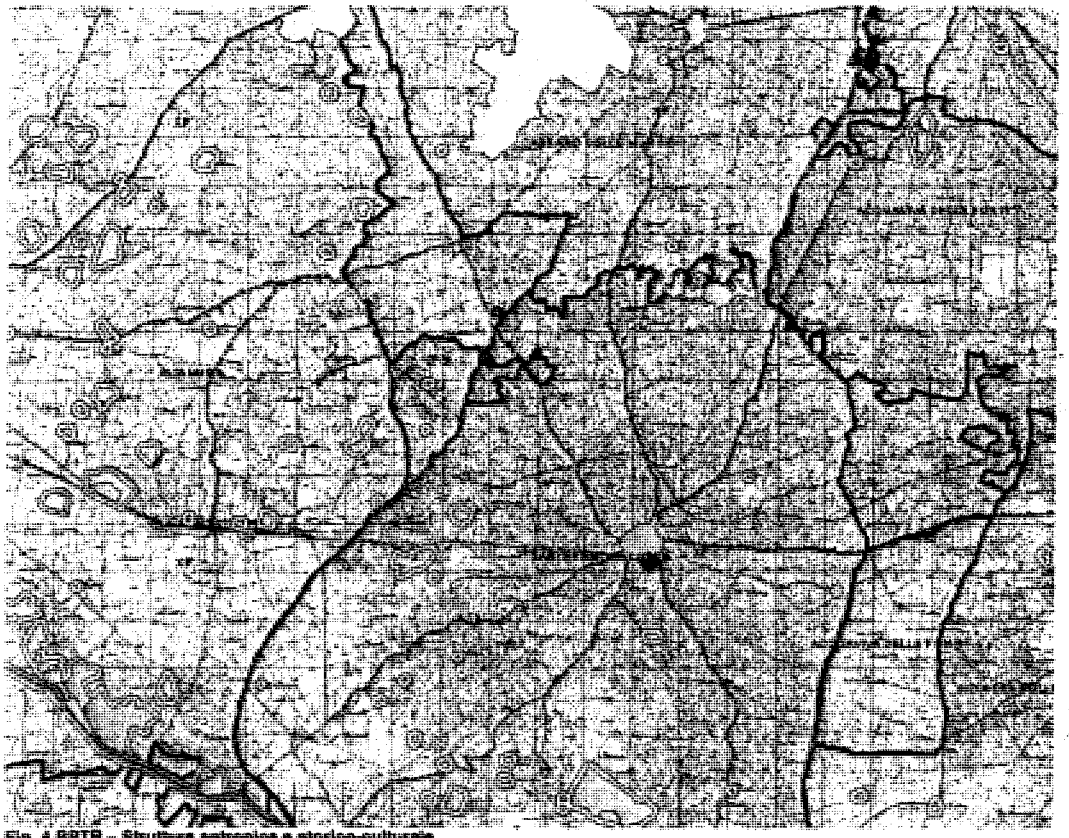


Fig. 4 PPTR – Struttura antropica e storico-culturale
(in giallo l'elettrodotto su cui si interviene, con la variante di Santeramo in Colle)

6.3 - Struttura antropica e storico-culturale
- 6.3.1 - Componenti culturali e insediative
  - BP - Immobili e aree di notevole interesse pubblico
  - BP - Zone gravate da usi civici
  - BP - Zone di interesse archeologico
  - UCP - Città Consolidata
  - UCP - Testimonianze della Stratificazione Insediativa : siti storico-culturali
  - UCP - Testimonianza della Stratificazione Insediativa : rete dei tratturi
  - UCP - Area di rispetto delle componenti culturali e insediative (100m - 30m) : tratturi
  - UCP - Area di rispetto delle componenti culturali e insediative (100m - 30m) : siti storico culturali
  - UCP - Area di rispetto delle componenti culturali e insediative (100m - 30m) : zone di interesse archeologico
  - UCP - Paesaggi rurali
- 6.3.2 - Componenti dei valori percettivi
  - UCP - Strade a valenza paesaggistica
  - UCP - Strade panoramiche
  - UCP - Luoghi panoramici
  - UCP - Coni visuali

ASSESSORATO ALLA QUALITÀ DELL'AMBIENTE – REGIONE PUGLIA

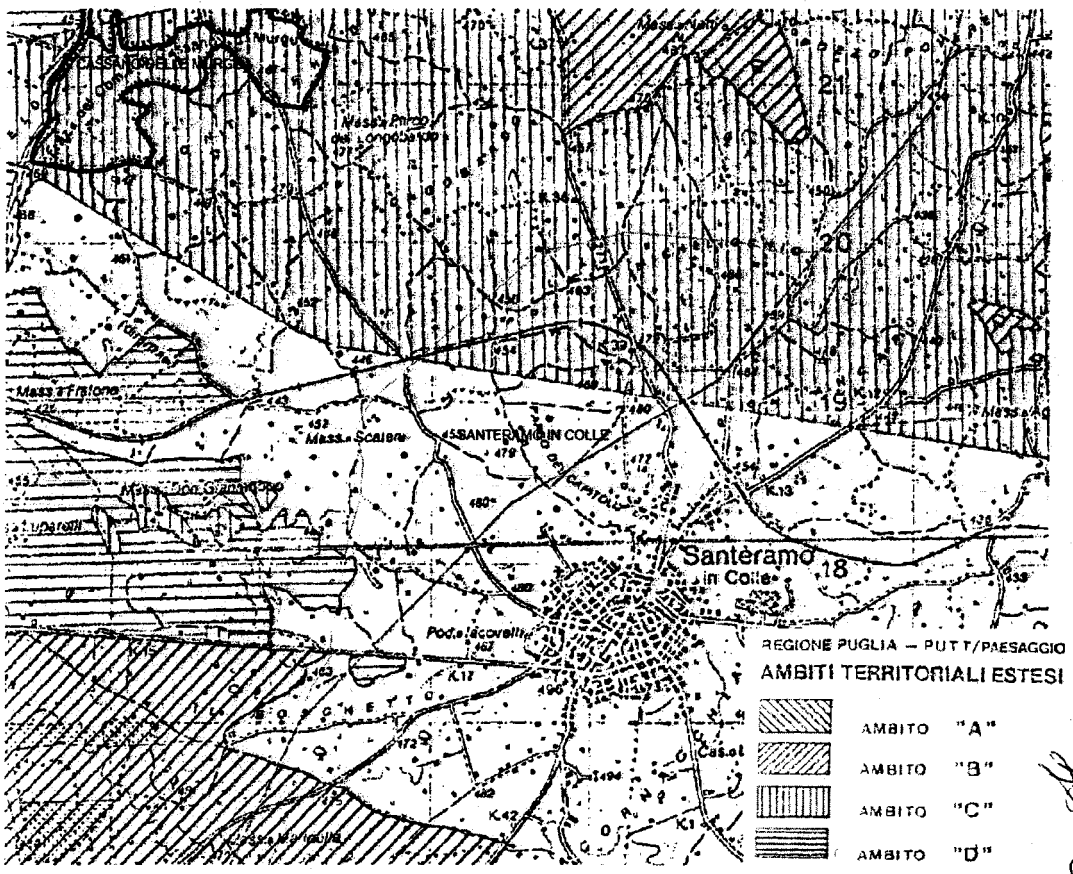
In sintesi, il progetto interferisce con:

- aree soggette a vincolo idrogeologico nel tratto compreso tra i sostegni n. 6 e 14 e 40 e 63;
- territori coperti da boschi e foreste, ancorché di dimensioni ridotte; questi si registrano nel tratto compreso fra i sostegni n. 49 e 62. I sostegni n. 8 e 9 sono posti, inoltre, in prossimità di un'area classificata come "territori coperti da boschi e foreste" (con vincolo paesaggistico).

Inoltre, la variante nel comune di Santeramo in Colle, prevede, secondo quanto riportato da ARPA nonché secondo dall'esame della tavola 2 (Stralcio PUTT) del proponente ed allegata al SIA, la realizzazione di nuovi tralicci, alcuni in ATE di tipo B.

L'esame condotto dal Comitato sul PUTT/P regionale, pone invece in risalto un differente situazione: viene ad essere diversamente interessato il territorio, ma comunque, in altre aree, è interessata l'ambito territoriale esteso di tipo B (come riportato nella tavola che segue. Si deve inoltre porre in risalto che il proponente fa riferimento a variazioni nella perimetrazione degli ATE del PUTT/P, sulla base di strumenti urbanistici a livello locale (il proponente fa riferimento ai primi adempimenti dei comuni). In questa sede si fa osservare, però, che non sono riportate cartograficamente dal proponente le variazioni proposte dai comuni; inoltre si evidenzia che, comunque, le variazioni sugli ATE devono definirsi con apposita variante allo strumento urbanistico generale, da approvarsi in ambito regionale.

La figura seguente riporta proprio l lettura degli Ambiti Territoriali Estesi del PUTT/P per l'area della variante.



Aree protette

L'elettrodotto 150 KV Matera – Acquaviva attraversa, come detto, il territorio di tre comuni, Santeramo in Colle, Cassano delle Murge ed Acquaviva delle Fonti, nonché attraversa le seguenti aree protette (come ricavabile dagli studi del proponente):

- la zona SIC e ZPS "Murgia Alta" nel tratto compreso fra i sostegni n.4 e n.34;

ASSESSORATO ALLA QUALITÀ DELL'AMBIENTE – REGIONE PUGLIA

- la zona SIC "Bosco di Mesola" nel tratto compreso fra i sostegni n. 34 e n. 65.

I due SIC, fra loro connessi, costituiscono parte dell'unica Zona IBA 135 (Important Bird Area) denominata "Murge".

È stata quindi redatta la Valutazione di Incidenza, come richiesto dalla normativa vigente.

L'elettrodotto su cui su interviene non interferirebbe arealmente, invece, con il Parco Nazionale dell'Alta Murgia, posizionandosi al confine. Si ritiene in questa sede di dover evidenzia che, a parere del Comitato, l'interferenza con il Parco sia chiara, e non possa essere limitata ad una caratteristica dimensionale (l'interferenza non è definibile come funzione matematica a cui associare un "limite").

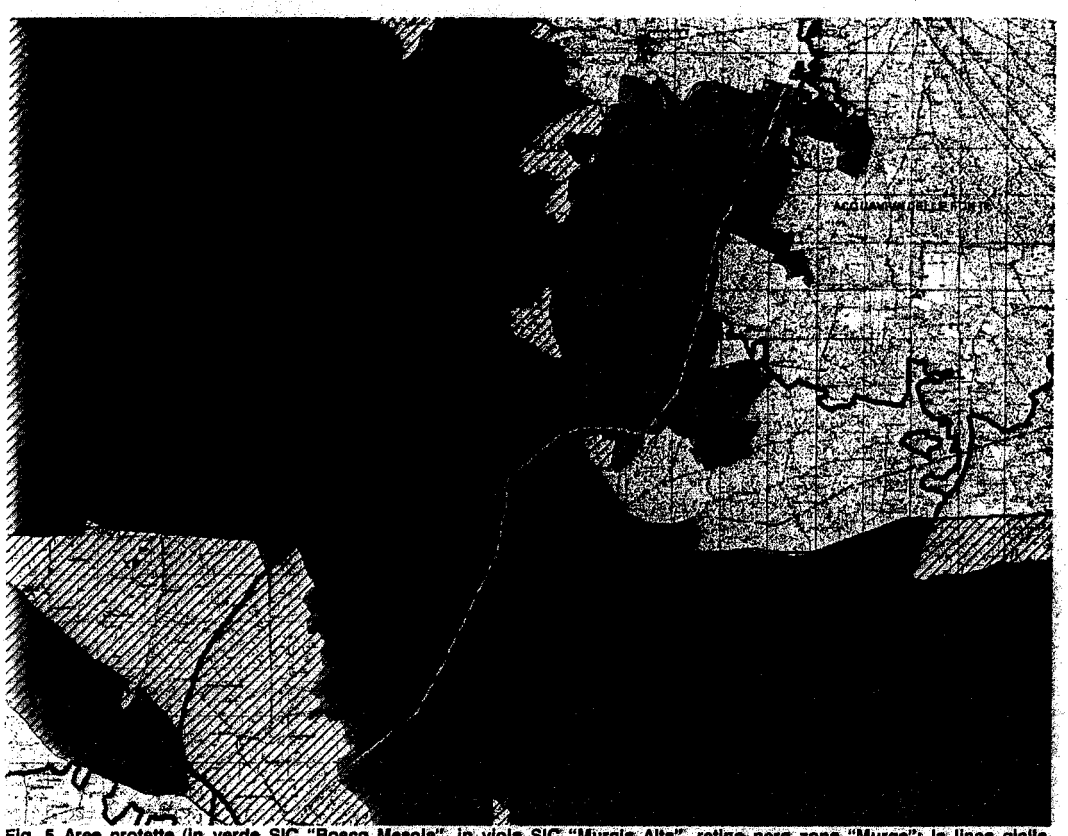


Fig. 5 Aree protette (in verde SIC "Bosco Mesola", in viola SIC "Murgia Alta", retino nero zona "Murge"; la linea gialla rappresenta l'elettrodotto di intervento, inclusa la variante di Santeramo in Colle)

ASSESSORATO ALLA QUALITÀ DELL'AMBIENTE — REGIONE PUGLIA

Quadro di riferimento ambientale

Atmosfera
Sulla scorta delle analisi svolte lo studio conclude che, in merito allo stato dei luoghi ed alla natura dell'intervento progettuale, le emissioni non costituiscono causa di rischi ambientali e pertanto il rischio per l'ambiente circostante è assolutamente assente.

Suolo e ambiente idrico
Gran parte dell'elettrodotto in oggetto ricade su terreni a prevalente componente calcarea, quindi di buona consistenza. La natura e la consistenza di tali terreni, unitamente alla presenza di scarsa copertura pedogenizzata, consente di escludere particolari problematiche nella realizzazione delle strutture fondali dei sostegni.
Leggermente più complesso si presenta l'estremo settore meridionale dell'elettrodotto, dall'attacco alla progressiva 1.100 metri, dove affiorano terreni di natura argilloso – marnosa; per tale tratto, in particolare dal sostegno 286b al 5 incluso, nella relazione si consiglia di effettuare, in fase di progettazione esecutiva, delle indagini geognostiche per meglio definire le caratteristiche geotecniche di tali terreni.
La conseguenza dei fenomeni carsici della zona è la scomparsa quasi totale dell'idrografia superficiale, che si ritrova solo in alcune denominazioni della toponomastica locale e nei numerosi solchi di erosione, le cosiddette lame. Notevole e ricca è invece la circolazione idrica.
Le tipologie idrogeomorfologiche che caratterizzano l'ambito sono essenzialmente quelle dovute ai processi di modellamento fluviale e carsico, e in subordine a quelle di versante.
Tra le prime sono da annoverare le "doline", tipiche forme depresse originate dalla dissoluzione carsica delle rocce calcaree affioranti; le seconde sono le già citate lame.

Uso del suolo, vegetazione, flora, fauna ed ecosistemi
Il paesaggio agrario dell'Alta Murgia rappresenta l'ultimo residuo di "pseudo steppa mediterranea" della penisola italiana. Caratterizza questo paesaggio vegetale anche la "gariga", tipica formazione cespugliosa discontinua.
Lembi di boschi sono popolati da lecci, fragni, farnetti e roverelle. Fra questi anche alcuni patriarchi, alberi ultracentenari, straordinariamente verdi e grandiosi, presenti in qualche masseria storica.
La fauna si segnala per la presenza di 13 specie di rettili e di numerosi anfibi, oltre che della calandra e della calandrella. Di particolare interesse, inoltre, è la presenza dei rapaci, fra cui è da ricordare il "falco naumanni", detto anche "falco grillaio". La mancanza di montagne e dirupi fa si che il grillaio nidifichi nelle città.
Il tracciato dell'elettrodotto attraversa zone abbastanza variate negli usi del suolo delle aree circostanti2, secondo quanto riportato nel SIA. Nel primo tratto, fino al sostegno n.6, in Comune di Santeramo, prevalgono inizialmente i seminativi e prati, cui seguono, successivamente, i pascoli naturali e gli oliveti, particolarmente diffusi nelle aree vicine all'abitato di Santeramo ed a nord del centro, nel territorio di Cassano.
La variante al tracciato esistente, nei pressi di Santeramo, consentirà di liberare aree che potranno essere restituite alla prevalente destinazione di oliveti, mentre andrà ad impegnare aree più esterne prevalentemente incolte, anche se ciò determinerà l'aumento dello sviluppo di linea ricadente nel SIC "Murgia Alta".
Nel tratto terminale, dopo il sostegno 49, si notano consistenti lembi di macchia, fino a raggiungere il tratto finale, nei pressi della Stazione Elettrica di Acquaviva, dominato da vigneti e frutteti.

Paesaggio
L'area interessata dall'elettrodotto si colloca al margine orientale dell'altopiano murgiano. L'elettrodotto 150 kV Matera – Acquaviva ha inizio nella Stazione Elettrica 380 kV di Matera e corre, inizialmente, in zona pianeggiante a seminativo e prati. Incontra poi un margine che supera attraversando aree a pascolo per avvicinarsi al centro di Santeramo che aggira ad Ovest, penetrando profondamente nel tessuto perturbano della città. È qui che parte la variante che aggira la città più ad est, sovrappassa la linea ferroviaria e si riconnette alla linea esistente a nord dell'abitato in un paesaggio dominato dagli oliveti.
Guadagna ancora quota a raggiunge lembi di paesaggio boscoso nel territorio di Cassano, fino a raggiungere la Stazione Elettrica di Acquaviva nell'intorno dell'abitato, in un paesaggio coltivato a vigneti e frutteti.
Nonostante l'area interessata si caratterizzi per la presenza di numerose emergenze storiche, architettoniche ed archeologiche, come è visibile dall'esame relativo alla struttura antropica e storico-culturale del PPTR (riportato precedentemente), il tracciato non interferisce con nessuna di esse. Si avvicina

REGIONE PUGLIA

10

soltanto ad un tratturo, nella parte terminale a partire dal sostegno 49 fino al 60 (nel tratto interessato dall'intervento di ammodernamento in sede), correndo quasi parallelo ad esso.

Radiazioni non ionizzanti
È presente la relazione sui campi elettro-magnetici, dalla quale il proponente conclude che i valori di campo elettrico sono sempre inferiori al limite di 5 kV/m imposto dalla normativa.
Dalla corografia allegate al progetto si evince, inoltre, il rispetto delle normative vigenti in materia di campi magnetici.
Il progetto evidenzia inoltre che lungo il tracciato dell'elettrodotto non sono presenti costruzioni di tipo abitativo o di altro genere. In realtà, come anche posto in evidenza da ARPA Puglia, sussiste la necessità di approfondire tale aspetto.

Rumore
Dall'analisi della diffusione della rumorosità ambientale effettuata su un sostegno tipo nel SIA emerge che l'impatto acustico dovuto al funzionamento delle macchine operatrici, in un raggio di 50 m, dall'area di cantiere ha valori inferiori a quelli previsti dalla normativa di settore per le zone protette (50 dBA), per poi ridursi ulteriormente man mano che ci si allontana dall'area di cantiere.
Inoltre, essendo la fonte di rumore legata al funzionamento delle macchine operatrici, il funzionamento presumibile, data la natura del cantiere e quindi degli interventi da realizzare (scavi e opere di fondazioni di ridotte dimensioni), è di qualche giorno per installazione di traliccio.
Inoltre la relazione evidenzia che la rumorosità oltre che protrarsi per il solo tempo di qualche giorno, è riscontrabile solo nelle ore diurne. Considerando, infine, che le aree di cantiere si sviluppano lungo un tracciato che non interferisce con la presenza di abitazioni e aree particolarmente sensibili da un punto di vista ambientale, l'impatto derivante dalla rumorosità prodotta in fase di cantiere per al realizzazione dell'elettrodotto è da ritenersi irrilevante.

Valutazione impatti

I potenziali disturbi all'ambiente sono legati alle attività di cantiere, di esercizio e all'eventuale smantellamento dell'opera.
In fase di cantiere le fonti di impatto sono prevalentemente legate alla realizzazione dei sostegni, con le connesse fondazioni ed i conseguenti scavi e rinterri. Nel caso specifico, dovendosi operare senza dismettere la funzionalità dell'elettrodotto, si opererà creando la nuova linea in asse a quella esistente, con ubicazione dei nuovi sostegni a 100 – 1500 m da quelli esistenti, e, successivamente all'entrata in funzione, con lo smantellamento di quella esistente. In merito alla distanza sopra riportata, si ritiene che si tratti di mero errore materiale, dovendosi intendere la traslazione della linea, pari a 100-150 m; in caso contrario andrebbe riapprofondito lo studio. Su tale aspetto entrerà nel merito il RUP competente, al fine di valutare la procedibilità della pratica, minata in caso contrario. Proprio in merito alla traslazione, comunque, si ritiene che il proponente avrebbe dovuto approfondire la dismissione del vecchio elettrodotto e la sua sostituzione, attenendosi con maggiore rigore alle previsioni del PUTT/P, laddove, in ambito B, richiama espressamente l'indirizzo di tutela di "conservazione e valorizzazione dell'asseto attuale; recupero delle situazioni compromesse attraverso l'eliminazione dei detrattori e/o la mitigazione degli effetti negativi; massima cautela negli interventi di trasformazione del territorio". Pertanto sarebbe auspicabile un approfondimento mirato in tal senso, da valutarsi almeno in sede nazionale. Non si comprende, dalla lettura del progetto, cosa significhi potenziamento, come non si comprendono le caratteristiche dimensionali (per es. altezza) dei sostegni esistenti e di quelli di nuova installazione. La stessa indagine sulla presenza di interferenze con abitazioni, assume differente valenza, laddove si proceda alla traslazione dell'elettrodotto. Nasce quindi il dubbio se debba trattarsi di nuovo impianto, più che di adeguamento/potenziamento di un impianto esistente.
Per raggiungere i siti ove impiantare i sostegni occorre utilizzare piste di accesso per i mezzi che portano operai e materiali. Per ridurre tali impatti si utilizzano prevalentemente piste esistenti, che sono oggetto al più di limitati allargamenti e sono lasciate in terra battuta e ripristinate ad opera finita. Le caratteristiche del sito consentiranno, comunque, di evitare l'apertura di nuove piste in zone alberate.
I movimenti di terra provocano limitati impatti all'atmosfera (per il sollevarsi di polveri), l'uso dei mezzi meccanici produce effetti temporanei sul rumore.
Il proponente evidenzia che nel caso degli elettrodotti l'area centrale di cantiere è costituita da un sito, normalmente di dimensione non superiore a 5.000 mq, adiacente a strade di facile accesso, pianeggiante e privo di vegetazione, anche relativamente distante dai siti di ubicazioni dei sostegni, destinato allo stoccaggio dei materiali, a ricovero dei mezzi e ad ospitare le baracche per i servizi degli operai e l'ufficio tecnico.

ASSESSORATO ALLA QUALITÀ DELL'AMBIENTE – REGIONE PUGLIA

In fase di esercizio il proponente evidenzia che occorre mantenere la vegetazione ad una distanza di sicurezza non inferiore a 5,5 ml dai conduttori. E', inoltre, possibile una certa moria di uccelli per effetto della presenza dei piloni e dei cavi. A tal fine sono previste delle misure di attenuazione.
I possibili impatti connessi alla fase di eventuale smantellamento dell'impianto possono definirsi analoghi a quelli del cantiere, poiché occorrerà smontare i cavi, smontare i sostegni per pezzi e trasportare a rifiuto o riciclare i materiali demoliti. Le fondazioni saranno demolite fino alla profondità di 1,50 ml dal piano di campagna.
Per ogni componente ambientale, in relazione ai potenziali impatti, la relazione osserva quanto segue.

Atmosfera
Non si individuano impatti. Tale considerazione riguarda sia l'intervento manutentivo sulla linea esistente, che quello della variante di Santeramo.

Ambiente idrico, suolo e sottosuolo
La relazione geologica riporta in conclusione un giudizio positivo sulla fattibilità dell'opera in oggetto.
In particolare per quanto riguarda l'assetto morfostrutturale del sito di indagine e le caratteristiche fisico - meccaniche di superficie, la realizzazione dell'intervento è possibile, suggerendo comunque una adeguata campagna di indagini atte a meglio definire le caratteristiche geotecniche dei litotipi affioranti.
La condizione geostatica delle aree esaminate viene definita di una sostanziale stabilità e regolarità delle forme morfologiche e conferma sostanzialmente la possibilità di intervento tenendo conto che si tratta per lo più di aree pianeggianti prive di sostanziali modificazioni rispetto al profilo originario.
La realizzazione delle opere interrate (fondazioni), secondo gli studi redatti, è sempre possibile lungo il tracciato di progetto, in considerazione di una sostanziale omogeneità dei terreni affioranti, per caratteristiche geologiche, geomorfologiche ed idrogeologiche.
L'unica eccezione a tale condizione generale, viene individuata nell'estremo settore meridionale dell'elettrodotto, dall'attacco alla progressiva 1.100 metri, dove affiorano terreni di natura argilloso-marnosa. Per questo tratto, dal sostegno 286b al 5 compreso, in fase di realizzazione, si consiglia di effettuare delle indagini geognostiche per meglio definire le caratteristiche geotecniche di tali terreni.
Sotto l'aspetto idrogeologico, la presenza di corpi idrici sotterranei, caratterizzati da grandi profondità, mai prossime alla superficie, non modifica la fattibilità delle opere anche in caso di forti risalite del livello statico conseguenti a periodi particolarmente piovosi.

Flora, vegetazione e fauna
Le uniche valutazioni svolte sono relative alla variante di Santeramo poiché gli interventi nel tratto restante saranno realizzate all'interno del corridoio costituito dall'opera esistente.
Al riguardo l'impatto del nuovo tracciato risulta positivo, laddove si considera la mancata attribuzione di valore agricolo o vegetazionale alle aree interessate alla variante, a fronte della classificazione di "oliveti" dei terreni interessati dal tracciato attuale.

Paesaggio e beni culturali
Gli impatti percettivi sono stati valutati nel solo tratto di variante, poiché l'intervento di ammodernamento del tratto esistente sarà realizzato con sostegni di caratteristiche analoghe, per forma e dimensioni, a quelli esistenti. Sono state realizzate alcune foto simulazioni da due punti di vista, ovvero in entrata e in uscita dalla città di Santeramo in Colle, dai quali si nota sia l'elettrodotto esistente che quello in variante. Sarebbe stato importante disporre delle simulazioni su tutto il tracciato, atteso anche che trattasi di una traslazione e non di una mera sostituzione.

Corrispondenza

- con nota del 29/5/2014, acquisita dalla Regione Puglia – Servizio Ecologia al prot. n. 5514 del 10/6/2014, Arpa Puglia segnala agli Enti coinvolti nel procedimento di VIA di aver verificato la presenza di insediamenti abitati o potenzialmente abitati all'interno della Distanza di Prima Approssimazione, chiedendo a Terna di integrare la documentazione calcolando la fascia di rispetto per l'intero percorso della linea 150 kV Acquaviva – Matera dal sostegno 286b alla Cabina Primaria Acquaviva per cui è previsto il potenziamento; in detta nota, ARPA richiede una serie di ulteriori integrazioni (coerenza con IL PUTT/P, eventuale presenza di ulivi monumentali, analisi di possibili ricettori al fine di valutare alternativa progettuale o misure di mitigazione, descrizione dei dispositivi di segnalazione ottica/luminosa per gli uccelli). L'ARPA prescrive infine di svolgere le attività di cantiere negli orari 9:00-12:00 e 15:00 – 19:00;

ASSESSORATO ALLA QUALITÀ DELL'AMBIENTE - REGIONE PUGLIA

- con nota n. 0016210 del 9/12/2013, l'Autorità di Bacino della Puglia, ricevute le integrazioni richieste, ritenendo lo studio non sufficiente a dimostrare la compatibilità del progetto con il PAI, ne richiede un approfondimento ed integrazioni; nello specifico, richiede che lo studio venga esteso a tutti i tralicci di nuova realizzazione, dal quale si evinca se i tralicci da installarsi sono esterni all'impronta della piena bicentenaria (in tal caso andranno delocalizzati). Inoltre, già con nota n. 0012507 del 04/11/2011, l'Autorità di Bacino della Puglia, osservava che, per la realizzazione del tracciato di variante in agro di Santeramo in Colle, la competenza è dell'Autorità di Bacino della Basilicata, essendo territorio ricadente nel bacino idrografico del Fiume Bradano. Aveva richiesto al Proponente di fornire lo studio di compatibilità idrologica e idraulica, al fine dell'espressione del parere di competenza;
- parere compatibilità paesaggistica, con nota n. 3487 del 07/04/2011 della Soprintendenza Beni Architettonici e Culturali (BB.AA.CC.);
- parere compatibilità archeologica, con nota n. 373 del 10/01/2011 della Soprintendenza Beni Archeologici.

Conclusioni

Il Comitato già nella seduta del 18/04/2014, aveva richiesto delle integrazioni. In particolare, stante quanto posto in risalto precedentemente, il Comitato aveva ritenuto che fosse necessario estendere gli approfondimenti a tutto il tracciato, atteso la traslazione dello stesso, analizzando con dettaglio le interferenze sotto il profilo paesaggistico, in linea anche con quanto richiesto dalle NTA del PUTT/P e del PPTR, rispetto al quale si era chiesto "un aggiornamento ed una valutazione di coerenza, anche alla luce delle possibili e citate variazioni che sarebbero state introdotte con la pianificazione comunale".

Ad oggi, stante l'approvazione del PPTR nel febbraio 2015 da parte della Giunta Regionale pugliese, sarebbe necessario rivedere totalmente il progetto alla luce del PPTR approvato.

Il Comitato aveva altresì evidenziato che sarebbe stata fondamentale un'integrazione del quadro riferimento progettuale, al fine di descrivere meglio gli interventi di adeguamento e potenziamento, non chiaramente desumibili dall'esame della documentazione fornita.

Inoltre lo stesso parere riteneva fondamentale individuare opportune misure di mitigazione per l'impatto dell'attuale e del nuovo tratto di elettrodotto in variante nel territorio di Santeramo in Colle sull'avifauna, trattandosi di una zona importante dal punto di vista naturalistico e ambientale (sono presenti, infatti, due aree SIC ed una zona IBA che le racchiude).

Si sono richiamate infine le disposizioni di ARPA che, nel citare la presenza nello studio di dispositivi di segnalazione ottico-acustica per mitigare la problematica della collisione degli uccelli contro l'elettrodotto, ne aveva richiesto un meglio dettagliato utilizzo. Come anche richiesto da ARPA, si richiedeva il calcolo della fascia di rispetto in corrispondenza di tutti gli insediamenti abitativi o potenzialmente utilizzabili a tale scopo, ricadenti all'interno della DPA.

Si richiedeva inoltre di integrare, come anche richiesto da AdB Puglia, lo studio di compatibilità idrologica e idraulica, estendendo lo stesso ai nuovi tralicci, come anche di acquisire il parere dell'Autorità di Bacino della Basilicata e di sottoporre il progetto all'esame del Parco Nazionale dell'Alta Murgia, per quanto di competenza dello stesso.

Il proponente ha prodotto delle integrazioni riscontrate anche nel parere ARPA di cui alla nota 0157/0028/0003 prot. 0056360 – 157 del 07/10/2015, allorquando ARPA segnala che le integrazioni sono state inserite nel Sistema Informativo del SIT Puglia. In tale parere ARPA segnala comunque che le integrazioni richieste non risultano esaustive di quanto richiesto e "in base a quanto sopra esposto si evidenzia che, in assenza delle suddette analisi e contenuti, non è possibile esprimere valutazioni di competenza sul procedimento in oggetto".

Non essendo pertanto pervenute documentazioni esaustive, il Comitato riscontra l'assenza di informazioni utili agli approfondimenti che risulta necessario compiere e pertanto esprime parere negativo.

ASSESSORATO ALLA QUALITÀ DELL'AMBIENTE – REGIONE PUGLIA

13

R E G I O N E P U G L I A
ASSESSORATO ALLA QUALITA' DELL'AMBIENTE
Area Politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e per l'attuazione delle opere pubbliche
SERVIZIO ECOLOGIA
Ufficio Programmazione V.I.A. V.A.S e Politiche Energetiche
Comitato Reg.le di V.I.A Valutazione di incidenza e autorizzazione integrata ambientale

1	**Esperto in Chimica** Dott. Damiano Antonio Paolo **MANIGRASSI**	
2	**Esperto in Gestione dei Rifiuti** Dott. Salvatore **MASTRORILLO**	
3	**Esperto in gestione delle acque** **Ing. Alessandro ANTEZZA**	
4	**Esperto giuridico-legale** Avv. Vincenzo **COLONNA**	
5	**Esperto in igiene ed epidemiologia ambientale** Dott. Guido **CARDELLA**	
6	**Esperto in impianti industriali e diffusione ambientali** Ing. Ettore **TRULLI**	
7	**Esperto in Urbanistica** Ing. Claudio **CONVERSANO**	
8	**Esperto in Infrastrutture** Arch. Antonio Alberto **CLEMENTE**	
9	**Esperto in paesaggio** Arch. Paola **DIOMEDE**	
10	**Esperto in scienze ambientali** Dott. Gianluigi **DE GENNARO**	
11	**Esperto in scienze forestali** Dott. Gianfranco **CIOLA**	
12	**Esperto in scienze geologiche** Dott. Oronzo **SANTORO**	
13	**Esperto in scienze marine** Dott. Giulio **BRIZZI**	
14	**Esperto in scienze naturali** Dott. Vincenzo **RIZZI**	
15	**Esperto in valutazioni economico-ambientali** Ing. Tommaso **FARENGA**	
16	**Rappresentante Provincia BAT** Avv. Vito **BRUNO** o, delegato supplente, ing. Stefano **DI BITONTO** o delegato dott. Emiliano **PIERELLI**	
17	**Rappresentante Provincia di Lecce** Ing. Dario **CORSINI**	
18	**Rappresentante Provincia di Foggia** Arch. Stefano **BISCOTTI**	
19	**Segretariato regionale per la Puglia (MIBACT)** **Arch.** Donatella **CAMPANILE** o, suo delegato supplente **arch. Anita GUARNIERI**	
20	**Rappresentante Provincia di Brindisi** Ing. Giovanna **ANNESE** (su delega dott. Epifani)	

ASSESSORATO ALLA QUALITÀ DELL'AMBIENTE REGIONE PUGLIA

14

21	**Rappresentante Provincia di Taranto** Ing. Dalila **BIRTOLO** o delegato ing. Emiliano **MORRONE** o delegato ing. Aniello **POLIGNANO**	
22	**Rappresentante Provincia di Bari** **Ing.** Francesco **LUISI** o, suoi delegati supplenti, ing. M. **PISCITELLI**, avv. M. **MICCOLIS**	
23	**Rappresentante dell'Autorità di Bacino della Puglia** Dott.ssa Daniela **DI CARNE**	
24	~~**Rappresentante dell'ARPA Puglia**~~ ~~Dott. Vito **PERRINO – Ing. Roberto PRIMERANO**~~	
25	**Rappresentante dell'Ass.to reg.le alla Qualità del Territorio** Dott. Michele **BUX**	

ASSESSORATO ALLA QUALITÀ DELL'AMBIENTE – REGIONE PUGLIA

Il presente allegato è costituito da n. 15 facciate ed è parte integrante del provvedimento avente codice cifra ECO/DEL/2016/00008

IL DIRIGENTE
Ing. Giuseppe Tedeschi

15

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 25 maggio 2016, n. 765

POR PUGLIA FESR - FSE 2014/2020: ADISU. Variazione al Bilancio di previsione 2016 e pluriennale 2016-2018 ai sensi del d. lgs n. 118/2011 e ss.mm.ii.

L'Assessore alla Formazione e Lavoro - Politiche per il lavoro, Diritto allo studio, Scuola, Università, Formazione professionale, *Sebastiano Leo,* sulla base dell'istruttoria espletata dalla Dirigente della Sezione Autorità di Gestione P.O. FSE, *Giulia Campaniello,* di concerto con la Dirigente della Sezione Formazione Professionale, *Anna Lobosco* e confermata dal Direttore del Dipartimento Sviluppo economico, innovazione, istruzione, formazione e lavoro, *Domenico Laforgia, e* condivisa dall'Autorità di Gestione del POR Puglia FERS FSE 2014-2020, *Pasquale Orlando,* riferisce quanto segue:

PREMESSO che:

- nell'ordinamento italiano il diritto allo studio trova il suo fondamento nell'art. 34 della Costituzione nel quale si afferma il diritto dei capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi economici, di raggiungere i gradi più alti degli studi nonché il dovere della Repubblica a rendere effettivo questo diritto con borse di studio, assegni alle famiglie ed altre provvidenze da attribuire mediante concorso;
- la Regione Puglia con Legge Regionale n. 18/2007 definisce le norme, sul diritto agli studi universitari, in attuazione dell'articolo n. 34 della Costituzione ed in conformità allo Statuto della Regione Puglia, finalizzate alla rimozione degli ostacoli di ordine economico e sociale che limitano l'uguaglianza dei cittadini nell'accesso all'istruzione superiore e, in particolare, a consentire ai capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi, di raggiungere i gradi più alti degli studi;
- la Regione Puglia intende investire nel processo di crescita della scolarizzazione, soprattutto universitaria e/o equivalente, considerandola funzionale al contrasto del fenomeno del precariato e dell'inoccupazione giovanile;
- con Decisione C(2015) 5854 del 13 agosto 2015 dei competenti Servizi della Commissione Europea è stato approvato il POR Puglia FESR-FSE 2014/2020; lo stesso, nella versione definitiva generata dalla piattaforma informatica della Commissione SFC 2014, è stato approvato con Delibera della Giunta Regionale n. 1735 del 6 ottobre 2015 *("POR PUGLIA 2014-2020. Approvazione definitiva e presa d'atto della Decisione della Commissione Europea. Istituzione capitoli di spesa).*
- l'Asse X del POR Puglia 2014-2020 prevede:
  - **Obiettivo tematico 10 -** Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente
  - **Priorità d'investimento 10ii -** Migliorare la qualità e l'efficacia dell'istruzione superiore e di livello equivalente e l'accesso alla stessa, al fine di aumentare la partecipazione e i tassi di riuscita specie per i gruppi svantaggiati
  - **Obiettivo specifico 10c) -** "Innalzamento dei livelli di competenze, di partecipazione e di successo formativo nell'istruzione universitaria e/o equivalente (RA 10.5)",
  - **Azione 10.4 —** "Interventi volti a promuovere la ricerca e l'istruzione universitaria" che prevede al suo interno tra le diverse attività quella relativa alla promozione di borse di studio per favorire la permanenza nel percorso di studi universitari dei soggetti più meritevoli, capaci e provenienti dalle famiglie a più basso reddito.

CONSIDERATO che

- la Regione Puglia, al fine di dare attuazione agli interventi in materia di diritto allo studio universitario e coniugare le esigenze di tutela del diritto agli studi universitari e dell'alta formazione con quelle di economicità, efficienza ed efficacia nella gestione dei servizi e benefici erogati, ha individuato con la L.R. n. 18/2007 l'Agenzia per il diritto allo studio universitario di Puglia — ADISU Puglia, quale ente strumentale per l'attuazione degli interventi, nel rispetto e nell'ambito della programmazione regionale, operante sull'intero

territorio regionale con strutture decentrate e dotata di personalità giuridica di diritto pubblico, proprio personale nonché autonomia organizzativa, amministrativa, gestionale, patrimoniale, contabile e tecnica.

- l'ADISU Puglia approva, nel rispetto della programmazione regionale, per ciascun anno accademico, con deliberazione del Consiglio di amministrazione, i bandi, con i quali vengono definiti i requisiti di accesso, le caratteristiche e le modalità di erogazione delle borse di studio ordinarie — nella tradizionale ripartizione in quota in denaro, servizio residenziale e ristorazione — borse di studio straordinarie e i servizi/supporti aggiuntivi, anche per gli studenti in mobilità internazionale e portatori di disabilità e provvede alla relativa gestione ai sensi dell'Accordo di cui all'Allegato A), parte integrante e sostanziale del presente atto;
- il Direttore Generale dell'ADISU - sulla base delle graduatorie provvisorie approvate dai dirigenti delle sedi territoriali - approva annualmente, con propria determinazione, le graduatorie degli studenti aventi diritto, che sono definite su base territoriale in funzione delle afferenze dei dipartimenti universitari e delle istituzioni AFAM frequentate dagli studenti;
- limitatamente all'a.a. 2015/2016, inoltre, l'ADISU Puglia ha emanato, con Decreto del Presidente da sottoporre a ratifica consiliare, un Avviso relativo ad una misura compensativa straordinaria, rivolta agli studenti iscritti alle Istituzioni universitarie pugliesi esclusi dall'accesso alla borsa di studio per effetto dei nuovi parametri ISEE ed ISPE introdotti dalla normativa statale;
- nel predetto Avviso è previsto che la misura compensativa straordinaria potrà essere erogata solo a condizione di avere soddisfatto la totalità degli studenti idonei alla borsa di studio, sulla base delle graduatorie definitive ADISU, subordinatamente alla messa a disposizione, da parte della Regione Puglia, di risorse finanziarie aggiuntive;
- possono accedere alla misura compensativa straordinaria gli studenti italiani e stranieri in possesso dei requisiti economici e di merito previsti dall' Avviso;
- anche per l'avviso relativo alla misura compensativa straordinaria il direttore generale ha approvato la graduatoria definitiva degli studenti aventi titolo a percepire il contributo, nella misura prevista;
- la Regione Puglia intende utilizzare risorse aggiuntive del POR 2014/2020 al fine di consentire ad un maggior numero di giovani capaci e meritevoli appartenenti alle fasce sociali più disagiate di accedere e/o proseguire il percorso di studi universitario finalizzato ad accrescere le opportunità di inserimento nel mercato del lavoro;
- nel documento "Metodologia e criteri di selezione delle operazioni" approvato nella seduta del Comitato di Sorveglianza del POR Puglia 2014/2020 dell'11 marzo 2016, è previsto, tra l'altro, che: *"Nei casi consentiti dalla Legge, nonché secondo gli orientamenti della giurisprudenza comunitaria e di quanto stabilito dalla direttiva UE/2014/24, potranno essere, inoltre, previste procedure di affidamento in house e assegnazioni sulla base degli accordi fra pubbliche amministrazioni ex art. 15 della Legge 241/1990";*

in ragione dei motivi su indicati s'intende procedere alla sottoscrizione di apposito accordo.

Tutto ciò premesso e considerato, l'Assessore relatore propone alla Giunta Regionale:

- di prendere atto di quanto indicato in narrativa;

- di approvare lo schema dell'**Accordo** tra Regione Puglia ed ADISU, regolante i rapporti tra Regione Puglia e ADISU, di cui **all'Allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente atto, autorizzando la Dirigente della Sezione Formazione Professionale la relativa sottoscrizione;

- di autorizzare la Dirigente della Sezione Formazione Professionale ad operare, ai fini indicati in premessa, d'intesa con l'AdG POR Puglia 2014/2020, anche attraverso propri provvedimenti di impegno, liquidazione e pagamento, relativi alla gestione annua delle attività sopra descritte, per un ammontare per il primo anno stimato in complessivi € **3.424.235,20.**

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi del D. Lgs n. 118/2011 e ss.mm.ii.

Apportare le VARIAZIONE IN TERMINI DI COMPETENZA E CASSA al bilancio di previsione bilancio 2016 e pluriennale 2016-2018, al Documento tecnico di **accompagnamento e al Bilancio gestionale approvato con DGR n. 159 del 23/02/2016, ai sensi dell'art. 51 del D.lgs 118/2011 e ss.mm.ii.**

BILANCIO VINCOLATO

- **Parte I^ - Entrata**
  - Capitolo 2052810 € 1.712.117,65
    E.f. 2016 € 1.712.117,65
    Codifica Piano dei Conti finanziario: E.2.01.05.01.001
    SIOPE 2211 Trasferimenti correnti da UE
    Accertamento di entrata e.f. 2016 n. 806/2016

  - Capitolo 2052820 € 1.198.482,35
    E.f. 2016 € 1.198.482,35
    Codifica Piano dei Conti finanziario: E.2.01.01.01.001.
    SIOPE 2115 Trasferimenti correnti da Stato per la realizzazione di Programmi comunitari
    Accertamento di entrata e.f. 2016 n. 807/2016

Si attesta che l'importo relativo alla copertura del presente provvedimento corrisponde ad obbligazione giuridicamente perfezionata, con debitori certi: Unione Europea e Ministero dello Sviluppo Economico.

Titolo giuridico: Decisione C(2015) 5854 del 13/08/2015, con la quale la Commissione Europea ha approvato il Programma Operativo Puglia FESR-FSE 2014/2020.

All'accertamento dell'entrata si provvederà con specifico atto dell'Autorità di Gestione del POR Puglia 2014-2020 ai sensi di quanto previsto al punto 3.6, lett. C) del "Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria" di cui all'Allegato 4/2 al D. Lgs n. 118/2011 e **ss.mn.ii.** concernente i "contributi a rendicontazione"

- **Parte II^. - Spesa**

Istituzione dei seguenti capitoli di spesa di parte corrente:

Missione, Programma, Titolo: 15:4.1

Codifica piano dei conti finanziario: U.1.04.01.02.000

CNI 1165410 "POR Puglia 2014-2020. Fondo FSE. Azione 10.4 Trasferimenti correnti a Amministrazioni Locali - Quota UE"

Missione, Programma, Titolo: 15.4.1

Codifica piano dei conti finanziario: U.1.04.01.02.000

CNI 1166410 "POR Puglia 2014-2020. Fondo FSE. Azione 10.4 Trasferimenti correnti a Amministrazioni Locali - Quota STATO"

Apportare le VARIAZIONE IN TERMINI DI COMPETENZA E CASSA al bilancio di previsione bilancio 2016 e pluriennale 2016-2018, al Documento tecnico di accompagnamento e al, **Bilancio gestionale approvato con DGR n. 159 del 23/02/2016, ai sensi dell'art. 51 del D.lgs 118/2011 e ss.mm.ii.**

ISCRIZIONE IN TERMINI DI COMPETENZA E CASSA:

capitolo di spesa	Missione e Programma, Titolo	Codifica Piano dei Conti finanziario	Variazione totale	E.F. 2016
1165000	15.4.1	U.1.04.01.02.000	- €1.712.117,65	- €1.712.117,65

CNI 1165410 (quota UE)	15.4.1	U.1.04.01.02.000	+ € 1.712.117,65	+ € 1.712.117,65
1166000	15.4.1	U.1.04.01.02.000	- € 1.198.482,35	- € 1.198.482,35
CNI 1166410 (quota Ststo)	15.4.1	U.1.04.01.02.000	+ € 1.198.482,35	+ €1.198.482,35

La spesa di cui al presente provvedimento pari complessivamente a € **2.910.600,00** corrisponde ad OGV che sarà perfezionata nel 2016, mediante impegno da assumersi con atto dirigenziale della Sezione Formazione Professionale secondo il cronoprogramma di seguito riportato, a valere sui seguenti capitoli:

- CNI 1165410 "POR Puglia 2014-2020. Fondo FSE. Azione 10.4 Trasferimenti correnti a Amministrazioni Locali - Quota UE" per € 1.712.117,65
  E.f. 2016 € 1.712.117,65

- CNI 1166410 " POR Puglia 2014-2020. Fondo FSE. Azione 10.4 Trasferimenti correnti a Amministrazioni Locali - Quota STATO" per € 1.198.482,35
  E.f. 2016 € 1.198.482,35

La **quota di cofinanziamento regionale,** pari complessivamente a € **513.635,28,** è assicurata dalle somme del bilancio vincolato regionale, già impegnate ed erogate nel corso dell'anno 2015, come di seguito riportato:
- **risorse assegnate con Decreti Dirigenziali n.2039 del. 15/09/2015 e n.2380 del 23/10/2015 della direzione Generale per lo Studente, lo Sviluppo e l'Internazionalizzazione della Formazione Superiore del M.I.U.R. (quale primo acconto della quota spettante del Fondo di Intervento Integrativo per l'anno 2015 e a titolo di saldo della quota spettante Fondo di Intervento Integrativo per l'anno 2014) iscritte con D.G.R. n.2107 del 30/11/2015 al cap. 916025 (cap. entrata 2039000)**

La spesa del presente provvedimento corrisponde ad obbligazione che sarà perfezionata nel corrente esercizio finanziario con esigibilità ef. 2016.

Sulla base delle risultanze istruttorie, l'Assessore relatore propone l'adozione del conseguente atto finale che rientra nelle competenze della Giunta Regionale, ai sensi delle LL.RR. n° 7/97 e 44/2004, nonché del DPGR 443/2015.

LA GIUNTA REGIONALE

- Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Formazione e Lavoro -Politiche per il lavoro, Diritto allo studio, Scuola, Università, Formazione professionale;
- viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento che attestano la conformità alla legislazione vigente;
- a voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

Perle motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate:

- di prendere atto di quanto riportato in narrativa;

- di utilizzare, per l'a.a. 2015/2016, lo strumento della misura compensativa straordinaria al fine di consentire ad un maggior numero di giovani capaci e meritevoli appartenenti alle fasce sociali più disagiate di accedere

e/o proseguire il percorso di studi universitario finalizzato ad accrescere le opportunità di inserimento nel mercato del lavoro;

- di prevedere per gli anni accademici futuri, previa apposita disposizione della Giunta Regionale, la possibilità di incrementare le risorse messe a disposizione dell'ADISU Puglia (ministeriali e/o derivanti dal bilancio regionale) per il finanziamento delle borse di studio ordinarie o comunque di interventi coerenti con quanto previsto nel POR Puglia 2014-2020;

- di apportare la variazione in termini di competenza e cassa al Bilancio annuale di previsione 2016 e pluriennale 2016-2018, Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio gestionale approvato con DGR n. 159 del 23/02/2016, ai sensi dell'art. 51 del D.lgs. 118/2011 e ss.mm.ii., così come indicato nella sezione "Copertura Finanziaria" del presente atto;

- di autorizzare il Dirigente della Sezione Formazione Professionale ad operare sui capitoli di spesa di cui alla sezione copertura finanziaria la cui titolarità è della Sezione Attuazione del Programma e a procedere attraverso propri provvedimenti di impegno, liquidazione e pagamento a valere sulle risorse del POR Puglia 2014-2020;

- di autorizzare la Dirigente della Sezione Formazione Professionale alla sottoscrizione dell'Accordo il cui schema (Allegato A) regolante i rapporti tra Regione Puglia e ADISU viene approvato con il presente provvedimento;

- di dare mandato al Dirigente della Sezione Formazione Professionale per gli adempimenti contabili relativi alla misura straordinaria, resasi necessaria per il 2015/2016, di cui all'Avviso emanato con Decreto del Presidente, previa ratifica del C.d.A. ADISU;

- di pubblicare il presente provvedimento sui siti istituzionali;

- di pubblicare il presente provvedimento sul BURP;

- di approvare l'Allegato E/1 nella parte relativa alla variazione al bilancio;

- di incaricare il Servizio Bilancio di trasmettere al Tesoriere regionale il prospetto di cui all'art. 10 comma 4 del D. Lgs n. 118/2011 conseguentemente all'approvazione della presente deliberazione.

Il segretario della Giunta
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta
dott. Michele Emiliano

Accordo ex art. 15 della legge n. 241 del 1990

tra

la Regione Puglia, con sede in Bari, lungomare Nazario Sauro 33, codice fiscale ....., rappresentata da ....., autorizzata con .....

e

l'ADISU Puglia, con sede in Bari, via Giustino Fortunato n. 4/g, codice fiscale 06888240725, rappresentata dal Presidente pro tempore e rappresentante legale dr. Alessandro Cataldo, autorizzato alla sottoscrizione del presente accordo con deliberazione del consiglio di amministrazione n.....

di seguito congiuntamente indicate come "le parti";

PREMESSO che:

- nell'ordinamento italiano il diritto allo studio trova il suo fondamento nell'art. 34 della Costituzione, nel quale si afferma il diritto dei capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi, di raggiungere i gradi più alti degli studi nonché il dovere della Repubblica a rendere effettivo questo diritto con borse di studio, assegni alle famiglie ed altre provvidenze, che devono essere attribuite per concorso;
- il d. lgs n. 68 del 29 marzo 2012, recante *" Revisione della normativa di principio in materia di diritto allo studio e valorizzazione dei collegi universitari legalmente riconosciuti, in attuazione della delega prevista dall'articolo 5, comma 1, lettere a), secondo periodo, e d), della legge 30 dicembre 2010, n. 240, e secondo i principi e i criteri direttivi stabiliti al comma 3, lettera f), e al comma 6"*, dispone, all'art. 3, che *"All'attuazione delle disposizioni previste dal presente decreto si provvede attraverso un sistema integrato di strumenti e servizi al quale partecipano, nell'ambito delle rispettive competenze, lo Stato, le regioni ..... omissis ..... le università, le istituzioni di alta formazione artistica, musicale e coreutica ..... che offrono servizi di diritto allo studio. Ferma restando la competenza esclusiva dello Stato in materia di determinazione dei LEP, al fine di garantirne l'uniformità e l'esigibilità su tutto il territorio nazionale, le regioni esercitano la competenza esclusiva in materia di diritto allo studio, disciplinando e attivando gli interventi volti a rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale per il concreto esercizio di tale diritto.* ***Le regioni, nei limiti delle proprie disponibilità di bilancio, possono integrare la gamma degli strumenti e dei servizi di cui all'articolo 6****"*.



Al successivo art. 4, il citato d. lgs n. 68/2012, ha precisato, al comma 1, che "*i destinatari degli strumenti e dei servizi del diritto allo studio sono gli studenti iscritti ai corsi di istruzione superiore nella regione o provincia autonoma in cui ha sede legale l'università o l'istituzione di alta formazione artistica, musicale e coreutica.*". Lo stesso articolo riporta, al comma 2, che: "*I destinatari dei LEP sono gli studenti iscritti ai corsi di cui all'articolo 1, comma 1, lettera d), che rispondono ai requisiti di eleggibilità di cui all'articolo 8*";

- la Regione Puglia, con la L.R. n. 27 giugno 2007, n. 18, ha istituito l'Agenzia per il diritto allo studio universitario (ADISU Puglia), quale agenzia strumentale deputata ad assolvere ai compiti attribuiti alle regioni nella materia del diritto allo studio universitario;
- l'ADISU Puglia è dotata di personalità giuridica di diritto pubblico, proprio personale nonché autonomia organizzativa, gestionale, patrimoniale e di bilancio; nel rispetto e nell'ambito della programmazione regionale opera sull'intero territorio regionale con strutture decentrate destinando i propri interventi a tutti gli studenti iscritti presso le istituzioni universitarie e AFAM presenti all'interno del territorio regionale;
- l'ADISU Puglia esplica la sua *mission* mediante un insieme coordinato di interventi quali, ad esempio, borse di studio e di ricerca, servizi abitativi, servizi di mensa, facilitazioni di trasporto, sussidi straordinari; prestiti d'onore e fiduciari, servizi speciali per studenti diversamente abili, servizi di orientamento e di informazione, mobilità internazionale.
- la Regione Puglia, tramite l'Assessore al diritto allo studio, attiva inoltre, anche in collaborazione con le università e le istituzioni dell'alta formazione artistica e musicale, altre forme di intervento volte ad attuare e qualificare il diritto allo studio dell'istruzione universitaria e dell'alta formazione; gli interventi e i servizi sono attivati ed erogati tenendo conto delle esigenze didattiche e formative delle università e delle istituzioni dell'alta formazione artistica e musicale;
- la Regione Puglia intende investire nel processo di crescita della scolarizzazione, soprattutto universitaria e/o equivalente, considerandola funzionale al contrasto del fenomeno del precariato e dell'inoccupazione giovanile;
- l'Asse X del POR Puglia 2014-2020 prevede, nell'ambito dell'obiettivo specifico 10 c) - "Innalzamento dei livelli di competenze, di partecipazione e di successo formativo nell'istruzione universitaria e/o equivalente", l'Azione 10.4 che, al suo interno, prevede la

REGIONE PUGLIA

promozione di borse di studio per favorire la permanenza nel percorso di studi universitari dei soggetti più meritevoli, capaci e provenienti dalle famiglie a più basso reddito;

Considerato che:

- l'ADISU Puglia approva, nel rispetto della programmazione regionale e per ciascun anno accademico, i bandi di concorso con i quali vengono definiti i requisiti di accesso, le caratteristiche e le modalità di erogazione delle borse di studio, nella tradizionale ripartizione in quota in denaro, servizio residenziale e ristorazione, nonché borse di studio straordinarie e servizi aggiuntivi per gli studenti in mobilità internazionale e portatori di disabilità;
- le risorse finanziarie, destinate alle borse di studio, stanziate annualmente dal MIUR e dalla Regione Puglia sul proprio bilancio autonomo, alle quali vanno aggiunti gli introiti derivanti dalla tassa regionale per il diritto allo studio universitario, non sono sufficienti a coprire il fabbisogno generato da tutti gli studenti che risultano idonei nelle graduatorie dell'ADISU Puglia;
- la Regione Puglia intende utilizzare risorse aggiuntive del POR 2014/2020 al fine di incrementare, nella logica della sussidiarietà e del cofinanziamento, le risorse ordinarie di cui al punto precedente, per consentire ad un maggior numero di giovani, capaci e meritevoli, di accedere e/o proseguire il percorso di studi universitario, finalizzato ad aumentare le opportunità di inserimento nel mercato del lavoro;
- nel documento "Metodologia e criteri di selezione delle operazioni" approvato nella seduta del Comitato di Sorveglianza del POR Puglia 2014/2020 dell'11 marzo 2016, è previsto, tra l'altro, che: "*Nei casi consentiti dalla Legge, nonché secondo gli orientamenti della giurisprudenza comunitaria e di quanto stabilito dalla direttiva UE/2014/24, potranno essere, inoltre, previste procedure di affidamento in house e assegnazioni sulla base degli accordi fra pubbliche amministrazioni ex art. 15 della Legge 241/1990*".

Tutto ciò premesso

Le parti convengono quanto segue:

Art. 1 - Valore delle premesse

Le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente accordo e si intendono qui integralmente riportate.

Art. 2 - Finalità dell'accordo



La Regione Puglia e l'ADISU Puglia, nell'ambito delle rispettive attribuzioni, convengono sulla opportunità di impegnarsi, per tutto il periodo di validità del POR Puglia FESR-FSE 2014/2020 – approvato definitivamente con la deliberazione della Giunta regionale n. 1735 del 6 ottobre 2015 (BURP n. 137 del 21 ottobre 2015) – ad attuare le misure di sostegno (descritte negli articoli seguenti) in favore degli studenti iscritti alle Università, Accademie di Belle Arti e Conservatori di Musica – e istituzioni analoghe – operanti nel territorio della Regione Puglia.

Art. 3 - Oggetto dell'Accordo

La Regione Puglia, nell'ambito della dotazione finanziaria dell'Asse X del POR Puglia 2014/2020, si impegna, a decorrere dall'A.A. 2015/2016, a destinare, per il tramite dell'ADISU Puglia, una quota di risorse agli studenti idonei nelle graduatorie dell'ADISU Puglia, al fine di consentire di fruire dei benefici messi a concorso alla totalità degli aventi diritto.

Art. 4 - Oneri finanziari

La quantificazione delle risorse finanziarie sarà definita, per ogni anno accademico, allorché l'ADISU Puglia avrà contezza delle risorse disponibili a valere sulle forme ordinarie di finanziamento – analiticamente indicate nelle premesse – e sarà formalizzata con apposita deliberazione della Giunta regionale.

Art. 5 - Obblighi dell'ADISU Puglia

L'ADISU Puglia, una volta ricevuta l'assegnazione delle risorse finanziarie dalla Giunta regionale, si impegna a mantenere rigorosamente la destinazione dei fondi e a rendicontarne l'utilizzo secondo le modalità concordate fra le parti.

Art. 6 - Norma di chiusura

Le parti potranno, di comune intesa, destinare le risorse finanziarie di cui al presente accordo, anche ad ulteriori bandi ed avvisi pubblici, rientranti nel welfare studentesco, nell'ambito delle rispettive finalità istituzionali.



Allegato E/1

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere
data: …./…../……. n. protocollo …….
Rif. Proposta di delibera del ADG/DEL/2016/00004

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. …. - ESERCIZIO 2016	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2016
MISSIONE	***15***	***POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE***					
Programma	4	Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale					
Titolo	1	Spese correnti	residui presunti				
			previsione di competenza		2.910.600,00	-2.910.600,00	
			previsione di cassa		2.910.600,00	-2.910.600,00	
Totale Programma	**4**	Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale	**residui presunti**				
			previsione di competenza		**2.910.600,00**	**-2.910.600,00**	
			previsione di cassa		**2.910.600,00**	**-2.910.600,00**	
TOTALE MISSIONE	**15**	***POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE***	**residui presunti**				
			previsione di competenza		**2.910.600,00**	**-2.910.600,00**	
			previsione di cassa		**2.910.600,00**	**-2.910.600,00**	
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA			**residui presunti**				
			previsione di competenza				
			previsione di cassa				
TOTALE GENERALE DELLE USCITE			**residui presunti**				
			previsione di competenza				
			previsione di cassa				

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. …. - ESERCIZIO xxxx	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO xxxx
TITOLO	**II**	**TRASFERIMENTI CORRENTI**					
Tipologia	xxxx	xxxxxxxx	residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00			0,00
			previsione di cassa	0,00			0,00
TOTALE TITOLO	**xx**	**xxxxxxxx**	**residui presunti**	**0,00**			**0,00**
			previsione di competenza	**0,00**			**0,00**
			previsione di cassa	**0,00**			**0,00**
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA			**residui presunti**	**0,00**			**0,00**
			previsione di competenza	**0,00**			**0,00**
			previsione di cassa	**0,00**			**0,00**
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE			**residui presunti**	**0,00**			**0,00**
			previsione di competenza	**0,00**			**0,00**
			previsione di cassa	**0,00**			**0,00**

TIMBRO E FIRMA DELL'ENTE
Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa

REGIONE PUGLIA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 maggio 2016, n. 777

Programma Operativo FESR-FSE 2014-2020. Adozione Strategia di comunicazione e nomina Responsabile dell'Informazione e Comunicazione del Programma ai sensi dell'art. 117 (3) del Reg. (UE) n. 1303/2013.

Il Presidente della Regione Puglia, Dott. Michele Emiliano, sulla base dell'istruttoria espletata dal Servizio Attuazione del Programma, Monitoraggio e Valutazione, confermata dal Dirigente della Sezione Attuazione del Programma, Autorità di Gestione del PO FESR-FSE 2014-2020, riferisce:

Visto il Regolamento (UE) N. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sui Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo dì coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

Visto il Regolamento (UE) N. 1301/2013 dei Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e che abroga il regolamento (CE) n. 1080/2006;

Visto il Regolamento (UE) N. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;

Visto il Regolamento delegato (UE) N. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un Codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europei;

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1146 del 4 giugno 2014 avente ad oggetto "Programmazione 2014-2020. Approvazione schema di Protocollo d'Intesa tra la Regione Puglia e le parti economico-sociali";

Visto l'Accordo di Partenariato (AdP Italia) 2014-2020, approvato con Decisione C(2014) 8021 del 29 ottobre 2014 ed in particolare le disposizioni relative ai Comitati di Sorveglianza;

Vista la Deliberazione n. 1131 del 26 maggio 2015 con la quale la Giunta Regionale ha nominato, tra gli altri, l'Autorità di Gestione del Programma Operativo 2014-2020 della Regione Puglia nella persona del Dr. Pasquale Orlando — Dirigente del Servizio Attuazione del Programma;

Visto il Programma Operativo FESR-FSE della Regione Puglia 2014-2020 approvato con Decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2015) 5854 adottata in data 13 agosto 2015 e notificata in data 2 settembre 2015;

Vista la Deliberazione n. 1735 del 6 ottobre 2015, pubblicata sul BURP n. 137 del 21.10.2015, con la quale la Giunta Regionale ha preso atto della Decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2015) 5854 adottata in data 13 agosto 2015 ed ha approvato il Programma Operativo 2014-2020 della Regione Puglia;

Vista la Deliberazione n. 2158 del 30 novembre 2015 con la quale la Giunta Regionale ai sensi all'art. 47 del citato Reg.(UE) 1303/2013 ha istituito il Comitato di Sorveglianza del Programma Operativo definendone la composizione con l'individuazione dei componenti istituzionali della Regione, dello Stato, degli Enti Locali e dei rappresentanti del Partenariato economico e sociale locale;

Considerato che il Comitato di Sorveglianza si è insediato nel corso della seduta dell'11 marzo 2016 ed ha, tra l'altro, approvato la "Strategia di Comunicazione" del Programma Operativo 2014-2020, ai sensi dell'art. 110 (2), lett. d) del Reg. (UE) 1303/2013;

Rilevato che, nel citato documento "Strategia di Comunicazione", la Sezione di Dipartimento Comunicazione Istituzionale della Regione Puglia, collocata nell'ambito della Segreteria Generale della Presidenza, viene individuata come struttura di riferimento per l'analisi, l'attuazione e il monitoraggio di tutte le attività di comunicazione a valere sui fondi strutturali, operando in stretta collaborazione con l'Autorità di Gestione del Programma;

Rilevato che ai sensi dell'art. 117 del medesimo Regolamento (UE) 1303/2013 occorre nominare il Responsabile dell'Informazione e della Comunicazione del Programma Operativo;

Ritenuto necessario prendere atto ed adottare la "Strategia di Comunicazione" del Programma Operativo 2014-2020 approvata dal Comitato dal Comitato di Sorveglianza nella seduta dell'11 marzo 2016 e procedere alla nomina del Responsabile dell'Informazione e della Comunicazione del Programma Operativo 2014-2020 della Regione Puglia

COPERTURA FINANZIARIA
ai sensi della L.R. 28/2001 e s.m.i.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il Presidente della Giunta Regionale, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale ai sensi dell'art. 4, comma 4, lettera a) della L.R. 4 febbraio 1997, n. 7.

LA GIUNTA

- udita la relazione e la conseguente proposta dal Presidente della Giunta Regionale;
- vista la dichiarazione posta in calce al presente provvedimento da parte del Dirigente responsabile per competenza in materia che ne attesta la conformità alla legislazione vigente;

a voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

- di fare propria ed approvare la relazione del Presidente della Giunta Regionale che qui si intende integralmente riportata;

- di prendere atto ed adottare la "Strategia di Comunicazione" del Programma Operativo FESR-FSE 2014-2020 approvata dal Comitato dal Comitato di Sorveglianza nella seduta dell'11 marzo 2016, allegata al presente provvedimento per costituirne parte integrante;

- di nominare ai sensi dell'art. 117 del Regolamento (UE) 1303/2013 il/la Dott./Dott.ssa Maria Antonietta Iannarelli Dirigente della Sezione Comunicazione Istituzionale, Responsabile dell'Informazione e della Comunicazione del Programma Operativo FESR-FSE 2014-2020 della Regione Puglia;

- di dare mandato all'Autorità di Gestione del Programma Operativo FESR-FSE 2014-2020 di provvedere agli adempimenti successivi al presente provvedimento previsti dall'art. 117 del Regolamento (UE) 1303/2013;

- di trasmettere, a cura deL Segretariato della Giunta Regionale, il presente provvedimento al Responsabile dell'informazione e della Comunicazione del Programma Operativo 2014-2020 della Regione Puglia nominato con il presente provvedimento nonché alla Sezione Personale e Organizzazione;

- di pubblicare il presente provvedimento sul Sito istituzionale e sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia ai sensi della normativa vigente

Il segretario della Giunta
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta
dott. Michele Emiliano

COMMISSIONE EUROPEA
Fondo Europeo di Sviluppo Regionale
Fondo Sociale Europeo

REPUBBLICA ITALIANA

REGIONE PUGLIA

Comitato di Sorveglianza del Programma Operativo 2014-2020

CCI 2014IT16M2OP002

STRATEGIA DI COMUNICAZIONE

BARI, 11 MARZO 2016

Il presente allegato è composto

da n. 93 facciate

IL DIRIGENTE DI SEZIONE
Dr. Pasquale ORLANDO

Sommario

1. Premessa 3

1.1 Il quadro di riferimento dei regolamenti 2014-2020 per la Comunicazione e la pubblicità dei Fondi Europei 4

2. Analisi di contesto 7

2.1 Il territorio di riferimento 7

2.2 Conoscenza del grado di intervento da parte del pubblico 9

3. IL POR Puglia 2014-2020 19

4. La strategia di comunicazione 2014-2020 20
4.1 Caratteristiche della strategia 20
4.2 Il Partenariato per la comunicazione del POR in Puglia 21
4.4 Elementi distintivi della strategia 21
4.5 Obiettivi e contenuti 22
4.6 Destinatari 23
4.7 Sei Messaggi prioritari 25

5. Strumenti di comunicazione e modalità di realizzazione 26
5.1 Azioni di comunicazione 26
5.2 Strumenti per le attività di comunicazione 28

6. LA *GOVERNANCE* DELLA STRATEGIA 32

7. IL BUDGET 35

8. I PIANI ANNUALI DI COMUNICAZIONE 36
8.1 Il Piano Annuale di Comunicazione per il 2016 36

9. MONITORAGGIO E VALUTAZIONE 39
9.1 INDICATORI DI REALIZZAZIONE 39
9.2 INDICATORI DI RISULTATO 41

1. Premessa

La strategia proposta dal presente documento e che viene sottoposta al Comitato di Sorveglianza per l'approvazione, è relativa al Programma Operativo FESR-FSE 2014-2020 della Regione Puglia (CCI2014IT16M2OP002).

L'art. 115 del Reg. (UE) 1303/2013 affida all'Autorità di Gestione (AdG) la predisposizione della "Strategia di Comunicazione", finalizzata a garantire la trasparenza degli interventi ed un'ampia visibilità dei risultati raggiunti attraverso una capillare disseminazione delle informazioni.

Il presente documento illustra la strategia di comunicazione e di informazione da adottare per assicurare l'efficace attuazione del Programma Operativo FESR-FSE 2014-2020.

I contenuti richiesti rafforzano l'importanza della pubblicità e dell'informazione al fine di valorizzare il ruolo dell'Unione Europea contribuendo significativamente a promuovere e consolidare il senso di appartenenza dei cittadini europei.

Il rispetto degli obblighi in materia di comunicazione e informazione ha lo scopo di assicurare che tutti i potenziali beneficiari abbiano informazioni chiare e dettagliate relativamente alle possibilità offerte dal POR e delle sue modalità di attuazione.

Specifici obblighi di informazione e pubblicità ricadono anche nei confronti dell'opinione pubblica al fine di accrescere la consapevolezza del ruolo svolto dalla Unione Europea in favore dei cittadini e dei territori e sui risultati conseguiti.

La Regione Puglia, in piena coerenza con quanto stabilito dall'Unione Europea, attribuisce un valore strategico alla comunicazione, imprescindibile per l'attuazione della programmazione 2014-2020, per accrescere i livelli di democrazia, trasparenza ed efficacia delle proprie azioni nonché per ridurre la distanza tra l'Europa ed i suoi cittadini.

In tale ambito la strategia di comunicazione 2014-2020 si colloca in un contesto territoriale già connotato da una positiva capacità di utilizzo dei fondi comunitari, sia per quanto concerne la capacità amministrativa dei soggetti pubblici coinvolti, sia in relazione alla disponibilità dei beneficiari potenziali di guardare con crescente interesse alle opportunità offerte. La nuova strategia di comunicazione intende pertanto rafforzare ulteriormente tali tendenze qualificando in misura ancora più significativa il più ampio coinvolgimento e partecipazione dei cittadini e dei diversi target di beneficiari potenzialmente interessati al Programma.

Il successo delle politiche promosse attraverso il POR Puglia 2014-2020 deriva anche dalla creazione di un coerente sistema integrato di azioni di informazione, comunicazione e pubblicità in grado di trasferire in modo trasparente i contenuti delle attività del Programma e di ridurre, pertanto, le distanze tra istituzioni, cittadini, imprese e *stakeholders* del territorio.

Condizione imprescindibile per conseguire gli obiettivi del POR 2014-2020 è informare e comunicare le opportunità ed i risultati ottenuti, attraverso sistemi di profilazione settoriale in modo da veicolare il messaggio in ogni segmento comunicativo al fine di raggiungere il più ampio numero di pubblico possibile.

Il passaggio fondamentale qualitativo nella programmazione 2014-2020 è costituito dalla circostanza che molta enfasi viene appunto attribuita ai "risultati", con il preciso obiettivo di rendere visibile lo sforzo europeo nel migliorare le condizioni sociali ed economiche nei territori di riferimento.

Rendere visibile la politica di coesione europea significa per la Regione Puglia muoversi su quattro principi cardine:

a) Trasparenza e apertura

Al fine di favorire la conoscenza dell'impiego dei Fondi Europei, nel rispetto di quanto previsto dal paragrafo 2 dell'art. 115 del Reg. UE 1303/2013, l'AdG aggiorna periodicamente le operazioni cofinanziate sul proprio portale unico, rende note le decisioni adottate dal Comitato di Sorveglianza informa il pubblico e i media sull'attuazione del POR, anche per facilitarne il controllo diffusa.

b) Procedure chiare, semplici e comprensibili

Le informazioni sui Fondi saranno fornite in modo chiaro, semplice, comprensibile e accessibile a tutti. L'area web destinata alla pubblicità dei Fondi sarà caratterizzata da modalità friendly di utilizzo e, ove possibile in riferimento ai target, sarà possibile ricorrere a modalità multicanale per raggiungere le diverse fasce di pubblico.

c) Efficienza, efficacia ed economia

Particolare attenzione nell'attuazione della Strategia sarà riservata al rispetto delle "3E" (efficienza, efficacia ed economia) alle quali se ne affiancherà una quarta, "E - Etica", ricorrendo alla individuazione di specifici accorgimenti in grado di sostenere "eticamente" il complesso di azioni messe in campo per promuovere le opportunità sostenute dai Fondi SIE.

d) Cooperazione e rispetto

Le iniziative di comunicazione sui Fondi saranno fornite in modo accurato e tempestivo a tutti gli organismi interessati, garantendone l'armonia e l'uniformità. In caso di particolari eventi di settore si potrà ricorrere alla definizione partenariale delle iniziative.

Nella comunicazione, si terrà conto delle esigenze specifiche delle persone con diversi tipi di disabilità.

In questo scenario, ai sensi dell'art. 116, paragrafo 2, del Regolamento (UE) 1303/2013, la presente strategia potrà essere modificata durante il periodo di programmazione al fine di adeguarla ad eventuali mutamenti del cotesto di riferimento.

1.1 Il quadro di riferimento dei regolamenti 2014-2020 per la Comunicazione e la pubblicità dei Fondi Europei

L'impegno dell'Unione Europea per una comunicazione maggiore e più efficace è concretamente attuato nei Regolamenti comunitari per il periodo di programmazione 2014-2020, con particolare riferimento al Regolamento (UE) 1303/2013, Art. 115-117 e l'Allegato XII, nonché al Regolamento di Esecuzione (UE) N. 821/2014 della Commissione del 28 Luglio 2014 (istruzioni per l'uso dell'emblema UE e dei colori standard).

Tali regolamenti rafforzano l'importanza della pubblicità e dell'informazione valorizzando il ruolo dell'Unione Europea e promuovendo il senso di appartenenza dei cittadini europei.

Il rispetto di precisi obblighi in materia di comunicazione ha lo scopo di assicurare che tutti i potenziali beneficiari abbiano informazioni chiare e dettagliate relativamente alle possibilità offerte dal POR e delle sue modalità di

attuazione. L'AdG ha specifici obblighi di informazione e pubblicità anche nei confronti dell'opinione pubblica al fine di accrescere la consapevolezza del ruolo svolto dalla Comunità Europea in favore dell'intervento e sui risultati conseguiti a vantaggio del territorio.

Con la presente strategia, la Regione Puglia intende individuare e definire l'insieme delle azioni atte a garantire l'informazione e la pubblicità del POR FESR 2014-2020.

L'obiettivo principale è quello di "ridurre le distanze" con i cittadini: negli ultimi due decenni, l'Unione Europea si è trasformata, ha dovuto affrontare una grande varietà di compiti che toccano da vicino, sia pure in modi molto diversi, le vite dei cittadini.

La Commissione Europea ha promosso, in attuazione del "Piano D per la democrazia, il dialogo e il dibattito" che intende coinvolgere i cittadini in un dibattito ad ampio raggio sull'Unione Europea, azioni di comunicazione e di informazione mirate.

Per questo gli obiettivi della Comunità Europea nelle politiche di comunicazione dei suoi Stati membri sottolineano l'esigenza di:

- Mettere la comunicazione al servizio dei cittadini
- Considerare la comunicazione come una politica a pieno titolo
- Potenziare il dibattito e il dialogo

Il diritto all'informazione e la libertà di espressione costituiscono il nucleo vitale della democrazia in Europa.

A tali principi si fa preciso riferimento nel trattato UE e nella Carta Europea dei Diritti fondamentali. Questo deve essere il punto di partenza in un processo finalizzato a definire principi comuni e una visione comune per una politica di comunicazione dell'UE.

La comunicazione si basa inoltre anche su altri importanti principi:

- L'inclusione
- La diversità
- La partecipazione

Le azioni da intraprendere devono essere finalizzate a tre obiettivi principali:

- Il miglioramento dell'educazione civica
- Mettere i cittadini in comunicazione tra loro
- Collegare i cittadini e le istituzioni pubbliche

Il Piano d'Azione della Commissione per migliorare la comunicazione sull'Europa sottolinea inoltre l'importanza da attribuire all'ascolto dei cittadini.

Una rinnovata attenzione garantisce l'esercizio da parte dei cittadini del diritto di comunicare con le istituzioni nella propria lingua. Il multilinguismo è un aspetto integrante della legittimità, della trasparenza e della democrazia del progetto europeo.

I media hanno un ruolo di primo piano in tutte le politiche europee di comunicazione.

Negli ultimi anni, tutte le istituzioni europee hanno fatto sforzi considerevoli per migliorare il modo di interagire con i media. La rivoluzione dell'informazione ha portato ad un aumento sostanziale dell'accessibilità delle informazioni e all'avvento del mondo dei media "interattivi". Un numero considerevole di persone può ora comunicare agevolmente

con le altre e partecipare a innumerevoli tipi di rete anche se occorre ancora sfruttare a pieno il potenziale offerto dalle tecnologie dell'informazione per colmare le lacune in termini di informazione.

2. Analisi di contesto

2.1 Il territorio di riferimento

La Puglia ha una superficie territoriale di 1.954.090 ettari. L'assetto istituzionale locale comprende **6 Province e 258 Comuni**. Il 26% dei Comuni pugliesi è compreso nella classe di superficie "fino a 2000 ettari" per un'estensione territoriale a circa il 4% del totale. Quelli con superficie superiore ai 25.000 ettari rappresentano il 5% dei Comuni totali e comprendono una superficie pari a circa ¼ di quella complessiva. La densità media di popolazione a livello regionale è di 209,26 abitanti/kmq. Le aree classificate come svantaggiate di montagna coprono il 10,54% della superficie regionale.

La Puglia è classificata come Regione meno sviluppata ai sensi del Reg.(UE) 1303/2013, art.90, comma 2, lettera a) e della Decisione di esecuzione della Commissione del 18 Febbraio 2014 (2014/99/UE), art.1 e allegato 1. Ciononostante, anche grazie all'utilizzo dei fondi strutturali, la Puglia ha evidenziato segnali di dinamismo e di contrasto agli effetti della crisi mondiale più diffusi rispetto ad altri contesti meridionali, confermando al riguardo la presenza di un tessuto socioeconomico vitale ed attento alle opportunità messe a disposizione dalle politiche europee di coesione.

La popolazione residente in Puglia al 31 Dicembre 2014 registra 4.090.105 abitanti, di cui 1.984.227 uomini (48,5%) e 2.105.878 donne (51,5%). La popolazione straniera è pari al 2,9%. La struttura di età risulta così composta:

- il 14 % ha un'età <15 anni;
- il 65,5 % ha un'età compresa tra 15 e 64 anni;
- il 20,5 % ha un'età >65 anni.

Nel periodo 2002-2014 la popolazione residente registra l'alternanza di periodi di forte crescita (2003-2005 e 2009-2010) ad altri di sostanziale stabilità come quello attuale: nel complesso la popolazione pugliese si è accresciuta di oltre 60mila unità; in particolare la variazione % media annua per gli anni 2011-2014 è pari allo 0,33.

In una regione, quale la Puglia, appartenente al gruppo delle regioni meno sviluppate, è inevitabile che la crisi economica scaturita a valle della crisi mondiale del 2008, abbia fatto sentire le sue ripercussioni in maniera ancor più accentuata rispetto al Centro-Nord, arrestando la tendenza alla riduzione dei divari interni di crescita registratasi fino al 2007. Prova ne è l'aumento dell'indice di povertà (ultimo dato disponibile al 2012) salito al 28,2% della popolazione, valore più elevato rispetto alla media nazionale (12,7%), ma del tutto coerente con quanto riscontrato nel resto del Mezzogiorno d'Italia.

Sul versante macroeconomico, a fronte di una riduzione del PIL e dell'occupazione in linea con quella meridionale, gli andamenti degli investimenti fissi e delle esportazioni hanno registrato una situazione più favorevole rispetto alle altre regioni meridionali, a conferma della maggiore capacità di tenuta e di contrasto alla crisi che caratterizza il sistema economico e produttivo pugliese nel più ampio contesto meridionale, grazie soprattutto alla presenza di un diffuso sistema di piccola e media imprenditoria sia nei settori tradizionali, sia in alcune aree di specializzazione a maggiore valore aggiunto, nonché ad una crescente e significativa capacità di attrarre investimenti e consumi nel settore turistico.

Nell'arco temporale 2000-2014, l'evoluzione del **PIL** della Puglia segue l'andamento generale, condizionato dagli effetti della crisi, ma si colloca in controtendenza a partire dal 2009 registrando una crescita nel biennio 2010-2011 che la avvicina ai risultati del Centro-Nord. Il Pil pugliese rappresenta, nell'arco temporale considerato, quasi costantemente il 19% del Pil del Mezzogiorno e a partire dal 2010 pressoché stabilmente il 4,3% del Pil nazionale.

Nello specifico, si registra una crescita del Pil (sebbene differenziata) sino al 2007, nel quale si supera la soglia dei 74 miliardi di euro; a partire dal 2008, in corrispondenza del manifestarsi dei primi effetti della crisi economico-finanziaria, si assiste ad una discesa fino al livello dei 66,5 miliardi di euro dell'anno 2014. Confrontando l'andamento del Pil pugliese con quello di Mezzogiorno e Italia, a partire dal 2008 la Puglia dimostra di reggere meglio agli effetti della crisi con tassi di variazione, sebbene negativi, migliori delle altre ripartizioni.

I dati relativi all'**esportazioni** e importazioni pugliesi dal 2000 sino al 2014 evidenziano, per entrambi, un *trend* crescente sino al 2008; fra il 2008 e il 2009 si registra un picco negativo dovuto agli effetti della crisi economica; dal 2009 in poi si registra una nuova tendenza al rialzo. Nel 2012 le esportazioni pugliesi raggiungono gli 8,87 miliardi di euro circa, rappresentando, il valore più elevato della serie; nel complesso nel 2014 l'export pugliese registra una performance positiva (+ 1,9%) raggiungendo un valore di 8,1 miliardi di euro (contro i 7,9 del 2013 ed i 4,8 miliardi del 2000).

Negli ultimi anni il **mercato del lavoro** pugliese è stato connotato da una fase congiunturale iniziale meno negativa rispetto al Mezzogiorno e all'Italia. I dati Istat, infatti, indicano un aumento dell'occupazione in Puglia fino al 2012, in controtendenza rispetto al calo registrato nel resto del paese (- 0,3% in Italia, - 0,6% nel Mezzogiorno). Al 2014, la situazione rimane abbastanza stabile rispetto all'anno precedente (-1,2%, pari a circa 14.000 unità); l'occupazione si è ridotta in misura rilevante nel settore agricolo e in quello delle costruzioni, mentre nel comparto industriale in senso stretto ed in quello dei servizi ha registrato moderati incrementi. Secondo i dati di Unioncamere sulle previsioni occupazionali in Puglia, pubblicati a dicembre 2015, riguardanti le "entrate" programmate (riferite ad assunzioni in senso stretto e altri tipi di contratto ad es. di somministrazione o di lavoro parasubordinato), la variazione percentuale tendenziale nel IV trimestre 2015 e il corrispondente trimestre del 2014 dovrebbe far registrare un +12,8% e +4,1% rispetto al III trimestre 2015 (a fronte di un +3,3% e +3,5% del Mezzogiorno, e +10,9% e +3,8% dell'intero Paese).

Gli occupati nel settore primario presentano un reddito medio pro capite di 20.447,8 €/abitante, che raggiunge il livello di 43.601€/abitante per quanto riguarda il settore secondario e di 55.515,6 €/abitante per gli occupati del settore terziario, valori lievemente più elevati rispetto alla media meridionale.

Il **sistema delle imprese** nel 2014 registra un saldo positivo tra aperture e chiusure pari a 419 imprese. A fine anno lo stock complessivo ha raggiunto il valore di 377.227 unità, con un tasso di crescita dello 0,11% (nel 2013 si attestava allo 0,05%). L'aggiornamento per l'anno 2015 indica un tasso di crescita delle imprese pari al +0,98% (+0,11% nel corrispondente periodo del 2014). Il saldo tra iscrizioni e cessazioni è di 3.705 imprese.

Considerando il contesto generale, tale dato risulta particolarmente significativo e costituisce un ulteriore segnale positivo che caratterizza il sistema imprenditoriale regionale, nonostante il perdurare della situazione di crisi.

La Puglia si presenta come la regione italiana con il minor divario digitale (1,6%) per quanto riguarda la banda larga. Ben il 95,6% della popolazione regionale è coperta da banda larga da rete fissa in tecnologia ADSL, mentre il 2,8% della popolazione è coperto da connessione wireless 3G.

Osservando l'andamento del numero dei laureati fra i 30-34 anni si è assistito negli ultimi anni ad un miglioramento dell'indicatore pugliese (dall'11,5% del 2003 al 17,7% del 2012). Inoltre, è notevolmente diminuito il tasso di

dispersione scolastica passato dal 30,3% del 2004 al 19,9% del 2013; nello stesso periodo le competenze di base dei bambini e ragazzi sono rientrate nella media nazionale. E' tuttavia presente anche in Puglia il fenomeno dei Neet, ovvero dei giovani compresi nella fascia di età tra 15 e 29 anni che non studiano, non lavorano e non partecipano a percorsi formativi, pari a circa il 25% del totale (a fronte del 22,1% della media italiana e del 30,9% del Mezzogiorno).
Segnali fortemente incoraggianti riguardano il turismo. L'intero territorio pugliese sta mostrando una forte attrattività divenendo ormai una delle mete turistiche più ricercate. I dati riferiti al 2015 (ancora provvisori), evidenziano un flusso degli arrivi pari a 3,4 milioni (+ 3,7 sul 2014) con un aumento delle presenze pari allo 0,5% in più rispetto all'anno precedente; la Puglia è riuscita anche nel 2015 ad incrementare ulteriormente la propria quota di mercato straniero, raggiungendo un incremento complessivo degli arrivi pari al 9% e delle presenze pari al 3,7%; nel complesso il contributo del turismo al reddito complessivo della regione supera l'8% del totale.

2.2 Conoscenza del grado di intervento da parte del pubblico

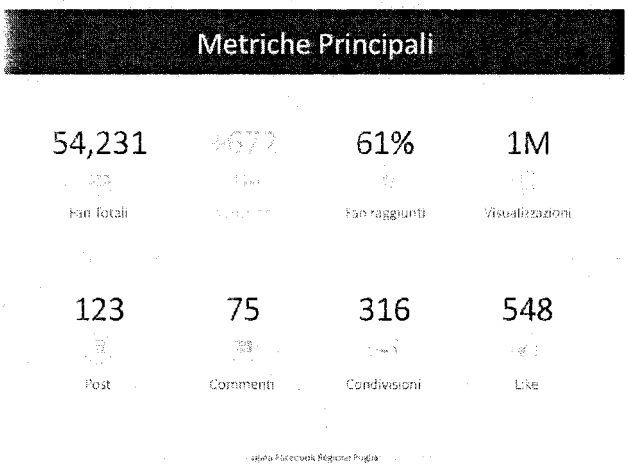
Le iniziative di informazione e comunicazione che si intendono realizzare discendono da alcuni elementi del contesto nel quale si sviluppano.
In Puglia il grado di conoscenza degli interventi e della politica di coesione UE da parte dei beneficiari e del pubblico è **pari al 50,6%, superiore alla media nazionale pari al 45,1%.**[1]
Molto elevata rimane la conoscenza sia dei **fondi strutturali** (58% Puglia e 54,4% media nazionale), sia di interventi su **aree specifiche**[2] (56,3% rispetto a 51,3%).
Per quanto concerne i differenti **canali conoscitivi**, oltre alle campagne televisive ed alla stampa, è emerso il crescente interesse per il *web*, confermato dalla constatazione che gli italiani tra gli 11 e i 74 anni che possono accedere a *internet* da *location* fisse (da casa, ufficio o da un luogo di studio) o da *mobile*, sono 38,4 milioni, pari al 79,6% della popolazione 11-74 anni (dato 2012). Tale dato risulta inoltre in forte crescita, rispetto al 69,7% nel 2010 ed al 74,5% nel 2011.
Ciò induce a ritenere che lo strumento della rete, con tutte le sue interconnessioni, è destinato ad assumere un ruolo sempre più determinante nelle strategie di comunicazione fino a diventare nei prossimi anni misura chiave per il successo di qualsiasi campagna di comunicazione.
Il *WEB* si è infatti caratterizzato come lo strumento complessivamente più adeguato, come confermato da quasi l'89% degli intervistati, proprio a grazie alla flessibilità dello strumento che consente forme di approfondimento di diversa intensità. In particolare la Puglia presenta dati interessanti per quel che concerne l'utilizzo dei nuovi mezzi di comunicazione per informare e comunicare le proprie azioni al grande pubblico. Nello specifico nel paragrafo seguente si riassumono le statistiche più importanti.

Analisi Social Media Regione Puglia
I canali della Regione Puglia utilizzati per veicolare informazioni e contenuti prevedono anche l'impiego dei principali *social network*, quali *Facebook* e *Twitter*. Ciò ha permesso negli ultimi anni di raggiungere anche un target più giovane e attento alle nuove tecnologie. Come si può evincere dall'analisi *social* espressa nelle seguenti tabelle, gli indicatori e

[1] Analisi Doxa su scala nazionale
[2] Intendendo per tali le misure e le assi di una singola programmazione

le metriche espresse indicano sia l'interesse a diversi livelli demografici, sia il tasso di crescita del pubblico e del coinvolgimento degli utenti in merito ai vari contenuti prodotti. In virtù di ciò, per esprimere tale tasso sono stati presi in considerazione i dati relativi al mese di gennaio 2016.

DATI *FACEBOOK*

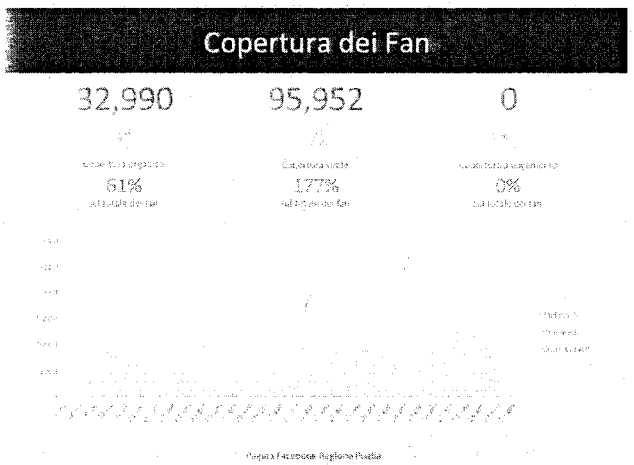


Nella tabella suindicata è riportato il gran numero di pubblico raggiunto dalla pagina *Facebook* della Regione Puglia, sia in termini di contatti diretti che indiretti. I *fan*, ossia gli utenti a cui piace la pagina, hanno raggiunto la cifra di oltre 54.000, una delle più alte delle Regioni italiane presenti, sviluppando un *reach* complessivo potenziale di circa 1milione di utenti. Il numero di post e commenti è in costante crescita, così come le condivisioni e gli apprezzamenti (*"like"*).



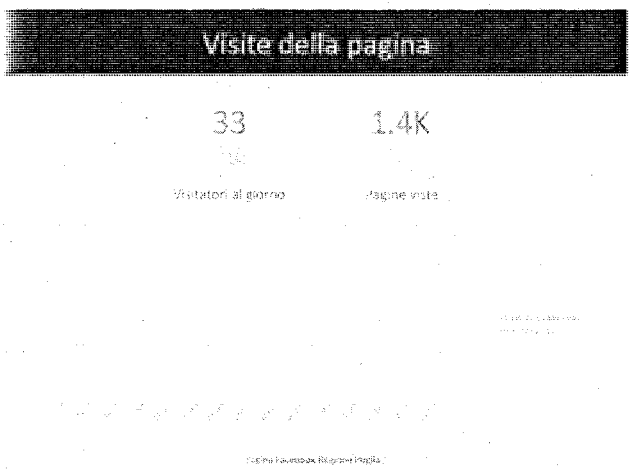
Tasso di crescita *fan*

Rappresenta il tasso di crescita, ossia la cifra percentuale dei *fan* totali al netto dei *fan* aggiunti e di quelli rimossi - ossia di coloro che per qualsiasi ragione smettono di seguire la pagina (si pensi ad utenti cancellati dal *social*, profili falsi, etc) e risulta costantemente in positivo (+672).

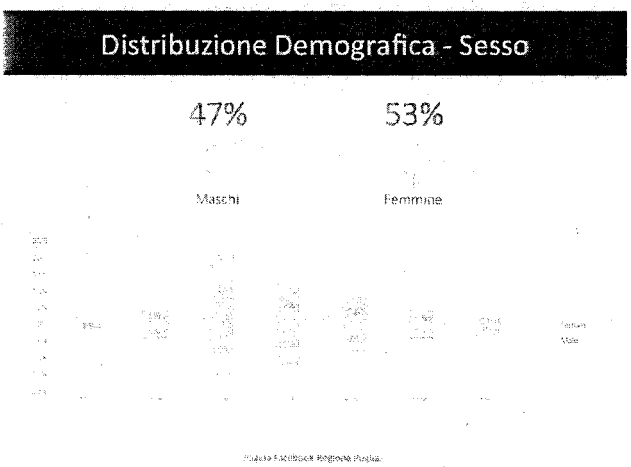


La Copertura organica - cioè il numero di persone iscritte che sono state raggiunte gratuitamente dai contenuti della relativa Pagina - risulta pari al 61% del totale dei *Fan* iscritti. La copertura mediatica che invece fa riferimento a tutti gli utenti raggiunti gratuitamente all'interno del *social network* attraverso la condivisione dei contenuti della pagina di singoli utenti con i propri contatti, registra un notevole aumento (177%).

La maggior parte delle notizie vengono visualizzate e commentate da una porzione consistente della *community* di riferimento, permettendo un aumento delle relazioni connesse.

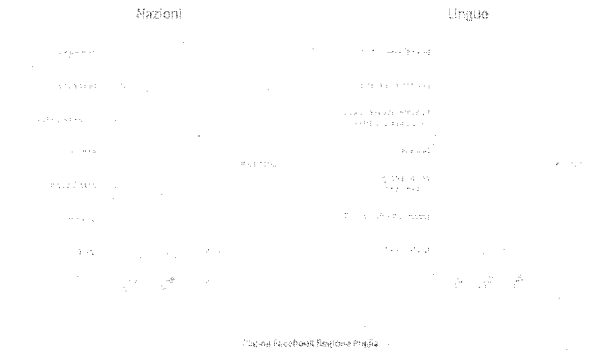


Il grafico rappresenta il "comportamento attivo", ossia il numero di volte che la pagina *Facebook* è stata visitata da un utente connesso, non necessariamente *fan*, in relazione a specifici eventi politico/amministrativi.



I dati raccolti evidenziano una sostanziale parità di genere nella composizione della *community* di riferimento, ossia degli iscritti alla pagina *Facebook* regionale, e all'interno di quest'ultima il "pubblico" più fidelizzato alla stessa risulta essere rappresentato da donne di età compresa tra i 25 ed i 44 anni.

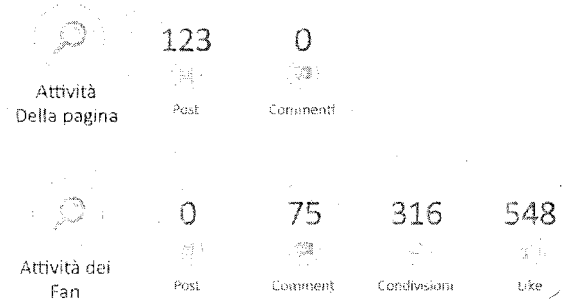
Distribuzione Demografica - Lingue



Pagina Facebook Regione Puglia

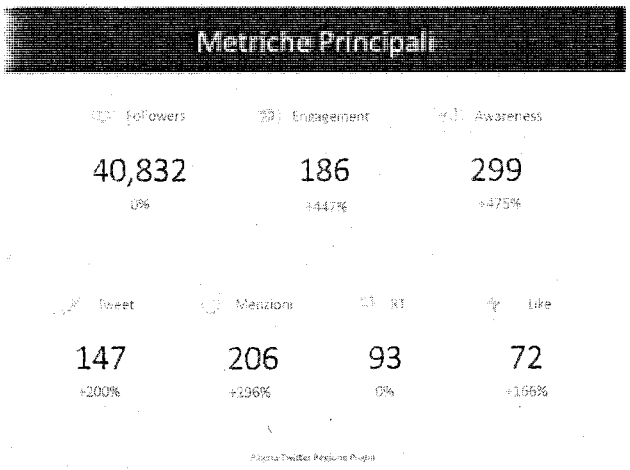
Le lingue monitorate sono quelle indicate dagli utenti in fase di registrazione. Per ovvie ragioni domina l'italiano, ma ci sono anche comunità di pugliesi nel mondo che seguono le attività di comunicazione della Regione Puglia nei paesi di rispettiva residenza.

Attività dei Fan



Pagina Facebook Regione Puglia

DATI *TWITTER*



La **Menzione**. Il ***Retweet***, infine, è un *tweet* di un altro utente che viene inoltrato ai propri *Follower* (corrisponde al "condividi" di Fb).

La Regione Puglia è stata la prima regione italiana ad utilizzare *Twitter* per divulgare maggiormente la propria immagine al grande pubblico. Questo ha permesso di ottenere una base di utenti (*follower*) molto larga (40.832), con portata generale dei contenuti, reputazione del profilo all'interno della *community* ("*Awareness*") e "*Engagement*" (successo e condivisione del messaggio condiviso con il pubblico) che hanno registrato valori sempre positivi, rispettivamente di + 475% e +447%. Analogamente, si registrano un dato positivo la "*Menzione*" (cioè quando, all'interno di un *tweet*, viene citato un altro utente includendo il simbolo "@" seguito dal nome di quest'ultimo) e i "*Retweet*" (un *tweet* riferibile al profilo regionale che viene condiviso e inoltrato da un altro utente ai propri *Follower*)

Le interazioni profilo/utenti e utente/utente che commentano informazioni del profilo registrano, quindi, valori in positivo, se si considera altresì che la condivisione di informazioni su *Twitter* segue logiche ben diverse da *Facebook*.

2.3 L'esperienza acquisita durante il periodo 2007-2013 in materia di comunicazione

Nel passato ciclo di programmazione la Regione Puglia ha predisposto molteplici azioni di comunicazione, schematicamente riepilogate nella tabella seguente.

AZIONE
1. COORDINAMENTO
1.1 ATTIVITA' DI STUDIO, RICERCA E ASSISTENZA TECNICA
1.2 IMMAGINE COORDINATA E DI SISTEMA
1.3 MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DELLE AZIONI DI COMUNICAZIONE
2. SISTEMI INFORMATIVI
2.1 *CONTACT CENTER*

2.1.1 DOTAZIONE TECNOLOGICA *CONTACT CENTER*
2.1.2 ASSISTENZA TECNICA (*FRONT OFFICE* E *BACK OFFICE*)
2.2 PORTALE *INTERNET* MULTILINGUE
2.2.1 DOTAZIONE TECNOLOGICA PORTALE *WEB*
2.2.2 ASSISTENZA TECNICA (*BACK OFFICE*)
2.3 *WEBTV*
2.4 FORMAT TELEVISIVI PER *BROADCASTING*
2.5 TELEVIDEO REGIONALE
2.6 SISTEMA *MONITOR* (NELLE SEDI DI UNIVERSITA', INFORMAGIOVANI E CPI)
2.7 CANALI SPERIMENTALI
2.8 TGOV DIGITALE TERRESTRE
2.9 AGENZIE DI INFORMAZIONE
3. ANIMAZIONE TERRITORIALE
3.1 CONVEGNI
3.2 SEMINARI
3.3 CONFERENZE STAMPA
3.3 AZIONI MIRATE DI *MARKETING*
3.4 *MAILING* MIRATO
3.5 PRODOTTI MEDIALI E MULTIMEDIALI
3.6 EVENTI
4. PUBBLICITA' E INFORMAZIONE SUI PROGETTI
4.1 MANUALI, CATALOGHI E *BROCHURE* (*BELOW THE LINE*)
4.2 INSERZIONISTICA E ALLEGATI SU STAMPA (*ABOVE THE LINE*)
4.3 CONFERENZE STAMPA
4.4 SOSTEGNO A TRASMISSIONI SU CANALI TELEVISIVI NAZIONALI E REGIONALI
5. PUBBLICITA' E PROMOZIONE ATTIVITA'
5.1 CAMPAGNE PUBBLICITARIE
5.2 *PLANNING*
5.3 *MAILINGLIST* FAMIGLIE PUGLIESI
5.4 AFFISSIONISTICA NEI COMUNI
5.5 AFFISSIONISTICA 6X3
6. RETE DEGLI OPERATORI
6.1 ARCHITETTURA DEL SISTEMA TRA OPERATORI
6.2 FORMAZIONE INTERNA
6.3 *WORKSHOP*
6.4 *INTRANET*, BANCA DATI E APPLICATIVI *ICT* AVANZATI
7. MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

7.1 SISTEMA DI CONTROLLO
7.2 ATTIVITA' DI VALUTAZIONE
7.3 *MEDIASCREENING*

Le strategie e le azioni più significative

Le attività di comunicazione sui fondi strutturali e sulle politiche di coesione hanno consentito di consolidare le competenze presenti e di raggiungere i risultati seguenti:

1) rafforzare l'immagine univoca della Regione Puglia

2) assicurare il coordinamento delle fonti e degli strumenti di informazione

3) promuovere un approccio di partecipazione integrata.

1) Il rafforzamento dell'immagine univoca della Regione Puglia ha costituito il punto di partenza della strategia di comunicazione al fine di trasmettere ai cittadini, agli operatori e alle Amministrazioni un'immagine integrata ed omogenea facilmente riconoscibile e per ottenere una maggiore fruizione delle informazioni, delle comunicazioni e delle *policy* attuate a livello regionale attraverso il rafforzamento del sistema unitario di identità visiva, con l'adozione sia di una immagine e di una simbologia uniforme e riconoscibile (azione di corporate *identity*), sia con la definizione di una strategia globale e coordinata delle azioni con gli altri Servizi ed Enti regionali.

In tale ambito sono state promosse una serie di iniziative volte a diffondere la missione e il posizionamento della Puglia, evidenziando in tutti gli ambiti interessati la capacità di progettare, l'essere una regione dinamica e all'avanguardia, che considera la qualità della vita un contesto imprescindibile. In particolare è emersa la capacità di informare l'utenza delle opportunità e dei servizi disponibili, promuovendo il ruolo attivo del singolo interlocutore nella costruzione di un miglior contesto sociale e di vita.

Tra i progetti più significativi si riportano: a) la creazione ed il rafforzamento di un'identità visiva e di comunicazione unitaria, coordinata ed integrata al fine di programmare ed attuare una comunicazione al tempo stesso più efficace e fruibile da parte dei destinatari finali; b) la creazione ed implementazione del Centro Media Regionale inteso come strumento operativo predisposto per identificare il pubblico di riferimento delle campagne di comunicazione allo scopo di stabilire i mezzi più efficaci per raggiungere i *target*; c) la creazione di un Parco Progetti da utilizzare per le campagne di promozione e comunicazione con specifico riferimento a: *format* televisivi o radiofonici tematici, coerenti con le politiche di coesione; redazionali e speciali a mezzo stampa sulle testate locali e nazionali; speciali dedicati alle iniziative sul *web*; - progetti su canali innovativi o *internet*, sistema *web* e reti video *outdoor*. Più di 150 progetti sono stati finanziati attraverso il Parco Progetti. Tale dato mostra come la diffusione delle *policy* regionali si sia caratterizzata e distinta per omogeneità, capillarità e multicanalità.

2) Il coordinamento delle fonti e degli strumenti di informazione esistenti a livello regionale (a partire dai siti e dai portali predisposti) che ha permesso sia una migliore informazione e comunicazione delle attività all'esterno e all'interno dell'Amministrazione, sia una partecipazione più attiva dei cittadini alle scelte dell'istituzione attraverso

l'ottimizzazione ed il potenziamento dei canali d'interazione già utilizzati per la comunicazione interna, nonché un sistema integrato di reti e di sportelli (fisici o virtuali) destinati al pubblico (URP e Centro di Contatto). Accanto alla preziosa attività dell'Ufficio Relazioni con il Pubblico della Regione Puglia, le AdG hanno promosso la creazione di due importanti Centri di Contatto all'interno di due sedi istituzionali della Regione.

L'attività di comunicazione destinata ai potenziali beneficiari delle misure finanziate dai Programmi Operativi è stata effettuata attraverso la creazione di specifici siti e portali di carattere generale (con riferimento ai siti dei fondi FESR e FSE) e tematico che hanno registrato particolare successo da parte dei target di utenti, ma anche di fasce di popolazione a livello più generale, con specifico riferimento agli interventi rivolti alla formazione ed al lavoro, alle infrastrutture ed ai servizi sociali e sociosanitari, agli aiuti alle imprese, al turismo, all'ambiente, alle politiche giovanili, dove poter acquisire l'informazione di base, ma anche e soprattutto l'intera documentazione tecnico-amministrativa necessaria per consentire la candidatura diretta agli avvisi e bandi oggetto di pubblicazione.

3) La Regione Puglia ha investito nella comunicazione a sostegno della promozione delle politiche di coesione e sviluppo del territorio approntando un approccio che ha promosso una partecipazione integrata attraverso l'organizzazione di campagne di comunicazione e di eventi di rilevanza regionale, la realizzazione della campagna di comunicazione sul Bilancio Sociale, la partecipazione alle più significative manifestazioni fieristiche presenti sul territorio nazionale ed internazionale.

In tale ambito sono state svolte molteplici iniziative di informazione diretta sulle opportunità offerte dai Programmi Operativi, sia attraverso la predisposizione di campagne mirate di comunicazione e sensibilizzazione, sia attraverso la partecipazione a eventi, convegni, incontri diretti sui territori, manifestazioni fieristiche e congressuali che hanno contribuito ad accrescere la conoscenza sulle linee di azione e sui finanziamenti messi a disposizione.

Le Campagne di Comunicazione realizzate nella precedente programmazione sono state più di 50 e hanno riguardato tutte le attività finanziate attraverso i fondi comunitari. Dalla sensibilizzazione a favore della raccolta differenziata alla tutela delle coste, dalle possibilità create attraverso il Piano Straordinario per il Lavoro alle borse di studio, passando per svariate campagne di *screening* e di promozione delle pari opportunità, tutte le tematiche sono state adeguatamente comunicate. In tema di eventi, convegni e, più in generale, iniziative cosiddette di animazione territoriale, la Regione Puglia ha incrementato la propria presenza sia sul territorio regionale sia in Italia e all'estero. La Regione è stata presente con degli spazi propri di esposizione delle politiche regionali in quasi 70 eventi e la stima dei convegni e dei seminari organizzati supera le 400 iniziative con un riscontro di pubblico eccellente.

Inoltre, sono state svolte iniziative per: a) l'ottimizzazione e potenziamento dei canali d'interazione già utilizzati per la comunicazione interna, al fine di facilitare ed accelerare il flusso delle informazioni tra il centro ed il territorio; b) il miglioramento della comunicazione, attraverso un sistema integrato di reti e di sportelli (fisici o virtuali) destinati al pubblico (a partire dal potenziamento dell'URP e dei Centri di Contatti specificamente orientati a fornire la prima attività di assistenza sulle opportunità presenti a valere sui Programmi comunitari); c) l'ottimizzazione della qualità e della quantità dei servizi *on-line* per i cittadini, in particolare del sito *web* istituzionale e degli altri siti istituzionali generali e tematici; d) l'ottimizzazione della tv fruibile attraverso il *web* (*web* tv); e) l'organizzazione di campagne di comunicazione e di eventi di rilevanza regionale, importante veicolo per l'informazione, per la promozione, per consolidare i rapporti con il territorio, con i cittadini e per incentivare la partecipazione alle opportunità e la fruizione

dei servizi; f) promuovere una maggiore visibilità delle attività attraverso i media; g) favorire sinergie tecnico-operative con gli Enti Locali e le associazioni maggiormente rappresentative.

Alcune delle campagne maggiormente significative sono risultate le seguenti: a) promozione della apertura internazionale delle imprese; b) promozione della raccolta differenziata dei rifiuti; c) sostegno alle attività di ricerca e innovazione nell'ambito della creazione della Smart Puglia 2020; d) campagna per accrescere l'attrazione turistico-culturale e la destagionalizzazione delle presenze; e) campagna di comunicazione del bando "Microcredito/Microprestito di impresa" a sostegno delle piccolissime attività imprenditoriali; f) "i giovani pugliesi; energia alternativa", il grande evento della durata di due giorni dedicato alla presentazione delle esperienze più significative realizzate con il supporto delle risorse comunitarie FSE e, più in generale, alle politiche regionali dedicate alla formazione, all'educazione e alla promozione dell'attivazione e dell'imprenditorialità delle giovani generazioni.

3. IL POR Puglia 2014-2020

Con Deliberazione n. 1735 del 6 ottobre 2015, pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n.137 del 21 ottobre 2015, la Giunta Regionale ha approvato il Programma Operativo 2014-2020, a seguito della Decisione Comunitaria C (2015) 5854 del 13 agosto 2015 con la quale la Commissione Europea ha adottato il Programma.

Il Programma Operativo della Regione Puglia 2014-2020 è un Programma plurifondo cofinanziato a valere sul FESR e sul FSE.

La definizione del Programma è stata predisposta: a) tenendo conto degli obiettivi di Europa 2020, nonché delle priorità comunitarie e nazionali di sviluppo (per il Paese quelle contenute nel Piano Nazionale di Riforma); b) secondo gli indirizzi, la metodologia e le priorità strategiche definite dal documento dell'allora Ministro della Coesione Territoriale Fabrizio Barca "Metodi ed Obiettivi per un uso efficace dei fondi comunitari nel 2014-2020"; c) sulla base degli indirizzi definiti per l'Italia dalla Commissione Europea nei documenti e nei Regolamenti ufficiali inerenti la nuova programmazione.

In particolare le scelte di programmazione sono state inoltre definite tenendo conto delle osservazioni e delle proposte scaturite nel corso dei tavoli di concertazione con il partenariato istituzionale e socioeconomico, nonché delle scelte prioritarie individuate dal Governo regionale incentrate sui seguenti aspetti: a) mettere al centro degli interventi l'obiettivo dell'ampliamento del mercato del lavoro sia in termini di mantenimento dei livelli attuali, sia soprattutto di creazione di nuovi e stabili posti di lavoro; b) rafforzare le politiche economiche, sociali ed ambientali che hanno già dato risultati positivi negli ultimi anni ed intervenire per risolvere alcune aree di criticità che hanno connotato l'attuazione del ciclo di programmazione 2007/2013; c) rafforzare il carattere integrato dell'utilizzo dei fondi comunitari, a partire dalla scelta di predisporre un unico Programma plurifondo per la gestione congiunta e coordinata del FESR e del FSE.

In questo scenario la strategia definita nel Programma punta a creare nel periodo 2014-2020 una Puglia:

- più attrattiva per imprese e giovani talenti;
- più competitiva attraverso tutte le forme di innovazione tecnologica, sociale e territoriale;
- più inclusiva verso i soggetti più deboli;
- più consapevole e responsabile verso l'ambiente e la propria cultura e tradizione;
- più connessa nel contesto nazionale ed internazionale, ed in particolare nel Mediterraneo;
- più integrata nelle politiche di sviluppo per convergere e sostenersi reciprocamente.

Un'attenzione particolare viene riservata alla "SmartPuglia2020", la *Smart Specialisation Strategy* della Regione Puglia, finalizzata alla massima integrazione delle politiche regionali che determinano un impatto sulla filiera conoscenza - sviluppo economico - qualità della vita con le iniziative di promozione della internazionalizzazione del sistema regionale dell'innovazione.

Per una descrizione sintetica degli Assi e delle relative Azioni del POR Puglia 2014-2020 si rimanda all'**Allegato 1** del presente documento.

4. La strategia di comunicazione 2014-2020

4.1 Caratteristiche della strategia

L'obiettivo generale della Strategia di Comunicazione e di Informazione nel settennio 2014/2020 è quello di conseguire la più ampia copertura promuovendo dettagliate azioni di comunicazione per differenti *target*.

La diffusione delle informazioni sul POR 2014-2020 è finalizzata in primo luogo a sensibilizzare il grande pubblico sul ruolo svolto dall'UE e sul valore aggiunto delle politiche comunitarie per la crescita socio-economica della Regione Puglia, assicurando ai cittadini il rispetto del principio di trasparenza al fine di accrescere la conoscenza delle opportunità, dei benefici e dei risultati dei Fondi, per lo sviluppo del proprio territorio.

Per l'attuazione del Piano di comunicazione, anche sulla base dell'esperienza del passato, si individua una strategia di comunicazione integrata, basata sui seguenti elementi:

- maggiore coinvolgimento del Partenariato al fine di conoscere, in maniera più approfondita, le esigenze informative del territorio e di fornire informazioni coordinate e complementari tra loro;
- maggiore coinvolgimento e responsabilizzazione dei beneficiari in merito agli obblighi informativi e pubblicitari, in quanto i beneficiari dovranno diventare i testimoni diretti dei vantaggi e del valore aggiunto delle politiche comunitarie.

Quanto agli strumenti per diffondere le informazioni, si intende utilizzare sia i mezzi tradizionali che i mezzi innovativi, tra i quali in primo luogo il sito *web* regionale dedicato, da aggiornare costantemente durante l'intero periodo di programmazione con un linguaggio semplice e diretto.

Un altro elemento di fondamentale importanza consiste nella realizzazione di azioni di comunicazione *ad hoc*, rivolte a gruppi di destinatari specifici.

Particolare rilievo viene dato all' "elenco delle operazioni" finanziate che devono essere messe a disposizione – in formato open data (csv, xml, ..), arricchendo i contenuti con schede informative (inclusa la localizzazione geografica) e foto dei progetti.

L'elenco delle operazioni sarà accessibile tramite un sito web unico e le denominazioni degli interventi saranno forniti anche in almeno un'altra lingua ufficiale dell'Unione Europea con un'attenzione elevata alla "Cura del dato" e alla "Fruibilità del dato". Una ricerca UE 2011 in relazione alla *compliance* dei siti delle autorità di gestione europee ha messo in rilievo uno scarso livello di adeguatezza dei siti *web* rispetto alle caratteristiche richieste dai nuovi Regolamenti.

L'elemento chiave per una corretta implementazione dei programmi consiste nell'informare i potenziali candidati sulle specifiche opzioni di finanziamento.

Fondamentale risulta, quindi, l'implementazione dei sistemi di analisi del dato che migliorino la qualità dell'informazione, le funzionalità di ricerca e alcune funzionalità avanzate (es. visualizzazione tramite grafici di sintesi – infografiche, georeferenziazione tramite mappe territoriali e tematiche.

La consapevolezza dei cittadini verso progetti specifici realizzati con i Fondi per migliorare lo standard di vita dei cittadini pugliesi costituisce infatti una pre-condizione per una positiva comunicazione della politica di coesione.

La strategia di comunicazione della Regione Puglia intende rafforzare l'integrazione informativa con il portale *Open* Coesione, orientandosi a valorizzare il patrimonio di dati disponibili nel portale, a livello regionale.

Forti interessi della comunità, competenze digitali diffuse e disponibilità di database su piattaforme multimediali: questi i tre ingredienti alla base del progetto ideato e realizzato dal Dipartimento Sviluppo e Coesione Economica del Ministero dello Sviluppo Economico, con il contributo di tutte le Autorità di Gestione Italiane.

Particolarmente interessante la tipologia di visualizzazione dei dati: attraverso i grafici interattivi navigabili per tema, territorio e soggetti si può ricercare i dati sulla Regione Puglia, relativamente ai progetti finanziati.

Dal portale, che continuerà ad arricchirsi di informazioni nel corso del tempo, è scaturita anche l'idea di attivare iniziative di monitoraggio civico. Tra queste il progetto "A scuola di Open Coesione" (www.ascuoladiopencoesione.it), grazie al quale gli studenti degli istituti superiori, scelto un intervento del proprio territorio, si esercitano nella realizzazione di una vera inchiesta sulle modalità di spesa dei fondi comunitari.

Sistemi informativi come *Open* Coesione costituiscono elementi essenziali di un'informazione corretta al cittadino. Essi sono inoltre strumenti indispensabili per attivare un dibattito con tutti i soggetti economico-sociali e del terzo settore sull'attuale settennio di programmazione (2014-2020), il cui slogan recita, non a caso, "Europa 2020: Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva".

4.2 Il Partenariato per la comunicazione del POR in Puglia

Con la nuova politica di coesione 2014-2020 la Commissione Europea ha adottato una serie di norme destinate a migliorare la consultazione, la partecipazione e il dialogo con i partner nelle fasi di pianificazione, attuazione, sorveglianza e valutazione dei progetti finanziati dai Fondi 2014-2020. La partecipazione attiva di cittadini e *del Partenariato socio-economico in qualità di soggetto moltiplicatore dell'informazione a livello territoriale* nel ciclo di programmazione contribuisce a migliorare la qualità dell'attuazione e a rendere l'intero processo più inclusivo e trasparente.

La Strategia si basa sull'ampio utilizzo di dati aperti (open) al fine di rendere trasparenti le informazioni sull'attuazione regionale della politica di coesione, sui risultati conseguiti, oltre che condividere le strategie per la migliore attuazione degli interventi oltre al modello di riferimento del portale nazionale *Open* Coesione si intende fare ampio uso anche di strumenti e metodi innovativi di rappresentazione dei fenomeni e dei risultati conseguiti, come ad esempio le tecniche di *visual mapping*, le infografiche, etc., con lo scopo altresì di promuovere la diffusione sul territorio dei fenomeni e delle modificazioni socio economiche ottenute anche grazie al contributo dei fondi UE, aprendo le porte alla cooperazione, alla partecipazione, alla propensione a "fare sistema", a "fare rete". Attraverso questo approccio si ritiene sia più agevole favorire un dialogo strutturato con il partenariato e, in generale, con la comunità pugliese. L'iniziativa di comunicazione si realizzerà, inoltre, attraverso il ricorso ad ulteriori strumenti tra quelli indicati di seguito quali seminari specifici, sessioni e percorsi di approfondimento rivolti ad un pubblico specializzato.

4.4 Elementi distintivi della strategia

La Strategia di Comunicazione sarà diretta ispirandosi alle seguenti caratteristiche:

a) Integrazione, coordinamento e omogeneità:

- sia con i responsabili della comunicazione degli altri Fondi strutturali;
- sia con le attività di Comunicazione Istituzionale della Regione Puglia;

b) Complementarietà degli strumenti. La complementarietà tra gli strumenti, in un contesto sempre più flessibile, risulta fondamentale per una comunicazione più efficace. In tal modo sarà possibile sviluppare la promozione di azioni, campagne, eventi etc.. su canali digitali, social media, stampa *on line*; così come promuovere filmati sui Canali Digitali attraverso social media o *newsletter*; o la pubblicizzazione su stampa del sito, dei canali social e del canale *youtube*;

c) Diffusione territoriale. La comunicazione, anche se indirizzata a beneficiari e potenziali beneficiari del POR, si rivolge a tutta la popolazione, a tutte le comunità sociali e produttive del territorio;

d) Differenziazione per target di destinatari, con attività che saranno necessariamente diversificate, a seconda che le stesse siano rivolte a potenziali beneficiari, beneficiari e grande pubblico;

e) Collaborazione e sinergia con il partenariato economico e sociale attraverso il supporto degli *stakeholder* e il sistema degli Enti e delle associazioni di categoria, al fine di supportare un'incisiva e capillare attività di comunicazione del programma sul tessuto economico pugliese.

4.5 Obiettivi e contenuti

Gli obiettivi che le azioni previste dal Piano della comunicazione del POR Puglia 2014/2020 intendono raggiungere riguardano:

A. Trasparenza, efficienza, imparzialità, semplificazione nell'accesso alle opportunità offerte dal Programma, mettendo tutti i potenziali destinatari in condizione di essere aiutati a sviluppare le capacità necessarie per accedere e utilizzare tali informazioni. Ciò non si esaurisce in una conoscenza episodica delle opportunità offerte; è necessario invece agevolare e promuovere una conoscenza organica delle opportunità, mettendo a disposizione strumenti ed informazioni facilmente accessibili comprendenti modelli in formato elettronico, oltre a provvedere alla pubblicazione *on line* della lista delle operazioni e fornendo informazioni diffuse ed aggiornate sulle principali realizzazioni.

Tutto ciò si traduce nella necessità di:

- promuovere la conoscenza delle azioni previste dal POR nei confronti dei diversi *target*, a cui sono rivolte, coinvolgendo tutti gli attori che a vario livello si occupano di comunicazione; - garantire un'informazione il più possibile ampia, chiara e dettagliata in merito alle procedure, modalità, criteri di selezione, referenti, per accedere alle opportunità offerte ai potenziali beneficiari;
- diffondere un'immagine coordinata anche con gli altri fondi e un messaggio unificante che favoriscano la facile riconoscibilità delle informazioni relative al POR. E' possibile raggiungere questo obiettivo attraverso interventi informativi che dovranno contenere i seguenti contenuti:

  - servizi *online* accessibili mediante il portale *web* regionale;
  - informazioni aggiornate e le principali realizzazioni sul sito *web* del programma accessibile mediante il portale *web* regionale;

- linee guida, procedure, criteri dei selezione e tempistiche per l'accesso ai finanziamenti;
- riferimenti regionali e nazionali su dove e come ottenere informazioni ed assistenza.

B. Visibilità e **valorizzazione del ruolo e dell'azione dell'Unione europea e della Regione presso l'opinione pubblica**, sviluppando nei cittadini una maggior conoscenza e consapevolezza del ruolo dell'UE e dei *partner* locali, anche diffondendo i risultati raggiunti attraverso esempi di buone pratiche.
In particolare l'obiettivo verrà articolato cercando di:

- assicurare la diffusione e conoscenza presso l'opinione pubblica regionale della strategia del programma che si basa, in coerenza con la più ampia strategia dell'UE
- evidenziare il ruolo dell'UE e delle politiche di coesione;
- dare l'informazione sui contenuti generali del Programma all'insieme dell'opinione pubblica regionale, anche per sensibilizzare, creare interesse e attesa;
- informare sull'andamento dell'attuazione del POR e sui suoi risultati;
- sviluppare presso l'opinione pubblica regionale la consapevolezza dell'impatto positivo che i fondi UE hanno sullo sviluppo del territorio. E' possibile raggiungere questo obiettivo attraverso interventi informativi che dovranno contenere i seguenti contenuti: responsabilizzazione dei beneficiari attraverso l'informazione circa il sostegno finanziario ottenuto dall'Unione Europea, tramite il proprio sito *web*, e tramite riferimenti su principali documenti o report; ampia divulgazione e pubblicazione elettronica, dell'elenco delle operazioni, finanziate tramite il sostegno comunitario; diffusione delle risultanze positive dell'impatto economico e sociale degli investimenti oggetto del cofinanziamento; testimonianze, esperienze, *best practice*.

Sono previsti contenuti che riguardano trasversalmente ciascun obiettivo: l'emblema dell'Unione Europea ed un riferimento all'Unione Europea; l'indicazione del Fondo; lo slogan ed il logo prescelti con lo scopo di evidenziare il valore aggiunto dell'investimento comunitario.
I messaggi dovranno essere caratterizzati dalla facile interpretazione attraverso immagini comprensibili e codici di linguaggio comunemente accettati, onde evitare difficoltà interpretative spesso dovute all'uso di terminologia troppo tecnica.

4.6 Destinatari

I destinatari delle attività di comunicazione risultano i seguenti:

1. ***Beneficiari potenziali***, quali individuati dal POR per ciascun Asse, ai quali devono essere fornite informazioni chiare e precise sugli interventi finanziabili e sulle modalità e procedure per accedere ai finanziamenti. A tal fine è necessario garantire trasparenza, accessibilità e imparzialità nell'accesso alle opportunità offerte dal POR.
Attraverso una diffusione più ampia possibile, le informazioni devono arrivare a tutti i soggetti del sistema produttivo, identificati per le singole azioni, non esaurendosi nella primaria informazione riguardante le opportunità, ma dando informazioni di dettaglio su tempistiche e procedure operative.

2. ***Beneficiari effettivi***, i quali devono essere informati degli obblighi da rispettare in quanto fruitori di finanziamenti del POR e coadiuvati nel loro espletamento, per esempio, con modelli e esempi per gli adempimenti relativi alla comunicazione.
Questo gruppo di destinatari, attraverso l'inserimento nella prevista lista dei beneficiari, costituirà uno degli elementi di pubblicizzazione delle buone pratiche nei confronti del terzo gruppo di destinatari, il grande pubblico. Saranno redatte linee guida per i beneficiari effettivi.

3. ***Grande Pubblico***, nei confronti del quale operare un'azione di sensibilizzazione sul ruolo svolto dall'UE, sul valore aggiunto del sostegno dei Fondi e sui risultati degli interventi. Il pubblico è sostanzialmente rappresentato dalla popolazione regionale nel suo complesso, verso la quale è necessario assicurare la massima copertura mediatica, avendo cura di rendere i materiali disponibili in formati accessibili anche persone con disabilità e diversificando in maniera appropriata il veicolo d'informazione prescelto, in base al segmento di riferimento.

4. ***Moltiplicatori di Informazione***, ossia gruppi di destinatari specifici, di volta in volta individuati in base agli interventi da promuovere, in grado di ritrasmettere le informazioni ai potenziali beneficiari, quali ad esempio autorità pubbliche, Università e centri di ricerca, imprese, ordini professionali, parti economiche e sociali, organizzazioni non governative, associazioni che rappresentano il mondo economico, organismi che promuovono le pari opportunità.
Si tratta di interlocutori consapevoli che permettono un'informazione maggiormente dettagliata, in quanto rivestono un ruolo fiducia nei confronti dei potenziali beneficiari, che ad esso sono associati e in qualche modo ci si identificano.
Il partenariato economico sociale ed i *mass media* per definizione possono essere considerati soggetti moltiplicatori.

5. ***Partenariato***:
- Economico e sociale (associazioni di categoria, organizzazioni non governative senza scopo di lucro, organizzazioni datoriali, sindacati, etc.).
Date le sue caratteristiche, questo gruppo target rientra nella categoria di pubblico specializzato e i suoi singoli membri possono, come parte del loro settore di competenza, sostenere in modo significativo i potenziali candidati per la loro conoscenza del contesto in cui operano e successivamente anche la realizzazione/riuscita del progetto. È indicato fornire a questo gruppo informazioni di tipo esperto, tenendo conto della specializzazione dei rappresentanti di questo gruppo target. Possono essere ritenuti strumenti idonei da utilizzare seminari, conferenze o pubblicazioni professionali, comunicazione diretta etc. .
- Istituzionale (enti pubblici, università, ANCI, UPI, etc).
Si intende destinare a questo gruppo di soggetti informazioni *ad hoc*, in quanto il coinvolgimento del partenariato è considerato fondamentale per una comunicazione più efficace e coordinata sul territorio.

4.7 Sei Messaggi prioritari

Il messaggio prioritario si fonda sull'analisi della situazione di riferimento, sugli obiettivi fissati e sulle fasi di comunicazione. Per il periodo 2014-2020, la strategia prevede, a titolo indicativo, una serie di messaggi primari e di linee di comunicazione su cui vertere, sia per le azioni comuni che per quelle specifiche, che verranno utilizzate in base al tema e alle proprie necessità.

TEMATICHE AMBIENTALI
contribuiscono a mantenere l'ambiente sano e pulito, aiutano a eliminare i costi ambientali e a tutelare il patrimonio naturale
promuovono l'utilizzo di fonti rinnovabili di energia e contribuiscono al risparmio energetico
promuovono un sistema di trasporti ecologico
TEMATICHE SOCIALI
aiutano a contrastare la povertà e le condizioni disagiate
promuovono l'impiego di soggetti a rischio di esclusione sociale, persone diversamente abili o con altri svantaggi nel mercato del lavoro
contribuiscono a migliorare i servizi sociali
sostengono l'accessibilità
TEMATICHE SOCIO-ECONOMICHE
promuovono lo sviluppo della scienza e della ricerca
migliorano la competitività delle piccole e medie imprese
contribuiscono a introdurre innovazioni nei processi produttivi e nei prodotti
promuovono la diffusione della connessione internet attraverso la banda larga
aumentano la disponibilità di posti nelle scuole e negli asili
rendono più efficiente e moderna l'amministrazione pubblica e promuovono l'informatizzazione dei procedimenti
aiutano a migliorare la cooperazione transfrontaliera di città e comuni
migliorano lo sviluppo economico e la competitività della Regione Puglia
rappresentano uno strumento per i candidati e i beneficiari per migliorare la qualità di vita dei cittadini della Regione Puglia
TEMATICHE SOCIO-CULTURALI E PAESAGGISTICHE
proteggono il patrimonio culturale e promuovono il turismo
aumentano il numero e la qualità delle attività nel tempo libero
aumentano la qualità della vita e lo sviluppo locale nei territori della Regione Puglia
aumentano la qualità della vita e migliorano i servizi nelle aree urbane della Regione Puglia
TEMATICHE SU LAVORO E FORMAZIONE
creano nuovi posti di lavoro
migliorano il livello di istruzione e la modernizzazione del sistema scolastico pugliese

MESSAGGI GENERALI
vengono utilizzati in maniera efficace e trasparente
sono disponibili per chiunque

5. Strumenti di comunicazione e modalità di realizzazione

Dal punto di vista dell'attuazione della Strategia, l'elemento fondamentale è definire gli strumenti di comunicazione adeguati in modo da garantire un'adeguata sensibilizzazione di tutti i gruppi target. Gli strumenti menzionati di seguito sono stati selezionati per dare un contributo efficace agli obiettivi della Strategia.

Tuttavia, occorre precisare che si tratta di un insieme di strumenti non esaustivo. A seconda di come evolvono le esigenze dei gruppi target l'insieme degli strumenti può essere integrato oppure ridotto.

L'utilizzo di questi strumenti verrà specificato in dettaglio nei Piani Annuali di Comunicazione. L'intensità di utilizzo dei singoli strumenti è legata ai risultati delle valutazioni e all'esperienza.

Alcune attività di comunicazione saranno attivate obbligatoriamente a inizio periodo e quindi nel Piano annuale di Comunicazione per il 2016:

- l'immagine coordinata (coordinamento loghi Ue, Stato, Regione, ombrello e del singolo fondo) che deve caratterizzare tutti i servizi e prodotti, inclusa l'eventuale revisione grafica del portale;
- i prodotti grafici (modello carta intestata, presentazione, block notes, etc.) .

La Regione Puglia articolerà la propria attività in due ambiti generali:

1. lo svolgimento di azioni e di campagne di comunicazione;
2. la puntuale assistenza ai beneficiari rispetto a come effettuare la propria attività di comunicazione in linea (coerenza strategica e immagine coordinata) con quella regionale.

A tale riguardo verranno predisposte apposite indicazioni da inserire nei bandi e messe a disposizione, *on line*, apposite "linee guida", *tool* informativi e format grafici, cartacei ed elettronici, contenenti gli elementi grafici e la normativa grafica cui fare riferimento.

Le azioni del primo settore, dettagliate di seguito, verranno programmate con Piani annuali di attività.

5.1 Azioni di comunicazione

Azioni di sistema

- definizione dell'immagine coordinata e declinazione del format in manuale di utilizzo;
- individuazione di *claim* e di *payoff*, eventualmente declinabili, che fungano da filo conduttore della comunicazione;
- implementazione del sito internet dedicato come piattaforma informativa di base;
- realizzazione di una piattaforma web dedicata esclusivamente ai bandi rivolti ai vari target di riferimento.

Azioni dirette al Grande Pubblico

- realizzazione di un evento di lancio per presentare i contenuti del Programma;

- realizzazione di una campagna generale per presentare la programmazione, il suo valore economico e i principali obiettivi e strumenti;
- pubblicazione dei documenti di programmazione e del contenuto degli interventi, sul sito della Regione e attraverso appositi *depliants* e brochure informative;
- realizzazione di convegni e seminari o altre iniziative pubbliche per la promozione delle opportunità, l'approfondimento delle tematiche e per la presentazione dei risultati del Programma (almeno una volta all'anno come richiesto dai Regolamenti);
- realizzazione di eventi tematici su argomenti innovativi che necessitano di un'azione di informazione e sensibilizzazione sull'intero territorio regionale;
- pubblicazione sul sito della Regione di informazioni e documenti sullo stato di attuazione del POR e sulle risultanze della valutazione;
- pubblicazione sul sito web di esempi di progetti che hanno costituito *best practice* anche attraverso video divulgativi;
- campagne stampa, tv e radio su tematiche di interesse collettivo;
- realizzazione di video di progetti secondo la tecnica *storytelling* da presentare anche in occasione dei CdS.

Azioni dirette ai potenziali beneficiari

- realizzazione di Convegni, seminari e altre iniziative rivolti a potenziali beneficiari per far conoscere le finalità specifiche del POR e le opportunità riconducibili ai singoli Assi;
- pubblicazione *on line* dei bandi emanati e della messa a disposizione delle opportunità, con rimando alla documentazione utile;
- campagne informative utilizzando i circuiti, gli strumenti e gli sportelli "tecnici-tematici" e i filtri di rappresentanza;
- campagne stampa, tv e radio su tematiche di interesse specifico;
- sviluppo di strumenti informativi, di infografica e video-*tutorial*, per indirizzarli in sede di progettazione, di presentazione e di fruizione delle opportunità.

Azioni dirette ai beneficiari reali

- inserimento negli atti che disciplinano la concessione dei finanziamenti di un puntuale richiamo alle regole vigenti in materia di obbligo di utilizzo dei loghi e del format d'immagine coordinata individuato dalla Regione per la predisposizione di materiale informativo ed altri strumenti di comunicazione utilizzabili dai beneficiari nelle attività informative e pubblicitarie che essi curano;
- realizzazione di tutorial e di manuali di utilizzo dell'immagine coordinata e predisposizione di aree online per il download dei loghi e degli elementi grafici;
- realizzazione di video sulla politica di Coesione dell'UE e sulle priorità del POR, che potranno essere utilizzati dai beneficiari per informare i destinatari;
- organizzazione di seminari, incontri e altre iniziative per sensibilizzare i beneficiari sugli obblighi informativi e per la divulgazione delle informazioni e il trasferimento di buone pratiche apprese durante la partecipazione a Reti di Comunicazione nazionali ed europee.

5.2 Strumenti per le attività di comunicazione

Gli strumenti che saranno utilizzati per realizzare le attività di comunicazione verranno individuati in base al target cui l'informazione è rivolta.

Di seguito sono indicati gli strumenti che indicativamente verranno utilizzati in modo prioritario:

Digitali

- il sito dedicato al Programma, area web centrale della comunicazione, ove reperire informazioni circa le opportunità di finanziamento, i dati di attuazione del PO, gli esempi di operazioni finanziate, le buone prassi, etc.;
- piattaforma web finalizzata alla gestione dei bandi finanziati attraverso i fondi comunitari, utile agli obiettivi della UE riguardanti l'economicità, l'efficacia e l'efficienza della spesa pubblica, la trasparenza delle procedure e l'apertura alla partecipazione di pubblico e di destinatari più ampia possibile. La piattaforma suddetta avrà specifiche funzioni di:
    - gestione informativa
    - gestione documentale
    - presentazione delle domande
    - monitoraggio degli *step* di processo
    - pubblicazione delle graduatorie
    - monitoraggio dei risultati
    - funzionalità specifiche di CRM (*Citizen Relationship Management*)

La piattaforma, inoltre, potrà:

- essere supportata da specifiche campagne di comunicazione mirate alla diffusione capillare dei bandi
- essere utilizzata, in conformità ai principi europei del riuso delle buone pratiche, anche per la diffusione dei bandi e delle iniziative finanziate con altri Fondi Comunitari e non.

- siti dei mezzi di informazione e degli *stakeholders*;
- *newsletters* elettroniche;
- *direct mailing*;
- *format* web, *webTV* e *web* radio;
- *format* per *gaming*;

Social media

- pubblicazione di video (*storytelling*) su *youtube*;
- creazione di gruppi su *Facebook*;
- invio di *tweet*;
- utilizzo di applicazioni per *smartphone*;

Stampa e media tradizionali

- pubblicazione di inserzioni sulle edizioni regionali dei quotidiani nazionali, ovvero sulle edizioni nazionali in casi di necessità;
- acquisizione di spazi pubblicitari sulla stampa locale e sui periodici di settore;
- publiredazionali su testate locali;
- spot televisivi e format TV;
- affissioni statiche e dinamiche;
- messaggi radio da trasmettere su emittenti e network prevalentemente a livello locale;
- conferenze stampa;
- realizzazione di *kit* informativi (schede, foto, video) per giornalisti;
- *educational* e visite conoscitive per valorizzare i risultati;

Eventi

- organizzazione di convegni, congressi, workshop, seminari e tavole rotonde e supporto alle riunioni del Comitato di Sorveglianza;
- organizzazione e partecipazione a manifestazioni, eventi e fiere;
- *roadshow* di presentazione ai territori delle opportunità e di presentazione dei risultati conseguiti;
- organizzazione di mostre ed eventi di sensibilizzazione;
- distribuzione di opuscoli, *brochure* etc. nei luoghi di aggregazione, (eventi sportivi, centri commerciali, concerti e festival);
- costruzione di *corner* informativi e circuitazione di *spot* nei cinema;
- organizzazione di hackathon, storython, bar camp e *brainshop* con giovani e start up per valorizzare la creatività locale;

Pubblicazioni e prodotti informativi

- brochure informative;
- folder e pieghevoli;
- collane editoriali tematiche e pubblicazioni periodiche;
- schede e dossier divulgativi sui contenuti del PO;
- locandine, manifesti e poster;
- *roll up* e card;
- video, videotestimonianze e documentazione audiovisiva;
- tutorial, infografiche e schede video-storie;

Strumenti di comunicazione specifici per persone con disabilità

La Regione adotterà politiche di accessibilità rispetto alla comunicazione.

Il sito internet regionale è strutturato per erogare informazioni ad uso dei non vedenti, sia con la pubblicazione delle informazioni sul sito in formato compatibile con gli strumenti di *web browsing* utilizzati da persone disabili visivamente, sia dal punto di vista "grafico", sia ancora utilizzando strumenti di sintesi vocale che leggono i testi agli utenti.

Tali attenzioni verranno ulteriormente potenziate, prevedendo:

- la realizzazione di spot televisivi e tutorial che utilizzino il linguaggio dei segni o i sottotitoli;
- l'organizzazione di seminari/convegni che prevedano la traduzione nella lingua dei segni;
- la predisposizione di iniziative e strumenti di comunicazione messi a punto in collaborazione con le consulte e con le associazioni che tutelano le persone con disabilità.

Territori "partecipati", Open data e formazione

Accanto agli strumenti tradizionali di comunicazione si intende fare ricorso a strumenti innovativi necessari a rappresentare in maniera più diretta i vari fenomeni territoriali.

Si tratta in particolare di un progetto di *mapping* collaborativo basato sull'uso rilevante di dati aperti (open), diffusi tramite strumenti di visualizzazione web e prodotti/aggiornati da una comunità di *mappers* distribuiti nel territorio.

I dati rappresentano un bene comune: accrescere il patrimonio di dati aperti disponibili e interoperabili tra loro aiuta lo sviluppo del territorio, la partecipazione, la consapevolezza sui risultati attesi, oltre ad essere un incentivo per la creazione di nuovi servizi offerti anche dai privati.

I dati sui progetti finanziati collegati alle altre fonti d'informazioni disponibili in formato aperto, possono rappresentare uno dei motori per avviare processi di partecipazione e innovazione nel campo dei servizi. Il POR 2014-2020 può affidare un ruolo chiave agli open data per l'innovazione nei prossimi anni nella Regione Puglia.

Il progetto intende coinvolgere tutti coloro che, a diversi livelli, lavorano per rendere i territori più "intelligenti", ovvero più vivibili, sostenibili, inclusivi, competitivi. Ci si rivolge in particolare ad amministratori, politici, imprese, associazioni, semplici cittadini offrendo loro strumenti, spunti di lavoro e occasioni di confronto sui diversi temi e ambiti che caratterizzano l'approccio territoriale della politica di coesione.

L'ambito prioritario di sperimentazione riguarderà i territori collegati con la strategia per le aree interne, lo sviluppo urbano e la strategia per le aree colpite da crisi nella regione Puglia.

Un utile riferimento è anche il modello "Open Aree Interne" http://www.dps.gov.it/it/arint/OpenAreeInterne/index.html.

La Regione chiederà agli attori pubblici e privati dei progetti che utilizzeranno le risorse della programmazione comunitaria, di rilasciare i set dei dati delle loro attività in formato aperto su una piattaforma regionale comune, consentendo che le informazioni e i dati sulle attività finanziate possono essere monitorate e usate per creare applicazioni gestionali utili alla collettività.

Allo stesso tempo, gli utilizzatori dei Fondi saranno sollecitati a realizzare *webservice* e app sulle attività di progetto in progress, con un'unica architettura *web* (secondo il modello di Open coesione già descritto), al fine di:

1. dare evidenza pubblicamente di info e dati sulle attività dei progetti e, in generale, del POR;
2. permettere l'effettuazione di valutazioni in continuo sull'efficacia delle attività del POR.

A tale riguardo ci si avvarrà anche delle informazioni contenute nel sistema di monitoraggio e rendicontazione del POR.

I risultati di questa mappatura innovativa potranno essere utilizzati in vari modi; ad esempio da aziende interessate ad investire in un territorio e che hanno necessità di tenere conto delle potenzialità di sviluppo così come dagli Enti preposti alla gestione dei Fondi per ottimizzare l'efficacia della spesa.

Le "Mappe" potranno essere utilizzate come strumento di valutazione dei territori definendone le criticità ma anche i margini di miglioramento.

La formazione per la *capacity building* può essere considerata un ulteriore aspetto qualificante della strategia. I soggetti formati, infatti, diventeranno al tempo stesso attori e informatori, contribuendo così alla comunicazione e alla diffusione dei metodi e strumenti che sono il focus della strategia.

Nello specifico eventi seminariali saranno previsti per i seguenti destinatari:

- Strutture regionali
- Beneficiari
- Pubblico specializzato

Nel caso dei beneficiari verranno descritte le modalità attraverso le quali gli stessi saranno supportati nelle loro attività di comunicazione (e.g. Gestione obblighi di comunicazione, *kit* digitiali, *Help desk* informativo gestione interventi, uso degli strumenti di comunicazione *web*, *social media*, *mapping*, loghi).

Ad un sottogruppo particolare di Pubblico specializzato, direttamente coinvolto nell'iniziativa sugli *open data*, saranno dedicati appositi seminari divulgativi e formativi.

Materiali di formazione specifici saranno preparati e distribuiti per ciascuna tipologia di destinatario.

6. LA *GOVERNANCE* DELLA STRATEGIA

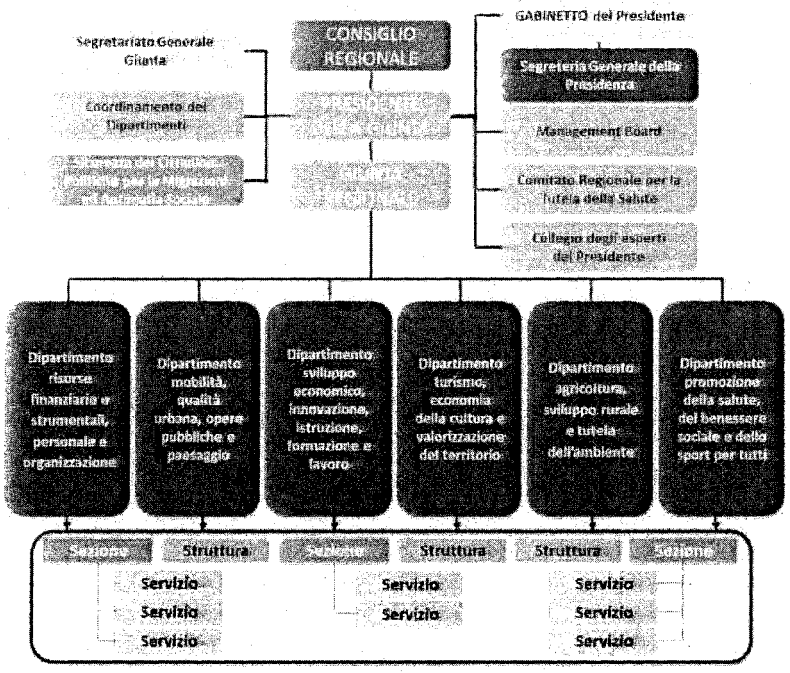
La Regione Puglia è organizzata in Dipartimenti, Sezioni e Servizi, strutture di staff e di progetto le cui funzioni sono individuate nell'ambito di atti di alta organizzazione approvati dalla Giunta Regionale ed emanati con proprio Decreto dal Presidente della Giunta Regionale.

Nell'ambito dell'attuale modello organizzativo (MAIA – Modello Ambidestro per l'Innovazione della macchina Amministrativa), oltre alle strutture appena evidenziate, sono previste ulteriori strutture di livello direttoriale/dirigenziale nell'ambito della Presidenza, quali: il Gabinetto del Presidente, la Direzione Amministrativa del Gabinetto del Presidente, la Segreteria Generale della Presidenza, il Segretariato Generale della Giunta Regionale, la Sezione Sicurezza del Cittadino, politica delle migrazioni ed antimafia sociale.

Presso la Presidenza sono istituite ulteriori strutture, ovvero:

- "Coordinamento dei Dipartimenti": presieduto dal Capo di Gabinetto, è composto dai Direttori di Dipartimento e dalle Autorità di Gestione dei Programmi Operativi e rappresenta la struttura di integrazione che assicura il coordinamento, l'unitarietà dei processi di innovazione e sviluppo dell'amministrazione, l'attuazione del Programma di Governo e delle azioni della Regione Puglia;
- "*Management board*" (Consiglio delle Agenzie Regionali): è composto dal *management* della Agenzie regionali Strategiche, dai Direttori di Dipartimento e dal Capo di Gabinetto che lo presiede. Tale struttura ha il compito di supportare il Presidente nelle scelte relative a tematiche di innovazione e cambiamento di interesse strategico regionale, definendo e attribuendo gli obiettivi strategici alle Agenzie regionali, che possono avere una durata pluriennale e possono coinvolgere anche più Agenzie, ognuna per la parte corrispondente al proprio mandato istituzionale;
- "Collegio degli esperti": struttura costituita dal Presidente, dal Capo di Gabinetto e da un numero limitato di personalità di elevato profilo che, avendo maturato una insostituibile competenza ed esperienza su temi di rilevanza strategica per il buon funzionamento della macchina regionale, possono essere utilmente coinvolti per acquisire pareri o per richiedere soluzioni a problemi complessi che necessitano non soltanto di profonde competenze tecniche o amministrative ma soprattutto di una vasta esperienza relativamente alle scelte effettuate ed alle soluzioni adottate nel tempo da differenti macchine amministrative.

Di seguito si riporta una sintesi della struttura organizzativa in applicazione del modello MAIA suindicato.



Modello MAIA. Struttura organizzativa

Sotto il profilo della *governance* del Programma Operativo, la Sezione di Dipartimento "Comunicazione istituzionale" [3], collocata nell'ambito della Segreteria Generale della Presidenza, per la funzione relativa alla responsabilità dell'attuazione del Piano di Comunicazione del Programma Operativo Puglia 2014-2020 opererà in stretta collaborazione con l'Autorità di Gestione del Programma.

L'art. 117, comma 3° del Regolamento 1303/2013 prevede che l'Autorità di Gestione nomini un responsabile dell'informazione e della comunicazione a livello del programma operativo, informandone la Commissione.

Al fine di garantire il corretto svolgimento della presente strategia di comunicazione e l'aderenza delle azioni da attuare a quanto previsto nella stessa, la Sezione Comunicazione Istituzionale della Regione Puglia viene individuata come struttura di riferimento per l'analisi, l'attuazione e il monitoraggio di tutte le attività di comunicazione a valere sui fondi strutturali.

Nello specifico i compiti riservati sono:

- Analisi di contesto relativamente alle singole azioni da attuare
- Azioni di verifica sulle linee guida, sul tono e sulla uniformità dell'immagine di comunicazione coordinata
- Concertazione delle azioni previste con le azioni di volta in volta adottate nel Piano di Comunicazione Istituzionale
- Assistenza tecnica sulle modalità di esecuzione delle campagne di comunicazione

[3] Contatti: Lungomare N. Sauro 33 – Bari 70121 - EMAIL: comunicazione@regione.puglia.it - PEC: comunicazione.istituzionale@pec.rupar.puglia.it – Tel.: 080 540 6098 - Fax: 080 540 4015 – www.regione.puglia.it

- Analisi e monitoraggio sulle singole azioni, con particolare riferimento alla *social analysis*, alle metriche di valutazione e agli indici di performance dei singoli strumenti e canali adoperati di volta in volta
- Elaborazione e analisi delle *Media Strategy* da adottare, con riferimento ai mezzi e agli strumenti che verranno adoperati e in maniera aderente all'utilizzo del Centro Media Regionale
- Attività di raccolta, organizzazione, indicizzazione e presentazione di quanto prodotto per ogni singola azione, campagna, evento.

Il Responsabile della Comunicazione del Programma, sia in fase di rilevazione di fabbisogno, sia di programmazione delle attività opererà in stretto coordinamento con l'AdG del Programma e con i Responsabili dei Fondi,e potrà coinvolgere di volta in volta dirigenti e/o funzionari regionali competenti nella materia trattata, avvalendosi, a seconda delle specifiche necessità, di professionisti interni ed esterni dei settori comunicazione, informazione, pubblicità, marketing, pubbliche relazioni, con ruoli e competenze professionali che potranno essere integrati in maniera dinamica in relazione alle necessità emergenti.

Il Comitato di Sorveglianza costituisce la sede in cui verrà condiviso lo stato di avanzamento della Strategia di Comunicazione, le azioni realizzate, i risultati delle attività valutative, le azioni annuali pianificate.
Sarà inoltre garantito il raccordo con le reti nazionali di comunicazione sui Fondi Strutturali. In particolare il referente della comunicazione assicurerà il coordinamento esterno, i rapporti e la collaborazione tra Autorità di Gestione e le reti di comunicazione nazionali, nonché con la struttura responsabile della comunicazione a livello nazionale. Sarà a tal fine garantita la partecipazione alle riunioni delle reti nazionali anche allo scopo di sviluppare e trasmettere buone pratiche e progettare azioni e soluzioni condivise ad eventuali problematiche e necessità comuni che emergeranno nel corso del settennio.

7. IL BUDGET

Il piano pluriennale di comunicazione disporrà di un budget indicativo complessivo pari a euro 15.000.000 a valere sull'Asse XIII di Assistenza Tecnica. La tabella seguente illustra la ripartizione indicativa annuale delle risorse finanziarie in relazione all'intero periodo di programmazione. L'ammontare complessivo è comprensivo delle attività di monitoraggio e valutazione delle attività realizzate, nonché dell'organizzazione strumentale necessaria soprattutto nella fase di avvio per garantire la massima diffusione delle informazioni.

ANNO	RISORSE DISPONIBILI	
	v.a.	% sul totale
2015	100.000	0,7
2016	3.550.000	23,7
2017	3.500.000	23,3
2018	2.000.000	13,3
2019	1.950.000	13
2020	1.950.000	13
2021-2023	1.950.000	13
TOTALE	**15.000.000**	**100**

Il budget verrà ripartito secondo necessità annuali e verrà indicato nel Piano di Comunicazione annuale e nelle schede annuali di attività. A livello strategico si può ipotizzare una concentrazione delle azioni di comunicazione "di sistema" (immagine coordinata, sito web, campagna ombrello, etc.) nella fase iniziale, un'attività di promozione e di accompagnamento delle misure negli anni 2016-2018, un'attività prioritariamente orientata alla documentazione e alla valorizzazione dei risultati nell'ultimo periodo.

Nella tabella che segue sono ripartite indicativamente le risorse correlate agli strumenti descritte nel capitolo dedicato suddivise in macro categorie.

CATEGORIA DI STRUMENTI	RISORSE (in percentuale)
Campagne di comunicazione, di informazione e di sensibilizzazione	25
Comunicazione attraverso i media (tradizionali e nuovi)	35
Prodotti editoriali e stampa	10
Eventi e seminari	21
Corporate identity	1
Implementazione sito, canali social istituzionali e piattaforma web, open data	1,5
Partecipazione a network per lo scambio di esperienze	2,5
Monitoraggio e valutazione	1,5
Collaborazioni e consulenze	2,5

8. I PIANI ANNUALI DI COMUNICAZIONE

I piani annuali di comunicazione, nel rispetto delle disposizioni regolamentari, prevedono:
- una descrizione dei materiali che saranno resi disponibili in formati accessibili a soggetti con disabilità;
- una descrizione di come i beneficiari saranno sostenuti nella loro attività di comunicazione;
- una descrizione dell'utilizzo dei principali risultati raggiunti;
- un aggiornamento delle attività di comunicazione ed informazione da svolgere per l'anno di successivo;
- i risultati delle indagini di *customer satisfaction* eventualmente realizzate nell'anno precedente

e comprendono i seguenti aspetti:

- Sintesi sulla comunicazione per l'anno di competenza;
- Descrizioni del legame con la Strategia;
- Impostazione degli obiettivi per l'anno in questione;
- Definizione dei gruppi *target*;
- Descrizione delle attività di comunicazione;
- Cronoprogramma;
- *Budget*;
- Descrizione delle autorità amministrative, comprese le risorse umane responsabili dell'attuazione delle misure di informazione e promozione;
- Programma di valutazione e rendicontazione del compimento degli indicatori.

I Piani Annuali di Comunicazione, successivi al primo, contempleranno attività di monitoraggio e valutazione delle attività realizzate nelle programmazioni precedenti e verranno predisposti considerando le esigenze dei gruppi target. Sulla base delle esigenze connesse all'attuazione del Programma e dei risultati ottenuti dalla Strategia di Comunicazione, l'Autorità di gestione predispone annualmente una informativa da presentare al Comitato di Sorveglianza, contenente le attività di informazione e comunicazione.

8.1 Il Piano Annuale di Comunicazione per il 2016

Il Piano Annuale di Comunicazione per l'anno 2016 sarà approvato dalla Giunta Regionale ed orienterà le azioni di comunicazione del Programma in raccordo con i Dipartimenti coinvolti nell'attuazione delle Azioni ivi previste.
Di seguito si riportano le attività principali che saranno più puntualmente declinate nel Piano Annuale di Comunicazione del Programma per il 2016:

STRUMENTI DI COMUNICAZIONE	BREVE DESCRIZIONE
Evento di lancio del Programma	Par. 2.1.2.a) All. XII del Reg. UE 1303/2013 – evento di presentazione dei contenuti del PO al grande pubblico

Realizzazione del portale *web*	Realizzazione del portale unico con le sezioni dedicate alle Azioni dei Fondi FESR e FSE
Seminari tematici per priorità di intervento (Assi/Azioni)	Agenda Urbana per l'Europa. Le azioni strategiche per le città pugliesi Iniziativa per favorire la diffusione della conoscenza sulla *Smart Specialization Strategy*
Workshop locali (sul territorio, su argomenti generali o tematici)	Azioni di informazione realizzate sul territorio per informare la cittadinanza circa i contenuti del Programma Operativo
Tutorial/ video *tutorial*	Realizzazione di micro-video/ power point - in fase di presentazione dei bandi - finalizzati a fornire indirizzi/ linee guida operativa per la progettazione e presentazione delle proposte progettuali/ domande di ammissione a finanziamento
Manifestazioni fieristiche	Partecipazione a manifestazioni fieristiche di valenza internazionale finalizzata a diffondere la conoscenza del POR Puglia a cittadini ed operatori del settore
Eventi culturali	Azioni di informazione realizzate per divulgare il buon uso dei fondi europei
Raccordo con *OpenCoesione*	Attuazione delle prime fasi operative richieste per l'implementazione del portale *OpenCoesione* relativamente a: • Opportunità di finanziamento; • Bandi • Liste di interventi e beneficiari • Contenuti aggiuntivi sui progetti monitorati
Centro Media	Prosecuzione del progetto avviato nella programmazione 2007-2013
Parco progetti	Prosecuzione del progetto avviato nella programmazione 2007-2013

Attività obbligatorie

L'elenco minimo degli obblighi in linea con il Regolamento generale è il seguente:

Attività di informazione principale che consiste nella presentazione dell'avvio del programma.

Le autorità di gestione dei singoli programmi sono responsabili della definizione e attuazione dell'attività di informazione principale riguardanti l'inizio del programma, come definito dall'AdG.

Principale attività di informazione dell'anno.

L'Autorità di Gestione è responsabile della definizione di un'attività informativa principale nel corso dell'anno, durante il quale si intendono promuovere le opportunità di finanziamento e la strategia perseguita, e presentare la buona riuscita del programma, i migliori progetti, eventuali piani d'azione e prototipi di altri progetti.

Simbola dell'Unione sulla sede di ogni autorità di gestione.

L'AdG esporrà il simbolo dell'Unione nella sua sede e questo simbolo resterà sempre visibile. Se l'autorità ha più di una sede, è sufficiente che il simbolo dell'Unione sia reso visibile nella sede principale dell'Autorità di Gestione.

Comunicazione telematica della lista delle operazioni.

La lista delle operazioni verrà pubblicata sul portale web con aggiornamenti semestrali.

L'AdG pubblicherà esempi di operazioni (progetti) sul suo sito *web*.

Aggiornamento delle informazioni per quanto riguarda l'attuazione del programma, comprese le sue principali realizzazioni su un sito internet unico o sito internet del programma, che è

Le attività di comunicazione per i singoli gruppi target (candidati e beneficiari, il pubblico etc.).

L'AdG del programma svolgerà attività di comunicazione orientate ai suoi gruppi target in modo da assicurare la comunicazione per una efficace politica di coesione dell'UE. Uno degli obblighi dell'Autorità di gestione è quello di garantire il sostegno ai beneficiari nello svolgimento delle loro attività di comunicazione. In particolare attraverso uno specifico manuale andranno chiarite le modalità, da riprendere poi nei singoli bandi, in particolare al fine di:

- Esporre pannelli e targhe permanenti presso siti di progetti infrastrutturali con un contributo pubblico pari a oltre 500 000 EUR
- Esporre poster almeno A3 per progetti < €500,000

L'AdG chiederà di rispettare le attività di comunicazione al momento della presentazione di domande di finanziamento dei progetti. L'AdG potrà inoltre chiedere al beneficiario, a fine progetto di pubblicare un *abstract* con i risultati del progetto su strumenti "open" indicizzati e revisionati onde consentire in futuro la valutazione delle attività svolte.

Attività di comunicazione per persone diversamente abili

In linea con l'allegato XII del regolamento generale e in accordo con l'AdG, verranno predisposti materiali informativi accessibili alle persone diversamente abili. Questo materiale sarà di natura generica e includerà informazioni base sull'Accordo di Partenariato, i Fondi e singoli Programmi.

Uso dei loghi e di altri elementi di pubblicità obbligatoria

I principi e le raccomandazioni in materia di loghi, caratteri (nome del fondo UE, programma) e colori associati a questo logo e la possibilità di utilizzare altri loghi nella comunicazione con i Fondi e il loro impiego su strumenti di comunicazione individuali sono spiegati in apposite Linee Guida o Manuali a cura dell'AdG

9. MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

Le attività di informazione e comunicazione saranno sottoposte a specifica attività di monitoraggio e valutazione al fine di poter misurare il raggiungimento degli obiettivi prefissati (sia in termini di realizzazione che di risultato).

La valutazione della comunicazione pubblica rappresenta infatti, al di là dell'esito della valutazione stessa e indipendentemente dalla scelta delle tecniche di "misurazione" prescelte, un momento essenziale di riflessione e di approfondimento di conoscenza del contesto in cui la comunicazione si inserisce, di analisi ed esame dei bisogni di informazione, espressi o inespressi, dei vari attori in gioco, oltre che un'occasione, per i decisori e gli operatori pubblici, per verificare la coerenza delle strategie e delle azioni comunicative programmate con le esigenze dei contesti, interni ed esterni, di riferimento.

Tale attività di monitoraggio e valutazione, i cui risultati verranno messi a disposizione dell'intera collettività, sarà assicurata attraverso:

- la raccolta di dati quantitativi che consente la costruzione e misurazione degli indicatori fisici di realizzazione, laddove coerente con le attività programmate;
- la realizzazione di studi e sondaggi ad *hoc* volti ad analizzare il livello di raggiungimento degli obiettivi prefissati e di efficacia delle azioni intraprese; oggetto di tali sondaggi potrà essere anche il livello di soddisfazione, nonché valutazioni dei soggetti destinatari in merito ai seguenti punti:
  - valutazioni sull'Unione Europea e sulla UE *awareness* e sul suo ruolo di propulsore dello sviluppo economico delle regioni dei Paesi membri;
  - valutazioni sui Programmi della Regione Puglia: conoscenza del programma e dei progetti attuati tramite le risorse messe a disposizione;
  - valutazioni sulla fruizione dei media, tradizionali e digitali, da parte della popolazione target;
  - valutazioni sulle attività/azioni di comunicazione e informazione connesse ai Programmi della Regione e della *Smart Specialization Strategy* (SmartPuglia 2020);
  - valutazioni di *advertest* sull'efficacia della campagna di comunicazione.

Le azioni di valutazione potranno, inoltre, essere definite nell'ambito del Piano di valutazione della Regione.
Oltre agli indicatori, la valutazione si baserà su focus *group*, sondaggi e questionari, finalizzati a ricevere feedback su specifiche azioni.

I risultati delle valutazioni sulle attività realizzate saranno diffusi attraverso la pubblicazione sul sito *web* regionale e attraverso la presentazione di apposite informative ai CdS. Gli stessi saranno inoltre utilizzati per apportare eventuali modifiche alla Strategia iniziale e agli interventi ivi pianificate.

9.1 INDICATORI DI REALIZZAZIONE

Gli indicatori di realizzazione di seguito definiti sono finalizzati a misurare e verificare quanto realizzato dalle azioni di comunicazione intraprese.

Attività e target di riferimento	Strumenti	Indicatore di realizzazione con relativo valore atteso
Web (Target: TUTTI)	Portale	n. accessi per anno (2.000) n. siti correlati (2)
	Newsletter	n. uscite per mese (2) n. iscritti (200)
Numero Verde, Contact Center e punti informativi (Target: Grande Pubblico e Beneficiari Potenziali ed Effettivi)	Punto informativo URP regionale	n. punti informativi attivati (1)
	Rete regionale punti informativi	n. punti informativi attivati (2)
Pubblicità e informazione sui progetti (Target: TUTTI)	Periodico FESR	n. copie per anno (4)
	Brochure FESR	n. prodotti realizzati (4)
	Documentazione PO	n. edizioni (2)
	Kit beneficiari	n. edizioni (2)
	Kit Stampa	n. edizioni (2)

Attività e target di riferimento	Strumenti	Indicatore di realizzazione con relativo valore atteso
Animazione territoriale (Target: Beneficiari Potenziali ed Effettivi, Partenariato)	Iniziative di lancio PO	Pubblico partecipante (300)
	Iniziativa annuale	Pubblico partecipante (300)
	Convegni e seminari	n. edizioni (10) Pubblico partecipante (500)
	Iniziative per i media	n. edizioni (5)
	Eventi per i giovani	n. edizioni (3) Pubblico partecipante (400)
	Sponsorizzazioni	n. edizioni (2) Pubblico partecipante (300)
Format televisivi e radiofonici (Target: TUTTI)	Format televisivi	n. format (2) n. puntate (10)
	Format radiofonici	n. format (3) n. puntate (12)
Spot televisivi e radiofonici (Target: TUTTI)	Spot televisivi	n. spot per anno (2)
	Spot radiofonici	
Audiovisivi (Target: Beneficiari Potenziali ed Effettivi, Partenariato)	Prodotti audiovisivi	n. audiovisivi (3) n. proiezioni pubbliche (2)
Inserzioni stampa (Target: TUTTI)	Stampa quotidiana	n. inserzioni per anno (8) n. testate (come da Centro Media Regionale)
	Stampa periodica	n. inserzioni per anno (5) n. testate (come da Centro Media Regionale)
Campagne di comunicazione (Target: TUTTI)	Campagne istituzionali	n campagne per anno (4) n. mezzi utilizzati (da valutare a seconda del target di riferimento)
	Campagne informative	n. campagne per anno (2) n. mezzi utilizzati (da valutare a seconda del target di riferimento)
Relazioni con i media (Target: Beneficiari Potenziali ed Effettivi, Partenariato)	Conferenze stampa	n. conferenze per anno (10) n. articoli in rassegna stampa (15)
	Comunicati stampa	n. comunicati per anno (20) n. articoli in rassegna stampa (30)

	Videocomunicati	n. videocomunicati per anno (5) n. servizi andati in onda (3)
	Interviste	n. interviste per anno (10)

Social Media Analisi **(Target: TUTTI)**	Facebook, Twitter, instagram, Pinterest, Google+ e Big Conversation	Reach Impressions Interaction Sentiment Ulteriori metriche legate alle singole tipicità dei vari social media (Qui si attende l'incremento percentuale rispetto al valore iniziale da consolidare attraverso specifiche rilevazioni successivamente all'approvazione della strategia)

Il sistema di rilevazione di tali dati sarà definito e monitorato dalla struttura del Responsabile dell'Informazione, responsabile pro-tempore della Sezione Comunicazione Istituzionale.

9.2 INDICATORI DI RISULTATO

Gli indicatori di risultato sono finalizzati a misurare i risultati in termini di impatto degli strumenti di comunicazione attivati presso i diversi destinatari, attraverso sia la rilevazione di indicatori oggettivi, sia la predisposizione di indagini di tipo campionario.

Gli indicatori di risultato che si prevede di utilizzare sono di seguito riportati.

STRUMENTO DI COMUNICAZIONE	INDICATORE DI RISULTATO	UNITA' DI MISURA	VALORE ATTESO
Convegni	Partecipanti agli eventi	% su invitati coinvolti	10%
Seminari e workshop tematici informativi	Partecipanti agli eventi	% su invitati coinvolti	10%
	Partecipanti che si ritengono sufficientemente informati sui finanziamenti POR	% sul totale, misurazione con sondaggio	70%
Pubblicità dei progetti finanziati da parte dei Beneficiari effettivi	Rispetto degli obblighi in materia di Comunicazione da parte dei Beneficiari effettivi dei finanziamenti	% sul totale, misurazione attraverso controllo e monitoraggio	70%

In merito all'ultimo punto della tabella sopra riportata, nell'ambito del Por 2014-2020, per facilitare i beneficiari al rispetto degli obblighi di comunicazione previsti dal Programma operativo, saranno predisposti specifici materiali.
Tra gli obiettivi della Commissione europea rientra infatti l'adeguata pubblicizzazione dei progetti realizzati grazie ai finanziamenti europei. La stessa Commissione prevede che i beneficiari dei finanziamenti concorrano attivamente a raggiungere questo importante risultato.

Con riferimento ai livelli di conoscenza del POR, gli indicatori prescelti con i relativi valori attesi sono di seguito riportati.

TARGET DI RIFERIMENTO	INDICATORE	UNITA' DI MISURA	VALORE ATTESO	METODO DI RILEVAZIONE
Grande pubblico	Soggetti che conoscono il POR	% sul totale	25%	Sondaggio campionario
Beneficiari potenziali	Soggetti che conoscono il POR	% sul totale	30%	Sondaggio campionario
Beneficiari effettivi e Partenariato	Soggetti che sono coinvolti nelle attività del POR	% sul totale	40%	Sondaggio campionario

Il sistema di rilevazione di tali dati sarà definito e monitorato dalla struttura del Responsabile dell'Informazione, responsabile pro-tempore della Sezione Comunicazione Istituzionale.

COMMISSIONE EUROPEA
Fondo Europeo di Sviluppo Regionale
Fondo Sociale Europeo

REPUBBLICA ITALIANA

REGIONE PUGLIA

Comitato di Sorveglianza del Programma Operativo

2014-2020

CCI 2014IT16M2OP002

Allegato 1 alla
STRATEGIA DI COMUNICAZIONE

Programma Operativo Regionale
Sintesi per i cittadini

BARI, 11 MARZO 2016

REGIONE PUGLIA 43

43

REGIONE PUGLIA

PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE PUGLIA

2014-2020

SINTESI PER I CITTADINI

44

INDICE

1. QUADRO DI RIFERIMENTO EUROPEO pag. 3

2. QUADRO DI RIFERIMENTO NAZIONALE pag. 4

3. STRATEGIA REGIONALE pag. 6

3.1 LA LOGICA DELL'INTERVENTO DEL POR PUGLIA 2014-2020 pag. 7

3.1.1 ***CRESCITA INTELLIGENTE/ POLITICHE PER LA RICERCA E INNOVAZIONE*** pag. 9

3.1.1.1 ASSE PRIORITARIO I (OT I) - RAFFORZARE LA RICERCA, SVILUPPO TECNOLOGICO E INNOVAZIONE pag. 9

3.1.1.2 ASSE PRIORITARIO II (OT II): MIGLIORARE L'ACCESSO, L'IMPIEGO E LA QUALITÀ DELLE TIC pag. 11

3.1.1.3 ASSE PRIORITARIO III (OT III): COMPETITIVITÀ DELLE PICCOLE E MEDIE IMPRESE pag. 13

3.1.2 ***CRESCITA SOSTENIBILE/ POLITICHE DI CONTESTO (INFRASTRUTTURAZIONE E AMBIENTE)*** pag. 15

3.1.2.1 ASSE PRIORITARIO IV (OT IV): ENERGIA SOSTENIBILE E QUALITA' DELLA VITA pag. 15

3.1.2.2 ASSE PRIORITARIO V (OT V): ADATTAMENTO AL CAMBIAMENTO CLIMATICO, PREVENZIONE E GESTIONE DEI RISCHI pag. 17

3.1.2.3 ASSE PRIORITARIO VI (OT VI): TUTELA DELL'AMBIENTE E PROMOZIONE DELLE RISORSE NATURALI E CULTURALI pag. 18

3.1.2.4 ASSE PRIORITARIO VII (OT VII): SISTEMI DI TRASPORTO E INFRASTRUTTURE DI RETE pag. 23

3.1.2.5 ASSE PRIORITARIO XII (OT XII): SVILUPPO URBANO E SOSTENIBILE pag. 26

3.1.3 ***CRESCITA INCLUSIVA/ POLITICHE PER IL MERCATO DEL LAVORO, L'INCLUSIONE SOCIALE E IL WELFARE*** pag. 29

3.1.3.1 ASSE PRIORITARIO VIII (OT VIII): OCCUPAZIONE pag. 29

3.1.3.2 ASSE PRIORITARIO IX (OT IX): INCLUSIONE SOCIALE E LOTTA ALLA POVERTA' pag. 33

3.1.3.3 ASSE PRIORITARIO X (OT X): ISTRUZIONE, FORMAZIONE E APPRENDIMENTO PERMANENTE pag. 39

3.1.4 **RAFFORZAMENTO DELLA CAPACITA' AMMINISTRATIVA** pag. 44

3.1.4.1 ASSE PRIOPRITARIO XI (OT XI): CAPACITÀ ISTITUZIONALE E AMMINISTRATIVA pag. 44

3.1.4.2 ASSE PRIORITARIO XIII (OT XIII): ASSISTENZA TECNICA pag. 47

3.2 PIANO FINANZIARIO pag. 48

45

45

1. QUADRO DI RIFERIMENTO EUROPEO

L'Unione Europea nel 2010 ha lanciato una nuova strategia, denominata Europa 2020, per la crescita e l'occupazione la quale rappresenta una guida che dovrà orientare le politiche di sviluppo dei Paesi non solo per quanto riguarda il superamento della crisi economica ma anche per ciò che concerne i limiti dell'attuale modello di crescita, creando quindi le condizioni per una crescita che sia più una crescita che sia **intelligente**, promuovendo la conoscenza, l'innovazione, l'istruzione e la società digitale; **sostenibile**, favorendo un'economia a basse emissioni, più competitiva ed efficiente nell'uso delle risorse ed infine **inclusiva**, ovvero focalizzata sulla creazione di occupazione, l'acquisizione di competenze e sul contrasto alla povertà.

Nell'ambito di questa strategia, l'UE si è data cinque obiettivi quantitativi da realizzare entro la fine del 2020. Essi riguardano i seguenti abiti tematici:

1. **Occupazione**
   Innalzamento al 75% del tasso di occupazione (per la fascia di età compresa tra i 20 e i 64 anni)

2. **Ricerca e Sviluppo**
   Aumento degli investimenti in ricerca e sviluppo al 3% del PIL dell'UE

3. **Cambiamenti climatici e sostenibilità energetica**
- Riduzione delle emissioni di gas serra del 20% (o persino del 30%, se le condizioni lo permettono) rispetto al 1990
- 20% del fabbisogno di energia ricavato da fonti rinnovabili
- aumento del 20% dell'efficienza energetica

4. **Istruzione**
- Riduzione dei tassi di abbandono scolastico precoce al di sotto del 10%
- Aumento al 40% dei 30-34enni con un'istruzione terziaria

5. **Lotta alla povertà e all'emarginazione**
   Almeno 20 milioni di persone a rischio o in situazione di povertà ed emarginazione in meno

Con l'adozione da parte del Consiglio Europeo del Quadro Finanziario Pluriennale 2014-2020 e del pacchetto legislativo sulla Politica di Coesione, si è concluso l'iter negoziale per l'approvazione dei Regolamenti comunitari che disciplinano l'uso dei Fondi Strutturali e delineano l'approccio strategico che deve ispirare anche i diversi Programmi Operativi Regionali. I principali elementi di innovazione sono rappresentati da:

- **Orientamento strategico**: viene definito un Quadro Strategico Comune (QSC) per agevolare il processo di programmazione e il coordinamento settoriale e territoriale degli interventi dell'Unione. Il QSC agevola la preparazione dell'Accordo di Partenariato e dei programmi in ottemperanza ai principi di proporzionalità e di sussidiarietà e tenendo conto delle competenze nazionali, regionali e del contributo del partenariato, il cui ruolo è stato di recente rafforzato anche grazie all'adozione da parte della Commissione europea, di un Codice di condotta specifico.

- **Concentrazione tematica:** si indirizzano i finanziamenti, con specifiche soglie finanziarie, su un numero limitato di obiettivi prioritari, in linea con quelli stabiliti dalla strategia Europa 2020

- **Condizionalità ex ante:** individuano i prerequisiti, direttamente legati ai diversi ambiti di investimento della politica di coesione, che devono essere soddisfatti al fine di poter impiegare i fondi nel periodo 2014-2020 nell'ottica di aumentarne la efficacia.

- **Riserva di efficacia dell'attuazione:** è un meccanismo finalizzato a rafforzare l'impatto positivo degli interventi comunitari: premia i programmi migliori dal punto di vista dell'efficacia, della gestione e dell'attuazione finanziaria ed equivale al 6% dell' ammontare delle risorse messe a disposizione per ciascun Fondo, la cui erogazione è vincolata al conseguimento di target intermedi

2. QUADRO DI RIFERIMENTO NAZIONALE

Così come previsto dal Regolamento 1303/2013 (art.14) ogni Stato definisce, in dialogo con la Commissione Europea, un Accordo di Partenariato che delinea la strategia nazionale di impiego dei Fondi per il periodo di programmazione 2014-2020, individuando gli Obiettivi Tematici e le Priorità d'investimento, attraverso la definizione di Risultati Attesi da raggiungere con l'attivazione di specifiche Azioni da finanziare.

In linea con gli obiettivi quantitativi della Strategia Europa 2020, l'Italia ha definito una serie di target percentuali da traguardare nel corso dei prossimi anni attraverso la programmazione 2014-2020:

1. **Occupazione**
   Tasso di occupazione tra il 67% - 69% (per la fascia di età compresa tra i 20 e i 64 anni)

2. **Ricerca e Sviluppo**
   Aumento degli investimenti in ricerca e sviluppo al 1,53% del PIL dell'UE

3. **Cambiamenti climatici e sostenibilità energetica**
   - Riduzione delle emissioni di gas serra del 13% rispetto al 1990
   - 17% del fabbisogno di energia ricavato da fonti rinnovabili
   - -27,9% del consumo energetico espresso in Mtep

4. **Istruzione**
   Riduzione dei tassi di abbandono scolastico precoce al 15-16%
   Aumento al 26% -27% dei 30-34enni con un'istruzione terziaria

5. **Lotta alla povertà e all'emarginazione**
   Riduzione di almeno 2 milioni e 200mila di persone a rischio o in situazione di povertà ed emarginazione

L'Accordo di Partenariato Italia è stato approvato il 29 ottobre 2014 dalla Commissione Europea. Esso è il risultato del confronto tecnico-istituzionale avviato sulla base del documento "Metodi e obiettivi per un uso efficace dei fondi comunitari 2014-2020" e del Position Paper della Commissione Europea. Tale strategia

47

47

viene perseguita sia attraverso i singoli Programmi Operativi Regionali (POR) sia attraverso i Programmi Operativi Nazionali (PON).

Sulle base delle linee strategiche e programmatiche contenute nell'Accordo di partenariato sono stati previsti i seguenti Programmi Nazionali FESR e FSE che coprono tutte le categorie di regioni:

- PON "Per la Scuola – competenze e ambienti per l'apprendimento" (FSE e FESR)
- PON "Sistemi di politiche attive per l'occupazione", (FSE)
- PON "Inclusione" (FSE)
- PON "Città Metropolitane" (FESR e FSE)
- PON "Governance e Capacità Istituzionale" (FESR e FSE)
- PON "Iniziativa Occupazione Giovani" (FSE)

Sono previsti i seguenti Programmi Nazionali che operano nelle regioni in transizione e meno sviluppate:
- PON "Ricerca e innovazione" (FESR e FSE)
- PON "Imprese e Competitività" (FESR)

Per le sole regioni meno sviluppate sono previsti i seguenti Programmi Nazionali:
- PON "Infrastrutture e reti" (FESR)
- PON "Cultura" (FESR)
- PON "Legalità" (FESR e FSE)

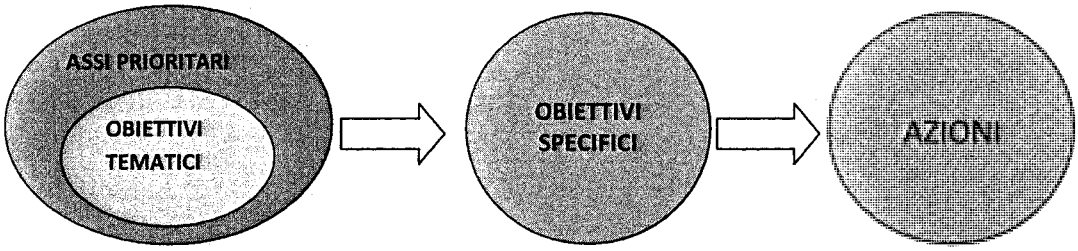


48

3. STRATEGIA REGIONALE

Il Programma Operativo della Regione Puglia 2014-2020 è stato elaborato tenendo conto di quanto disposto dal Regolamento (UE) n. 1303/2013, che individua 11 Obiettivi Tematici alla base dell'attuazione della Politica di Coesione, allineati a loro volta alle priorità e agli obiettivi della strategia Europa 2020.

Ciascun Obiettivo Tematico è collocato all'interno di Assi che contengono inoltre Priorità d'investimento, Obiettivi Specifici e Azioni. A ciò si aggiunge un Asse specifico (XII) inerente lo **sviluppo urbano e territoriale**, costruito in attuazione degli artt. 7-8 del Reg.1301/2013, integrando gli Obiettivi Specifici e le Azioni di più Obiettivi Tematici; nonché un Asse dedicato all'**assistenza tecnica** (XIII) volto al miglioramento dell'efficienza, dell' efficacia e della qualità degli interventi finanziati, oltre che alla verifica e al controllo degli stessi.



La definizione del Programma è stata predisposta: a) tenendo conto degli obiettivi di Europa 2020, nonché delle priorità comunitarie e nazionali di sviluppo (per il Paese quelle contenute nel Piano Nazionale di Riforma); b) secondo gli indirizzi, la metodologia e le priorità strategiche definite dal documento "Metodi ed Obiettivi per un uso efficace dei fondi comunitari nel 2014-2020" dell'allora Ministro della Coesione Territoriale, Fabrizio Barca c) sulla base degli indirizzi definiti per l'Italia dalla Commissione Europea nei documenti e nei Regolamenti ufficiali inerenti la nuova programmazione.

In particolare, le scelte di programmazione sono state inoltre definite tenendo conto delle osservazioni e delle proposte scaturite nel corso dei tavoli partenariali di concertazione con il partenariato istituzionale e socioeconomico svoltosi nei mesi precedenti, nonché delle scelte prioritarie individuate dal Governo regionale incentrate sui seguenti aspetti: a) mettere al centro degli interventi l'obiettivo dell'ampliamento del mercato del lavoro sia in termini di mantenimento dei livelli attuali, sia soprattutto di creazione di nuovi e stabili posti di lavoro; b) rafforzare le politiche economiche, sociali ed ambientali che hanno già dato risultati positivi negli ultimi anni ed intervenire per risolvere alcune aree di criticità che hanno connotato l'attuazione dell'attuale ciclo di programmazione; c) rafforzare il carattere integrato dell'utilizzo dei fondi comunitari, a partire dalla scelta di predisporre un unico **Programma multifondo** per la gestione congiunta e coordinata del FESR e del FSE.

49

La Regione Puglia ritiene che l'obiettivo della crescita vada perseguito in modo integrato e generando più impresa, più occupazione, più qualità della vita, più sviluppo. Poiché la creazione di lavoro viene considerata elemento imprescindibile per la ripresa economica, l'obiettivo prioritario è quello di incrementare, in termini qualitativi oltre che quantitativi, l'offerta di occupazione attraverso interventi diversificati che incoraggino la creazione di nuove imprese e l'iniziativa imprenditoriale, l'incontro tra domanda e offerta all'interno del mercato del lavoro e il rafforzamento del sistema delle competenze oltre che del capitale umano. Ciò anche nell'ottica di elevare la competitività del territorio, ricorrendo ad un concetto più ampio e pervasivo di innovazione in tutti i settori della vita economica, sociale e produttiva, e rafforzando allo stesso tempo la capacità di intervenire e di valorizzare tutte le risorse del territorio fra cui quelle naturali e culturali, con un'attenzione specifica ad uno sviluppo sostenibile capace di promuovere l' utilizzo di fonti di energia alternativa e che garantisca la messa in sicurezza dei territori.

Questa traiettoria d'innovazione impatterà anche sul sistema di welfare territoriale con l'obiettivo di ridurre la povertà e l'esclusione sociale attraverso percorsi di inclusione attiva tra cui l'aumento di servizi di cura, il potenziamento della rete infrastrutturale oltre che dell'offerta di servizi sanitari e sociosanitari territoriali.

3.1 LA LOGICA DELL'INTERVENTO DEL POR PUGLIA 2014-2020

La strategia del POR FESR 2014-2020 della Regione Puglia ha inteso assicurare la continuità con le azioni poste in essere nell'ambito della programmazione 2007-2013, individuando tre macroaree d'intervento allineate con gli obiettivi di Europa 2020. A ciò si aggiungono le politiche per il rafforzamento della capacità amministrativa.

- ***Politiche per la ricerca e l'innovazione*** il cui obiettivo è quello di sviluppare programmi e interventi nel campo della ricerca industriale e dell' innovazione aventi a riferimento i paradigmi della *open innovation;* di rafforzare il sistema digitale regionale (a partire dalla riduzione del digital divide) e di ampliare le condizioni per il potenziamento della competitività del tessuto economico e imprenditoriale pugliese anche in un'ottica di internazionalizzazione.

- ***Politiche di contesto (Infrastrutturazione e ambiente)*** finalizzate al miglioramento delle condizioni in ordine all'efficientamento energetico, alla messa in sicurezza del territorio, alla tutela e alla valorizzazione delle risorse culturali e ambientali, alla promozione di sistemi di trasporto sostenibili. Ciò anche nella direzione di promuovere uno sviluppo urbano sostenibile, a partire dai contesti periferici che necessitano di adeguati interventi di riqualificazione.

- ***Politiche per Il mercato del lavoro, l'inclusione sociale e il welfare*** orientate a incrementare l'offerta di lavoro attraverso interventi di incentivazione all'occupazione e di allargamento della partecipazione al mercato del lavoro. A ciò si aggiungono azioni specifiche orientate alla riduzione delle povertà e al contrasto dell'esclusione sociale oltre che interventi per il miglioramento delle competenze scolastiche e formative.

- ***Politiche per il rafforzamento della capacità amministrativa*** mirate al potenziamento delle competenze (delle responsabilità e dei modelli organizzativi), alla riduzione degli oneri burocratici (semplificazione), al rafforzamento della trasparenza e al ricorso a modalità di intervento condivise.

50

Due elementi di novità introdotti dalla Puglia nel suo Programma Operativo sono rappresentati dalla definizione di **Strategia regionale per la Specializzazione intelligente** (composta da due documenti "SmartPuglia 2020" e "Agenda Digitale Puglia2020") e da un **Piano di Rafforzamento Amministrativo** (PRA).

Strategia regionale per la Specializzazione intelligente

I documenti di cui si compone la Strategia si pongono al centro della politica regionale di Ricerca e Innovazione (http://www.sistema.puglia.it/SistemaPuglia/smart_puglia2020) e propongono un nuovo approccio per l'individuazione di un modello di sviluppo economico responsabile, capace di realizzare un potenziamento progressivo e collettivo dell'utilizzo delle nuove tecnologie oltre che un loro uso in chiave *intelligente, inclusiva e sostenibile* nei seguenti ambiti di applicazione: *manifattura sostenibile* (fabbrica intelligente, aerospazio, meccatronica); *salute dell'uomo e dell'ambiente* (green e blu economy, agroalimentare, edilizia sostenibile, beni culturali e turismo); *comunità digitali, creative e inclusive* (industria culturale e creativa, servizi, social innovation, design, innovazione non R&D).

In questo contesto la Smart Puglia 2020, in uno con Agenda Digitale Puglia 2020, offre alla strategia regionale una proposta di visione prospettica che incide nelle scelte del programma operativo proponendo una stretta integrazione delle politiche "trasversali" per l'innovazione, la competitività, l'internazionalizzazione, con le politiche "verticali" dell'ambiente, dei trasporti, del welfare e della salute, del patrimonio culturale; un supporto fondamentale è costituito dalla ricerca industriale, dalla formazione del capitale umano, e dalle azioni di connessione. La Puglia che verrà dovrà essere una "Smart Puglia", cioè una regione capace di politiche intelligenti e integrate fra loro, che rispondano al bisogno di futuro. Attrattiva per le imprese esterne e per i giovani talenti; competitiva grazie a tutte le forme di innovazione tecnologica, sociale e territoriale; inclusiva verso i soggetti deboli (migranti, disabili, donne, giovani, anziani); consapevole e responsabile verso l'ambiente e la propria cultura e tradizione; connessa nel contesto nazionale ed internazionale e in particolare nel Mediterraneo; integrata nelle politiche di sviluppo per raggiungere convergenza e sostegno reciproco.

Piano di Rafforzamento Amministrativo (PRA)

Coerentemente con quanto richiesto dalla Commissione Europea, la Regione Puglia ha varato un **Piano di Rafforzamento Amministrativo (PRA)** volto a valorizzare e potenziare le competenze presenti dell'Ente. Esso rappresenta uno strumento per migliorare la gestione delle proprie politiche, dei fondi comunitari e del funzionamento delle amministrazioni ad esse collegate. Le principali priorità di rafforzamento amministrativo verteranno sul coinvolgimento del personale direttamente impegnato nell'attuazione del Programma e del partenariato istituzionale e socio economico; sullo snellimento dei procedimenti autorizzativi e sul miglioramento delle capacità tecnico-progettuali dei beneficiari esterni.

51

51

3.1.1 CRESCITA INTELLIGENTE/ POLITICHE PER LA RICERCA E INNOVAZIONE

3.1.1.1 ASSE PRIORITARIO I (OT I) - RAFFORZARE LA RICERCA, SVILUPPO TECNOLOGICO E INNOVAZIONE

In particolare, gli obiettivi in tema di ricerca e innovazione sono coerenti con la definizione della "Strategia regionale di specializzazione intelligente" finalizzata alla massima integrazione delle politiche regionali che determinano un impatto sulla filiera conoscenza - sviluppo economico - qualità della vita con le iniziative di promozione della internazionalizzazione del sistema regionale dell'innovazione. Nell'ambito dell'Obiettivo Tematico "Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione", la SmartPuglia2020 trova la sua applicazione attraverso:

1) l'aggiornamento ed il completamento degli strumenti finalizzati a sostenere l'offerta di innovazione (aiuti per il rafforzamento degli attori del sistema innovativo regionale e della loro cooperazione) e la domanda pubblica di innovazione (appalti pubblici innovativi);
2) le integrazioni con il sostegno alla crescita digitale, la connessione tra bisogni formativi e professionali del sistema produttivo, tra l'offerta formativa a livello regionale e gli interventi di sostegno all'accesso al credito per l'investimento privato in ricerca e sviluppo;
3) la messa a disposizione di aiuti alla ricerca e all'innovazione per le imprese, sia per le grandi che per quelle di piccola e media dimensione.

Obiettivi Specifici e relative Azioni

1

INCREMENTO DELL'ATTIVITÀ DI INNOVAZIONE DELLE IMPRESE

Azioni:

- Sostegno alle attività di R&S per lo sviluppo di nuove tecnologie sostenibili, di nuovi prodotti e servizi
- Sostegno alla valorizzazione economica dell'innovazione e dell'industrializzazione dei risultati della ricerca
- Interventi per l'innovazione e l'avanzamento tecnologico delle imprese

1

PROMOZIONE DI NUOVI MERCATI PER L'INNOVAZIONE

Azioni:

- Supporto agli appalti pubblici di innovazione (pre-commercial procurement, procurement dell'innovazione e innovation partnership)
- Supporto alla generazione di soluzioni innovative a specifici problemi di rilevanza sociale (Living Labs)
- Supporto alle imprese operanti nel settore dei servizi ad alta intensità di conoscenza

52

1

AUMENTO DELL'INCIDENZA DI SPECIALIZZAZIONI INNOVATIVE IN PERIMETRI AD ALTA INTENSITÀ DI CONOSCENZA

Azioni:

- Interventi per la creazione e il consolidamento di start-up innovative

1

RAFFORZAMENTO DEL SISTEMA INNOVATIVO REGIONALE

Azioni:

- Incremento della collaborazione tra imprese e strutture di ricerca attraverso diversi strumenti quali: l'elaborazione di studi di fattibilità finalizzati a partecipare a concorsi transnazionali anche nell'ambito di programmi comunitari (H2020, COMSE,ETC); la promozione di cluster ad alta intensità di ricerca per stimolare l'attività innovativa e il sostegno alle sinergie 2 con i programmi comunitari

1

POTENZIARE LA CAPACITÀ DI SVILUPPARE L'ECCELLENZA NELLA R&I

Azioni:

Interventi di sostegno alle infrastrutture della ricerca del sistema regionale, attraverso

- lo sviluppo di nuove tecnologie di interesse trasversale per più settori tematici, la nascita di spin-off ed il trasferimento di nuove soluzioni tecnologiche alle PMI
- il supporto tecnico-scientifico al sistema produttivo e della ricerca per poter accedere alle infrastrutture paneuropee, anche attraverso la promozione di partnership per la ricerca e l'innovazione nell'ambito dei programmi europei
- sostegno all' ammodernamento finalizzato al raggiungimento di appropriati standards di qualità e rigore scientifico; cooperazione internazionale nell'ambito delle politiche europee per la ricerca e l'innovazione per una piena integrazione nelle reti paneuropee di infrastrutture nello Spazio Europeo della Ricerca.

53

3.1.1.2 ASSE PRIORITARIO II (OT II): MIGLIORARE L'ACCESSO, L'IMPIEGO E LA QUALITÀ DELLE TIC

Le politiche regionali di sviluppo sostenibile del territorio considerano le ICT quale elemento fondamentale e leva prioritaria per la crescita sociale ed economica regionale. In particolare, si ritiene che le ICT siano in grado di innescare un decisivo e positivo processo di crescita che, partendo da obiettivi in ambito digitale, si ponga in maniera trasversale ad ogni politica pubblica finalizzata al miglioramento della qualità della vita dei cittadini pugliesi.

In coerenza, quindi, con l'Agenda digitale europea, con il quadro normativo nazionale vigente, nonché con quanto già dispiegato sul territorio pugliese, e con particolare riferimento agli obiettivi della strategia regionale di specializzazione intelligente indicati anche nell'AgendaPuglia2020, si intende rafforzare il sistema digitale regionale attraverso un'ancora più forte integrazione tra infrastrutture qualificate, servizi e contenuti digitali ad alto valore aggiunto in grado di garantire sia cittadinanza, competenza ed inclusione digitali che crescita digitale in termini di economia della conoscenza e della creatività e creazione di condizioni favorevoli allo sviluppo di nuove imprese.

Obiettivi Specifici e relative Azioni

2

RIDURRE I DIVARI DIGITALI NEI TERRITORI E PROMUOVERE LA DIFFUSIONE DI CONNETTIVITÀ IN BANDA ULTRA LARGA

Azioni:

- Completamento delle reti di accesso di nuova generazione nelle città e nelle aree industriali, proseguendo nel dispiegamento della Banda Ultra Larga (BUL) sulle aree urbane assicurando connettività ad almeno 30 Mbps.
- Costruzione delle reti di accesso di nuova generazione nei maggiori centri urbani, al fine di avviare il dispiegamento della BUL con riferimento alla copertura del 50% della popolazione residente con rete ultra larga ≥100 Mbps

2

DIGITALIZZARE I PROCESSI AMMINISTRATIVI E DIFFONDERE I SERVIZI DIGITALI PIENAMENTE INTEROPERABILI

Azioni:

- Attivazione di servizi innovativi e interoperabili per l'efficienza e la trasparenza della Pa
- Potenziamento del sistema regionale di datacenter e diffusione delle piattaforme di cloud computing regionali
- Interventi in ambito di sanità elettronica e telemedicina
- Giustizia digitale territoriale
- Turismo e Beni Culturali (nuovi modelli di gestione dell'offerta turistica)
- Smart cities and communites
- Potenziamento di servizi, contenuti e applicazione per lo sviluppo sostenibile sovraterritoriale
- Evoluzione e potenziamento del sistema informativo regionale

54

REGIONE PUGLIA SEZIONE 54

2

POTENZIARE LA DOMANDA DI ICT DI CITTADINI E IMPRESE
IN TERMINI DI UTILIZZO DEI SERVIZI ONLINE, INCLUSIONE DIGITALE E PARTECIPAZIONE IN RETE

Azioni:

- Promuovere i vantaggi dell'uso della banda ultralarga evidenziandone, per ciascun utente, i vantaggi ottenibili vantaggi dal punto di vista sociali ed economico
- Sviluppo di punti di accesso e laboratori per le smart community e la cittadinanza digitale
- Smart Cultural Objects a supporto della Didattica 2.0
- Living lab per lo sviluppo delle applicazioni e i servizi basati sugli open data
- Open data e cittadino digitale

55

3.1.1.3 ASSE PRIORITARIO III (OT III): COMPETITIVITÀ DELLE PICCOLE E MEDIE IMPRESE

La politica regionale di sostegno all'ampliamento ed alla qualificazione del mercato del lavoro si basa in primo luogo sul rafforzamento della competitività del tessuto economico e imprenditoriale pugliese con particolare rilievo al sostegno agli investimenti materiali ed immateriali, a misure di sostegno all'accesso al credito, al rafforzamento dei processi di internazionalizzazione. Coerentemente con gli orientamenti comunitari e con la strategia che la Regione ha adottato con particolare successo nella predisposizione ed attuazione di un articolato sistema di aiuti a finalità regionale, si mette a disposizione delle PMI operanti sul territorio pugliese un sistema di incentivi agli investimenti industriali mirato e selettivo. Nell'ambito degli interventi a sostegno della competitività delle PMI pugliesi, particolare rilievo continuano ad avere gli strumenti di miglioramento di accesso e di gestione del credito finalizzati a sostenere un più ampio e qualificato accesso al mercato dei capitali ed a rafforzare il sostegno a nuovi investimenti produttivi ed occupazionali. Gli interventi di sostegno alla competitività ed all'occupazione non possono prescindere dalla necessità di sostenere la capacità delle imprese di sviluppare e presidiare nuovi bacini internazionali di mercato, sostenendo l'attuale tendenza verso segmenti esteri di domanda. In questo contesto l'internazionalizzazione delle PMI pugliesi rappresenta uno dei principali motori dello sviluppo e della competitività regionale, da conseguire anche attraverso il sostegno alla nascita ed al consolidamento di reti permanenti fra imprese impegnate nella realizzazione di progetti integrati di promozione internazionale.

Obiettivi Specifici e relative Azioni

3 **RILANCIARE LA PROPENSIONE AGLI INVESTIMENTI DEL SISTEMA PRODUTTIVO**

Azioni:

- Attivazione di aiuti per investimenti in macchinari, impianti e beni tangibili, processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale oltre che per servizi finalizzati alla riduzione degli impatti ambientali dei sistemi produttivi o per la costituzione di imprese con oggetto sociale o sfondo ambientale

3 **DIFFONDERE E RAFFORZARE LE ATTIVITÀ ECONOMICHE A CONTENUTO SOCIALE**

Azioni:

Sostegno all'avvio e rafforzamento di attività imprenditoriali che producono effetti socialmente desiderabili e beni pubblici

56

56

3.

CONSOLIDARE, MODERNIZZARE E DIVERSIFICARE I SISTEMI PRODUTTIVI TERRITORIALI

Azioni:

- Interventi per il sostegno agli investimenti delle imprese turistiche
- Interventi per il sostegno alle imprese delle filiere culturali, turistiche, creative dello spettacolo

3

INCREMENTARE IL LIVELLO DI INTERNAZIONALIZZAZIONE DEI SISTEMI PRODUTTIVI

Azioni:

- Progetti di promozione dell'export attraverso aiuti agli investimenti di reti, consorzi ed associazioni di PMI per lo svolgimento di progetti di internazionalizzazione finalizzati allo sviluppo di iniziative coordinate e strutturate per la promozione e la commercializzazione internazionale, la collaborazione industriale con partner esteri anche nel campo dell'innovazione e della ricerca e sviluppo.
- Interventi di attrazione degli investimenti, di promozione di accordi commerciali e di altre iniziative di servizi di informazione e promozione rivolte a potenziare investitori esteri

3

PROMUOVERE LA NASCITA E IL CONSOLIDAMENTO DELLE MICRO E PMI

Azioni:

- aiuti agli investimenti per la creazione e lo sviluppo di nuove imprese da parte di soggetti appartenenti alle categorie svantaggiate o per il consolidamento delle imprese già operative.
- Interventi di supporto a soluzioni ICT nei processi produttivi delle PMI

3

MIGLIORARE L'ACCESSO AL CREDITO, IL FINANZIAMENTO DELLE IMPRESE E LA GESTIONE DEL RISCHIO

Azioni:

interventi di miglioramento dell' accesso al credito e di finanza innovativa tra cui il Potenziamento del sistema delle garanzie pubbliche e lo sviluppo del mercato dei fondi di capitale di rischio

REGIONE PUGLIA SEZIONE ... 57

SF

3.1.2 CRESCITA SOSTENIBILE/ POLITICHE DI CONTESTO (INFRASTRUTTURAZIONE E AMBIENTE)

3.1.2.1 ASSE PRIORITARIO IV (OT IV): ENERGIA SOSTENIBILE E QUALITA' DELLA VITA

Gli obiettivi di Europa 2020 in tema di cambiamenti climatici ed energia non sono raggiungibili mediante semplici aggiustamenti del modo di produrre e consumare, ma richiedono una vera e propria transizione verso una società *low carbon* nella quale i vecchi modi di produzione e di consumo sono soggetti a profondi cambiamenti. Il nuovo modello di green economy che occorre rafforzare anche in Puglia è incentrato su un utilizzo dei fondi comunitari che contribuisce alla individuazione di politiche e misure adatte a raggiungere gli obiettivi di lungo periodo conciliandoli con gli obiettivi di breve-medio termine, al fine di evitare i rischi connessi all'adozione di scelte, specialmente in campo infrastrutturale, che precludano o rendano difficile un cambiamento duraturo.

Il perseguimento di un nuovo sistema di green economy in Puglia è incentrato su diversi ambiti di intervento che trovano nell'attuazione del presente Asse un rilievo strategico rispetto al più ampio Programma Operativo nel suo complesso. Una prima tipologia di azioni concerne il rafforzamento, rispetto a quanto già avviato con la programmazione 2007-2013, delle azioni di efficientamento energetico promosse sia dagli operatori pubblici, sia dalle PMI. L'ulteriore incremento della produzione di energia da fonti rinnovabili della Puglia negli ultimi anni contribuisce a sottolineare ulteriormente l'esigenza di assicurare sul territorio regionale una rete di distribuzione intelligente in grado di sostenere i consistenti flussi produttivi già raggiunti allo stato attuale e consentire un pieno e duraturo utilizzo di tale energia a favore di cittadini ed imprese: da qui la necessità di sostenere programmi di realizzazione di sistemi intelligenti di stoccaggio e di distribuzione di energia prodotta da fonti rinnovabili (smart grid) capaci di elevare i livelli di efficacia della produzione ed utilizzo di energia da rinnovabili già conseguiti in Puglia negli anni più recenti.

Una terza area di intervento riguarda il settore della mobilità e dei trasporti sostenibili che riveste un ruolo particolarmente importante per quanto concerne il conseguimento degli obiettivi di Europa 2020 se si considera che il settore dei trasporti produce da solo la metà delle emissioni di polveri sottili (PM10) in Italia, di cui oltre il 65% connesso al trasporto stradale. L'Asse prevede pertanto azioni specifiche rivolte alla qualificazione dei percorsi di mobilità urbana con il duplice obiettivo di elevare la qualità della vita dei cittadini ed allo stesso tempo promuovere forme e modalità di trasporto pubblico e privato (per quanto concerne in particolare i flussi urbani di distribuzione delle merci) in grado di generare positivi impatti ambientali sul versante della riduzione delle emissioni e dei livelli di inquinamento.

Obiettivi Specifici e relative Azioni

4 RIDURRE I CONSUMI ENERGETICI NEGLI EDIFICI E NELLE STRUTTURE PUBBLICHE O AD USO PUBBLICO, RESIDENZIALI E NON, E INTEGRARE LE FONTI RINNOVABILI

Azioni:

- Interventi per l'efficientamento energetico degli edifici pubblici (ristrutturazione su edifici e strutture pubbliche volti a incrementare il livello di efficienza energetica anche attraverso l'installazione di sistemi intelligenti di telecontrollo, regolazione, gestione, monitoraggio e ottimizzazione dei consumi)

REGIONE PUGLIA 58

4 **RIDUZIONE DEI CONSUMI ENERGETICI E DELLE EMISSIONI NELLE IMPRESE E INTEGRAZIONE DI FONTI RINNOVABILI**

Azioni:

- Incentivi finalizzati alla riduzione dei consumi energetici e delle emissioni di gas climalteranti delle imprese e delle aree produttive compresa l'installazione di impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile per l'autoconsumo

4 **INCREMENTARE LA QUOTA DI FABBISOGNO ENERGETICO COPERTO DA GENERAZIONE DISTRIBUITA SVILUPPANDO E REALIZZANDO SISTEMI DI DISTRIBUZIONE INTELLIGENTI**

Azioni:

- Interventi per la realizzazione di sistemi intelligenti di distribuzione dell'energia (SMART GRIDS)

4 **AUMENTARE LA MOBILITÀ SOSTENIBILE NELLE AREE URBANE**

Azioni:

- Realizzazione di infrastrutture e nodi di interscambio finalizzati all'incremento della mobilità collettiva e alla distribuzione ecocompatibile delle merci e relativi sistemi di trasporto
- Promozione dell'utilizzo di sistemi di trasporto a basso impatto ambientale in ambito urbano e suburbano
- Sistemi infrastrutturali e tecnologici di gestione del traffico e per l'integrazione tariffaria
- Sviluppo delle infrastrutture necessarie all'utilizzo del mezzo a basso impatto ambientale anche attraverso iniziative di charginghub

59

3.1.2.2 ASSE PRIORITARIO V (OT V): ADATTAMENTO AL CAMBIAMENTO CLIMATICO, PREVENZIONE E GESTIONE DEI RISCHI

La strategia dell'Asse corrispondente all'OT V riguarda in primo luogo gli interventi di messa in sicurezza di quella parte del territorio connotato da fenomeni di rischio idraulico ed idrogeologico, così come di erosione delle coste (la fascia costiera si estende per circa 985 km ed è costituita per il 29% da spiagge sabbiose, per il 31% da coste rocciose basse, per il 22% da alte falesie, e per il 9% da tratti antropizzati; il fenomeno dell'erosione riguarda sia i tratti di costa alta aggredita dai moti ondosi che minacciano crolli delle falesie anche in aree urbanizzate, sia i tratti di costa sabbiosa interessati da arretramento costante della linea di battigia che danneggia anche le attività di balneazione e turistico-alberghiere).

In accordo con il nuovo Piano Paesaggistico Territoriale e con il Piano di Assetto Idrogeologico, nonché con l'Accordo di Programma per la mitigazione del rischio idrogeologico, la Regione interviene con il sostegno dell'Unione per ridurre la pericolosità del verificarsi di eventi dannosi, in particolare frane e alluvioni, attraverso il finanziamento degli interventi nelle aree che presentano i livelli di massimo rischio e per contrastare il fenomeno dell'erosione costiera, al fine di mettere in sicurezza e riqualificare il territorio. Una seconda macro tipologia di interventi riguarda la messa in sicurezza degli edifici collocati in aree a rischio sismico, anche in relazione agli edifici pubblici strategici destinati a centri funzionali ed operativi, così come lo sviluppo di sistemi di prevenzione sismica e delle calamità naturali.

Obiettivi Specifici e relative Azioni

5 **RIDURRE IL RISCHIO IDROGEOLOGICO E DI EROSIONE COSTIERA**

Azioni:

- Messa in sicurezza dei territori
- Manutenzione straordinaria del reticolo idraulico, delle reti di scolo e sollevamento acque
- Ricostituzione e gestione dei corridoi ecologici
- Realizzazione di infrastrutture ecologiche
- Interventi per la mitigazione dell'effetto isola di calore e del rischio di inondazione
- Integrazione e sviluppo sistemi di prevenzione, anche attraverso meccanismi e reti interoperabili di allerta precoce

5 **RIDURRE IL RISCHIO INCENDI E IL RISCHIO SISMICO SUL TERRITORIO REGIONALE**

Azioni:

- Integrazione e sviluppo di sistemi di prevenzione multirischio (anche attraverso reti digitali interoperabili di coordinamento operativo veloce)
- Messa in sicurezza degli edifici pubblici nelle aree a rischio
- Recupero degli edifici pubblici destinati ai Centri funzionali operativi

3.1.2.3 ASSE PRIORITARIO VI (OT VI): TUTELA DELL'AMBIENTE E PROMOZIONE DELLE RISORSE NATURALI E CULTURALI

L'Asse VI interviene in tema di valorizzazione delle risorse naturali e turistico-culturali.

In tema di rifiuti, la strategia regionale contempla sia l'obiettivo di favorire la riduzione della produzione dei rifiuti sia quello d'incentivare i migliori modelli e strumenti per aumentare le percentuali di raccolta differenziata attraverso la riorganizzazione dei servizi. Inoltre s'intende promuovere l'adozione di Piani di Prevenzione della produzioni di rifiuti in ambito ARO, incentivare la diffusione di pratiche di compostaggio domestico e di comunità, favorire la riduzione dei rifiuti nell'ambito delle mense pubbliche, ridurre la produzione di plastica attraverso l'acquisto di stazioni comunali di microfiltrazione dell'acqua pubblica, stimolare l'adozione di procedure per Acquisti Verdi nella PA oltre che avviare una campagna di comunicazione sul consumo sostenibile e la riduzione dei rifiuti. All'interno della strategia regionale occupa un posto di rilievo la realizzazione di sistemi di raccolta differenziata pneumatica e la costruzione di Centri di raccolta comunale o intercomunale di rifiuti urbani ed assimilati agli urbani differenziati.

Previsto inoltre il rafforzamento delle dotazioni impiantistiche per il trattamento e per il recupero, anche di energia, in base ai principi di autosufficienza, prossimità territoriale e minimizzazione degli impatti ambientali. In questo senso è da considerare la realizzazione di impianti per il trattamento della frazione organica (con processo di digestione aerobico e/o anaerobico), la riconversione degli impianti pubblici di biostabilizzazione; l'installazione di impianti di trattamento e recupero di materie prime secondarie, il Revamping degli impianti pubblici esistenti; e la riattivazione dei CMRD pubblici non in esercizio.

In linea con la strategia europea volta a migliorare l'ambiente urbano, il Programma persegue l'obiettivo di restituire all'uso produttivo aree inquinate, attraverso azioni mirate ad agevolare e supportare la bonifica, il disinquinamento, la messa in sicurezza secondo le priorità previste dal Piano Regionale di bonifica e realizzazione di infrastrutture per l'insediamento di imprese da collegare a progetti di sviluppo e occupazione.

Nell'ambito della strategia regionale occupa uno spazio specifico il tema del miglioramento del Servizio Idrico Integrato per usi civili e la riduzione delle perdite di rete di acquedotto. In tal senso sono previsti interventi destinati alla realizzazione di opere per l'attuazione specifica del Piano d'Ambito, con particolare attenzione a quelli strategici, di accumulo e adduzione. Sono inoltre previsti interventi di potenziamento ed adeguamento del Servizio Idrico Integrato per ogni agglomerato in conformità al Piano di Tutela delle Acque. In programma anche incentivi all'installazione di sistemi di monitoraggio delle perdite di rete e di contabilizzazione dei consumi.

Sono state inoltre programmate misure innovative in materia di risparmio idrico, depurazione per il contenimento dei carichi inquinanti, riabilitazione dei corpi idrici degradati attraverso un approccio eco sistemico. Un'azione specifica sarà poi rivolta all'integrazione e al rafforzamento dei sistemi informativi di monitoraggio della risorsa idrica. Ulteriori interventi saranno orientati sulle infrastrutture per il pretrattamento, stoccaggio e riutilizzo delle acque reflue depurate oltre che per convogliamento e stoccaggio delle acque pluviali.

61

Complessivamente, la strategia di valorizzazione del patrimonio territoriale pugliese per il periodo 2014-2020 sarà orientata prioritariamente alla attuazione di interventi integrati in aree di attrazione culturale e naturale per la tutela e valorizzazione del patrimonio di cui tali aree sono dotate. La strategia sarà finalizzata a potenziare l'attrattività dei territori regionali attraverso il miglioramento delle condizioni di conservazione e fruizione delle risorse culturali e naturali e la loro integrazione. L'azione locale ed il coinvolgimento delle comunità dovranno contribuire in modo consistente all'attuazione di questa strategia. Costituisce parte integrante di questa strategia l'estensione e la diversificazione delle filiere dell'industria culturale e creativa, al fine di determinare impatti rilevanti e spill-over territoriali nei processi di generazione produttiva e di trasformazione sociale.

Le politiche per il turismo saranno orientate a promuovere e valorizzare la fruizione di queste risorse, agendo in particolare sul versante della qualità dell'offerta di servizi. Verranno promossi prodotti turistici coerenti con la realtà regionale e con le sue potenzialità territoriali, anche attraverso la promozione di sistemi turistici locali e "club di prodotto" connotati da specializzazioni tematiche e territoriali. L'azione di sostegno al turismo, così come alle filiere economiche collegate alla fruizione delle risorse naturali e culturali, perseguirà la crescita della produttività delle imprese, il ricorso diffuso all'innovazione e la generazione di nuova imprenditorialità, la nascita di imprese sociali.

Gli interventi effettuati nel campo della valorizzazione integrata del patrimonio territoriale promuoveranno il pieno coinvolgimento del tessuto produttivo, lo sfruttamento di economie di distretto, economie di scopo, la generazione di nuova imprenditorialità, la formazione di partenariati pubblico-privati. Un effetto atteso di questi interventi è anche la crescita di attrattività e di identità del territorio pugliese nello spazio mediterraneo e nella euroregione adriatica.

Specificamente, inoltre, l'azione sulla valorizzazione culturale sarà diretta a favorire l'inclusione sociale, intesa come accesso di tutti i cittadini ai diritti necessari "per partecipare pienamente alla vita economica, sociale e culturale". La strategia da intraprendere in questo campo, pertanto, sarà finalizzata a potenziare il ruolo degli istituti di cultura e, in particolare, delle biblioteche per il miglioramento della qualità di vita dei cittadini e di accesso e fruibilità ai servizi necessari per l'esercizio dei diritti di cittadinanza.

Obiettivi Specifici e relative Azioni

6 **OTTIMIZZARE LA GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI SECONDO LA GERARCHIA COMUNITARIA**

Azioni:

- Promozione di pratiche di compostaggio domestico e di comunità
- Realizzazione dei migliori sistemi di raccolta differenziata e di un'adeguata rete di centri di raccolta
- Rafforzamento degli impianti per il trattamento e il recupero, anche di energia, ai fini della chiusura del ciclo di gestione

62

6

RESTITUIRE ALL'USO PRODUTTIVO LE AREE INQUINATE

Azioni:

- Interventi per la bonifica di aree inquinate (ad esempio la riqualificazione degli edifici industriali dismessi)
- Realizzazione di impianti per lo smaltimento dell'amianto

6

MIGLIORARE IL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO PER USI CIVILI E RIDURRE LE PERDITE DI RETE DI ACQUEDOTTO

Azioni:

- Interventi di potenziamento delle infrastrutture di captazione, adduzione, distribuzione, fognarie e depurative per usi civili

6

MANTENERE E MIGLIORARE LA QUALITA' DEI CORPI IDRICI

Azioni:

- Sostegno all'introduzione di misure innovative in materia di risparmio idrico, depurazione per il contenimento dei carichi inquinanti, riabilitazione dei corpi idrici degradati attraverso un approccio eco sistemico
- Integrazione e rafforzamento dei sistemi informativi di monitoraggio della risorsa idrica
- Infrastrutture per il pretrattamento, stoccaggio e riutilizzo delle acque reflue depurate
- Infrastrutture per il convogliamento e lo stoccaggio delle acque pluviali

63

6 CONTRIBUIRE AD ARRESTARE LA PERDITA DI BIODIVERSITÀ TERRESTRE E MARINA MANTENENDO E RIPRISTINANDO I SERVIZI ECOSISTEMICI

Azioni:

- Interventi di recupero, ripristino, gestione delle zone umide sia naturali che degli invasi artificiali
- Conservazione della flora e degli habitat di interesse comunitario
- Interventi di conservazione per le specie prioritarie presenti in Puglia
- Gestione delle specie aliene favorite dai cambiamenti climatici
- Interventi per ridurre la frammentazione degli habitat e mantenere il collegamento ecologico e funzionale
- censimenti e monitoraggio delle popolazioni di uccelli marini e pelagici al fine di conoscere distribuzione, consistenza e problemi di conservazione
- Azioni di conservazione e gestione degli habitat marini (posidonieti e coralligeno)
- Programma regionale di monitoraggio di Rete Natura 2000 su habitat e specie da attuarsi per almeno un triennio;

6 MIGLIORARE LE CONDIZIONI E GLI STANDARD DI OFFERTA E FRUIZIONE DEL PATRIMONIO NELLE AREE DI ATTRAZIONE NATURALE

Azioni:

- Interventi per la tutela e la valorizzaizone di aree di attrazione naturale di rilevanza strategica (tra cui la ricostruzione di paesaggi degradati, la creazione di spazi aperti ad alto grado di naturalità, il potenziamento delle connessioni naturalistiche e della connettività ecologica tra costa ed entroterra e la riqualificazione dei viali storici)
- Sostegno alla diffusione della conoscenza e alla fruizione del patrimonio naturale attraverso la creazione di servizi e/o sistemi innovativi e l'utilizzo di tecnologie avanzate

64

64

6

MIGLIORAMENTO DELLE CONDIZIONI E DEGLI STANDARD DI OFFERTA E FRUIZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE, NELLE AREE DI ATTRAZIONE

Azioni:

- Interventi per la tutela, la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione di rilevanza strategica tale da consolidare e promuovere processi di sviluppo (recupero del patrimonio culturale, consolidamento e sviluppo di reti integrate di fruizione dei beni culturali ed ambientali)
- Sostegno alla diffusione della conoscenza e alla fruizione del patrimonio culturale, materiale e immateriale, attraverso la creazione di servizi e/o sistemi innovativi e l'utilizzo di tecnologie avanzate
- Supporto allo sviluppo di prodotti e servizi complementari alla valorizzazione di identificati attrattori culturali e naturali del territorio

6

FAVORIRE IL RIPOSIZIONAMENTO COMPETITIVO DELLE DESTINAZIONI TURISTICHE, ATTRAVERSO LA VALORIZZAZIONE INTEGRATA DI RISORSE E COMPETENZE TERRITORIALI

Azioni:

- Interventi di promozione nei mercati intermediati (business to business), diretti ad affinare e selezionare le forme di promozione turistica
- Interventi di comunicazione dei prodotti turistici regionali (business to consumer)
- Attività di coinvolgimento degli operatori della filiera (club di prodotto) per la condivisione delle strategie di promo-commercializzazione
- valorizzazione e potenziamento della offerta turistica regionale ed organizzazione dei Sistemi Turistici Locali

3.1.2.4 ASSE PRIORITARIO VII (OT VII): SISTEMI DI TRASPORTO E INFRASTRUTTURE DI RETE

Le politiche per la mobilità efficiente e *sostenibile* che la Puglia intende promuovere nel presente ciclo di programmazione sono finalizzate ad accelerare l'evoluzione delle comunità locali verso lo sviluppo sostenibile, la coesione sociale e la competitività del sistema produttivo locale. Le azioni che si propongono prendono le mosse dall'assetto infrastrutturale del sistema regionale dei trasporti, conseguito grazie agli interventi del ciclo di programmazione che sta per chiudersi. Essi stanno già dando i primi frutti, ad esempio nel settore ferroviario, in cui il rinnovo dell'armamento e degli apparati tecnologici, unitamente al potenziamento del materiale rotabile, ha contributo in maniera determinante alla crescita della domanda soddisfatta dal trasporto ferroviario regionale che, negli ultimi anni, è aumentata mediamente del 10%.

L'obiettivo di fondo di questa strategia, coerentemente con gli indirizzi europei e nazionali e in continuità con il precedente ciclo di programmazione, è il completamento e il perfezionamento di una rete regionale per il trasporto di passeggeri e di merci fondata sulla comodalità (uso della combinazione di mezzi che garantiscono le condizioni di spostamento più efficienti e, quindi, anche più sostenibili sotto il profilo ambientale) e sull'integrazione. L'integrazione, in particolare, riguarda diversi aspetti: l'integrazione tra infrastrutture e tra servizi di sistema o di rango differenti, ma anche integrazione paesaggistica, mirando a soluzioni che non solo evitino danni al rinomato paesaggio pugliese ma offrano un significativo contributo alla sua valorizzazione.

Le linee tematiche di intervento che caratterizzano l'*asse trasporti* nel ciclo di programmazione 2014 - 2020, sono: le reti ferroviarie integrate, le infrastrutture immateriali *intelligenti* per la mobilità, la compatibilità ambientale delle modalità di spostamento di passeggeri e merci.

Relativamente agli *interventi ferroviari*, si ritiene di preliminare importanza il completamento delle opere avviate nel precedente ciclo, a cominciare dai grandi progetti, e la programmazione di limitati e mirati nuovi interventi, essenzialmente di ammodernamento della rete esistente. Grande importanza assume inoltre l'intervento di potenziamento e ammodernamento delle stazioni e dei nodi di interscambio. Ulteriore attenzione sarà riservata al rinnovo del parco rotabile dedicato al trasporto pubblico locale, (ferroviario ma anche automobilistico) con mezzi a basse emissioni carboniose, nonché agli investimenti per la progressiva estensione di nuove tecnologie per il vettore ferroviario.

Lo *sviluppo e la diffusione dei sistemi ITS (Intelligent Transport Systems)* rappresentano un passaggio fondamentale se si ambisce ad assicurare una utilizzazione ottimale della capacità delle reti e dei terminali del trasporto, anche in relazione alla crescita delle *smart community 2.0*.

I sistemi ITS devono poter supportare i processi di integrazione tra operatori e servizi, fornendo al contempo gli strumenti di accesso alle informazioni per gli utenti, siano essi residenti in regione o utenti occasionali, per promuovere l'uso del trasporto pubblico regionale anche per finalità di valorizzazione e promozione turistica del territorio. Non va tralasciato che l'uso di sistemi ITS potrà agevolare la formazione di un sistema tariffario unico regionale. Ulteriori energie saranno spese nell'ottimizzazione e nella gestione efficiente dei flussi di informazioni legate al trasporto intermodale delle merci che transitano sulla piattaforma logistica pugliese, offrendo agli operatori un supporto operativo efficiente.

Sempre per quanto riguarda *il traffico merci*, si opererà per il consolidamento delle piattaforme logistiche a servizio dei sistemi produttivi locali presso centri merci, incentivando, ad esempio, forme di trasporto intermodale. Si vuole proseguire la riorganizzazione del sistema attraverso il coordinamento complessivo tra i principali poli logistici e portuali con l'obiettivo, tra gli altri, di garantire l'adeguata sistematicità dell'offerta di treni completi di modulo continentale da instradare sulla direttrice ferroviaria adriatica.

Obiettivi Specifici e relative Azioni

7

POTENZIARE L'OFFERTA FERROVIARIA E MIGLIORARE IL SERVIZIO IN TERMINI DI QUALITÀ E TEMPI DI PERCORRENZA

Azioni:

- Completamento delle opere avviate nella precedente programmazione 2007-2013 riguardanti l'adeguamento e il potenziamento delle linee fondamentali della rete ferroviaria delle Puglie, in particolare quelle relative all'area metropolitana Nord Barese

7

RAFFORZARE LE CONNESSIONI DEI NODI SECONDARI E TERZIARI ALLA RETE TEN-T

Azioni:

- Rafforzare le connessioni dei nodi secondari e terziari delle "aree interne" e di quelle dove sono localizzati significativi distretti di produzione agricola e agro-industriale con i principali assi viari e ferroviari della rete TEN-T, in particolare prevedendo:
  - il miglioramento delle condizioni di accesso privilegiando, ove possibile, l'adduzione alle stazioni del servizio ferroviario regionale;
  - il rafforzamento delle direttrici di penetrazione dalle aree interne ai principali poli attrattori urbani e non, anche con la realizzazione di bus/tram dedicate a sistemi di trasporto con capacità e frequenza adeguate a favorire lo squilibrio modale verso il trasporto collettivo;
  - il potenziamento di adeguati livelli di mobilità nelle aree interne.

67

POTENZIARE IL SISTEMA FERROVIARIO REGIONALE L'INTEGRAZIONE MODALE E IL MIGLIORAMENTO DEI COLLEGAMENTI MULTIMODALI CON I PRINCIPALI NODI URBANI, PRODUTTIVI E LOGISTICI E LA RETE CENTRALE, GLOBALE E LOCALE

Azioni:

- Interventi per potenziare i servizi di trasporto pubblico regionale e interregionale
  - rinnovo e potenziamento del materiale rotabile
  - completamento degli investimenti in sicurezza e interoperabilità per l'unificazione della rete ferroviaria regionale e lo sviluppo di interconnessioni con quella di rango nazionale
  - promozione di interventi specifici per rendere efficaci le catene multimodali anche attraverso l'utilizzo dei migliori standard di servizio circa le informazioni e la telegestione del traffico (ITS e SRMTS).

AUMENTARE LA COMPETITIVITÀ DEL SISTEMA PORTUALE E INTERPORTUALE

Azioni:

- Potenziamento e riqualificazione delle dotazioni infrastrutturali portuali retroportuali e interportuali
  - completamento delle opere avviate con il ciclo di programmazione 2007-2013 tra cui l'ampliamento dell'interporto regionale della Puglia
  - potenziamento delle infrastrutture di accesso ai porti soprattutto attraverso infrastrutturazioni dedicate alla mobilità sostenibile
  - Fruibilità delle banchine di ormeggio esistenti ed interventi di riqualificazione delle dotazioni di servizi e attrezzature a supporto della fruibilità dei porti attraverso il recupero delle aree degradate

68

68

3.1.2.5 ASSE PRIORITARIO XII: SVILUPPO URBANO E SOSTENIBILE

Si intende realizzare prototipi di interventi a contenuto fortemente innovativo rispetto sia alle prassi correnti sia anche al livello medio degli interventi di rigenerazione urbana realizzati nello scorso ciclo di programmazione.

L'obiettivo è quello di realizzare azioni integrate in centri urbani di medie dimensioni, anche mediante interventi pilota o sperimentali, in aree periferiche e marginali interessate da degrado degli edifici e degli spazi aperti, ivi compresi i contesti urbani storici e le aree dismesse, parzialmente utilizzate e degradate. Interventi, quindi, che possano svolgere un ruolo di sprone ai fini della diffusione della riqualificazione di quartieri periferici delle città medie, interpretando la sostenibilità soprattutto in chiave ecologica, con particolare riferimento a: ridisegno e modernizzazione di infrastrutture e servizi urbani per i residenti e gli utilizzatori delle città, riducendo il consumo delle risorse naturali e delle varie forme di inquinamento e assicurando una gestione sostenibile; sviluppo della mobilità sostenibile, anche in integrazione con interventi di ripermeabilizzazione degli spazi pubblici finalizzati a ridurre il rischio idrogeologico; realizzazione, manutenzione e rinaturalizzazione di infrastrutture verdi anche per la fruizione collettiva; rafforzamento delle connessioni infrastrutturali e delle attrezzature a scala territoriale; miglioramento della qualità del territorio attraverso la messa in sicurezza, l'aumento della resilienza dei territori più esposti a rischio idrogeologico e di erosione costiera, la manutenzione e rinaturalizzazione di infrastrutture verdi e servizi ecosistemici; promozione di forme di cittadinanza attiva, realizzazione e gestione di interventi per lo sviluppo locale.

I problemi di vivibilità dell'ambiente urbano, connessi all'inquinamento atmosferico, alla congestione del traffico, alla cattiva qualità dello spazio edificato, alla presenza di suoli e immobili abbandonati, alle emissioni di gas serra, alla produzione di rifiuti e di acque reflue, sono particolarmente complessi e interrelati. Per questa ragione richiedono un approccio integrato, che, attingendo a diverse priorità di investimento e a diversi obiettivi tematici, siano progettate in maniera unitaria e pertanto capaci di produrre azioni sinergiche e risultati che vadano oltre la sommatoria degli effetti delle singole azioni, dando luogo a veri e propri quartieri ecologici, con elevato standard di qualità dell'abitare, tali da assumere il ruolo di modelli replicabili in altre realtà pugliesi.

Mentre si vanno diffondendo in Europa e in Italia quartieri ecologici di nuovo impianto, sono assai carenti gli esempi di riqualificazione di parti di città esistenti, ed è pertanto a questi che l'asse prioritario "sviluppo urbano sostenibile" si applica. Una ulteriore linea di intervento riguarda le Apea, ovvero interventi pilota rivolti alla riconversione ecologica ed ambientale delle aree produttive.

Nell'ambito dello sviluppo territoriale, al fine di contribuire al conseguimento degli obiettivi della Strategia Nazionale per le Aree Interne, la Regione Puglia intende promuovere progetti di sviluppo che valorizzino il patrimonio naturale e culturale delle **Aree Interne**, puntando anche su filiere produttive

69

locali e destinando specifiche risorse. Per l'attuazione della sperimentazione la Regione ha individuato come area-progetto pilota il territorio dei Monti Dauni che, dal confronto intraregionale, rappresentano l'area maggiormente interessata da fenomeni di spopolamento oltre che dal rischio idrogeologico.

Obiettivi Specifici e relative Azioni

12

RIGENERAZIONE URBANA SOSTENIBILE

Azioni:

- ristrutturazione edilizia di edifici pubblici, finalizzata all'efficientamento energetico, alla gestione intelligente dell'energia per il controllo dei consumi e la produzione energetica da fonti rinnovabili
- riduzione della pericolosità idraulica e geomorfologica e messa in sicurezza sismica degli edifici strategici e rilevanti
- realizzazione di servizi pubblici con metodi di progettazione bioclimatica
- realizzazione di sistemi di recupero e riuso delle acque meteoriche e delle acque reflue opportunamente trattate
- realizzazione, manutenzione e rinaturalizzazione di infrastrutture verdi
- adeguamento, ridisegno e modernizzazione di infrastrutture e servizi urbani per i residenti e gli utilizzatori delle città, riducendo il consumo delle risorse naturali e delle varie forme di inquinamento e assicurandone una gestione sostenibile
- sviluppo della mobilità sostenibile
- rafforzamento delle connessioni infrastrutturali e delle attrezzature a scala territoriale
- messa in sicurezza del territorio per accrescere la resilienza delle aree maggiormente esposte a rischio idrogeologico e di erosione costiera
- interventi per il potenziamento e la riqualificazione del patrimonio abitativo e per il recupero di alloggi dei Comuni e degli ex IACP per incrementare la disponibilità di alloggi sociali, anche mediante la sperimentazione di modelli innovativi di cohousing sociale e di abitare sostenibile
- Interventi di riqualificazione delle abitazioni del patrimonio pubblico e privato per l'obiettivo dell'abitare in autonomia
- abbattimento delle barriere architettoniche per garantire l'accessibilità degli edifici pubblici, garantendo sicurezza, praticità e confort ad abitanti e utilizzatori della città
- Interventi di recupero funzionale e riuso di vecchi immobili e di beni confiscati alle mafie, in collegamento con attività di animazione sociale e partecipazione collettiva

70

FO

12

RIQUALIFICAZIONE ECOLOGICA DELLE AREE PRODUTTIVE

Azioni:

- ristrutturazione edilizia di edifici, finalizzata all'efficientamento energetico, alla gestione intelligente dell'energia per il controllo dei consumi e la produzione energetica da fonti rinnovabili
- riduzione della pericolosità idraulica e geomorfologica a norma del PAI e la messa in sicurezza sismica degli edifici strategici e rilevanti
- realizzazione di servizi utilizzando metodi di progettazione bioclimatica
- Bonifica e/o Riqualificazione dei siti industriali dismessi
- realizzazione di sistemi di recupero e riuso delle acque meteoriche e delle acque reflue opportunamente trattate
- realizzazione di sistemi di accumulo per il riutilizzo di acque meteoriche e/o reflue opportunamente trattate, l'alimentazione dei sistemi antincendio, i lavaggi, i sistemi di raffreddamento e l'alimentazione dei sistemi di irrigazione del verde pubblico e pertinenziale
- realizzazione, manutenzione e rinaturalizzazione di infrastrutture verdi
- realizzazione di modalità sostenibili per la logistica, l'accessibilità e la mobilità interna ed esterna all'area produttiva

3.1.3 CRESCITA INCLUSIVA/POLITICHE PER IL MERCATO DEL LAVORO, L'INCLUSIONE SOCIALE E IL WELFARE

3.1.3.1 ASSE PRIORITARIO VIII (OT VIII): OCCUPAZIONE

La strategia regionale nel periodo 2014-2020 è orientata prioritariamente a incrementare, in termini qualitativi oltre che quantitativi, l'offerta di occupazione attraverso interventi di incentivazione all'occupazione stabile e di lunga durata e alla stabilizzazione del lavoro precario anche nell'ottica di contribuire al conseguimento dell'obiettivo del lavoro come "diritto di cittadinanza", a realizzare interventi di politica attiva che incoraggino la creazione di nuove imprese e lo spirito imprenditoriale, a promuovere misure di supporto all'incontro tra domanda e offerta all'interno del mercato del lavoro, nonché di rafforzamento dell'offerta qualificata di occupazione attraverso politiche di sviluppo delle competenze e del capitale umano.

Tali interventi risultano complementari a quelli rivolti ad incrementare la competitività delle imprese, ad innalzare le capacità di crescita del sistema produttivo, anche attraverso l'accrescimento degli investimenti in R&S e il miglioramento delle infrastrutturazioni e delle economie esterne. La strategia regionale, pertanto, si fonda sul principio, più volte richiamato e sottolineato in sede di confronto partenariale, di una forte integrazione dei Fondi e degli Obiettivi Tematici previsti dal Regolamento Generale. Particolare rilevanza, inoltre, sarà assegnata al sistema degli aiuti e all'accesso al credito, anche attraverso strumenti di ingegneria finanziaria, finalizzati al rilancio dell'economia e, per tale via, del mercato del lavoro. Elementi di complementarietà sono riscontrabili anche con riferimento alle misure relative all'istruzione e alla formazione permanente, al fine di favorire l'accrescimento delle conoscenze e delle competenze, e l'adattabilità e l'occupabilità dei lavoratori e a quelle connesse all'inclusione attiva.

Le misure previste dal presente Asse sono, inoltre, coerenti con quelle programmate all'interno del Programma Operativo Nazionale Occupazione e al Piano italiano di attuazione della Garanzia per i Giovani.

Inoltre, il Programma si prefigge di rafforzare l'occupabilità dei giovani e delle donne, nonché degli immigrati e delle persone con disabilità, in accordo con il principio di non discriminazione, di promuovere forme organizzative a sostegno dei lavoratori anziani e dell'invecchiamento attivo, di ridurre il numero dei disoccupati e in particolar modo di quelli di lunga durata, di migliorare il funzionamento dei Centri per l'impiego.

Più in particolare, le politiche di intervento attuate attraverso il presente Asse, orientate ad incrementare i livelli dell'occupazione a tutte le fasce d'età, riguarderanno, a titolo esemplificativo:

- la previsione di incentivi a sostegno dell'assunzione stabile e di lungo periodo e al contrasto del lavoro precario, quali la Dote occupazionale, il Credito d'imposta per l'occupazione e politiche a favore del welfare aziendale;
- la promozione dell'autoimpiego e dell'imprenditorialità, attraverso il Microcredito d'impresa, per favorire l'attivazione dei lavoratori in situazione di crisi, dei giovani e delle donne, in settori innovativi e ad alto contenuto di conoscenza;

F2

- la previsione di interventi per l'occupazione giovanile attraverso sistemi di inserimento e di formazione professionale che si basino sul learning by doing e sul training on the job (Piano giovani, apprendistato, tirocini);
- la previsione di criteri di accesso alle risorse erogate a sostegno del rafforzamento della competitività delle imprese, che tengano conto della dimensione occupazionale;
- la promozione di un migliore funzionamento dei centri per l'impiego, anche attraverso un maggiore ricorso alla rete Eures, al fine di erogare servizi personalizzati, sia nel sostegno all'incontro tra domanda e offerta di lavoro sia nell'attivazione di attività formative, volte all'inserimento e al reinserimento lavorativo;
- l'attuazione di misure specifiche per il reinserimento lavorativo dei percettori di ammortizzatori sociali e delle persone in età avanzata, che prevedano la riqualificazione delle loro competenze alla luce delle opportunità professionali (Formazione Permanente e Continua);
- il contrasto del fenomeno di riduzione del tasso di crescita di nuove imprese e di aumento della mortalità imprenditoriale, anche attraverso gli strumenti finanziari e azioni di facilitazione di accesso al credito;
- la previsione di adeguati strumenti di analisi dei fenomeni che caratterizzano il mercato del lavoro e del sistema economico nel suo complesso, al fine di individuare eventuali tendenze in atto e adeguare il sistema di formazione e riqualificazione ai fabbisogni emergenti

Obiettivi Specifici e relative Azioni:

8 **ACCRESERE L'OCCUPAZIONE DEGLI IMMIGRATI**

Azioni:

- Azioni di valorizzazione e rafforzamento delle competenze anche per il riconoscimento dei titoli acquisiti nel paese di origine
- Percorsi di sostegno (servizi di accompagnamento e/o incentivi) alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo, ivi compreso il trasferimento d'azienda (ricambio generazionale)

8 **FAVORIRE L'INSERIMENTO LAVORATIVO E L'OCCUPAZIONE DEI DISOCCUPATI DI LUNGA DURATA E DEI SOGGETTI CON MAGGIORE DIFFICOLTÀ DI INSERIMENTO LAVORATIVO, NONCHÉ IL SOSTEGNO DELLE PERSONE A RISCHIO DI DISOCCUPAZIONE DI LUNGA DURATA**

Azioni:

- **Interventi rivolti ai disoccupati:**
  - Misure di politica attiva per l'inserimento ed il reinserimento nel mercato del lavoro, con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita (*tra gli interventi: azioni di orientamento, tirocinio e formazione, mobilità per rafforzare le opportunità occupazionali, incentivi alle assunzioni)*
- **Interventi rivolti ai disoccupati di lunga durata**
  - Percorsi di sostegno alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo, ivi compreso il trasferimento d'azienda e il ricambio generazionale (*tra gli interventi la riqualificazione delle competenze, facilitazioni per l'accesso al credito attraverso anche il ricorso al microcredito e l'accompagnamento nelle fasi iniziali di start-up*)

F3

8

AUMENTARE L'OCCUPAZIONE DEI GIOVANI

Azioni:

- Interventi volti al miglioramento della posizione nel Mercato del Lavoro dei Giovani
  - Misure di politica attiva con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita (ad esempio nell'ambito della green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale, ICT)
  - Percorsi di sostegno (servizi di accompagnamento e/o incentivi) alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo, ivi compreso il trasferimento d'azienda anche nell'ottica del ricambio generazionale (*tra cui rete di attivatori territoriali per il trasferimento conoscenze e rilancio iniziativa Principi Attivi)*
  - Interventi di promozione dell'Apprendistato

8

AUMENTARE L'OCCUPAZIONE FEMMINILE

Azioni:

- Interventi per la conciliazione
  - Voucher
  - Misure di promozione del «welfare aziendale» (es. dispositivi per il supporto a entrambi i genitori per la cura delle persone a carico, figli e genitori anziani/disabili, per le prestazioni socio-sanitarie complementari) e di nuove forme di organizzazione del lavoro family friendly (es. una diversa fruizione della flessibilità dell'orario di lavoro, adozione di modelli di orario a menù, il coworking, il telelavoro, etc.)
- Interventi rivolti alle donne per l'occupazione
  - Misure di politica attiva per l'inserimento ed il reinserimento nel mercato del lavoro, con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita (ad esempio nell'ambito di: green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale, ICT)
  - Percorsi di sostegno (servizi di accompagnamento e/o incentivi) alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo, ivi compreso il trasferimento d'azienda anche nell'ottica del ricambio generazionale (tirocini, work experience, etc)
- Campagne di informazione per l'occupazione femminile

74

FL

8

FAVORIRE LA PERMANENZA AL LAVORO E LA RICOLLOCAZIONE DEI LAVORATORI COINVOLTI IN SITUAZIONI DI CRISI

Azioni:

- Interventi per l'adattabilità

  - Azioni integrate di politiche attive e politiche passive, tra cui azioni di riqualificazione e di outplacement dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi collegate a piani di riconversione e ristrutturazione aziendale

8

MIGLIORARE L'EFFICACIA E LA QUALITÀ DEI SERVIZI AL LAVORO

Azioni:

- **Interventi di rafforzamento dei Centri per l'impiego pubblici e privati**

  Azioni di consolidamento e applicazione dei LEP (Livelli Essenziali di Prestazione) e degli standard minimi, anche attraverso la costituzione di specifiche task force, tra cui riqualificazione e formazione degli operatori, avvio di nuove tipologie di sportelli di orientamento e servizi integrati per il lavoro giovanile

- **Creazione di reti che rafforzino i servizi per il lavoro, aumentando le capacità di intercettare le esigenze del territorio**

  - Integrazione e consolidamento della rete Eures all'interno dei servizi per il lavoro e azioni integrate per la mobilità transnazionale e nazionale

  - Potenziamento del raccordo con gli altri operatori del mercato del lavoro con particolare riguardo a quelli di natura pubblica (scuole, università, camere di commercio, comuni)

75

FS

3.1.3.2 ASSE PRIORITARIO IX (OT IX): INCLUSIONE SOCIALE, LOTTA ALLA POVERTA' E AD OGNI FORMA DI DISCRIMINAZIONE .

Nel periodo 2014-2020 occorre per un verso assicurare continuità rispetto a quanto già realizzato con la programmazione 2007-2013, valorizzando le esperienze positive, anche metodologiche, al fine di portare a conclusione i processi già avviati, e dall'altro introdurre profili di innovazione che consentano di realizzare un salto di qualità rispetto al passato. In accordo con gli obiettivi fissati in seno alla Strategia Europa 2020 (nell'ambito della quale sono previste una Piattaforma contro la povertà e l'esclusione sociale e un Pacchetto di investimenti in ambito sociale) e del Programma Operativo Nazionale Inclusione, la realizzazione degli interventi orientati all'inclusione attiva richiede uno sforzo congiunto da parte di tutti i Fondi strutturali e di investimento europei.

In particolare, con il FSE, la Regione Puglia si prefigge di ridurre la povertà e l'esclusione sociale attraverso l'innovazione sociale, di incrementare l'occupabilità e la partecipazione al mercato del lavoro, attraverso percorsi integrati e multidimensionali di inclusione attiva delle persone maggiormente vulnerabili (vittime di violenza o grave sfruttamento e a rischio di discriminazione).

Il FSE sarà utilizzato, inoltre, per il finanziamento di interventi volti a migliorare l'offerta di servizi sociali, anche a carattere innovativo, a beneficio delle persone in difficoltà, nell'ottica di un processo di presa in carico che non sia meramente assistenziale ma preveda un percorso di inclusione attiva, che favorisca il reinserimento lavorativo, fondamentale fattore di inclusione per le persone maggiormente svantaggiate, in coerenza con la Raccomandazione del 3 ottobre 2008 della Commissione europea.

Le politiche di intervento riguarderanno, a titolo esemplificativo:

- promozione di percorsi integrati di inclusione socio-lavorativa;
- potenziamento dei servizi ai cittadini, con riferimento alla formazione, ai servizio sanitari e sociali e a quelli finalizzati all'orientamento e all'accompagnamento individuale e di gruppo verso percorsi inclusivi (Inclusione Attiva);
- rafforzamento dei servizi di accoglienza e assistenza alle vittime di discriminazioni e abusi attraverso la promozione di percorsi di integrazione socio-lavorativa, anche in collaborazione con il privato sociale e il no-profit;
- rafforzamento dei servizi socio-educativi per l'infanzia, di cura degli anziani non autosufficienti e in generale dei servizi socio-sanitari, anche attraverso il sostegno alla domanda, la formazione degli operatori, il potenziamento delle prestazioni multi servizio;
- sostegno alle imprese sociali e alla creazione d'impresa, micro-impresa e auto impiego per il miglioramento dei servizi per l'inclusione sociale e lavorativa delle persone vulnerabili.

Nell'ottica dell'integrazione plurifondo, il FESR e il FSE impegneranno specifiche risorse per aumentare i servizi di cura socio educativi rivolti ai bambini e di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia. A ciò si aggiunge il potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e sociosanitari territoriali al fine di assicurare servizi per la qualità della vita, l'inclusione sociale, protocolli sociosanitari

integrati di presa in carico, conciliazione dei tempi di vita e di lavoro per le famiglie di riferimento. In particolare il FSE prevede l'aumento di buoni servizio, anche in ottica di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, per favorire l'accesso dei nuclei familiari alla rete dei servizi socioeducativi oltre che l'accesso alla rete dei servizi sociali e sociosanitari domiciliari e a ciclo diurno. Si aggiunge il sostegno a forme di erogazione e fruizione flessibile dei servizi per la prima infanzia, tra i quali nidi familiari, spazi gioco, centri per bambini e genitori, micronidi estivi. Inoltre verrà sostenuta la formazione degli assistenti familiari e la creazione di registri di accreditamento, di albi di fornitori di servizi di cura rivolti alle persone anziane e/o non autosufficienti oltre che l'implementazione del Sistema informativo dei servizi e delle prestazioni sociali (ricerca sociale, monitoraggio politiche). Il FESR, invece, sarà orientato al sostegno di piani di investimento, con specifici aiuti, prodotti da soggetti privati e dal privato sociale, per realizzare nuove infrastrutture e riqualificare quelle esistenti, per anziani e persone con limitata autonomia, l'infanzia e i minori. Per questi ultimi due destinatari degli interventi si sosteranno piani di investimento dei Comuni associati. Sempre il FESR prevedrà investimenti per la riorganizzazione e il potenziamento dei servizi territoriali sociosanitari, di assistenza primaria, sanitari non ospedalieri, per l'implementazione di nuove tecnologie per la telemedicina, anche a supporto dei servizi domiciliari, e per la riorganizzazione dei servizi per il welfare d'accesso.

Un'azione sarà mirata alla riduzione del numero di famiglie con particolari fragilità sociali ed economiche in condizioni di disagio abitativo, per sostenere la strategia di contrasto delle povertà anche guardando al contesto dignitoso di vita per persone che non hanno casa, ovvero, per le quali i costi dell'abitare sono insostenibili in specifiche fasi della vita. Nello specifico il FSE prevede misure concrete di sostegno per l'abitare assistito, sostenendo l'accoglienza abitativa in strutture di tipo comunitario, a bassa intensità assistenziale, ma con standard strutturali e organizzativi. Un'altra misura sarà rivolta a sostenere i costi dell'abitare attraverso l'integrazione del canone di locazione ai nuclei familiari in situazione di grave disagio economico compreso il sostegno nelle situazioni di morosità incolpevole.

Il FESR, invece, impegnerà risorse per il potenziamento e la riqualificazione del patrimonio abitativo e per il recupero di alloggi dei Comuni e degli ex IACP al fine di incrementare la disponibilità di alloggi sociali, anche mediante la sperimentazione di modelli innovativi di cohousing sociale e di abitare sostenibile. A ciò si aggiunge un intervento specifico per la riqualificazione delle abitazioni del patrimonio pubblico e privato. A questo riguardo saranno ammissibili interventi rivolti a rimuovere le barriere architettoniche per lo svolgimento della vita in ambiente domestico, in condizioni di autonomia possibile, per persone non autosufficienti, prioritariamente in condomini ad elevata densità abitativa; e interventi finalizzati a sperimentare l'implementazione di dispositivi per l'AAL – Ambient Assisted Living - nelle abitazioni del patrimonio residenziale pubblico. Una misura specifica sarà orientata al potenziamento di una anagrafe unica regionale degli assegnatari di edilizia residenziale pubblica, per contrastare il rischio di frodi e migliorare la gestione delle priorità di accesso agli alloggi sociali.

Tra gli obiettivi figura anche la riduzione del marginalità estrema delle persone senza fissa dimora e delle popolazioni Rom, Sinti e camminanti, con la promozione di interventi di inclusione rivolti in particolare ai minori e alle donne in quanto soggetti maggiormente vulnerabili nelle rispettive comunità, sia rispetto all'accesso ai servizi per l'istruzione che ai servizi di prevenzione sanitaria. Il FSE sosterrà azioni di contrasto dell'abbandono scolastico e di sviluppo della scolarizzazione e prescolarizzazione, mentre il FESR finanzierà interventi infrastrutturali per la sperimentazione di servizi di prevenzione sanitaria e dell'accessibilità a condizioni di vita dignitose.

77

FF

Un obiettivo specifico è quello rivolto all'aumento della legalità nelle aree ad alta esclusione sociale e al miglioramento del tessuto urbano nelle aree a basso tasso di legalità, favorendo percorsi di rigenerazione urbana e sociale. Il FSE mirerà alla promozione di networking, di servizi e azioni a supporto di enti pubblici e organizzazioni del Terzo Settore per la gestione di beni confiscati alle mafie. Previsto inoltre il sostegno della funzione educativa nella famiglia, nelle scuole e nelle comunità locali, con il coinvolgimento delle organizzazioni del Terzo Settore e della cittadinanza attiva senza trascurare un impegno specifico nel supporto della attività di animazione sociale e partecipazione collettiva di ricostruzione della identità dei luoghi e delle comunità. Il FESR, invece, finanzierà Interventi per il sostegno di aziende confiscate alle mafie per la promozione sociale ed economica oltre che Interventi di recupero funzionale e riuso di vecchi immobili e di beni confiscati alle mafie, in collegamento con attività di animazione sociale e partecipazione collettiva.

Obiettivi Specifici e relative Azioni:

9 PROMUOVERE L'INCLUSIONE SOCIALE E COMBATTERE LA POVERTÀ

Azioni sperimentali contro la povertà:

- Patti individuali di inserimento (progetti personalizzati di presa in carico)
- Realizzazione di progetti di vita e autoimpresa sottoposti a monitoraggio sociale

Azioni di formazione volta alla riduzione del digital divide per soggetti svantaggiati

- Interventi di formazione di competenze digitali e informatiche sul territorio (Punti di accesso pubblici assistiti, Piazze Telematiche, Coworking, Sistema di e-facilitator)
- Percorsi di comunicazione e alfabetizzazione diffusa

Interventi per l'innovazione sociale:

- Progetti di welfare aziendale ed interaziendale
- Piani di flessibilità aziendale per favorire la conciliazione famiglia-lavoro
- Sostegno alle famiglie nei compiti di cura dei figli per il mantenimento dell'occupazione
- Percorsi innovativi nel settore del cambiamento climatico per l'inserimento socio-lavorativo in un settore dall'elevato potenziale
- Cantieri di innovazione sociale capaci di attivare welfare community e partenariati pubblico - privato - privato sociale
- Programmare, sviluppare e rimodulare il rapporto tra servizi domiciliari e ricoveri di sollievo in strutture residenziali
- Esperienze di mutuo-aiuto e di crowdfunding di lavoro sociale
- Animazione di spazi pubblici per i cittadini per favorire la coesione sociale anche attraverso l'uso degli ict
- Piattaforme digitali per reti di imprese sociali e per l'accessibilità dei servizi offerti al territorio

REGIONE PUGLIA SEZIONE

78

78

9

FAVORIRE L'INCREMENTO DELL'OCCUPABILITÀ E LA PARTECIPAZIONE AL MERCATO DEL LAVORO

Interventi di presa in carico finalizzati all'inclusione socio-lavorativa:

- Interventi per i disabili (attivazione di agenzie pubblico private preposte alla costruzione di progetti personalizzati di presa in carico sociale o sociosanitaria, di tutoraggio all'inserimento lavorativo o di accompagnamento all'autonomia economica anche favorendo la realizzazione di progetti di vita e autoimpresa)

Interventi per altri soggetti svantaggiati

- Interventi per l'inclusione lavorativa attraverso percorsi di formazione e addestramento al lavoro, progetti personalizzati di tutoraggio orientamento e supporto per l'inserimento lavorativo oltre che per l'autoimpresa

Interventi di contrasto alle discriminazioni:

- percorsi di formazione e addestramento al lavoro, progetti personalizzati di tutoraggio e orientamento per l'inserimento lavorativo

9

RAFFORZAMENTO DELL'ECONOMIA SOCIALE

Interventi per il rafforzamento delle imprese sociali:

- Rafforzamento delle imprese sociali e delle organizzazioni del Terzo Settore, nonché dei loro network
- Cantieri di Innovazione sociale capaci di attivare welfare community e partenariati pubblico-privato-privato sociale
- Azioni per favorire piattaforme condivise (open data)
- Iniziative diffuse di sensibilizzazione e di educazione alla legalità
- progetti innovativi e start-up di imprese sociali rivolte alla ricostruzione dell'identità locale e attività di animazione sociale e partecipazione collettiva connesse al recupero funzionale di immobili in disuso e di beni confiscati alle mafie

F9

9

AUMENTO, CONSOLIDAMENTO E QUALIFICAZIONE DEI SERVIZI DI CURA E SOCIO-EDUCATIVI

Azioni:

- Attuazione di una strategia per l'accessibilità ai servizi, con un approccio target-oriented anche attraverso l'ausilio di piattaforme digitali
- Finanziamenti di piani di investimento dei Comuni associati, del privato sociale e del privato no profit per realizzare nuove infrastrutture e riqualificare quelle esistenti, per l'infanzia e i minori
- Finanziamento con aiuti a sostegno degli investimenti di organizzazioni del privato sociale non profit e del privato non profit per realizzare nuove infrastrutture e riqualificare quelle esistenti, per l'infanzia e i minori
- Finanziamento di piani di investimento pubblici e di specifici aiuti a sostegno degli investimenti di organizzazioni del privato sociale e privato non profit per realizzare nuove infrastrutture e riqualificare quelle esistenti, per anziani e persone con limitata autonomia
- Interventi di riorganizzazione e potenziamento dei servizi territoriali sociosanitari e sanitari (realizzazione di nuove strutture sanitarie territoriali; sostegno agli interventi di riconversione di immobili di proprietà pubblica per la realizzazione di strutture sanitarie extraospedaliere, potenziamento delle dotazioni tecnologiche nei presidi sanitari, sostegno agli investimenti di Aziende pubbliche per completare la filiera dei servizi sanitari territoriali riabilitativi)
- Interventi di formazione degli operatori dei servizi di cura

9

RIDUZIONE DEL NUMERO DI FAMIGLIE CON PARTICOLARI FRAGILITÀ SOCIALI ED ECONOMICHE IN CONDIZIONI DI DISAGIO ABITATIVO

Interventi volti a contrastare il disagio abitativo:

- accoglienza abitativa in strutture di tipo comunitario, a bassa intensità assistenziale, ma con standard strutturali e organizzativi, tali da favorire la qualità di vita e l'autonomia per persone in condizione di fragilità sociale, anziani o con disabilità e non autosufficienti, anche grazie l'uso delle tecnologie assistive e dell'Ambient Assisted Living (AAL).
- potenziamento e la riqualificazione del patrimonio abitativo e per il recupero di alloggi dei Comuni e degli ex IACP per incrementare la disponibilità di alloggi sociali, anche mediante soluzioni di cohousing sociale e di abitare sostenibile
- interventi di riqualificazione delle abitazioni del patrimonio pubblico per l'obiettivo dell'abitare in autonomia (Ambient Assisted Living) per persone gravemente non autosufficienti e in condizioni di fragilità sociale

80

9

AUMENTARE LA LEGALITÀ NELLE AREE AD ALTA ESCLUSIONE SOCIALE E MIGLIORAMENTO DEL TESSUTO URBANO NELLE AREE A BASSO TASSO DI LEGALITÀ

Azioni:

- Interventi per il sostegno di aziende confiscate alle mafie per la promozione sociale ed economica
- Interventi di recupero funzionale e riuso di vecchi immobili e di beni confiscati alle mafie, in collegamento con attività di animazione sociale e partecipazione collettiva

81

3.1.3.3 ASSE PRIORITARIO X (OT X): INVESTIRE NELL'ISTRUZIONE, NELLA FORMAZIONE E NELL'APPRENDIMENTO PERMANENTE

Il secondo indicatore della strategia Europa 2020 è rappresentato dal tasso di abbandono prematuro dei percorsi di istruzione e formazione da parte dei ragazzi con età compresa tra 18 e 24 anni. Il settore dell'istruzione ha fatto registrare significativi miglioramenti nel corso degli ultimi anni, grazie ai quali la Puglia si è avvicinata di molto al target previsto per la nuova fase di programmazione.

I principali filoni d'intervento della strategia regionale per il periodo 2014-2020 insistono sull'istruzione primaria e secondaria, al fine di migliorare ulteriormente i risultati conseguiti sul versante delle competenze e degli abbandoni scolastici e concludere il processo di costruzione di un sistema scolastico di qualità, che, a regime, sia inclusivo, in particolare nei confronti degli studenti a più alto rischio di dispersione, e allo stesso tempo sia in grado di fornire indirizzi e competenze che consentano ai ragazzi di entrare nel mercato del lavoro oppure di proseguire con percorsi di formazione universitaria o professionale.

Inoltre, per favorire la formazione specialistica e di alto livello, un impegno consistente deve essere profuso per rendere maggiormente attrattive le università pugliesi, le quali devono contribuire ad instaurare un processo di osmosi tra il sistema della ricerca e il sistema economico, al fine di incrementare non solo il numero di laureati ma anche il livello culturale della classe imprenditoriale.

La Regione sceglie, quindi, di sostenere la formazione di terzo livello, riconoscendone la natura strategica, in accordo con gli orientamenti comunitari. Infine, il sistema della formazione professionale per l'apprendimento permanente assume un ruolo di primo piano, anche a sostegno dell'attuazione delle politiche attive per il lavoro e per l'inclusione sociale: è, quindi, necessario dare un maggiore impulso a tale componente, cercando per un verso di superare gli ostacoli e le inefficienze che hanno caratterizzato l'offerta di percorsi formativi nel periodo 2007-2013 e dall'altro di sostenere la domanda di formazione, sia da parte del sistema produttivo sia da parte dei singoli.

In accordo con la Strategia Europa 2020, la Regione Puglia considera quindi l'istruzione e la formazione quali strumenti cardine per creare cittadini attivi e consapevoli e conseguire, quindi, una crescita inclusiva e sostenibile. Per tale ragione proseguiranno gli sforzi volti a sostenere e migliorare i sistemi di istruzione e formazione.

Le politiche di intervento riguarderanno, a titolo esemplificativo:

- contrasto alla dispersione scolastica, attraverso l'integrazione tra percorsi di recupero delle competenze di base (lettura/comprensione, matematica/logica, scienze), caratterizzati da elementi di sperimentazione e innovazione, e azioni di contesto, per potenziare l'attrattività del sistema scolastico (Diritti a scuola);
- progetti di alternanza scuola-lavoro;
- sostegno finanziario alla formazione professionale di alta qualità (erasmus, master, borse e dottorati di ricerca, alta formazione professionale) da svolgere in Italia e all'estero, al fine di accrescere la dotazione di competenze e conoscenze;

82

- promozione dell'apprendistato professionalizzante e di alta formazione e ricerca (I, II e III livello), in accordo con le disposizioni nazionali, derivanti dall'introduzione del D.lgs. 167/2011, che hanno dato nuovo impulso a tale strumento;
- previsione di un sistema di formazione continua (Life-long Learning), basata su piani formativi (aziendali, settoriali e distrettuali), percorsi di istruzione e formazione professionale (IeFP), tirocini formativi, strumenti di formazione non formale, basati sul learning by doing, che implicano l'attivazione sia delle imprese nei confronti dei loro occupati sia delle persone in cerca di occupazione. Il rafforzamento del capitale umano necessita di essere certificato attraverso la costruzione del Sistema Regionale delle Competenze, sul quale la Regione è già attiva;
- promozione di interventi informativi e di diffusione della conoscenza riguardo alle opportunità offerte dal sistema della formazione regionale, al fine di allargare il panorama dei soggetti beneficiari anche alle persone inattive, massimizzando, quindi, la portata degli interventi.
- costituzione di strumenti informativi che consentano di monitorare sia i fabbisogni di nuove competenze delle imprese sia il panorama dell'offerta formativa regionale e dei soggetti accreditati per la sua erogazione, al fine di garantire elevati standard di qualità e percorsi formativi caratterizzati da un elevato indice di occupabilità.

Nell'ottica dell'integrazione plurifondo, il FESR impegnerà risorse per migliorare la sicurezza e la fruibilità degli ambienti scolastici. Il patrimonio edilizio scolastico pugliese necessita infatti di ulteriori investimenti infrastrutturali sul fronte della sicurezza, requisito imprescindibile per garantire al sistema scolastico l'efficienza e l'efficacia, per favorire il miglioramento dell'accessibilità e dell'attrattività degli spazi dedicati all'apprendimento ed alla socializzazione. A questo intervento si aggiunge un'azione specifica per la diffusione della società della conoscenza nel mondo della scuola e della formazione al fine dell'adozione di approcci didattici innovativi. In questa direzione si intende dotare le scuole di primo e secondo grado di attrezzature essenziali (soprattutto sul fronte dell' infrastrutture digitali) per rinnovare le modalità di insegnamento, nonché sostenere l'adeguato allestimento delle strutture demandate alla formazione degli adulti, con attrezzature idonee agli apprendimenti di base previsti.

Obiettivi Specifici e relative Azioni:

10 **RIDUZIONE DEL FALLIMENTO FORMATIVO PRECOCE E DELLA DISPERSIONE SCOLASTICA E FORMATIVA**

Azioni:

Interventi contro la dispersione scolastica:

- Percorsi formativi di IFP (istruzione formazione professionale), accompagnati da azioni di comunicazione e di adeguamento dell'offerta, in coerenza con le direttrici di sviluppo economico e imprenditoriale dei territori per aumentarne l'attrattività

10 **MIGLIORAMENTO DELLE COMPETENZE CHIAVE DEGLI ALLIEVI**

Azioni:

Interventi per il rafforzamento delle competenze di base:

- Azioni di integrazione e potenziamento delle aree disciplinari di base (lingua italiana, lingue straniere, matematica, scienze, nuove tecnologie e nuovi linguaggi) con particolare riferimento al primo ciclo e al secondo ciclo e anche tramite percorsi on-line;
- Azioni di internazionalizzazione dei sistemi educativi e mobilità (percorsi di apprendimento linguistico in altri Paesi, azioni di potenziamento linguistico e di sviluppo del CLIL), anche a potenziamento e complementarità con il Programma Erasmus +

83

83

10

INNALZAMENTO DEI LIVELLI DI COMPETENZE, DI PARTECIPAZIONE E DI SUCCESSO FORMATIVO NELL'ISTRUZIONE UNIVERSITARIA E/O EQUIVALENTE

Azioni:

Interventi favorire la transizione fra istruzione e mercato del lavoro:

- Azioni di raccordo tra scuole e istituti di istruzione universitaria per corsi preparatori di orientamento all'iscrizione universitaria o equivalente, anche in rapporto alle esigenze del mondo del lavoro;
- Potenziamento dei percorsi di ITS (istruzione tecnica superiore), rafforzandone l'integrazione con i fabbisogni espressi dal tessuto produttivo;
- Studi e ricerche per facilitare la determinazione dei fabbisogni di competenze necessari alle imprese e il raffronto delle competenze acquisite dai laureati di primo livello (o titolo equivalente).

Interventi volti a promuovere la ricerca e per l'istruzione universitaria

- Borse di studio e azioni di sostegno a favore di studenti capaci e meritevoli privi di mezzi, inclusi gli studenti con disabilità
- Azioni per il perfezionamento di corsi di studio inerenti aree disciplinari di particolare interesse nazionale e comunitario, anche finalizzate allo sviluppo di competenze specifiche nell'ambito della ricerca scientifica e innovativa
- Azioni per il rafforzamento dei percorsi di istruzione universitaria o equivalente, come orientamento, tirocini, work experience e azioni di mobilità nazionale e transnazionale, volti a promuovere il raccordo fra l'istruzione terziaria e il sistema produttivo
- Percorsi di istruzione universitaria o equivalente post-lauream, volte a promuovere il raccordo tra istruzione terziaria, il sistema produttivo, gli istituti di ricerca, con particolare riferimento ai dottorati, in collaborazione con le imprese e/o enti di ricerca in ambiti scientifici coerenti con le linee strategiche del PNR e della Smart Specialisation regionale

10

INNALZAMENTO DEL LIVELLO DI ISTRUZIONE DELLA POPOLAZIONE ADULTA

Azioni:

Interventi di formazione permanente:

- Percorsi per adulti (in particolare per soggetti in situazione di svantaggio, analfabeti di ritorno, inoccupati e disoccupati) finalizzati al recupero dell'istruzione di base, al conseguimento di qualifica/diploma professionale o qualificazione professionale e alla riqualificazione delle competenze con particolare riferimento alle TIC.

84

10

ACCRESCIMENTO DELLE COMPETENZE DELLA FORZA LAVORO E AGEVOLARE LA MOBILITÀ, L'INSERIMENTO/REINSERIMENTO LAVORATIVO

Azioni:

Interventi di formazione continua e/o specialistica professionalizzante

- Interventi formativi (anche a domanda individuale) strettamente collegati alle esigenze di inserimento e reinserimento lavorativo, indirizzati ai target maggiormente sensibili (over 55, disoccupati di lunga durata, cittadini con bassa scolarità) e alle iniziative di formazione specialistica (in particolare rivolti alla green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio e delle attività culturali) e per l'imprenditorialità.
- Azioni di aggiornamento delle competenze rivolte a tutta la forza lavoro (incluse le competenze digitali), compresi i lavoratori dipendenti a termine, i lavoratori autonomi, i titolari di microimprese, i soci di cooperativa, anche attraverso metodologie innovative e in coerenza con le direttrici di sviluppo economico dei territori;
- Interventi formativi per elevare le competenze a rafforzamento degli OT 4 (energia) e 6 (ambiente. cultura e turismo).

10

QUALIFICAZIONE DELL'OFFERTA DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE TECNICA E PROFESSIONALE

Azioni:

Interventi volti a favorire la transizione fra istruzione e mercato del lavoro

- Azioni formative professionalizzanti connesse con i fabbisogni dei sistemi produttivi locali, e in particolare rafforzamento degli IFTS, e dei Poli tecnico professionali in una logica di integrazione e continuità con l'Istruzione e la formazione professionale iniziale e in stretta connessione con i fabbisogni espressi dal tessuto produttivo;
- Stage/tirocini (anche in altri Paesi), percorsi di alternanza e azioni laboratoriali.

Azioni di sistema

- Interventi qualificanti per il miglioramento dell'offerta formativa volta allo sviluppo delle competenze e delle abilità trasversali per l'occupazione;
- Costruzione del Repertorio nazionale dei titoli di studio e delle qualificazioni professionali collegato al quadro europeo (EQF) e implementazione del sistema pubblico nazionale di certificazione delle competenze con lo sviluppo e/o miglioramento dei servizi di orientamento e di validazione e certificazione degli esiti degli apprendimenti conseguiti anche in contesti non formali e informali.

85

10

AUMENTARE LA PROPENSIONE DEI GIOVANI A PERMANERE NEI CONTESTI FORMATIVI E MIGLIORARE LA SICUREZZA E LA FRUIBILITÀ DEGLI AMBIENTI SCOLASTICI

Azione

Interventi per la riqualificazione degli edifici scolastici (adeguamento alle norme igienico sanitarie ed in materia di abbattimento delle barriere architettoniche, adeguamento a norma degli impianti tecnologici esistenti, messa in sicurezza, prevenzione e riduzione del rischio

10

DIFFONDERE LA SOCIETÀ DELLA CONOSCENZA NEL MONDO DELLA SCUOLA E DELLA FORMAZIONE E ADOTTARE APPROCCI DIDATTICI INNOVATIVI

Azione

Interventi per laboratori e l'infrastrutturazione tecnologica

3.1.4 POLITICHE PER IL RAFFORZAMENTO DELLA CAPACITÀ AMMINISTRATIVA

3.1.4.1 ASSE PRIORITARIO XI (OT XI): RAFFORZARE LA CAPACITÀ ISTITUZIONALE DELLE AUTORITÀ

La strategia Europa 2020 fa chiaramente emergere quanto e come il rafforzamento della capacità amministrativa (RCA) rappresenti inevitabilmente una condizione decisiva in qualunque intervento rivolto alla crescita ed alla coesione. In tal senso, la Regione non potrà prescindere da azioni che potenzino la qualità delle risorse umane (skills), le caratteristiche dell'organizzazione, la solidità dei sistemi di performance management, il livello di digitalizzazione, ma anche la gestione delle relazioni interistituzionali e delle relazioni con gli stakeholder.

In effetti, l'obiettivo di una Pubblica Amministrazione efficiente e al servizio delle politiche di sviluppo va ad inserirsi in un percorso già tracciato anche dalla Commissione Europea nel Position Paper sull'Italia; il Programma Nazionale di Riforma (PNR) pone il proprio accento sull'esigenza del contributo della Pubblica Amministrazione allo sviluppo economico e sociale del Paese.

Nello specifico, la Regione imposta sinergicamente la propria azione su diverse linee di intervento: la riduzione degli oneri burocratici (semplificazione), la prevenzione ed il contrasto della corruzione e la trasparenza (in aggiunta ai provvedimenti relativi alla digitalizzazione), nonché il maggiore ricorso a modalità di intervento condivise, basate sul coinvolgimento dei territori e al network di attori strategici che su questo agiscono.

Il Programma intende intervenire sia per ridurre i tempi e gli oneri legati all'attuazione degli interventi per la coesione, anche alla luce dei vincoli posti dalla nuova normativa (performance framework, chiusura annuale dei conti), sia per rafforzare più in generale la capacità del sistema amministrativo regionale di offrire servizi pubblici di qualità, riducendo gli adempimenti a carico di cittadini e imprese.

Obiettivi Specifici e relative Azioni

14

AUMENTO DELLA TRASPARENZA E INTEROPERABILITÀ, E DELL'ACCESSO AI DATI

Azioni:

- Interventi mirati allo sviluppo delle competenze per assicurare qualità, accessibilità, fruibilità, rilascio, riutilizzabilità dei dati pubblici [anche attraverso modalità collaborative e online] e promozione di sforzi mirati e adattamenti organizzativo-professionali, orientati al rilascio continuativo e permanente di dati in possesso di enti pubblici territoriali

- Miglioramento dei processi organizzativi per una migliore integrazione e interoperabilità delle basi informative, statistiche e amministrative

87

87

11

MIGLIORAMENTO DELLE PRESTAZIONI DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Azioni:

- Qualificazione ed empowerment delle istituzioni, degli operatori, degli stakeholders della pubblica amministrazione
- Rafforzamento e qualificazione della domanda di innovazione della PA, attraverso lo sviluppo di competenze mirate all'impiego del "Pre-commercial public procurement"
- Sviluppo e rafforzamento della collaborazione in rete interistituzionale e di coinvolgimento degli stakeholder, con particolare riferimento ai servizi sociali, ai servizi per l'impiego, ai servizi per la tutela della salute, alle istituzioni scolastiche e formative.
- Interventi per il miglioramento della capacità amministrativa per l'integrazione della sostenibilità ambientale; definizione di standard disciplinari di qualità del servizio, sviluppo di sistemi di qualità, monitoraggio e valutazione delle prestazioni e standard di servizio

11

MIGLIORAMENTO DELL'EFFICIENZA E DELLA QUALITÀ DELLE PRESTAZIONI DEL SISTEMA GIUDIZIARIO

Azione

Interventi mirati all'innovazione tecnologica , al supporto organizzativo, alla informatizzazione e telematizzazione degli uffici giudiziari, diffusione delle Best Practice

11

AUMENTO DEI LIVELLI DI INTEGRITÀ E DI LEGALITÀ NELL'AZIONE DELLA PA ANCHE PER IL CONTRASTO AL LAVORO SOMMERSO

Azione

Interventi per lo sviluppo delle competenze organizzative e gestionali dei soggetti coinvolti nelle attività di gestione dei beni e imprese confiscati

88

11

MIGLIORARE LA GOVERNANCE MULTILIVELLO E LE CAPACITÀ DEGLI ORGANISMI COINVOLTI NELLA ATTUAZIONE E GESTIONE DEI PROGRAMMI OPERATIVI

Azioni:

- Azioni di rafforzamento della trasparenza e della capacità di accompagnamento e attuazione dei programmi e delle strategie S3.
- Implementazione delle misure di riforma e di semplificazione amministrativa previste nei Piani di miglioramento tecnico-amministrativo adottati al fine di adeguare e potenziare le capacità delle amministrazioni impegnate nell'attuazione e gestione dei programmi cofinanziati
- Attuazione del Codice di condotta europeo sul partenariato
- Azioni mirate di rafforzamento delle competenze e di promozione e incentivo per il maggiore e pieno utilizzo delle centrali di committenza ed il ricorso alle stazioni uniche appaltanti.

89

3.1.4.2 ASSE PRIORITARIO XIII - ASSISTENZA TECNICA

In presenza di un Programma Operativo articolato dal punto di vista delle molteplici tipologie di linee di intervento previste, oltre che dal carattere plurifondo, le azioni di Assistenza tecnica risiederanno nel fornire un contributo essenziale al miglioramento dell'efficienza, efficacia e qualità degli interventi finanziati, nonché delle procedure di verifica e di controllo degli stessi. Tale assistenza riguarda sia le Autorità direttamente coinvolte nella gestione e controllo, sia le strutture amministrative direttamente responsabili dell'attuazione degli interventi ammessi a finanziamento.

13

MIGLIORARE L'EFFICIENZA, EFFICACIA E LA QUALITÀ DEGLI INTERVENTI FINANZIATI, NONCHÉ LA VERIFICA E IL CONTROLLO DEGLI STESSI

Azioni:

- attività di assistenza tecnica alla chiusura della programmazione 2007-2013 relativa sia al PO FESR sia al PO FSE
- Rafforzamento delle strutture regionali impegnate nella programmazione, attuazione, gestione, controllo e monitoraggio, in coerenza con quanto definito nel Piano di rafforzamento amministrativo (PRA)
- Potenziamento delle competenze per i beneficiari pubblici potenziali dei programmi (enti locali)
- Piani di azione per il superamento delle condizionalità non ancora raggiunte alla data di approvazione del POR.
- Assistenza Tecnica a supporto dell'AdG.
- Sviluppo del sistema di monitoraggio
- Sviluppo delle attività di valutazione in itinere ed ex post, in attuazione del Piano Unitario di Valutazione
- Sviluppo delle attività di comunicazione e diffusione delle buone pratiche, in attuazione del Piano di Comunicazione del Programma

90

3.2 PIANO FINANZIARIO

Come riportato nella tabella descrittiva, le risorse finanziarie del PO per il periodo 2014/2020 ammontano, per la parte comunitaria, a 3.560.479.496,13 euro (2.788.070.046,87 euro quota FESR e 772.409.449,26 euro quota FSE) e costituiscono il 50% dell'ammontare complessivo delle risorse a disposizione (attraverso l'ulteriore quota del 50% rinveniente dal contributo nazionale). Tale dotazione finanziaria, spendibile fino al 2023, è destinata al finanziamento degli obiettivi di sviluppo ed è stata costruita tenendo conto dei vincoli regolamentari che stabiliscono che il 50% delle risorse complessive del FESR sia destinato ai primi quattro assi prioritari (mentre il 20% del FSE deve essere riservato agli interventi per la coesione e l'inclusione sociale).

91

91

EUROPA 2020	STRATEGIA REGIONALE	ASSI	FONDO FESR	FONDO FSE	FESR + FSE
					TOTALE
CRESCITA INTELLIGENTE	POLITICHE PER LA RICERCA INNOVAZIONE	Asse prioritario I (OT I) Rafforzare la Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione	672.366.812		672.366.812
		Asse prioritario II (OT II) Migliorare l'accesso alle TIC, nonché l'impiego e la qualità delle medesime	271.777.004		271.777.004
		Asse prioritario III (OT III) Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese	1.117.999.070		1.117.999.070
CRESCITA SOSTENIBILE	POLITICHE DI CONTESTO (INFRASTRUTTURAZIONE E AMBIENTE)	Asse prioritario IV (OT IV) Energia sostenibile e qualità della vita (Sostenere la transizione verso un'economia a bassé emissioni di carbonio in tutti i settori)	395.891.208		395.891.208
		Asse prioritario V (OT V) Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi	326.814.858		326.814.858
		Asse prioritario VI (OT VI) Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse	1.141.900.000		1.141.900.000

92

		Asse prioritario VII (OT VII) Promuovere sistemi di trasporto sostenibili ed eliminare le strozzature nelle principali infrastrutture di rete	462.080.628		462.080.628
		Asse prioritario XII Sviluppo urbano sostenibile	130.000.000		130.000.000
CRESCITA INCLUSIVA	POLITICHE PER IL MERCATO DEL LAVORO, L'INCLUSIONE SOCIALE E IL WELFARE	Asse prioritario VIII (OT VIII) Promuovere la sostenibilità e la qualità dell'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale		541.818.899	541.818.899
		Asse prioritario IX (OT IX) Promuovere l'inclusione sociale, la lotta alla povertà e ogni forma di discriminazione	680.421.014	340.000.000	1.020.421.014
		Asse prioritario X (OT X) Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione	152.211.922	603.000.000	755.211.922
	POLITICHE PER IL RAFFORZAMENTO DELLA CAPACITA' AMMINISTRATIVA	Asse prioritario XI (OT XI) Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità		60.000.000	60.000.000
		Asse prioritario XIII Assistenza tecnica	224.677.578		224.677.578
		Totale	**5.576.140.094**	**1.544.818.899**	**7.120.958.993**

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 maggio 2016, n. 778

Classificazione delle Case di Cura Private accreditate istituzionalmente ai sensi della L.R. n. 8/2004 e s.m.i. - Nomina nuova Commissione ex art.12 della Legge Regionale n.51 del 30/05/1985.

Il Presidente della Giunta regionale, sulla base dell'istruttoria espletata dalla Alta Professionalità "Semplificazione amministrativa, Analisi e Monitoraggio del contenzioso, Attività di raccordo con l'Avvocatura Regionale e Rapporti interistituzionali", confermata dal Dirigente del Servizio Accreditamenti e dal Dirigente della Sezione Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica e Accreditamento, riferisce quanto segue.

Il D.M. 30 giugno 1975 - recante, ai sensi dell'art. 18 della legge 17 agosto 1974, n. 386, gli schemi di convenzione tra le Regioni e gli Enti nello stesso D.M. indicati - prevede che le case di cura private, "ai fini della corresponsione della diaria di degenza e dell'eventuale compenso ai sanitari curanti", vengano assegnate a quattro "fasce funzionali" (denominate A, B, C e D), individuate in base al possesso dei requisiti (prescrizioni igienico-edilizie, servizi, attrezzature, dotazioni di personale) specificati per ciascuna di esse.

L'art.12 della Legge Regionale n.51 del 30/05/1985 (Disciplina concernente le case di cura private), prevede che *"la Giunta regionale classifica le case di cura private, al fine della stipulazione delle convenzioni, secondo gli indirizzi stabiliti a livello nazionale, le prescrizioni degli schemi - tipo di cui all' art. 44 della legge 23 dicembre 1978, n. 833, fermo quanto stabilito dalle norme di cui al successivo comma, previ accertamenti eseguiti dal servizio di igiene pubblica dell' Unità Sanitaria Locale competente per territorio, sentita una Commissione così composta:*

Assessore regionale alla Sanità, o suo delegato, che la presiede; due sanitari di livello apicale del ruolo sanitario regionale; due rappresentanti, di cui un sanitario, dell'associazione più rappresentativa delle case di cura private".

L'art. 17 della L.R. n.26/2006, ha successivamente previsto che "nella stipula degli accordi contrattuali le AUSL tengono conto della riclassificazione delle Case di cura ai sensi della legge regionale 30 maggio 1985, n. 51. (Disciplina concernente le Case di cura private), a cui provvede il Dirigente del competente Settore dell'Assessorato alle politiche della salute, secondo apposita copertura da assicurare con il DIEF".

Il procedimento di attribuzione della fascia funzionale prevede, quindi, che sia un'apposita Commissione, dopo la verifica del possesso dei requisiti da parte del Dipartimento di Prevenzione competente per territorio, ad esprimere un parere in ordine alla classificazione della casa di cura. Successivamente, la Sezione Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica e Accreditamento, con Determinazione Dirigenziale, attribuisce alla Casa di Cura la relativa fascia funzionale

Con Determinazione Dirigenziale n. 1 del 07/01/2013 del Servizio APS è stata nominata la Commissione competente all'attribuzione della fascia funzionale, composta da:

- PRESIDENTE - Dott. Mauro Nicastro - Dirigente Ufficio Accreditamenti del Servizio Accreditamento e Programmazione Sanitaria (giusta delega dell'Assessore alle Politiche della Salute);
- COMPONENTE parte pubblica - Dott. Alessio Nitti — Direttore Sanitario dell'Azienda Ospedaliero Universitaria Consorziale Policlinico di Bari;
- COMPONENTE parte pubblica - Dott. Gregorio Colacicco - Direttore Sanitario Distretto 2 ASL TA
- COMPONENTE parte associativa - Dott. Max Paganini — Rappresentante AIOP;
- COMPONENTE parte associativa - Dott.ssa Rosa Maria Ladiana - Rappresentante AIOP.

Preso atto che nella richiamata LR. n. 51/85 non è previsto un termine di durata di validità della suddetta Commissione.

Atteso, tuttavia, che:
- il sopracitato art. 12 della L.R. n. 51/1985 prevede che la Commissione sia presieduta dall'Assessore regionale alla Sanità, o suo delegato;
- Il Dott. Alessio Nitti ha comunicato per le vie brevi la propria collocazione in quiescenza a far data dal 7 giugno 2015.

Ritenuto pertanto necessario procedere alla nomina di una nuova Commissione secondo la composizione prevista dal sopracitato art.12 della Legge Regionale n.51 del 30/05/1985, che prevede sia composta da: ***"Assessore regionale alla Sanità, o suo delegato, che la presiede; due sanitari di livello apicale del ruolo sanitario regionale; due rappresentanti, di cui un sanitario, dell'associazione più rappresentativa delle case di cura private".***

Verificato, che a seguito di una nuova attività istruttoria espletata dalla Sezione Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica e Accreditamento aggiornata al 1° marzo 2016, l'Associazione più rappresentativa delle Case di Cura private cui spetta designare i due rappresentanti, come previsto dall'art. 12 della L.R. n. 51/1985, risulta essere l'AIOP con n. 20 Case di Cura con un totale di 1800 posti letto, rispetto alla Confindustria con 13 Case di Cura private con 1048 posti letto (n. 10 Case di Cura private risultano iscritte sia all'AIOP che a Confindustria), e che la stessa AIOP non ha manifestato la volontà di modificare i nominativi dei propri rappresentanti Dott. Max Paganini e Dott.ssa Rosa Maria Ladiana.

COPERTURA FINANZIARIA L.R. n. 28/2001 s.m.i.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio regionale.

Il presente schema di provvedimento rientra nella competenza della Giunta Regionale a norma dell'art. 4, comma 4, lettera k) della L.R. 7/1997.

Il Presidente, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

Udita e fatta propria la relazione e la conseguente proposta del Presidente della Giunta regionale;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Responsabile A.P., dal Dirigente del Servizio Accreditamenti e dal Dirigente della Sezione Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica e Accreditamento.

A voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportate:
- di nominare componenti della Commissione per l'attribuzione della fascia di competenza delle case di cura private ai sensi dell'art. 12 della Legge Regionale n.51 del 30/05/1985, i Sigg.ri:

Presidente	Paola DOVERO
Componente parte pubblica	Dott.a Silvana FORNELLI – Dir. San. ASL BA
Componente parte pubblica	Dott. Antonio SANGUEDOLCE – Dir. San. ASL LE

Componente parte associativa	Dott. Max PAGANINI – Rappresentante AIOP
Componente parte associativa	Dott.a Rosa Maria LADIANA – Rappresentante AIOP

- di stabilire che le funzioni di supporto organizzativo della suddetta Commissione saranno affidate ad un funzionario individuato dal Dirigente della Sezione Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica e Accreditamento (PAOSA);

- di affidare al Dirigente della Sezione PAOSA la successiva verifica relativa all'assenza di cause di inconferibilità ed incompatibilità dei componenti la suddetta Commissione;

- di dare atto che la partecipazione ai lavori della Commissione non dà diritto ad alcun compenso né rimborso spese;

- di stabilire che eventuali sostituzioni dei nominativi della componente associativa saranno effettuate con Determinazione Dirigenziale del Dirigente della Sezione PAOSA;

- di incaricare la Sezione proponente della notifica del presente provvedimento ai componenti della. Commissione;

- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Portale regionale della Salute www.sanita.puglia.it;

- di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, ai sensi della L.R. n. 13/1994.

Il segretario della Giunta
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta
dott. Michele Emiliano

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 maggio 2016, n. 779

DGR n.424/2015. Deroga Monte ore storico attribuito alla A.S.L . LE.

Il Presidente, sulla base dell'istruttoria espletata dal Funzionario responsabile A.P. e confermata dal Dirigente della Sezione Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica e Accreditamento, riferisce quanto segue:

- Sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n.41 del 25.03.2014 è stata pubblicata la D.G.R. 4 marzo 2014, n.384 con la quale è stato contingentato il Monte ore storico aziendale delle ore di specialistica ambulatoriale e della relativa spesa, alla data del 30.09.2013;
- Il citato provvedimento ha, altresì, disposto che le AA.SS.LL. della Regione hanno l'obbligo di elaborare una programmazione annuale e triennale attestante il proprio fabbisogno assistenziale, da sottoporre all'approvazione della Giunta regionale, quale condizione per addivenire alla pubblicazione delle ore necessarie;
- A seguito di richiesta del Servizio PAOSA, le singole Aziende sanitarie locali, nel mese di febbraio 2015, hanno provveduto, a riformulare le proprie richieste in aderenza alle indicazioni regionali, tese a mantenere un equilibrio economico tra l'esigenza di garantire sul territorio i livelli essenziali di assistenza e le scarse risorse economiche disponibili da dedicare;
- Con deliberazione n. 424 dell'11.03.2015, la Giunta regionale ha approvato ed autorizzato il monte ore (definito - Monte ore storico), comprensivo delle ore di sostituzione per assenze retribuite (da usufruirsi nel rigido rispetto delle procedure previste dagli artt.38 e 40 del vigente A.C.N.) e per distacchi sindacali. Il Monte ore storico per la ASL LE ammonta a n. 5.653,32 ore settimanali (comprensivo di n. 487,82 ore settimanali per sostituzioni e n.145 ore settimanali per distacchi sindacali).
- Per mero errore materiale nel prospetto riferito alla ASL LE, nella colonna 7 - *"N. ore distacchi sindacali' è* stato indicato il valore annuale (n.145,00 ore), anziché quello settimanale (n.145 ore:52 settimane = 3,37 ore settimanali) e pertanto lo stesso deve essere rettificato nella misura di n. 3,37 ore anziché 145 ore sett. li, come di seguito riportato:

RIEPILOGO GENERALE MONTE ORE STORICO AUTORIZZATO COMPRESE ORE SOSTITUZIONE E DISTACCHI SETTIMANALI								
1	2	3	4	5	6	7	8	9
Popolazione residente al 31.12.2014	Monte ore autorizzato	Incidenza ore autorizzate per 100.000 residenti (col.2/col.A)	N. medici potenziale organico (col.2/38 ore settim.) [1]	N. ore sostituzione annuali [2]	N. ore sostituzione settim. [3]	N. ore distacchi sindacali settim.	Ore totali sostituzione settim. (col.6 +col.7)	Monte ore totale (col.2+col.8)
807.256	5.020,50	621,92	132,12	25.366,74	487,82	3,37	491,19	5.511,69

- Con nota n. 28026 del 17.02.2016, il Direttore Generale della ASL LE, ha richiesto, *"al fine di potenziare ulteriormente i servizi sanitari territoriali in alcune branche specialistiche nelle quali si registrano ancora importanti liste di attesa, anche alla luce dei processi di razionalizzazione dei reparti ospedalieri aziendali',* di autorizzare in deroga, ulteriori 150 ore settimanali nelle sottoelencate discipline:
  - Biologia molecolare per attività specialistica connessa all'impostazione di protocolli di terapia per pazienti oncologici;
  - Scienza dell'alimentazione per l'attivazione dei DayService dell'obesità evolutiva;
  - Pneumologia per il percorso BCO;
  - Cardiologia;
  - Anestesia per l'attività dei Day Service chirurgici sul territorio;
  - Endocrinologia.
- Preso atto che le suddette ore di medicina specialistica ambulatoriale risultano essere in esubero rispetto al monte ore storico approvato con la citata DGR n.424/2015, e che pertanto la loro attivazione necessita di una preventiva autorizzazione da parte della Giunta regionale, si propone di autorizzare le ore richieste, nei limiti del 2% del monte ore autorizzato con la DGR n.424/2015 (n.5.511,69 ore sett.li x 2% = n. 110,23 ore sett.li autorizzabili in deroga) per le attività sopra specificate e nel rispetto delle priorità individuate dalla ASL LE. Si

precisa che la deroga da concedersi è da intendersi con destinazione vincolata agli obiettivi descritti.

- Pertanto, si propone di autorizzare in deroga le ore richieste dalla ASL LE, nei limiti di n. 110,23 ore settimanali per la medicina specialistica ambulatoriale e per le discipline sopra indicate, con la conseguenza che il riepilogo generale della scheda relativa alla ASL LE, rettificato con i corretti valori dei distacchi sindacali, risulterà aggiornato come di seguito riportato:

RIEPILOGO GENERALE MONTE ORE STORICO AUTORIZZATO COMPRESE ORE SOSTITUZIONE E DISTACCHI SETTIMANALI									
	1	2	3	4	5	6	7	8	9
	Popolazione residente al 31.12.2014	Monte ore autorizzato	Incidenza ore autorizzate per 100.000 residenti (col.2/col.A)	N. medici potenziale organico (col.2/38 ore settim.) [1]	N. ore sostituzione annuali [2]	N. ore sostituzione settim. [3]	N. ore distacchi sindacali settim.	Ore totali sostituzione settim. (col.6 +col.7)	Monte ore totale (col.2+col.8)
	807.256	5.130,73	635,58	135,02	25.923,69	498,53	3,75	502,28	5.633,01

1)	Rappresenta il numero potenziale dei medici in organico a 38 ore sett.li
2)	equivalgono a n.2,5 gg. di permesso mensile retribuito moltiplicato 6,20 (38 ore/6 gg. Sett.) moltiplicato il n. medici in organico (colonna 4)
3)	equivale a n.ore sostituzione annuali (Colonna 5) diviso 52 settimane

Copertura finanziaria di cui alla L.R. n. 28/2001 e s.m.i.

La presente deliberazione non comporta ulteriori implicazioni di natura finanziaria sul bilancio regionale in quanto trova copertura nelle assegnazioni mensili a favore delle Aziende Sanitarie Locali.

Il Presidente relatore sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale, ai sensi della L.R. n. 7/97, art. 4, comma 4, lett. d).

LA GIUNTA

- udita la relazione e la conseguente proposta del Presidente;
- viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal funzionario istruttore, dal responsabile A.P. e dal Direttore della Sezione;
- a voti unanimi espressi nei termini di legge:

DELIBERA

- di approvare ed autorizzare la ASL LE, per le motivazioni in premessa indicate, in deroga rispetto al Monte ore storico approvato con DGR n.424 dell'11.3.2015 le ore settimanali di Medicina specialistica ambulatoriale, richieste con nota n. 28026 del 15.02.2016, nei limiti del 2% del monte ore autorizzato con la DGR n.424/2015 (n.5.511,69 ore sett.li x 2% = n. 110,23 ore sett.li autorizzabili in deroga) con destinazione vincolata, per le seguenti attività e nel rispetto delle priorità individuate dalla ASL LE:
  - Biologia molecolare per attività specialistica connessa all'impostazione di protocolli di terapia per pazienti oncologici;
  - Scienza dell'alimentazione per l'attivazione dei DayService dell'obesità evolutiva;
  - Pneumologia per il percorso BCO;
  - Cardiologia;
  - Anestesia per l'attività dei Day Service chirurgici sul territorio;
  - Endocrinologia.
- di aggiornare il riepilogo generale della scheda relativa alla ASL LE così come di seguito riportato, tenuto anche conto della rettifica relativa al numero di ore settimanali per distacchi sindacali:

RIEPILOGO GENERALE MONTE ORE STORICO AUTORIZZATO COMPRESE ORE SOSTITUZIONE E DISTACCHI SETTIMANALI								
1	2	3	4	5	6	7	8	9
Popolazione residente al 31.12.2014	Monte ore autorizzato	Incidenza ore autorizzate per 100.000 residenti (col.2/col.A)	N. medici potenziale organico (col.2/38 ore settim.) [1]	N. ore sostituzione annuali [2]	N. ore sostituzione settim. [3]	N. ore distacchi sindacali settim.	Ore totali sostituzione settim. (col.6 +col.7)	Monte ore totale (col.2+col.8)
807.256	5.130,73	635,58	135,02	25.923,69	498,53	3,75	502,28	5.633,01

1)	Rappresenta il numero potenziale dei medici in organico a 38 ore sett.li
2)	equivalgono a n.2,5 gg. di permesso mensile retribuito moltiplicato 6,20 (38 ore/6 gg. Sett.) moltiplicato il n. medici in organico (colonna 4)
3)	equivale a n.ore sostituzione annuali (Colonna 5) diviso 52 settimane

- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul B.U.R.P.

Il segretario della Giunta
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta
dott. Michele Emiliano

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 maggio 2016, n. 780

Recepimento progetto dell'Istituto Superiore di Sanità (ISS) ad oggetto: "Sorveglianza della mortalità materna". Costituzione Comitato regionale.

II Presidente, sulla base delle risultanze istruttorie espletate dal responsabile A.P. e confermate dal Dirigente della Sezione Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica e Accreditamento, riferisce.

Per rispondere alla necessità di verificare la completezza della rilevazione delle morti materne e per promuovere la raccolta di dati relativi ai near miss cases nel nostro Paese, nel 2008 il Ministero della Salute ha finanziato lo "Studio delle cause di mortalità e morbosità materna e messa a punto di modelli di sorveglianza della mortalità materna" coordinato dal Reparto Salute della Donna e dell'Età Evolutiva del CNESPS - ISS in collaborazione con il Ceveas di Modena, l'OMS e 7 Regioni Italiane. Il progetto ha permesso di calcolare il rapporto di mortalità materna mediante record-linkage tra le schede di morte ISTAT e le SDO nelle regioni partecipanti rilevando una sottostima del 63% del rapporto di mortalità materna nelle regioni Piemonte, Emilia Romagna, Toscana, Lazio e Sicilia (MMR=11.8 per 100.000 nati vivi) rispetto ai dati ottenuti negli stessi anni attraverso i soli certificati di morte nelle stesse regioni (MMR= 4.4 per 100.000 nati vivi).

Considerata la necessità di disporre di dati affidabili e di qualità per quanto attiene alla mortalità materna, è stato messo a punto un modello pilota di sorveglianza attiva della mortalità materna da implementare in alcune Regioni rappresentative per area geografica e per numero di nati dell'intero territorio nazionale. L'attivazione di tale modello pilota doveva permettere di rilevare i casi incidenti di morte materna e di studiarne i fattori di rischio associati attraverso appositi audit e/o indagini confidenziali, sul modello delle Confidential Enquires into maternal deaths britanniche, condotte da panel multidisciplinari di clinici istituiti a livello regionale. La valutazione prospettica dei nuovi casi, rispetto ai record-linkage retrospettivi, offre il vantaggio di agevolare la raccolta di informazioni utili a prevenire i decessi materni evitabili. Oltre alla rilevazione dei casi incidenti attraverso la segnalazione da parte delle strutture sanitarie in cui sarà creata una rete di referenti e la verifica della causa di morte di tutti i decessi delle donne in età riproduttiva, il progetto prevede il proseguimento del record-linkage tra le schede di morte ISTAT e le SDO al fine di validare l'efficacia del sistema nel produrre rilevazioni affidabili.

L'esperienza accumulata dal Reparto Salute della Donna e dell'Età Evolutiva del CNESPS - ISS che ha coordinato lo "Studio delle cause di mortalità e morbosità materna e messa a punto di modelli di sorveglianza della mortalità materna" e la stesura delle "Raccomandazioni per la prevenzione della morte materna correlata al travaglio e/o parto" insieme alla validazione dei record-linkage tra le schede di morte ISTAT e le SDO nelle Regioni che hanno partecipato al progetto rappresentano pre-requisiti preziosi per la garanzia di fattibilità delle soluzioni proposte. L'adesione da parte di tutte le Regioni che hanno partecipato al precedente progetto e la richiesta di partecipazione da parte di altre Regioni è un ulteriore indicatore di priorità attribuita dalle Regioni a tale attività di salute pubblica. La distribuzione delle Regioni partecipanti in tutte le aree geografiche del Paese garantisce la rilevazione della variabilità attesa per macroarea. La numerosità di nati delle Regioni partecipanti, rispetto al totale dei nati nel Paese, garantisce un denominatore adeguato per il calcolo dei rapporti di mortalità.

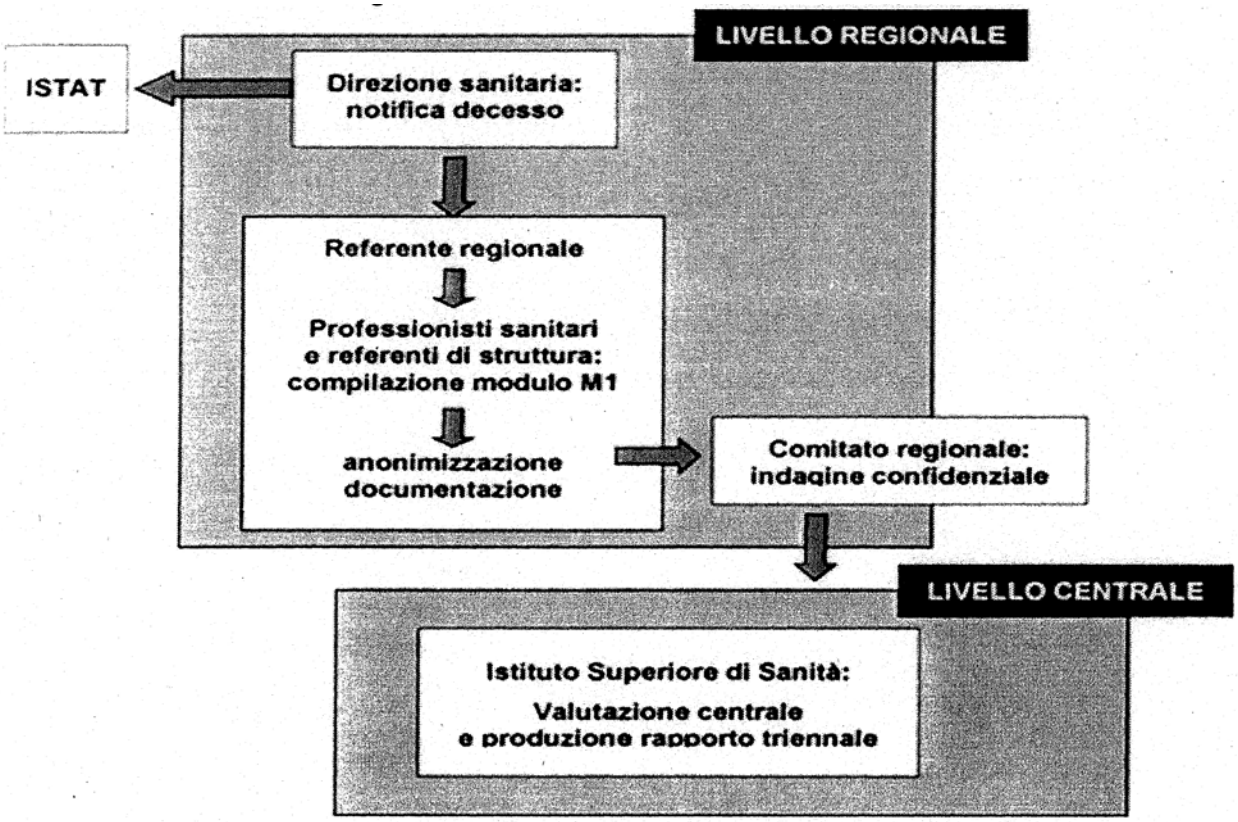
II sistema di sorveglianza della mortalità materna è un progetto pilota attivato nel 2010 in 6 regioni italiane (Piemonte, Emilia-Romagna, Toscana, Lazio, Campania e Sicilia) ed esteso nel 2015 a Lombardia e Puglia con il coordinamento dell'Istituto Superiore di Sanità (ISS) e il finanziamento del Ministero della Salute.

Ogni morte materna deve essere registrata e sottoposta ad indagine confidenziale e tutti i professionisti

sanitari sono chiamati a contribuire alla raccolta delle informazioni necessarie. La finalità del sistema di sorveglianza consiste nel rilevare in maniera completa e affidabile le morti materne e migliorare la pratica clinica per ridurre la mortalità e la grave morbosità materna.

Nei Paesi, come il Regno Unito, dove le indagini confidenziali sono state attivate da decenni, lo standard assistenziale del percorso nascita è stato notevolmente migliorato. L'attivazione di un sistema di sorveglianza della mortalità materna in Italia offre l'opportunità di agevolare la raccolta di informazioni utili ai professionisti ostetrici, agli anestesisti-rianimatori, ai medici dell'emergenza e del Pronto Soccorso, ai medici di medicina generale e a chiunque tratti donne gravide o puerpere per migliorare la qualità e la sicurezza dell'assistenza alla gravidanza, al parto e ai puerperio. La partecipazione di tutti i professionisti sanitari al sistema di sorveglianza è pre-requisito indispensabile al suo funzionamento. Tutte le informazioni raccolte attraverso il sistema di sorveglianza sono anonime e riservate e non possono in alcun modo essere utilizzate per fini giudiziari grazie a procedure standardizzate che prevedono l'anonimizzazione di tutta la documentazione clinica presa in esame.

Nel diagramma qui di seguito riportato viene schematizzato il flusso sull'acquisizione e l'uso dei dati nel sistema di sorveglianza dell'ISS.



In pratica, in ciascun caso di morte materna, avvenuta entro 42 giorni dal termine della gravidanza, la Direzione Sanitaria dei Presidio dove essa è avvenuta notifica il decesso all'ISTAT e lo segnala entro 48 ore al referente regionale dei sistema di sorveglianza.

I professionisti sanitari che hanno assistito la donna deceduta partecipano a un audit interno secondo la metodologia del Significant Event Audit, durante il quale compilano, in collaborazione con il referente di struttura del sistema di sorveglianza, il modulo M1 in tutte le sezioni pertinenti.

Il referente di struttura, dopo averne verificato la completezza, consegna il modulo M1 al referente regionale del sistema di sorveglianza insieme all'ulteriore documentazione clinica disponibile (es. cartelle cliniche).

L'intera documentazione clinica viene resa anonima dal referente di struttura e dal referente regionale

del sistema di sorveglianza, prima di essere consegnata al Comitato Regionale che ha il compito di effettuare l'indagine confidenziale e redigere un rapporto sul modulo M2. Il rapporto M2 dell'indagine confidenziale viene inviato all'ISS dove si procede ad un'ulteriore valutazione e alla redazione di un rapporto triennale.

Come da progetto esecutivo elaborato dall'Istituto Superiore di Sanità (ISS), di cui all'Allegato A del presente schema di provvedimento, è stato individuato il prof. Giuseppe Loverro, Direttore della U.O. di Ginecologia e Ostetricia dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Policlinico di Bari, in qualità di referente per la Regione Puglia.

Ogni struttura pubblica o privata accreditata deve individuare il proprio referente del progetto regionale, che deve compilare il **modulo,** di cui all'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente schema di provvedimento, denominato: **"Caratteristiche organizzative dell'unità operativa ostetrico — ginecologica".**

PROCEDURA ORGANIZZATIVA DEL PROGETTO:

a) I professionisti sanitari delle strutture, pubbliche o private accreditate sedi di punto nascita, che hanno assistito la donna deceduta partecipano a un audit interno secondo la metodologia del Significant Event Audit, durante il quale compilano, in collaborazione con il referente di struttura del sistema di sorveglianza, il **modulo M1** in tutte, le sezioni pertinenti. II referente di struttura, dopo averne verificato la completezza, consegna il modulo Ml, di cui all'Allegato A del presente schema di provvedimento, al referente regionale del sistema di sorveglianza insieme all'ulteriore documentazione clinica disponibile (es. cartelle cliniche). I risultati dell'eventuale esame autoptico possono essere consegnati al referente regionale in un secondo momento rispetto al modulo Ml.
b) L'intera documentazione clinica viene resa anonima dalla Direzione sanitaria, dal referente di struttura e dal referente regionale del sistema di sorveglianza prima di essere consegnata al comitato regionale che ha il compito di effettuare l'indagine confidenziale e redigere un rapporto sul **modulo M2,** di cui all'Allegato A del presente schema di provvedimento. II rapporto M2 dell'indagine confidenziale viene inviato all'ISS dove si procede ad un'ulteriore valutazione e alla redazione di un rapporto triennale.

Alla luce di quanto sopra esposto, si propone:

1. di recepire il progetto "Sorveglianza della mortalità materna" elaborato dall'Istituto Superiore di Sanità, di cui all'Allegato A del presente schema di provvedimento, con il quale è stato individuato, altresì, il Referente regionale del citato progetto, il prof. Giuseppe Loverro, Direttore dell'U.O. di Ostetricia e ginecologia dell'Azienda Ospedaliero Universitaria Consorziale Policlinico di Bari;
2. di costituire il Comitato Regionale "Progetto Sorveglianza Mortalita' Materna - Regione Puglia", così come di seguito composto:
   a) Responsabile regionale del progetto, come da indicazioni fornite dall'istituto Superiore di Sanità;
   b) n. 2 Direttori UU.00. di Ostetricia e Ginecologia
   c) Responsabile in materia di rischio clinico;
   d) n. 2 Direttori delle UU.00. di Anestesia e Rianimazione;
   e) Direttore della U.O. di Anatomia Patologica;
   f) Un rappresentante delle Ostetriche in servizio presso una delle Asl della Regione Puglia;
   g) Segretario regionale del progetto.
3. di stabilire che ogni struttura pubblica o privata accreditata, sede di punto nascita, individui il proprio referente del progetto regionale, che deve compilare il modulo, di cui all'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente schema di provvedimento, denominato: "Caratteristiche organizzative dell'unità operativa ostetrico — ginecologica";
4. di stabilire che il responsabile della struttura pubblica o privata accreditata, qualora si verifichi l'evento di cui trattasi, compili il Modulo di raccolta dati M1, di cui all'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente schema di provvedimento, relativo all'audit interno svolto;
5. di stabilire che il Modulo M2, relativo all'indagine confidenziale svolta dal Comitato regionale, riportato

nell'Allegato A del presente schema di provvedimento e compilato secondo le procedure organizzative espresse in narrativa, venga inviato all'ISS;

6. di stabilire che le informazioni richieste dal progetto "Sorveglianza della mortalità materna", rappresentano un obbligo informativo ai sensi dell'art. 39 della legge regionale 25/02/2010, n. 4 a carico sia delle strutture pubbliche sia delle strutture private accreditate;

7. di stabilire che annualmente il Comitato Regionale "Progetto Sorveglianza Mortalità Materna" comunichi al Comitato Punti Nascita Regionale (CPNR) gli esiti dell'attività svolta, al fine di valutare l'eventuale adozione di azioni correttive da estendere a livello regionale.

COPERTURA FINANZIARIA di cui alla L.R. n.28/01 e s.m.i.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

II Presidente, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del seguente atto finale ai sensi della L. R. n. 7/97, art. 4, lett. k.

LA GIUNTA

- udita la relazione e la conseguente proposta del Presidente;
- viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Responsabile A. P., dal Dirigente della Sezione e dal Direttore del Dipartimento;

a voti unanimi espressi nei modi di legge.

DELIBERA

per quanto esposto nella relazione in narrativa, che qui si intende integralmente riportata,

1. di recepire il progetto "Sorveglianza della mortalità materna" elaborato dall'Istituto Superiore di Sanità, che composto da n: 77 (settantasette) pagine è parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, con il quale è stato individuato, altresì, il Referente regionale del citato progetto, il prof. Giuseppe Loverro, Direttore dell'U.O. di Ostetricia e ginecologia dell'Azienda Ospedaliero Universitaria Consorziale Policlinico di Bari;

2. di costituire il Comitato Regionale "Progetto Sorveglianza Mortalità Materna - Regione Puglia" e nominarne i relativi componenti, così come di seguito riportato:
   a) **prof. Giuseppe Loverro,** Responsabile regionale del progetto, come da indicazioni fornite dall'Istituto Superiore di Sanità;
   b) n. 2 Direttori UU.00. di Ostetricia e Ginecologia:
      1. **dott. Antonio Belpiede,** Direttore della U.O. di Ostetricia e Ginecologia dell'Ospedale "Mons. Dimiccoli" di Barletta;
      2. **dott. Antonio Perrone,** Direttore della U.O. di Ostetricia e Ginecologia dell'Ospedale "V. Fazzi" di Lecce;
   c) **prof. Alessandro dell'Erba,** Responsabile "Rischio clinico" dell'Azienda Ospedaliera Policlinico Consorziale di Bari;
   d) n. 2 Direttori delle UU.00. di Anestesia e Rianimazione:
      1. **prof. Francesco Bruno,** Direttore della U.O. di Anestesia e Rianimazione dell'Azienda Ospedaliera

Policlinico Consorziale di Bari;

2. **prof. Michele D'Ambrosio,** Direttore della U.O. di Anestesia e Rianimazione dell'Azienda Ospedaliera "OO.RR." di Foggia;

e) **prof. Leonardo Resta,** Direttore della U.O. di Anatomia Patologica dell' dell'Azienda Ospedaliera Policlinico Consorziale di Bari;

f) **dott.ssa Silvia Tursi,** Ostetrica in servizio presso la Asl di Taranto;

g) **dott. Pierluigi Sozzi** (Responsabile Regionale Associazione Ostetrici e Ginecologi Ospedalieri Italiani — AOGOI), **segretario regionale del Progetto.**

3. di stabilire che ogni struttura pubblica o privata accreditata, sede di punto nascita, individui il proprio referente del progetto regionale, che deve compilare il modulo, di cui all'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, denominato: "Caratteristiche organizzative dell'unità operativa ostetrico - ginecologica";

4. di stabilire che il responsabile della struttura pubblica o privata accreditata, qualora si verifichi l'evento di cui trattasi, compili il Modulo di raccolta dati M1, di cui all'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, relativo all'audit interno svolto;

5. di stabilire che il Modulo M2, relativo all'indagine confidenziale svolta dal Comitato regionale, riportato nell'Allegato A del presente provvedimento e compilato secondo le procedure organizzative espresse in narrativa, venga inviato all'ISS;

6. di stabilire che le informazioni richieste dal progetto "Sorveglianza della mortalità materna" rappresentano un obbligo informativo ai sensi dell'art. 39 della legge regionale 25/02/2010, n. 4 a carico sia delle strutture pubbliche sia delle strutture private accreditate,

7. di stabilire che annualmente il Comitato Regionale "Progetto Sorveglianza Mortalità Materna" comunichi al Comitato Punti Nascita Regionale (CPNR) gli esiti dell'attività svolta, al fine di valutare l'eventuale adozione di azioni correttive da estendere a livello regionale;

8. di notificare il presente provvedimento, a cura della Sezione Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica e Accreditamento ai componenti del Comitato regionale "Progetto Sorveglianza Mortalità Materna Regione Puglia", di cui al predetto punto n.2 nonchè ai Direttori Generali delle ASL, Aziende Ospedaliero Universitarie, IRCCS pubblici e privati, Enti Ecclesiastici;

9. di notificare il presente provvedimento alle Case di Cura private accreditate, per il tramite dei Direttori Generali delle ASL territorialmente competenti;

10. di pubblicare il presente atto sul BURP.

Il segretario della Giunta
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta
dott. Michele Emiliano

PROGETTO ESECUTIVO - PROGRAMMA CCM 2014

DATI GENERALI DEL PROGETTO

TITOLO:
Sorveglianza della mortalità materna

ENTE PARTNER: Istituto Superiore di Sanità

NUMERO ID DA PROGRAMMA: azioni centrali

REGIONI COINVOLTE:
numero: 8
elenco:
Nord Lombardia, Piemonte, Emilia-Romagna
Centro: Toscana, Lazio
Sud: Campania, Puglia e Sicilia

DURATA PROGETTO: 12 mesi

COORDINATORE SCIENTIFICO DEL PROGETTO:
nominativo: Dr. Serena Donati.....
struttura di appartenenza: CNESPS – Istituto Superiore di Sanità.....
n. tel: 06/49904318.....n. fax: 06/49904310..... E-mail: serena.donati@iss.it...



Allegato 1

TITOLO: Sorveglianza della mortalità materna

ANALISI STRUTTURATA DEL PROGETTO

Descrizione ed analisi del problema

Ridurre le morti materne, prevenire le evitabili e limitare gli esiti conseguenti a complicazioni di gravidanza, parto e puerperio sono aspetti cruciali della pratica ostetrica e una priorità di Salute Pubblica. La mortalità materna rispecchia l'efficacia e l'appropriatezza dell'assistenza al percorso nascita e delle cure perinatali di un Sistema Sanitario. Le morti materne, sottostimate in diversi Paesi socialmente avanzati (1-3), potrebbero essere ridotte del 50% grazie al miglioramento degli standard assistenziali (2-5). Gli ostacoli maggiori alla rilevazione della mortalità materna sono dovuti alla bassa frequenza delle morti materne con conseguenti difficoltà nella produzione di stime stabili e all'errata notifica favorita dalla complessa definizione che richiede la conoscenza non solo del decesso, ma anche delle cause di morte e del suo timing. In Italia il Ministero della Salute ha sostenuto con continuità, attraverso finanziamenti CCM, una serie di progetti multiregionali coordinati dall'ISS con gli obiettivi di raccogliere dati affidabili e di qualità sulla mortalità e grave morbosità materna, di validare la metodologia di un progetto pilota di sorveglianza attiva della mortalità materna e di promuovere l'aggiornamento dei professionisti sanitari coinvolti nell'assistenza al percorso nascita. Il primo studio ISS-Regioni, realizzato dal 2008 al 2010, ha rilevato, grazie ad un record-linkage tra Registri regionali di Mortalità e Schede di Dimissione Ospedaliera, una sottostima del 63% del rapporto di mortalità materna (11,8/100.000 nati vivi) rispetto al dato ISTAT (4,4/100.000) nelle 5 regioni partecipanti (Piemonte, Emilia Romagna, Toscana, Lazio e Sicilia) (6). Il secondo progetto ISS-Regioni, avviato nel 2012 ha permesso di definire, implementare e validare un modello pilota di sorveglianza attiva della mortalità materna in sei Regioni Italiane (Piemonte, Emilia Romagna, Toscana, Lazio, Campania, Sicilia) che coprono il 49% del totale dei nati nel Paese. Il progetto pilota di sorveglianza attiva è in grado di rilevare la totalità delle morti materne incidenti, attribuire le cause dei decessi ed evidenziare eventuali criticità assistenziali e/o organizzative con l'obiettivo di migliorare la pratica clinica e ridurre la mortalità e la grave morbosità materna evitabile.

Soluzioni proposte sulla base delle evidenze

Il nuovo progetto, sulla base di quanto validato attraverso il progetto pilota di sorveglianza della mortalità materna, prevede la continuazione delle attività nelle 6 Regioni partecipanti e la loro estensione alle Regioni Lombardia e Puglia per portare la copertura della sorveglianza dal 49% al 73% dei nati a livello nazionale. Nelle due nuove Regioni saranno censiti tutti i presidi sanitari pubblici e privati dotati dei reparti di interesse per la rilevazione delle morti materne (ostetricia, terapia intensiva, unità coronarica, *stroke unit*) e sarà nominato un referente di struttura che parteciperà ad appositi corsi di formazione per condividere e coordinare gli aspetti operativi del sistema di sorveglianza. Gli stessi referenti realizzeranno una formazione a cascata all'interno dei presidi di appartenenza, utilizzando un pacchetto formativo predisposto in ISS, in modo da raggiungere capillarmente tutti i professionisti coinvolti nell'assistenza delle donne. Ogni morte materna verrà segnalata e sottoposta ad audit multi-professionale all'interno del presidio dove è avvenuto il decesso e ad Indagine Confidenziale da parte di un comitato multi professionale nominato dalle Regioni. La valutazione del caso verrà trasmessa all'ISS dove si procederà ad ulteriore verifica e analisi e successiva divulgazione dei dati aggregati mediante un rapporto triennale.

Al fine di avere una maggiore disponibilità di informazioni, oltre alla rilevazione dei casi incidenti il progetto prevede anche la rilevazione retrospettiva del rapporto di mortalità materna attraverso un record-linkage nazionale tra le schede di morte ISTAT e le SDO per validare l'efficacia del sistema nel produrre rilevazioni affidabili e per disporre di un dato nazionale utile anche per i confronti internazionali. A tal fine il progetto della sorveglianza è stato inserito nel PSN 2014-2016 e sono stati presi accordi con l'ISTAT.

Al fine di coinvolgere attivamente i professionisti sanitari e migliorare la qualità assistenziale, diffondendo e sostenendo le prove di efficacia disponibili in letteratura, il progetto prevede la stesura di una linea guida sulla prevenzione, diagnosi e trattamento dell'emorragia del post partum che rappresenta la prima causa di grave morbosità e mortalità materna in Italia (6,7) e che è attualmente oggetto di rilevazione dei casi incidenti attraverso un progetto dedicato, coordinato dall'ISS in 6 regioni italiane. La linea guida sarà realizzata sotto l'egida del Sistema Nazionale Linee Guida dell'ISS.

Sezione P.A.O.S.A. REGIONE PUGLIA

Per quanto attiene all'offerta di formazione, il progetto prevede la predisposizione di un corso di formazione a distanza (FAD), accreditato ECM, rivolto a medici e ostetriche su una delle condizioni di maggior rischio di mortalità e grave morbosità materna che sarà identificata dai professionisti coinvolti nella sorveglianza ostetrica.

Fattibilità /criticità delle soluzioni proposte

La validazione dell'efficacia della metodologia del progetto pilota di sorveglianza della mortalità materna, attuata mediante appropriati indicatori di processo, risultato ed esito definiti nel protocollo dello studio pilota, conferma l'utilità e la funzionalità della sorveglianza. L'esperienza accumulata dal Reparto Salute della Donna e dell'Età Evolutiva del CNESPS - ISS che ha coordinato anche lo "Studio delle cause di mortalità e morbosità materna e messa a punto di modelli di sorveglianza della mortalità materna" e la stesura delle "Raccomandazioni per la prevenzione della morte materna correlata al travaglio e/o parto" insieme alla validazione dei *record-linkage* tra le schede di morte ISTAT e le SDO rappresentano pre-requisiti preziosi per la garanzia di fattibilità delle soluzioni proposte in termini di capacità delle risorse umane, strumentali e organizzative. L'adesione da parte di tutte le Regioni che hanno partecipato ai precedenti progetti e la richiesta di partecipazione da parte di altre Regioni, che permetterà di raggiungere una copertura del 73% dei nati a livello nazionale, è un ulteriore indicatore di priorità attribuita dalle Regioni a tale attività di salute pubblica.

Le criticità anticipabili riguardano la difficoltà di mantenere operativa la rete di referenti e le procedure del sistema di sorveglianza. Per questo motivo l'ISS ha attivato nel 2014 un progetto per raccogliere i casi incidenti di near miss da emorragia del post post partum. Questo studio coinvolge e rafforza la rete dei referenti del progetto di sorveglianza della mortalità materna anche perché i near miss ostetrici, al contrario delle morti materne, rappresentano dei successi terapeutici e come tali sono un'occasione preziosa per facilitare la diffusione della pratica del confronto tra pari mediante audit e la costruzione di una cultura "no blame". Il progetto prevede inoltre l'offerta gratuita di una contestuale formazione a distanza (FAD) sull'emorragia del post partum preparata dall'ISS, accreditata ECM, e rivolta a tutti i medici e ostetriche del Paese che ha già raccolto una grande partecipazione da parte dei professionisti sanitari. Durante i primi 6 mesi dalla sua attivazione hanno acquisito i crediti ECM oltre 4.000 professionisti sanitari residenti in tutte le Regioni del Paese e il giudizio di rilevanza, qualità ed efficacia del corso espresso dai partecipanti è risultato positivo nel 99% dei casi. Queste iniziative favoriranno la realizzazione e l'impatto della linea guida e del nuovo corso FAD.

Bibliografia

1. Atrash H, Alexander S, Berg C. Maternal mortality in developed countries: not just a concern of the past. Obstet Gynecol 1995;400-5.
2. Gissler M, Deneux-Tharaux C, Alexander S, Berg CJ, Bouvier-Colle MH, Harper M, Nannini A, Bréart G, Buekens P. Pregnancy-related deaths in four regions of Europe and the United States in 1999-2000: characterisation of unreported deaths. Eur J Obstet Gynecol Reprod Biol 2007;133:179-85.
3. Bouvier-Colle MH, Varnoux N, Costes P, Hatton F. Maternal mortality in France. Frequency and reasons for its under-estimation in the statistics of medical cause of death. Group of Experts on Maternal Mortality. Gynecol Obstet Biol Reprod (Paris) 1991;20:885-91.
4. Schutte JM, Steegers EA, Schuitemaker NW, Santema JG, de Boer K, Pel M, Vermeulen G, Visser W, van Roosmalen J; Netherlands Maternal Mortality Committee. Rise in maternal mortality in the Netherlands. BJOG 2010; 117:399-406.
5. Lewis G (Ed.). Saving mothers' lives. Reviewing maternal death to make motherhood safer-2003-05. The 7th report of the Confidential enquiries into maternal deaths in the United Kingdom. London: Confidential enquiries into maternal and Child Health (CEMACH); 2007.
6. Donati S. Senatore S. Ronconi A and the regional maternal mortality working group. Maternal Mortality in Italy: a record linkage study . BJOG 2011; 118: 872-879.
7. Donati S, Senatore S, Ronconi A, and the regional maternal mortality working group. Obstetric near-miss cases among women admitted to intensive care units in Italy. Acta Obstet Gynecol Scand 2012, 91(4):452-7.

REGIONE PUGLIA

Allegato 2

OBIETTIVI E RESPONSABILITA' DI PROGETTO

OBIETTIVO GENERALE: Implementare un modello di sorveglianza attiva della mortalità materna in alcune Regioni Italiane distribuite sull'intero territorio nazionale per produrre stime della mortalità materna e informazioni utili a prevenire i decessi materni evitabili, anche attraverso il proseguimento del record-linkage tra le schede di morte ISTAT e le SDO.
OBIETTIVO SPECIFICO 1: mettere a punto e condividere il modello operativo di sorveglianza attiva della mortalità materna nelle Regioni che partecipano per la prima volta alla sorveglianza. **OBIETTIVO SPECIFICO 2:** raccogliere i dati e calcolare i rapporti di mortalità materna e descrivere le cause di morte associate per Regione sia attraverso il record-linkage tra le schede di morte ISTAT e le SDO, sia attraverso il sistema di sorveglianza in tutte le Regioni partecipanti. **OBIETTIVO SPECIFICO 3:** istituire un panel multidisciplinare di clinici nelle Regioni che partecipano per la prima volta alla sorveglianza per la realizzazione delle indagini confidenziali di tutti i casi incidenti di morte materna. **OBIETTIVO SPECIFICO 4:** predisporre un piano di formazione a distanza, accreditato ECM, rivolto a medici e ostetriche su una delle condizioni di maggior rischio di mortalità e grave morbosità materna che sarà identificata dai professionisti coinvolti nella sorveglianza ostetrica. **OBIETTIVO SPECIFICO 5:** produrre una linea guida sull'emorragia del post partum sotto l'egida del Sistema Nazionale Linee Guida (SNLG) dell'ISS. **OBIETTIVO SPECIFICO 6:** realizzare un convegno di fine progetto per presentare e discutere i risultati ottenuti.

CAPO PROGETTO: Dr. Serena Donati, CNESPS-ISS		
UNITA' OPERATIVE COINVOLTE		
Unità Operativa 1	**Referente**	**Compiti**
ISS-CNESPS	Dr. Serena Donati	-Attivazione del progetto nelle regioni Lombardia e Puglia -Coordinamento del progetto multiregionale -Realizzazione del record-linkage nazionale -Supporto alla raccolta dati -Analisi dati -Preparazione della formazione a distanza -Coordinamento della linea guida sotto l'egida del SNLG -Stesura del rapporto finale, organizzazione del convegno di fine progetto e divulgazione dei risultati.
Unità Operativa 2	**Referente**	**Compiti**
Regione Puglia	Prof Giuseppe Loverro, Dr. Pierluigi Sozzi,	-implementazione delle attività previste dal protocollo operativo del sistema di sorveglianza

		–nomina del comitato regionale multiprofessionale per le indagini confidenziali e suo coordinamento –coordinamento delle attività di raccolta dati a livello locale e trasmissione all'ISS. –supporto alle attività di record linkage tra le schede di morte ISTAT e le SDO –supporto alla preparazione del rapporto finale e alla divulgazione dei risultati
Unità Operativa 3	**Referente**	**Compiti**
Regione Lombardia	Prof. Irene Cetin	–implementazione delle attività previste dal protocollo operativo del sistema di sorveglianza –nomina del comitato regionale multiprofessionale per le indagini confidenziali e suo coordinamento –coordinamento delle attività di raccolta dati a livello locale e trasmissione all'ISS. –supporto alle attività di record linkage tra le schede di morte ISTAT e le SDO –supporto alla preparazione del rapporto finale e alla divulgazione dei risultati
Unità Operativa 4	**Referente**	**Compiti**
Regione Piemonte.	Dott. Giuseppe Costa, Dott. Luisa Mondo	–implementazione delle attività previste dal protocollo operativo del sistema di sorveglianza – coordinamento delle attività di raccolta dati a livello locale e trasmissione all'ISS. –supporto alle attività Record linkage tra le schede di morte ISTAT e le SDO –Supporto alla preparazione del rapporto finale e alla divulgazione dei risultati

Unità Operativa 5	**Referente**	**Compiti**
Regione Emilia Romagna	Dott. Daniela Spettoli	–implementazione delle attività previste dal protocollo operativo del sistema di sorveglianza – coordinamento delle attività di raccolta dati a livello locale e trasmissione all'ISS. –supporto alle attività Record linkage tra le schede di morte ISTAT e le SDO –Supporto alla preparazione del rapporto finale e alla divulgazione dei risultati

Unità Operativa 6	**Referente**	**Compiti**
Regione Toscana	Dott. Fabio Voller, Dott. Monica Da Frè	–implementazione delle attività previste dal protocollo operativo del sistema di sorveglianza – coordinamento delle attività di raccolta dati a livello locale e trasmissione all'ISS. –supporto alle attività Record linkage tra le schede di morte ISTAT e le SDO –Supporto alla preparazione del rapporto finale e alla divulgazione dei risultati

Unità Operativa 7	**Referente**	**Compiti**
Regione Lazio	Dott. Domenico Di Lallo	–implementazione delle attività previste dal protocollo operativo del sistema di sorveglianza

		– coordinamento delle attività di raccolta dati a livello locale e trasmissione all'ISS. –supporto alle attività Record linkage tra le schede di morte ISTAT e le SDO –Supporto alla preparazione del rapporto finale e alla divulgazione dei risultati

Unità Operativa 8	Referente	Compiti
Regione Campania.	Dott. Renato Pizzuti	–implementazione delle attività previste dal protocollo operativo del sistema di sorveglianza – coordinamento delle attività di raccolta dati a livello locale e trasmissione all'ISS. –supporto alle attività Record linkage tra le schede di morte ISTAT e le SDO –Supporto alla preparazione del rapporto finale e alla divulgazione dei risultati

Unità Operativa 9	Referente	Compiti
Regione Sicilia.	Dott. Gabriella Dardanoni	–implementazione delle attività previste dal protocollo operativo del sistema di sorveglianza – coordinamento delle attività di raccolta dati a livello locale e trasmissione all'ISS. –supporto alle attività Record linkage tra le schede di morte ISTAT e le SDO –Supporto alla preparazione del rapporto finale e alla divulgazione dei risultati

Allegato 3

PIANO DI VALUTAZIONE

OBIETTIVO GENERALE	Implementare un modello di sorveglianza attiva della mortalità materna in alcune Regioni Italiane distribuite sull'intero territorio nazionale per produrre stime della mortalità materna e informazioni utili a prevenire i decessi materni evitabili, anche attraverso il proseguimento del record-linkage tra le schede di morte ISTAT e le SDO.
Indicatore/i di risultato	Numero di Regioni sul totale delle Regioni partecipanti che calcolano il rapporto di mortalità materna (numero di morti materne per 100.000 nati vivi) attraverso il sistema di sorveglianza e attraverso il record-linkage. Numero di morti materne rilevate mediante il sistema di sorveglianza.
Standard di risultato	Almeno l'80% delle Regioni partecipanti Numero di morti materne rilevate dal sistema di sorveglianza pari ad almeno il 90% di quelle identificate o stimate come attese sulla base del record-linkage.

Sezione P.A.O.S.A. REGIONE PUGLIA

OBIETTIVO SPECIFICO 1	Mettere a punto e condividere il modello operativo di sorveglianza attiva della mortalità materna nelle Regioni che partecipano per la prima volta alla sorveglianza.
Indicatore/i di risultato	Numero di Regioni che arruolano un referente dedicato al monitoraggio dell'appropriatezza delle segnalazioni delle morti materne e dell'implementazione delle procedure previste dal sistema di sorveglianza sul totale delle Regioni partecipanti. Numero di professionisti dedicati al monitoraggio dell'appropriatezza delle segnalazioni delle morti materne e dell'implementazione delle procedure previste dal sistema di sorveglianza esposti a formazione sul totale di quelli arruolati per Regione.
Standard di risultato	Almeno l'80% delle regioni partecipanti Almeno l'80% dei professionisti dedicati al monitoraggio dell'appropriatezza delle segnalazioni delle morti materne e dell'implementazione delle procedure previste dal sistema di sorveglianza che hanno partecipato alla formazione dedicata.

OBIETTIVO SPECIFICO 2	Raccogliere i dati e calcolare i rapporti di mortalità materna e descrivere le cause di morte associate per Regione sia attraverso il record-linkage tra le schede di morte ISTAT e le SDO, sia attraverso il sistema di sorveglianza in tutte le regioni partecipanti.
Indicatore/i di risultato	Numero di Regioni sul totale delle Regioni partecipanti che dispongono del rapporto di mortalità materna (numero di morti materne per 100.000 nati vivi) rilevato attraverso le segnalazioni del sistema di sorveglianza e attraverso il record-linkage.
Standard di risultato	Almeno l'80% delle regioni partecipanti

OBIETTIVO SPECIFICO 3	Istituire un panel multidisciplinare di clinici nelle Regioni che partecipano per la prima volta alla sorveglianza per la realizzazione delle indagini confidenziali di tutti i casi incidenti di morte materna.
Indicatore/i di risultato	Numero di Regioni che nominano e attivano un comitato multi-professionale per l'esecuzione delle indagini Confidenziali nel rispetto delle definizioni del protocollo sul totale delle Regioni partecipanti. Numero di audit/indagini confidenziali realizzate sul totale delle morti materne rilevate per Regione.
Standard di risultato	100% delle regioni partecipanti Audit/indagini confidenziali realizzate per almeno l'80% delle morti materne rilevate.
OBIETTIVO SPECIFICO 4	Predisporre un piano di formazione a distanza, accreditato ECM, rivolto a medici e ostetriche su una delle condizioni di maggior rischio di mortalità e grave morbosità materna che sarà identificata dai professionisti coinvolti nella sorveglianza ostetrica.
Indicatore/i di risultato	Corso FAD realizzato entro la fine del progetto
Standard di risultato	Realizzazione del corso FAD entro la fine del progetto



7

OBIETTIVO SPECIFICO 5	Produrre una linea guida sull'emorragia del post partum sotto l'egida del Sistema Nazionale Linee Guida (SNLG) dell'ISS
Indicatore/i di risultato	Stesura delle raccomandazioni della Linea Guida
Standard di risultato	Realizzazione della stesura delle raccomandazioni della Linea Guida entro la fine del progetto

OBIETTIVO SPECIFICO 6	Organizzare un convegno di fine progetto per presentare e discutere i risultati ottenuti.
Indicatore/i di risultato	Organizzazione del convegno di fine progetto
Standard di risultato	Realizzazione del convegno di fine progetto

OBIETTIVO SPECIFICO 1: **mettere a punto e condividere il modello operativo di sorveglianza attiva della mortalità materna nelle Regioni che partecipano per la prima volta alla sorveglianza**
Attività 1: condivisione del modello operativo del sistema di sorveglianza con le regioni partecipanti
Attività 2: identificazione di un referente regionale che coordini e monitorizzi il funzionamento del sistema di sorveglianza
Attività 3: messa a punto delle procedure operative per la rilevazione e segnalazione dei casi incidenti di morte materna diretta e indiretta, precoce e tardiva
Attività 4: formazione dei professionisti sanitari coinvolti nella rilevazione per la condivisione delle procedure e della modulistica del sistema di sorveglianza
Attività 5: messa a punto delle procedure operative per il record-linkage tra le schede di morte ISTAT e le SDO

OBIETTIVO SPECIFICO 2: **Raccogliere i dati e calcolare i rapporti di mortalità materna e descrivere le cause di morte associate per Regione sia attraverso il record-linkage tra le schede di morte ISTAT e le SDO, sia attraverso il sistema di sorveglianza in tutte le regioni partecipanti.**
Attività 1: rilevazione del numero di morti materne dirette, indirette (precoci e tardive) e accidentali attraverso il record-linkage nazionale
Attività 2: rilevazione del numero di morti materne dirette, indirette e accidentali attraverso il sistema di sorveglianza
Attività 3: calcolo dei rapporti di mortalità materna regionali grezzi e stratificati per età della madre e modalità di espletamento del parto attraverso i dati di record-linkage. Nelle regioni che dispongono dei dati necessari calcolo del MMR per nazionalità e istruzione della madre.

OBIETTIVO SPECIFICO 3: **istituire un panel multidisciplinare di clinici nelle Regioni che partecipano per la prima volta alla sorveglianza per la realizzazione delle indagini confidenziali di tutti i casi incidenti di morte materna.**
Attività 1: Identificazione e nomina dei professionisti sanitari delle diverse discipline di interesse (medico specialista in ostetricia e ginecologia, neonatologo, anestesista, anatomo patologo, epidemiologo e ostetrica) nelle regioni partecipanti
Attività 2: messa a punto delle procedure operative per le indagini confidenziali.
Attività 3: attivazione delle indagini confidenziali e/o audit dei casi di morte materna rilevati nelle regioni partecipanti attraverso il sistema di sorveglianza.

OBIETTIVO SPECIFICO 4: **Predisporre un piano di formazione a distanza, accreditato ECM, rivolto a medici e ostetriche su una delle condizioni di maggior rischio di mortalità e grave morbosità materna che sarà identificata dai professionisti coinvolti nella sorveglianza ostetrica.**
Attività 1: revisione della letteratura
Attività 2: realizzazione del dossier e dei casi clinici per il corso
Attività 3: revisione esterna dei materiali prodotti per il corso
Attività 4: accreditamento ECM del corso

Sezione P.A.O.S.A. REGIONE PUGLIA

OBIETTIVO SPECIFICO 5: **produrre una linea guida sull'emorragia del post partum sotto l'egida del Sistema Nazionale Linee Guida (SNLG) dell'ISS**
Attività 1: istituzione di un panel multidisciplinare di esperti per la stesura della linea nel rispetto della metodologia del SNLG
Attività 2: definizione dei quesiti clinici
Attività 3: definizione della strategia di ricerca e interrogazione delle banche dati per la raccolta della letteratura pertinente
Attività 4: analisi della letteratura ed estrazione dei dati di interesse nel rispetto della metodologia del SNLG
Attività 5: revisione della letteratura con il panel multidisciplinare e stesura delle raccomandazioni pertinenti rispetto ai quesiti formulati.

OBIETTIVO SPECIFICO 6: **organizzare un convegno di fine progetto per presentare e discutere i risultati ottenuti.**
Attività 1: organizzazione del convegno
Attività 2: realizzazione del convegno



9

	Mese	1	2	3	4	5		7	8	9	10	11	
Obiettivo specifico 1	Attività 1	x	x										
	Attività 2		x	x									
	Attività 3			x	x								
	Attività 4				x	x		x	x				
	Attività 5			x	x	x							
Obiettivo sp.2	Attività 1								x	x	x	x	
	Attività 2	x	x	x	x	x		x	x	x	x	x	
	Attività 3										x	x	
Obiettivo sp.3	Attività 1				x	x							
	Attività 2							x					
	Attività 3								x	x	x	x	
Obiettivo sp. 4	Attività 1	x	x	x	x								
	Attività 2			x	x	x		x	x	x			
	Attività 3								x	x	x		
	Attività 4									x	x	x	
Obiettivo sp. 5	Attività 1	x	x										
	Attività 2			x	x								
	Attività 3				x	x							
	Attività 4					x		x	x				
	Attività 5							x	x	x	x	x	
Obiettivo sp.6	Attività 1												
	Attività 2										x	x	
	Attività 3												

10

10

ISTITUTO SUPERIORE DI SANITÀ

Ministero della Salute

Sorveglianza della mortalità materna

Caratteristiche organizzative dell'unità operativa ostetrico-ginecologica

a cura dell'Istituto Superiore di Sanità



ItOSS
Italian Obstetric Surveillance System

Marzo 2015



11

Questo modulo deve essere compilato dal referente di struttura

Numero parti anno ☐☐☐☐

% tagli cesarei ☐☐☐☐

% parti vaginali operativi ☐☐

Il travaglio è in spazi separati rispetto al parto? ☐ Sì ☐ No

Se sì:

Numero di sale travaglio ☐

Numero di sale parto ☐

Se no

Numero sale travaglio/parto ☐

Nel presidio, complessivamente quante sono le figure professionali presenti per turno nella UO Ostetrica e Ginecologica?

	N° mattino	N° pomeriggio	N° notte
Ginecologi			
Anestesisti in organico alla UO di Ostetricia e Ginecologia			
Anestesisti in servizio nell'intera struttura			
Ostetriche			
Infermiere			
OS			

Nel presidio, complessivamente quanti sono i neonatologi presenti per turno?

	N° mattino	N° pomeriggio	N° notte
Neonatologi			

Nel presidio, complessivamente quante sono le figure professionali in servizio per la sala parto?

	N° mattino	N° pomeriggio	N° notte
Ginecologi			
Anestesisti			
Neonatologi			
Ostetriche			
Infermiere			
OS			

☐ Medici reperibili

☐ Operatori esperti per emergenze ostetriche e/o chirurgiche presenti in ospedale — Se sì, specificare numero ☐

☐ Disponibilità in sala parto di flow chart operative per emorragia, shock materno, distocia di spalla, ecc.

Esiste almeno una sala operatoria disponibile h24 per attività ostetrica? ☐ Sì ☐ No

Se sì:

☐ Nel blocco parto

☐ Sullo spesso piano del blocco parto

☐ Piano differente con ascensore dedicato

☐ Piano differente senza ascensore dedicato



12

Esiste una sala operatoria attivabile h24 solo per i TC di emergenza? Sì ☐ No

Se sì:

☐ Nel blocco parto
☐ Sullo spesso piano del blocco parto
☐ Piano differente con ascensore dedicato
☐ Piano differente senza ascensore dedicato

☐ Presenza di un centro trasfusionale in grado di rendere disponibile una trasfusione entro:
☐ 15 minuti ☐ 1 ora ☐ 12 ore

In assenza di centro trasfusionale, disponibilità di emoteca in sala parto Sì ☐ No

☐ Presenza di un laboratorio analisi in grado di dare una risposta entro:
☐ 1 ora ☐ 12 ore

☐ Presenza di un servizio di radiologia in grado di refertare entro:
☐ 15 minuti ☐ 1 ora ☐ 12 ore

Presenza di reparto di terapia intensiva

☐ No
☐ Sì, nello stesso edificio dell'ostetricia
☐ Sì, in altro edificio (specificare la distanza _____)

13

ISTITUTO SUPERIORE DI SANITÀ

Ministero della Salute

Sorveglianza della mortalità materna

Modulo di raccolta dati M1

a cura dell'Istituto Superiore di Sanità

ItOSS
Italian Obstetric Surveillance System

Anno 2015

Dipartimento della Salute, del Benessere Sociale e dello Sport per tutti
Sezione P.A., O.S., A.
REGIONE PUGLIA

INTRODUZIONE

Il sistema di sorveglianza della mortalità materna è un progetto pilota attivato nel 2010 in 6 regioni italiane (Piemonte, Emilia-Romagna, Toscana, Lazio, Campania e Sicilia) ed esteso nel 2015 a Lombardia e Puglia con il coordinamento dell'Istituto Superiore di Sanità (ISS) e il finanziamento del Ministero della Salute.

Ogni morte materna deve essere registrata e sottoposta ad indagine confidenziale e tutti i professionisti sanitari sono chiamati a contribuire alla raccolta delle informazioni necessarie. La finalità del sistema di sorveglianza consiste nel rilevare in maniera completa e affidabile le morti materne e migliorare la pratica clinica per ridurre la mortalità e la grave morbosità materna.

Nei Paesi, come il Regno Unito, dove le indagini confidenziali sono state attivate da decenni, lo standard assistenziale del percorso nascita è stato notevolmente migliorato. L'attivazione di un sistema di sorveglianza della mortalità materna in Italia offre l'opportunità di agevolare la raccolta di informazioni utili ai professionisti ostetrici, agli anestesisti-rianimatori, ai medici dell'emergenza e del Pronto Soccorso, ai medici di medicina generale e a chiunque tratti donne gravide o puerpere per migliorare la qualità e la sicurezza dell'assistenza alla gravidanza, al parto e al puerperio. La partecipazione di tutti i professionisti sanitari al sistema di sorveglianza è pre-requisito indispensabile al suo funzionamento. Tutte le informazioni raccolte attraverso il sistema di sorveglianza sono anonime e riservate e non possono in alcun modo essere utilizzate per fini giudiziari grazie a procedure standardizzate che prevedono l'anonimizzazione di tutta la documentazione clinica presa in esame.

DEFINIZIONI ICD-10 DELLE MORTI MATERNE

Morte materna: morte di una donna durante la gravidanza o entro 42 giorni dal suo termine indipendentemente dalla durata e dalla sede della gravidanza, per qualsiasi causa legata o aggravata dalla gravidanza o dal suo management, ma non per cause accidentali o incidentali.

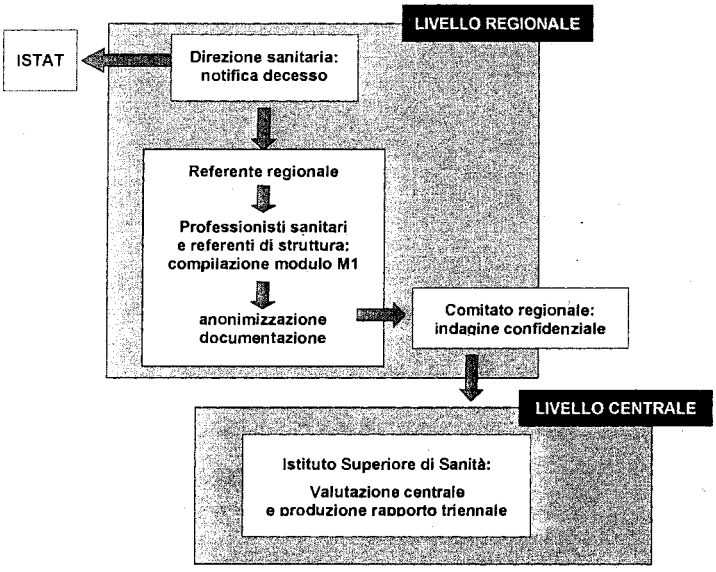
- ***morte materna diretta:*** morte causata da complicazioni ostetriche della gravidanza, parto e puerperio, da interventi, omissioni, trattamenti non corretti o da una catena di eventi che possono risultare da ognuna delle cause precedenti.
- ***morte materna indiretta:*** morte causata da malattie preesistenti o insorte durante la gravidanza, non dovute a cause ostetriche dirette, ma aggravate dagli effetti fisiologici della gravidanza.

Morte materna tardiva: morte di una donna per cause dirette o indirette, oltre i 42 giorni ma entro un anno dalla fine della gravidanza.

Sezione P.A.O.S.A. REGIONE PUGLIA

AVVIO DI UN'INDAGINE CONFIDENZIALE IN CASO DI MORTE MATERNA

Diagramma di flusso sull'acquisizione e l'uso dei dati nel sistema di sorveglianza



In ogni caso di morte materna, avvenuta entro 42 giorni dal termine della gravidanza, la direzione sanitaria dove essa è avvenuta notifica il decesso all'ISTAT e lo segnala entro 48 ore al referente regionale del sistema di sorveglianza.

I professionisti sanitari che hanno assistito la donna deceduta partecipano a un *audit* interno secondo la metodologia del *Significant Event Audit*, durante il quale compilano, in collaborazione con il referente di struttura del sistema di sorveglianza, il modulo M1 in tutte le sezioni pertinenti. Il referente di struttura, dopo averne verificato la completezza, consegna il modulo M1 al referente regionale del sistema di sorveglianza insieme all'ulteriore documentazione clinica disponibile (es. cartelle cliniche).

L'intera documentazione clinica viene resa anonima dalla Direzione sanitaria, dal referente di struttura e dal referente regionale del sistema di sorveglianza prima di essere consegnata al comitato regionale che ha il compito di effettuare l'indagine confidenziale e redigere un rapporto sul modulo M2. Il rapporto M2 dell'indagine confidenziale viene inviato all'ISS dove si procede ad un'ulteriore valutazione e alla redazione di un rapporto triennale.

RISERVATEZZA

Il contenuto di questo modulo è altamente riservato. Tutti coloro che partecipano alla sua compilazione e sono incaricati della sua custodia sono tenuti a salvaguardare in maniera scrupolosa la confidenzialità delle informazioni. L'intera documentazione clinica è riservata, e i dati sensibili vengono resi anonimi prima dell'indagine confidenziale a livello regionale. Prima della pubblicazione del rapporto triennale, ad opera dell'ISS, l'intera documentazione viene distrutta.

3

Sezione P.A.O.S.A. REGIONE PUGLIA

16

Nessuna copia del materiale predisposto per questa indagine confidenziale deve essere trattenuta da individui o autorità/strutture sanitarie. Il nome della donna, dei professionisti e delle strutture sanitarie non deve figurare in alcuna sezione del modulo.

I professionisti della struttura sanitaria che devono compilare le sezioni del modulo possono riceverne copia cartacea da parte del referente regionale o utilizzare il modulo disponibile on-line in base alla procedura adottata a livello regionale.

Il referente regionale è a disposizione per qualunque necessità dei professionisti sanitari coinvolti nell'indagine confidenziale. Il suo nome, il suo numero telefonico e il suo indirizzo mail sono riportati a pag. 8 di questo modulo.

1. Fornire le informazioni cliniche rilevanti per l'indagine

In primo luogo siete chiamati a fornire un accurato e fedele resoconto delle circostanze che hanno condotto al decesso partecipando all'*audit* interno e compilando il modulo M1 al quale va allegata copia di ogni documentazione pertinente (cartella clinica, cartella anestesiologica, della terapia intensiva, rapporti anatomo-patologici, ecc). I risultati di un eventuale esame autoptico possono essere consegnati anche in un secondo momento al referente regionale della sorveglianza.

Ricordate che, in caso di spazio insufficiente, potete aggiungere altri fogli al modulo.

Vi preghiamo di entrare nel dettaglio delle informazioni evitando di utilizzare dizioni generiche come *è stata offerta tutta l'assistenza necessaria* o *la paziente è stata trattata in accordo con quanto raccomandato dal protocollo*. Vi preghiamo di specificare esattamente i trattamenti eseguiti e allegare eventuali protocolli utilizzati.

2. Fornire un'occasione di auto-valutazione individuale e della struttura assistenziale

La partecipazione al sistema di sorveglianza rappresenta anche parte del vostro processo continuo di auto-valutazione e di quello di governo clinico della struttura di appartenenza. Vi preghiamo quindi di identificare e promuovere strumenti in grado di migliorare la qualità assistenziale, a livello di singolo professionista sanitario o di struttura, quali la redazione o la revisione di nuove linee guida o protocolli e la diversa organizzazione per l'approvvigionamento del sangue, o altro.

In ogni caso di morte materna diretta o indiretta avvenuta nella vostra struttura di appartenenza deve essere organizzato un *audit* locale secondo la metodologia del *Significant Event Audit* o secondo altre metodologie (es. RCA), se già utilizzate di routine, con la partecipazione di tutti i professionisti coinvolti nell'assistenza della donna deceduta. Il modulo M1 va compilato durante l'esecuzione dell'*audit* dai professionisti che hanno assistito la donna in collaborazione con il referente di struttura. I risultati dell'eventuale esame autoptico possono essere consegnati al referente regionale in un secondo momento rispetto al modulo M1.

Dipartimento Promozione della Salute, del Benessere Sociale e dello Sport per tutti - Sezione P.A.O.S.A. REGIONE PUGLIA

17

Il modulo M1 deve essere compilato dai professionisti sanitari che hanno assistito la donna deceduta in collaborazione con il referente di struttura durante l'esecuzione del *Significant Event Audit*.

Il modulo prevede 18 sezioni.

Le sezioni 1-3, vanno compilate in ogni caso di morte materna:

1- informazioni generali
2- storia riproduttiva
3- gravidanza attuale

Delle sezioni 4-8, compilare solo quella pertinente con il caso di morte materna in esame:

4- decesso avvenuto durante e/o a seguito di aborto spontaneo o IVG effettuati entro la 22ª settimana di gestazione*
5- decesso avvenuto durante e/o a seguito di gravidanza ectopica
6- decesso avvenuto durante e/o a seguito della gravidanza ma non durante e/o a seguito di aborto spontaneo, IVG o gravidanza ectopica
7- decesso avvenuto durante e/o a seguito di travaglio e parto
8- decesso avvenuto durante e/o a seguito del puerperio

Delle sezioni 9-14, compilare solo quella pertinente con il caso di morte materna in esame:

9- decesso avvenuto a seguito di patologia trombotica o embolica, anche associate
10- decesso avvenuto a seguito di sepsi
11- decesso avvenuto a seguito di emorragia ostetrica grave
12- decesso avvenuto a seguito di pre-eclampsia e/o HELLP syndrome
13- decesso avvenuto a seguito di altre cause mediche o problemi chirurgici
14- decesso avvenuto a seguito di problemi psichiatrici e/o sociali

Delle sezioni 15-18, compilare solo quella/e pertinente/i con il caso di morte materna in esame:

15- decesso avvenuto in paziente sottoposta ad anestesia (da compilare in ogni caso se la donna, deceduta per qualsiasi causa, sia stata sottoposta ad analgesia in travaglio o anestesia per taglio cesareo o altro intervento peripartum)
16- decesso avvenuto in paziente ricoverata nel dipartimento di emergenza
17- decesso avvenuto in paziente ricoverata in terapia intensiva o per altra assistenza specialistica
18- fattori non clinici che possono aver contribuito al decesso

---

* NOTA BENE

Nell'ambito del sistema di sorveglianza delle morti materne la definizione adottata di aborto spontaneo è quella dell'OMS che pone il limite temporale per distinguere l'aborto spontaneo dalla natimortalità a 22 sett. + 0gg di gestazione o 500 grammi di peso fetale.

Nell'ambito del sistema di sorveglianza delle morti materne le IVG per accertata grave patologia materna e fetale, comprendono quelle effettuate entro la 22ª settimana + 0gg di gestazione.

In caso di aborto spontaneo o IVG oltre la 22ª + 0gg settimana di gestazione deve essere compilata la sezione 7 "decesso avvenuto durante e/o a seguito della gravidanza ma non durante e/o a seguito di aborto spontaneo, IVG o gravidanza ectopica".

Sezione P.A.O.S.A. REGIONE PUGLIA

QUALE DOCUMENTAZIONE RACCOGLIERE IN AGGIUNTA AL MODULO?

Le morti materne possono essere conseguenza di diverse cause, non sempre ostetriche. Per questo motivo è molto importante ottenere tutte le informazioni disponibili per approfondire anche i casi secondari a diverse condizioni patologiche come ad es. l'epilessia aggravata dalla gravidanza. Il modulo dovrebbe contenere tutte le informazioni necessarie ma nei casi complessi è raccomandato allegare al modulo ogni documentazione aggiuntiva disponibile.

In caso di assistenza anestesiologica offerta in gravidanza, travaglio di parto o durante la sequenza di eventi che ha condotto al decesso, oltre alla sezione 15 del modulo M1 dedicata all'anestesia, va allegata la cartella di visita preparto e la cartella anestesiologica.

In caso di ricovero in terapia intensiva, oltre alla compilazione della sezione 17 "Decesso avvenuto in paziente ricoverata in terapia intensiva o per altra assistenza specialistica", deve essere allegata la cartella clinica del ricovero in terapia intensiva.

In caso di gravidanza ectopica, embolia polmonare, epilessia, diabete, ipertensione arteriosa pregravidica, malattie autoimmuni insorte prima della gravidanza, malattia psichiatrica e in caso di violenza, è raccomandato, se disponibile, raccogliere informazioni dal medico di medicina generale della donna deceduta.

In caso di assistenza in dipartimento di emergenza, oltre alla compilazione della sezione dedicata del modulo, deve essere allegata la cartella clinica del pronto soccorso.

RACCOMANDAZIONI IN CASO DI SPECIFICHE CAUSE DI MORTE

In caso di decesso dovuto a **patologia trombotica o embolica, anche associate**, compilare nel dettaglio la sezione 9 specificando un'eventuale anamnesi familiare o personale di episodi tromboembolici e verificare l'eventuale relazione con precedenti parti, aborti o IVG. In caso di precedenti familiari, riportare se la donna fosse stata sottoposta a screening per trombofilia ereditaria, compreso il fattore V di Leiden. Verificare e riportare eventuale uso di contraccettivi ormonali o di altri steroidi prima, durante la gravidanza o in puerperio. Particolare attenzione dovrebbe essere riservata ad eventuali evidenze cliniche di trombosi venosa profonda insorta prima dell'embolia fatale o all'evidenza di embolie non fatali che hanno preceduto quella responsabile del decesso. Nel caso fosse stata somministrata una terapia anticoagulante a scopo profilattico o terapeutico va specificato il nome e il dosaggio del farmaco oltre all'inizio e alla fine della sua somministrazione. Vanno inoltre registrate eventuali ulteriori misure profilattiche utilizzate.

In caso di decesso dovuto a **sepsi**, secondario ad aborto, parto o procedure operative, compilare nel dettaglio la sezione 10 "Decesso avvenuto a seguito di sepsi" del modulo M1 avendo cura di fornire dettagli esaustivi della probabile fonte di infezione, specificando l'intervallo tra induzione e parto, se applicabile, e l'ora delle procedure operative. Si prega di riportare nella sezione appropriata i referti batteriologici, la specifica degli antibiotici somministrati, se a scopo profilattico o terapeutico, e segnalare se sia stata richiesta la consulenza di un microbiologo.

6

Dipartimento Promozione della Salute, del Benessere Sociale e dello Sport per tutti - Sezione P.A.O.S.A. - REGIONE PUGLIA

13

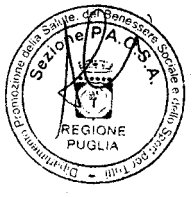
In caso di decesso dovuto ad **emorragia** compilare nel dettaglio la sezione 11 "Decesso avvenuto a seguito di emorragia ostetrica grave" avendo cura di segnalare l'esistenza di fattori favorenti quali l'anemia e le terapie pertinenti. Specificare il tempo intercorso tra l'inizio del sanguinamento e l'intervento medico, il trasferimento in ospedale, le procedure operative, e il tempo richiesto per ottenere sangue e/o derivati. Va inoltre specificata la durata del tempo durante il quale la paziente è sopravvissuta dopo l'inizio dell'emorragia maggiore. È raccomandato, se disponibile, riportare il parere dell'ematologo. La cronologia degli eventi in questi casi è particolarmente importante e pertanto andrebbe dettagliata nel rapporto. Occorre allegare copia delle cartelle cliniche. È necessario specificate le ragioni in caso di apparente ritardo nella disponibilità di sangue e/o derivati.

In caso di decesso dovuto a **disordini ipertensivi della gravidanza**, compilare nel dettaglio la sezione 12 "Decesso avvenuto a seguito di pre-eclampsia e/o HELLP syndrome" riportando informazioni circa la precedente storia ostetrica e circa l'assistenza ricevuta durante l'ultima gravidanza. Occorre specificare il motivo preciso del ricovero ospedaliero e delle procedure assistenziali adottate. In caso di pazienti con precedente malattia ipertensiva, occorre riportare nelle sezioni appropriate l'esistenza di patologie di base come la coartazione dell'aorta, la stenosi dell'arteria renale, la pielonefrite cronica o il feocromocitoma. Occorre specificare le terapie farmacologiche effettuate, la somministrazione di fluidi ed elettroliti EV ed allegare le cartelle relative all'equilibrio idro-elettrolitico.

In caso di decesso dovuto a **cause indirette** come l'epilessia, il diabete o le patologie cardiache, è raccomandato, se disponibile, allegare anche un rapporto dello specialista che ha seguito la donna insieme ai dettagli della terapia farmacologica e ad eventuali sue modifiche a seguito dell'insorgenza della gravidanza. Va specificata anche l'evidenza (o l'assenza) di un approccio multidisciplinare integrato con il team ostetrico.

Dall'esperienza di altri sistemi di sorveglianza è emersa l'importanza degli aspetti sociali quali fattori di rischio per la mortalità materna. Pertanto occorre riportare informazioni relative a condizioni di **esclusione sociale** che comprendono la condizione di *senza fissa dimora*, lo stato di immigrato, la mancata comprensione della lingua italiana o condizioni di deprivazione sociale. Occorre specificare l'eventuale evidenza di uso di sostanze stupefacenti o di violenza domestica (anche se non associate direttamente alla morte della donna) ed eventuali contatti con servizi dedicati. È raccomandato, se disponibile, allegare i rapporti dei servizi sociali, specialmente in caso di violenza domestica, abuso di sostanze, condizioni di deprivazione sociale e problematiche relative alla protezione dei minori.

In caso di decesso dovuto a **suicidio** o ad overdose accidentale di farmaci o di sostanze stupefacenti è raccomandato, se disponibile, riportare una storia completa dello psichiatra/servizi di assistenza psichiatrica che avevano in cura la donna e del MMG. Va inoltre allegata una copia della più recente valutazione psichiatrica. Vanno allegati anche copia di eventuali rapporti dei servizi sociali e dei servizi per la tossicodipendenza.



Schema sintetico		9
Sezione 1.	Informazioni generali	11
Sezione 2.	Storia riproduttiva	13
Sezione 3.	Gravidanza attuale	14
Sezione 4.	Decesso avvenuto durante e/o a seguito di aborto spontaneo o IVG effettuati entro la 22ª settimana di gestazione	16
Sezione 5.	Decesso avvenuto durante e/o a seguito di gravidanza ectopica	18
Sezione 6.	Decesso avvenuto durante e/o a seguito della gravidanza ma non durante e/o a seguito di aborto spontaneo o IVG o gravidanza ectopica	20
Sezione 7.	Decesso avvenuto durante e/o a seguito di travaglio e parto	21
Sezione 8.	Decesso avvenuto durante e/o a seguito del puerperio	27
Sezione 9.	Decesso avvenuto a seguito di patologia trombotica o embolia, anche associate	29
Sezione 10.	Decesso avvenuto a seguito di sepsi	32
Sezione 11.	Decesso avvenuto a seguito di emorragia ostetrica grave	34
Sezione 12.	Decesso avvenuto a seguito di pre-eclampsia e/o HELLP syndrome	37
Sezione 13.	Decesso avvenuto a seguito di altre cause mediche o problemi chirurgici	42
Sezione 14.	Decesso avvenuto a seguito di problemi psichiatrici e/o sociali	44
Sezione 15.	Decesso avvenuto in paziente sottoposta ad anestesia	47
Sezione 16.	Decesso avvenuto in paziente ricoverata nel dipartimento di emergenza	57
Sezione 17.	Decesso avvenuto in paziente ricoverata in terapia intensiva o per altra assistenza specialistica	59
Sezione 18.	Fattori non clinici che possono aver contribuito al decesso	61

Attenzione: documentazione riservata!
Non trattenere alcuna copia di questo modulo.
Non riportare il nome della donna, dei professionisti sanitari o dell'ospedale in questo modulo.

Referente regionale: Prof. Giuseppe Loverro
Tel. 080 5592228
e-mail: giuseppe.loverro@uniba.it

Sezione P.A.O.S.A. REGIONE PUGLIA

SCHEMA SINTETICO M1

DATI PAZIENTE

Età: ☐☐ Nazionalità: _____

Precedenti gravidanze: ☐☐

Eventuali patologie o condizioni di rischio pre-esistenti: _____

TIMING DEL DECESSO

Indicare se:

☐ Decesso avvenuto durante la gravidanza
☐ Decesso avvenuto durante o a seguito di parto, aborto spontaneo, IVG o gravidanza ectopica
☐ Decesso avvenuto in puerperio o dopo dimissione per esito gravidanza

Indicare giorni intercorsi tra esito gravidanza e decesso: ☐☐☐

Età gestazionale al parto/IVG/AS o al decesso (se avvenuto prima dell'esito): ☐☐

Data e ora del decesso: ☐☐/☐☐/☐☐ ora ☐☐:☐☐

Luogo del decesso: _____

Sequenza cause del decesso: _____

_____

_____

CRONOLOGIA DEI RICOVERI

Modalità di arrivo in ospedale

☐ Mezzo proprio
☐ In ambulanza

Dipartimento promozione della Salute, del Benessere Sociale e dello Sport per Tutti - Sezione P.A.R.S.A. REGIONE PUGLIA

9

22

Specificare, in ordine cronologico, i presidi ospedalieri dove la donna è stata ricoverata, la tipologia di reparto e i giorni di degenza

Presidio ospedaliero	Reparto (Ostetricia, PS, DEA)	n. giorni degenza
Presidio n. 1		
Presidio n. 2		
Presidio n. 3		
Presidio n. 4		
Presidio n. 5		
Presidio n. 6		

Note: _____

10

Sezione P.A.O.S.A. REGIONE PUGLIA

23

Questa sezione va compilata dai professionisti sanitari che hanno assistito la donna in collaborazione con il referente di struttura *(leggere le istruzioni alle pp. 1-7)*

Numero progressivo caso ☐☐

Codice Regione ☐

Anno di nascita ☐☐

Data ultimo ricovero ☐☐/☐☐/☐☐ **Motivo del ricovero** _____

Epoca gestazionale al momento del decesso o al momento dell'esito della gravidanza *settimane* ☐☐

Condizione ostetrica al momento del decesso

- ☐ In gravidanza
- ☐ Aborto spontaneo/IVG/mola idatiforme
- ☐ Gravidanza ectopica
- ☐ Antepartum
- ☐ Intrapartum
- ☐ ≤ 42 giorni dall'esito della gravidanza

Data fine gravidanza (parto, aborto, IVG, gravidanza extrauterina) *(se applicabile)* ☐☐/☐☐/☐☐

Data diagnosi della complicazione che ha causato il decesso ☐☐/☐☐/☐☐

Data dimissione eventuale precedente ricovero ☐☐/☐☐/☐☐

Data del decesso ☐☐/☐☐/☐☐

Luogo del decesso

- ☐ Casa
- ☐ Strada
- ☐ Sala parto
- ☐ Sala operatoria
- ☐ Reparto di ostetricia
- ☐ Reparto puerperio
- ☐ Terapia intensiva
- ☐ Pronto soccorso generale
- ☐ Pronto soccorso ostetrico
- ☐ Altro luogo dell'ospedale
- ☐ Altro, specificare _____

Causa di morte *(come riportata nel certificato di morte)*

Causa iniziale: _____

che ha eventualmente causato ↓

Condizioni/complicazioni che descrivono la sequenza che ha portato a morte:

_____ ↓

_____ ↓

_____

Codice ICD9 iniziale, se conosciuto ☐☐☐.☐



È stata richiesta un'autopsia? ☐ Sì ☐ No

È stato richiesto l'esame anatomopatologico della placenta o del materiale deciduo-placentare intrauterino? ☐ Sì ☐ No

Sono previste/in corso indagini dell'autorità giudiziaria? ☐ Sì ☐ No

La madre era in stato di coma, mantenuta in vita per permettere il parto? ☐ Sì ☐ No

La madre era affetta da una condizione cronica in progressione di malattia (es. tumori, malattie sistemiche)? ☐ Sì ☐ No

Se sì, specificare la patologia

Cittadinanza _____ **codice ISTAT** ☐☐☐

Comune di nascita _____ **codice ISTAT** ☐☐☐

Se straniera, specificare il Paese di nascita _____ **codice ISTAT** ☐☐☐

Se straniera, condizione di:

☐ Rifugiata
☐ Richiedente asilo
☐ Altro, specificare _____

Titolo di studio

☐ Laurea
☐ Diploma Universitario o laurea breve
☐ Diploma di scuola media superiore
☐ Diploma di scuola media inferiore
☐ Licenza elementare o nessun titolo

Sintetizzare e riportare evidenze di qualunque circostanza personale o sociale (es. violenza domestica, senza fissa dimora) che possa essere utile a questa indagine nello spazio sottostante

Dipartimento Promozione della Salute, del Benessere Sociale e dello Sport per tutti - Sezione P.A.S.S. REGIONE PUGLIA

12

25

Questa sezione va compilata dai professionisti sanitari che hanno assistito la donna in collaborazione con il referente di struttura *(leggere le istruzioni alle pp. 1-7)*

Questa gravidanza è insorta a seguito di PMA? ☐ Sì ☐ No

Metodi di PMA:

- ☐ Solo trattamento farmacologico per induzione dell'ovulazione
- ☐ Inseminazione intra-uterina
- ☐ GIFT
- ☐ FIVET
- ☐ ICSI
- ☐ Altre tecniche, specificare _____

Per ciascuna procedura, specificare le eventuali complicanze (es. sindrome da iperstimolazione ovarica, ricoveri) e le eventuali manovre terapeutiche o profilattiche adottate (es. eventuale profilassi antitrombotica in caso di sindrome da iperstimolazione ovarica: dosi, durata)

Precedenti concepimenti ☐ Sì ☐ No

Se sì, indicare numero di:

Nati vivi ☐☐
Nati morti ☐☐
Aborti spontanei ☐☐
Gravidanze extrauterine ☐☐
IVG ☐☐
Tagli cesarei precedenti ☐☐

Data ultimo parto ☐☐/☐☐/☐☐

Sintetizzare e riportare precedenti anamnestici medici o chirurgici che possono essere utili a questa indagine (es. miomectomia o altra chirurgia uterina, patologie o condizioni causa di pregressa IVG, cardiopatia, malattie neurologiche/neurochirurgiche, malattie ematologiche/autoimmuni, neoplasie, ecc.)

Sezione P.A.O.S.A. REGIONE PUGLIA

Questa sezione va compilata dai professionisti sanitari che hanno assistito la donna in collaborazione con il referente di struttura *(leggere le istruzioni alle pp. 1-7)*

Data ultima mestruazione ☐☐/☐☐/☐☐

Prima visita di controllo in gravidanza ☐☐ *settimane compiute*

L'età gestazionale ecografica conferma quella di amenorrea? ☐ Sì ☐ No

Gravidanza: ☐ singola ☐ gemellare ☐ trigemina ☐ più di tre

Assistenza in gravidanza: *(più di una risposta è possibile)*

Ginecologo:	ospedaliero	☐
	consultoriale	☐
	di ambulatorio pubblico	☐
	di struttura privata	☐
	privato che lavora anche in ospedale	☐
Ostetrica:	ospedaliera	☐
	consultoriale	☐
	di ambulatorio pubblico	☐
	di struttura privata	☐
Nessuna assistenza		☐
Altro, specificare _____		☐

Sintetizzare e riportare aspetti relativi all'assistenza in gravidanza che possono essere utili a questa indagine

Allegare le informazioni disponibili circa l'assistenza prenatale (cartella clinica, esami diagnostici, ecc.)

Altezza (cm) ☐☐☐

Peso pregravidico (Kg) ☐☐☐

Incremento ponderale (Kg) ☐☐

Decorso della gravidanza

☐ Fisiologico

☐ Patologico

Dipartimento Promozione della Salute, del Benessere Sociale e Sport per Tutti - Sezione P.A.O.S.A. REGIONE PUGLIA

La donna ha avuto ricoveri ospedalieri durante questa gravidanza a seguito di patologie insorte prima dell'attuale gravidanza? ☐ Sì ☐ No

Se sì, specificare i motivi e l'anno di insorgenza:

	anno
☐ Diabete	☐☐
☐ Ipertensione	☐☐
☐ Patologie cardio-vascolari	☐☐
☐ Epilessia	☐☐
☐ Tireopatie	☐☐
☐ Altro, specificare _____	☐☐

La donna ha avuto ricoveri ospedalieri durante questa gravidanza a seguito di patologie insorte durante l'attuale gravidanza? ☐ Sì ☐ No

Se sì, specificare i motivi e l'epoca gestazionale del ricovero:

	settimane
☐ Minaccia di aborto	☐☐
☐ Minaccia di parto pretermine	☐☐
☐ Malattie infettive	☐☐
☐ Infezioni del tratto genito-urinario	☐☐
☐ Diabete	☐☐
☐ Disordini ipertensivi della gravidanza	☐☐
☐ Altro, specificare _____	☐☐

Se il decesso è avvenuto durante e/o a seguito di aborto spontaneo o IVG effettuati entro la 22ª sett. + 0gg di gestazione, vai alla sezione 5.
Se il decesso è avvenuto durante e/o a seguito di gravidanza ectopica, vai alla sezione 6.
Se il decesso è avvenuto durante e/o a seguito della gravidanza, ma non durante e/o a seguito di aborto spontaneo, IVG o gravidanza ectopica, vai alla sezione 7.
Se il decesso è avvenuto a seguito di altri motivi durante o dopo il travaglio, vai alla sezione 8.
Se il decesso è avvenuto a seguito di altri motivi durante il puerperio, vai alla sezione 8.

Dipartimento per la promozione della Salute, del Benessere Sociale e dello Sport per Tutti - Sezione PIANO S.P. REGIONE PUGLIA

Questa sezione va compilata dai professionisti sanitari che hanno assistito la donna in collaborazione con il referente di struttura *(Leggere le istruzioni alle pp. 1-7)*

La gravidanza è stata confermata ecograficamente? ☐ Sì ☐ No

Se è stato un aborto spontaneo:

☐ Completo
☐ Incompleto
☐ Interno
☐ Mola idatiforme/malattia trofoblastica

Se è stata una IVG: *(segnare tutte le opzioni applicabili)*

☐ Legale ☐ Illegale
☐ Ricovero ordinario ☐ Day hospital
☐ Medica ☐ Chirurgica
☐ Altro, specificare _____

È stata eseguita visita anestesiologica preoperatoria? ☐ Sì ☐ No

Se sì, specificare la sede:

☐ Ambulatoriale
☐ In reparto
☐ Direttamente in sala operatoria

☐ **È stata prevista profilassi antinfettiva**
☐ **È stata prevista profilassi antitrombotica**

Descrivere le cause dell'aborto spontaneo (es. aborto settico) specificando se definite clinicamente (sintomatologia della gravida), con indagini di laboratorio (specificare), con esame anatomopatologico. Descrivere anche il trattamento effettuato

Sezione P.A.O.S.A. REGIONE PUGLIA

Dove è stata effettuata l'IVG?

- ☐ Ospedale pubblico
- ☐ Struttura convenzionata
- ☐ Casa
- ☐ Altro, specificare _____

Descrivere tutte le procedure adottate, i farmaci, le infusioni EV o altro con le date e gli orari. Specificare anche la somministrazione di ossitocici (dose, via di somministrazione e frequenza).
In caso di aborto medico (IVG con Misoprostolo o RU486 per aborto terapeutico oltre 90 giorni) che tipo di follow-up è stato previsto?

Dipartimento Promozione della Salute, del Benessere Sociale e dello Sport per Tutti - Sezione P.A.P.S.A. REGIONE PUGLIA

Questa sezione va compilata dai professionisti sanitari che hanno assistito la donna in collaborazione con il referente di struttura *(Leggere le istruzioni alle pp. 1-7)*

La donna sapeva di essere in gravidanza? ☐ Sì ☐ No

La gravidanza era stata confermata da un professionista sanitario? Sì ☐ No ☐

La diagnosi era stata confermata ecograficamente? ☐ Sì ☐ No

È stata prevista profilassi antinfettiva? ☐ Sì ☐ No

È stata prevista profilassi antitrombotica? ☐ Sì ☐ No

La donna era stata visitata da:

	per controllo di routine	**per sintomatologia specifica**
MMG	☐	☐
Pronto soccorso	☐	☐
Ginecologo	☐	☐
Altro, specificare _____	☐	☐
Informazione mancante	☐	☐

Allegare il referto di un Pronto soccorso se disponibile, specificando il tempo di attesa prima del controllo medico.

Descrivere gli eventi che hanno condotto al decesso

Sezione P.A.O.R.A. REGIONE PUGLIA

18

31

Descrivere nel dettaglio la visita anestesiologica preoperatoria, l'intervento, la preanestesia, l'anestesia, l'eventuale terapia antalgica e, in caso di ricorso alla terapia intensiva, compilare la sezione 17.



18

32

Questa sezione va compilata dai professionisti sanitari che hanno assistito la donna <u>in collaborazione con il referente di struttura</u> *(leggere le istruzioni alle pp. 1-7)*
Fornire ulteriori dettagli circa problemi medici nelle sezioni 9-14.

Descrivere gli eventi che hanno condotto al decesso

Andare alle sezioni 9-14 e compilarle se applicabili.

Sezione P.A.O.S.A. REGIONE PUGLIA

33

[illegible] DURANTE E/O A SEGUITO DI TRAVAGLIO E PARTO

Questa sezione va compilata dai professionisti sanitari che hanno assistito la donna <u>in collaborazione con il referente di struttura</u> *(Leggere le istruzioni alle pp. 1-7)*

Data del ricovero ospedaliero	☐☐/☐☐/☐☐	**ora**	☐☐:☐☐
Data dell'ammissione in sala parto	☐☐/☐☐/☐☐	**ora**	☐☐:☐☐
Data di inizio travaglio	☐☐/☐☐/☐☐	**ora**	☐☐:☐☐
Data di inizio periodo espulsivo	☐☐/☐☐/☐☐	**ora**	☐☐:☐☐
Data del parto	☐☐/☐☐/☐☐	**ora**	☐☐:☐☐

	Luogo all'inizio del travaglio	**Se trasferita in travaglio, dove**	**Luogo del parto**
Ospedale pubblico	☐	☐	☐
Centro nascita gestito da ostetriche integrato nell'ospedale	☐	☐	☐
Centro nascita gestito da ostetriche separato dall'ospedale	☐	☐	☐
Casa di cura privata	☐	☐	☐
Pronto soccorso	☐	☐	☐
Casa	☐	☐	☐
Altro, specificare _____	☐	☐	☐

Distanza tra abitazione e ospedale dove si è verificato il primo ricovero (Km) ☐☐☐

Collegamenti stradali: ☐ agevoli ☐ difficoltosi

Mezzo di trasferimento utilizzato: ☐ privato ☐ ambulanza

In caso di ulteriori trasferimenti, documentarli su fogli separati

Se la donna è stata trasferita durante il travaglio, descrivere eventuali ritardi o problemi nei trasferimenti

Professionisti sanitari che sono stati coinvolti nell'assistenza (specificare il numero):

	Durante il travaglio	**Durante il parto**
Ostetrica	☐	☐
Ginecologo	☐	☐
Anestesista	☐	☐
Infermiere	☐	☐
Altro personale, specificare _____	☐	☐

21

Sezione P.A.O.S.A. REGIONE

34

Ostetrica che ha effettuato l'assistenza intra-partum		**Medico che ha effettuato l'assistenza intra-partum**	
	Anni di esperienza		Anni di esperienza
Personale di ruolo	_____	Personale di ruolo	_____
Personale di ruolo	_____	Personale di ruolo	_____
Altro	_____	Altro	_____
Altro	_____	Altro	_____

Aggiungere eventuali altri commenti

Presentazione all'inizio del travaglio

☐ Cefalica ☐ Podalica ☐ Traversa o obliqua
☐ Non nota ☐ Altro, specificare _____

Inizio del travaglio

☐ Spontaneo ☐ Induzione ☐ Cesareo prima del travaglio
☐ Non noto ☐ Altro, specificare _____

Induzione (specificare tipo di farmaco, dosaggio, timing della somministrazione e via della somministrazione)

	Prostaglandine	Ossitocina	Altro, specificare
Farmaco			
Dosaggio			
Timing di somministrazione			
Via di somministrazione			

Ragioni dell'induzione

☐ Oltre il termine ☐ Diabete pregravidico ☐ Diabete gestazionale
☐ Ipertensione/pre-eclampsia/epatogestosi ☐ IUGR ☐ Morte intrauterina
☐ Altro, specificare _____

☐ **È stato effettuato un monitoraggio elettronico fetale durante il travaglio**

Tracciato CTG:

☐ Normale
☐ Indeterminato. Specificare _____
☐ Patologico. Specificare _____

Membrane: ☐ Integre ☐ Rotte spontaneamente ☐ Rotte artificialmente
da ore e minuti *(contare le ore e i minuti intercorsi fino all'espulsione del feto)* ☐☐ ☐☐
con liquido amniotico: ☐ Limpido ☐ Tinto da meconio ☐ Tinto da sangue

22

Sezione P.A.R.S.A. REGIONE PUGLIA

35

Modalità del parto

- ☐ Vaginale non complicato
- ☐ Vaginale con Kristeller
- ☐ Vaginale operativo, forcipe
- ☐ Vaginale operativo, ventosa
- ☐ TC su segmento inferiore
- ☐ TC su corpo uterino
- ☐ Altro, specificare _____

In caso di gravidanza gemellare, specificare le modalità del parto per i gemelli

Aggiungere eventuali altri commenti e allegare la documentazione cardiotocografica

La donna è stata vista dal ginecologo durante il travaglio? ☐ Sì ☐ No

A che punto del travaglio il ginecologo di guardia è stato avvisato di potenziali problemi?

È stato chiamato il primario del reparto ginecologia/ostetricia? ☐ Sì ☐ No

Ci sono state difficoltà o ritardi nell'ottenere:

- ☐ La consulenza del ginecologo di guardia
- ☐ La consulenza dell'ostetrica di turno
- ☐ L'ambulanza
- ☐ I risultati del laboratorio analisi
- ☐ La consulenza anestesiologica
- ☐ Altre consulenze ostetriche
- ☐ Altre consulenze
- ☐ La consulenza neonatologica
- ☐ Sangue e derivati
- ☐ La consulenza rianimatoria materna

Specificare:

Descrivere qualsiasi anomalia insorta durante il travaglio, comprese le indicazioni in caso di parto operativo

28

Dipartimento Promozione della Salute, del Benessere Sociale e dello Sport per Tutti - Sezione P.A.O.T.A. REGIONE PUGLIA

36

☐ **Lacerazione** (specificare se 1°, 2°, 3°, 4°) _____

Sono stati evidenziati problemi durante la fase espulsiva? ☐ Sì ☐ No

Se sì, quali e chi è intervenuto?

Perdita ematica stimata a seguito della lacerazione ml ☐☐☐☐

In caso di parto operativo vaginale, specificare le indicazioni:

- ☐ Arresto della progressione della parte presentata
- ☐ Alterazioni cardiotocografiche
- ☐ Altro, specificare _____

In caso di taglio cesareo, specificare:

- ☐ Programmato
- ☐ Programmato ma realizzato in urgenza
- ☐ D'emergenza
- ☐ Peri o post mortem

Sede in cui è stata posta l'indicazione al TC

☐ Domicilio/strada ☐ Sala parto ☐ Pronto Soccorso ostetrico
☐ Corsia di degenza ☐ Pronto Soccorso generale ☐ Altra sede, specificare _____

Indicazioni al TC

Materne

- ☐ Mancata progressione
- ☐ Patologie materne
- ☐ Richiesta materna
- ☐ Placenta praevia
- ☐ Placenta accreta, percreta, increta
- ☐ Distacco della placenta
- ☐ Fallita induzione
- ☐ Pre-eclampsia
- ☐ Precedente TC
- ☐ Precedenti ostetrici sfavorevoli
- ☐ Altro, specificare _____

Fetali

- ☐ Presentazione podalica
- ☐ Altre presentazioni anomale
- ☐ Corioamnionite
- ☐ Prolasso del funicolo
- ☐ IUGR
- ☐ Anomalie congenite fetali
- ☐ Macrosomia
- ☐ Gravidanza multipla
- ☐ Alterazioni cardiotocografiche
- ☐ Altro, specificare _____

24

Assessorato alla Promozione della Salute, del Benessere Sociale e dello Sport per Tutti
Sezione P.A.O.S.A.
REGIONE PUGLIA

37

In caso di taglio cesareo, specificare:

Durata intervento (incisione-sutura cute) ☐☐ minuti

Perdita ematica stimata a seguito del TC ml ☐☐☐☐

emoglobina preparto ☐☐ g/l emoglobina postpartum ☐☐ g/l

Descrivere l'intervento ed eventuali difficoltà *(allegare altri fogli se necessario)*

Sia in caso di parto vaginale che di taglio cesareo, specificare:

Modalità di secondamento: ☐ spontaneo ☐ manuale **dopo** ☐☐ minuti

Problemi secondamento: ☐ nessuno ☐ difficoltoso ☐ accretismo placentare

La placenta e le membrane erano complete? _____

Se sono state somministrate infusioni EV, spiegare quali e perché

Riportare i farmaci ossitocici utilizzati durante e dopo il 3° stadio per profilassi

Farmaci	Ora prelievo	Ora refertazione	Dosaggio	Via di somministrazione
Ossitocina in bolo				
Ossitocina infusione				
Metilergometrina bolo				
Prostaglandine				
Altro, specificare				

Riportare i farmaci ossitocici utilizzati durante e dopo il 3° stadio per terapia

Farmaci	Ora prelievo	Ora refertazione	Dosaggio	Via di somministrazione
Ossitocina in bolo				
Ossitocina infusione				
Metilergometrina bolo				
Prostaglandine				
Altro, specificare				

Aggiungere eventuali altri commenti circa il 3° stadio

25

Sezione P.A.O.S.A. REGIONE PUGLIA

38

Neonato/i	1° nato	2° nato	3° nato	4° nato
Peso in grammi				
Nati vivi	**1° nato**	**2° nato**	**3° nato**	**4° nato**
Apgar a 5'				
pH fetale				
Rianimazione/Intubazione				
Trasferito in TIN				
Decesso post-nascita				
Nati morti	**1° nato**	**2° nato**	**3° nato**	**4° nato**
Integro				
Macerato				

Descrivere nel dettaglio qualsiasi problema insorto

Andare alle sezioni 9-14 e compilarle se applicabili

Sezione A.A.G.S.A. REGIONE PUGLIA

39

SEZIONE D. DECESSO AVVENUTO DURANTE E/O A SEGUITO DEL PUERPERIO

Questa sezione va compilata dai professionisti sanitari che hanno assistito la donna in collaborazione con il referente di struttura *(leggere le istruzioni alle pp. 1-7)*

Data della dimissione (gg/mm/aa) ☐☐/☐☐/☐☐

Dopo quanti giorni e ore dal parto è stata dimessa? ☐☐ giorni ☐☐ ore

Specificare ogni complicazione in puerperio (es. piressia, ipertensione, emorragia post partum secondaria)

Sede in cui è stata posta la diagnosi della complicazione in puerperio

☐ Domicilio/strada ☐ Pronto Soccorso ostetrico ☐ Altra sede, specificare _____

☐ Corsia di degenza ☐ Pronto Soccorso generale

Specificare ogni trattamento e le strategie profilattiche implementate (sia alla cieca, che sotto guida di esami)

L'Hb è stata verificata nel post partum? Se sì, specificare il valore minimo riportato e l'intervallo in ore dal parto. Specificare anche se è stata effettuata una trasfusione e il numero di unità trasfuse (GRC, PFC, PLT)

A che punto del ricovero in puerperio l'anestesista-rianimatore è stato avvisato di potenziali problemi?

Dipartimento Promozione della Salute, del Benessere Sociale e dello Sport per Tutti - Sezione P.A.O.S.A. REGIONE PUGLIA

Specificare eventuali altri problemi legati al puerperio in ospedale

La donna è stata ricoverata nuovamente? Se sì, quanti giorni dopo il parto e per quali motivi?

La donna soffriva di depressione postnatale o di altri problemi psichiatrici? ☐ Sì ☐ No

Se sì compilare la sezione 14.

Descrivere nel dettaglio qualsiasi altro problema insorto nel periodo postnatale

Andare alle sezioni 9-14 e compilarle se applicabili

Dipartimento Promozione della Salute, del Benessere Sociale e dello Sport per tutti - Sezione P.A.O.S.A. REGIONE PUGLIA

41

Questa sezione va compilata dai professionisti sanitari che hanno assistito la donna in collaborazione con il referente di struttura *(leggere le istruzioni alle pp. 1-7)*

La diagnosi di tromboembolia è ☐ sospetta ☐ certa

Sede della trombosi

Sede dell'embolia

Sede in cui è stata posta la diagnosi

☐ Domicilio/strada ☐ Sala parto ☐ Pronto Soccorso ostetrico
☐ Corsia di degenza ☐ Sala operatoria ☐ Pronto Soccorso generale
☐ Altra sede, specificare _____

Tromboembolia polmonare

La donna aveva una storia pregressa di tromboembolia? Se sì, secondaria alla gravidanza?

La donna aveva un'anamnesi familiare di tromboembolia (nei familiari di primo grado)? ☐ Sì ☐ No

Se sì, è stata sottoposta a screening per trombofilia? ☐ Sì No ☐

Se sì, specificare:

☐ Deficif di antitrombina III
☐ Deficif di proteina C
☐ Deficit di proteina S
☐ Fattore V di Leiden
☐ Gene protrombina G20210A

La donna aveva recentemente fatto un lungo viaggio aereo, in autobus o automobile? Se sì, quanto prima dell'embolia? Specificare la durata del viaggio

Sezione P.A.O.S.A. REGIONE PUGLIA

Sussistevano altri fattori di rischio, es. immobilità prolungata/uso di sedia a rotelle, fumo, parità elevata (>3), età >35 anni, BMI >30?

Nel caso avesse fatto uso di contraccettivi orali: specificare il tipo, quanto prima del concepimento li ha sospesi e/o quando li ha assunti dopo la fine della gravidanza

È stata sottoposta a trombo-profilassi in gravidanza, al parto o dopo il parto? Se sì, specificare l'inizio, il dosaggio e la durata della terapia

Specificare e allegare copia del protocollo della trombo-profilassi utilizzata in epoca prenatale, per il TC o dopo il parto

Sono state utilizzate delle misure preventive fisiche, es. calze a compressione?

Indicare le procedure diagnostiche adottate:

- ☐ RX torace
- ☐ ECG
- ☐ Ecocardiografia
- ☐ TAC spirale
- ☐ Altro, specificare _____

30

Sezione P.A.O.S.A. REGIONE PUGLIA

43

È stata attuata terapia anticoagulante di copertura in attesa del riscontro diagnostico? ☐ Sì ☐ No

Se sì, specificare i farmaci utilizzati, le dosi somministrate e la loro successione temporale

In caso di somministrazione di Eparina specificare:

Tempi	Dosaggi	Tipologia	Via di somministrazione

A che punto del ricovero in puerperio l'anestesista-rianimatore è stato avvisato di potenziali problemi?

Descrivere gli eventi che hanno condotto al decesso

Sezione P.A.O.S.A. REGIONE PUGLIA

Questa sezione va compilata dai professionisti sanitari che hanno assistito la donna in collaborazione con il referente di struttura *(leggere le istruzioni alle pp. 1-7)*

Compilare questa sezione se la sepsi è stata la causa o un fattore contribuente al decesso

Se sì, quando

La sepsi è insorta a seguito di:

- ☐ Corioamnionite
- ☐ Pielonefrite
- ☐ Endometrite post partum
- ☐ Infezione della ferita
- ☐ Polmonite
- ☐ Perforazione d'utero/ansa intestinale post chirurgica
- ☐ Appendicite acuta
- ☐ Colecistite acuta
- ☐ Pancreatite
- ☐ Fascite necrotizzante
- ☐ Ascesso mammario

Quale terapia è stata instaurata?

Segnare ognuna delle condizioni applicabili

- ☐ Febbre (>38 °C)
- ☐ Aumento dei globuli bianchi (range normale in gravidanza 5.000-15.000)
- ☐ Leucopenia
- ☐ Aumento della PCR
- ☐ Aumento della Procalcitonina
- ☐ Altri segni di infezione, specificare _____

Sono stati rilevati campioni per ricerche microbiologiche? ☐ Sì ☐ No

Se sì, quali

- ☐ Coltura urine
- ☐ Tampone placentare
- ☐ Coltura liquor
- ☐ Tampone vaginale
- ☐ Emocoltura
- ☐ Altri prelievi, specificare _____

Sezione P.A.R.S.A. REGIONE PUGLIA

32

45

Specificare quali microrganismi sono stati identificati

Sede in cui è stata posta la diagnosi

☐ Domicilio/strada ☐ Sala parto ☐ Pronto Soccorso ostetrico
☐ Corsia di degenza ☐ Sala operatoria ☐ Pronto Soccorso generale
☐ Altra sede, specificare _____

È stata attuata terapia antibiotica alla cieca in attesa delle verifiche di laboratorio? ☐ Sì ☐ No

Specificare le terapie o i trattamenti antibiotici adottati, le vie di somministrazione e i tempi di inizio rispetto alla diagnosi/ricovero

A che punto del ricovero in puerperio l'anestesista-rianimatore è stato avvisato di potenziali problemi?

Descrivere gli eventi che hanno condotto al decesso

Sezione B.A.D.S.A. REGIONE PUGLIA

46

SEZIONE E: IN CASO DI EVENTO AVVENUTO A SEGUITO DI EMORRAGIA OSTETRICA GRAVE

Questa sezione va compilata dai professionisti sanitari che hanno assistito la donna in collaborazione con il referente di struttura *(leggere le istruzioni alle pp. 1-7)*

Data dell'identificazione dell'emorragia (gg/mm/aa) ☐☐/☐☐/☐☐ **ora** ☐☐:☐☐

Diagnosi _____

Sede in cui è stata posta la diagnosi

☐ Domicilio/strada ☐ Sala parto ☐ Pronto Soccorso ostetrico
☐ Corsia di degenza ☐ Sala operatoria ☐ Pronto Soccorso generale
☐ Altra sede, specificare _____

Perdita ematica stimata (ml) _____

Sede dell'emorragia

☐ **Utero** ☐ **Vagina** ☐ **Addome** ☐ **Altro, specificare** _____

Durata dell'emorragia ☐☐ ore ☐☐ minuti

Esami ematochimici eseguiti: indicare l'ora e i risultati e le unità utilizzate

	Data, ora e risultati del primo bilancio	Data, ora e risultati al momento della massima perdita ematica	Risultati del bilancio a 24 ore
Emoglobina			
Ematocrito			
Piastrine			
Protrombina			
PTT			
Fibrinogeno			
D-dimeri o complessi solubili			
Creatinina, diuresi			
Diuresi oraria			
Altro, specificare			

Sezione P.I.O.S.A. REGIONE PUGLIA

97

Infusioni: ☐ **Albumina** ☐ **Cristalloidi** ☐ **Colloidi**

Specificare le soluzioni infuse e la quantità

Trasfusioni: ☐ Sì ☐ No

In caso di trasfusione, specificare il prodotto trasfuso e il numero di unità

Specificare il tempo della richiesta degli emoderivati e il tempo di arrivo

Esistevano motivi ideologici o di altro tipo per procrastinare, cercare di evitare le trasfusioni o l'impiego di emoderivati? (specificare il tipo di consenso ottenuto)

Pressione arteriosa: ☐ non invasiva ☐ cruenta

Livello minimo osservato _____ **Data** ☐☐/☐☐/☐☐ **ora** ☐☐:☐☐

Terapia instaurata _____ **Data** ☐☐/☐☐/☐☐ **ora** ☐☐:☐☐

Dosaggio _____

Pressione arteriosa 1 ora dopo l'inizio della terapia _____

A che punto del ricovero in puerperio l'anestesista-rianimatore è stato avvisato di potenziali problemi?

Sezione P.A.O.S.A. REGIONE PUGLIA

48

Terapia medica:

	Tipo/dosaggio	Via di somministrazione
☐ Ossitocici	_____	_____
☐ Misoprostolo	_____	_____
☐ Prostaglandine	_____	_____
☐ Antibiotici	_____	_____
☐ Anticoagulanti	_____	_____
☐ Procoagulanti	_____	_____
☐ Vasoattivi	_____	_____
☐ Emoderivati	_____	_____
☐ Emocomponenti	_____	_____

☐ Altro, specificare _____

Terapia chirurgica:

☐ Sutura di lacerazioni genitali
☐ Revisione uterina
☐ Tamponamento uterino
☐ Embolizzazione arteria uterina
☐ Applicazione di balloon intrauterino
☐ Isterectomia
☐ Altro, specificare _____

Specificare l'avvenuto trasferimento in altro reparto/struttura e, in caso di trasferimento in terapia intensiva, compilare la sezione 17

Descrivere gli eventi che hanno condotto al decesso

Dipartimento per la promozione della Salute, del Benessere Sociale e dello Sport per Tutti - Sezione P.A.O.S.A. REGIONE PUGLIA

48

SEZIONE 4: DECESSO AVVENUTO A SEGUITO DI PRE-ECLAMPSIA E/O HELLP SYNDROME

Questa sezione va compilata dai professionisti sanitari che hanno assistito la donna in collaborazione con il referente di struttura *(leggere le istruzioni alle pp. 1-7)*

Evento acuto, data (gg/mm/aa) ☐☐/☐☐/☐☐ **ora** ☐☐:☐☐

Prima manifestazione severa: _____

Sede in cui è stata posta la diagnosi

☐ Domicilio/strada ☐ Sala parto ☐ Pronto Soccorso ostetrico
☐ Corsia di degenza ☐ Sala operatoria ☐ Pronto Soccorso generale
☐ Altra sede, specificare _____

Pressione arteriosa

Livello max prima dell'inizio della terapia _____ **Data** ☐☐/☐☐/☐☐ **ora** ☐☐:☐☐

È stata iniziata una qualunque terapia? ☐ Sì ☐ No

Se sì: Data ☐☐/☐☐/☐☐ **ora** ☐☐:☐☐

Farmaci	Dosaggio	Via di somministrazione

Pressione arteriosa 1 ora dopo l'inizio della terapia _____

La paziente ha manifestato:

☐ Metrorragie
☐ Edema facciale
☐ Edemi generalizzati
☐ Dolori epigastrici
☐ Dolori pelvici
☐ Cefalea, scotomi
☐ Dispnea
☐ Cianosi
☐ Ematuria
☐ Oliguria, precisare _____
☐ Edema polmonare
☐ Convulsioni Data ☐☐/☐☐/☐☐ ora inizio della crisi convulsiva ☐☐:☐☐

Altri segni, specificare _____

Descrivere nel dettaglio la cronologia degli eventi per comprendere l'evoluzione del caso, gli esami eseguiti, le decisioni assunte e i trattamenti eseguiti

Sezione P.I.A.O.S.A. REGIONE PUGLIA

Esami ematochimici: indicare l'ora e i risultati e le unità utilizzate

	Data e ora	Risultati
Proteinuria (specificare se: gr per litro o gr/24 h)		
Piastrine		
Emoglobina		
Ematrocrito		
Uricemia		
Creatininemia		

Sezione P.A.O.S.A. REGIONE PUGLIA

Esami ematochimici: indicare l'ora e i risultati e le unità utilizzate

	Data e ora	Risultati
Tasso di protrombina		
PTT		
D-dimeri o complessi solubili		
LDH		
ASAT		
ALAT		
Aptoglobina		

Sezione R.A.O.S.A. REGIONE PUGLIA

52

Terapia:

- ☐ Steroidi
- ☐ Anticonvulsivanti
- ☐ Solfato di magnesio
- ☐ Antipertensivi
- ☐ Anticoagulanti
- ☐ Diuretici
- ☐ Tocolitici
- ☐ Altro, specificare _____

Ematoma retroplacentare ☐ Sì ☐ No

Prima di un eventuale TC, sono state attuate manovre di stabilizzazione pressorie? ☐ Sì ☐ No

Se sì, quali, per quanto tempo e con quali risultati?

Prima di un eventuale TC, sono state attuate manovre di stabilizzazione cerebrali? ☐ Sì ☐ No

Se sì, quali, per quanto tempo e con quali risultati?

Prima di un eventuale TC, sono state attuate manovre di stabilizzazione del quadro ematochimico (es. piastrine, plasma) ☐ Sì ☐ No

Se sì, quali, per quanto tempo e con quali risultati?

A che punto del ricovero in puerperio l'anestesista-rianimatore è stato avvisato di potenziali problemi?

Dipartimento Promozione della Salute, del Benessere Sociale e dello Sport per Tutti - Sezione P.A.O.S.A. REGIONE PUGLIA

53

Descrivere gli eventi che hanno condotto al decesso



[illegible] DECESSO AVVENUTO A SEGUITO DI ALTRE CAUSE MEDICHE O PROBLEMI CHIRURGICI

Questa sezione va compilata dai professionisti sanitari che hanno assistito la donna in collaborazione con il referente di struttura *(leggere le istruzioni alle pp. 1-7)*

Andare alla sezione 9 per decessi a seguito di tromboembolia, 10 per sepsi, 11 per emorragia ostetrica e 12 per disturbi ipertensivi

Specificare il/i problemi

I problemi erano precedenti alla gravidanza? Sì ☐ No ☐

Sede in cui è stata posta la diagnosi

☐ Domicilio/strada ☐ Sala parto ☐ Pronto Soccorso ostetrico
☐ Corsia di degenza ☐ Pronto Soccorso generale ☐ Altra sede, specificare _____

Se i problemi erano precedenti alla gravidanza descrivere brevemente l'età di insorgenza, il grado di compenso pre-gestazionale documentato (se noto) e i pregressi trattamenti

La donna ha ricevuto trattamenti speciali in gravidanza?
Specificare eventuali consulenze (es. per diabete/epilessia/problemi cardiaci)

A che punto del ricovero in puerperio l'anestesista-rianimatore è stato avvisato di potenziali problemi?

Dipartimento Promozione della Salute, del Benessere Sociale e dello Sport per Tutti - Sezione P.A.O.S.A. REGIONE PUGLIA

55

Descrivere gli eventi che hanno condotto al decesso

Dipartimento promozione della Salute, del Benessere Sociale e dello Sport per Tutti - Sezione P.A.O.S.A. REGIONE PUGLIA

SEZIONE H: DECESSO AVVENUTO A SEGUITO DI PROBLEMI PSICHIATRICI E/O SOCIALI

Questa sezione deve essere compilata dai professionisti sanitari che hanno assistito la donna in collaborazione con il referente di struttura *(leggere le istruzioni alle pp. 1-7)*

Questo rapporto riguarda la patologia psichiatrica e le condizioni di esclusione sociale pertanto vengono richieste informazioni sull'abuso di sostanze, i disordini alimentari, la violenza domestica e altre forme di abuso oltre a patologie psichiatriche precedenti e depressione postnatale.
Più strutture sanitarie possono essere coinvolte nell'assistenza di queste donne per cui ognuna dovrà compilare separatamente un rapporto ed allegarlo. Allegare anche informazioni circa l'ultima valutazione psichiatrica se pertinente

Specificare l'anamnesi psichiatrica

Diagnosi primaria	Età di insorgenza	Terapia
☐ Schizofrenia	_____	_____
☐ Disturbo bipolare	_____	_____
☐ Depressione grave	_____	_____
☐ Depressione lieve/moderata	_____	_____
☐ Disturbo post traumatico da stress	_____	_____
☐ Abuso di sostanze	_____	_____
☐ Disturbo di personalità	_____	_____
☐ Anoressia/bulimia	_____	_____
☐ Altro, specificare _____	_____	_____

Questa storia psichiatrica si era manifestata in gravidanze precedenti? ☐ Sì ☐ No

Se sì

☐ Solo in gravidanza ☐ Sia in gravidanza sia dopo il parto
☐ Solo dopo il parto ☐ Altro, specificare _____

Anamnesi familiare di patologie psichiatriche

Diagnosi primaria	Membro della famiglia
☐ Schizofrenia	_____
☐ Disturbo bipolare	_____
☐ Depressione grave	_____
☐ Depressione lieve/moderata	_____
☐ Disturbo post traumatico da stress	_____
☐ Abuso di sostanze	_____
☐ Disturbo di personalità	_____
☐ Anoressia/bulimia	_____
☐ Altro, specificare _____	_____

Dipartimento Promozione della Salute, del Benessere Sociale e dello Sport per Tutti - Sezione P.A.O.S.A. REGIONE PUGLIA

È stata diagnosticata una nuova patologia psichiatrica durante:

	Timing (epoca gestazionale o settimane dopo il parto)	Diagnosi
☐ Questa gravidanza	_____	_____
☐ Il periodo postnatale	_____	_____
☐ No, nessuna	_____	_____

Che tipo di assistenza psichiatrica ha ricevuto la donna?

	Durante questa gravidanza	Nel periodo postnatale
Ricovero in psichiatria *(specificare il numero di ricoveri)*		
Assistenza domiciliare		
Terapie ambulatoriali		
Centro di salute mentale		
SERT		
MMG/cure primarie *(anche solo prescrizione farmacologia)*		
Nessuno		

La donna si è volutamente autoinflitta lesioni? ☐ Sì ☐ No

Prima di questa gravidanza

Metodo _____ **Pericolose per la vita?** ☐ Sì ☐ No

Durante questa gravidanza

Metodo _____ **Pericolose per la vita?** ☐ Sì ☐ No

In questo periodo postnatale

Metodo _____ **Pericolose per la vita?** ☐ Sì ☐ No

Riassumere brevemente eventuali altri problemi di cui la donna ha sofferto o altri eventi avversi nei 12 mesi prima del decesso

Descrivere i servizi e le terapie offerte alla donna durante e dopo questa gravidanza per gestire il suo rischio

Elencare qualsiasi fattore che abbia potuto ostacolare un trattamento appropriato

Dipartimento Promozione della Salute, del Benessere Sociale e dello Sport per tutti - Sezione P.A.O.S.A. REGIONE PUGLIA

58

Riportare una sintesi degli eventi che hanno condotto al decesso

Vi sono stati ritardi nell'inviare o ottenere trattamenti ambulatoriali o in regime di ricovero? ☐ Sì ☐ No

Se sì, specificare

Vi sono state comunicazioni tra la maternità e i servizi psichiatrici? ☐ Sì ☐ No

Se sì, specificare

Prima del decesso la donna aveva:

- ☐ Ucciso il suo ultimo figlio
- ☐ Ucciso uno dei suoi altri figli
- ☐ Causato lesioni non accidentali/trascuratezza grave ad uno dei figli
- ☐ Altri atti di violenza, descrivere _____

Se si tratta di un suicidio

- ☐ Avvelenamento/overdose
- ☐ Avvelenamento da monossido di carbonio
- ☐ Impiccagione/strangolamento
- ☐ Annegamento
- ☐ Armi da fuoco
- ☐ Ferite da taglio
- ☐ Defenestrazione/salto
- ☐ Buttarsi sotto un treno
- ☐ Buttarsi sotto un'automobile
- ☐ Soffocamento
- ☐ Combustione
- ☐ Folgorazione elettrica
- ☐ Altro, specificare _____

Altri commenti

Sezione P.A.O.S.A. REGIONE PUGLIA

59

Questa sezione va compilata dai professionisti sanitari che hanno assistito la donna in collaborazione con il referente di struttura. Deve essere compilata in ogni caso in cui la donna, deceduta per qualsiasi causa, sia stata sottoposta ad analgesia in travaglio o anestesia.
Aggiungere altri fogli se necessario e le copie della cartella anestesiologica *(leggere le istruzioni alle pp. 1-7)*

Anestesista coinvolto

Anni di esperienza in anestesia ostetrica ☐☐

- ☐ Dedicato
- ☐ A rotazione (da RIA o urgenze)
- ☐ Occasionale
- ☐ Strutturato
- ☐ Specializzando
- ☐ Libero professionista

Anestesista:

- ☐ Presente solo all'induzione e poi disponibile
- ☐ Presente o prontamente disponibile fino a parto avvenuto
- ☐ Presente o prontamente disponibile anche postpartum

- ☐ Senza attività potenzialmente confliggenti
- ☐ Con attività potenzialmente confliggenti

Possibilità di secondo parere anestesiologico esperto ☐ Sì ☐ No

Motivi richiesta anestesia/analgesia

Visita anestesiologica pre-parto ☐ Sì ☐ No

Se visita pre-parto, specificare:

- ☐ Ambulatoriale
- ☐ In corsia degenza
- ☐ In sala parto
- ☐ In sala operatoria

Specificare le condizioni generali di salute (classificazione ASA, dettagliando la motivazione), gli esami richiesti, l'esito della visita ed eventuali prescrizioni

Sezione P.A.O.S.A. REGIONE PUGLIA

1. ANALGESIA IN TRAVAGLIO

Indicazione:

- ☐ Richiesta materna in travaglio fisiologico
- ☐ Indicazione ostetrica in travaglio distocico. Specificare _____
- ☐ Indicazione ginecologica (es. induzione). Specificare _____
- ☐ Indicazione medica. Specificare _____
- ☐ Altro, specificare _____

Condizioni ostetriche all'induzione dell'analgesia:

Bishop score ☐/15
N contrazioni ☐☐/10'
Dilatazione ☐cm
Stazione parte presentata ☐ cm

Tecnica di induzione analgesia:

- ☐ Peridurale
- ☐ Combinata subaracnoidea-peridurale
- ☐ Subaracnoidea
- ☐ Inalatoria
- ☐ Endovenosa
- ☐ Altro, specificare _____

Problemi tecnici all'induzione:

Numero tentativi: ☐ Livello puntura iniziale: _____ Livello posizionamento finale: _____

Puntura accidentale dura madre ☐ Sì ☐ No **Se sì:** ☐ Prosecuzione in altro spazio ☐ Abbandono

Incannulamento vascolare: ☐ Sì ☐ No

Se sì: ☐ Riuscito scannulamento ☐ Riposizionamento ☐ Abbandono

Inserimento catetere peridurale: ☐ Agevole ☐ Difficoltoso, ma riuscito ☐ Non riuscito

Test aspirazione:

- ☐ Eseguito e negativo
- ☐ Eseguito e positivo _____
- ☐ Non eseguito

Dose test:

- ☐ Non prevista per la metodica utilizzata
- ☐ Prevista e non fatta
- ☐ Prevista e fatta con _____

Sezione P.I.A.O.S.A. REGIONE PUGLIA

61

Precarico:

☐ Non previsto per la metodica utilizzata
☐ Previsto e non fatto
☐ Previsto e fatto con _____

Digiuno in travaglio: ☐ non previsto dall'équipe ☐ previsto dall'équipe

Orario ultima assunzione: Cibi solidi: ☐☐:☐☐ Liquidi chiari: ☐☐:☐☐

Ossitocina in travaglio:

☐ Sospesa al momento dell'induzione da ☐☐ minuti
☐ In corso durante l'induzione

Pressione arteriosa materna prima dell'induzione:

PA sistolica: ☐☐☐ mmHg PA diastolica: ☐☐☐ mmHg;

Monitoraggio parametri vitali previsto:

☐ PA continua
☐ PA intermittente
☐ SaO2
☐ Altro, specificare _____

Quali analgesici o altri farmaci sono stati somministrati per l'induzione dell'analgesia? (dosaggio, via di somministrazione e orari)

Data (gg/mm/aa)	**Via di somministrazione**	**Dosaggio**	**Orario**

Effetti collaterali materno-fetali dell'induzione:

☐ Ipotensione: ____/____ mmHg (dopo ☐☐ min); se sì, eventuale trattamento: _____
☐ Blocco motorio da maldistribuzione/errato posizionamento ago o catetere
☐ Parestesie da malposizionamento/errato posizionamento ago o catetere
☐ Manifestazioni da tossicità da anestetici locali/oppioidi
☐ Altri effetti collaterali: specificare _____
☐ Bradicardia fetale: frequenza _____ dopo ☐☐ min dall'induzione; durata_____;
☐ Riduzione variabilità _____ dopo _____ durata _____

Descrivere brevemente qualsiasi problema (tecnico o clinico, materno e/o fetale) insorto durante l'induzione

Sezione P.A.O.S.A. REGIONE PUGLIA

62

Quali analgesici o altri farmaci sono stati somministrati per il mantenimento dell'analgesia? (data, via di somministrazione, dosaggio e orario)

Data (gg/mm/aa)	**Via di somministrazione**	**Dosaggio**	**Orario**

2. CONVERSIONE DA ANALGESIA IN TRAVAGLIO AD ANESTESIA PER TAGLIO CESAREO

Durata travaglio prima dell'indicazione a taglio cesareo: ☐☐:☐☐

Codice di urgenza indicato: ☐ viola/rosso ☐ giallo ☐ verde

Personale che ha realizzato la conversione: _____

☐ Presente nella struttura e immediatamente disponibile

☐ Presente nella struttura, impegnato in altre mansioni

☐ Reperibile

Modalità conversione:

☐ Peridurale da catetere

☐ Subaracnoidea

☐ Anestesia generale

Motivi scelta tecnica conversione se diversa da peridurale:

_____

(NB: se conversione, completare anche la sezione sottostante riguardante le modalità di esecuzione del taglio cesareo)

Descrivere brevemente qualsiasi problema (tecnico o clinico, materno e/o fetale) insorto durante il mantenimento dell'analgesia e il parto

Sezione P.A.O.S.A. REGIONE PUGLIA

63

3. TAGLIO CESAREO

Anestesista allertato dell'indicazione al cesareo: ora ☐☐:☐☐

Il taglio cesareo è stato assistito da:

- ☐ Anestesista di guardia in sala parto
- ☐ Anestesista di guardia per urgenze chirurgiche
- ☐ Specializzando anziano
- ☐ Specializzando giovane
- ☐ Altro, specificare _____

Digiuno preoperatorio:

Ultima assunzione: Cibi solidi: ☐☐:☐☐ Liquidi chiari: ☐☐:☐☐

Profilassi antibiotico pre-operatoria: ☐ No ☐ Sì _____

Precarico volemico: ☐ No ☐ Sì _____ (specificare soluzione e volume infuso)

Tipo anestesia realizzata: (se differente da prescelta, specificare la causa: _____)

- ☐ Subaracnoidea
- ☐ Combinata subaracnoidea-peridurale
- ☐ Peridurale
- ☐ Generale
- ☐ Altro, specificare _____

Descrivere brevemente qualsiasi problema (organizzativo, tecnico o clinico, materno e/o fetale) insorto durante la preparazione al taglio cesareo

Sezione P.A.O.S.A. REGIONE PUGLIA

64

3A ANESTESIA PERIMIDOLLARE PER TAGLIO CESAREO

Numero tentativi: ☐ Livello puntura iniziale: _____ Livello posizionamento finale: _____

Puntura accidentale dura madre ☐ Sì ☐ No **Se sì:** ☐ Prosecuzione in altro spazio ☐ Abbandono

Incannulamento vascolare: ☐ Sì ☐ No

Se sì: ☐ Riuscito scannulamento ☐ Riposizionamento ☐ Abbandono

Inserimento catetere peridurale:

☐ Non previsto
☐ Previsto
☐ Agevole
☐ Difficoltoso, ma riuscito
☐ Non riuscito

Test aspirazione:

☐ Eseguito e negativo
☐ Eseguito e positivo _____
☐ Non eseguito

Dose test:

☐ Non prevista per la metodica utilizzata
☐ Prevista e non fatta
☐ Prevista e fatta con _____

Pressione arteriosa materna prima dell'induzione: PAmax: ____ mmHg PAmin ____ mmHg;

Quali farmaci sono stati somministrati durante l'anestesia perimidollare per taglio cesareo?
(precisare dosaggio, via di somministrazione e orari)

Data (gg/mm/aa)	**Via di somministrazione**	**Dosaggio**	**Orario**

Effetti collaterali materno-fetali dell'induzione:

☐ Ipotensione: ____/____ mmHg (dopo ☐☐ min); se sì, eventuale trattamento: _____
☐ Blocco motorio da maldistribuzione/errato posizionamento ago o catetere
☐ Parestesie da malposizionamento/errato posizionamento ago o catetere
☐ Manifestazioni da tossicità da anestetici locali/oppioidi
☐ Discomfort intraoperatorio ☐ No ☐ Sì misure adottate: _____
☐ Altri effetti collaterali: _____

Sezione P.A.O.S.A. REGIONE PUGLIA

Descrivere brevemente qualsiasi problema (tecnico o clinico, materno e/o fetale) insorto durante l'induzione dell'anestesia per taglio cesareo

3B ANESTESIA GENERALE PER TAGLIO CESAREO

Tubo: calibro ____ **Mandrinato:** ☐ Si ☐ No

Tipo anestesia prescelta:

☐ Mandrini intubatori
☐ Dispositivi sovraglottici: _____
☐ Lame laringoscopio particolari: _____
☐ Altro, specificare _____

☐ **Denitrogenazione polmoni:** per minuti ☐☐

☐ **Manovra di Sellick:** realizzata da _____

☐ **Induzione rapida:**

☐ **Protezione cerebrale da ipertensione:** Specificare _____

Tipo anestesia prescelta:

☐ Riuscita al I tentativo
☐ Riuscita al ___ tentativo
☐ Non riuscita, ma ventilabile: utilizzato: _____
☐ Non riuscita, ma inventilabile: utilizzato: _____

Cormack: ☐1 ☐2 ☐3 ☐4

Sezione P.A.O.S.A. REGIONE PUGLIA

Quali farmaci sono stati somministrati durante l'anestesia generale? (dosaggio, via di somministrazione e orari)

Data (gg/mm/aa)	**Via di somministrazione**	**Dosaggio**	**Orario**

Effetti collaterali materno-fetali dell'induzione:

☐ Ipotensione: ____/____ mmHg (dopo ☐☐ min); se sì, eventuale trattamento: _____

☐ Ipertensione: ____/____ mmHg (dopo ☐☐ min); se sì, eventuale trattamento: _____

☐ Desaturazione: SaO2 minima a ☐☐ min dall'induzione

☐ Altri effetti collaterali: _____

Descrivere brevemente qualsiasi problema (tecnico o clinico, materno e/o fetale) insorto durante l'induzione dell'anestesia generale per taglio cesareo:

3C ANESTESIA GENERALE E PERIMIDOLLARE:

Monitoraggio intraoperatorio:

☐ Pressione arteriosa non invasiva

☐ Ossimetria *(se disponibile, allegare stampa)*

☐ Capnometria *(se disponibile, allegare stampa)*

☐ Pressione venosa centrale

☐ Arteriosa cruenta

☐ Blocco neuromuscolare

☐ Profondità anestesia _____

Durata anestesia: ☐☐ min

Descrivere brevemente qualsiasi problema materno-fetale insorto durante il taglio cesareo:

Sezione P.A.Q.S.A. REGIONE PUGLIA

Risveglio

Sede:

- ☐ In sala operatoria
- ☐ In sala risveglio
- ☐ In sala parto
- ☐ Altro, specificare _____

Chi osserva la donna durante il risveglio e nelle prime 2 ore post-parto?

- ☐ Anestesista e personale infermieristico dedicato
- ☐ Personale infermieristico dedicato, con pronta disponibilità anestesista
- ☐ Ostetrica di sala parto, con pronta disponibilità anestesista
- ☐ Altro, specificare _____

Monitoraggio previsto nelle prime 2 ore dal taglio cesareo:

- ☐ Pressione arteriosa non invasiva
- ☐ Ossimetria *(se disponibile, allegare stampa)*
- ☐ Pressione venosa centrale
- ☐ Arteriosa cruenta

Durata osservazione prima dell'eventuale trasferimento ad altra sede: _____

Sede trasferimento dopo osservazione postpartum:

- ☐ Reparto degenza
- ☐ Rianimazione in sede
- ☐ Rianimazione fuorisede

Descrivere brevemente qualsiasi problema (anche organizzativo) insorto durante il risveglio:

Se la paziente è deceduta prima del risveglio, specificare il tempo intercorso tra induzione e decesso:

☐☐ ore ☐☐ minuti

Sezione P.A.O.S.A. REGIONE PUGLIA

68

Rapporto dell'/degli anestesista/i di guardia

Descrivere gli eventi che hanno condotto al decesso per qualunque indicazione (travaglio, TC, RCU, isterectomia, ecc.) e tipo di anestesia effettuata

Leggere le istruzioni alle pp. 1-7

56

Sezione P.A. REGIONE PUGLIA

69

SEZIONE 16 DECESSO AVVENUTO IN PAZIENTE RICOVERATA NEL DIPARTIMENTO DI EMERGENZA

Questa sezione va compilata dai professionisti sanitari che hanno assistito la donna in collaborazione con il referente di struttura *(leggere le istruzioni alle pp. 1-7)*
Se la donna è stata visitata nel Pronto Soccorso compilare questa sezione

Riportare una sintesi delle cure ricevute dalla paziente

Quanto tempo ha atteso per la prima valutazione? ☐☐ ore ☐☐ minuti

La prima valutazione è stata effettuata da:

- ☐ Triage ostetrico/infermieristico
- ☐ Infermiere
- ☐ Specializzando
- ☐ Specialista in medicina d'urgenza
- ☐ Specialista in ginecologia/ostetricia (≤ 5 anni di esperienza professionale)
- ☐ Specialista in ginecologia/ostetricia (> 5 anni di esperienza professionale)
- ☐ Ostetrica
- ☐ Altro, specificare _____

In caso di richiesta di consulenza, quanto tempo ha atteso? ☐☐ ore ☐☐ minuti

Da chi è stata visitata?

- ☐ Triage ostetrico/infermieristico
- ☐ Infermiere
- ☐ Specializzando
- ☐ Specialista in medicina d'urgenza
- ☐ Specialista in ginecologia/ostetricia (≤ 5 anni di esperienza professionale)
- ☐ Specialista in ginecologia/ostetricia (> 5 anni di esperienza professionale)
- ☐ Ostetrica
- ☐ Altro, specificare _____

Dipartimento Promozione della Salute, del Benessere Sociale e dello Sport per Tutti
Sezione P.A.O.S.A.
REGIONE PUGLIA

70

Quali esami sono stati richiesti?

Quale era la diagnosi?

Quale il piano terapeutico?

Quante volte durante questa gravidanza la donna si era presentata al Pronto Soccorso? ☐☐



71

Questa sezione va compilata dai professionisti sanitari che hanno assistito la donna in collaborazione con il referente di struttura *(leggere le istruzioni alle pp. 1-7)*

Specificare dove è stata trasferita la donna dopo parto, aborto, IVG, GEU

	Primo trasferimento		Secondo trasferimento	
	Unità interna all'ospedale	Unità esterna all'ospedale	Unità interna all'ospedale	Unità esterna all'ospedale
Unità di terapia intensiva				
Unità di terapia sub-intensiva				
Unità coronarica				
Unità di neurochirurgia				
Unità di epatologia				
Altro, specificare				

Compilare quanto applicabile nella tabella per ogni trasferimento

	Primo trasferimento	Secondo trasferimento
Data del trasferimento (gg/mm/aa)		
Ora del trasferimento		
Motivo del trasferimento		
Descrivere eventuali problemi o ritardi nel trasferimento e la durata del ricovero		
Durata del ricovero prima del decesso o del trasferimento (ore/giorni)		

Se la donna è stata trasferita più volte, specificare come sopra per ogni unità su fogli separati

Sintesi del ricovero nell'unità

Riportare una sintesi del ricovero nell'unità di terapia intensiva. Potete aggiungere fogli separati. Allegare copia di tutti i ricoveri e una sintesi della dimissione/decesso. In caso di trasferimento specificare il motivo

Sezione P.A.O.S.A. REGIONE PUGLIA

72

Rapporto del responsabile dell'unità di terapia intensiva nella quale la paziente è stata ricoverata

Specificare se ritenete esistano fattori (clinici e non) che hanno portato al decesso, es. attrezzature difettose, ritardo nell'approvvigionamento di prodotti del sangue, carenza di personale. Se sì, specificare

Rapporto del responsabile dell'unità di terapia intensiva nella quale la paziente è stata trasferita

Riportare una sintesi del ricovero nell'unità (possono essere aggiunti altri fogli) specificando le ragioni del trasferimento e ogni intervento operativo.
Allegare copia della sintesi di dimissione

Sezione P.A.O.T.A. REGIONE PUGLIA

43

SEZIONE 13: FATTORI NON CLINICI CHE POSSONO AVER CONTRIBUITO AL DECESSO

Specificare se si ritiene esistano fattori amministrativi, carenza di risorse o qualunque altro fattore non clinico elencato di seguito:

- ☐ Ritardo della donna nel cercare assistenza
- ☐ Rifiuto di terapie e/o ricovero
- ☐ Ritardo nell'accesso ai servizi a causa di residenza in zona rurale
- ☐ Inadeguatezza dei mezzi di trasporto da casa alla struttura sanitaria
- ☐ Inadeguatezza dei mezzi di trasporto tra diverse strutture sanitarie (es. ritardo nel reperire ambulanza per il trasferimento)

- ☐ Inadeguatezza nella documentazione clinica ai fini del chiaro inquadramento del paziente
- ☐ Inadeguatezza nella comunicazione tra professionisti sanitari nella gestione del processo assistenziale
- ☐ Inadeguatezza nella comunicazione tra professionisti sanitari e pazienti/familiari accompagnatori

- ☐ Inadeguatezza dei servizi (es. posti letto insufficienti, sala operatoria non disponibile, rianimazione fuori sede, lunga attesa al pronto soccorso)
- ☐ Inadeguatezza delle strutture (es. sala parto e sala operatoria cesarei su piani diversi, assenza di ascensori nel percorso delle donne in travaglio)
- ☐ Inadeguatezza delle attrezzature (es. mancanza di defibrillatore o altra strumentazione)
- ☐ Inadeguatezza dei materiali di consumo (es. sacche di sangue ed emoderivati)

- ☐ Inadeguatezza di risorse umane (es. personale medico, ostetrico e/o infermieristico disponibile e/o reperibile)
- ☐ Inadeguatezza legata all'organizzazione del lavoro (es. organizzazione dei turni, fatica, stress)
- ☐ Inadeguatezza di conoscenze/competenze dei professionisti sanitari
- ☐ Inadeguatezza dei servizi di mediazione culturale
- ☐ Dimissione precoce inappropriata

- ☐ Altro, specificare _____

Descrivere nel dettaglio i fattori non clinici selezionati nell'elenco

Dipartimento Promozione della Salute, del Benessere Sociale e dello Sport per Tutti - Sezione P.A.O.S.A. REGIONE PUGLIA

74

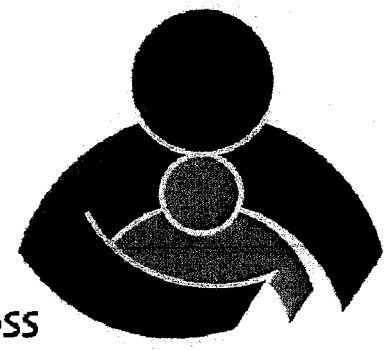
ISTITUTO SUPERIORE DI SANITÀ

Ministero della Salute

Sorveglianza della mortalità materna

Modulo M2 per l'indagine confidenziale

a cura dell'Istituto Superiore di Sanità



ItOSS

Italian Obstetric Surveillance System

Marzo 2015



75

INDAGINE CONFIDENZIALE

Numero progressivo caso ☐☐

Codice Regione ☐

Data dell'indagine confidenziale (gg/mm/aa) ☐☐/☐☐/☐☐

Causa della morte _____

_____

_____

Morte diretta ☐ **Morte indiretta** ☐ **Morte accidentale** ☐

Evitabilità (0: inevitabile, 1: evitabile, 2: probabilmente evitabile, 9: non definibile) ☐

Causa di morte iniziale (codice ICD9) ☐☐☐ . ☐

Criticità

Attribuite alla paziente o al suo entourage:

☐ Mancato accesso all'assistenza della gravidanza/patologia
☐ Mancata adesione alla terapia
☐ Rifiuto della terapia o dell'assistenza

Relative alle modalità dell'assistenza:

☐ Incapacità di apprezzare la gravità del problema
☐ Diagnosi non corretta
☐ Trattamento inappropriato
☐ Mancanza di adeguata comunicazione tra professionisti
☐ Ritardo nel pronto soccorso
☐ Ritardo nella diagnosi
☐ Ritardo nel trattamento

Relative all'organizzazione delle cure nella struttura:

☐ Personale insufficiente, mancanza di mezzi

Specificare il motivo delle criticità identificate:

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

Sezione P.A.O.S.A. REGIONE PUGLIA

76

Assistenza (0: non ottimale, 1: ottimale, 2: non applicabile, 9: gli esperti non possono valutarla; riportare il codice appropriato in ogni casella)

Gravidanza:

- ☐ Assistenza preconcezionale
- ☐ Assistenza in gravidanza
- ☐ Assistenza al parto

Patologie o complicazioni:

- ☐ Pronto soccorso
- ☐ Assistenza ostetrica
- ☐ Assistenza anestesiologica
- ☐ Assistenza rianimatoria

Commenti relativi alla qualità dell'assistenza:

Dichiarazione della Salute, del Benessere Sociale e delle Pari Opportunità - Sezione P.A.O.T.A. REGIONE PUGLIA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 maggio 2016, n. 781

DGR n.867 del 29.4.2015 - DIEF 2014/2015. Progetto regionale "Vivere nei Parchi"- PugliA.M.I.C.A. (Attività Motoria Integrata Cultura e Ambiente). Autorizzazione alla sottoscrizione della convenzione ed approvazione progetto.

Il Presidente, dott. Michele Emiliano, sulla base dell'istruttoria espletata dal Servizio Sanità Pubblica, Igiene degli Alimenti e Sicurezza del Lavoro e confermata dalla Dirigente *pro-tempore* della Sezione P.A.T.P., riferisce

L'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS), anche a seguito di numerose evidenze scientifiche che dimostrano l'efficacia dell'attività motoria per contrastare l'insorgenza di malattie e ridurre la domanda rivolta ai servizi socio-sanitari, ha più volte promosso politiche di prevenzione, attraverso l'adozione di specifici programmi.

Nell'ambito degli interventi previsti dal Servizio Sanitario Regionale, la Giunta regionale, con atto deliberativo n. 867 del 29.4.2015, ha inteso promuovere, tra l'altro, azioni mirate al cambiamento degli stili di vita della popolazione pugliese, assegnando un finanziamento al programma regionale denominato "Vivere nei Parchi"- PugliA.M.I.C.A. (Attività Motoria Integrata Cultura e Ambiente), di durata triennale, dal 2015 al 2017, a valere sulle somme stanziate dal Documento di Indirizzo Economico e Funzionale.

Tale programma, che si svolgerà attraverso l'attivazione di percorsi culturali e di educazione ambientale che favoriscano il movimento della popolazione, prevede il coinvolgimento delle Aree Protette presenti sul territorio regionale che hanno espresso il loro interesse a partecipare, quali sedi di svolgimento di attività anche multidisciplinari e complementari all'esercizio fisico e sarà coordinato dal Dipartimento Promozione della Salute, del Benessere Sociale e dello Sport per tutti - Sezione Programmazione Assistenza Territoriale e Prevenzione (P.A.T.P.). Esso, nell'ottica della collaborazione interistituzionale che prevede l'interazione tra le diverse strutture amministrative, vista la multidisciplinarietà degli interventi previsti, si avvarrà della cooperazione del Dipartimento Mobilità, Qualità urbana, Opere pubbliche e Paesaggio — Sezione Assetto del Territorio e del Dipartimento Turismo, economia della cultura e valorizzazione del territorio - Sezione Turismo della Regione Puglia e dell'Università degli Studi di Bari "Aldo Moro"— Dipartimento di Scienze Biomediche e Oncologia Umana, rappresentato dal Direttore del Dipartimento, quale referente del progetto. Quest'ultimo partner, in particolare, assumerà il ruolo di interfaccia tra le tre sezioni regionali e gli Enti Gestori e di "comunicatore" su più livelli: un primo livello regionale tra i diversi Dipartimenti ed un secondo livello tra territorio e utenza attraverso l'utilizzo di mezzi di comunicazione efficaci quali, ad esempio, i *social network,* creando così, una rete di informazioni interna tra le istituzioni ed una esterna tra istituzioni, territorio e cittadini. Ad esso saranno, inoltre, affidati compiti di analisi dei dati, verifica degli indicatori di risultato *(in itinere e post)* e pubblicazione dei dati sanitari finali.

Il progetto "Vivere nei Parchi-PugliAMICA", si rivolge ad un'ampia platea di utenti senza alcuna distinzione di età, assumendo la famiglia come principale destinatario delle attività, includendo il soggetto affetto da disabilità fisica/sensoriale/relazionale (Sindrome di Down), ove presente, nonché il soggetto affetto da patologie, ben compensate. Tali tipologie di utenti saranno indirizzati ai Dipartimenti di Prevenzione della A.S.L. competente per territorio per una preventiva visita medico-sportiva, finalizzata alla valutazione dello stato di salute ed alla prescrizione dell'Attività Fisica Adattata (AFA).

La Sezione regionale PATP, pertanto, con nota AOO_152/1255 del 04.02.2016 ha richiesto esplicita manifestazione di interesse a tutti i Gestori delle Aree Protette presenti sul territorio quali partner del progetto, ricevendo richiesta di adesione alle attività progettuali, come di seguito dettagliato:

- Dipartimento Mobilità, Qualità urbana, Opere pubbliche e Paesaggio — Sezione Assetto del Territorio — Servizio Parchi e Tutela della Biodiversità — Prot. AOO_152/1588 del 12.02.2016;
- Dipartimento Turismo, economia della cultura e valorizzazione del territorio - Sezione Turismo -Servizio Promozione — Prot. AOO_152/2125 del 23.02.2016;
- Università degli Studi di Bari "A.Moro"- Dipartimento 'di Scienze Biomediche e Oncologia Umana — Igiene

e Medicina Preventiva- prot. AOO_152/1470 del 9.02.2016;
- Parco Naturale Regionale Dune costiere da Torre Canne a Torre S. Leonardo - Prot. AOO_152/1528 del 11.02.2016;
- Parco Naturale Regionale Litorale di Ugento - Prot. AOO_152/1536 del 11.02.2016;
- Parco naturale regionale Bosco e Paludi di Rauccio - Prot. AOO_152/1591 del 12.02.2016;
- Riserva Naturale Orientata Regionale Palude La Vela, - Prot. AOO_152/1489 del 10.02.2016;
- Riserve Naturali Orientate Regionali del Litorale Tarantino Orientale- Prot. AOO_152/1493 del 10.02.2016;
- Riserva Naturale Orientata Regionale Bosco delle Pianelle - Prot. AOO_152/1473 del 9.02.2016;
- Parco naturale regionale Saline di Punta della Contessa, riserva naturale regionale orientata Bosco di Santa Teresa e Lucci e Bosco di Cerano - Prot. AOO_152/1467 del 9.02.2016;
- Parco naturale regionale Porto Selvaggio e Palude del Capitano - Prot. AOO_152/1469 del 9.02.2016;
- Parco Naturale Regionale Lama Balice - Prot. AOO_152/1471 dei 9.02.2016;
- Riserva Naturale Regionale Orientata Laghi di Conversano e Gravina di Monsignore - Prot. AOO_152/1760 del 16.02.2016;
- Parco Nazionale dell'Alta Murgia - Prot. AOO_152/1472 del 9.02.2016;
- Parco Nazionale del Gargano - Prot. AOO_152/1701 del 16.02:2016.

Successivamente con nota acclarata al protocollo della Sezione PATP, AOO_152/3074 del 16 marzo 2016, su richiesta della Sezione regionale Turismo, l'Agenzia Pugliapromozione, tenuto conto del successo riscontrato dal programma di prevenzione intersettoriale intitolato **"UNA LUNGA VITA FELICE"**, promosso dal governo regionale nel 2015 e nel quale la stessa Agenzia è stata coinvolta, ha inviato una propria proposta di attività che implementano quelle già previste dal progetto in questione, nonché alcuni servizi offerti a supporto delle Aree Protette su citate. Quest'ultimo programma è costituito dall'ALLEGATO "C", parte integrante del presente provvedimento.

Maggiori dettagli sulla distribuzione delle attività multisettoriali e relativo cronoprogramma sono desumibili dal programma operativo, ALLEGATO "B", parte integrante del presente provvedimento.

Il costo complessivo del progetto è pari ad € 300.000,00, con una ripartizione delle risorse finanziarie tra i partner dello stesso: gli **Enti Gestori delle Aree Protette**, esecutori delle attività dagli stessi programmate e calendarizzate secondo le direttive regionali delineate nel Programma Operativo, la Sezione Turismo — Servizio Promozione della Regione Puglia, che si avvarrà dell'Agenzia regionale **PugliaPromozione** e l'**Università degli Studi di Bari "A. Moro"- Dipartimento di Scienze Biomediche e Oncologia Umana — Igiene e Medicina Preventiva** cui sono affidati i compiti sopra descritti. Una quota parte del finanziamento resta assegnata al Dipartimento Promozione della Salute, del Benessere Sociale e dello Sport per tutti - Sezione Programmazione Assistenza Territoriale e Prevenzione per spese di coordinamento regionale e per visite medico-sportive effettuate dalle AA.SS.LL., con rilascio della scheda sanitaria di prescrizione dell'esercizio fisico per disabili fisici/sensoriali/relazionali e soggetti a rischio. La scheda finanziaria del progetto operativo, prevede voci di costo specifiche e spese ammissibili.

La Regione Puglia, Sezione Programmazione Assistenza Territoriale e Prevenzione, riconoscerà la spesa complessiva finanziata a fronte di presentazione di documentazione contabile delle spese sostenute da parte dei partner destinatari dei finanziamento, secondo le annualità stabilite nella citata DGR n.867/2015 e con le modalità dettagliate nell'allegata bozza di convenzione, ALLEGATO "A", parte integrante del presente provvedimento.

Si sottopone, quindi, all'esame ed approvazione della Giunta Regionale il progetto esecutivo, ALLEGATO " B", il progetto integrativo di offerta di servizi turistici presentato dall'agenzia regionale Pugliapromozione, attraverso la Sezione Turismo — Servizio Promozione della Regione Puglia, ALLEGATO "C" e lo schema di Convenzione tra Regione Puglia ed i partner, ALLEGATO "A", parti integranti del presente provvedimento, al fine di autorizzare la sottoscrizione della citata Convenzione.

Considerato che il progetto, già finanziato per il 2015, viene attuato a partire dal 2016, la tabella L della

DGR 867/2015, rigo 48, viene modificata assegnando per il 2016 la quota pari ad € 200.000,00, senza maggiori oneri a carico del SSR.

COPERTURA FINANZIARIA

La spesa pari ad € 200.000,00 per il 2016, come riportato nella tabella L della DGR 867/15, modificata con il presente atto, è posta a carico del capitolo 741090 del Bilancio regionale, Missione 13-Programma 1-1-4-1-2. Con successivi provvedimenti da adottarsi nell'esercizio finanziario corrente, si provvederà all'impegno di spesa pari ad € 200.000,00. Della modifica della spesa relativa al progetto in questione si darà atto in sede di approvazione dei DIEF annuali del SSR. La restante quota pari ad € 100.000,00, da porre a carico del bilancio 2017, sarà oggetto di impegno da assumere con successivi atti.

- Il Presidente, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta, ai sensi della LR. n. 7/97 art.4, comma 4, lettera d), l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

- udita la relazione e la conseguente proposta del Presidente con delega alla Sanità;
- viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dalla Dirigente della Sezione PATP e dal Dirigente del Servizio Sanità Pubblica, Igiene degli alimenti e sicurezza del lavoro

a voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

per quanto esposto nella relazione in narrativa, che qui si intende integralmente riportata,

- di approvare il progetto esecutivo "Vivere nei Parchi - PugliA.M.I.C.A.", di cui all'ALLEGATO "B" e il progetto integrativo contenente l'offerta di servizi elaborato da Pugliapromozione, ALLEGATO "C", parte integrante del presente provvedimento;

- di approvare la bozza di convenzione, ALLEGATO "A" parte integrante del presente provvedimento;

- di autorizzare la Dirigente *pro-tempore* della Sezione Programmazione Assistenza Territoriale e Prevenzione a sottoscrivere la Convenzione di cui al citato ALLEGATO "A";

- di notificare il presente provvedimento a tutti i soggetti interessati a cura del Servizio P.A.T.P.;

- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURP.

Il segretario della Giunta
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta
dott. Michele Emiliano

Regione Puglia

Dipartimento Promozione della salute, del benessere sociale e dello sport per tutti

Allegato A – DGR n. del

CONVENZIONE

TRA

Regione Puglia, Dipartimento Promozione della salute, del benessere sociale e dello sport per tutti – *Sezione Programmazione, Assistenza Territoriale e Prevenzione* (di seguito denominata Sezione PATP), con sede in Bari - Via Gentile 52, rappresentata dalla Dirigente *pro-tempore* della Sezione;

Regione Puglia - Dipartimento Mobilità, qualità urbana, opere pubbliche e paesaggio– Sezione Assetto del Territorio, con sede in Bari - via G. Gentile 52, rappresentata dalla Dirigente *pro-tempore* della Sezione;

Regione Puglia - Dipartimento Turismo, economia della cultura e valorizzazione del territorio - Sezione Turismo, con sede in Bari - C.so Sonnino 177, rappresentato dalla Dirigente *pro-tempore* della Sezione,

E

1. **Il gestore dell'Ente Parco naturale regionale Bosco e Paludi di Rauccio** con sede legale in _____

   rappresentato da _____ CF _____

4. **Il gestore dell'Ente Parco Naturale Regionale Dune costiere da Torre Canne a Torre S. Leonardo** con sede legale in _____

   rappresentato da_____ CF _____

5. **Il gestore dell'Ente Parco Naturale Regionale Litorale di Ugento** con sede legale in _____

6. **Il gestore della Riserva Naturale Orientata Regionale Palude La Vela,** con sede legale in _____

   rappresentato da _____ CF _____

7. **Il gestore dell'Ente Riserve Naturali Orientate Regionali del Litorale Tarantino Orientale**

   con sede legale in _____

   rappresentato da_____ CF _____

8. **Il gestore dell'Ente Riserva Naturale Orientata Regionale Bosco delle Pianelle** con sede legale in _____

   rappresentato da_____ CF _____

9. **Il gestore dell'Ente Parco naturale regionale Saline di Punta della Contessa** con sede legale in _____

   rappresentato da _____ CF _____

10. **Il gestore dell'Ente Riserva naturale regionale orientata Bosco di Santa Teresa e Lucci** con sede legale in _____

    rappresentato da_____ CF _____

11. **Il gestore della Riserva naturale regionale orientata Bosco di Cerano** con sede legale in _____

    rappresentato da_____ CF _____

12. **Il gestore dell'Ente Parco naturale regionale Porto Selvaggio e Palude del Capitano** con sede legale in _____

    rappresentato da_____ CF _____

13. **Il gestore dell'Ente Parco Naturale Regionale Lama Balice** con sede legale in _____

    _____

    rappresentato da_____ CF _____

14. **Il gestore dell'Ente Riserva Naturale Regionale Orientata Laghi di Conversano e Gravina di Monsignore** con sede legale in _____

    rappresentato da_____ CF _____

15. **Il gestore del Parco Nazionale dell'Alta Murgia** con sede legale in _____

    rappresentato da _____ CF _____

16. **Il gestore del Parco Nazionale del Gargano** con sede legale in _____

rappresentato da _____ CF _____

17. **Università degli Studi di Bari "Aldo Moro"– Dipartimento di Scienze Biomediche e Oncologia Umana,** rappresentato dal Direttore del Dipartimento,

Di seguito individuate congiuntamente come "le parti"

PREMESSO CHE

- La Regione Puglia, Dipartimento **Promozione della salute, del benessere sociale e dello sport per tutti,** Sezione Programmazione Assistenza Territoriale e Prevenzione, con DGR n.867 del 29.4.2015 "Documento di Indirizzo Economico Funzionale del Servizio Sanitario Regionale. Ripartizione 2014-2015" **ha** finanziato, tra gli altri, il progetto ex art.10 l.r.38/94, denominato **"Vivere nei parchi - PugliA.M.I.C.A."** (Attività Motoria Integrata Cultura e Ambiente), nell'ambito degli interventi a favore di corretti stili di vita, finalizzato alla prevenzione di patologie cardiovascolari e metaboliche attraverso la promozione dell'attività fisica e al contrasto della sedentarietà, dell'obesità e delle malattie cronico-degenerative;
- Il Dipartimento **Mobilità, qualità urbana, opere pubbliche e paesaggi,** Sezione Assetto del Territorio provvede all'attuazione dei programmi finalizzati alla tutela della biodiversità, anche attraverso la promozione delle relative attività nei parchi nazionali e regionali;
- Il Dipartimento **Turismo, economia della cultura e valorizzazione del territorio** - Sezione Turismo, Servizio Promozione Regione Puglia, promuove la conoscenza del territorio nel rispetto della sua accessibilità nell'ottica dell'abbattimento delle disuguaglianze, anche attraverso la collaborazione dell'**Agenzia Regionale del Turismo (ARET) Pugliapromozione** che, in ossequio a quanto stabilito nel Regolamento regionale n.9/2011, promuove la conoscenza e l'attrattività del territorio nelle sue componenti naturali, paesaggistiche e culturali, materiali e immateriali, valorizzandone pienamente le eccellenze, sulla base di specifici obiettivi definiti dalla Regione;
- Gli **Enti Gestori delle Aree protette regionali e nazionali,** ciascuno nel rispetto delle disposizioni contenute nel proprio statuto, svolgono funzioni di protezione della natura e dell'ambiente, di tutela del patrimonio storico e di ogni attività idonea a favorire la crescita economica, sociale e culturale del territorio;
- Il **Dipartimento di Scienze Biomediche e Oncologia Umana dell'Università degli Studi di Bari** "Aldo Moro", svolge, tra l'altro, attività di studio dei comportamenti della popolazione al fine di contrastare l'insorgenza di patologie correlate a scorretti stili di vita ed alla sedentarietà e di analisi dei dati finalizzata a pubblicazioni scientifiche.
- L'attività motoria rappresenta uno strumento di educazione e aggregazione al fine di migliorare le condizioni psico-fisiche e favorire la socializzazione tra il singolo e la comunità, nel rispetto di eventuali disabilità, producendo benefici in termini di benessere e di sostenibilità ambientale,

SI CONCORDA QUANTO SEGUE



ART. 1

(***Valore delle premesse e parte introduttiva***)

Quanto sopra riportato costituisce parte integrante e sostanziale della presente convenzione.

ART. 2

(***Oggetto***)

Le parti si impegnano a realizzare le attività relative al progetto "Vivere nei parchi- PugliA.M.I.C.A." di cui all'Allegato B, che costituisce parte integrante e sostanziale della presente convenzione, favorendo la partecipazione della popolazione pugliese a percorsi di cammino e attività ludico-ricreative e culturali, da svolgersi all'interno delle Aree protette regionali e nazionali, che hanno aderito all'iniziativa. Tali attività saranno finalizzate ad un'azione di prevenzione sanitaria e tutela della salute a favore delle famiglie pugliesi, adottando politiche di inclusione sociale anche in presenza di soggetti affetti da disabilità fisica/sensoriale/relazionale (Sindrome di Down), all'interno della famiglia e con il gruppo. I soggetti affetti da patologie del metabolismo e/o dell'apparato cardiocircolatorio, in quanto soggetti ritenuti a rischio, saranno sottoposti a valutazione medica e ammessi alle attività progettuali, previa acquisizione della scheda 3, da parte dei Dipartimenti di Prevenzione delle AA.SS.LL., che provvederanno a prescrivere l'Attività Fisica Adattata (AFA).

Art. 3

(***Modalità di esecuzione***)

Per l'espletamento delle attività previste dalla presente convenzione, ciascun partner si impegna ad assolvere ai seguenti compiti, descritti nel modello di gestione del progetto operativo:

Gestori delle Aree protette regionali e nazionali

a. istituire una segreteria organizzativa per la pianificazione e gestione delle attività di progetto;
b. avvalersi di personale quali *walking leader*/esperti in attività motoria, in educazione micologica, alimentare, ambientale, archeologica e culturale, ecc.;
c. definire itinerari e percorsi multidisciplinari, come dettagliato nel programma regionale, di cui all'allegato B, attraverso:

- la pratica *del walking* e *nordic walking,* esecuzione di balli, esercizi a corpo libero e di discipline orientali, attività personalizzata per il soggetto affetto da disabilità fisica/sensoriale/relazionale (Sindrome di Down), ecc.;
- l'attivazione di percorsi gastronomici finalizzati alla promozione dei prodotti locali attraverso i "laboratori del gusto", con lezioni teorico-pratiche di educazione alimentare;
- lo svolgimento di lezioni teorico-pratiche di educazione ambientale volte alla conoscenza e valorizzazione del territorio e della biodiversità;
- l'attivazione di percorsi culturali alla scoperta del patrimonio geologico, marino, archeologico-culturale e folkloristico regionale, da adattare ad eventuali disabilità fisiche/ sensoriale/relazionale (Sindrome di Down);

d. reclutare i partecipanti, secondo le modalità descritte nel progetto (allegato B), anche attraverso il coinvolgimento delle associazioni locali;

e. trasmettere la documentazione, come da *flow chart* e da cronoprogramma riportato nel progetto operativo (allegato B). Detta documentazione, in formato originale, in quanto contenente dati sensibili, dovrà essere custodita dalla segreteria dell'Area protetta interessata e trattata secondo le norme vigenti in materia di *privacy*, fino al termine delle attività. Dopo tale periodo sarà acquisita agli atti del Servizio PATP.;

f. predisporre un calendario delle attività da porre in essere, nel rispetto dei tempi previsti dal cronoprogramma e delle modalità indicate nel progetto, con indicazione di sedi e orari di svolgimento;

g. monitorare le presenze dei partecipanti su apposito registro, ai fini della valutazione degli indicatori di esito e comunicarne i relativi dati mensilmente all'esperto in comunicazione;

h. gestire direttamente la stipula dei contratti ed i relativi compensi economici dovuti a tutte le figure professionali coinvolte nelle attività progettuali, di cui alle precedenti lett. a e b, del presente articolo;

i. prevedere forme di premialità allo scopo di incentivare la partecipazione costante dell'utenza e per l'intera durata del progetto;

j. inviare una dettagliata relazione sullo stato dell'arte delle attività e sulle criticità emerse alla Sezione P.A.T.P., in coincidenza con le verifiche degli indicatori di esito riportate nel cronoprogramma del progetto, allegato B, al fine di consentire l'estrapolazione di dati utili alla verifica del raggiungimento degli obiettivi posti dal programma.

Sezione Assetto del Territorio - Servizio regionale Parchi e tutela della biodiversità

a.1 monitorare e verificare che le attività svolte siano corrispondenti a quanto previsto dal progetto operativo, di concerto con le altre strutture regionali;

b.1 esaminare i dati criptati dei partecipanti al fine di individuare le esigenze degli utenti e migliorare eventuali criticità che dovessero emergere;

c.1 supportare l'Agenzia regionale Pugliapromozione nell'attività di coordinamento delle Aree protette interessate.

La Sezione Turismo - Servizio Promozione della Regione Puglia – Agenzia Pugliapromozione

a.2 curerà la pubblicizzazione delle attività del progetto attraverso la comunicazione mirata alla valorizzazione delle risorse turistiche, culturali ed ambientali del territorio, anche mediante l'utilizzo del proprio portale, favorendone la massima accessibilità:

b.2 ideazione e progettazione dell'immagine coordinata del progetto;

c.2 promozione delle attività e delle Aree protette attraverso i canali *social* di Pugliapromozione;

d.2 promozione sul portale turistico regionale www.viaggiareinpuglia.it, mediante una *landing* dedicata;

e.2 supporto al coordinamento delle attività progettuali proposte e attuate dagli Enti gestori delle Aree protette aderenti, con il Servizio regionale Parchi;

f.2 supporto alle attività del progetto, attraverso la rete regionale IAT di Puglia;

g.2 segreteria tecnica per l'ideazione di coordinamento di eventi ed iniziative promozionali regionali/locali, attività di fidelizzazione e conoscenza del territorio da parte dei partecipanti alle attività in accordo con Enti, Università, Operatori.

Università degli Studi di Bari "Aldo Moro" – Dipartimento di Scienze Biomediche e Oncologia Umana

a.3 individuare un esperto in Comunicazione in Sanità Pubblica quale referente del progetto che dovrà:

- analizzare i dati, verificare gli indicatori di risultato, provvedere alla comunicazione degli stessi alla Sezione Programmazione, Assistenza Territoriale e Prevenzione e curarne la successiva pubblicazione;
- interfacciarsi, con le strutture regionali e con i Gestori dei Parchi per tutta la durata del progetto, nel rispetto dei tempi previsti dal cronoprogramma e svolgere attività di comunicazione anche attraverso l'utilizzo di *social network,* dando rilievo agli aspetti sanitari che emergeranno per tutta la durata del progetto.

Sezione PATP, Servizio sanità pubblica, Igiene degli alimenti e Sicurezza del lavoro

a.4 Attività di coordinamento con il referente del progetto;
b.4 Adempimenti di carattere amministrativo-contabile;
c.4 Coinvolgimento Dipartimenti di Prevenzione delle AA.SS.LL;
d.4 Invio dei dati secondo il *flow chart;*
e.4 Aggiornamento e pubblicazione delle informazioni di carattere sanitario sul Portale Regionale della Salute.

ART. 4

(*Risorse finanziarie e trasferimento dei fondi*)

Al fine di garantire la copertura complessiva delle spese sostenute dagli Enti Gestori delle Aree protette, dall'Università degli Studi di Bari- Dipartimento di Scienze Biomediche e Oncologia Umana e dalla Sezione Turismo - Servizio Promozione della Regione Puglia (Agenzia regionale Pugliapromozione) per lo svolgimento delle attività descritte nella presente convenzione, la Regione Puglia, Sezione P.A.T.P., trasferirà alle parti un finanziamento complessivo pari ad € 280.000,00, nella misura riportata nel piano finanziario analitico del progetto operativo e secondo le modalità e condizioni di seguito descritte:

a) liquidazione di una prima *tranche*, pari al 40% del finanziamento a titolo di anticipazione, da corrispondere successivamente alla stipula della convenzione, secondo la ripartizione annuale prevista nel Documento di Indirizzo Economico Funzionale del Servizio Sanitario Regionale;

b) liquidazione della seconda *tranche*, pari ad ulteriore 40% del finanziamento, al termine della 1 fase delle attività progettuali, a copertura della somma di cui alla precedente lett.a)

del presente articolo, previa acquisizione di dettagliata relazione sulle attività svolte, nonché di dichiarazione di responsabilità e rendicontazione delle spese sostenute;

c) liquidazione del saldo finale pari al 20% del finanziamento regionale complessivo, a conclusione del progetto, previa acquisizione di dettagliata rendicontazione nonché di dichiarazione di responsabilità delle spese sostenute e della relazione finale sulle attività svolte, da inviare entro il 31 ottobre 2017 e, comunque non oltre il 31.12.2017.

Tutta la documentazione contabile dovrà essere custodita presso ciascuna struttura destinataria delle quote di finanziamento e a disposizione di successive verifiche da parte della Sezione P.A.T.P. o di altri Organismi competenti.

Le somme non utilizzate o non rendicontate secondo le modalità ed i tempi che saranno stabiliti dalla Sezione regionale P.A.T.P., saranno, tempestivamente, oggetto di apposito atto dirigenziale finalizzato al recupero delle stesse.

I Gestori delle Aree protette regionali, l'Università degli Studi di Bari e l'Agenzia Pugliapromozione (Sezione Turismo) - assumono tutti gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari previsti dalla vigente normativa.

Gli importi di cui al presente articolo includono ogni eventuale imposta, onere e spesa di qualsivoglia natura.

ART.5

(*Durata e validità della convenzione*)

La presente convenzione ha validità a decorrere dalla data di sottoscrizione della stessa, fino e non oltre il 28 febbraio 2018.

In qualsiasi momento ciascuno delle parti potrà recedere dalla presente convenzione, esauriti gli impegni assunti e con un preavviso formale di gg. 30.

ART. 6

(*Responsabilità verso i terzi e i dipendenti*)

Gli Enti Gestori delle Aree protette, l'Università di Bari- Dipartimento di Scienze Biomediche e Oncologia Umana e Sezione regionale Turismo, (Agenzia regionale Pugliapromozione), destinatari delle quote di finanziamento dettagliate nel piano finanziario allegato al progetto operativo, allegato B, prendono atto che il Dipartimento Promozione della salute, del benessere sociale e dello sport per tutti – *Sezione Programmazione, Assistenza Territoriale e Prevenzione* della Regione Puglia, non assumerà altri oneri oltre l'importo massimo definito nella presente convenzione per la realizzazione delle attività. Qualsiasi impegno e responsabilità comunque assunti nei confronti dei terzi, saranno a carico dei citati destinatari del finanziamento, comprese le retribuzioni e l'amministrazione del proprio personale.

La Regione Puglia non sarà responsabile di controversie verso terzi e non subentrerà in alcun caso nei rapporti di lavoro istaurati da Enti Gestori delle Aree protette, dal Dipartimento Turismo, economia della cultura e valorizzazione del territorio - Sezione Turismo (Agenzia regionale Pugliapromozione) e dall'Università di Bari - Dipartimento di Scienze Biomediche e Oncologia Umana.

Essi si obbligano al pieno rispetto delle vigenti norme previdenziali e salariali nei confronti del personale impiegato nella gestione delle attività allo stesso affidate.

Gli Enti Gestori delle Aree protette si impegnano, altresì, a stipulare idonea polizza di assicurazione a favore dei partecipanti per tutta la durata del progetto, sollevando la Regione Puglia da ogni responsabilità in caso di infortunio.

Le parti convengono espressamente che gli Enti Gestori delle Aree protette, l'Università di Bari - Dipartimento di Scienze Biomediche e Oncologia Umana e l'Agenzia regionale Puglia Promozione dovranno:

- Informare tutto il personale coinvolto nelle attività del progetto dei contenuti e delle condizioni di cui alla presente convenzione.
- Comunicare alla Regione Puglia l'elenco delle consulenze e incarichi professionali eventualmente affidati per l'esecuzione dell'incarico oggetto della presente convenzione, ai sensi dell'art. 22 della Legge Regionale 15/2008.

ART.7

(Risoluzione della convenzione)

Nel caso in cui gli Enti Gestori delle Aree protette, l'Università di Bari - Dipartimento di Scienze Biomediche e Oncologia Umana e l'Agenzia regionale Puglia Promozione non rispettino i termini, le condizioni e gli obblighi assunti con la presente convenzione, la Regione Puglia si riserva il diritto di risolvere gli stessi secondo quanto previsto dall'art.1453 del codice civile.

ART. 8

(Verifiche e poteri ispettivi)

Gli Enti Gestori delle Aree protette, l'Università di Bari - Dipartimento di Scienze Biomediche e Oncologia Umana e l'Agenzia regionale Puglia Promozione si impegnano a fornire la propria attività con la massima diligenza, in modo imparziale, leale, secondo la migliore etica professionale ed in particolare si obbligano a predisporre tutto il materiale e la documentazione necessaria per il migliore svolgimento dell'incarico.

Gli Enti Gestori delle Aree protette, l'Università degli Studi di Bari - Dipartimento di Scienze Biomediche e Oncologia Umana ed il Dipartimento Turismo, economia della cultura e valorizzazione del territorio - Sezione Turismo della Regione Puglia (con facoltà di delega all'Agenzia regionale Pugliapromozione), parteciperanno agli incontri che la Regione Puglia riterrà opportuno effettuare per verificare lo stato di realizzazione delle attività, oggetto della presente convenzione.

La Regione Puglia, Sezione P.A.T.P., si riserva il diritto di esercitare, in qualsiasi momento e con le modalità che riterrà più opportune, verifiche e controlli sul corretto utilizzo delle risorse finanziarie assegnate e liquidate per la realizzazione delle attività e sugli adempimenti a carico di Enti Gestori delle Aree protette, Università degli Studi di Bari - Dipartimento di Scienze Biomediche e Oncologia Umana e a Pugliapromozione, attraverso La Sezione Turismo - Servizio Promozione della Regione Puglia, rivenienti dalla presente convenzione.

ART. 9

(Trattamento dei dati)

Tutti i dati personali saranno utilizzati dalla Regione Puglia per soli fini istituzionali, assicurando la protezione e la riservatezza delle informazioni ai sensi del d.lgs.196/2003.

La Regione Puglia adempie a quanto stabilito dall'art.26 del d.lgs.33/2013 e dalla L.R.15/2008 in materia di pubblicazione degli atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzione di vantaggi economici a favore di persone fisiche ed Enti pubblici e privati, nonché sulla trasparenza dell'attività amministrativa regionale.

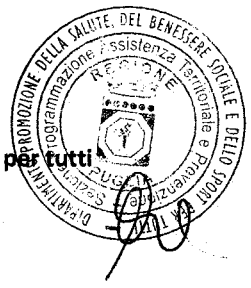
Tutti i dati rivenienti dall'esecuzione del presente programma regionale, ai fini di pubblicazioni scientifiche da parte dell'Università di Bari - Dipartimento di Scienze Biomediche e Oncologia Umana, potranno essere utilizzati previa comunicazione alla Regione Puglia, a condizione che nel testo sia citata la fonte e dato rilievo al ruolo della "Regione Puglia – Dipartimento "Promozione della salute, del benessere sociale e dello sport per tutti", Sezione P.A.T.P., che ne avrà l'uso esclusivo di archiviazione.

ART. 10

(Oneri, spese contrattuali)

Le parti convengono che la presente convenzione venga registrata solo in caso d'uso ai sensi dell'art. 5, secondo comma, del D.P.R. n. 131 del 26/04/1986. È, inoltre, esente da bollo ai sensi dell'art. 90 Legge 289/2002 e s.m.i.

Letto, confermato e sottoscritto in Bari, addì _____



Regione Puglia
Dipartimento Promozione della salute, del benessere sociale e dello sport per tutti
Sezione Programmazione, Assistenza Territoriale e Prevenzione

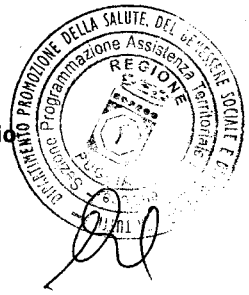
_____

Regione Puglia
Dipartimento Mobilità, qualità urbana, opere pubbliche e paesaggio
Sezione Assetto del Territorio

_____

Regione Puglia
Dipartimento Turismo, economia della cultura e valorizzazione del territorio
Sezione Turismo Servizio Promozione

_____



Rappresentante **Ente Parco Regionale** _____

Sig._____ Firma _____

Rappresentante **Ente Parco Regionale** _____

Sig._____ Firma _____

Rappresentante **Ente Parco Regionale** _____

Sig._____ Firma _____

Rappresentante **Ente Parco Regionale** _____

Sig._____ Firma _____

Rappresentante **Ente Parco Regionale** _____

Sig._____ Firma _____

Rappresentante **Ente Parco Regionale** _____

Sig._____ Firma _____

Rappresentante **Ente Parco Regionale** _____

Sig._____ Firma _____

Rappresentante **Ente Parco Regionale** _____

Sig._____ Firma _____

Rappresentante **Ente Parco Regionale** _____

Sig._____ Firma _____

Rappresentante **Ente Parco Regionale** _____

Sig._____ Firma _____

Rappresentante **Ente Parco Regionale** _____

Sig._____ Firma _____

Rappresentante **dell'Ente Riserva Naturale Regionale** _____

Sig._____ Firma _____

Rappresentante **dell'Ente Riserva Naturale Regionale** _____

Sig._____ Firma _____

Rappresentante **dell'Ente Riserva Naturale Regionale** _____

Sig._____ Firma _____

Rappresentante **dell'Ente Riserva Naturale Regionale** _____

Sig._____ Firma _____

Rappresentante **dell'Ente Riserva Naturale Regionale** _____

Sig._____ Firma _____

Università degli Studi di Bari "Aldo Moro"- Dipartimento di Scienze Biomediche e Oncologia Umana

Prof.ssa_____ Firma _____

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE, DEL BENESSERE SOCIALE E DELLO SPORT PER TUTTI
SEZIONE PROGRAMAZIONE ASSISTENZA TERRITORIALE E PREVENZIONE
Servizio Sanità Pubblica, Igiene degli Alimenti e Sicurezza del lavoro

ALLEGATO B - DGR n. del

DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE, DEL BENESSERE SOCIALE E DELLO SPORT PER TUTTI – Sezione Programmazione Assistenza Territoriale e Prevenzione – REGIONE PUGLIA

PUGLIA.M.I.C.A.

U

G

L

I

Attività

Motoria

Integrata

Cultura

Ambiente

Vivere nei Parchi

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE, DEL BENESSERE SOCIALE E DELLO SPORT PER TUTTI
SEZIONE PROGRAMAZIONE ASSISTENZA TERRITORIALE E PREVENZIONE
Servizio Sanità Pubblica, Igiene degli Alimenti e Sicurezza del lavoro

INDICE

1. Premessa
2. Analisi di contesto
3. Il progetto "Vivere nei Parchi": obiettivi, strumenti e metodologie
4. Destinatari del progetto
5. Le alleanze
6. Modello di gestione
7. Flow chart (diagramma dei flussi informativi)
8. Aree protette regionali aderenti al progetto
9. Reclutamento dei partecipanti e successivi adempimenti
10. Programma delle attività
11. Modello di comunicazione
12. Indicatori di esito
13. Cronoprogramma
14. Analisi dei costi e piano finanziario
15. Schede

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE, DEL BENESSERE SOCIALE E DELLO SPORT PER TUTTI
SEZIONE PROGRAMAZIONE ASSISTENZA TERRITORIALE E PREVENZIONE
Servizio Sanità Pubblica, Igiene degli Alimenti e Sicurezza del lavoro

PREMESSA

L'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) ha più volte, negli ultimi anni, richiamato l'attenzione degli Stati Membri sulla necessità di promuovere politiche di prevenzione presso la popolazione, per contrastare l'insorgere delle malattie e ridurre la domanda rivolta ai servizi socio-sanitari. Molte sono le evidenze scientifiche oggi disponibili che permettono di adottare interventi efficaci di promozione dell'attività motoria.

Secondo l'OMS, infatti, "*lo stile di vita è un modo di vivere basato su profili identificabili di comportamento che sono determinati dall'interconnessione tra caratteristiche individuali, interazioni sociali e condizioni socioeconomiche e ambientali. Se si deve migliorare la salute delle persone attraverso il cambiamento dei loro stili di vita, gli interventi devono essere diretti non solo verso gli individui stessi ma anche alle condizioni sociali e all'ambiente di vita quotidiano che interagiscono nel produrre e mantenere questi profili di comportamento*".

Il miglioramento dello stato di salute è un processo di natura complessa, la cui continua evoluzione è associata al dinamismo del contesto socio-culturale e ambientale. In questo processo di cambiamento è necessario che le politiche di intervento di tutela della salute utilizzino nuove strategie di prevenzione delle patologie derivanti dalla sedentarietà.

Analisi di contesto

La Puglia, pur essendo estesa su un territorio limitato, presenta un'elevata biodiversità. Il suo territorio è caratterizzato da uno straordinario patrimonio di varietà di specie endemiche di flora e fauna, oltre che di vita, socialità, storia e cultura.

Questo patrimonio è oggi tutelato da un gran numero di parchi e di riserve regionali che consente di avviare azioni congiunte di valorizzazione dei loro aspetti singolari ed avvincenti finalizzate alla conoscenza delle potenzialità in maniera sostenibile e consolidare il proprio impegno sul tema dell'educazione e della valorizzazione del patrimonio nazionale ambientale.

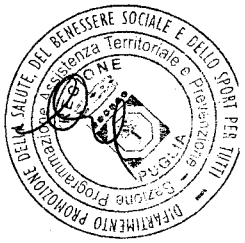
Tale aspetto si presta ad azioni che generano salute nel singolo e nella comunità allo scopo di contrastare l'inattività fisica. Secondo lo studio PASSI 2011-2014 in Puglia solo il 33,2% della popolazione risulta attivo, il 28,4% parzialmente attivo, mentre il 38,4% è sedentario.

In quest'ottica il Piano Regionale di Prevenzione 2014-2018 si pone l'obiettivo di contrastare le disuguaglianze in salute, sulla base di determinanti socio-economici e correlati agli stili di vita attraverso programmi pluriennali, finanziati nell'ambito degli interventi previsti dal Documento di Indirizzo Economico Funzionale.

Il progetto "Vivere nei Parchi" si integra appieno in tali obiettivi, in quanto rappresenta la giusta interazione tra ambiente, cultura, turismo.

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE, DEL BENESSERE SOCIALE E DELLO SPORT PER TUTTI
SEZIONE PROGRAMAZIONE ASSISTENZA TERRITORIALE E PREVENZIONE
Servizio Sanità Pubblica, Igiene degli Alimenti e Sicurezza del lavoro



OBIETTIVI, STRUMENTI E METODOLOGIE

Obiettivi

Nell'ambito degli interventi previsti dalla medicina preventiva, in un contesto territoriale che evidenzia una marcata inattività della popolazione, come appena illustrato e che risulta essere anche tra le più obese, nonché con maggiore incidenza di patologie croniche, anche in soggetti di giovane età, gli obiettivi di salute che il programma intende raggiungere sono:

1. Il miglioramento dello stato di salute, con conseguente riduzione di domanda di servizi socio-sanitari;
2. L'*Empowerment* individuale e collettivo;
3. L'adozione di corretti stili di vita e contrasto alla sedentarietà, all'obesità e alle malattie cronico degenerative;
4. La consapevolezza delle risorse del territorio, il rispetto dell'ambiente e la salvaguardia delle biodiversità;
5. La valorizzazione del cibo a *KM 0* e del turismo locale;
6. L'interazione individuale e collettiva tra il nucleo familiare e il gruppo;
7. L'acquisizione di un imprinting comportamentale mirato ad un modellamento positivo delle conoscenze e delle abitudini, già in età pediatrica;
8. L'abbattimento delle disuguaglianze di salute e integrazione socio-culturale del nucleo familiare in cui è presente il soggetto affetto da disabilità fisica/sensoriale/ relazionale (sindrome di Down).

Strumenti e metodologie

Il principale punto di forza del progetto "Vivere nei parchi" consiste nella promozione del movimento, tramite il coinvolgimento della famiglia quale rete di supporto primaria del singolo individuo, adottando politiche di inclusione sociale in presenza del soggetto con disabilità fisica/sensoriale/relazionale (sindrome di Down). Parallelamente, l'attivazione di percorsi intersettoriali, volti a stimolare l'autonomia e l'integrazione individuale e collettiva in contesti ricchi di relazioni sociali significative, ad impatto zero, conferiscono alle attività progettuali maggiore efficacia in termini di stimolo culturale orientato alla valorizzazione di risorse già presenti sul territorio.

Gli strumenti e le metodologie che si intendono utilizzare per il raggiungimento degli obiettivi di salute, sono:

1. pratica *del walking* e *nordic walking,* esecuzione di balli, esercizi a corpo libero e di discipline orientali (Yoga, Shiatsu, ecc.), attività personalizzata per il soggetto affetto da disabilità fisica/sensoriale/relazionale (sindrome di Down), ecc.;

REGIONE PUGLIA
DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE, DEL BENESSERE SOCIALE E DELLO SPORT PER TUTTI
SEZIONE PROGRAMAZIONE ASSISTENZA TERRITORIALE E PREVENZIONE
Servizio Sanità Pubblica, Igiene degli Alimenti e Sicurezza del lavoro

2. attivazione di percorsi gastronomici finalizzati alla promozione dei prodotti locali attraverso "laboratori del gusto", con lezioni teorico-pratiche di educazione alimentare;
3. lezioni teorico-pratiche di educazione ambientale volte alla conoscenza e valorizzazione del patrimonio ambientale, del territorio e della biodiversità;
4. attivazione di percorsi culturali alla scoperta del patrimonio geologico, marino, archeologico-culturale e folkloristico della nostra regione, adatti anche a specifiche disabilità fisiche;
5. Utilizzo di canali di comunicazione interna ed esterna, volti adiffondereinformazionied aggiornamenti sulle attività progettuali e a favorirne la visibilità.

Destinatari del progetto

"La pratica dell'educazione fisica e dello sport è un diritto fondamentale per tutti. Ogni essere umano ha il diritto fondamentale di accedere all'educazione fisica e allo sport, che sono indispensabili allo sviluppo della sua personalità" (UNESCO-1979).

Questo concetto implica la necessità di garantire a tutti pieno accesso al diritto alla salute e sottintende una particolare attenzione alle fasce più vulnerabili. Maggiori probabilità di successo possono essere ottenute enfatizzando maggiormente il ruolo della famiglia nel contesto collettivo, promuovendo un percorso educativo sin dalle prime fasi di vita dell'individuo (*imprinting*). Interventi specifici sullo stile di vita, infatti, possono influenzare il metabolismo, la salute ed il comportamento futuro del soggetto.

L'aspetto innovativo rispetto ai precedenti programmi regionali di promozione dell'attività motoria è rappresentato dal target scelto: la famiglia in quanto fulcro di relazioni sociali e affettive.

Il progetto, infatti, prescinde dall'età dei partecipanti in quanto prevede la formazione di gruppi familiari per i quali è prevista la presenza di un *walking leader* e di diverse professionalità competenti nei vari ambiti di intervento e complementari tra loro. Il soggetto con disabilità fisica/sensoriale/relazionale (sindrome di Down), parteciperà alle attività del gruppo, grazie a percorsi pre-individuati e condivisi con la famiglia.

Le alleanze

Il coordinamento delle attività previste dal progetto sarà svolto dalla struttura regionale competente per materia, Sezione **"Programmazione Assistenza Territoriale e Prevenzione"**, avvalendosi della cooperazione del Dipartimento Mobilità, Qualità urbana, Opere pubbliche e Paesaggio – Sezione Assetto del Territorio e del Dipartimento Turismo, economia della cultura e valorizzazione del territorio - Sezione Turismo della Regione Puglia che si avvarrà della collaborazione dell'Agenzia Pugliapromozione, nell'ottica della collaborazione interistituzionale e l'interazione tra le diverse strutture amministrative, ciascuna per le proprie competenze, al fine del raggiungimento degli obiettivi posti dal progetto in questione.

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE, DEL BENESSERE SOCIALE E DELLO SPORT PER TUTTI
SEZIONE PROGRAMAZIONE ASSISTENZA TERRITORIALE E PREVENZIONE
Servizio Sanità Pubblica, Igiene degli Alimenti e Sicurezza del lavoro

Modello di Gestione

Sezione Programmazione Assistenza Territoriale e Prevenzione – Servizio Sanità pubblica, igiene degli alimenti e sicurezza del lavoro	**Ruoli e competenze** Attività di coordinamento con il referente del progetto. Adempimenti di carattere amministrativo-contabile. Coinvolgimento Dipartimenti di Prevenzione delle AA.SS.LL. Invio dei dati secondo il *flow chart*. Aggiornamento e pubblicazione delle informazioni di carattere sanitario sul Portale Regionale della Salute.
Partner **Servizi regionali**	
• Sezione **Assetto del Territorio – Servizio Parchi**	Monitoraggio e verifica delle attività; interfaccia con le strutture regionali, con gli Enti gestori delle Aree Protette e con l'esperto in Comunicazione in Sanità Pubblica.
• Sezione **Turismo – Servizio Promozione – Agenzia Regionale Pugliapromozione**	Promozione turistica, finalizzata alla valorizzazione del territorio attraverso: ✓ ideazione e progettazione dell'immagine coordinata del progetto; ✓ promozione delle attività e delle Aree protette attraverso i canali *social* di Pugliapromozione; ✓ promozione sul portale turistico regionale www.viaggiareinpuglia.it, mediante una *landing* dedicata; ✓ supporto al coordinamento delle attività progettuali proposte e attuate dagli Enti gestori delle Aree protette aderenti con il Servizio regionale Parchi; ✓ supporto alle attività del progetto, attraverso la rete regionale IAT di Puglia; ✓ segreteria tecnica per l'ideazione di coordinamento di eventi ed iniziative promozionali regionali/locali, attività di fidelizzazione e conoscenza del territorio da parte dei partecipanti alle attività in accordo con Enti, Università, Operatori.
• Università degli Studi di Bari "Aldo Moro" – **Dip. Scienze Biomediche e Oncologia Umana** – Esperto in Comunicazione in Sanità Pubblica	Referente del progetto con attività di: ✓ interfaccia con le strutture regionali e con l'Agenzia Pugliapromozione per tutta la durata del progetto, nel rispetto dei tempi previsti dal cronoprogramma e del *flow chart*; ✓ comunicazione degli eventi programmati sul territorio regionale, anche attraverso l'utilizzo di *social network*, dando rilievo ai relativi aspetti sanitari che saranno pubblicati sul portale regionale della salute a cura della Sezione P.A.T.P.;

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE, DEL BENESSERE SOCIALE E DELLO SPORT PER TUTTI
SEZIONE PROGRAMAZIONE ASSISTENZA TERRITORIALE E PREVENZIONE
Servizio Sanità Pubblica, Igiene degli Alimenti e Sicurezza del lavoro

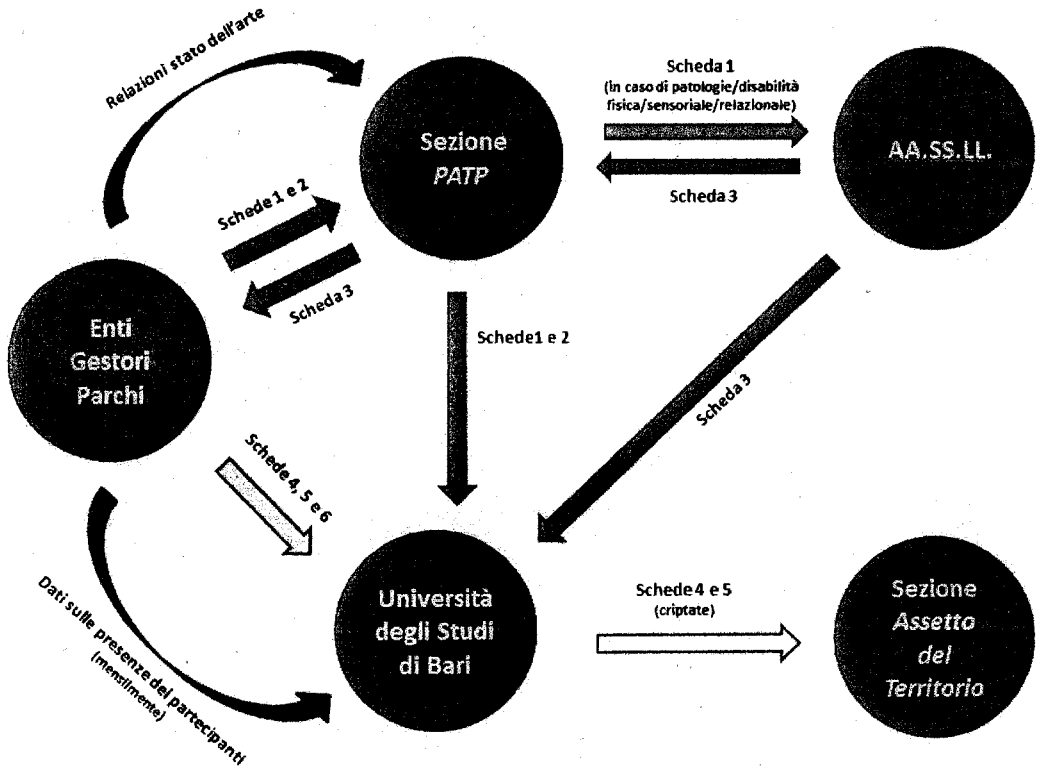
	✓ gestione e analisi dei dati sanitari; ✓ verifica degli indicatori di risultato (*in itinere* e *post*); ✓ pubblicazione dei risultati ✓ trasmissione di tutto il materiale (documenti, schede, relazioni) alla Sezione P.A.T.P., che avrà l'uso esclusivo di archiviazione.
Enti Gestori delle Aree protette regionali e nazionali	Soggetto esecutore con attività di: ✓ reclutamento dei partecipanti e degli esperti nelle diverse tematiche progettuali (anche attraverso le associazioni) e monitoraggio dell'osservanza dell'Attività Fisica Adattata (AFA) prescritta in sede di visita medica; ✓ predisposizione del calendario delle attività e degli eventi, pianificazione dei percorsi multidisciplinari, informazione e aggiornamento alle strutture regionali sullo svolgimento degli eventi e dei percorsi intersettoriali individuati ed adattabili ad eventuali disabilità fisiche/sensoriali/relazionali (sindrome di Down); ✓ invio delle schede come dettagliato nel *flow chart;* ✓ monitoraggio delle presenze dei partecipanti su apposito registro, ai fini della valutazione degli indicatori di esito e comunicazione mensile dei dati all'esperto in comunicazione sanitaria; ✓ incentivazione alla partecipazione costante dell'utenza e per l'intera durata del progetto, attraverso forme di premialità; ✓ invio di dettagliata relazione sullo stato dell'arte delle attività e sulle criticità emerse alla Sezione P.A.T.P., in coincidenza con le verifiche degli indicatori di esito, *in itinere* e *post,* come indicato nel cronoprogramma del progetto.
Dipartimenti di Prevenzione delle AA.SS.LL.	Valutazione dei soggetti disabili fisici/ sensoriali/relazionali (sindrome di Down) e/o con patologie a rischio ed invio della scheda 3 come da *flow chart;*

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE, DEL BENESSERE SOCIALE E DELLO SPORT PER TUTTI
SEZIONE PROGRAMAZIONE ASSISTENZA TERRITORIALE E PREVENZIONE
Servizio Sanità Pubblica, Igiene degli Alimenti e Sicurezza del lavoro

Flow chart

diagramma del flusso informativo



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE, DEL BENESSERE SOCIALE E DELLO SPORT PER TUTTI
SEZIONE PROGRAMAZIONE ASSISTENZA TERRITORIALE E PREVENZIONE
Servizio Sanità Pubblica, Igiene degli Alimenti e Sicurezza del lavoro

Aree protette regionali aderenti al progetto

- Riserva Naturale Regionale Laghi di Conversano
- Parco Regionale "Lama Balice"- BA
- Parco Naturale Regionale "Dune costiere da Torre Canne a Torre San Leonardo"- BR
- Riserva Naturale Regionale Orientata Bosco di Santa Teresa e Lucci -BR
- Riserva Naturale Regionale Orientata "Bosco delle Pianelle"- TA
- Riserva Naturale Regionale "Palude la Vela"- TA
- Riserva Naturale Regionale Orientata "Litorale Tarantino Orientale"- TA
- Parco Naturale Regionale "Saline di Punta della Contessa"- BR
- Riserva Naturale Regionale Orientata "Bosco di Cerano"- BR
- Parco Naturale Regionale "Bosco e Paludi di Rauccio- Sorgenti Idume"- LE
- Parco Naturale Regionale "Porto Selvaggio e Palude del Capitano" - LE
- Parco Regionale "Litorale di Ugento"- LE
- Parco Nazionale Alta Murgia
- Parco Nazionale del Gargano

Reclutamento partecipanti e successivi adempimenti

Ogni Ente Gestore delle Aree protette provvederà a:

- **reclutare i partecipanti**, mediante una propria Segreteria Organizzativa, anche attraverso il coinvolgimento delle associazioni locali e la compilazione della **scheda 1**,fino al raggiungimento del numero prestabilito (n.2 gruppi settimanali, da concentrare nei fine settimana e distribuiti nelle fasce anti e post meridiane). Definita la lista dei partecipanti per gruppo familiare, che assumerà un numero progressivo identificativo, ciascun componente dovrà compilare **un questionario informativo (scheda 2)**;

- **predisporre un calendario delle attività** da porre in essere, nel rispetto dei tempi previsti dal cronoprogramma e delle modalità indicate nel progetto, con indicazione di **sedi e orari** di svolgimento;

- **trasmettere**:
  - le schede nn. **1 e 2 in fase di iscrizione, alla Sezione regionale "P.A.T.P."** che inoltrerà la scheda 1, in presenza di patologie dichiarate o di disabilità fisica, sensoriale/relazionale (sindrome di Down), ai Dipartimenti di Prevenzione della ASL di competenza per la valutazione medica e entrambe le schede all'esperto in comunicazione sanitaria dell'Università;
  - le schede nn. **4, 5 e 6 all'esperto in comunicazione sanitaria**, in coincidenza della verifica degli indicatori di esito *in itinere* e *post*, come da cronoprogramma;

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE, DEL BENESSERE SOCIALE E DELLO SPORT PER TUTTI
SEZIONE PROGRAMAZIONE ASSISTENZA TERRITORIALE E PREVENZIONE
Servizio Sanità Pubblica, Igiene degli Alimenti e Sicurezza del lavoro

- le relazioni sullo stato dell'arte delle attività alla Sezione regionale P.A.T.P., in coincidenza con le verifiche degli indicatori di esito, *in itinere* e *post*, come indicato nel cronoprogramma del progetto;

➢ **assicurare** la presenza di esperti in attività motoria, in educazione micologica ed alimentare, ambientale, archeologica e culturale, ecc., per l'attivazione di percorsi intersettoriali;

➢ **garantire** che venga svolta almeno 1 ora di attività motoria per ogni incontro, tranne in casi di eventi climatici avversi.

I gruppi costituiti nel 2016 avranno priorità di iscrizione alle attività previste nel 2017, al fine di favorire la necessaria continuità, utile al perseguimento degli obiettivi di salute.

In caso di sovrannumero di istanze di partecipazione rispetto al numero prestabilito dall'Ente Parco, si procederà alla formazione di nuove liste di iscrizione da utilizzare in caso di rinuncia o di assenza prolungata di un iscritto/nucleo familiare.

Al fine di incentivare la partecipazione costante e per l'intera durata del progetto, potranno essere previste forme di premialità (*gadget*, medaglie, attestati, ecc.) da consegnare annualmente e/o al termine delle attività.

I percorsi, individuati sulla base delle esigenze dell'utenza disabile e delle peculiarità del territorio, le relative attività da svolgere e la calendarizzazione delle stesse, saranno comunicate dagli Enti Gestori delle Aree protette alle strutture regionali ed all'Esperto in comunicazione sanitaria, nell'ottica dell'ottimizzazione del flusso informativo tra Enti e ai fini di un costante aggiornamento delle attività di comunicazione istituzionale, sanitaria e turistico-culturale.

Tutte le schede, in formato originale, contenenti dati sensibili, dovranno essere custodite dalla segreteria dell'Area protetta interessata e trattate secondo le norme vigenti in materia di privacy, fino al termine delle attività.

Al termine del progetto ciascuna Area Protetta dovrà restituire tutta la documentazione in originale alla Sezione P.A.T.P., che ne avrà l'uso esclusivo.

Programma delle attività

Le attività si svolgeranno con cadenza settimanale, nei giorni di sabato e domenica e per una durata di n.2 ore giornaliere per gruppo. Nello specifico, un'ora sarà riservata all'attività motoria ed un'ora alle altre tematiche (educazione ambientale, alimentare, culturale, ecc.). Il periodo di attuazione del programma è individuato nei mesi aprile-luglio e settembre-ottobre, sia per il 2016 siaper 2017,con le modalità riportate nella seguente tabella:

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE, DEL BENESSERE SOCIALE E DELLO SPORT PER TUTTI
SEZIONE PROGRAMAZIONE ASSISTENZA TERRITORIALE E PREVENZIONE
Servizio Sanità Pubblica, Igiene degli Alimenti e Sicurezza del lavoro

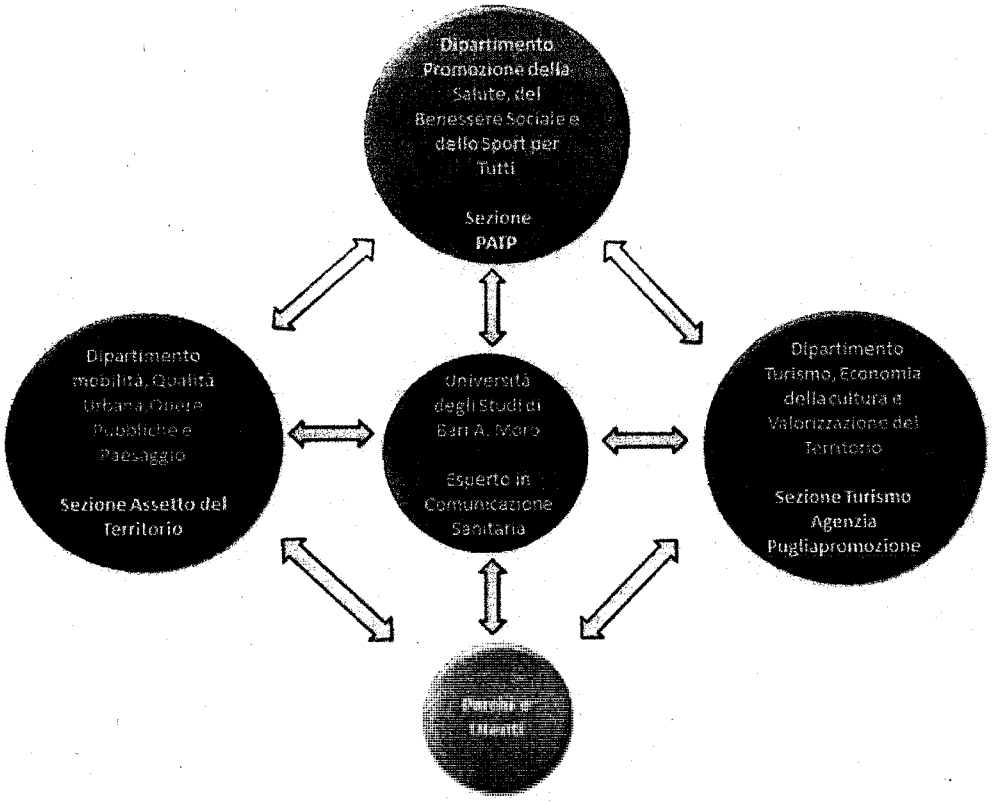
Tabella distribuzione attività

gruppi/parco	Partecip.min. x gruppo	Partecip.min. settim./parco	cadenza	Settimane x anno	Settimane totali
2	25	50	2 giorni/sett	24	48

DURATA

Ore complessive attività fisica/partecip.	Ore ed.cult.amb.alim./partecip.	Ore complessive attività fisica/parco	Ore ed.cult.amb.alim/ parco	Ore complessive attività fisica	Ore ed.cult.amb. alim.
96	96	4.800	4.800	86.400	86.400

Modello di comunicazione



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE, DEL BENESSERE SOCIALE E DELLO SPORT PER TUTTI
SEZIONE PROGRAMAZIONE ASSISTENZA TERRITORIALE E PREVENZIONE
Servizio Sanità Pubblica, Igiene degli Alimenti e Sicurezza del lavoro

Indicatori di esito



Valutazione in itinere

Numero di utenti, partecipanti alle attività/Numero di iscritti > 60%
Stato di benessere percepito dall'utente > 50%
Numero di utenti che abbandonano le attività < 40%
Livello di socializzazione percepito > sufficiente
Livello di autonomia percepita > sufficiente
Numero di utenti che hanno constatato un miglioramento della propria forma fisica > 50%
Numero di utenti che hanno migliorato la conoscenza delle risorse del territorio, dell'ambiente e della biodiversità > 50%
Numero di utenti che hanno adottato uno stile alimentare rispondente alla dieta mediterranea > 50%
Numero di bambini e adolescenti (5-16 anni)/adulti partecipanti> 25%
Numero di utenti che praticano attività motoria, oltre quella prevista dal progetto> 10%

Valutazione post

Numero di utenti partecipanti alle attività/Numero di iscritti > 70%
Stato di benessere percepito dall'utente > 60%
Numero di utenti che abbandonano le attività <30%
Livello di socializzazione percepito >buono
Livello di autonomia percepita >buono
Numero di utenti che hanno constatato un miglioramento della propria forma fisica > 70%
Numero di utenti che hanno migliorato la conoscenza delle risorse del territorio, dell'ambiente e della biodiversità >60%
Numero di utenti che hanno adottato uno stile alimentare conforme alla dieta mediterranea > 60%
Numero di bambini e adolescenti (5-16 anni)/adulti partecipanti > 25%
Numero di utenti totale che adotta uno stile di vita più attivo > 60%
Numero di utenti che praticano attività motoria, oltre quella prevista dal progetto > 20%

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE, DEL BENESSERE SOCIALE E DELLO SPORT PER TUTTI
SEZIONE PROGRAMAZIONE ASSISTENZA TERRITORIALE E PREVENZIONE
Servizio Sanità Pubblica, Igiene degli Alimenti e Sicurezza del lavoro

Cronoprogramma delle attività

pausa estiva

	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24
Stipula convenzioni con Enti Parchi regionali	■																							
Reclutamento degli esperti	■																							
Attività di comunicazione tra i partner		■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
Reclutamento dei partecipanti Iscrizione		■	■																					
Conferma/sostituzione partecipanti															■									
Visita medico-sportiva e individuazione dei percorsi			■												■									
Programmazione degli eventi			■												■									
Avvio delle attività				■												■								
Monitoraggio dei dati sanitari				■	■	■	■	■	■	■						■	■	■	■	■	■	■		
Verifica degli indicatori di esito *in itinere*							■												■					
Termine delle attività e Verifica degli indicatori di esito *post*										■												■		
Analisi dei dati sanitari											■												■	
Relazione finale e pubblicazione dei risultati																								■

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE, DEL BENESSERE SOCIALE E DELLO SPORT PER TUTTI
SEZIONE PROGRAMAZIONE ASSISTENZA TERRITORIALE E PREVENZIONE
Servizio Sanità Pubblica, Igiene degli Alimenti e Sicurezza del lavoro

PIANO FINANZIARIO ANALITICO

		Totale
[redacted]		
Spese coordinamento regionale e visite medico-sportive Dipartimenti di Prevenzione delle AA.SS.LL		€ 20.000,00
[redacted]		
Per ciascuna Area protetta	€ 15.000,00	€ 180.000,00
[redacted]		
Ideazione e progettazione dell'immagine coordinata del progetto Promozione delle attività e delle Aree protette attraverso i canali social di Pugliapromozione Promozione sul portale turistico regionole www.viaggiareinpuglio.it, mediante una landing dedicata;	€ 10.000,00	€ 35.000,00
Supporto al coordinamento delle attività progettuali proposte e attuate dagli Enti gestori delle Aree protette aderenti con il Servizio regionale Parchi; Supporto alle attività del progetto, attraverso la rete regionale IAT di Puglia; Segreteria tecnica per l'ideazione di coordinamento di eventi ed iniziative promozionali regionali/locali, attività di fidelizzazione e conoscenza del territorio da parte dei partecipanti alle attività in accordo con Enti, Università, Operatori.	€ 25.000,00	
[redacted]		
Interfaccia con le strutture regionali e con l'Agenzia Pugliapromozione, comunicazione degli eventi programmati sul territorio regianale anche attraverso l'utilizzo di social network, gestione ed analisi dei dati sanitari, verifica degli indicatori di risultato (in itinere e post), pubblicazione dei risultati.		€ 65.000,00
Costo totale progetto		€ 300.000,00

SPESE AMMISSIBILI

Voce di costo

1. ***Personale : contratto, consulenza, borsa di studio, voucher, iniziative formative***
2. ***Beni e servizi: forme di premialità per l'utenza (es. gadget) esclusa qualsiasi corresponsione di danaro.***
3. ***Missioni: rimborso spese per incontri ed eventi promossi dalla Regione Puglia e per spostamenti documentabili ed effettuate nell'ambito delle attività progettuali previste.***
4. ***Spese generali: materiali di consumo, stampa materiale, segreteria organizzativa e operativa, spese di trasporto utenti, eventi e pubblicazioni.***

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE, DEL BENESSERE SOCIALE E DELLO SPORT PER TUTTI
SEZIONE PROGRAMAZIONE ASSISTENZA TERRITORIALE E PREVENZIONE
Servizio Sanità Pubblica, Igiene degli Alimenti e Sicurezza del lavoro

Scheda 1

Progetto regionale "Vivere nei Parchi"- PugliA.M.I.C.A.

Area Protetta_____ **sede di**_____

Modulo di partecipazione

Nome e Cognome _____ Nucleo familiare n._____
CF _____ Luogo di nascita _____
Residente in Via _____ Città _____ Prov. (__) CAP_____
Tel. _____ cell._____ E-mail _____
Titolo di studio _____ Attività lavorativa_____
Peso_____ Altezza_____ Età _____ Sesso □ M □ F

E' affetto da disabilità fisica? □ SI[1] □ NO
Se SI, indicare quale _____

E' affetto da disabilità sensoriale? □ SI[1] □ NO
Se SI, indicare quale _____

E' affetto da Sindrome di Down? □ SI[1] □ NO

Soffre di qualche patologia tra quelle di seguito elencate?
1. Allergie/intolleranze in trattamento □ SI[1] □ NO
Se SI, indicare quali _____
2. Asma □ SI[1] □ NO
3. Insufficienza renale □ SI[1] □ NO
4. Diabete □ SI[1] □ NO
5. Scompenso cardiaco □ SI[1] □ NO
6. Ipertiroidismo □ SI[1] □ NO

Negli ultimi due anni ha svolto attività fisica? □ SI □ NO
Se SI, indicare la frequenza: □ 4/6 volte a settimana □ 2/3 volte a settimana □ 1 volta a settimana

È già in possesso di una certificazione di idoneità alla pratica sportiva non agonistica rilasciata dal proprio medico/pediatra negli ultimi sei mesi? □ SI □ NO
Se SI, da allegare in copia

Nel rispetto dell'art. 7 Dlgs. n. 196 del 2003, i dati dichiarati saranno utilizzati esclusivamente per fini sanitari e di studio, nonché per l'invio di informazioni riguardanti le iniziative relative al progetto. Apporre la propria firma in segno di assenso al trattamento dei dati personali per le finalità dichiarate.

Luogo e data,_____ **Firma**

Si prega di allegare alla presente la scheda n. 2 _____

[1] In caso di risposta affermativa, trasmettere la presente scheda al Servizio regionale P.A.T.P., in fase di iscrizione.

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE, DEL BENESSERE SOCIALE E DELLO SPORT PER TUTTI
SEZIONE PROGRAMAZIONE ASSISTENZA TERRITORIALE E PREVENZIONE
Servizio Sanità Pubblica, Igiene degli Alimenti e Sicurezza del lavoro

Scheda 2

Questionario informativo

Vi chiediamo cortesemente di compilare questo rapido questionario per conoscere le vostre idee e il vostro pensiero riguardo l'iniziativa pragettuale e raccogliere quindi alcune riflessioni per migliorarla. La compilazione prevede circa cinque minuti di tempo; non c'è una risposta giusta o sbagliata, è solo un modo per esprimere il vostro pensiero.

Nome e cognome: _____ Nucleo familiare n._____

1. Inizialmente, da chi ha saputo dell'iniziativa?
   □ amici/parenti□ web □ altro_____

2. Che cosa l'ha spinta/o a partecipare all'iniziativa? _____
_____

3. Pensa che fare attività motoria, in maniera costante, possa migliorare il suo benessere psico-fisico? □ SI □ NO
Perché? _____
_____

4. E' a conoscenza che una scarsa partecipazione alle attività progettuali può limitare gli effetti benefici sul suo stato di salute? □ SI □ NO

5. Quale mezzo utilizza maggiormente per il percorso lavoro/scuola/casa?

□ auto □ mezzi pubblici □ bicicletta □ mi muovo a piedi

6. E' soddisfatto del suo aspetto fisico? □ SI □ NO
Perché? _____

7. Conosce le risorse ambientali del suo territorio?
□ bene □ abbastanza bene □ poco □ per niente

8. Conosce le risorse culturali del suo territorio?
□ bene □ abbastanza bene □ poco □ per niente

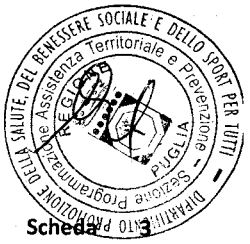
9. Conosce le risorse alimentari tipiche del suo territorio?
□ bene □ abbastanza bene □ poco □ per niente

10. Quali tra i seguenti alimenti consuma, settimanalmente, con maggiore frequenza ? (*max 3 risposte*)
□ carne rossa ed insaccati □ carne bianca □ pesce □ dolci □ snack e pizzette
□ legumi □ formaggi □ frutta e verdura

Vi ringraziamo per la vostra cortese collaborazione.

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE, DEL BENESSERE SOCIALE E DELLO SPORT PER TUTTI
SEZIONE PROGRAMMAZIONE ASSISTENZA TERRITORIALE E PREVENZIONE
Servizio Sanità Pubblica, Igiene degli Alimenti e Sicurezza del lavoro



Scheda 3

(da inviare alla Sezione P.A.T.P. e all'esperto in comunicazione sanitaria)

Dipartimento di Prevenzione **ASL**_____

Area Protetta_____ **sede di**_____ **Nucleo familiare** _____

MODULO DI "PRESCRIZIONE DELL'ATTIVITA' FISICA"
Per soggetti con disabilità fisica, sensoriale, relazione (sindrome di Down) e/o con patologie a rischio
(a cura del medico)

Al/alla Sig./Sig.ra_____ nato/a _____il_____

Patologia:

1. Allergie/intolleranze in trattamento □ SI □ NO

Se SI, indicare quali _____

2. Asma □ SI □ NO
3. Insufficienza renale □ SI □ NO
4. Diabete □ SI □ NO
5. Scompenso cardiaco □ SI □ NO
6. Ipertiroidismo □ SI □ NO

Farmaci assunti _____

Sulla base delle sue condizioni di salute, è stato consigliato di eseguire la seguente **Attività Fisica Adattata (AFA):**

Tipo di esercizio prescritto _____
_____
_____
_____

Intensità dell' esercizio _____
_____
_____

Il MEDICO DELLO SPORT Dr. _____

Data _____ **Firma e timbro**

_____

Io sottoscritto _____ dichiaro di aver preso visione delle prescrizioni mediche da rispettare durante le attività del progetto "Vivere nei Parchi", esonerando il gestore del Parco in caso di inosservanza.
Nel rispetto dell'art. 7 Dlgs. n. 196 del 2003, i dati dichiarati saranno utilizzati esclusivamente al fine di tutelare la salute del sottoscritto.

Data _____ **Firma**

_____

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE, DEL BENESSERE SOCIALE E DELLO SPORT PER TUTTI
SEZIONE PROGRAMAZIONE ASSISTENZA TERRITORIALE E PREVENZIONE
Servizio Sanità Pubblica, Igiene degli Alimenti e Sicurezza del lavoro

Scheda 4

Questionario di autopercezione
sullo stato di benessere psico-fisico *(In itinere)*
(a cura dell'utente)

Area Protetta_____ **sede di**_____
Nome e Cognome _____ **Nucleo familiare n.**_____

1. Come va in generale la tua salute:
   □ Molto bene □Bene □ Discretamente □ Male

2. In seguito alla tua partecipazione al progetto, come ti senti?
   □ Molto meglio □Meglio □ Discretamente □ non ho notato miglioramenti
   Perché _____

3. Ha notato un miglioramento del suo aspetto fisico? □ SI □ NO
   Se SI, come? _____

4. Sino ad ora ha partecipato, in maniera costante, alle attività proposte?
   □ SI □ Abbastanza □ Poco □ NO
   Perché? _____
   _____

5. L'adesione a questo progetto ha consentito di modificare le sue abitudini sul percorso lavoro/scuola/casa? □ SI □ NO
   Se SI, come? _____

6. Le attività proposte hanno consolidato i rapporti all'interno del nucleo familiare? □ SI □ NO
   Se SI, come? _____
   Se NO, perché? _____

7. Le attività proposte hanno consentito di socializzare all'interno del gruppo? □ SI □ NO
   Se SI, come? _____
   Se NO, perché? _____

8. Sarebbe in grado di svolgere le stesse attività motorie autonomamente? □ SI □ NO
   Se SI, come? _____
   Se NO, perché? _____

9. Le attività svolte hanno arricchito le Sue conoscenze ambientali sul territorio?

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE, DEL BENESSERE SOCIALE E DELLO SPORT PER TUTTI
SEZIONE PROGRAMAZIONE ASSISTENZA TERRITORIALE E PREVENZIONE
Servizio Sanità Pubblica, Igiene degli Alimenti e Sicurezza del lavoro



□molto □ abbastanza □ poco □ per niente

10. Le attività svolte hanno arricchito le Sue conoscenze culturali del suo territorio?
□molto □ abbastanza □ poco □ per niente

11. Le attività svolte hanno arricchito le Sue conoscenze alimentari del suo territorio?
□molto □ abbastanza □ poco □ per niente

12. Quali tra i seguenti alimenti consuma, settimanalmente, con maggiore frequenza? (max 3)
□ carne rossa ed insaccati □ carne bianca □ pesce □ dolci □ snack e pizzette
□ legumi □ formaggi □ frutta e verdura

13. In una giornata tipo, quante porzioni di frutta o verdura mangia?
□ Nessuna □1-2 □3-4 □5 o più

14. Sintomatologia durante l'attività fisica
a. _____
b. _____
c. _____

15. Sintomatologia dopo l'attività fisica
a. _____
b. _____
c. _____

Ricordi che una scarsa partecipazione alle attività progettuali può limitare gli effetti benefici sul suo stato di salute!

Si informa che i dati raccolti con il presente questionario saranno utilizzati esclusivamente a scopi statistici e per migliorare la rispondenza dei servizi alle necessità delle persone

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE, DEL BENESSERE SOCIALE E DELLO SPORT PER TUTTI
SEZIONE PROGRAMAZIONE ASSISTENZA TERRITORIALE E PREVENZIONE
Servizio Sanità Pubblica, Igiene degli Alimenti e Sicurezza del lavoro

Scheda 5

Questionario di autopercezione
sullo stato di benessere psico-fisico *(post)*
(a cura dell'utente)

Area Protetta_____ **sede di**_____

Nome e Cognome _____ **Nucleo familiare n.**____

1. Come va in generale la tua salute:
   □ Molto bene □Bene □ Discretamente □ Male

2. In seguito alla tua partecipazione al progetto, come ti senti?
   □ Molto meglio □Meglio □ Discretamente □ non ho notato miglioramenti
   Perché _____

3. Ha notato un miglioramento del suo aspetto fisico? □ SI □ NO
   Se SI, come? _____

4. Sino ad ora ha partecipato, in maniera costante, alle attività proposte?
   □ SI □ Abbastanza □ Poco □ NO
   Perché? _____
   _____

5. L'adesione a questo progetto ha consentito di modificare le sue abitudini sul percorso lavoro/scuola/casa? □ SI □ NO
   Se SI, come? _____

6. Le attività proposte hanno consolidato i rapporti all'interno del nucleo familiare? □ SI □ NO
   Se SI, come? _____
   Se NO, perché? _____

7. Le attività proposte hanno consentito di socializzare all'interno del gruppo? □ SI □ NO
   Se SI, come? _____
   Se NO, perché? _____

8. Sarebbe in grado di svolgere le stesse attività motorie autonomamente? □ SI □ NO
   Se SI, come? _____
   Se NO, perché? _____

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE, DEL BENESSERE SOCIALE E DELLO SPORT PER TUTTI
SEZIONE PROGRAMAZIONE ASSISTENZA TERRITORIALE E PREVENZIONE
Servizio Sanità Pubblica, Igiene degli Alimenti e Sicurezza del lavoro



9. Le attività svolte hanno arricchito le Sue conoscenze ambientali sul territorio?
□molto □ abbastanza □ poco □ per niente
10. Le attività svolte hanno arricchito le Sue conoscenze culturali del suo territorio?
□molto □ abbastanza □ poco □ per niente

11. Le attività svolte hanno arricchito le Sue conoscenze alimentari del suo territorio?
□molto □ abbastanza □ poco □ per niente

12. Quali tra i seguenti alimenti consuma, settimanalmente, con maggiore frequenza? (max 3)
□ carne rossa ed insaccati □ carne bianca □ pesce □ dolci □ snack e pizzette
□ legumi □ formaggi □ frutta e verdura

13. In una giornata tipo, quante porzioni di frutta o verdura mangia?
□Nessuna □1-2 □3-4 □5 o più

14. Sintomatologia durante l'attività fisica
a. _____
b. _____
c. _____

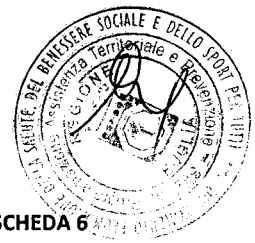
15. Sintomatologia dopo l'attività fisica
a. _____
b. _____
c. _____

Ricordi che una scarsa partecipazione alle attività progettuali può limitare gli effetti benefici sul suo stato di salute!

Si informa che i dati raccolti con il presente questionario saranno utilizzati esclusivamente a scopi statistici e per migliorare la rispondenza dei servizi alle necessità delle persone

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE, DEL BENESSERE SOCIALE E DELLO SPORT PER TUTTI
SEZIONE PROGRAMAZIONE ASSISTENZA TERRITORIALE E PREVENZIONE
Servizio Sanità Pubblica, Igiene degli Alimenti e Sicurezza del lavoro



SCHEDA 6

Area Protetta_____ **sede di**_____

ANNOTAZIONI DI CARATTERE SANITARIO

(a cura dell'esperto in attività motoria/walking leader)

Nome e Cognome _____ Nucleo familiare n._____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

Nel rispetto dell'art. 7 Dlgs. n. 196 del 2003, i dati dichiarati saranno utilizzati esclusivamente per fini sanitari e di studio, nonché per l'invio di informazioni riguardanti le iniziative relative al progetto.

Luogo e data,_____ **Firma**

_____

ARET-PUGLIAPROMOZIONE-0002555-U-2016-16/03/2016-11.57

ALLEGATO C - DGR

Gent.ma Dirigente
Sezione Programmazione Assistenza Territoriale e Prevenzione della Regione Puglia
g.labate@regione.puglia.it

Gent.ma Dirigente
Sezione Assetto del Territorio della Regione Puglia
f.pace@regione.puglia.it

Gent.mo Dirigente
Servizio Sanità Pubblica della Regione Puglia
a.tommasi@regione.puglia.it

Gent.ma Dirigente
Servizio Parchi e tutela della biodiversità della Regione Puglia
b.loconsole@regione.puglia.it

e, p.c., Gent.ma Dirigente
Sezione Turismo della Regione Puglia
s.pellegrini@regione.puglia.it

Gent.ma Dirigente
Servizio Promozione della Regione Puglia
a.riccio@regione.puglia.it

Oggetto: Progetto regionale "Vivere nei Parchi - PugliA.M.I.C.A". Trasmissione programma attività e servizi Agenzia Pugliapromozione.

Facendo seguito alla mail pervenuta dalla Dirigente del Servizio Promozione della Regione Puglia, che riceve e legge in copia per il seguito di competenza, e acquisita agli atti di Pugliapromozione con protocollo in entrata n. 2529 del 15.03.2016, con la quale si chiede di riscontrare la nota prot. AOO/152/2969 datata 15.03.2016 del Dirigente del Servizio Sanita Pubblica, rilevati i compiti generali e specifici della scrivente Agenzia Regionale del Turismo (ARET), Pugliapromozione, come previsto nel Regolamento Regionale 13 maggio 2011, n. 9, di organizzazione e funzionamento della medesima Agenzia, specificatamente agli artt. 2 e 3, nell'ambito del progetto obiettivo "Vivere nei Parchi – PugliA.M.I.C.A.", tenuto conto inoltre del programma di governo regionale intitolato "Una lunga vita felice" che mira a una governance regionale armonica e coordinata, all'insegna dell'attuazione di interventi intersettoriali, interpretando altresì l'augurio di un progressivo miglioramento della qualità di vita del singolo e della comunità a cui mira il citato progetto promosso dalla Sezione Programmazione Assistenza Territoriale e Prevenzione della Regione Puglia, si trasmette di seguito il programma attività e servizi, corredato dei relativi costi di massima per un impegno di spesa complessivo pari a 36.500,00 (trentaseimilacinquecento) euro onnicomprensivi, che potrà essere svolto dalla scrivente per conto del Servizio Promozione presso l'Assessorato dell'Industria turistica e culturale della Regione Puglia, nonché in collaborazione e a supporto del

Puglia PROMOZIONE Agenzia Regionale del Turismo

Servizio Parchi e tutela della biodiversità presso l'Assessorato alla Pianificazione Territoriale della Regione Puglia.

ATTIVITA'	QUADRO DEI COSTI
Ideazione e progettazione dell'immagine coordinata del progetto	10.000,00 Euro
Promozione delle attività e delle aree protette attraverso i canali social di Pugliapromozione	
Promozione sul portale turistico regionale www.viaggiareinpuglia.it mediante una landing dedicata	
Supporto al coordinamento delle attività progettuali proposte e attuate dagli Enti gestori delle aree protette aderenti, in accordo con il compente Servizio Parchi della Regione Puglia	26.500,00 Euro
Promozione e supporto al coordinamento del progetto tramite la Rete regionale IAT di Puglia	
Segreteria tecnica per l'ideazione e il coordinamento di eventi, iniziative promozionali regionali / locali, attività di fidelizzazione e conoscenza del territorio da parte dei partecipanti alle attività, in accordo con enti, università, operatori; attività e servizi relativi	

Per ogni comunicazione è possibile contattare la dott.ssa Stefania Mandurino, responsabile dei progetti di valorizzazione e qualificazione dell'offerta turistica territoriale di Pugliapromozione, all'indirizzo di posta elettronica: s.mandurino@viaggiareinpuglia.it

Distinti saluti.

PUGLIAPROMOZIONE - DIR. GEN. - BARI - AGENZIA REGIONALE DEL TURISMO

Il Direttore Generale ad interim
Dott. Matteo Minghillo

2

35

Il presente provvedimento si compone di n.3 allegati, parti integranti e sostanziali dello stesso:
L'Allegato A consta di n.11 facciate
L'Allegato B consta di n.22 facciate
L'Allegato C consta di n.2 facciate
per un totale di n.35 facciate oltre la presente.

La Dirigente della Sezione
dott.ssa Giovanna Cavalo

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 maggio 2016, n. 782

Legge 17 febbraio 2012, n.9 e s.m.i., art.3 ter. Residenza Provvisoria per l'esecuzione delle Misure di Sicurezza detentive, da allocare nella ASL Brindisi. Determinazione della tariffa giornaliera.

Il Presidente Michele Emiliano, sulla base dell'istruttoria espletata dal Servizio "Assistenza territoriale, psichiatria e dipendenze patologiche" e confermata dalla Dirigente del Servizio e dalla Dirigente della Sezione Programmazione Assistenza Territoriale e Prevenzione, riferisce quanto segue:

VISTO CHE:

La legge 17 febbraio 2012 n.9 e ss. mm. ed ii., art. 3 ter, ha dettato disposizioni per il definitivo superamento degli Ospedali Psichiatrici Giudiziari (OPG) e ha statuito che in ogni regione siano attivate, a cura del Servizio Sanitario Regionale, delle strutture residenziali extraospedaliere per l'esecuzione delle misure di sicurezza detentive, denominate REMS, i cui requisiti strutturali, tecnologici ed organizzativi, anche con riguardo ai profili di sicurezza, sono stati successivamente definiti con il Decreto Interministeriale 1° ottobre 2012.

CONSIDERATO CHE:

La Regione Puglia, con deliberazioni della Giunta Regionale n. 1841/2014, n.350/2015 e n.1496/2015, ha definito il complessivo Programma regionale per il superamento degli OPG, approvato con Decreti Interministeriali del 4 marzo, del 30 aprile e del 23 dicembre 2015, che prevede, tra l'altro, la realizzazione di una REMS presso la sede dell'ex "Istituto Del Prete" di Carovigno (BR) e di una REMS presso l'Ospedale Civile di Spinazzola (BT).

RILEVATO CHE:

La REMS di Spinazzola è stata messa in esercizio a far data dal 1° dicembre 2015, mentre le attività finalizzate all'attivazione della REMS di Carovigno, da realizzarsi entro due anni dall'approvazione del progetto definitivo, ha subito un rallentamento in conseguenza dei provvedimenti di riorganizzazione aziendale adottati per dar corso a quanto richiesto dalla legge anticorruzione.

PRESO ATTO CHE:

La REMS di Spinazzola ha, ormai, raggiunto la capienza massima consentita, che è di n. 20 p. I., e la Regione Puglia non ha ancora completato la presa in carico dei propri residenti internati nell'ex OPG di Barcellona Pozzo di Gotto, né possono essere eseguiti in strutture della regione i nuovi provvedimenti di esecuzione di misure di sicurezza detentive comminate a cittadini pugliesi, il Direttore del Dipartimento Promozione della Salute, con nota prot. AOO/152/4/2/16/0001300, facendo seguito ai numerosi solleciti già inoltrati, ha dato disposizioni alla ASL BR affinché provvedesse, con la massima urgenza, nelle more dell'attivazione della struttura di Carovigno, anche attraverso l'affidamento della gestione a Privati, ad attivare una REMS. transitoria dotata dei requisiti di legge.

PER QUANTO INNANZI:

La ASL BR ha tempestivamente avviato i procedimenti amministrativi necessari al raggiungimento di detto obiettivo, per cui, con deliberazione del Direttore Generale ASL BR n. 310 del 23 febbraio u.s., è stato approvato un bando di Avviso Pubblico di manifestazione d'interesse per l'attivazione, nel territorio aziendale, della REMS transitoria, da affidare, per un anno, con eventuale rinnovo di un altro anno, ad un operatore economico con provata e documentata esperienza nel campo della riabilitazione psichiatrica residenziale, la cui Direzione Sanitaria resta, comunque, in capo alla ASL medesima.

PRESO ATTO, ALTRESI' CHE:

Detta REMS deve essere dotata dei requisiti individuati dal D.M. 1 ottobre 2012 e, per quanto attiene il

personale, dalla DGR n. 1841/2014.

RILEVATO CHE:

Come concordato al Tavolo interregionale Sanità Penitenziaria, le rette di mantenimento in REMS dei cittadini autori di reato assoggettati dalla Magistratura a misure di sicurezza detentive sono a carico delle ASL di residenza degli utenti.

ATTESO CHE:

Il Direttore Generale della ASL BR, con successivo atto n. 546 del 31/3/2016, nell'aggiudicare alla PEGASO Soc. Coop. a r.l. con sede in Carovigno (BR) la concessione del Servizio di gestione della REMS transitoria, ha stabilito di corrispondere alla stessa una somma pro-capite e pro-die di € 192,00 per ospite, salvo diverse determinazioni da parte della Giunta Regionale.

VISTO CHE:

La PEGASO Soc. Coop. a r.l., con propria relazione datata 13/4/2016, ha chiesto all'ASL Brindisi, sulla base di un articolato schema di conto economico corredato, voce per voce, da specifici e dettagliati commenti, di rivedere, a fronte del servizio in parola, la predetta tariffa.

CONSIDERATO CHE:

La Direzione Generale della ASL BR, sulla scorta delle motivazioni addotte dalla Soc. Coop. "Pegaso" e dopo una attenta revisione delle singole voci di spesa, ha ritenuto fondata la richiesta ed ha rivisto la retta stabilendo di individuare, ai fini delle successive valutazioni regionali, la somma pro-capite e pro-die di € 220,18 per paziente, per una capienza massima della struttura di 18 p.I.

PREMESSO CHE:

con Decreto Interministeriale 23 dicembre 2015, di approvazione del programma della Regione Puglia per la realizzazione delle REMS e delle ulteriori azioni finalizzate al superamento degli OPG, sono state assegnate alla Regione Puglia le risorse finanziarie utili al pagamento delle rette di mantenimento dei pazienti psichiatrici pugliesi autori di reato assoggettati a misure di sicurezza.

SI PROPONE, QUINDI, ALLA GIUNTA REGIONALE DI:

- approvare la tariffa, pro-capite e pro-die, che dovrà essere " riconosciuta dalle ASL competenti per residenza degli internati alla REMS transitoria, allocata sul territorio della ASL di Brindisi, come definita dall'Allegato A) al presente provvedimento;
- considerare il 1° GIUGNO 2016 come data di effettivo avvio della REMS provvisoria di Carovigno (BR) e, quindi, come data utile per l'accoglienza dei cittadini autori di reato assoggettati dalla Magistratura a misure di sicurezza detentive.

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi della L. R. 28/2001 e ss. mm. e ii.

La spesa derivante dal presente provvedimento, per l'anno 2016, pari ad € 848133,36=, nell'eventualità che si verifichi il pieno utilizzo dei diciotto posti letto con pazienti residenti nelle ASL pugliesi, giusto Decreto Interministeriale 23-12-2015, trova copertura nell'impegno n. 1303 assunto, ai sensi dell'art. 20 del D. Leg.vo 118/2011, con A.D. 17/168/2014, sul cap.

712054/2014.

Missione 13 — Programma 1— Titolo 1 —

Piano dei conti 1-4-1-2

CRA 25.05

Il Presidente, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del seguente atto finale in quanto rientrante nelle tipologie previste dall'art. 4 - comma 4, lettera k) della L.R. n.7/97

LA GIUNTA

- Udita la relazione e la conseguente proposta resa dal Presidente proponente;
- Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Responsabile A.P., dalla Dirigente del. Servizio 4 e dalla Dirigente della Sezione Programmazione Assistenza Territoriale Prevenzione;
- A voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

Per le motivazioni innanzi esposte che qui si intendono integralmente riportate:

Di approvare la tariffa, pro-capite e pro-die pari a € 220,18=, come definita dall'Allegato A), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, che dovrà essere corrisposta alla REMS transitoria, allocata sul territorio provinciale di Brindisi, dalle ASL competenti per residenza degli internati;

Di dare mandato alla Dirigente della Sezione PATP di provvedere ai successivi adempimenti;

Di pubblicare il presente provvedimento sul BURP.

Il segretario della Giunta
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta
dott. Michele Emiliano

REGIONE PUGLIA

Allegato A)

Il presente allegato si compone di n. 1 facciata, esclusa la presente

La Dirigente della Sezione PATP (Giovanna Labate)

DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE, DEL BENESSERE SOCIALE E DELLO SPORT PER TUTTI - Sezione Programmazione Assistenza Territoriale e Prevenzione - REGIONE PUGLIA

2 6

RETTA REGIONALE PRO CAPITE PRO DIE PER TIPOLOGIA DI STRUTTURA

Personale	N.	Costo	Totale (a)	Fitto (35870/14*18) (b)	Vitto (8,41*18*365) (c)	Spese Generali Struttura (d)	Spese Attività Riabilitative (e)	Spese di Organizzazione e Amministrazione 5% di (a+b+c+d+e) (f)	Attività di vigilanza (g)	Totale (h)	Costo Giornaliero Struttura 18pl (i)	Retta Giornaliera Utente (l)
Medico Psichiatra	4	€ 56.902,76	€ 227.611,04	€ 46.118,57	€ 55.253,70	€ 40.000,00	€ 21.000,00	€ 61.210,31	€ 161.184,00	€ 1.446.600,46	€ 3.963,29	€ 220,18
Psicologo	1	€ 48.876,89	€ 48.876,89									
Coordinatore (DS)	1	€ 39.396,54	€ 39.396,54									
ctg D	11	€ 35.772,79	€ 393.500,69									
ctg B2	7	€ 29.755,23	€ 208.286,61									
Educatore o TRP	1	€ 35.772,79	€ 35.772,79									
Assistente Sociale	0,5	€ 35.772,79	€ 17.886,40									
Assistente Amministrativo	0,5	€ 32.667,19	€ 16.333,60									
	Oneri Aggiuntivi		€ 74.169,33									
	Totale		€ 1.061.833,88	€ 46.118,57	€ 55.253,70	€ 40.000,00	€ 21.000,00	€ 61.210,31	€ 161.184,00	€ 1.446.600,46	€ 3.963,29	€ 220,18

*AMMORTAMENTO, ARREDI, UTENZE, IMPIANTO DI VIDEOSORVEGLIANZA, ECC....

DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE, DEL BENESSERE SOCIALE E DELLO SPORT PER TUTTI - Sezione Programmazione Assistenza Territoriale e Prevenzione - REGIONE PUGLIA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 maggio 2016, n. 783

Attuazione del Decreto Mi.P.A.A.F. 8 febbraio 2016, n. 3536 "Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del regolamento (UE) n. 1306/2013 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale. Revoca delle Deliberazioni della Giunta Regionale n. 911 del 6/05/2015 e n. 1149 del 26/05/2015.

L'Assessore all'Agricoltura, Alimentazione, Riforma fondiaria, Caccia e Pesca, Foreste, Leonardo Di Gioia, sulla base dell'istruttoria espletata dal Servizio Innovazione e Conoscenza in Agricoltura, confermata dal Dirigente a.i. del Servizio e dal Dirigente della Sezione Agricoltura, riferisce quanto segue:

Visto il regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005;

Visto il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio dei 17 dicembre 2013 sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga i regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/78, (CE) n. 165/94, (CE) n. 2799/98, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008;

Visto il regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante norme sui pagamenti diretti agli agricoltori nell'ambito dei regimi di sostegno previsti dalla politica agricola comune e che abroga il regolamento (CE) n. 637/2008 del Consiglio e il regolamento (CE) n. 73/2009. del Consiglio;

Visto il regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli e che abroga i regolamenti (CEE) n. 922/72, (CEE) n. 234/79, (CE) n. 1037/2001 e (CE) n. 1234/2007 del Consiglio;

Visto il regolamento (UE) n. 1310/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 che stabilisce alcune disposizioni transitorie sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), modifica il regolamento (UE) n. 1305/2013 dei Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne le risorse e la loro distribuzione in relazione all'anno 2014 e modifica il regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio e i regolamenti (UE) n. 1307/2013, (UE) n. 1306/2013 e (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne la loro applicazione nell'anno 2014;

Visto il regolamento delegato (UE) n. 640/2014 della commissione dell'11 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo e le condizioni per il rifiuto o la revoca di pagamenti nonché le sanzioni amministrative applicabili ai pagamenti diretti, al sostegno allo sviluppo rurale e alla condizionalità;

Visto il regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione del 17 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);

Visto il regolamento di esecuzione (UE) n. 809/2014 della Commissione del 17 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità;

Visto il protocollo d'intesa del 10 maggio 2012 firmato tra il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, l'AGEA, le Regioni e Provincie autonome ed il Ministero della Salute finalizzato a definire, tra le parti, le intese necessarie a favorire le modalità di colloquio e trasmissione al Mipaaf e ad Agea degli esiti dei controlli di condizionalità effettuati dai Servizi Veterinari Regionali, nonché le modalità di effettuazione degli stessi, prorogato con nota MiPAAF n. 25796 del 24 dicembre 2013 al 31 dicembre 2014, e con Atto della Conferenza Stato-Regioni n. 165/CSR del 27 novembre 2014 al 31 dicembre 2020;

Visto il decreto ministeriale 8 febbraio 2016 n. 3536 recante "Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del regolamento (UE) n. 1306/2013 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale."

Preso atto che il suddetto Decreto:
- elenca i criteri di gestione obbligatori e definisce le norme per il mantenimento del terreno in buone condizioni agronomiche ed ambientali per l'applicazione del regime di condizionalità di cui agli articoli 93, 94 e a norma dell' allegato II del regolamento (UE) n. 1306/2013, detta la disciplina attuativi e integrativa in materia di riduzioni ed esclusioni di contributi pubblici ai sensi del regolamento di esecuzione (UE) n. 809/2014 e del regolamento delegato (UE) N. 6 0414;
- definisce i requisiti minimi relativi all'uso dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari di cui agli articoli 28 paragrafo 3, e 29 paragrafo 2 del regolamento (UE) n. 1305/13;

Preso atto che nella Sezione 1 del Decreto Ministeriale 8 febbraio 2016 n. 3536 sono riportate le regole di condizionalità e nella Sezione 2 sono stabilite le riduzioni od esclusioni che si applicano se, in qualsiasi momento di un dato anno civile ("anno civile considerato"), le regole di condizionalità non sono rispettate e tale inadempienza è imputabile direttamente al beneficiario che ha presentato la domanda di aiuto o la domanda di pagamento nell'anno civile considerato;

Preso atto che gli impegni e le sanzioni di cui al capo Ill del suddetto Decreto si applicano direttamente ai beneficiari delle misure di sviluppo rurale di cui alle relative disposizioni specifiche;

Preso atto che l'allegato 1 del medesimo Decreto elenca i Criteri di gestione Obbligatori (CGO) e le Buone Condizioni Agronomiche ed Ambientali (BCAA) fissati a livello nazionale e definiti a livello regionale negli allegati 1, 2 e 3 del presente atto, con riferimento ai settori: ambiente, cambiamento climatico, buone condizioni agronomiche del terreno; sanità pubblica, salute delle piante e degli animali e benessere degli animali;

Preso atto che gli allegati 3, 4, 5 e 6 del suddetto Decreto definiscono le modalità di calcolo delle riduzioni derivanti dal non rispetto delle norme di condizionalità e dalla violazione degli impegni per determinate misure dello sviluppo rurale;

Preso atto che l'allegato 7 del suddetto Decreto definisce l'elenco degli obblighi relativi ai requisiti minimi dell'uso dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari;

Dato atto che per il 2016 le regole di condizionalità comprendono anche il mantenimento della proporzione, a livello nazionale, tra pascoli permanenti e superficie agricola totale di cui all'art. 3 del regolamento (CE) n. 1122/2009, così come stabilito dall'art. 37 del regolamento (UE) n. 640/2014 ed ai sensi dell'Allegato 8. Tale disposizione non si applica alle terre investite a pascolo permanente da imboschire se l'imboschimento è compatibile con l'ambiente, agli impianti di alberi di Natale e alle specie a crescita rapida a breve termine, di cui al decreto ministeriale 18 novembre 2014, n. 6513. Ai fini del presente comma si intende per "pascolo

permanente" il pascolo quale definito all'articolo 2, lettera c) del regolamento (CE) n. 1120/2009 nella sua versione originale;

Viste le Deliberazioni della Giunta Regionale n. 911 del 6/05/2.015 e n. 1149 del 26/05/2015 in applicazione del D.M. 180/2015 che definiscono gli impegni di condizionalità per l'anno 2015;

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1153 del 26/05/2015 con cui è stato approvato lo schema di convenzione tra AGEA e Regione Puglia in applicazione del protocollo d'intesa tra Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, Ministero della Salute, Regioni e Province Autonome del 10 maggio 2012, relativo alle procedure di trasmissione al Ministero e ad AGEA degli esiti dei controlli su alcuni settori della condizionalità effettuati dai Servizi sanitari regionali;

Preso atto che a norma dell'art. 22 del D.M. 8 febbraio 2016, n. 3536 le Regioni e Province Autonome devono specificare l'elenco degli impegni applicabili a livello territoriale entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del medesimo decreto;

Ritenuto necessario, a seguito della pubblicazione del D.M. n. 180 del 23/01/2015, predisporre l'elenco degli impegni applicabili sul territorio regionale per l'anno 2016;

Acquisite le osservazioni e/o integrazioni delle Sezioni Risorse Idriche, Assetto del Territorio e Programmazione, Assistenza territoriale e Prevenzione della Regione Puglia, espresse rispettivamente in data 21/03/2016 e 6/04/2016;

Dato atto che in data 12/04/2016 sono state altresì richieste alle Organizzazioni Professionali Agricole osservazioni e/o integrazioni agli allegati 1, 2 e 3 e che, trascorsi i termini, si intende dato per acquisito il rispettivo parere;

Tutto ciò premesso, ritenuto necessario provvedere all'approvazione degli impegni applicabili sul territorio regionale relativi all'applicazione del regime di condizionalità ai sensi del Regolamento (CE) 1306/2013 e del D.M. 8 febbraio 2016, n. 3536,

si propone:

- di approvare gli allegati 1, 2 e 3, che definiscono gli impegni di condizionalità comprendenti i CGO e le BCAA fissati a livello regionale in applicazione del D.M. 8 febbraio 2016, n. 3536 e che costituiscono parte integrante e sostanziale della presente Deliberazione;
- di revocare le Deliberazioni della Giunta Regionale n. 911 del 6/05/2015 e n. 1149 del 26/05/2015.

Sezione copertura finanziaria ai sensi della L.R. n. 28/01 e successive modificazioni ed integrazioni

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico dei bilancio regionale.

L'Assessore relatore sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale, in quanto rientrante nelle tipologie previste dall'art. 4 — comma 4 — lettera k) della legge regionale n. 7/97.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore all'Agricoltura, Alimentazione, Riforma fondiaria, Caccia e Pesca, Foreste;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal funzionario istruttore, dal Dirigente a.i. del Servizio e dal Dirigente della Sezione Agricoltura;

a voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

- di prendere atto di quanto riportato nelle premesse;

- di approvare, in applicazione del D.M. 8 febbraio 2016, n. 3536, gli impegni di condizionalità comprendenti i CGO e le BCAA fissati a livello regionale, come definiti nei seguenti allegati:
  - Allegato 1, "Criteri di gestione obbligatori (CGO) e Buone Condizioni Agronomiche e Ambientali (BCAA)", composto da n. 36 pagine;
  - Allegato 2, "interventi/attività che non determinano incidenze significative sugli habitat e sulle *specie* e che espletano favorevolmente la valutazione d'incidenza" composto da n. 2 pagine
  - Allegato 3, "Aree suscettibili ai fenomeni di smottamento e soliflusso", composto da n. 32 pagine" che costituiscono parte sostanziale e integrante del presente atto;

- di revocare le Deliberazioni della Giunta Regionale n. 911 del 6/05/2015 e n. 1149 del 26/05/2015;

- di incaricare il Dirigente a.i. del Servizio Innovazione e Conoscenza in Agricoltura di inviare copia del presente provvedimento al Servizio Relazioni con il Pubblico e alla Sezione Comunicazione Istituzionale presso la Presidenza della Giunta Regionale per la pubblicazione sul portale della Regione Puglia, ai sensi e per gli effetti della Legge Regionale 20 giugno 2008, n: 15 in materia di trasparenza amministrativa;

- di incaricare il Dirigente della Sezione Agricoltura di inviare copia del presente provvedimento al Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali e all'AGEA, per gli adempimenti di rispettiva competenza;

- di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, ai sensi dell'art. 6, lettera e), L.R. n. 13/1994;

- di dare atto che il presente provvedimento è esecutivo.

Il segretario della Giunta
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta
dott. Michele Emiliano

IL PRESENTE ALLEGATO E' COMPOSTO
DA N. 70 FOGLI
Il Dirigente di Sezione
.....

Allegato 1

Criteri di Gestione Obbligatori (CGO) e Buone Condizioni Agronomiche ed Ambientali (BCAA)

SETTORE 1

Ambiente, cambiamenti climatici e buone condizioni agronomiche del terreno

I TEMA PRINCIPALE: ACQUE

CGO 1 – Direttiva 91/676/CEE del Consiglio, del 12 dicembre 1991, relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole. (G.U. L 375 del 31.12.1991, pag. 1) Articoli 4 e 5

Recepimento nazionale

- Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" (G.U. n. 88 del 14 aprile 2006 - Supplemento Ordinario n. 96) e successive modifiche e integrazioni.
  - Art.74, lettera pp), definizione di "Zone vulnerabili": "zone di territorio che scaricano direttamente o indirettamente composti azotati di origine agricola o zootecnica in acque già inquinate o che potrebbero esserlo in conseguenza di tali tipi di scarichi";
  - Art. 92, designazione dì "Zone vulnerabili da nitrati di origine agricola": Sono designate vulnerabili all'inquinamento da nitrati provenienti da fonti agricole le zone elencate nell'allegato 7/A alla parte terza del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152, nonché le ulteriori zone vulnerabili da nitrati di origine agricola designate da parte delle Regioni.
- D.M. 19 aprile 1999, "Approvazione del codice di buona pratica agricola" (G.U. n. 102 del 4 maggio 1999, S.O. n. 86);
- Decreto interministeriale 7 aprile 2006 recante "Criteri e norme tecniche generali per la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, di cui all'articolo 38 del decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152 (G.U. n. 109 del 12 maggio 2006, S.O. n. 120).
- Decisione della Commissione 2011/721/UE del 3 novembre 2011, che concede una deroga richiesta dall'Italia con riguardo alle regioni Emilia-Romagna, Lombardia, Piemonte e Veneto a norma della direttiva 91/676/CEE del Consiglio relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole.

Ambito di applicazione

Tutte le superfici agricole, come definite all'art. 3, comma 5, lettera d), ricadenti in Zone Vulnerabili ai Nitrati (ZVN), fermo restando quanto stabilito dal comma 4 dell'art. 1 del DM 3536 del 08/02/2016.

Recepimento regionale

- D.G.R. n. 2036 del 30/12/2005 – *"Direttiva 91/676/CEE relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole."Designazione e perimetrazione" delle "Zone vulnerabili da Nitrati di origine agricola"*. (B.U.R.P. n° 13 del 26/01/06).
- D.G.R. n. 19 del 23/01/2007 – *"Programma d'azione per le zone vulnerabili da nitrati – Attuazione della direttiva 91/676/CEE relativo alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato da nitrati provenienti da fonti agricole "*. (B.U.R.P. n° 19 del 6/02/2007)
- D.G.R. n. 1317 del 3/06/2010 – "Conferma designazione e perimetrazione Zone Vulnerabili ai nitrati – Attuazione della Direttiva 91/676/CEE relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato da nitrati provenienti da fonti agricole";
- DGR n. 363 del 7/03/2013 "Disciplina tecnica regionale di recepimento del Decreto Interministeriale del 7 aprile 2006 recante "Criteri e norme tecniche generali per la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento di cui all'art. 38 del decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152" nelle zone ordinarie";
- DGR n. 1787 del 1/10/2013 "Attuazione Direttiva 91/676/CEE relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato da nitrati provenienti da fonti agricole. Nuova perimetrazione e designazione delle zone vulnerabili da nitrati di origine agricola";
- DGR n. 1788 del 1/10/2013 "Attuazione Direttiva 91/676/CEE relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato da nitrati provenienti da fonti agricole. Adozione della proposta di programma d'azione di seconda generazione, del Rapporto Ambientale e della sintesi non tecnica. P.O. Puglia FESR 2007-2013, Asse II, Linea d'intervento 2.1, Azione 2.1.4".

Descrizione degli impegni

In ottemperanza a quanto previsto dal titolo V del Decreto ministeriale 7 aprile 2006 e da quanto stabilito dai Programmi d'Azione, si distinguono le seguenti tipologie d'impegno a carico delle aziende agricole che abbiano a disposizione terreni compresi in tutto o in parte nelle Zone Vulnerabili da Nitrati:

A. obblighi amministrativi;
B. obblighi relativi allo stoccaggio degli effluenti;
C. obblighi relativi al rispetto dei massimali previsti;
D. divieti (spaziali e temporali) relativi all'utilizzazione degli effluenti e dei fertilizzanti.

Al fine di stabilire gli obblighi amministrativi delle aziende, esse sono classificate in funzione della produzione di "azoto al campo", di cui al decreto del MiPAAF del 7 aprile 2006, calcolato in kg/anno in funzione del tipo di allevamento e della presenza media di capi di bestiame in stabulazione nell'allevamento.

Per definire la presenza media annuale di capi in azienda sono presi in esame il tipo di allevamento, l'organizzazione per cicli ed i periodi di assenza di capi in stabulazione (anche giornalieri).

Intervento della Regione

L'elenco delle zone vulnerabili da nitrati di origine agricola designate sul territorio regionale sono riportate nell'elaborato "Designazione delle zone vulnerabili da nitrati" di cui alla DGR n. 1787 del 1/10/2013, consultabile all'indirizzo internet:
http://www.sit.puglia.it/portal/portale_pianificazione_regionale/Piano%20di%20Tutella%20delle%20Acque/Documenti

Per le stesse aree sono indicati i relativi fogli di mappa.

Gli impegni vigenti applicabili a livello dell'azienda agricola sono descritti nell'allegato 2 della DGR n. 19 del 23/01/07 (B.U.R.P. n. 19 del 6/02/07).

A seguito della approvazione del Piano di azione, adottato con DGR n. 1788 del 1/10/2013, gli impegni da rispettare saranno quelli ivi descritti.

BCAA 1 – Introduzione di fasce tampone lungo i corsi d'acqua

Ambito di applicazione

Tutte le superfici agricole, come definite all'art. 3, comma 5, lettera d), fermo restando quanto stabilito dal comma 4 dell'art. 1 del DM 3536 del 08/02/2016.

Descrizione della norma e degli impegni

Al fine di proteggere le acque superficiali e sotterranee dall'inquinamento derivante dalle attività agricole, la presente norma prevede:

- il rispetto del divieto di fertilizzazione sul terreno adiacente ai corsi d'acqua;
- la costituzione ovvero la non eliminazione di una fascia stabilmente inerbita spontanea o seminata di larghezza pari a 5 metri, che può ricomprendere anche specie arboree o arbustive qualora presenti, adiacente ai corpi idrici superficiali di torrenti, fiumi o canali. Tale fascia è definita "fascia inerbita".

Pertanto la presente norma stabilisce i seguenti impegni:

a) Divieti di fertilizzazioni.

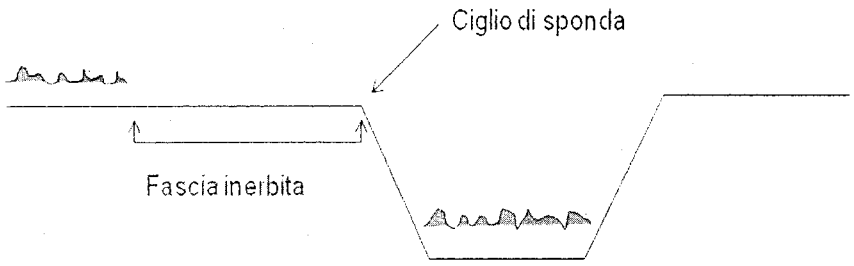
E' vietato applicare fertilizzanti inorganici entro cinque metri dai corsi d'acqua. L'utilizzo dei letami e dei materiali ad esso assimilati, nonché dei concimi azotati e degli ammendanti organici, è soggetto ai divieti spaziali stabiliti dall'art. 22 del DM 7 aprile 2006; l'uso dei liquami è soggetto ai divieti spaziali stabiliti dall'art. 23 del DM 7 aprile 2006. La eventuale inosservanza del divieto in questione viene considerata un'unica infrazione, nonostante costituisca violazione anche del CGO 1. Le deiezioni di animali al pascolo o bradi non costituiscono violazione del presente impegno.

b) Costituzione/non eliminazione di fascia inerbita.

Nel caso di assenza della fascia inerbita in corrispondenza dei corpi idrici superficiali di torrenti, fiumi o canali, l'agricoltore è tenuto alla sua costituzione. I corpi idrici soggetti al presente vincolo sono quelli individuati ai sensi del D. Lgs. 152/2006, i cui aspetti metodologici di dettaglio sono definiti nel DM del

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del mare (MATTM) n. 131/2008 e nel D.M. del MATTM 8 novembre 2010, n. 260.

L'ampiezza della fascia inerbita viene misurata prendendo come riferimento il ciglio di sponda; i 5 metri di larghezza previsti devono considerarsi al netto della superficie eventualmente occupata da strade, eccetto i casi di inerbimento, anche parziale, delle stesse.



Ai fini della presente norma, si intende per:
"Ciglio di sponda": il punto della sponda dell'alveo inciso (o alveo attivo) a quota più elevata.
"Alveo inciso": porzione della regione fluviale associata a un corso d'acqua compresa tra le sponde dello stesso, sede normalmente del deflusso di portate inferiori alle piene esondanti.
"Sponda": alveo di scorrimento non sommerso.
"Argine": rilevati di diverse tipologie costruttive, generalmente in terra, che servono a contenere le acque onde impedire che dilaghino nei terreni circostanti più bassi.

Sono esclusi dagli impegni di cui alla lettera a) e alla lettera b) gli elementi di seguito indicati e descritti:

Scoline e fossi collettori (fossi situati lungo i campi coltivati per la raccolta dell'acqua in eccesso) ed altre strutture idrauliche artificiali, prive di acqua propria e destinate alla raccolta e al convogliamento di acque meteoriche, presenti temporaneamente.
Adduttori d'acqua per l'irrigazione: rappresentati dai corpi idrici, le cui acque sono destinate soltanto ai campi coltivati.
Pensili: corpi idrici in cui la quota del fondo risulta superiore rispetto al campo coltivato.
Corpi idrici provvisti di argini rialzati rispetto al campo coltivato che determinano una barriera tra il campo e l'acqua.

Sulla superficie occupata dalla fascia inerbita è vietato effettuare le lavorazioni, escluse quelle propedeutiche alla capacità filtrante della fascia inerbita esistente e alla riduzione del rischio di incendi. Sono comunque escluse tutte le lavorazioni che eliminano, anche temporaneamente, il cotico erboso, con eccezione per le operazioni di eliminazione ovvero di reimpianto di formazioni arbustive o arboree, le quali vanno condotte con il minimo disturbo del cotico; in ogni caso, è fatto salvo il rispetto della normativa

vigente in materia di opere idrauliche e regime delle acque e delle relative autorizzazioni, nonché della normativa ambientale e forestale.

Si precisa che gli impianti arborei coltivati a fini produttivi ovvero ambientali preesistenti alla data di entrata in vigore del presente provvedimento e ricompresi in una fascia inerbita, così come sopra descritta, sono considerati parte integrante della fascia stessa.

Intervento della Regione

Con DGR n. 2844 del 20.12.2010 la Regione Puglia ha individuato e classificati i corpi idrici superficiali.

Con DGR n. 1952 del 03.11.2015, a conclusione del primo triennio di monitoraggio, effettuato ai sensi del D.M. 260/2010, la Regione Puglia ha approvato la classificazione triennale dei corpi idrici superficiali; i relativi giudizi di qualità ambientale (stato ecologico e stato chimico) sono riportati nell'Allegato 2 di detta Deliberazione *"Corpi idrici superficiali. Classificazione triennale dello stato di qualità (ecologico e chimico) ai sensi del D.M. 260/2010"- (BURP n. 149 del 17/11/2015).*

L'impegno a) relativo al divieto di fertilizzazione inorganica, in presenza di colture permanenti inerbite di produzione integrata o biologica:

- si intende rispettato con limite di tre metri
- si considera assolto, nel caso di utilizzo di fertirrigazione con micro-portata di erogazione.

A livello regionale vanno, altresì, rispettati gli impegni derivanti dalla DGR n. 19 del 23/01/2007 qualora le superfici ricadono nelle ZVN perimetrate con DGR n. 1787 del 1/10/2013.

L'impegno b) relativo all'ampiezza della fascia inerbita varia in funzione del giudizio di qualità ambientale dei corpi idrici relativo al primo triennio di monitoraggio.
In particolare, sulla base dello stato ecologico e chimico riportato nella tabella A dell'allegato 2 alla DGR n. 1952 del 03.11.2015, l'ampiezza della fascia varia come di seguito indicato:

AMPIEZZA FASCIA INERBITA (ESPRESSA IN METRI) RELATIVA ALLO STATO ECOLOGICO E ALLO STATO CHIMICO DEI CORPI IDRICI SUPERFICIALI

Stato chimico / Stato ecologico	BUONO	NON BUONO	NON DEFINITO
OTTIMO/ELEVATO	0	5	0
BUONO	3	5	3
SUFFICIENTE	3	5	3
SCARSO	5	5	5
CATTIVO	5	5	5
NON DEFINITO	3	5	5

Deroghe

La deroga agli impegni a) e b) è ammessa nel caso di risaie e nel caso dei corsi d'acqua "effimeri" ed "episodici" ai sensi del D.M. 16/06/2008 n.131, come caratterizzati dalle Regioni e Provincie Autonome nelle relative norme e documenti di recepimento.

La deroga all'impegno b) è ammessa nei seguenti casi:

1. particelle agricole ricadenti in "aree montane" come da classificazione ai sensi della Direttiva CEE 268/75 del 28 aprile 1975 e s.m.i.;
2. terreni stabilmente inerbiti per l'intero anno solare;
3. oliveti
4. prato permanente (superfici di cui alla lettera c) articolo 3 comma 5, del DM 3536 del 08/02/2016.

BCAA 2 – Rispetto delle procedure di autorizzazione quando l'utilizzo delle acque a fini di irrigazione è soggetto ad autorizzazione.

Ambito di applicazione

Tutte le superfici agricole, come definite all'art. 3, comma 5, lettera d), fermo restando quanto stabilito dal comma 4 dell'art. 1 del DM 3536 del 08/02/2016. .

Descrizione della norma e degli impegni

Al fine di assicurare un minimo livello di protezione delle acque è previsto il rispetto delle procedure di autorizzazione (concessione, licenza di attingimento, ecc.) quando l'utilizzo delle acque a fini di irrigazione è soggetto ad autorizzazione a titolo gratuito od oneroso, ai sensi della normativa vigente.

La norma si ritiene rispettata qualora il beneficiario dimostri il possesso della relativa autorizzazione all'uso oppure qualora sia in corso l'iter procedurale necessario al rilascio dell'autorizzazione.

Intervento della Regione

A norma dell'art. 22, comma 1 del DM 3536 del 08/02/2016, a livello regionale è previsto il rispetto delle misure fissate dal "Piano di tutela delle acque" approvato con D.C.R. n. 230 del 20/10/2009 e s.m.i.

BCAA 3 – Protezione delle acque sotterranee dall'inquinamento: divieto di scarico diretto nelle acque sotterranee e misure per prevenire l'inquinamento indiretto delle acquee sotterranee attraverso lo scarico nel suolo e la percolazione nel suolo delle sostanze pericolose elencate nell'allegato della direttiva 80/68/CEE nella sua versione in vigore l'ultimo giorno della sua validità, per quanto riguarda l'attività agricola

Ambito di applicazione

Tutte le superfici agricole, come definite all'art. 3, comma 5, lettera d), fermo restando quanto stabilito dal comma 4 dell'art. 1 del DM 3536 del 08/02/2016.

Descrizione degli impegni

Gli obblighi di condizionalità derivanti dall'applicazione della BCAA 3 sono riferiti a:

- obblighi e divieti validi per tutte le aziende:
  1. assenza di dispersione di combustibili, oli di origine petrolifera e minerali, lubrificanti usati, filtri e batterie esauste, al fine di evitare la diffusione di sostanze pericolose per percolazione nel suolo o sottosuolo;

- obblighi e divieti validi per le aziende i cui scarichi non siano assimilabili a quelli domestici:
  2. autorizzazione allo scarico di sostanze pericolose, rilasciata dagli Enti preposti;
  3. rispetto delle condizioni di scarico contenute nell'autorizzazione.

Si definisce scarico (art. 74 (1), lettera ff) del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152) qualsiasi immissione effettuata esclusivamente tramite un sistema stabile di collettamento che collega senza soluzione di continuità il ciclo di produzione del refluo con il corpo ricettore acque superficiali, sul suolo, nel sottosuolo e in rete fognaria, indipendentemente dalla loro natura inquinante, anche sottoposte a preventivo trattamento di depurazione.

Si evidenzia che tutti gli scarichi devono essere preventivamente autorizzati (art. 124 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152) fatto salvo per le acque reflue domestiche o assimilate recapitanti in reti fognarie (art. 124 (4)).

Si definiscono acque reflue domestiche (art. 74 (1), lettera g) del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152) le acque reflue provenienti da insediamenti di tipo residenziale e da servizi e derivanti prevalentemente dal metabolismo umano e da attività domestiche.

Sono assimilate alle acque reflue domestiche le acque reflue di cui all'art. 101 (7), lettere a), b), c), del DLgs 3 aprile 2006 n. 152), provenienti da imprese:

- dedite esclusivamente alla coltivazione del terreno e/o alla silvicoltura;
- dedite ad allevamento di bestiame;

- dedite alle attività di cui alle lettere a) e b) che esercitano anche attività di trasformazione o di valorizzazione della produzione agricola, inserita con carattere di normalità e complementarietà funzionale nel ciclo produttivo aziendale e con materia prima lavorata proveniente in misura prevalente dall'attività di coltivazione dei terreni di cui si abbia a qualunque titolo disponibilità.

Ai sensi di quanto previsto dal D. Lgs 152/2006, è vietato lo scarico sul suolo o negli strati superficiali del sottosuolo (art. 103), fatta eccezione per insediamenti, installazioni o edifici isolati che producono acque reflue domestiche. Al di fuori di questa ipotesi, gli scarichi sul suolo esistenti devono essere convogliati in corpi idrici superficiali, in reti fognarie ovvero destinati al riutilizzo in conformità alle prescrizioni fissate. È sempre vietato lo scarico diretto nelle acque sotterranee e nel sottosuolo (art. 104).

Ai fini del presente decreto, si verifica la presenza delle autorizzazioni per le aziende le cui acque reflue non siano acque domestiche e/o non siano assimilate alle stesse.

Intervento della Regione

Si applicano, a livello di azienda agricola, gli impegni di cui agli articoli 103, 104 e 124 del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s. m. i.

II TEMA PRINCIPALE: Suolo e stock di carbonio

BCAA 4 – Copertura minima del suolo

Ambito di applicazione:

per l'impegno di cui alla lettera a): Superfici agricole a seminativo non più utilizzate a fini produttivi di cui all'articolo 3, comma 5, lettera b) fermo restando quanto stabilito dal comma 4 dell'art. 1 del DM n. 3536 del 08/02/2016.

per l'impegno di cui alla lettera b): tutte le superfici agricole di cui all'articolo 3, comma 5, alla lettera d), con l'esclusione delle superfici non più utilizzate a fini produttivi di cui all'articolo 3, comma 5, lettera b) fermo restando quanto stabilito dal comma 4 dell'art. 1 del DM n. 3536 del 08/02/2016.

Descrizione della norma e degli impegni

Al fine di assicurare la copertura minima del suolo, prevenendo fenomeni erosivi, le superfici agricole sono soggette ai seguenti impegni:

a) per le superfici a seminativo che non sono più utilizzate a fini produttivi e che manifestano fenomeni erosivi evidenziabili dalla presenza di incisioni diffuse (rigagnoli) in assenza di sistemazioni, assicurare la presenza di una copertura vegetale, naturale o seminata, durante tutto l'anno;

b) per tutti i terreni che manifestano fenomeni erosivi evidenziabili dalla presenza di incisioni diffuse (rigagnoli) in assenza di sistemazioni, ovvero fenomeni di soliflusso:

- assicurare la copertura vegetale per almeno 90 giorni consecutivi nell'intervallo di tempo compreso tra il 15 settembre e il 15 maggio successivo;
- o, in alternativa, adottare tecniche per la protezione del suolo (come ad esempio la discissura o la ripuntatura in luogo dell'ordinaria aratura, lasciare i residui colturali, ecc.).

Intervento della Regione

A norma dell'articolo 22, comma 1 del DM n. 3536 del 08/02/2016, a livello regionale vengono definiti i seguenti impegni:

In relazione all'impegno a)

a) per le superfici a seminativo che non sono più utilizzate a fini produttivi e che manifestano fenomeni erosivi evidenziabili dalla presenza di incisioni diffuse (rigagnoli) in assenza di sistemazioni vige l'obbligo di assicurare la presenza di una copertura vegetale, naturale o seminata, durante tutto l'anno;

In relazione all'impegno b)

b) per tutti i terreni che manifestano fenomeni erosivi evidenziabili dalla presenza di incisioni diffuse (rigagnoli) in assenza di sistemazioni, ovvero fenomeni di soliflusso: assicurare la copertura vegetale dal 15 novembre al 15 febbraio successivo;
c) in alternativa: adottare tecniche per la protezione del suolo (come ad esempio la discissura o la ripuntatura in luogo dell'ordinaria aratura, lasciare i residui colturali, ecc.), nell'intervallo di tempo compreso tra il 15 novembre e il 15 febbraio successivo.

In ogni caso, per tutti i terreni di cui sopra, vige il divieto di lavorazioni di affinamento del terreno per 90 giorni consecutivi a partire dal 15 novembre.

Deroghe

Per l'impegno di cui alla lettera a), sono ammesse le seguenti deroghe:

1. la pratica del sovescio, in presenza di specie da sovescio o piante biocide;
2. per terreni interessati da interventi di ripristino di habitat e biotopi;
3. nel caso di colture a perdere per la fauna, lettera c) articolo 1 del Decreto ministeriale del 7 marzo 2002;
4. nel caso in cui le lavorazioni siano funzionali all'esecuzione di interventi di miglioramento fondiario;
5. nel caso di lavorazioni del terreno eseguite allo scopo di ottenere una produzione agricola nella successiva annata agraria, comunque da effettuarsi non prima del 15 luglio dell'annata agraria precedente all'entrata in produzione;
6. a partire dal 15 marzo dell'annata agraria precedente a quella di semina di una coltura autunno-vernina, per la pratica del maggese, laddove essa rappresenti una tecnica di aridocoltura, giustificabile sulla base del clima caldo-arido e della tessitura del terreno, come indicato nei provvedimenti regionali. Sono ammesse al massimo due lavorazioni del terreno nel periodo compreso tra il 15 marzo e il 15 luglio di detta annata agraria.

Con riferimento alla deroga 6, per le aziende ricadenti nelle aree Natura 2000, tenendo conto dell'importanza che le aree ritirate dalla produzione assumono per molte specie d'interesse comunitario, anche prioritarie, e dei cicli riproduttivi delle stesse, sono ammesse al massimo due lavorazioni del terreno nel periodo compreso tra il 15 maggio e il 15 luglio di detta annata agraria.

Con riferimento alla deroga 6, per le aziende ricadenti nelle zone ordinarie, sono ammesse al massimo due lavorazioni del terreno nel periodo compreso tra il 15 marzo e il 15 luglio di detta annata agraria.

Per l'impegno di cui alla lettera b) per le superfici oggetto di domanda di ristrutturazione e riconversione dei vigneti, ai sensi del regolamento (UE) 1308/2013, sono ammesse le lavorazioni funzionali all'esecuzione dell'intervento.

BCAA 5 – Gestione minima delle terre che rispetti le condizioni locali specifiche per limitare l'erosione

Ambito di applicazione:

per l'impegno di cui alla lettera a): Seminativi (superfici di cui dell'articolo 3, comma 5, lettera a) fermo restando quanto stabilito dal comma 4 dell'art. 1 del DM n. 3536 del 08/02/2016.
per gli impegni di cui alle lettere b) e c): tutte le superfici agricole di cui all'articolo 3, comma 5, alla lettera d) fermo restando quanto stabilito dal comma 4 dell'art. 1 del DM n. 3536 del 08/02/2016.

Descrizione della norma e degli impegni

Al fine di favorire la protezione del suolo dall'erosione, si applicano gli impegni di seguito elencati.

a) La realizzazione di solchi acquai temporanei, per cui l'acqua piovana raccolta, anche a monte dell'appezzamento considerato, mantenga una velocità tale da non pregiudicare la funzione del solco stesso e sia convogliata nei fossi collettori e negli alvei naturali, disposti ai bordi dei campi, ove esistenti. Tale impegno interessa i terreni declivi che manifestano fenomeni erosivi evidenziabili dalla presenza di incisioni diffuse (rigagnoli) in assenza di sistemazioni.

b) Il divieto di effettuare livellamenti non autorizzati.

c) La manutenzione della rete idraulica aziendale e della baulatura, rivolta alla gestione e alla conservazione delle scoline e dei canali collettori (presenti ai margini dei campi), al fine di garantirne l'efficienza e la funzionalità nello sgrondo delle acque.

Sono esenti dall'impegno di cui alla lettera a) le superfici stabilmente inerbite o impegnate con colture che permangono per l'intera annata agraria.
Qualora i fenomeni erosivi del suolo siano presenti nonostante l'applicazione della suddetta norma la condizionalità è da ritenersi rispettata.

Intervento della Regione

Per le aziende agricole ricadenti nelle aree Natura 2000 è fatto obbligo del rispetto delle "Misure di conservazione" adottate con DGR n. 262 del 08/03/2016 e dai Piani di Gestione approvati, riportati nel CGO 3.

Con riferimento all'impegno di cui alla lettera a)

Il territorio della Regione Puglia per le sue caratteristiche geo-morfologiche e di frammentazione della proprietà fondiaria, non presenta una capillare rete di canali naturali o artificiali per lo sgrondo delle acque tale da permettere la realizzazione dei solchi acquai aziendali idonei al raggiungimento degli obiettivi di difesa del suolo. Su tutto il territorio regionale è possibile pertanto far ricorso alla deroga prevista dal D.M. n. 3536 del 08/02/2016.
Ai fini dell'applicazione della presente norma, la Regione Puglia ha individuato le **aree suscettibili ai fenomeni di smottamento e soliflusso. (allegato 3).**
Dette aree sono state individuate sulla base delle caratteristiche geologiche, morfologiche e pedologiche del territorio regionale e cartografate a livello di foglio di mappa.
Nell'allegato 3 del presente atto sono riportati gli agri e i fogli di mappa interessati ai fenomeni di smottamento e soliflusso con la relativa cartografia.
Pertanto, le aziende ricadenti in dette aree, utilizzando la deroga concessa dal DM n. 3536 del 08/02/2016, devono attuare uno dei seguenti impegni alternativi:

- Semina su sodo;
- Minima lavorazione

Realizzazione di fasce inerbite ad andamento trasversale rispetto alla massima pendenza, di larghezza di almeno cinque metri e una distanza tra loro non superiore a 60 metri.

Con riferimento agli impegni di cui alla lettera b) è previsto il divieto di effettuare livellamenti non autorizzati.
Con riferimento all'impegno di cui alla lettera c) è obbligatoria la manutenzione della rete idraulica aziendale e della baulatura.

Deroghe
In relazione all'impegno di cui alla lettera a), le deroghe sono ammesse laddove, oltre una determinata pendenza, vi siano rischi per la stabilità del mezzo meccanico necessario alla realizzazione dei solchi acquai, o laddove sia assente una rete di canali naturali o artificiali dove convogliare l'acqua raccolta dai solchi acquai temporanei, o nelle zone con suoli con evidenti fenomeni di soliflusso, così come individuate dalla Regione.

In tali casi, è necessario attuare gli impegni alternativi previsti (fasce inerbite o altri interventi conservativi equivalenti) finalizzati a proteggere il suolo dall'erosione.

In riferimento all'impegno di cui alla lettera b), sono consentiti i livellamenti ordinari per la messa a coltura e per la sistemazione dei terreni a risaia.

In relazione all'impegno previsto alla lettera c):
- sono fatte salve le disposizioni di cui alle Direttive 2009/147/CE e 92/43/CEE;
- in presenza di drenaggio sotterraneo;
- in caso di trasformazione fondiaria, è concesso il ridisegno della rete scolante, fatte salve le norme vigenti in materia. E' obbligatorio il mantenimento della nuova rete scolante.

BCAA 6 – Mantenere i livelli di sostanza organica del suolo mediante pratiche adeguate, compreso il divieto di bruciare le stoppie, se non per motivi di salute delle piante

---

Ambito di applicazione:
Superfici a seminativo, di cui all'articolo 3, comma 5, lettera a), fermo restando quanto stabilito dal comma 4 dell'art. 1 del DM n. 3536 del 08/02/2016.

Descrizione della norma e degli impegni
Al fine di favorire la preservazione del livello di sostanza organica presente nel suolo, nonché la tutela della fauna selvatica e la protezione dell'habitat, è opportuno provvedere ad una corretta gestione dei residui colturali.
È pertanto vietata la bruciatura delle stoppie e delle paglie.

Intervento della Regione

A norma dell'articolo 22 comma 1 del DM n. 3536 del 08/02/2016, a livello regionale vengono definiti i seguenti impegni.
La Regione Puglia è provvista della L.R. n. 15 del 12/05/1997 *"Norme in materia di bruciature delle stoppie"* e s.m.i., che disciplina tempi, metodi e condizioni per l'accensione e la bruciatura delle stoppie sull'intero territorio regionale, pertanto va in deroga al divieto assoluto di bruciatura delle stoppie ai sensi del DM n. 3536 del 28/02/2016.

Con Decreto del Presidente della Giunta Regionale 3 marzo 2016, n. 118 *"Dichiarazione dello stato di grave pericolosità degli incendi boschivi nell'anno 2016 ai sensi della Legge 353/2000 e della L.R. 7/2014"* all'art. 7 è fatto divieto di bruciatura delle stoppie, delle paglie e della vegetazione presente alla fine delle colture cerealicole e foraggere, nonché dei residui vegetali agricoli e forestali su tutto il territorio regionale, nel periodo di validità del medesimo Decreto compreso tra il 15 giugno e 15 settembre.

Con DGR n. 262 del 08/03/2016 sono state adottate le "Misure di conservazione" per le aree Natura 2000 che prevedono il divieto di bruciatura delle stoppie per le aziende ricadenti in dette aree.

Pertanto, sul territorio regionale vigono i seguenti impegni:

- **nelle aree Natura 2000 è sempre vietata la bruciatura delle stoppie**
- **nelle aree ordinarie è vietata la pratica della bruciatura delle stoppie nel periodo compreso tra il 1 giugno e il 15 settembre.**

  Le aziende agricole che fanno ricorso alla pratica della bruciatura delle stoppie, nei modi e nei tempi previsti dal presente atto e dalla normativa regionale richiamata, si impegnano a effettuare uno degli interventi alternativi di seguito indicati per il mantenimento e ripristino del livello di sostanza organica, in coerenza con gli obiettivi del Reg. 1307/2013;

  letamazione o altro tipo di fertilizzazione organica;

  semina su sodo o in alternativa, nel caso in cui l'azienda non è dotata di seminatrice ad hoc, è consentito effettuare una erpicatura superficiale, seguita da semina con seminatrice tradizionale;

  sovescio di colture miglioratrici nell'annata successiva;

Deroghe
La bruciatura delle stoppie e delle paglie è ammessa:

1. per le superfici investite a riso, salvo diversa prescrizione della competente autorità di gestione nelle Zone di Protezione Speciale (ZPS) e nelle Zone Speciali di Conservazione (ZSC);
2. nel caso di interventi connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'Autorità competente, salvo diversa prescrizione della competente autorità di gestione nelle Zone di Protezione Speciale (ZPS) e nelle Zone Speciali di Conservazione (ZSC);
3. in caso di norme regionali inerenti la regolamentazione della bruciatura delle stoppie e delle paglie.

III TEMA PRINCIPALE: Biodiversità

CGO 2 – Direttiva 2009/147/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 30 novembre 2009, concernente la conservazione degli uccelli selvatici (GU L 20 del 26.1.2010, pag. 7). Articolo 3 paragrafo 1, articolo 3 paragrafo 2, lettera b), articolo 4 paragrafi 1, 2 e 4

Recepimento nazionale

- Legge 11 febbraio 1992, n. 157. Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio art. 1, commi 1bis, 5 e 5bis.
- DPR 8 settembre 1997, n. 357 "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche" (Supplemento ordinario n. 219/L G.U. n. 248 del 23 ottobre 1997) e successive modifiche ed integrazioni;
- Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio 3 settembre 2002 – Linee guida per la gestione dei siti Natura 2000 (G.U. della Repubblica Italiana n. 224 del 24 settembre 2002);
- Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 17 ottobre 2007 relativo alla "Rete Natura 2000 – Criteri minimi uniformi per la definizione delle misure di conservazione relative alle zone speciali di conservazione (ZSC) e a zone di protezione speciale (ZPS)" (G.U. n. 258 del 6 novembre 2007) e successive modifiche ed integrazioni;
- Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 8 agosto 2014 "Pubblicazione sul sito internet del Ministero dell'ambiente delle Zone di protezione speciale - Abrogazione del Dm 19 giugno 2009" (G.U. n. 217 del 18 settembre 2014).

Ambito di applicazione

Tutte le superfici agricole, come definite all'art. 3, comma 5, lettera d) e le superfici forestali di cui alla stessa lettera d) fermo restando quanto stabilito dal comma 4 dell'art. 1 del DM n. 3536 del 08/02/2016.

Recepimento regionale

- D.G.R. n. 3310 del 23/07/1996 Direttive 92/43/CEE, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche, e 74/409/CEE concernente la conservazione degli uccelli selvatici. DPR 8 settembre 1997, n. 357 di attuazione della Direttiva 92/43/CEE. Presa d'atto e trasmissione al Ministero dell'Ambiente.
- L.R. 27 del 13/08/1998 Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma, per la tutela e la programmazione delle risorse faunistico-ambientali e per la regolamentazione dell'attività venatoria;
- L.R. n. 13 del 25/09/2000 (BURP n. 115 supplemento del 26/09/2000). Procedure per l'attuazione del POR Puglia 2000 – 2006. Art. 41, comma 5.
- L.R. n. 11 del 12/04/2001 (BURP n. 57 supplemento del 12/04/2001). Norme sulla valutazione dell'impatto ambientale. Valutazione d'Incidenza (così come disciplinato all'art. 5 del D.P.R. 357/97 e s.m.i.).

- D.G.R. n. 1157 del 08/08/2002 (BURP n. 115 del 11/09/2002) Direttive 92/43/CEE, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche, e 74/409/CEE concernente la conservazione degli uccelli selvatici. DPR 8/09/1997, n. 357 di attuazione alla Direttiva 92/43/CEE. Presa atto e trasmissione al Ministero dell'Ambiente;
- D.G.R. n. 1022 del 21/07/2005 (BURP n. 105 del 19/08/2005). Classificazione di ulteriori Zone di Protezione Speciale in attuazione della Direttiva 79/409/CEE ed in esecuzione della sentenza della Corte di Giustizia della Comunità europea del 20/3/2003 - causa C-378/01;
- Regolamento n. 24 del 28/09/2005 (BURP 4 ottobre 2005, n. 124). Misure di conservazione relative a specie prioritarie di importanza comunitaria di uccelli selvatici nidificanti nei centri edificati ricadenti in proposti Siti di importanza Comunitaria (pSIC) ed in Zone di Protezione Speciale(Z.P.S.);
- D.G.R. n. 304 del 14/03/2006 (BURP n. 41 del 30/03/06) Atto di indirizzo e coordinamento per l'espletamento della procedura di valutazione di Incidenza ai sensi dell'art. 6 della Dir. 92/42/CEE e dell'art. 5 del DPR n. 357/1997, come modificato ed integrato dall'art.6 del DPR n. 120/2003".
- L.R. n. 17 del 14/06/2007, e successive modifiche e integrazioni (BURP n. 87 suppl. del 18/06/07) "Disposizioni in campo ambientale, anche in relazione al decentramento delle funzioni amministrative in materia ambientale."
- REGOLAMENTO n. 15 del 18/07/2008, (BURP n. 120 del 25/07/08) "Regolamento recante misure di conservazione ai sensi delle direttive comunitarie 79/409 e 92/43 e del DPR 357/97 e successive modifiche e integrazioni".
- REGOLAMENTO n. 28 del 22/12/2008, (BURP 23 12 2008, n. 200). "Modifiche e integrazioni al Regolamento Regionale 18 luglio 2008, n. 15, in recepimento dei "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZCS) e Zone di Protezione Speciale (ZPS)" introdotti con D.M. 17 ottobre 2007".
- DGR n. 494 del 31/03/2009 (BURP n. 60/2009). "P.O.R. Puglia 2000/2006 - Misura 1.6 - Linea di Intervento 1/c - Approvazione definitiva del Piano di Gestione del S.I.C. "Accadia-Deliceto" (S.I.C. IT 9120033).
- DGR n. 1615 del 08/09/2009 (BURP n. 148/2009). "P.O.R. Puglia 2000/2006 - Misura 1.6 - Linea di Intervento 1/c - Approvazione definitiva del Piano di Gestione del S.I.C. "Murgia dei Trulli" (S.I.C. IT 9120002);
- DGR n. 1742 del 23/09/2009 (BURP n. 156/2009). "P.O.R. Puglia 2000/2006 - Misura 1.6 - Linea di Intervento 1/c - Approvazione definitiva del Piano di Gestione del S.I.C. "Bosco Difesa Grande" (IT 9120008).
- DGR n. 2258 del 24/11/2009 (BURP n. 205/2009). Approvazione definitiva del Piano di Gestione del SIC-ZPA "Stagni e Saline di Punta della Contessa" (IT9140003);
- DGR n. 2435 del 15/12/2009 (BURP n. 5/2010). "P.O.R. Puglia 2000/2006 - Misura 1.6 - Linea di Intervento 1/c - Approvazione definitiva del Piano di Gestione del S.I.C./ZPS "Area delle Gravine" (IT 9130007);
- DGR n. 2436 del 15/12/2009 (BURP n. 5/2010). Approvazione definitiva del Piano di Gestione del Sito di Importanza Comunitaria "Litorale brindisino" (IT9140002);
- DGR n. 2558 del 22/12/2009 (BURP n. 60/2009). "P.O.R. Puglia 2000/2006 - Misura 1.6 - Linea di Intervento 1/c - Approvazione definitiva del Piano di Gestione del S.I.C. "Montagna Spaccata e Rupi di San Mauro" (IT9150008)

- DGR 24 novembre 2009, n. 2258 "Approvazione definitiva del Piano di gestione del SIC -ZPS Stagni e Saline di Punta della Contessa (IT9140003);
- DGR 15 dicembre 2009, n. 2436 "Approvazione definitiva del Piano di gestione del SIC Litorale brindisino (IT9140002);
- DGR 23 settembre 2009, n. 1742 "Approvazione definitiva del Piano di gestione del SIC Bosco Difesa Grande (IT9120008);
- DGR 15 dicembre 2009, n. 2435 "Approvazione definitiva del Piano di gestione del SIC-ZPS Area delle Gravine (IT9130007).
- DGR n. 346 del 10 febbraio 2010 "Approvazione definitiva del Piano di Gestione del SIC "Valloni e Steppe pedegarganiche" della ZPS "Promontorio del Gargano"
- DGR n. 347 del 10 febbraio 2010 "Approvazione definitiva del Piano di gestione del SIC "Zone umide di Capitanata" e ZPS "Paludi presso il Golfo di Manfredonia"
- DGR n. 1097 del 26/04/2010, "Approvazione definitiva del Piano di gestione del SIC " SIC Torre Guaceto e Macchia S. Giovanni (IT9140005)
- DGR n. 2171 del 27/09/2011, (BURP n. 163 del 19/10/2011) "Monte Calvo – Piana di Montenero" Istituzione nuova ZPS.
- DGR n. 1579 del 31/07/2012, (BURP n. 130 del 05-09-2012) Istituzione nuovo SIC "Valloni di Spinazzola" IT9150041 ai sensi della Direttiva Habitat CEE 92/43.
- DGR n. 1 del 14/01/2014, (BURP n. 19 del 12-02-2014) Approvazione del Piano di gestione del SIC "Bosco Mesola" IT 9120013 e del SIC "Pozzo Cucù" IT 9120010.
- DECRETO 10 luglio 2015 . Designazione di 21 zone speciali di conservazione della regione biogeograÞ ca mediterranea insistenti nel territorio della Regione Puglia.
- DGR n. 262 del 8/03/2016 "Misure di Conservazione sito e habitat/specie specifici per i Siti Rete Natura 2000 presenti in Puglia appartenenti alla Regione Biogeografica Mediterranea" – adozione schema di Regolamento.
- DGR 432/2016 "Approvazione del Piano di Gestione e del relativo Regolamento del SIC "Murgia di Sud Est" IT 9130005."

Impegni

A norma dell'articolo 22, comma 1, del DM n. 3536 del 08/02/2016, a livello regionale vengono definiti i seguenti impegni.

- Obbligo del rispetto dei Piani di Gestione e delle "Misure di conservazione" adottate con DGR n. 262 del 08/03/2016 nei siti della Rete Natura 2000
- Obbligo degli impegni previsti dai provvedimenti istitutivi e gestionali delle aree naturali protette
- Obbligo della Valutazione di Incidenza per gli interventi non direttamente connessi e necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti in un sito Natura 2000, ma che possono avere incidenze significative sul sito stesso, singolarmente o congiuntamente ad altri interventi.

L'elenco degli interventi la cui realizzazione si ritiene che non determinano incidenze significative per habitat e specie e per i quali si considera favorevole l'espletamento la procedura di Valutazione di Incidenza Ambientale sono indicati **nell'allegato n. 2** del presente atto.

CGO 3 – Direttiva 92/43/CEE del Consiglio, del 21 maggio 1992, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche (GU L 206 del 22.7.1992, pag. 7)
Articolo 6, paragrafi 1 e 2

Recepimento nazionale

- D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche" (G.U. n. 248 del 23 ottobre 1997, S.O. n. 219/L), art. 3, e successive modifiche ed integrazioni;
- Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio 3 settembre 2002 – Linee guida per la gestione dei siti Natura 2000 (G.U. n. 224 del 24 settembre 2002);
- Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 17 ottobre 2007 relativo alla "Rete Natura 2000 – Criteri minimi uniformi per la definizione delle misure di conservazione relative alle zone speciali di conservazione (ZSC) e a zone di protezione speciale (ZPS)" (G.U. n. 258 del 6 Novembre 2007) e successive modifiche ed integrazioni;
- Decreto Ministeriale 2 aprile 2014 - Abrogazione dei decreti del 31 gennaio 2013 recanti il sesto elenco aggiornato dei siti di importanza comunitaria (SIC) relativi alla regione alpina, continentale e mediterranea (G. U. Serie Generale 23.04.2014, n. 94).

Ambito di applicazione
Tutte le superfici agricole, come definite all'art. 3, comma 5, lettera d)) e le superfici forestali di cui alla lettera e) ricadenti nei SIC/ZSC, fermo restando quanto stabilito dal comma 4 dell'art. 1 del DM n. 3536 del 08/02/2016.

Recepimento regionale
Per il presente si applicano tutti gli atti di recepimento regionale riportati per il CGO 2.

Descrizione degli impegni

- Obbligo del rispetto dei Piani di Gestione e delle "Misure di conservazione" adottate con DGR n. 262 del 08/03/2016 nei siti della Rete Natura 2000
- Obbligo degli impegni previsti dai provvedimenti istitutivi e gestionali delle aree naturali protette
- Obbligo della Valutazione di Incidenza per gli interventi non direttamente connessi e necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti in un sito Natura 2000, ma che possono avere incidenze significative sul sito stesso, singolarmente o congiuntamente ad altri interventi.

L'elenco degli interventi la cui realizzazione si ritiene che non determinano incidenze significative per habitat e specie e per i quali si considera favorevole l'espletamento la procedura di Valutazione di Incidenza Ambientale sono indicati **nell'allegato n. 2** del presente atto.

IV TEMA PRINCIPALE: Livello minimo di mantenimento dei paesaggi

BCAA 7 – Mantenimento degli elementi caratteristici del paesaggio, compresi, se del caso, siepi, stagni, fossi, alberi in filari, in gruppi o isolati, margini dei campi e terrazze e compreso il divieto di potare le siepi e gli alberi nella stagione della riproduzione e della nidificazione degli uccelli e, a titolo facoltativo, misure per combattere le specie vegetali invasive

Ambito di applicazione: tutte le superfici agricole (superfici di cui alla lettera d) fermo restando quanto stabilito dal comma 4 dell'art. 1 del DM n. 3536 del 08/02/2016.

Descrizione della norma e degli impegni

Al fine di assicurare un livello minimo di conservazione dei terreni ed evitare il deterioramento dei paesaggi tramite il mantenimento degli elementi caratteristici del paesaggio sull'intero territorio nazionale, è stabilito come impegno la tutela degli elementi caratteristici del paesaggio, naturali o seminaturali, qualora identificati territorialmente, nonché la non eliminazione di alberi monumentali, muretti a secco, siepi, stagni, alberi isolati o in filari, terrazze, sistemazioni idraulico-agrarie caratteristiche.

Normativa di riferimento regionale

- Regio Decreto Legge n. 3267 del 1923 e Decreto attuativo n. 1126 del 1926;
- "Prescrizione di massima e di polizia forestale per i boschi e terreni sottoposti a vincolo nelle province di Bari, Brindisi, Foggia, Lecce e Taranto;
- LEGGE REGIONALE 30 novembre 2000, n. 18 «Conferimento di funzioni e compiti amministrativi in materia di boschi e foreste, protezione civile e lotta agli incendi boschivi» e s.m.i.;
- D.G.R. n. 1748 del 15 dicembre 2000 - Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio. In particolare, per l'applicazione della presente norma, si fa riferimento agli articoli delle Norme Tecniche di attuazione, relativi ad elementi caratteristici del paesaggio rurale: Art.. 3.14 – Beni diffusi nel Paesaggio Agrario (*)
- Regolamento Regionale 12 novembre 2013, n. 21 "Attuazione degli articoli 20 bis e 20 ter della L.R. 30 novembre 2000, n. 18 - Trasformazione boschiva con compensazione";
- Legge regionale 14 maggio 2001, n. 3, artt. 2, 30 e 31 (BURP n. 80 del 1/06/2001);
- DGR n. 1968 del 28 dicembre 2005 (BURP n. 46 del 10-03-2010) - "Piano forestale regionale: linee guida di programmazione forestale 2005 - 2007" e s.m.i.;
- Regolamento 18 luglio 2008, n. 15 (BURP n. 120 del 25/07/08) e Regolamento 22 dicembre 2008, n. 28 (BURP 23/12/2008, n. 20);
- REGOLAMENTO REGIONALE 30 giugno 2009, n. 10 "Tagli boschivi" e s.m.i.;

- DGR n. 1554 del 5/07/10 "Indicazioni tecniche per gli interventi di muretti a secco nelle aree naturali protette e nei Siti Natura 2000 in relazione al Bando pubblico per la presentazione delle domande di aiuto, PSR Puglia 2007-2013, Misura 216, azione 1 – Ripristino muretti a secco, pubblicato sul BURP n. 71 del 14 maggio 2009";
- DGR n. 2250 del 26 ottobre 2010, "Indicazioni tecniche per gli interventi forestali e selvicolturali nelle aree naturali protette e nei Siti Natura 2000" e s.m.i.;
- REGOLAMENTO REGIONALE 12 novembre 2013, n. 21 (compensazione boschiva);
- DGR n. 176 del 16 febbraio 2015, "Approvazione del Piano paesaggistico territoriale della Regione Puglia" .
- REGOLAMENTO REGIONALE 26 febbraio 2015, n. 5. "L'attività pascoliva sul territorio della Regione Puglia sottoposto a vincolo idrogeologico ai sensi del Regio Decreto - Legge n. 3267/1923".
- REGOLAMENTO REGIONALE 11 marzo 2015, n. 9 "Norme per i terreni sottoposti a vincolo idrogeologico"
- DGR n. 262 del 8/03/2016 "Misure di Conservazione sito e habitat/specie specifici per i Siti Rete Natura 2000 presenti in Puglia appartenenti alla Regione Biogeografica Mediterranea" - Approvazione schema di Regolamento."

Il Piano Paesaggistico territoriale regionale (PPTR), approvato con DGR 16 febbraio 2015, n. 176, riconosce come elementi "diffusi nel paesaggio agrario" quelli indicati all'art. 76, comma 4 lett. b) per i quali si applica quanto previsto dalle relative norme tecniche di attuazione (NTA).

Intervento della Regione

A norma dell'articolo 22 comma 1 del DM n. 3536 del 08/02/2016, a livello regionale sono specificati i seguenti impegni:

a) il rispetto dei provvedimenti regionali adottati ai sensi della direttiva 2009/147/CE e della direttiva 92/43/CEE;

b) il rispetto dei provvedimenti regionali di tutela degli elementi caratteristici del paesaggio:

E' fatto obbligo del rispetto delle misure di conservazione per i siti della Rete Natura 2000 previste dai Regolamenti Regionali e dai Piani di Gestione riportati nel CGO 2.

Deroghe

1. Presenza di motivazioni di ordine fitosanitario riconosciute dalle Autorità Competenti.
2. Elementi caratteristici del paesaggio realizzati anche con l'intervento pubblico, che non presentino i caratteri della permanenza e della tipicità.
3. Interventi di ordinaria manutenzione delle formazioni arboreo/arbustive, comprendenti anche il taglio a raso di ceppaie e il taglio dei ricacci delle capitozze.
4. Eliminazione di soggetti arborei o arbustivi appartenenti a specie invadenti, pollonanti o non autoctone (ad es. ailanto, robinia pseudoacacia, ecc ...) o eliminazione di soggetti arbustivi lianosi (ad es. rovo).
5. In relazione alle sistemazioni idraulico-agrarie caratteristiche, è fatta salva la possibilità di eliminarle in presenza di normativa che lo consente.

Le deroghe di cui ai punti 2, 3 e 4 non si applicano nella stagione della riproduzione e della nidificazione degli uccelli e comunque nel periodo compreso tra il 15 marzo e 15 agosto, salvo diversa disciplina a livello regionale.

SETTORE 2

Sanità pubblica, salute degli animali e delle piante

I TEMA PRINCIPALE: Sicurezza alimentare

CGO 4 – Regolamento (CE) n. 178/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 28 gennaio 2002, che stabilisce i principi e i requisiti generali della legislazione alimentare, istituisce l'Autorità europea per la sicurezza alimentare e fissa procedure nel campo della sicurezza alimentare (GU L 31 dell'1.2.2002 pag. 1)

Articoli 14, 15 17 (paragrafo 1)* e articoli 18, 19 e 20

***attuato in particolare da:**

- Articoli 1, 2, 14, 16, 23, 27, 29 del Regolamento (CE) 470/2009 del Parlamento Europeo e del Consiglio, che stabilisce procedure comunitarie per la determinazione di limiti di residui di sostanze farmacologicamente attive negli alimenti di origine animale, abroga il regolamento (CEE) n. 2377/90 del Consiglio e modifica la direttiva 2001/82/CE del Parlamento europeo e del Consiglio e il Regolamento (CE) n. 726/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio;
- Regolamento (UE) 37/2010 della Commissione del 22 dicembre 2009, concernente le sostanze farmacologicamente attive e la loro classificazione per quanto riguarda i limiti massimi di residui negli alimenti di origine animale, articolo 1 ed allegato al regolamento;
- Regolamento (CE) n. 852/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio del 29 aprile 2004 sull'igiene dei prodotti alimentari (G.U.C.E. L139 del 30 aprile 2004): articolo 4, paragrafo 1, e allegato I parte "A" (cap. II, sez. 4 (lettere g), h) e j)), sez. 5 (lettere f) e h)) e sez. 6; cap. III, sez. 8 (lettere a), b), d) e e)) e sez. 9 (lettere a) e c)));
- Regolamento (CE) n. 853/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio del 29 aprile 2004 sull'igiene dei prodotti alimentari di origine animale (G.U.C.E. L139 del 30 aprile 2004): articolo 3, paragrafo 1 e allegato III, sezione IX, capitolo 1 (cap. I-1, lettere b), c), d) ed e); cap. I-2, lettera a) (punti i), ii) e iii)), lettera b) (punti i) e ii)) e lettera c); cap. I-3; cap. I-4; cap. I-5; cap. II-A paragrafi 1, 2, 3 e 4; cap. II-B 1(lettere a) e d)), paragrafi 2, 4 (lettere a) e b)) e allegato III, sezione X, capitolo 1, paragrafo 1);
- Regolamento (CE) n. 183/2005 del Parlamento europeo e del Consiglio del 12 gennaio 2005 che stabilisce requisiti per l'igiene dei mangimi (G.U.C.E. L 035 dell'8 febbraio 2005): articolo 5, paragrafo 1) e allegato I, parte A, (cap. I-4, lettere e) e g); cap. II-2, lettere a), b) e e)), articolo 5, paragrafo 5 e allegato III (cap. 1 e 2), articolo 5, paragrafo 6;

- Regolamento (CE) n. 396/2005 del Parlamento europeo e del Consiglio, concernente i livelli massimi di residui di antiparassitari nei o sui prodotti alimentari e mangimi di origine vegetale e animale e che modifica la direttiva 91/414/CEE del Consiglio (G.U.U.E. 16 marzo 2005, n. L 70): articolo 18.

Recepimento nazionale

- Decreto del Ministro delle Attività Produttive e del Ministro delle Politiche agricole e forestali 27 maggio 2004 recante "rintracciabilità e scadenza del latte fresco" (G.U. n.152 del 1° luglio 2004) e sue modifiche e integrazioni;
- Decreto del Ministro delle Attività Produttive e del Ministro delle Politiche agricole e forestali 14 gennaio 2005 recante "linee guida per la stesura del manuale aziendale per la rintracciabilità del latte" (G.U. n. 30 del 7 febbraio 2005);
- Linee guida approvate dalla Conferenza Stato-Regioni nella seduta del 15 dicembre 2005 (S.O. alla G.U. n. 294 del 19 dicembre 2005);
- Provvedimento 18 aprile 2007, n. 84/CSR Intesa, ai sensi dell'art. 8, c. 6 della L. 05.06.2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano su «Linee guida vincolanti per la gestione operativa del sistema di allerta rapida per mangimi» (G.U. n. 107 del 10 maggio 2007);
- Intesa Stato Regioni rep. Atti n. 204/CSR del 13 novembre 2008 Aggiornamento delle Linee guida regionali per la gestione operativa del sistema di allerta per alimenti destinati al consumo umano e mangimi.(G.U. n. 287 del 09/12/2008).
- Decreto del Ministro della salute 9 agosto 2002 "Recepimento della direttiva n. 2002/42/CE e modifica del D.M. 19 maggio 2000 del Ministro della sanità, concernente i limiti massimi di residui di sostanze attive dei prodotti fitosanitari tollerate nei prodotti destinati all'alimentazione." (G.U. n. 265 del 12 Novembre 2002);
- Articolo 4 e allegati 2, 3, 4 del Decreto del Ministro della salute 27 agosto 2004 relativo ai prodotti fitosanitari: limiti massimi di residui delle sostanze attive nei prodotti destinati all'alimentazione (G.U. n. 292 del 14 dicembre 2004 - S. O. n. 179) e successive modifiche e integrazioni;
- D. Lgs. 16 marzo 2006 n. 158 "Attuazione della direttiva 2003/74/CE che modifica la direttiva 96/22/CE del Consiglio, del 29 aprile 1996, concernente il divieto di utilizzazione di talune sostanze ad azione ormonica, tireostatica e delle sostanze beta-agoniste nelle produzioni animali e della direttiva 96/23/CE, del Consiglio, del 29 aprile 1996, concernente le misure di controllo su talune sostanze e sui loro residui negli animali vivi e nei loro prodotti, come modificata dal regolamento 882/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 29 aprile 2004, nonché abrogazione del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 336." (G.U. 28 aprile 2006, n. 98).
- D.P.R. 28 febbraio 2012, n. 55 "Regolamento recante modifiche al decreto del del Presidente della repubblica 23 aprile 2001, n. 290, per la semplificazione dei procedimenti di autorizzazione alla produzione, alla immissione in commercio e alla vendita di prodotti fitosanitari e relativi coadiuvanti";
- Decreto legislativo 14 agosto 2012, n. 150 "Attuazione della direttiva 2009/128/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi".

Recepimento nazionale

- D.D. 220 del 16/06/2015 " Programmazione regionale dei controlli ufficiali in materia di sicurezza alimentare. Integrazione per l'anno 2015" anche se è in via di approvazione la nuova disciplina dei controlli relativi al commercio e utilizzo dei PF in ordine alle nuove indicazioni del Ministero della Salute;

- D.G.R. 928 del 13/05/2013 "Piano Regionale dei Controlli Ufficiali (PRC) in materia di sicurezza alimentare per gli anni 2013-2014 e recepimento Accordi e Intese Stato–Regioni in materia di sicurezza alimentare" e s.m.i.

Ambito di applicazione

Tutti i beneficiari ai sensi dell'art. 1, comma 2, fermo restando quanto stabilito dal comma 4 dell'art. 1. del DM n. 3536 del 08/02/2016.

Descrizione degli impegni

Le aziende produttrici devono rispettare il complesso degli adempimenti previsti dalla normativa sulla sicurezza alimentare per il loro settore di attività, in funzione del processo produttivo realizzato, attuando tra l'altro, ai sensi degli articoli 19 e 20 del Regolamento (CE) n. 178/2002, procedure per il ritiro di prodotti ritenuti non conformi ai requisiti di sicurezza alimentare e attivandosi per dare immediata informazione alle autorità competenti ed ai consumatori.

A tal fine si distinguono i seguenti settori della produzione primaria:

- produzioni animali;
- produzioni vegetali;
- produzione di latte crudo;
- produzione di uova;
- produzioni di mangimi o alimenti per gli animali.

Produzioni animali - Impegni a carico dell'azienda:

1.a. curare il corretto stoccaggio e manipolazione delle sostanze pericolose al fine di prevenire ogni contaminazione;
1.b. prevenire l'introduzione e la diffusione di malattie infettive trasmissibili all'uomo attraverso gli alimenti, attraverso opportune misure precauzionali;
1.c. assicurare il corretto uso degli additivi dei mangimi e dei prodotti medicinali veterinari, cosi come previsto dalla norma;
1.d. tenere opportuna registrazione di:
   i. natura e origine degli alimenti e mangimi somministrati agli animali;
   ii. prodotti medicinali veterinari o altri trattamenti curativi somministrati agli animali;
   iii. i risultati di ogni analisi effettuata sugli animali, che abbia una rilevanza ai fini della salute umana;
   iv. ogni rapporto o controllo effettuato sugli animali o sui prodotti di origine animale;
1.e. immagazzinare gli alimenti destinati agli animali separatamente da prodotti chimici o da altri prodotti o sostanze proibite per l'alimentazione animale;
1.f. immagazzinare e manipolare separatamente gli alimenti trattati a scopi medici, destinati a determinate categorie di animali, al fine di ridurre il rischio che siano somministrati impropriamente o che si verifichino contaminazioni.

Produzioni vegetali - Impegni a carico dell'azienda:

2.a. Gli utilizzatori professionali rispettano le disposizioni relative allo stoccaggio sicuro dei prodotti fitosanitari riportate nell'allegato VI.1 al D.M. del 22 gennaio 2014;
2.b. assicurare il corretto uso dei prodotti fitosanitari, cosi come previsto dalla norma;

2.c. tenere opportuna registrazione[1] di:
- i. ogni uso di prodotti fitosanitari[2];
- ii. i risultati di ogni analisi effettuata sulle piante o sui prodotti vegetali, che abbia una rilevanza ai fini della salute umana.

2.d. curare il corretto stoccaggio e manipolazione delle sostanze pericolose al fine di prevenire ogni contaminazione.

Produzione di latte crudo - Impegni a carico dell'azienda

3.a. assicurare che il latte provenga da animali:
- i. in buona salute, che non presentino segni di malattie o di ferite che possano causare contaminazione del latte;
- ii. ai quali non siano state somministrate sostanze proibite o abbiano subito trattamenti illegali;
- iii. che abbiano rispettato i previsti tempi di sospensione dalla produzione, nei casi di utilizzazione di prodotti o sostanze ammesse;
- iv. ufficialmente esenti di brucellosi e da tubercolosi oppure utilizzabile a seguito dell'autorizzazione dell'autorità competente;

3.b. assicurare che le strutture e gli impianti rispondano a determinati requisiti minimi:
- i. deve essere efficacemente assicurato l'isolamento degli animali infetti o che si sospetta siano affetti da brucellosi o tubercolosi, in modo da evitare conseguenze negative per il latte di altri animali;
- ii. le attrezzature ed i locali dove il latte è munto, immagazzinato, manipolato e refrigerato devono essere posizionati e costruiti in modo da limitare i rischi della contaminazione del latte;
- iii. i locali dove il latte è stoccato devono avere adeguati impianti di refrigerazione, essere protetti contro agenti infestanti ed essere separati dai locali dove gli animali sono ospitati;
- iv. i materiali, gli utensili, contenitori, superfici, con i quali è previsto che venga in contatto il latte, devono essere costituiti da materiale non tossico e devono essere facili da lavare e disinfettare;
- v. l'attività di lavaggio e disinfezione degli impianti e contenitori deve essere effettuata dopo ogni utilizzo;

3.c. assicurare che le operazioni di mungitura e trasporto del latte avvengano secondo modalità adatte a garantire pulizia, igiene e corrette condizioni di stoccaggio:
- i. lavaggio della mammella prima della mungitura;
- ii. scarto del latte proveniente dagli animali sotto trattamento medico;
- iii. stoccaggio e refrigerazione del latte appena munto, in relazione alla cadenza di raccolta e dei disciplinari di produzione di prodotti trasformati;

3.d. assicurare la completa rintracciabilità del latte prodotto, attraverso:

[1] Per "opportuna registrazione" si intende l'insieme delle informazioni che caratterizza l'evento: date, tipi di prodotti utilizzati, quantità, fasi fenologiche delle colture, ecc..

[2] tranne che per l'uso esclusivo in orti e giardini familiari il cui raccolto e destinato all'autoconsumo.

i. per i produttori di latte alimentare fresco: la predisposizione di un Manuale aziendale per la rintracciabilità del latte;
ii. per i produttori di latte crudo: l'identificazione, la documentazione e registrazione del latte venduto e della sua prima destinazione.

Produzione di uova - Impegni a carico dell'azienda:

4.a. assicurare che, all'interno dei locali aziendali, le uova siano conservate pulite, asciutte, lontane da fonti di odori estranei e dall'esposizione diretta alla luce solare, protette dagli urti in maniera efficace.

Produzione di mangimi o alimenti per gli animali - Impegni a carico dell'azienda:

5.a. registrazione dell'operatore all'autorità regionale competente, ai sensi dell'art. 9, comma 2, lettera a) del Reg. (CE) 183/05, in quanto requisito obbligatorio per poter svolgere l'attività;
5.b. curare il corretto stoccaggio e manipolazione dei mangimi o alimenti per animali al fine di prevenire ogni contaminazione biologica, fisica o chimica dei mangimi stessi;
5.c. tenere nella giusta considerazione i risultati delle analisi realizzate su campioni prelevati su prodotti primari a altri campioni rilevanti ai fini della sicurezza dei mangimi;
5.d. tenere opportuna registrazione[3] di:
i. ogni uso di prodotti fitosanitari e biocidi;
ii. l'uso di semente geneticamente modificata;
iii. la provenienza e la quantità di ogni elemento costitutivo del mangime e la destinazione e quantità di ogni output di mangime.

Per quanto attiene all'evidenza delle infrazioni ed al calcolo dell'eventuale riduzione, occorre tenere in considerazione che alcuni elementi d'impegno sono controllati secondo le procedure previste per altri CGO.

In particolare gli impegni:

1.b prevenire l'introduzione e la diffusione di malattie infettive trasmissibili all'uomo attraverso il cibo, attraverso (con) opportune misure precauzionali - viene controllato nell'ambito del CGO 9

1.c assicurare il corretto uso degli additivi dei mangimi e dei prodotti medicinali veterinari, così come previsto dalla norma – viene controllato così come previsto dalla norma - viene controllato anche per il CGO 5;

2.b assicurare il corretto uso dei prodotti fitosanitari, erbicidi e pesticidi, cosi come previsto dalla norma - viene controllato nell'ambito del CGO 10;

3.a.ii. assicurare che il latte provenga da animali ai quali non siano state somministrate sostanze proibite o abbiano subito trattamenti illegali - viene controllato il CGO 5;

[3] Per "opportuna registrazione" si intende l'insieme delle informazioni che caratterizza l'evento: date, tipi di prodotti utilizzati, quantità, fasi fenologiche delle colture, ecc..

Le attività di registrazione dei trattamenti fitosanitari e pesticidi, a carico delle aziende che, a vario titolo, producono prodotti vegetali, sono considerate come impegno diretto solo per il presente criterio, ancorché siano condizioni necessarie per rispetto CGO 10.

CGO 5 – Direttiva 96/22/CE del Consiglio, del 29 aprile 1996, concernente il divieto di utilizzazione di talune sostanze ad azione ormonica, tireostatica e delle sostanze beta-agoniste nelle produzioni animali e che abroga le direttive 81/602/CEE, 88/146/CEE e 88/299/CEE (GU L 125 del 23.5.1996, pag. 3)

Articolo 3 lettere a), b), ed e) e articoli 4,5 e 7.

Recepimento

- Decreto dirigenziale del 14/10/2004 del Ministero della Salute (G.U. n. 245 del 18 ottobre 2004);
- Decreto legislativo n. 158 del 16 marzo 2006 "Attuazione della direttiva 2003/74/CE concernente il divieto di utilizzazione di talune sostanze ad azione ormonica, tireostatica e delle sostanze beta-agoniste nelle produzioni di animali e della direttiva 96/23/CE, del Consiglio, del 29 aprile 1996, concernente le misure di controllo su talune sostanze e sui loro residui negli animali vivi e nei loro prodotti, come modificata dal regolamento 882/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 29 aprile 2004, nonché abrogazione del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 336"(G.U. n. 98 del 28 aprile 2006) e successive modificazioni.

Ambito di applicazione

Tutti i beneficiari ai sensi dell'art. 1, comma 2, fermo restando quanto stabilito dal comma 4 del medesimo articolo.

Descrizione degli impegni

Le aziende devono rispettare gli adempimenti ed i divieti contenuti nel Decreto legislativo 16 marzo 2006 n. 158.

In particolare, gli allevamenti di bovini, bufalini, suini, ovi-caprini, equini, avicoli, conigli, selvaggina d'allevamento e/o i produttori di latte, uova, miele devono rispettare le prescrizioni previste dalla vigente normativa, salvo deroghe ed esclusioni:

- divieto di somministrazione agli animali d'azienda di sostanza ad azione tireostatica, estrogena, androgena o gestagena, di stilbeni e di sostanze beta-agoniste nonché di qualsiasi altra sostanza ad effetto anabolizzante. Alcune di queste sostanze possono tuttavia essere impiegate a scopo terapeutico o zootecnico, purché ne sia in questo caso controllato l'uso sotto prescrizione medico-veterinaria con limitazione della possibilità di somministrazione solo da parte di un medico veterinario ad animali chiaramente identificati;
- divieto di destino alla commercializzazione di animali o di prodotti da essi derivati (latte, uova, carne, ecc.) ai quali siano stati somministrati per qualsiasi via o metodo medicinali veterinari contenenti sostanze tireostatiche, stilbeni, prodotti contenenti tali sostanze o loro derivati oppure siano state somministrate illecitamente sostanze beta-agoniste, estrogene, androgene e gestagene.

oppure, in caso di trattamento con sostanze beta-agoniste, estrogene, androgene e gestagene effettuato nel rispetto delle disposizioni previste dagli articoli 4 e 5 del D. Lgs. 158/2006 (uso terapeutico o zootecnico), non sia rispettato il tempo di sospensione.

II TEMA PRINCIPALE: Identificazione e registrazione degli animali

CGO 6 – Direttiva 2008/71/CE del Consiglio, del 15 luglio 2008, relativa all'identificazione e alla registrazione dei suini (GU L 213 del 8.8.2008, pag.31)

Recepimento nazionale

- Decreto Legislativo n. 200/2010 "Attuazione della direttiva 2008/71/CE relativa all'identificazione e registrazione dei suini (10G022) – GU n. 282 del 17.12.2010

Ambito di applicazione

Tutti i beneficiari ai sensi dell'art. 1, comma 2 con allevamenti suinicoli, fermo restando quanto stabilito dal comma 4 dell'art. 1.

Descrizione degli impegni

Di seguito sono indicati gli impegni da assolvere.

A.: COMUNICAZIONE DELL'AZIENDA AGRICOLA ALLA ASL PER LA REGISTRAZIONE DELL'AZIENDA

A.1 Richiesta al Servizio veterinario competente del codice aziendale entro 20 gg dall'inizio attività;
A.2 Comunicazione al Servizio veterinario competente per territorio di eventuali variazioni anagrafiche e fiscali dell'azienda entro 7 giorni.

B: TENUTA DEL REGISTRO AZIENDALE E COMUNICAZIONE DELLA CONSISTENZA DELL'ALLEVAMENTO DELL'AZIENDA AGRICOLA

B.1 Obbligo di tenuta del registro aziendale, regolarmente aggiornato, con entrata ed uscita dei capi (entro 3 giorni dall'evento); per i nati ed i morti, entro 30 giorni;
B.2 Comunicazione della consistenza dell'allevamento, rilevata entro il 31 marzo in Banca Dati Nazionale (BDN);
B.3 Comunicazione alla BDN di ogni variazione della consistenza zootecnica dell'azienda (nascite, morti). Il detentore deve registrare nascite e morti entro 30 giorni sul registro di carico e scarico ed al 31 marzo di ogni anno in BDN. Movimentazione dei capi tramite Modello 4 ovvero Dichiarazione di provenienza dell'animale, riportante il numero dei capi e da allegare e registrare nel Registro aziendale. Le movimentazioni in entrata e in uscita

dall'allevamento devono essere registrate entro 3 giorni dall'evento sul registro di carico e scarico, ed entro 7 giorni dall'evento in BDN.

C.: IDENTIFICAZIONE E REGISTRAZIONE DEGLI ANIMALI

C.1 Obbligo di marcatura individuale con codice aziendale (tatuaggio), entro 70 giorni dalla nascita e comunque prima dell'uscita del capo dall'azienda.

Deroghe

1) In base alla Decisione 2005/458/CE del 21 giugno 2005, l'Italia è autorizzata ad applicare la deroga prevista all'art. 3, paragrafo 2 della direttiva 92/102/CEE nei confronti dei detentori di non più di un suino. Di conseguenza le aziende detentrici di un solo capo suino da ingrasso, destinato al consumo personale, sono tenute solo a:

- Identificare il suino tramite tatuaggio riportante il codice dell'azienda di nascita o dell'azienda di prima destinazione se importato da Paesi terzi, secondo quanto stabilito dalla normativa;

- comunicare all'autorità sanitaria territorialmente competente la detenzione dell'unico capo suino ed il suo destino finale.

2) Inoltre, in base all'Ordinanza Ministeriale 12 aprile 2008 i detentori di suini da ingrasso, fino ad un massimo di 4 animali, destinati all'autoconsumo e non a scopo commerciale, che non movimentano animali verso altri allevamenti, sono obbligati a registrare l'allevamento presso l'ASL, a detenere il registro di stalla ed a registrare in proprio o tramite l'ente delegato i soli ingressi (mediante il modello IV).

CGO 7 – Regolamento (CE) n. 1760/2000 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 luglio 2000, che istituisce un sistema di identificazione e di registrazione dei bovini e relativo all'etichettatura delle carni bovine e dei prodotti a base di carni bovine e che abroga il regolamento (CE) n. 820/97 del Consiglio (GU L 204 del 11.8.2000, pag 1)

Articoli 4 e 7

Applicazione

- D.P.R. 30 aprile 1996, n. 317 "Regolamento recante norme per l'attuazione della direttiva 92/102/CEE relativa all'identificazione e registrazione degli animali."(G.U. G.U. 14.06.1996 n. 138)
- D.M. 16 maggio 2007 recante modifica dell'Allegato IV del D.P.R. 317/96 (G.U. 28.06.2007 n. 148)
- D.P.R. 19 ottobre 2000, n. 437 "Regolamento recante modalità per l'identificazione e la registrazione dei bovini" (G.U. n. 30 del 06 febbraio 2001) e successive modifiche e integrazioni;
- D.M. 18/7/2001 "Modifica degli allegati al D.P.R. 19 ottobre 2000, n. 437, riguardante «Regolamento recante modalità per la identificazione e la registrazione dei bovini»"(G.U. n. 205 del 4 settembre 2001);
- D.M. 31 gennaio 2002 "Disposizioni in materia di funzionamento dell'anagrafe bovina" (G.U. n. 72 del 26 marzo 2002) e successive modifiche e integrazioni;
- D.M. 7 giugno 2002 "Approvazione del manuale operativo per la gestione dell'anagrafe bovina"(G.U. n. 152 del 1° luglio 2002, S.O.)

- Provvedimento 26 maggio 2005 concernente Accordo Stato-Regioni recante "Approvazione del manuale operativo per la gestione dell'anagrafe bovina (G.U. n. 243 del 18 ottobre 2005, S.O. n. 166)";

Ambito di applicazione

Tutti i beneficiari ai sensi dell'art. 1, comma 2 del DM n. 180 del 23/01/2015 con allevamenti bovini ovvero bufalini fermo restando quanto stabilito dal comma 4 del medesimo aricolo.

Descrizione degli impegni

Il presente criterio si applica alle aziende agricole con allevamenti bovini e/o bufalini.
Di seguito sono indicati gli impegni da assolvere.

A.: Registrazione dell'azienda presso l' A.S.L. e in BDN

A.1 Registrazione presso il Servizio veterinario competente e richiesta del codice aziendale entro 20 gg. dall'inizio attività;

A.2 Registrazione dell'azienda presso la BDN;

A.3 Comunicazione opzione su modalità di registrazione degli animali:

- Direttamente nella BDN con accesso tramite *smart card*;
- Tramite A.S.L., organizzazioni professionali, di categoria, veterinario riconosciuto, altro operatore autorizzato;

A.4 Comunicazioni al Servizio veterinario competente per territorio di eventuali variazioni anagrafiche e fiscali dell'azienda.

B.: IDENTIFICAZIONE E REGISTRAZIONE DEGLI ANIMALI -

B.1 Obbligo di tenuta del registro aziendale, regolarmente aggiornato con entrata ed uscita dei capi;

B.2 Richiesta codici identificativi specie bovina (numero 2 marche auricolari) direttamente alla BDN o tramite operatore delegato. Le marche auricolari sono individuali.;

B.3 Effettuazione della marcatura dei bovini entro 20 giorni dalla nascita e comunque prima che l'animale lasci l'azienda; nel caso di importazione di un capo da paesi terzi, entro 20 giorni dai controlli di ispezione frontaliera. Presenza di marcatura ai sensi del DPR 437/2000 per tutti gli animali nati dopo il 31 dicembre 1997. Gli animali oggetto di scambi intracomunitari devono essere identificati, a partire dal 1 gennaio 1998, ai sensi del Regolamento 1760/2000;

B.4 Compilazione, contestuale alla marcatura, della cedola identificativa se l'allevatore non aggiorna direttamente la BDN;

B.5 Aggiornamento del registro aziendale entro 3 giorni dall'identificazione;

B.6 Consegna della cedola identificativa al Servizio veterinario dell'A.S.L. competente per territorio o ad altro soggetto delegato entro 7 giorni dalla marcatura del capo (se non registra direttamente in BDN);

B.7 Registrazione delle nascite in BDN se l'allevatore aggiorna direttamente la BDN;

B.8 Acquisizione del passaporto dal Servizio veterinario o altro soggetto delegato;

B.9 Comunicazioni al Servizio veterinario competente per territorio di eventuali furti/smarrimenti di animali, marchi auricolari e passaporti;

B.10 Nel caso i capi vengano acquistati da Paesi Terzi, consegna al Servizio Veterinario competente per territorio o ad altro soggetto delegato, entro 7 giorni dai controlli previsti per l'importazione della documentazione prevista debitamente compilata, per l'iscrizione in anagrafe.

C: Registro Aziendale

C.1 Corretto aggiornamento del registro aziendale entro 3 giorni dagli eventi (nascite, morti, movimentazioni).

D.: Movimentazione dei capi: Nascite - ingresso in azienda - decesso

D.1 Registrazione sul registro aziendale entro 3 giorni degli estremi del modello 4 nel caso di movimentazioni in ingresso;

D.2 Comunicazione del decesso e consegna del passaporto del capo al Servizio veterinario dell'A.S.L. entro 7 giorni;

D.3 Nel caso il capo acquistato/scambiato con un altro Paese UE venga immediatamente macellato, non occorre comunicare la richiesta di iscrizione in anagrafe;

D.4 Per bovini introdotti in allevamento: annotazione del passaggio di proprietà sul retro del passaporto e aggiornamento entro 3 giorni del registro di stalla;

D.5 Registrazione della nascita entro 3 giorni sul registro aziendale, comunicazione della nascita entro 7 giorni alla BDN, successivo ritiro del passaporto dal Servizio veterinario.

E.: Movimentazione dei capi: uscita dall'azienda

E.1 Compilazione del modello 4;

E.2 Aggiornamento del registro aziendale entro 3 giorni;

E.3 Comunicazione delle variazioni entro 7 giorni, direttamente in BDN oppure tramite invio copia del modello 4 al Servizio veterinario o ad altro soggetto delegato.

CGO 8 - Regolamento (CE) n. 21/2004 del Consiglio, del 17 dicembre 2003, che istituisce un sistema di identificazione e di registrazione degli ovini e dei caprini e che modifica il regolamento (CE) n. 1782/2003 e le direttive 92/102/CEE e 64/432/CEE (GU L 5 del 9 gennaio 2004, pagina 8).

Articoli 3, 4 e 5



Applicazione

- D.P.R. 30 aprile 1996, n. 317 "Regolamento recante norme per l'attuazione della direttiva 92/102/CEE relativa all'identificazione e registrazione degli animali." (G.U. n. 138 del 14 giugno 1996);
- D.M. 16 maggio 2007 recante modifica dell'Allegato IV del D.P.R. 30 aprile 1996, n. 317 (G.U. n. 148 del 28 giugno 2007);

Ambito di applicazione

Tutti i beneficiari ai sensi dell'art. 1, comma 2 con allevamenti ovicaprini, fermo restando quanto stabilito dal comma 4 del medesimo articolo.

Descrizione degli impegni

Il presente criterio si applica alle aziende agricole con allevamenti ovicaprini. Di seguito sono indicati gli impegni da assolvere.

A.: Registrazione dell'azienda presso l' A.S.L. e in BDN

- A.1 Richiesta al Servizio veterinario competente del codice aziendale entro 20 gg. dall'inizio attività;
- A.2 Comunicazione opzione su modalità di registrazione degli animali:
  - o Direttamente nella BDN con accesso tramite smart card;
  - o Tramite A.S.L., organizzazioni professionali, di categoria, veterinario riconosciuto, altro operatore autorizzato;
- A.3 Comunicazioni al Servizio veterinario competente per territorio di eventuali variazioni anagrafiche e fiscali dell'azienda.

B.: Registro aziendale e BDN

- B.1 Obbligo di registrazione della consistenza dell'allevamento (aggiornata almeno una volta l'anno) entro il mese di marzo dell'anno successivo nel registro aziendale e in BDN Qualora tutti i capi siano stati registrati individualmente in BDR/BDN unitamente alle loro movimentazioni, ad eccezione degli agnelli destinati a macellazione entro i 12 mesi di età, non è necessario procedere alla comunicazione del censimento annuale in quanto tale comunicazione si considera così soddisfatta (nota ministeriale n 4618 dell'8/3/2012);
- B.2 Movimentazione dei capi tramite Modello 4 ovvero Dichiarazione di provenienza dell'animale, riportante il numero dei capi ed i relativi codici di identificazione aziendale e da allegare o registrare nel Registro aziendale e in BDN.
- B.3 Per i capi nati dal 01.01.2010: obbligo della registrazione sul registro aziendale delle marche auricolari individuali dei capi identificati elettronicamente;
- B.4 Aggiornamento del registro aziendale entro 3 giorni dall'evento (nascita, decesso e movimentazione dei capi) e aggiornamento della BDN entro 7 giorni.

C.: Identificazione e registrazione degli animali

C.1 Per i nati prima del 09.07.2005: obbligo di marcatura individuale con tatuaggio riportante il codice aziendale più un secondo tatuaggio o un marchio auricolare riportante un codice progressivo individuale;

C.2 Per i nati dopo il 09.07.2005: obbligo di marcatura individuale (doppio marchio auricolare oppure un marchio più un tatuaggio) con codice identificativo rilasciato dalla BDN. Le marche auricolari non possono essere utilizzate in altri allevamenti;

C.3 Per i nati dopo il 09.07.2005: capi di età inferiore a 12 mesi destinati al macello: Identificazione mediante unico marchio auricolare riportante almeno il codice aziendale (sia maschi che femmine).
Agnelli: fino a 6 mesi di tempo per apporre la marcatura, se non lasciano l'allevamento prima;

III TEMA PRINCIPALE: Malattie degli animali

CGO 9 – Regolamento (CE) n. 999/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 22 maggio 2001, recante disposizioni per la prevenzione, il controllo e l'eradicazione di alcune encefalopatie spongiformi trasmissibili (GU L 147 del 31.5.2001, pag. 1)

Articoli 7, 11, 12, 13 e 15

Recepimento
Gli articoli del Regolamento citato sono direttamente applicabili.

Ambito di applicazione
Tutti i beneficiari di cui all'art. 1, comma 2 con allevamenti bovini, bufalini, ovini, caprini, fermo restando quanto stabilito dal comma 4 del medesimo articolo.

Descrizione degli impegni
Gli allevamenti, in base alla normativa vigente, fatte salve le deroghe previste dal Reg. (CE) 1292/05, allegato IV par. II, devono rispettare:
a) Divieto di somministrazione ai ruminanti di proteine derivate da mammiferi;
b) Divieto di somministrazione agli animali d'allevamento di:
   a. proteine animali trasformate,
   b. gelatina ricavata da ruminanti,
   c. prodotti a base di sangue, proteine idrolizzate,
   d. fosfato dicalcico e fosfato tricalcico di origine animale ("fosfato dicalcico e fosfato tricalcico"),
   e. mangimi contenenti le proteine di cui sopra,
c) Divieto di somministrazione ai ruminanti di proteine di origine animale e dei mangimi che le contengono.
d) Obbligo di immediata denuncia alle autorità competenti in ogni caso di sospetta infezione da TSE in un animale.

IV TEMA PRINCIPALE: Prodotti fitosanitari

CGO 10 – Regolamento (CE) n. 1107/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 21 ottobre 2009, relativo all'immissione sul mercato dei prodotti fitosanitari e che abroga le direttive del Consiglio 79/117/CEE e 91/414/CEE (GU L 309 del 24.11.2009, pag. 1)

Articolo 55, prima e seconda frase

Recepimento nazionale

- Decreto legislativo n. 194 del 17 marzo 1995 "Attuazione della dir. 91/414/CEE in materia di immissione in commercio di prodotti fitosanitari" (G.U. n. 122 del 27 maggio 1995, S.O. n. 60) e successive modifiche e integrazioni;
- D.P.R. n. 290 del 23 aprile 2001 "Regolamento di semplificazione dei procedimenti di autorizzazione alla produzione, alla immissione in commercio e alla vendita di prodotti fitosanitari e relativi coadiuvanti" e successive modifiche e integrazioni;
- Circolare MiPAAF 30/10/2002 Modalità applicative dell'art. 42 del decreto del Presidente della Repubblica 23 aprile 2001, n. 290, relativo ai dati di produzione, esportazione, vendita ed utilizzo di prodotti fitosanitari e coadiuvanti di prodotti fitosanitari (G.U. n. 29 del 5 febbraio 2003, S.O. n. 18);
- Decreto del Ministro della salute 9 agosto 2002 "Recepimento della direttiva n. 2002/42/CE e modifica del D.M. 19 maggio 2000 del Ministro della sanità, concernente i limiti massimi di residui di sostanze attive dei prodotti fitosanitari tollerate nei prodotti destinati all'alimentazione." (G.U. n. 265 del 12 Novembre 2002);
- Articolo 5 e allegato 5 del Decreto del Ministro della salute 27 agosto 2004 relativo ai "Prodotti fitosanitari: limiti massimi di residui delle sostanze attive nei prodotti destinati all'alimentazione" e successive modifiche e integrazioni (G.U. n. 292 del 14 dicembre 2004, S. O. n. 179) e successive modifiche e integrazioni;
- Decreto del Ministro della salute 6/02/2007 "Prodotti fitosanitari: recepimento della direttiva 2006/59/CE della Commissione e aggiornamento del decreto del Ministro della salute 27 agosto 2004, concernente i limiti massimi di residui delle sostanze attive nei prodotti destinati all'alimentazione. Nona modifica".
- D.lgs 14 agosto 2012 ,n 150 Attuazione della direttiva 2009/128/CEE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fin dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi.
- Decreto MIPAF 22 gennaio 2014, adozione del piano di azione nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari, ai sensi dell'articolo 6 del decreto legislativo 14 agosto 2012,n. 150 recante:<< Attuazione della direttiva 2009/128/CEE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fin dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi>>.

Recepimento regionale

Determinazione Dirigenziale del Settore Sanità n. 216 del 03/06/2002 "DPR n. 290 del 23/04/2001 – "Regolamento di semplificazione dei procedimenti di autorizzazione alla produzione, alla immissione in

commercio e alla vendita di prodotti fitosanitari e relativi coadiuvanti (n. 46, allegato 1, L.59/97) . Linee applicative."
D.G.R. 928 del 13/05/2013 "Piano Regionale dei Controlli Ufficiali (PRC) in materia di sicurezza alimentare per gli anni 2013-2014 e recepimento Accordi e Intese Stato–Regioni in materia di sicurezza alimentare" e s.m.i.;
DGR n. 257 del 8/03/2015 "Riorganizzazione del servizio regionale di controllo funzionale e taratura delle macchine in uso per la distribuzione dei prodotti fitosanitari";
DGR n. 627 del 30/03/2015, "Piano di Azione Nazionale (PAN)- D.M. 22/01/2014: Disciplina per il rilascio ed il rinnovo dei certificati di abilitazione alla vendita, all'acquisto ed utilizzo di prodotti fitosanitari e per la consulenza sull'impiego. Criteri, indicazioni operative e modulistica";
D.D. 220 del 16/06/2015 " Programmazione regionale dei controlli ufficiali in materia di sicurezza alimentare. Integrazione per l'anno 2015" anche se è in via di approvazione la nuova disciplina dei controlli relativi al commercio e utilizzo dei PF in ordine alle nuove indicazioni del Ministero della Salute.

Ambito di applicazione
Tutti i beneficiari di cui all'art. 1, comma 2, fermo restando quanto stabilito dal comma 4 del medesimo articolo.

Descrizione degli impegni
Per le aziende i cui titolari siano acquirenti od utilizzatori di prodotti fitosanitari, valgono gli impegni previsti dal Decreto legislativo 14 agosto 2012, n. 150 e del Decreto MIPAF 22 gennaio 2014, Adozione del Piano di Azione Nazionale per l'uso sostenibile di prodotti fitosanitari.

Gli impegni si differenziano in relazione alla classificazione tossicologica dei prodotti utilizzati.

In relazione a quanto sopraindicato, le aziende devono rispettare i seguenti impegni:

- Obblighi validi per tutte le aziende:
  - disponibilità, conformità e aggiornamento del registro dei trattamenti (quaderno di campagna) e delle fatture di acquisto dei prodotti fitosanitari relative agli ultimi tre anni;
  - il registro dei trattamenti va conservato almeno per i tre anni successivi a quello a cui si riferiscono gli interventi annotati;
  - rispetto delle prescrizioni di utilizzo previste nell'etichetta del prodotto impiegato;
  - presenza ed uso dei dispositivi di protezione individuale previsti;
  - presenza in azienda di un sito per il corretto immagazzinamento dei prodotti fitosanitari ed evitare la dispersione nell'ambiente in conformità con quanto previsto al punto VI.1 dell'allegato VI del DM MIPAAF 22/01/2014 di adozione del Piano nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari (PAN);
  - nel caso di ricorso a contoterzista, mantenere la scheda trattamento contoterzisti (all. 4 circolare ministeriale 30.10.2002 n. 32469).
- Obblighi validi per le aziende che utilizzano anche prodotti classificati come molto tossici, tossici o nocivi (T+, T, XN):
  - disponibilità e validità dell'autorizzazione per l'acquisto e l'utilizzazione dei prodotti fitosanitari (patentino) o certificato di abilitazione per gli utilizzatori professionali di prodotti fitosanitari dal 26 novembre 2015, ai sensi del punto A.1.2 del D.M. del 22 gennaio 2014, relativo ai "Certificati di abilitazione all'acquisto e all'utilizzo e certificati di abilitazione alla vendita.". Fino alla data del 26 novembre 2015 tale certificato di

abilitazione è obbligatorio per chi acquista ed utilizza prodotti fitosanitari classificati ed etichettati come molto tossico, tossico o nocivo.
disporre e conservare, per il periodo di tre anni, le fatture d'acquisto nonché la copia dei moduli di acquisto (art 16 del d. lgs. 150 del 2012) ; questi ultimi dovranno contenere:
- le informazioni sul prodotto acquistato;
- le generalità dell'acquirente e gli estremi dell'autorizzazione all'acquisto e all'utilizzazione dei prodotti fitosanitari con classificazione di pericolo di Molto tossici, Tossici e Nocivi.

Di seguito sono riportati i dati che il succitato registro dei trattamenti deve contenere:

- elenco cronologico dei trattamenti eseguiti sulle diverse colture, oppure, in alternativa, una serie di moduli distinti, relativi ciascuno ad una singola coltura agraria;
- prodotto fitosanitario utilizzato e quantità;
- superficie della coltura a cui si riferisce il singolo trattamento;
- avversità per la quale si è reso necessario il trattamento;
- registrazione dell'insieme delle informazioni (date, tipi di prodotti utilizzati, quantità, fasi fenologiche delle colture, ecc.) utili alla verifica del rispetto delle prescrizioni stabilite nell'etichetta.

Il registro deve essere aggiornato con i trattamenti effettuati con tutti i prodotti fitosanitari utilizzati in azienda entro il periodo della raccolta e comunque al più tardi entro trenta giorni dall'esecuzione del trattamento stesso.
Inoltre si sottolinea che:

- la presenza del registro dei trattamenti in azienda, aggiornato e conforme è un impegno diretto solo per il CGO 4; pertanto, l'inosservanza di questo impegno, in quanto tale, viene considerata una non conformità al CGO 4; ciononostante, dato che la corretta tenuta del registro è necessaria per la verifica della corretta utilizzazione dei prodotti fitosanitari, l'assenza del registro o la sua non conformità ha conseguenze anche per il presente criterio

- la presenza in azienda di un sito per il corretto immagazzinamento dei prodotti fitosanitari è un impegno previsto:
  - dal presente criterio per quanto attiene alla verifica delle quantità di prodotti fitosanitari acquistati, utilizzati e immagazzinati;
  - alla BCAA 3, per quanto riguarda la dispersione nell'ambiente di sostanze pericolose;
  - al CGO 4, per quanto attiene al pericolo di contaminazione delle derrate prodotte.

SETTORE 3

Benessere degli animali

I TEMA PRINCIPALE: Benessere degli animali

CGO 11 – Direttiva 2008/119/CE del Consiglio, del 18 dicembre 2008, che stabilisce le norme minime per la protezione dei vitelli (GU L 10 del 15.1.2009, pag. 7)

Articoli 3 e 4

Recepimento nazionale

- Decreto legislativo n. 126 del 7 luglio 2011 "Attuazione della direttiva 2008/119/CE che stabilisce le norme minime per la protezione dei vitelli" (G.U. n. 180 del 4 agosto 2011, S.O.).

Recepimento regionale

- DGR n. 144 del 13/02/2014 – Protocollo d'intesa tra Ministero Politiche Agricole, Alimetnari e Forestali, Ministero della Salute, Regioni e Province Autonome e Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA) per favorire le procedure di trasmissione al MIPAAF e ad AGEA degli esiti dei controlli effettuati dai Servizi Veterinari. Approvazione schema di convenzione operativa tra regione Puglia e AGEA."

Ambito di applicazione

Tutti i beneficiari ai sensi dell'art. 1, comma 2 del DM n. 180 del 23/01/2015 con allevamenti bovini/bufalini.

Descrizione degli impegni

Le aziende devono rispettare gli adempimenti ed i divieti contenuti nel Decreto Legislativo n. 126 del 7 luglio 2011.

CGO 12 – Direttiva 2008/120/CEE del Consiglio, del 18 dicembre 2008, che stabilisce le norme minime per la protezione dei suini (GU L 47 del 18.2.2009, pag. 5)

Articoli 3 e 4

Recepimento nazionale

- Decreto legislativo 7 luglio 2011, n. 122 - Attuazione delle direttiva 2008/120/CE che stabilisce le norme minime per la protezione dei suini (S.O. alla G.U. 2 agosto 2011 n. 178).

Ambito di applicazione
Tutti i beneficiari ai sensi dell'art. 1, comma 2 del DM n. 180 del 23/01/2015 con allevamenti suinicoli.

Descrizione degli impegni
Le aziende devono rispettare gli adempimenti ed i divieti contenuti nel Decreto Legislativo n. 122 del 7 luglio 2011 e successive modifiche e integrazioni.

CGO 13 – Direttiva 98/58/CE del Consiglio, del 20 luglio 1998, riguardante la protezione degli animali negli allevamenti (GU L 221 del 8.8.1998, pag. 23)
Articolo 4

Recepimento nazionale

- Decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 146 "Attuazione della direttiva 98/58/CE relativa alla protezione degli animali negli allevamenti" (G.U. n. 95 del 24 aprile 2001), modificato dalla Legge 27dicembre 2004, n. 306 (G.U. n. 302 del 27dicembre 2004);
- Circolare del Ministero della Salute del 5 novembre 2001, n. 10 – (G.U. n. 277 del 28 novembre 2001).

Recepimento regionale

- DGR n. 144 del 13/02/2014 – Protocollo d'intesa tra Ministero Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, Ministero della Salute, Regioni e Province Autonome e Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA) per favorire le procedure di trasmissione al MIPAAF e ad AGEA degli esiti dei controlli effettuati dai Servizi Veterinari. Approvazione schema di convenzione operativa tra regione Puglia e AGEA."

Ambito di applicazione
Tutti i beneficiari ai sensi dell'art. 1, comma 2 del DM n. 180 del 23/01/2015 con allevamenti zootecnici.

Descrizione degli impegni
Le aziende devono rispettare gli adempimenti ed i divieti contenuti nel Decreto Legislativo n. 146, del 26/03/2001 e successive modifiche e integrazioni.

ALLEGATO 2

INTERVENTI/ATTIVITA' CHE NON DETERMINANO INCIDENZE SIGNIFICATIVE SUGLI HABITAT E SULLE SPECIE E CHE ESPLICANO FAVOREVOLMENTE LA VALUTAZIONE D' INCIDENZA

CGO 2 – Direttiva 2009/147/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 30 novembre 2009, concernente la conservazione degli uccelli selvatici (GU L 20 del 26.1.2010, pag. 7). Articolo 3 paragrafo 1, articolo 3 paragrafo 2, lettera b), articolo 4 paragrafi 1, 2 e 4

CGO 3 – Direttiva 92/43/CEE del Consiglio, del 21 maggio 1992, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche (GU L 206 del 22.7.1992, pag. 7) Articolo 6, paragrafi 1 e 2

DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

L'art.6 del DPR 120/2003, della DGR n. 304 del 14 marzo 2006 e della L.R. 17 giugno 2007, dispone che *"I proponenti di interventi non direttamente connessi e necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti nel sito, ma che possono avere incidenze significative sul sito stesso" singolarmente o congiuntamente ad altri interventi, presentano, ai fini della valutazione di incidenza, uno studio volto ad individuare e valutare, (...), i principali effetti che detti interventi possono avere sul proposto sito di importanza comunitaria, sul sito di importanza comunitaria o sulla zona speciale di conservazione, tenuto conto degli obiettivi di conservazione dei medesimi".*

Fermo restando quanto espresso dall'art. 6 del DPR 120/2003, per le attività e per gli interventi, di seguito riportati, si ritiene favorevolmente espletata la procedura di Valutazione di Incidenza in quanto non determinano incidenze significative sugli habitat e sulle specie:

- pratiche di allevamenti bradi e semi-bradi nel rispetto della relativa normativa nazionale e regionale;
- ordinarie pratiche colturali relative a colture arboree e orticole, vigneti, seminativi, e altre colture agricole già esistenti e interventi di potatura straordinaria effettuati per finalità di prevenzione fitosanitaria;
- interventi di ripristino di muretti a secco che rispettano le norme tecniche riportate nell'allegato A della DGR 1554/2010.

Con riferimento agli interventi sui manufatti edilizi esistenti funzionali all'attività agricola si ritiene che non determinano incidenze significative per habitat e specie e pertanto si considera l'espletamento favorevole della procedura di Valutazione di Incidenza :

- interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, come definite all'articolo 3 del DPR 380/2001 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia).

Le indicazioni sopra riportate sono applicate, esclusivamente, ai fini degli interventi previsti dalla "domanda unica di pagamento", ai sensi del Reg (CE) n. 1306/2013 e s.m.i.



ALLEGATO 3

AREE SUSCETTIBILI AI FENOMENI

DI SMOTTAMENTO E SOLIFLUSSO



Le carte di seguito riportate individuano le aree del territorio regionale pugliese suscettibili ai fenomeni di smottamento e soliflusso.

Dette aree sono state individuate sulla base delle caratteristiche geologiche, morfologiche e pedologiche del territorio regionale e cartografate a livello di foglio di mappa.

Sono state utilizzate:

- la carta geologica con scala 1:100.000 del Servizio Geologico Nazionale per la individuazione delle aree con substrati argillosi, limosi e sabbiosi incoerenti
- la carta delle pendenze realizzata sulle curve di livello IGM per la individuazione delle aree con pendenze superiori al 10%.

Dalla sovrapposizione delle due carte sono state individuate le aree in cui si verificano contestualmente le condizioni di pendenza superiore al 10% e presenza di uno substrato geologico incoerente. Sulle aree così individuate sono stati eseguiti sopralluoghi tecnici di verifica.

Le aree individuate quali soggette a fenomeni di soliflusso sono state confrontate con le isoipse della piovosità (Progetto regionale ACLA 2), Dal confronto si è evidenziato che in queste aree, oltre alle condizioni geomorfologie, si verificano precipitazioni superiori alla media regionale.

Le aree individuate sono state cartografate a livello di foglio di mappa, mediando le situazioni di confine e di omogeneità. Questo si rende necessario per consentire una facile e veloce localizzazione e individuazione dell'azienda conduttrice.

Sono stati, pertanto, individuati gli agri e i relativi fogli di mappa delle aree interessate, riportati nella seguente tabella.



COD_ISTAT	AGRO	N._FOGLIO	PERIMETRO_	ETTARI_FG
16071001	ACCADIA	32	4381,22	35,67
16071001	ACCADIA	33	3414,27	48,30
16071001	ACCADIA	21	4733,84	92,69
16071001	ACCADIA	31	2036,89	20,69
16071001	ACCADIA	27	5903,49	118,39
16071001	ACCADIA	15	4746,05	126,21
16071001	ACCADIA	9	9615,92	308,69
16071001	ACCADIA	14	4121,86	82,58
16071001	ACCADIA	10	5236,20	117,31
16071001	ACCADIA	5	5021,79	130,23
16071001	ACCADIA	6	5709,36	135,17
16071001	ACCADIA	3	4312,24	86,92
16071001	ACCADIA	4	5965,33	176,98
16071001	ACCADIA	1	4721,67	99,78
16071001	ACCADIA	2	5380,67	116,33
16071001	ACCADIA	28	5650,87	105,69
16071001	ACCADIA	29	2114,30	25,67
16071001	ACCADIA	30	2527,38	28,24
16071001	ACCADIA	25	2609,57	29,05
16071001	ACCADIA	22	5934,12	114,45
16071001	ACCADIA	24	2773,92	39,40
16071001	ACCADIA	26	2671,24	40,62
16071001	ACCADIA	20	1841,37	15,37
16071001	ACCADIA	23	2579,97	29,86
16071001	ACCADIA	17	4170,55	99,18
16071001	ACCADIA	16	4865,54	113,62
16071001	ACCADIA	19	5967,58	121,04
16071001	ACCADIA	18	4088,61	83,79
16071001	ACCADIA	13	5235,64	153,82
16071001	ACCADIA	8	5529,54	135,26
16071001	ACCADIA	11	6231,95	62,79
16071001	ACCADIA	12	4985,85	71,64
16071001	ACCADIA	7	5479,50	122,63
16071002	ALBERONA	32	8224,49	366,04
16071002	ALBERONA	33	5120,76	128,57
16071002	ALBERONA	34	4862,94	121,56
16071002	ALBERONA	38	3395,81	57,18
16071002	ALBERONA	37	4099,50	77,86
16071002	ALBERONA	31	5265,70	128,97
16071002	ALBERONA	27	9084,47	447,88
16071002	ALBERONA	26	4595,66	93,34
16071002	ALBERONA	22	6233,25	142,01
16071002	ALBERONA	9	7113,88	169,86
16071002	ALBERONA	13	4707,76	76,41
16071002	ALBERONA	7	4923,11	110,30
16071002	ALBERONA	8	5101,91	127,44
16071002	ALBERONA	6	9133,38	211,01
16071002	ALBERONA	3	8367,54	228,84
16071002	ALBERONA	2	5402,76	112,02
16071002	ALBERONA	4	7934,45	204,11
16071002	ALBERONA	1	10188,47	464,61
16071002	ALBERONA	36	5151,54	113,13
16071002	ALBERONA	35	5852,60	146,15
16071002	ALBERONA	28	3769,74	75,87
16071002	ALBERONA	30	5487,83	115,93

COD_ISTAT	AGRO	N._FOGLIO	PERIMETRO_	ETTARI_FG
16071002	ALBERONA	29	4552,42	103,15
16071002	ALBERONA	24	3842,04	65,98
16071002	ALBERONA	23	5336,43	123,61
16071002	ALBERONA	18	4083,68	75,63
16071002	ALBERONA	25	4596,01	102,15
16071002	ALBERONA	14	3804,65	84,61
16071002	ALBERONA	15	4751,78	125,68
16071002	ALBERONA	17	4733,08	96,75
16071002	ALBERONA	39	1351,92	7,91
16071002	ALBERONA	20	2066,65	14,54
16071002	ALBERONA	19	2082,15	25,07
16071002	ALBERONA	16	5010,46	116,92
16071002	ALBERONA	12	4544,48	60,60
16071002	ALBERONA	11	1761,03	15,99
16071002	ALBERONA	5	4981,54	108,10
16071002	ALBERONA	21	5717,73	106,53
16071003	ANZANO DI PUGLIA	17	4850,52	99,58
16071003	ANZANO DI PUGLIA	16	4582,44	101,51
16071003	ANZANO DI PUGLIA	9	5007,54	87,72
16071003	ANZANO DI PUGLIA	12	3283,15	53,30
16071003	ANZANO DI PUGLIA	6	3460,31	43,55
16071003	ANZANO DI PUGLIA	7	4436,41	81,44
16071003	ANZANO DI PUGLIA	2	5091,03	132,52
16071003	ANZANO DI PUGLIA	4	5417,39	126,05
16071003	ANZANO DI PUGLIA	1	3997,30	62,07
16071003	ANZANO DI PUGLIA	10	4918,24	93,56
16071003	ANZANO DI PUGLIA	15	4058,26	65,44
16071003	ANZANO DI PUGLIA	14	1353,03	11,51
16071003	ANZANO DI PUGLIA	8	3250,45	50,20
16071003	ANZANO DI PUGLIA	13	3486,79	31,68
16071003	ANZANO DI PUGLIA	11	1889,75	19,88
16071003	ANZANO DI PUGLIA	5	2989,58	35,77
16071003	ANZANO DI PUGLIA	3	2712,03	31,35
16071005	ASCOLI SATRIANO	21	8142,97	387,32
16071006	BICCARI	49	9706,89	421,82
16071006	BICCARI	54	5433,34	117,83
16071006	BICCARI	53	4197,45	81,43
16071006	BICCARI	55	5303,24	131,80
16071006	BICCARI	50	7394,17	139,41
16071006	BICCARI	56	4950,72	99,70
16071006	BICCARI	40	7443,44	257,41
16071006	BICCARI	28	4837,73	108,76
16071006	BICCARI	48	3928,04	64,15
16071006	BICCARI	39	4044,78	79,79
16071006	BICCARI	38	8452,21	383,75
16071006	BICCARI	27	4547,04	92,77
16071006	BICCARI	26	5595,46	135,45
16071006	BICCARI	25	4773,58	105,51
16071006	BICCARI	19	11308,38	550,34
16071006	BICCARI	15	8052,77	222,72
16071006	BICCARI	18	6826,83	195,64
16071006	BICCARI	9	7602,60	306,07
16071006	BICCARI	14	10108,65	497,00
16071006	BICCARI	1	7666,86	392,51
16071006	BICCARI	8	9228,73	392,08

REGIONE PUGLIA - TUTELA DELL'AMBIENTE - DIPARTIMENTO AGRICOLTURA SVILUPPO RURALE

4/32

42

COD_ISTAT	AGRO	N._FOGLIO	PERIMETRO_	ETTARI_FG
16071006	BICCARI	2	9447,82	357,94
16071006	BICCARI	3	7806,07	268,72
16071006	BICCARI	6	6714,42	139,67
16071006	BICCARI	51	4903,45	114,05
16071006	BICCARI	43	5187,93	122,97
16071006	BICCARI	46	5623,55	109,59
16071006	BICCARI	42	3951,46	67,21
16071006	BICCARI	52	5598,22	113,60
16071006	BICCARI	47	3564,34	54,73
16071006	BICCARI	44	4544,15	68,59
16071006	BICCARI	45	4492,19	107,99
16071006	BICCARI	30	5045,87	133,66
16071006	BICCARI	34	4411,19	71,97
16071006	BICCARI	35	4023,65	67,86
16071006	BICCARI	29	4724,05	114,45
16071006	BICCARI	33	1480,65	10,34
16071006	BICCARI	37	4106,95	89,71
16071006	BICCARI	36	3302,69	74,44
16071006	BICCARI	41	3440,77	58,90
16071006	BICCARI	23	5627,83	124,61
16071006	BICCARI	32	3838,67	65,53
16071006	BICCARI	22	6126,76	165,63
16071006	BICCARI	24	3327,32	73,28
16071006	BICCARI	20	4475,02	58,13
16071006	BICCARI	21	4760,28	93,30
16071006	BICCARI	17	9771,65	425,66
16071006	BICCARI	16	9728,30	333,24
16071006	BICCARI	12	9016,04	414,47
16071006	BICCARI	11	9006,65	339,53
16071006	BICCARI	10	8125,63	300,40
16071006	BICCARI	13	8260,61	339,24
16071006	BICCARI	4	6836,41	233,81
16071006	BICCARI	31	3976,01	78,34
16071007	BOVINO	55	4506,77	85,37
16071007	BOVINO	51	8701,17	356,16
16071007	BOVINO	54	5646,55	145,78
16071007	BOVINO	52	8832,67	263,97
16071007	BOVINO	47	4093,75	88,01
16071007	BOVINO	39	8377,70	273,89
16071007	BOVINO	31	6735,87	200,49
16071007	BOVINO	40	5170,08	112,57
16071007	BOVINO	22	4533,04	97,01
16071007	BOVINO	21	4561,78	80,84
16071007	BOVINO	23	5616,20	103,17
16071007	BOVINO	30	7156,44	221,55
16071007	BOVINO	6	4658,44	121,20
16071007	BOVINO	12	8524,90	352,30
16071007	BOVINO	1	10739,37	564,81
16071007	BOVINO	53	4167,20	65,66
16071007	BOVINO	49	4862,05	105,53
16071007	BOVINO	50	4043,62	76,15
16071007	BOVINO	48	6904,19	192,39
16071007	BOVINO	46	3820,00	87,79
16071007	BOVINO	44	4500,86	100,23
16071007	BOVINO	43	4246,64	92,15
16071007	BOVINO	45	5285,62	107,20

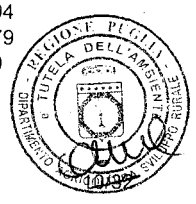
COD_ISTAT	AGRO	N._FOGLIO	PERIMETRO_	ETTARI_FG
16071007	BOVINO	42	3995,38	50,90
16071007	BOVINO	41	4329,49	68,19
16071007	BOVINO	38	4717,56	115,31
16071007	BOVINO	35	3049,23	60,38
16071007	BOVINO	32	4246,68	96,71
16071007	BOVINO	34	2295,13	29,70
16071007	BOVINO	33	3339,93	51,87
16071007	BOVINO	36	4042,03	68,98
16071007	BOVINO	37	4008,66	63,94
16071007	BOVINO	24	5189,84	106,20
16071007	BOVINO	25	4924,53	146,80
16071007	BOVINO	27	3823,83	85,35
16071007	BOVINO	29	3962,95	52,07
16071007	BOVINO	28	4867,62	123,52
16071007	BOVINO	20	2456,08	29,70
16071007	BOVINO	15	7978,84	257,01
16071007	BOVINO	26	4074,85	95,19
16071007	BOVINO	19	3845,37	60,32
16071007	BOVINO	18	3018,39	41,76
16071007	BOVINO	16	4332,44	91,52
16071007	BOVINO	17	3999,56	75,04
16071007	BOVINO	5	5165,26	88,58
16071007	BOVINO	8	8748,23	260,92
16071007	BOVINO	7	8720,35	328,69
16071009	CANDELA	34	4027,47	85,89
16071009	CANDELA	33	4240,13	102,64
16071009	CANDELA	35	3855,50	101,09
16071009	CANDELA	29	7499,93	252,16
16071009	CANDELA	24	4971,61	88,64
16071009	CANDELA	21	4499,97	98,52
16071009	CANDELA	15	4014,64	46,00
16071009	CANDELA	12	4344,51	66,49
16071009	CANDELA	7	3981,12	87,35
16071009	CANDELA	31	5069,85	117,56
16071009	CANDELA	30	5072,86	136,71
16071009	CANDELA	26	4475,88	108,45
16071009	CANDELA	25	4390,20	106,72
16071009	CANDELA	27	4830,09	86,05
16071009	CANDELA	23	3930,39	84,78
16071009	CANDELA	46	2066,33	17,84
16071009	CANDELA	20	4665,12	100,65
16071009	CANDELA	13	3585,89	76,21
16071009	CANDELA	9	6143,68	144,06
16071009	CANDELA	8	3725,39	86,09
16071009	CANDELA	17	4539,72	66,16
16071009	CANDELA	14	5195,09	97,85
16071009	CANDELA	19	5840,81	116,65
16071009	CANDELA	16	3925,82	73,38
16071009	CANDELA	28	4105,53	83,16
16071009	CANDELA	22	3805,03	74,56
16071009	CANDELA	32	3778,31	72,91
16072013	CANOSA DI PUGLIA	87	8082,79	333,85
16071011	CARLANTINO	21	5211,43	152,63
16071011	CARLANTINO	26	4444,12	71,54
16071011	CARLANTINO	22	5200,31	109,16
16071011	CARLANTINO	23	5361,61	124,09

COD_ISTAT	AGRO	N._FOGLIO	PERIMETRO_	ETTARI_FG
16071011	CARLANTINO	20	5528,36	139,97
16071011	CARLANTINO	25	4659,38	61,82
16071011	CARLANTINO	18	4143,88	72,16
16071011	CARLANTINO	16	5492,38	100,87
16071011	CARLANTINO	10	5198,83	107,87
16071011	CARLANTINO	15	5135,15	112,31
16071011	CARLANTINO	4	7544,30	322,86
16071011	CARLANTINO	8	5329,87	126,12
16071011	CARLANTINO	3	8888,82	302,59
16071011	CARLANTINO	2	6463,73	206,52
16071011	CARLANTINO	1	7605,94	252,43
16071011	CARLANTINO	7	5978,75	101,28
16071011	CARLANTINO	24	5723,59	131,08
16071011	CARLANTINO	27	1460,41	10,59
16071011	CARLANTINO	19	5254,36	106,59
16071011	CARLANTINO	11	5350,26	93,05
16071011	CARLANTINO	13	6059,28	117,59
16071011	CARLANTINO	12	5536,38	145,91
16071011	CARLANTINO	9	6362,72	98,15
16071011	CARLANTINO	17	4855,37	90,77
16071011	CARLANTINO	6	4649,15	99,82
16071011	CARLANTINO	14	5201,52	113,45
16071011	CARLANTINO	5	4855,96	75,89
16071013	CASALNUOVO MONTEROTARO	29	4718,80	106,43
16071013	CASALNUOVO MONTEROTARO	25	4941,44	101,73
16071013	CASALNUOVO MONTEROTARO	21	4172,73	106,52
16071013	CASALNUOVO MONTEROTARO	13	4040,60	85,72
16071013	CASALNUOVO MONTEROTARO	14	10447,29	402,55
16071013	CASALNUOVO MONTEROTARO	8	9705,04	319,42
16071013	CASALNUOVO MONTEROTARO	12	5128,52	100,26
16071013	CASALNUOVO MONTEROTARO	7	8558,32	278,70
16071013	CASALNUOVO MONTEROTARO	4	10335,23	368,53
16071013	CASALNUOVO MONTEROTARO	3	4359,47	102,77
16071013	CASALNUOVO MONTEROTARO	30	4164,13	52,53
16071013	CASALNUOVO MONTEROTARO	1	4509,01	111,11
16071013	CASALNUOVO MONTEROTARO	26	5238,81	111,59
16071013	CASALNUOVO MONTEROTARO	27	4260,10	64,44
16071013	CASALNUOVO MONTEROTARO	24	4016,46	96,16
16071013	CASALNUOVO MONTEROTARO	22	7078,12	217,20
16071013	CASALNUOVO MONTEROTARO	16	9266,85	371,19
16071013	CASALNUOVO MONTEROTARO	23	3797,80	54,90
16071013	CASALNUOVO MONTEROTARO	20	6527,29	122,87
16071013	CASALNUOVO MONTEROTARO	15	4103,59	67,57
16071013	CASALNUOVO MONTEROTARO	18	5355,81	95,41
16071013	CASALNUOVO MONTEROTARO	17	4617,24	95,24
16071013	CASALNUOVO MONTEROTARO	19	4512,63	74,01
16071013	CASALNUOVO MONTEROTARO	11	4445,84	56,81
16071013	CASALNUOVO MONTEROTARO	10	8913,01	318,66
16071013	CASALNUOVO MONTEROTARO	9	8185,47	314,09
16071013	CASALNUOVO MONTEROTARO	6	5352,22	124,02
16071013	CASALNUOVO MONTEROTARO	5	8103,20	268,82
16071013	CASALNUOVO MONTEROTARO	2	5396,86	123,42
16071013	CASALNUOVO MONTEROTARO	28	3822,64	57,48
16071014	CASALVECCHIO DI PUGLIA	31	4533,32	52,15
16071014	CASALVECCHIO DI PUGLIA	33	3626,08	64,97
16071014	CASALVECCHIO DI PUGLIA	30	3957,52	54,46

COD_ISTAT	AGRO	N._FOGLIO	PERIMETRO_	ETTARI_FG
16071014	CASALVECCHIO DI PUGLIA	26	4478,23	85,63
16071014	CASALVECCHIO DI PUGLIA	23	4993,59	95,97
16071014	CASALVECCHIO DI PUGLIA	21	5625,81	117,63
16071014	CASALVECCHIO DI PUGLIA	16	4234,37	79,69
16071014	CASALVECCHIO DI PUGLIA	11	2742,52	31,51
16071014	CASALVECCHIO DI PUGLIA	5	4789,44	75,04
16071014	CASALVECCHIO DI PUGLIA	3	4429,75	101,89
16071014	CASALVECCHIO DI PUGLIA	2	11077,79	324,55
16071014	CASALVECCHIO DI PUGLIA	29	4004,33	62,85
16071014	CASALVECCHIO DI PUGLIA	24	4662,74	99,17
16071014	CASALVECCHIO DI PUGLIA	25	5638,35	90,68
16071014	CASALVECCHIO DI PUGLIA	20	4237,95	86,75
16071014	CASALVECCHIO DI PUGLIA	19	4783,43	107,76
16071014	CASALVECCHIO DI PUGLIA	14	3853,95	66,43
16071014	CASALVECCHIO DI PUGLIA	13	3696,29	59,42
16071014	CASALVECCHIO DI PUGLIA	6	4508,77	97,08
16071014	CASALVECCHIO DI PUGLIA	12	3965,60	85,35
16071014	CASALVECCHIO DI PUGLIA	7	4623,02	97,59
16071014	CASALVECCHIO DI PUGLIA	4	4815,71	130,00
16071014	CASALVECCHIO DI PUGLIA	3	8107,70	282,14
16071014	CASALVECCHIO DI PUGLIA	27	6158,53	85,06
16071014	CASALVECCHIO DI PUGLIA	32	4778,92	108,40
16071014	CASALVECCHIO DI PUGLIA	28	2905,94	42,70
16071016	CASTELLUCCIO VALMAGGIORE	22	9858,64	321,95
16071016	CASTELLUCCIO VALMAGGIORE	21	4699,67	80,05
16071016	CASTELLUCCIO VALMAGGIORE	17	5519,18	98,69
16071016	CASTELLUCCIO VALMAGGIORE	16	4914,31	95,91
16071016	CASTELLUCCIO VALMAGGIORE	19	4380,60	110,64
16071016	CASTELLUCCIO VALMAGGIORE	5	4345,90	84,77
16071016	CASTELLUCCIO VALMAGGIORE	12	4332,58	105,38
16071016	CASTELLUCCIO VALMAGGIORE	11	4303,24	60,08
16071016	CASTELLUCCIO VALMAGGIORE	4	5221,38	104,08
16071016	CASTELLUCCIO VALMAGGIORE	3	5401,84	129,20
16071016	CASTELLUCCIO VALMAGGIORE	1	8420,31	400,51
16071016	CASTELLUCCIO VALMAGGIORE	2	8336,13	257,06
16071016	CASTELLUCCIO VALMAGGIORE	20	4435,15	98,37
16071016	CASTELLUCCIO VALMAGGIORE	18	4227,41	82,79
16071016	CASTELLUCCIO VALMAGGIORE	13	5085,11	100,25
16071016	CASTELLUCCIO VALMAGGIORE	23	2540,62	23,75
16071016	CASTELLUCCIO VALMAGGIORE	14	4041,50	72,49
16071016	CASTELLUCCIO VALMAGGIORE	15	2620,37	29,90
16071016	CASTELLUCCIO VALMAGGIORE	6	4171,00	74,96
16071016	CASTELLUCCIO VALMAGGIORE	7	5192,37	66,23
16071016	CASTELLUCCIO VALMAGGIORE	9	4651,57	102,43
16071016	CASTELLUCCIO VALMAGGIORE	10	4405,16	71,38
16071016	CASTELLUCCIO VALMAGGIORE	8	4803,92	104,28
16071017	CASTELNUOVO DELLA DAUNIA	41	5258,33	108,12
16071017	CASTELNUOVO DELLA DAUNIA	40	5098,60	73,13
16071017	CASTELNUOVO DELLA DAUNIA	30	3573,06	27,36
16071017	CASTELNUOVO DELLA DAUNIA	31	2955,63	44,37
16071017	CASTELNUOVO DELLA DAUNIA	28	4729,13	73,07
16071017	CASTELNUOVO DELLA DAUNIA	25	4416,79	81,14
16071017	CASTELNUOVO DELLA DAUNIA	18	5073,55	131,21
16071017	CASTELNUOVO DELLA DAUNIA	17	4413,21	111,66
16071017	CASTELNUOVO DELLA DAUNIA	15	3200,83	46,35
16071017	CASTELNUOVO DELLA DAUNIA	45	2744,16	32,63

COD_ISTAT	AGRO	N._FOGLIO	PERIMETRO_	ETTARI_FG
16071017	CASTELNUOVO DELLA DAUNIA	43	4369,20	92,62
16071017	CASTELNUOVO DELLA DAUNIA	42	4470,34	98,34
16071017	CASTELNUOVO DELLA DAUNIA	44	4672,47	97,21
16071017	CASTELNUOVO DELLA DAUNIA	36	4493,47	90,50
16071017	CASTELNUOVO DELLA DAUNIA	38	4110,22	93,70
16071017	CASTELNUOVO DELLA DAUNIA	39	3422,35	63,94
16071017	CASTELNUOVO DELLA DAUNIA	37	4588,40	88,39
16071017	CASTELNUOVO DELLA DAUNIA	29	4729,26	121,08
16071017	CASTELNUOVO DELLA DAUNIA	33	3870,20	87,73
16071017	CASTELNUOVO DELLA DAUNIA	34	4233,31	69,25
16071017	CASTELNUOVO DELLA DAUNIA	46	1784,92	13,97
16071017	CASTELNUOVO DELLA DAUNIA	35	4523,94	70,05
16071017	CASTELNUOVO DELLA DAUNIA	21	3556,23	85,93
16071017	CASTELNUOVO DELLA DAUNIA	27	4497,08	99,67
16071017	CASTELNUOVO DELLA DAUNIA	26	3912,77	56,99
16071017	CASTELNUOVO DELLA DAUNIA	20	4379,10	80,26
16071017	CASTELNUOVO DELLA DAUNIA	19	4547,99	81,12
16071017	CASTELNUOVO DELLA DAUNIA	32	6422,96	56,25
16071018	CELENZA VALFORTORE	29	9837,25	390,08
16071018	CELENZA VALFORTORE	30	8323,68	322,62
16071018	CELENZA VALFORTORE	25	9717,91	409,62
16071018	CELENZA VALFORTORE	41	4150,30	101,52
16071018	CELENZA VALFORTORE	42	8111,77	203,19
16071018	CELENZA VALFORTORE	39	4307,19	67,60
16071018	CELENZA VALFORTORE	19	8454,80	339,37
16071018	CELENZA VALFORTORE	18	3338,75	67,42
16071018	CELENZA VALFORTORE	6	9687,31	383,11
16071018	CELENZA VALFORTORE	7	8304,38	356,40
16071018	CELENZA VALFORTORE	15	3834,50	82,44
16071018	CELENZA VALFORTORE	13	3703,58	59,43
16071018	CELENZA VALFORTORE	12	5044,26	115,92
16071018	CELENZA VALFORTORE	2	9942,73	182,58
16071018	CELENZA VALFORTORE	5	4329,15	106,41
16071018	CELENZA VALFORTORE	1	10962,93	336,23
16071018	CELENZA VALFORTORE	31	5677,90	106,22
16071018	CELENZA VALFORTORE	32	4099,63	86,88
16071018	CELENZA VALFORTORE	33	10634,56	327,63
16071018	CELENZA VALFORTORE	40	3678,56	74,10
16071018	CELENZA VALFORTORE	26	4567,75	109,10
16071018	CELENZA VALFORTORE	34	8904,34	328,04
16071018	CELENZA VALFORTORE	38	8401,89	285,38
16071018	CELENZA VALFORTORE	27	4896,34	67,09
16071018	CELENZA VALFORTORE	28	4797,49	84,74
16071018	CELENZA VALFORTORE	22	3581,10	76,65
16071018	CELENZA VALFORTORE	17	4004,56	91,60
16071018	CELENZA VALFORTORE	8	5566,09	102,23
16071018	CELENZA VALFORTORE	9	5189,53	91,95
16071018	CELENZA VALFORTORE	24	5523,34	142,25
16071018	CELENZA VALFORTORE	37	9586,96	355,16
16071018	CELENZA VALFORTORE	21	3365,58	50,00
16071018	CELENZA VALFORTORE	36	5069,85	147,57
16071018	CELENZA VALFORTORE	16	3361,65	56,98
16071018	CELENZA VALFORTORE	20	4181,58	85,11
16071018	CELENZA VALFORTORE	35	3548,38	62,81
16071018	CELENZA VALFORTORE	11	4376,58	77,77
16071018	CELENZA VALFORTORE	14	3168,49	53,28

COD_ISTAT	AGRO	N._FOGLIO	PERIMETRO_	ETTARI_FG
16071018	CELENZA VALFORTORE	4	3837,99	49,26
16071018	CELENZA VALFORTORE	3	3057,37	54,80
16071018	CELENZA VALFORTORE	10	4837,54	105,49
16071018	CELENZA VALFORTORE	23	3105,03	20,59
16071019	CELLE DI SAN VITO	17	9305,49	329,43
16071019	CELLE DI SAN VITO	16	4512,56	90,34
16071019	CELLE DI SAN VITO	13	4369,60	118,41
16071019	CELLE DI SAN VITO	12	7719,25	208,74
16071019	CELLE DI SAN VITO	10	3254,60	55,47
16071019	CELLE DI SAN VITO	9	4931,43	92,38
16071019	CELLE DI SAN VITO	11	4044,71	82,84
16071019	CELLE DI SAN VITO	4	4380,70	89,53
16071019	CELLE DI SAN VITO	7	6657,47	96,68
16071019	CELLE DI SAN VITO	5	4869,63	105,04
16071019	CELLE DI SAN VITO	3	4597,00	85,60
16071019	CELLE DI SAN VITO	2	4825,47	91,12
16071019	CELLE DI SAN VITO	1	4177,15	71,95
16071019	CELLE DI SAN VITO	15	5034,38	112,22
16071019	CELLE DI SAN VITO	14	3925,59	74,34
16071019	CELLE DI SAN VITO	8	4688,93	103,09
16071019	CELLE DI SAN VITO	6	1126,53	4,32
16071022	DELICETO	37	10459,50	392,20
16071022	DELICETO	40	11191,03	462,32
16071022	DELICETO	36	4976,30	93,57
16071022	DELICETO	30	7255,69	260,77
16071022	DELICETO	43	9156,90	417,43
16071022	DELICETO	35	4900,66	121,67
16071022	DELICETO	34	4153,88	52,07
16071022	DELICETO	29	4083,39	87,55
16071022	DELICETO	42	9088,68	314,24
16071022	DELICETO	19	4700,32	75,77
16071022	DELICETO	28	9110,72	389,60
16071022	DELICETO	14	4477,18	110,72
16071022	DELICETO	13	4882,08	100,86
16071022	DELICETO	4	11547,42	539,51
16071022	DELICETO	41	8652,31	374,97
16071022	DELICETO	38	3822,12	57,65
16071022	DELICETO	31	7768,39	218,67
16071022	DELICETO	39	4848,78	106,07
16071022	DELICETO	22	5015,78	100,94
16071022	DELICETO	33	4545,67	96,42
16071022	DELICETO	23	4998,51	87,41
16071022	DELICETO	26	5039,60	99,78
16071022	DELICETO	20	4060,67	97,50
16071022	DELICETO	24	4870,49	65,11
16071022	DELICETO	21	5866,89	78,27
16071022	DELICETO	44	2132,57	21,08
16071022	DELICETO	16	4034,78	90,08
16071022	DELICETO	27	4756,51	115,14
16071022	DELICETO	15	3686,93	62,72
16071022	DELICETO	17	4455,76	110,60
16071022	DELICETO	25	6814,87	182,59
16071022	DELICETO	18	5278,59	116,92
16071022	DELICETO	11	6144,09	161,94
16071022	DELICETO	12	9213,11	303,79
16071022	DELICETO	9	5061,26	78,80



COD_ISTAT	AGRO	N._FOGLIO	PERIMETRO_	ETTARI_FG
16071022	DELICETO	10	3698,77	74,16
16071022	DELICETO	5	4967,12	98,62
16071022	DELICETO	8	4753,30	117,72
16071023	FAETO	24	4890,79	86,18
16071023	FAETO	27	9773,04	429,81
16071023	FAETO	23	4061,43	49,52
16071023	FAETO	21	5075,28	110,36
16071023	FAETO	16	3289,28	62,17
16071023	FAETO	15	3909,05	63,61
16071023	FAETO	20	3860,88	79,18
16071023	FAETO	14	4705,45	84,07
16071023	FAETO	11	4172,64	99,19
16071023	FAETO	13	3450,84	46,47
16071023	FAETO	10	5348,67	108,94
16071023	FAETO	8	5167,99	125,30
16071023	FAETO	7	5347,61	123,29
16071023	FAETO	6	3774,86	76,18
16071023	FAETO	5	4463,77	54,93
16071023	FAETO	4	4289,81	86,91
16071023	FAETO	3	4321,46	57,96
16071023	FAETO	1	5135,15	99,95
16071023	FAETO	2	4096,21	82,32
16071023	FAETO	26	4833,01	95,96
16071023	FAETO	25	4060,13	98,14
16071023	FAETO	22	4686,56	123,42
16071023	FAETO	17	3816,24	79,44
16071023	FAETO	18	4701,19	67,99
16071023	FAETO	19	4125,98	94,02
16071023	FAETO	12	4592,12	83,36
16071023	FAETO	9	2251,40	16,78
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	191	5526,85	150,80
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	190	3916,72	96,39
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	189	4436,36	107,71
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	192	3040,67	39,45
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	181	5565,07	158,84
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	180	4134,38	79,46
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	173	6061,94	197,95
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	171	4056,63	87,03
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	161	4933,28	85,30
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	138	11148,08	449,89
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	137	11839,56	426,83
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	109	6750,11	147,28
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	90	8042,35	278,27
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	108	10940,15	457,87
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	70	12265,81	646,89
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	46	12156,47	585,57
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	69	10161,80	352,40
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	45	8528,84	315,58
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	37	7672,72	347,93
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	38	9186,06	403,48
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	32	8729,49	326,51
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	23	8370,10	277,01
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	184	5348,84	97,49
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	183	3165,79	41,34
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	185	4619,13	93,26
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	186	4577,02	97,36

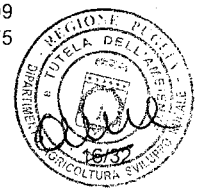
COD_ISTAT	AGRO	N._FOGLIO	PERIMETRO_	ETTARI_FG
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	182	4286,05	76,65
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	175	6722,81	157,78
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	187	3862,19	58,82
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	176	4000,21	67,57
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	177	4959,02	129,08
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	188	3260,91	33,85
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	179	6934,65	185,95
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	178	5241,26	103,64
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	174	5750,42	204,38
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	172	5146,12	110,50
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	168	5424,19	96,35
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	165	3405,50	31,34
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	162	4807,35	132,25
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	164	5849,87	137,73
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	163	5450,66	163,34
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	167	5086,89	108,60
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	156	10877,06	216,58
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	160	2676,00	38,31
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	166	4609,40	82,87
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	170	10403,24	504,01
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	151	5907,14	196,89
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	148	5112,38	153,11
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	153	5303,91	152,82
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	149	4237,12	81,64
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	154	5155,57	120,66
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	155	4181,44	98,06
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	147	5067,73	134,78
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	150	4936,46	115,85
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	139	3665,07	84,25
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	157	8682,04	209,83
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	145	10099,37	367,48
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	130	7162,83	211,11
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	152	5270,33	117,37
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	141	4463,00	118,49
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	158	11193,78	468,49
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	140	5066,49	124,19
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	142	4375,20	80,97
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	143	4730,50	105,68
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	131	4732,82	64,73
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	135	4454,92	64,36
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	112	5963,17	157,65
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	114	4567,17	102,80
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	133	4532,75	89,50
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	111	15574,58	481,93
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	132	4624,28	93,05
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	122	5573,17	159,78
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	144	8432,23	281,66
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	128	3756,97	74,72
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	134	6337,41	136,94
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	113	4592,18	102,14
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	110	13413,58	569,20
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	127	5688,56	130,69
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	126	5099,69	105,22
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	123	5984,13	134,71
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	115	4961,79	119,27
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	125	4888,84	88,81

COD_ISTAT	AGRO	N._FOGLIO	PERIMETRO_	ETTARI_FG
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	124	5325,93	124,46
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	117	5647,78	126,40
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	116	5690,42	167,46
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	92	11709,76	406,77
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	94	10059,80	420,84
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	118	5533,78	102,37
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	103	5322,34	121,03
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	98	4339,43	99,90
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	101	4241,65	82,47
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	120	4821,62	82,65
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	72	11218,02	496,76
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	93	9010,37	366,54
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	119	5787,18	136,27
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	97	4848,10	114,18
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	105	5582,47	149,06
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	91	11160,75	382,38
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	71	11075,24	488,45
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	100	4196,55	78,66
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	99	4323,93	109,96
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	102	3621,17	54,37
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	96	5224,83	122,63
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	104	4737,07	79,26
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	85	6051,01	162,61
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	74	12641,95	414,83
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	78	5374,44	146,09
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	82	4776,67	102,14
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	83	5224,65	116,80
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	73	11335,88	420,99
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	49	10583,86	336,46
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	80	6323,73	126,76
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	84	5666,19	134,04
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	76	4828,56	81,98
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	75	4577,28	116,96
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	77	7258,13	230,25
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	79	4408,12	93,57
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	81	5173,34	120,96
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	59	7259,63	209,32
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	55	10695,13	455,00
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	60	4297,73	85,04
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	53	11723,31	541,51
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	63	6674,84	197,37
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	52	11970,53	425,86
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	48	10420,90	534,37
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	47	7924,93	315,10
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	61	3132,50	44,02
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	54	10389,69	299,71
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	50	6345,79	233,10
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	57	3953,70	99,72
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	39	14472,20	525,82
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	56	12468,98	454,83
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	40	8146,92	323,23
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	51	7238,36	193,17
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	41	8317,48	227,22
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	42	10841,52	399,08
16072023	GRAVINA IN PUGLIA	33	8218,59	343,85
16071028	LUCERA	151	5790,62	115,36

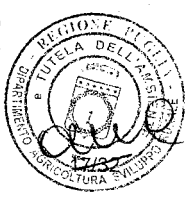
COD_ISTAT	AGRO	N._FOGLIO	PERIMETRO_	ETTARI_FG
16071028	LUCERA	150	10201,18	305,65
16071028	LUCERA	110	8811,89	346,38
16071028	LUCERA	89	8744,79	421,46
16071028	LUCERA	14	16685,55	307,25
16071028	LUCERA	111	9408,34	506,75
16072026	MINERVINO MURGE	199	7996,92	300,88
16072026	MINERVINO MURGE	196	7672,49	243,58
16072026	MINERVINO MURGE	200	8103,24	240,89
16072026	MINERVINO MURGE	195	6470,62	196,07
16072026	MINERVINO MURGE	193	4524,81	98,23
16072026	MINERVINO MURGE	185	4501,53	84,19
16072026	MINERVINO MURGE	176	4438,30	102,16
16072026	MINERVINO MURGE	167	4713,07	104,53
16072026	MINERVINO MURGE	159	4889,31	111,26
16072026	MINERVINO MURGE	139	3389,57	47,03
16072026	MINERVINO MURGE	142	5407,94	118,35
16072026	MINERVINO MURGE	138	4811,65	108,33
16072026	MINERVINO MURGE	137	3667,19	76,48
16072026	MINERVINO MURGE	125	4348,69	114,83
16072026	MINERVINO MURGE	110	5720,91	76,91
16072026	MINERVINO MURGE	103	3437,29	49,62
16072026	MINERVINO MURGE	69	4837,99	106,36
16072026	MINERVINO MURGE	70	4611,00	69,49
16072026	MINERVINO MURGE	102	2824,93	31,16
16072026	MINERVINO MURGE	57	6996,21	206,72
16072026	MINERVINO MURGE	197	8605,30	354,48
16072026	MINERVINO MURGE	194	5090,42	103,13
16072026	MINERVINO MURGE	189	10034,74	369,35
16072026	MINERVINO MURGE	187	4932,60	133,07
16072026	MINERVINO MURGE	186	3880,70	89,61
16072026	MINERVINO MURGE	188	4587,95	81,95
16072026	MINERVINO MURGE	183	4455,50	99,70
16072026	MINERVINO MURGE	184	5185,41	103,31
16072026	MINERVINO MURGE	178	3870,40	74,78
16072026	MINERVINO MURGE	182	4051,59	69,37
16072026	MINERVINO MURGE	179	6896,88	127,97
16072026	MINERVINO MURGE	177	4920,32	51,00
16072026	MINERVINO MURGE	169	3808,56	74,32
16072026	MINERVINO MURGE	168	4703,31	80,95
16072026	MINERVINO MURGE	161	4144,53	71,89
16072026	MINERVINO MURGE	162	3752,18	61,36
16072026	MINERVINO MURGE	160	3870,98	84,59
16072026	MINERVINO MURGE	145	4873,24	100,35
16072026	MINERVINO MURGE	143	5190,04	91,87
16072026	MINERVINO MURGE	140	4476,39	100,53
16072026	MINERVINO MURGE	141	5326,28	92,73
16072026	MINERVINO MURGE	146	4215,96	96,37
16072026	MINERVINO MURGE	144	4696,04	80,06
16072026	MINERVINO MURGE	128	4916,58	83,12
16072026	MINERVINO MURGE	131	3175,81	32,36
16072026	MINERVINO MURGE	130	4308,32	94,95
16072026	MINERVINO MURGE	126	3497,04	45,24
16072026	MINERVINO MURGE	112	4262,43	69,57
16072026	MINERVINO MURGE	114	3576,73	48,21
16072026	MINERVINO MURGE	127	5513,14	109,07

COD_ISTAT	AGRO	N._FOGLIO	PERIMETRO_	ETTARI_FG
16072026	MINERVINO MURGE	111	4965,56	102,91
16072026	MINERVINO MURGE	129	3489,37	61,56
16072026	MINERVINO MURGE	113	4045,69	82,91
16072026	MINERVINO MURGE	106	5260,12	104,41
16072026	MINERVINO MURGE	107	4343,80	67,67
16072026	MINERVINO MURGE	105	5488,73	118,42
16072026	MINERVINO MURGE	76	4790,80	122,94
16072026	MINERVINO MURGE	104	5454,35	98,62
16072026	MINERVINO MURGE	101	3912,27	61,39
16072026	MINERVINO MURGE	71	4563,29	85,01
16072026	MINERVINO MURGE	72	3971,04	85,60
16072026	MINERVINO MURGE	74	5051,58	129,03
16072026	MINERVINO MURGE	73	5810,50	106,03
16072026	MINERVINO MURGE	44	6586,16	184,12
16072026	MINERVINO MURGE	58	8413,31	227,00
16072026	MINERVINO MURGE	43	7594,66	176,13
16072026	MINERVINO MURGE	45	6957,68	243,10
16072026	MINERVINO MURGE	59	5793,86	113,91
16072026	MINERVINO MURGE	42	3027,66	40,17
16071032	MONTELEONE DI PUGLIA	29	5475,69	121,94
16071032	MONTELEONE DI PUGLIA	30	5233,60	154,63
16071032	MONTELEONE DI PUGLIA	28	5370,96	108,08
16071032	MONTELEONE DI PUGLIA	25	6126,67	129,35
16071032	MONTELEONE DI PUGLIA	24	6366,19	131,79
16071032	MONTELEONE DI PUGLIA	23	4249,50	109,48
16071032	MONTELEONE DI PUGLIA	17	5311,31	135,41
16071032	MONTELEONE DI PUGLIA	21	8094,38	216,35
16071032	MONTELEONE DI PUGLIA	16	5166,59	101,60
16071032	MONTELEONE DI PUGLIA	10	4136,59	107,43
16071032	MONTELEONE DI PUGLIA	7	5492,41	130,03
16071032	MONTELEONE DI PUGLIA	9	5198,92	119,95
16071032	MONTELEONE DI PUGLIA	4	5204,80	147,01
16071032	MONTELEONE DI PUGLIA	6	5717,51	94,15
16071032	MONTELEONE DI PUGLIA	3	4171,52	75,08
16071032	MONTELEONE DI PUGLIA	1	4772,71	106,97
16071032	MONTELEONE DI PUGLIA	2	4992,19	88,19
16071032	MONTELEONE DI PUGLIA	27	5591,19	132,64
16071032	MONTELEONE DI PUGLIA	26	5594,45	106,07
16071032	MONTELEONE DI PUGLIA	19	6039,56	140,83
16071032	MONTELEONE DI PUGLIA	20	5953,22	140,71
16071032	MONTELEONE DI PUGLIA	18	5586,73	147,87
16071032	MONTELEONE DI PUGLIA	14	5190,55	117,42
16071032	MONTELEONE DI PUGLIA	15	4535,80	96,40
16071032	MONTELEONE DI PUGLIA	12	5208,66	137,09
16071032	MONTELEONE DI PUGLIA	11	5647,99	132,95
16071032	MONTELEONE DI PUGLIA	13	2544,45	29,97
16071032	MONTELEONE DI PUGLIA	8	5768,52	136,50
16071032	MONTELEONE DI PUGLIA	5	4781,77	125,49
16071032	MONTELEONE DI PUGLIA	22	5501,41	122,07
16071034	MOTTA MONTECORVINO	18	5178,93	98,22
16071034	MOTTA MONTECORVINO	19	3549,94	54,17
16071034	MOTTA MONTECORVINO	9	4743,70	79,95
16071034	MOTTA MONTECORVINO	7	4538,15	90,59
16071034	MOTTA MONTECORVINO	2	4724,88	112,64
16071034	MOTTA MONTECORVINO	4	4129,25	89,95
16071034	MOTTA MONTECORVINO	5	4367,57	104,34

COD_ISTAT	AGRO	N._FOGLIO	PERIMETRO_	ETTARI_FG
16071034	MOTTA MONTECORVINO	1	8311,53	244,55
16071034	MOTTA MONTECORVINO	15	5136,46	107,15
16071034	MOTTA MONTECORVINO	11	4791,57	97,93
16071034	MOTTA MONTECORVINO	13	4613,15	98,50
16071034	MOTTA MONTECORVINO	14	4255,14	87,87
16071034	MOTTA MONTECORVINO	16	4812,62	120,98
16071034	MOTTA MONTECORVINO	10	4092,30	97,17
16071034	MOTTA MONTECORVINO	12	4075,63	66,71
16071034	MOTTA MONTECORVINO	8	4725,11	115,62
16071034	MOTTA MONTECORVINO	20	1483,39	12,88
16071034	MOTTA MONTECORVINO	3	5410,30	120,58
16071034	MOTTA MONTECORVINO	6	4518,37	84,81
16071034	MOTTA MONTECORVINO	17	5239,93	90,05
16071035	ORSARA DI PUGLIA	67	5086,14	105,96
16071035	ORSARA DI PUGLIA	65	5459,77	77,58
16071035	ORSARA DI PUGLIA	56	4055,84	86,85
16071035	ORSARA DI PUGLIA	66	4887,74	94,71
16071035	ORSARA DI PUGLIA	15	5639,67	85,06
16071035	ORSARA DI PUGLIA	58	4324,31	92,81
16071035	ORSARA DI PUGLIA	63	5084,02	144,71
16071035	ORSARA DI PUGLIA	64	4065,99	64,79
16071035	ORSARA DI PUGLIA	14	5550,30	134,19
16071035	ORSARA DI PUGLIA	4	12285,28	421,54
16071035	ORSARA DI PUGLIA	49	4826,45	107,38
16071035	ORSARA DI PUGLIA	48	4939,14	93,09
16071035	ORSARA DI PUGLIA	5	4604,40	106,66
16071035	ORSARA DI PUGLIA	6	5230,63	140,95
16071035	ORSARA DI PUGLIA	34	4861,19	128,19
16071035	ORSARA DI PUGLIA	42	5470,17	76,49
16071035	ORSARA DI PUGLIA	23	5694,34	151,92
16071035	ORSARA DI PUGLIA	16	5993,47	165,05
16071035	ORSARA DI PUGLIA	2	5324,12	111,64
16071035	ORSARA DI PUGLIA	17	4851,74	109,05
16071035	ORSARA DI PUGLIA	1	5050,79	118,22
16071035	ORSARA DI PUGLIA	18	4644,45	105,43
16071035	ORSARA DI PUGLIA	60	4191,81	78,69
16071035	ORSARA DI PUGLIA	62	4757,93	74,96
16071035	ORSARA DI PUGLIA	61	3477,33	56,70
16071035	ORSARA DI PUGLIA	57	4706,08	94,02
16071035	ORSARA DI PUGLIA	51	5854,30	135,22
16071035	ORSARA DI PUGLIA	52	5346,38	96,24
16071035	ORSARA DI PUGLIA	53	5040,83	123,44
16071035	ORSARA DI PUGLIA	55	5080,02	111,04
16071035	ORSARA DI PUGLIA	59	4379,61	82,72
16071035	ORSARA DI PUGLIA	13	5310,63	133,65
16071035	ORSARA DI PUGLIA	12	4842,10	119,75
16071035	ORSARA DI PUGLIA	54	4921,91	78,48
16071035	ORSARA DI PUGLIA	11	5197,65	139,66
16071035	ORSARA DI PUGLIA	44	5095,12	111,71
16071035	ORSARA DI PUGLIA	45	6099,07	155,36
16071035	ORSARA DI PUGLIA	50	2532,33	33,73
16071035	ORSARA DI PUGLIA	46	5569,56	159,92
16071035	ORSARA DI PUGLIA	10	5417,58	117,16
16071035	ORSARA DI PUGLIA	47	4432,41	110,66
16071035	ORSARA DI PUGLIA	36	5717,10	146,09
16071035	ORSARA DI PUGLIA	43	6221,93	136,75



COD_ISTAT	AGRO	N._FOGLIO	PERIMETRO_	ETTARI_FG
16071035	ORSARA DI PUGLIA	9	5345,36	106,68
16071035	ORSARA DI PUGLIA	8	5077,32	134,92
16071035	ORSARA DI PUGLIA	7	4731,34	117,49
16071035	ORSARA DI PUGLIA	39	5285,92	126,55
16071035	ORSARA DI PUGLIA	41	5707,24	120,03
16071035	ORSARA DI PUGLIA	40	5470,95	131,26
16071035	ORSARA DI PUGLIA	37	5068,50	139,20
16071035	ORSARA DI PUGLIA	35	4397,67	96,56
16071035	ORSARA DI PUGLIA	33	5079,16	95,62
16071035	ORSARA DI PUGLIA	38	4752,93	112,08
16071035	ORSARA DI PUGLIA	30	5090,31	84,32
16071035	ORSARA DI PUGLIA	3	5164,32	119,15
16071035	ORSARA DI PUGLIA	32	4755,34	140,07
16071035	ORSARA DI PUGLIA	31	6306,24	139,46
16071035	ORSARA DI PUGLIA	20	4376,68	97,73
16071035	ORSARA DI PUGLIA	19	5285,88	99,26
16071037	PANNI	38	2649,27	46,78
16071037	PANNI	35	4649,61	119,37
16071037	PANNI	32	4094,98	63,47
16071037	PANNI	37	4119,46	105,05
16071037	PANNI	28	3559,49	74,26
16071037	PANNI	33	5092,21	112,87
16071037	PANNI	27	4278,75	86,00
16071037	PANNI	19	4628,59	91,34
16071037	PANNI	26	4526,58	111,06
16071037	PANNI	11	4851,48	124,90
16071037	PANNI	12	4487,23	74,52
16071037	PANNI	18	5161,56	108,41
16071037	PANNI	6	4866,27	72,02
16071037	PANNI	1	4589,55	78,67
16071037	PANNI	2	6681,24	140,05
16071037	PANNI	3	3951,95	48,02
16071037	PANNI	10	5893,78	126,06
16071037	PANNI	4	4285,66	86,08
16071037	PANNI	5	5253,64	107,19
16071037	PANNI	36	4350,20	82,24
16071037	PANNI	29	3293,24	40,66
16071037	PANNI	30	3753,26	87,55
16071037	PANNI	31	2713,27	30,43
16071037	PANNI	20	4977,36	128,32
16071037	PANNI	21	5364,92	122,07
16071037	PANNI	22	4775,65	110,97
16071037	PANNI	34	3767,95	74,77
16071037	PANNI	25	3798,21	72,38
16071037	PANNI	23	3609,56	69,35
16071037	PANNI	15	3791,99	73,99
16071037	PANNI	14	3364,90	33,37
16071037	PANNI	24	5536,09	99,06
16071037	PANNI	13	4551,93	82,11
16071037	PANNI	16	3509,16	75,96
16071037	PANNI	8	4265,32	85,61
16071037	PANNI	7	4025,18	56,21
16071037	PANNI	17	3607,39	68,01
16071037	PANNI	9	5767,67	104,69
16071039	PIETRAMONTECORVINO	29	10107,88	561,53
16071039	PIETRAMONTECORVINO	33	6958,55	191,94



COD_ISTAT	AGRO	N._FOGLIO	PERIMETRO_	ETTARI_FG
16071039	PIETRAMONTECORVINO	30	4147,27	104,09
16071039	PIETRAMONTECORVINO	19	4369,96	84,61
16071039	PIETRAMONTECORVINO	31	4365,27	94,68
16071039	PIETRAMONTECORVINO	27	8430,44	317,62
16071039	PIETRAMONTECORVINO	39	8775,41	421,35
16071039	PIETRAMONTECORVINO	25	8505,07	239,74
16071039	PIETRAMONTECORVINO	7	5298,40	56,16
16071039	PIETRAMONTECORVINO	36	9114,24	320,39
16071039	PIETRAMONTECORVINO	13	4748,41	111,91
16071039	PIETRAMONTECORVINO	6	8138,56	292,46
16071039	PIETRAMONTECORVINO	26	13506,54	205,58
16071039	PIETRAMONTECORVINO	28	9135,08	407,28
16071039	PIETRAMONTECORVINO	35	9180,25	323,30
16071039	PIETRAMONTECORVINO	12	5133,28	95,47
16071039	PIETRAMONTECORVINO	10	4719,70	111,40
16071039	PIETRAMONTECORVINO	24	4102,13	76,81
16071039	PIETRAMONTECORVINO	11	4269,13	100,92
16071039	PIETRAMONTECORVINO	2	9973,13	444,33
16071039	PIETRAMONTECORVINO	37	4491,19	80,04
16071039	PIETRAMONTECORVINO	34	11302,47	352,59
16071039	PIETRAMONTECORVINO	3	7929,12	198,10
16071039	PIETRAMONTECORVINO	18	4661,38	116,55
16071039	PIETRAMONTECORVINO	20	3908,11	92,82
16071039	PIETRAMONTECORVINO	21	4871,18	122,35
16071039	PIETRAMONTECORVINO	22	4297,26	114,95
16071039	PIETRAMONTECORVINO	17	4094,26	91,80
16071039	PIETRAMONTECORVINO	32	4631,47	122,21
16071039	PIETRAMONTECORVINO	16	4041,02	78,12
16071039	PIETRAMONTECORVINO	8	8134,93	98,13
16071039	PIETRAMONTECORVINO	15	4576,94	101,05
16071039	PIETRAMONTECORVINO	40	1981,04	18,04
16071039	PIETRAMONTECORVINO	23	4357,76	104,37
16071039	PIETRAMONTECORVINO	14	4451,13	83,11
16071039	PIETRAMONTECORVINO	5	4202,28	92,56
16071039	PIETRAMONTECORVINO	9	4667,62	107,28
16071039	PIETRAMONTECORVINO	4	6830,54	245,78
16071039	PIETRAMONTECORVINO	38	5108,74	73,16
16072034	POGGIORSINI	11	10579,28	340,48
16072034	POGGIORSINI	13	8499,30	146,87
16072034	POGGIORSINI	7	9620,97	428,41
16072034	POGGIORSINI	3	9483,90	417,32
16072034	POGGIORSINI	18	9267,24	247,03
16072034	POGGIORSINI	16	4695,73	101,66
16072034	POGGIORSINI	14	3222,54	61,52
16072034	POGGIORSINI	17	6015,95	109,35
16072034	POGGIORSINI	8	9271,15	314,41
16072034	POGGIORSINI	12	5353,93	86,74
16072034	POGGIORSINI	15	5526,35	133,92
16072034	POGGIORSINI	10	10559,70	352,78
16072034	POGGIORSINI	9	3679,04	66,59
16072034	POGGIORSINI	19	2322,94	33,78
16072034	POGGIORSINI	4	8735,17	349,74
16072034	POGGIORSINI	5	6411,35	202,86
16071042	ROCCHETTA SANT'ANTONIO	35	7948,48	308,25
16071042	ROCCHETTA SANT'ANTONIO	36	8961,00	419,00
16071042	ROCCHETTA SANT'ANTONIO	30	12353,54	423,76

COD_ISTAT	AGRO	N._FOGLIO	PERIMETRO_	ETTARI_FG
16071042	ROCCHETTA SANT'ANTONIO	28	5588,32	150,19
16071042	ROCCHETTA SANT'ANTONIO	34	10187,64	337,56
16071042	ROCCHETTA SANT'ANTONIO	32	11347,25	566,27
16071042	ROCCHETTA SANT'ANTONIO	27	4638,58	98,89
16071042	ROCCHETTA SANT'ANTONIO	31	9921,55	377,66
16071042	ROCCHETTA SANT'ANTONIO	33	6982,00	249,46
16071042	ROCCHETTA SANT'ANTONIO	29	11043,57	474,64
16071042	ROCCHETTA SANT'ANTONIO	16	5661,40	121,31
16071042	ROCCHETTA SANT'ANTONIO	23	4472,14	105,90
16071042	ROCCHETTA SANT'ANTONIO	15	8370,50	287,57
16071042	ROCCHETTA SANT'ANTONIO	9	4891,76	84,08
16071042	ROCCHETTA SANT'ANTONIO	3	8381,72	271,05
16071042	ROCCHETTA SANT'ANTONIO	8	6118,84	169,62
16071042	ROCCHETTA SANT'ANTONIO	2	10441,30	378,60
16071042	ROCCHETTA SANT'ANTONIO	1	9968,84	405,82
16071042	ROCCHETTA SANT'ANTONIO	25	4509,01	88,44
16071042	ROCCHETTA SANT'ANTONIO	18	4558,06	112,39
16071042	ROCCHETTA SANT'ANTONIO	26	5111,83	148,65
16071042	ROCCHETTA SANT'ANTONIO	21	4283,99	66,74
16071042	ROCCHETTA SANT'ANTONIO	20	3089,34	47,57
16071042	ROCCHETTA SANT'ANTONIO	24	2989,60	49,97
16071042	ROCCHETTA SANT'ANTONIO	17	5997,72	107,35
16071042	ROCCHETTA SANT'ANTONIO	19	1182,19	6,92
16071042	ROCCHETTA SANT'ANTONIO	13	5044,84	112,21
16071042	ROCCHETTA SANT'ANTONIO	12	4242,32	83,33
16071042	ROCCHETTA SANT'ANTONIO	22	4818,86	101,46
16071042	ROCCHETTA SANT'ANTONIO	14	8696,76	372,05
16071042	ROCCHETTA SANT'ANTONIO	6	4551,98	126,42
16071042	ROCCHETTA SANT'ANTONIO	5	5065,86	133,26
16071042	ROCCHETTA SANT'ANTONIO	10	5330,00	109,01
16071042	ROCCHETTA SANT'ANTONIO	11	4513,05	84,48
16071042	ROCCHETTA SANT'ANTONIO	7	5531,27	117,39
16071042	ROCCHETTA SANT'ANTONIO	4	4141,14	84,10
16071044	ROSETO VALFORTORE	36	4099,23	67,72
16071044	ROSETO VALFORTORE	32	4439,03	87,29
16071044	ROSETO VALFORTORE	28	4250,17	89,63
16071044	ROSETO VALFORTORE	33	5505,24	115,41
16071044	ROSETO VALFORTORE	34	4216,42	85,76
16071044	ROSETO VALFORTORE	27	4608,72	100,39
16071044	ROSETO VALFORTORE	30	10927,25	383,59
16071044	ROSETO VALFORTORE	23	11469,83	475,89
16071044	ROSETO VALFORTORE	22	3875,86	75,91
16071044	ROSETO VALFORTORE	15	5144,87	150,12
16071044	ROSETO VALFORTORE	7	5205,06	123,36
16071044	ROSETO VALFORTORE	6	4395,72	118,85
16071044	ROSETO VALFORTORE	3	5100,21	104,82
16071044	ROSETO VALFORTORE	14	4611,64	103,81
16071044	ROSETO VALFORTORE	2	5715,33	164,45
16071044	ROSETO VALFORTORE	1	5221,74	129,86
16071044	ROSETO VALFORTORE	5	5542,01	124,76
16071044	ROSETO VALFORTORE	4	4693,73	119,82
16071044	ROSETO VALFORTORE	35	4082,26	91,46
16071044	ROSETO VALFORTORE	31	8905,76	420,74
16071044	ROSETO VALFORTORE	29	4589,39	71,17
16071044	ROSETO VALFORTORE	24	6735,19	161,77
16071044	ROSETO VALFORTORE	25	4728,93	106,45

COD_ISTAT	AGRO	N._FOGLIO	PERIMETRO_	ETTARI_FG
16071044	ROSETO VALFORTORE	17	5167,14	115,69
16071044	ROSETO VALFORTORE	26	4534,26	107,13
16071044	ROSETO VALFORTORE	16	5614,45	122,51
16071044	ROSETO VALFORTORE	18	4714,91	127,97
16071044	ROSETO VALFORTORE	20	4666,56	112,90
16071044	ROSETO VALFORTORE	19	4122,27	82,80
16071044	ROSETO VALFORTORE	9	5120,40	127,48
16071044	ROSETO VALFORTORE	21	4581,85	83,49
16071044	ROSETO VALFORTORE	8	4889,54	130,59
16071044	ROSETO VALFORTORE	11	4437,66	88,86
16071044	ROSETO VALFORTORE	39	1457,75	8,81
16071044	ROSETO VALFORTORE	12	5097,31	118,29
16071044	ROSETO VALFORTORE	10	5423,66	122,59
16071044	ROSETO VALFORTORE	38	830,94	4,38
16071044	ROSETO VALFORTORE	37	1124,84	5,49
16071044	ROSETO VALFORTORE	13	5116,76	120,96
16071048	SAN MARCO LA CATOLA	29	8981,65	388,81
16071048	SAN MARCO LA CATOLA	23	4116,86	64,90
16071048	SAN MARCO LA CATOLA	4	6696,27	197,81
16071048	SAN MARCO LA CATOLA	10	5188,51	117,79
16071048	SAN MARCO LA CATOLA	7	4609,75	63,90
16071048	SAN MARCO LA CATOLA	3	3162,25	48,40
16071048	SAN MARCO LA CATOLA	2	5674,25	109,79
16071048	SAN MARCO LA CATOLA	9	3635,93	75,83
16071048	SAN MARCO LA CATOLA	6	4672,87	83,55
16071048	SAN MARCO LA CATOLA	8	4152,15	84,03
16071048	SAN MARCO LA CATOLA	1	4497,61	77,81
16071048	SAN MARCO LA CATOLA	26	3967,30	84,58
16071048	SAN MARCO LA CATOLA	25	3242,16	63,56
16071048	SAN MARCO LA CATOLA	28	5341,55	130,06
16071048	SAN MARCO LA CATOLA	27	5564,21	146,36
16071048	SAN MARCO LA CATOLA	24	3849,86	63,47
16071048	SAN MARCO LA CATOLA	21	4473,00	103,08
16071048	SAN MARCO LA CATOLA	18	5063,15	131,66
16071048	SAN MARCO LA CATOLA	22	4355,03	93,41
16071048	SAN MARCO LA CATOLA	19	4264,52	91,79
16071048	SAN MARCO LA CATOLA	20	4917,75	110,16
16071048	SAN MARCO LA CATOLA	12	2671,53	19,72
16071048	SAN MARCO LA CATOLA	17	5011,66	108,33
16071048	SAN MARCO LA CATOLA	16	3750,84	77,80
16071048	SAN MARCO LA CATOLA	15	4743,08	85,66
16071048	SAN MARCO LA CATOLA	11	4539,23	93,70
16071048	SAN MARCO LA CATOLA	5	4052,49	75,47
16071052	SANT'AGATA DI PUGLIA	78	9763,90	299,36
16071052	SANT'AGATA DI PUGLIA	77	3647,76	54,29
16071052	SANT'AGATA DI PUGLIA	71	9778,40	294,56
16071052	SANT'AGATA DI PUGLIA	76	4725,25	115,73
16071052	SANT'AGATA DI PUGLIA	69	4763,06	120,28
16071052	SANT'AGATA DI PUGLIA	68	8268,04	318,02
16071052	SANT'AGATA DI PUGLIA	54	4251,17	93,97
16071052	SANT'AGATA DI PUGLIA	62	8834,20	254,62
16071052	SANT'AGATA DI PUGLIA	53	8557,31	325,79
16071052	SANT'AGATA DI PUGLIA	36	3970,48	74,09
16071052	SANT'AGATA DI PUGLIA	35	3614,55	61,47
16071052	SANT'AGATA DI PUGLIA	49	4063,21	68,57
16071052	SANT'AGATA DI PUGLIA	18	5231,38	83,84

REGIONE PUGLIA
TUTELA DELL'AMBIENTE
DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO

20/52

COD_ISTAT	AGRO	N._FOGLIO	PERIMETRO_	ETTARI_FG
16071052	SANT'AGATA DI PUGLIA	34	4158,32	81,14
16071052	SANT'AGATA DI PUGLIA	21	6198,62	76,13
16071052	SANT'AGATA DI PUGLIA	20	3081,24	43,49
16071052	SANT'AGATA DI PUGLIA	19	3421,21	60,39
16071052	SANT'AGATA DI PUGLIA	52	9883,66	461,92
16071052	SANT'AGATA DI PUGLIA	23	4833,58	122,05
16071052	SANT'AGATA DI PUGLIA	8	11105,79	531,40
16071052	SANT'AGATA DI PUGLIA	13	8370,45	447,94
16071052	SANT'AGATA DI PUGLIA	1	8683,00	201,59
16071052	SANT'AGATA DI PUGLIA	14	10511,35	295,71
16071052	SANT'AGATA DI PUGLIA	10	8567,74	233,73
16071052	SANT'AGATA DI PUGLIA	11	9051,59	346,87
16071052	SANT'AGATA DI PUGLIA	2	4699,44	119,77
16071052	SANT'AGATA DI PUGLIA	5	5790,72	114,79
16071052	SANT'AGATA DI PUGLIA	74	4626,23	90,61
16071052	SANT'AGATA DI PUGLIA	72	4615,68	107,90
16071052	SANT'AGATA DI PUGLIA	73	2591,67	26,70
16071052	SANT'AGATA DI PUGLIA	75	4707,78	113,26
16071052	SANT'AGATA DI PUGLIA	66	4149,96	108,49
16071052	SANT'AGATA DI PUGLIA	64	4549,00	110,92
16071052	SANT'AGATA DI PUGLIA	63	5017,56	134,50
16071052	SANT'AGATA DI PUGLIA	67	8326,35	238,09
16071052	SANT'AGATA DI PUGLIA	65	3865,98	73,32
16071052	SANT'AGATA DI PUGLIA	57	5619,66	130,39
16071052	SANT'AGATA DI PUGLIA	58	4840,72	109,40
16071052	SANT'AGATA DI PUGLIA	48	7282,31	227,28
16071052	SANT'AGATA DI PUGLIA	59	5233,62	164,84
16071052	SANT'AGATA DI PUGLIA	51	4406,85	111,32
16071052	SANT'AGATA DI PUGLIA	61	4768,99	69,00
16071052	SANT'AGATA DI PUGLIA	55	4209,62	88,69
16071052	SANT'AGATA DI PUGLIA	37	3392,06	50,32
16071052	SANT'AGATA DI PUGLIA	46	4360,61	87,67
16071052	SANT'AGATA DI PUGLIA	38	4298,94	102,93
16071052	SANT'AGATA DI PUGLIA	39	3589,77	62,32
16071052	SANT'AGATA DI PUGLIA	50	4006,91	78,26
16071052	SANT'AGATA DI PUGLIA	56	5173,96	100,40
16071052	SANT'AGATA DI PUGLIA	40	3678,20	80,80
16071052	SANT'AGATA DI PUGLIA	22	6552,48	266,54
16071052	SANT'AGATA DI PUGLIA	41	4772,90	77,03
16071052	SANT'AGATA DI PUGLIA	47	9099,15	318,54
16071052	SANT'AGATA DI PUGLIA	42	5152,87	72,31
16071052	SANT'AGATA DI PUGLIA	33	7512,09	303,20
16071052	SANT'AGATA DI PUGLIA	44	3857,01	69,03
16071052	SANT'AGATA DI PUGLIA	43	2042,84	22,81
16071052	SANT'AGATA DI PUGLIA	29	4911,12	116,69
16071052	SANT'AGATA DI PUGLIA	45	4800,61	82,42
16071052	SANT'AGATA DI PUGLIA	17	5052,21	117,64
16071052	SANT'AGATA DI PUGLIA	28	3729,23	76,09
16071052	SANT'AGATA DI PUGLIA	24	4724,51	122,89
16071052	SANT'AGATA DI PUGLIA	26	4527,80	81,73
16071052	SANT'AGATA DI PUGLIA	31	3464,50	57,31
16071052	SANT'AGATA DI PUGLIA	27	2718,41	39,10
16071052	SANT'AGATA DI PUGLIA	30	3244,64	55,03
16071052	SANT'AGATA DI PUGLIA	25	4592,33	82,04
16071052	SANT'AGATA DI PUGLIA	15	3873,63	63,33
16071052	SANT'AGATA DI PUGLIA	12	10535,58	516,62

COD_ISTAT	AGRO	N._FOGLIO	PERIMETRO_	ETTARI_FG
16071052	SANT'AGATA DI PUGLIA	9	8289,97	271,40
16071052	SANT'AGATA DI PUGLIA	4	5219,05	137,62
16071052	SANT'AGATA DI PUGLIA	3	4418,73	100,81
16071052	SANT'AGATA DI PUGLIA	7	5220,72	94,84
16071052	SANT'AGATA DI PUGLIA	6	6493,88	120,80
16071052	SANT'AGATA DI PUGLIA	32	3218,97	54,60
16071052	SANT'AGATA DI PUGLIA	16	5145,60	93,57
16071052	SANT'AGATA DI PUGLIA	70	8589,40	372,53
16072042	SPINAZZOLA	124	3703,80	67,45
16072042	SPINAZZOLA	116	3041,49	26,89
16072042	SPINAZZOLA	123	3873,91	73,64
16072042	SPINAZZOLA	115	5692,50	112,45
16072042	SPINAZZOLA	114	4905,48	50,44
16072042	SPINAZZOLA	125	4045,39	41,64
16072042	SPINAZZOLA	143	4940,06	98,68
16072042	SPINAZZOLA	109	5531,44	130,02
16072042	SPINAZZOLA	141	4604,84	90,86
16072042	SPINAZZOLA	104	5927,21	143,35
16072042	SPINAZZOLA	101	3358,06	51,16
16072042	SPINAZZOLA	134	5345,20	60,54
16072042	SPINAZZOLA	98	4127,81	93,91
16072042	SPINAZZOLA	96	4201,86	64,77
16072042	SPINAZZOLA	94	5040,89	71,10
16072042	SPINAZZOLA	89	6655,43	199,27
16072042	SPINAZZOLA	88	3512,34	71,27
16072042	SPINAZZOLA	83	4887,25	107,52
16072042	SPINAZZOLA	84	5616,98	165,32
16072042	SPINAZZOLA	82	3685,73	62,46
16072042	SPINAZZOLA	23	4783,82	102,16
16072042	SPINAZZOLA	11	5471,95	124,80
16072042	SPINAZZOLA	13	4800,43	77,99
16072042	SPINAZZOLA	24	3826,18	60,34
16072042	SPINAZZOLA	26	3502,07	70,41
16072042	SPINAZZOLA	12	4152,07	72,07
16072042	SPINAZZOLA	7	5460,57	116,91
16072042	SPINAZZOLA	10	6048,50	120,01
16072042	SPINAZZOLA	5	6023,73	123,15
16072042	SPINAZZOLA	9	5530,20	120,11
16072042	SPINAZZOLA	4	4187,66	83,18
16072042	SPINAZZOLA	6	6221,25	127,93
16072042	SPINAZZOLA	3	5877,82	107,97
16072042	SPINAZZOLA	2	5808,36	101,56
16072042	SPINAZZOLA	1	5297,03	98,96
16072042	SPINAZZOLA	112	4877,85	93,74
16072042	SPINAZZOLA	122	4814,99	128,36
16072042	SPINAZZOLA	129	3513,71	61,34
16072042	SPINAZZOLA	130	5222,15	97,21
16072042	SPINAZZOLA	108	5709,96	137,34
16072042	SPINAZZOLA	121	8359,26	166,29
16072042	SPINAZZOLA	128	3437,70	60,46
16072042	SPINAZZOLA	103	5215,22	118,73
16072042	SPINAZZOLA	142	7473,89	274,57
16072042	SPINAZZOLA	139	4373,93	104,24
16072042	SPINAZZOLA	120	3425,63	50,84
16072042	SPINAZZOLA	133	4035,22	91,36
16072042	SPINAZZOLA	119	4426,98	78,64

COD_ISTAT	AGRO	N._FOGLIO	PERIMETRO_	ETTARI_FG
16072042	SPINAZZOLA	140	3870,42	93,74
16072042	SPINAZZOLA	107	5514,52	73,17
16072042	SPINAZZOLA	127	4631,04	80,16
16072042	SPINAZZOLA	111	6273,64	159,53
16072042	SPINAZZOLA	106	6461,61	101,14
16072042	SPINAZZOLA	138	4788,70	63,99
16072042	SPINAZZOLA	100	6746,95	100,86
16072042	SPINAZZOLA	132	4259,72	104,66
16072042	SPINAZZOLA	118	5570,86	126,18
16072042	SPINAZZOLA	81	9554,24	339,86
16072042	SPINAZZOLA	110	4455,27	95,49
16072042	SPINAZZOLA	131	4844,16	91,30
16072042	SPINAZZOLA	99	5920,77	101,91
16072042	SPINAZZOLA	105	7089,63	138,48
16072042	SPINAZZOLA	126	4996,27	112,45
16072042	SPINAZZOLA	78	8580,48	336,93
16072042	SPINAZZOLA	102	6037,14	130,60
16072042	SPINAZZOLA	137	4563,55	66,81
16072042	SPINAZZOLA	117	5128,20	54,06
16072042	SPINAZZOLA	79	10172,84	454,50
16072042	SPINAZZOLA	61	5320,67	106,61
16072042	SPINAZZOLA	135	4097,88	63,31
16072042	SPINAZZOLA	42	5264,05	139,86
16072042	SPINAZZOLA	97	5306,48	83,23
16072042	SPINAZZOLA	60	5696,47	123,08
16072042	SPINAZZOLA	43	5361,59	125,60
16072042	SPINAZZOLA	91	4494,01	108,92
16072042	SPINAZZOLA	93	6942,40	165,07
16072042	SPINAZZOLA	36	4647,66	100,09
16072042	SPINAZZOLA	95	7674,70	124,16
16072042	SPINAZZOLA	92	2481,00	26,22
16072042	SPINAZZOLA	55	5272,08	78,45
16072042	SPINAZZOLA	58	5137,90	127,22
16072042	SPINAZZOLA	90	3385,20	38,08
16072042	SPINAZZOLA	34	5141,97	103,61
16072042	SPINAZZOLA	56	4168,32	58,86
16072042	SPINAZZOLA	53	6405,55	151,68
16072042	SPINAZZOLA	40	5710,21	92,43
16072042	SPINAZZOLA	45	5864,16	148,78
16072042	SPINAZZOLA	86	4738,86	106,20
16072042	SPINAZZOLA	136	11560,18	430,71
16072042	SPINAZZOLA	32	5123,83	160,33
16072042	SPINAZZOLA	49	4137,32	91,79
16072042	SPINAZZOLA	54	6109,61	98,81
16072042	SPINAZZOLA	31	3528,54	66,06
16072042	SPINAZZOLA	41	2284,42	13,96
16072042	SPINAZZOLA	57	4553,06	77,41
16072042	SPINAZZOLA	59	4459,42	104,09
16072042	SPINAZZOLA	46	4881,24	107,02
16072042	SPINAZZOLA	50	4865,28	88,61
16072042	SPINAZZOLA	35	5840,08	141,39
16072042	SPINAZZOLA	145	4491,33	68,95
16072042	SPINAZZOLA	39	4977,00	100,62
16072042	SPINAZZOLA	52	3185,13	36,27
16072042	SPINAZZOLA	33	5316,47	94,43
16072042	SPINAZZOLA	144	2316,73	16,01



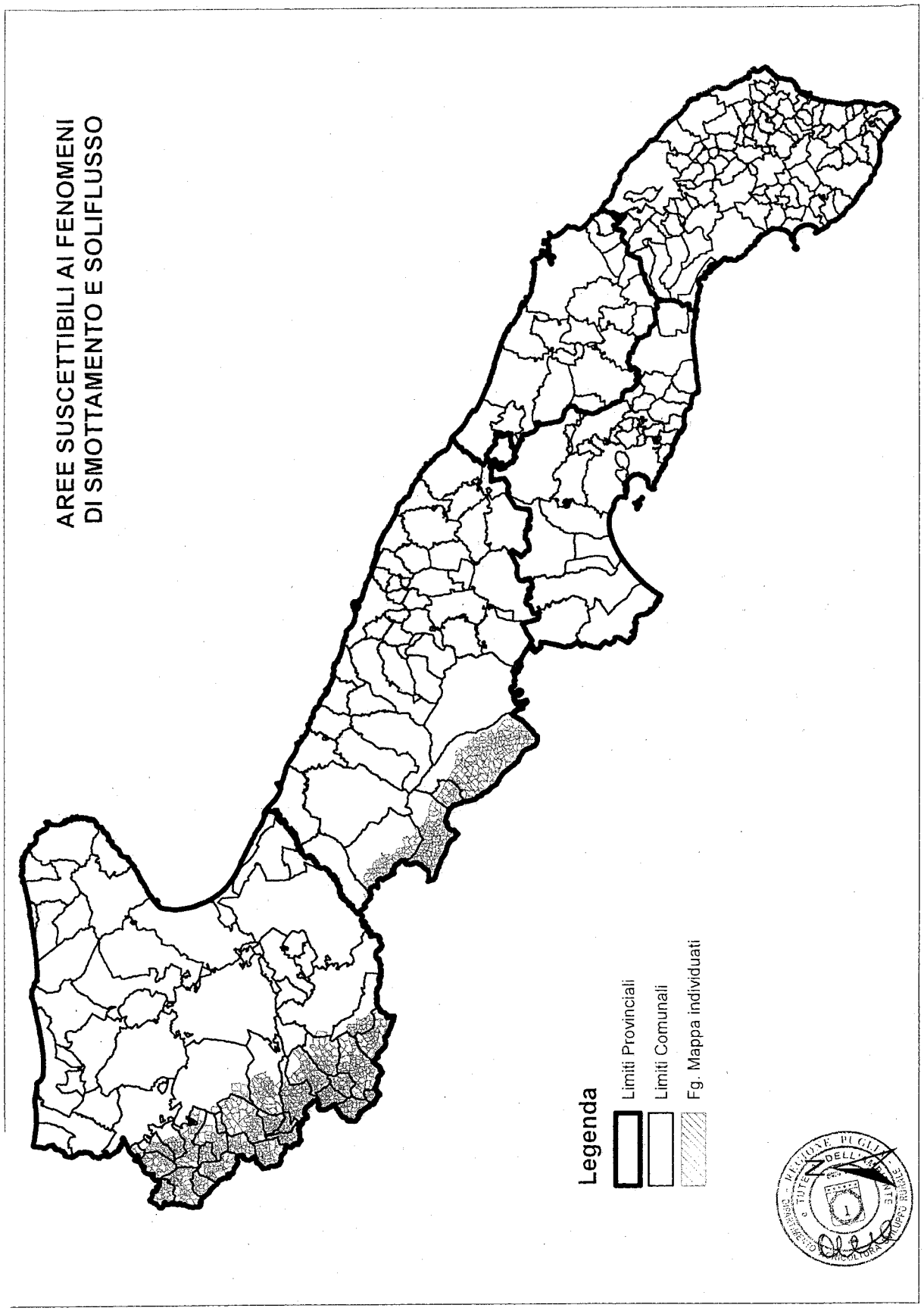
COD_ISTAT	AGRO	N._FOGLIO	PERIMETRO_	ETTARI_FG
16072042	SPINAZZOLA	17	5059,98	111,36
16072042	SPINAZZOLA	20	5622,45	84,81
16072042	SPINAZZOLA	47	1874,28	20,15
16072042	SPINAZZOLA	51	7384,74	106,24
16072042	SPINAZZOLA	37	4283,43	83,50
16072042	SPINAZZOLA	27	3634,98	43,09
16072042	SPINAZZOLA	48	4996,03	103,77
16072042	SPINAZZOLA	29	3140,26	34,79
16072042	SPINAZZOLA	28	5021,45	74,20
16072042	SPINAZZOLA	25	4037,32	73,98
16072042	SPINAZZOLA	18	5213,70	81,33
16072042	SPINAZZOLA	19	5946,72	119,73
16072042	SPINAZZOLA	14	4590,18	51,20
16072042	SPINAZZOLA	8	5702,73	118,39
16072042	SPINAZZOLA	30	4379,27	65,85
16072042	SPINAZZOLA	15	8136,86	89,33
16072042	SPINAZZOLA	44	5390,09	135,04
16072042	SPINAZZOLA	38	4129,19	57,28
16072042	SPINAZZOLA	16	6017,77	91,29
16072042	SPINAZZOLA	87	2882,29	31,24
16072042	SPINAZZOLA	85	3549,17	70,36
16072042	SPINAZZOLA	21	6219,91	89,37
16072042	SPINAZZOLA	22	6489,61	147,69
16071058	TROIA	8	10366,50	519,85
16071058	TROIA	9	10117,80	368,50
16071058	TROIA	59	10231,05	529,47
16071058	TROIA	5	11821,70	499,91
16071058	TROIA	4	4484,06	110,44
16071058	TROIA	3	8413,33	311,08
16071058	TROIA	2	10251,75	520,27
16071058	TROIA	1	7354,70	279,61
16071058	TROIA	6	11668,96	424,17
16071058	TROIA	55	4209,44	88,65
16071058	TROIA	58	10009,40	181,50
16071058	TROIA	7	10826,34	570,17
16071058	TROIA	57	5065,53	122,26
16071058	TROIA	56	4001,32	85,63
16071058	TROIA	48	3298,10	54,84
16071058	TROIA	51	5702,13	139,52
16071058	TROIA	46	4090,86	75,74
16071058	TROIA	54	4249,20	66,09
16071058	TROIA	49	4828,14	81,95
16071058	TROIA	47	2702,00	26,18
16071058	TROIA	50	4977,89	129,72
16071058	TROIA	41	5357,58	124,48
16071058	TROIA	42	4822,20	69,57
16071058	TROIA	40	3831,97	63,49
16071058	TROIA	44	4798,90	94,40
16071058	TROIA	45	4363,16	70,48
16071058	TROIA	37	4768,95	89,78
16071058	TROIA	39	5363,24	122,71
16071058	TROIA	38	4492,84	114,49
16071058	TROIA	36	4347,75	97,06
16071058	TROIA	43	7018,04	161,60
16071058	TROIA	13	9548,42	403,82
16071058	TROIA	35	4670,52	105,42



COD_ISTAT	AGRO	N._FOGLIO	PERIMETRO_	ETTARI_FG
16071058	TROIA	14	9923,72	372,08
16071058	TROIA	34	5262,55	160,62
16071061	VOLTURARA APPULA	36	4813,71	121,32
16071061	VOLTURARA APPULA	37	3642,32	67,86
16071061	VOLTURARA APPULA	38	4673,73	80,05
16071061	VOLTURARA APPULA	34	8617,85	269,09
16071061	VOLTURARA APPULA	17	4794,58	125,64
16071061	VOLTURARA APPULA	28	8569,16	390,96
16071061	VOLTURARA APPULA	29	10565,02	421,96
16071061	VOLTURARA APPULA	30	4827,36	105,77
16071061	VOLTURARA APPULA	33	8218,71	338,92
16071061	VOLTURARA APPULA	32	3969,97	72,77
16071061	VOLTURARA APPULA	31	4261,72	64,54
16071061	VOLTURARA APPULA	16	4399,37	109,34
16071061	VOLTURARA APPULA	15	4604,23	109,30
16071061	VOLTURARA APPULA	21	5548,64	109,84
16071061	VOLTURARA APPULA	25	3977,61	76,59
16071061	VOLTURARA APPULA	20	4281,53	92,75
16071061	VOLTURARA APPULA	12	4398,34	87,86
16071061	VOLTURARA APPULA	6	4525,90	108,73
16071061	VOLTURARA APPULA	2	3148,26	53,14
16071061	VOLTURARA APPULA	11	3505,76	56,67
16071061	VOLTURARA APPULA	5	5676,62	122,99
16071061	VOLTURARA APPULA	1	9955,63	498,46
16071061	VOLTURARA APPULA	35	4358,90	98,75
16071061	VOLTURARA APPULA	27	3485,14	54,22
16071061	VOLTURARA APPULA	18	8705,24	414,46
16071061	VOLTURARA APPULA	24	5315,84	96,85
16071061	VOLTURARA APPULA	23	3846,11	58,46
16071061	VOLTURARA APPULA	26	4986,24	65,24
16071061	VOLTURARA APPULA	22	3592,45	58,75
16071061	VOLTURARA APPULA	14	3417,03	71,04
16071061	VOLTURARA APPULA	13	3764,47	76,04
16071061	VOLTURARA APPULA	19	5391,75	117,30
16071061	VOLTURARA APPULA	7	4983,22	83,45
16071061	VOLTURARA APPULA	10	4305,58	71,77
16071061	VOLTURARA APPULA	39	1883,01	18,71
16071061	VOLTURARA APPULA	8	7700,38	141,02
16071061	VOLTURARA APPULA	9	4699,30	90,03
16071061	VOLTURARA APPULA	4	4529,95	88,41
16071061	VOLTURARA APPULA	3	4573,53	126,61
16071062	VOLTURINO	38	7787,71	295,42
16071062	VOLTURINO	29	4529,82	98,60
16071062	VOLTURINO	30	5201,98	92,81
16071062	VOLTURINO	37	5298,14	85,30
16071062	VOLTURINO	25	5625,25	156,24
16071062	VOLTURINO	23	4775,74	88,62
16071062	VOLTURINO	24	5367,96	78,06
16071062	VOLTURINO	18	5426,37	115,69
16071062	VOLTURINO	22	4898,15	106,67
16071062	VOLTURINO	17	4562,67	95,23
16071062	VOLTURINO	21	2138,17	25,95
16071062	VOLTURINO	5	4758,11	126,96
16071062	VOLTURINO	2	7103,30	210,19
16071062	VOLTURINO	8	11180,54	563,70
16071062	VOLTURINO	3	8226,15	290,15

REGIONE PUGLIA
TUTELA DELL'AMBIENTE
DIPARTIMENTO AGRICOLTURA SVILUPPO RURALE
25/32

COD_ISTAT	AGRO	N._FOGLIO	PERIMETRO_	ETTARI_FG
16071062	VOLTURINO	1	3484,00	51,17
16071062	VOLTURINO	31	4449,65	101,14
16071062	VOLTURINO	35	3446,43	48,93
16071062	VOLTURINO	28	5139,08	72,43
16071062	VOLTURINO	34	4630,08	126,45
16071062	VOLTURINO	27	6111,40	97,97
16071062	VOLTURINO	13	3712,54	86,84
16071062	VOLTURINO	36	5343,90	70,81
16071062	VOLTURINO	40	1021,29	5,30
16071062	VOLTURINO	32	5185,77	93,13
16071062	VOLTURINO	33	4965,15	107,45
16071062	VOLTURINO	20	5901,17	86,33
16071062	VOLTURINO	26	6433,99	81,65
16071062	VOLTURINO	39	1046,16	6,65
16071062	VOLTURINO	14	4265,63	68,24
16071062	VOLTURINO	19	4544,31	108,23
16071062	VOLTURINO	12	4417,55	81,56
16071062	VOLTURINO	16	4334,76	103,84
16071062	VOLTURINO	15	5016,31	106,91
16071062	VOLTURINO	7	5303,31	157,94
16071062	VOLTURINO	6	4900,96	143,36
16071062	VOLTURINO	4	8680,27	446,60


AREE SUSCETTIBILI AI FENOMENI
DI SMOTTAMENTO E SOLIFLUSSO
Legenda
Limiti Provinciali
Limiti Comunali
Fg. Mappa individuati

65

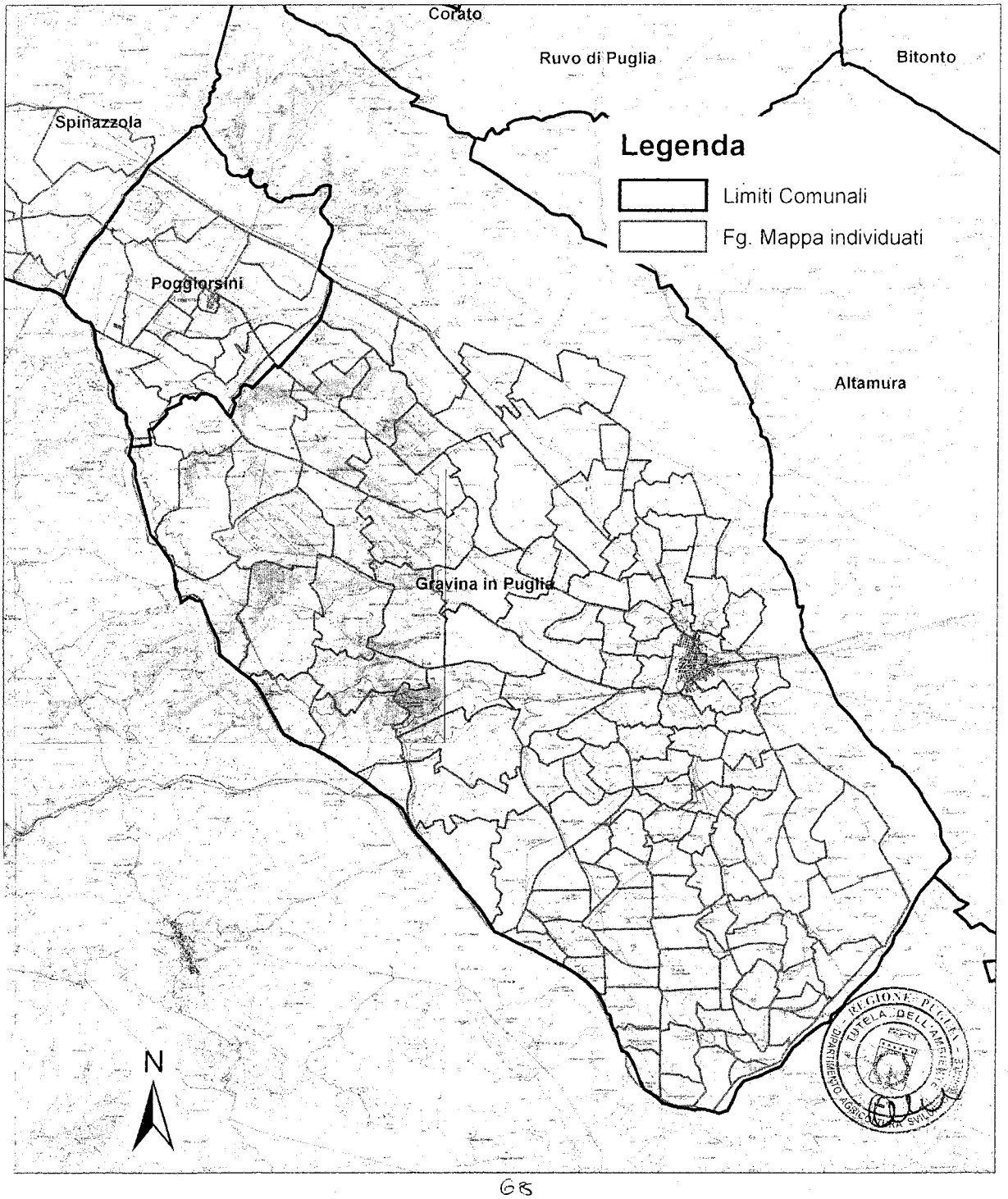
AREE SUSCETTIBILI AI FENOMENI DI SMOTTAMENTO E SOLIFLUSSO
Comuni
Biccari, Alberona, Volturara Appula, Motta Montecorvino, S. Marco Lacatola, Lucera.



AREE SUSCETTIBILI AI FENOMENI DI SMOTTAMENTO E SOLIFLUSSO
Comuni
Bovino, Orsara di Puglia, Troia, Celle di S. Vito, Faeto, Castelluccio Valmaggiore, Roseto Valfortore



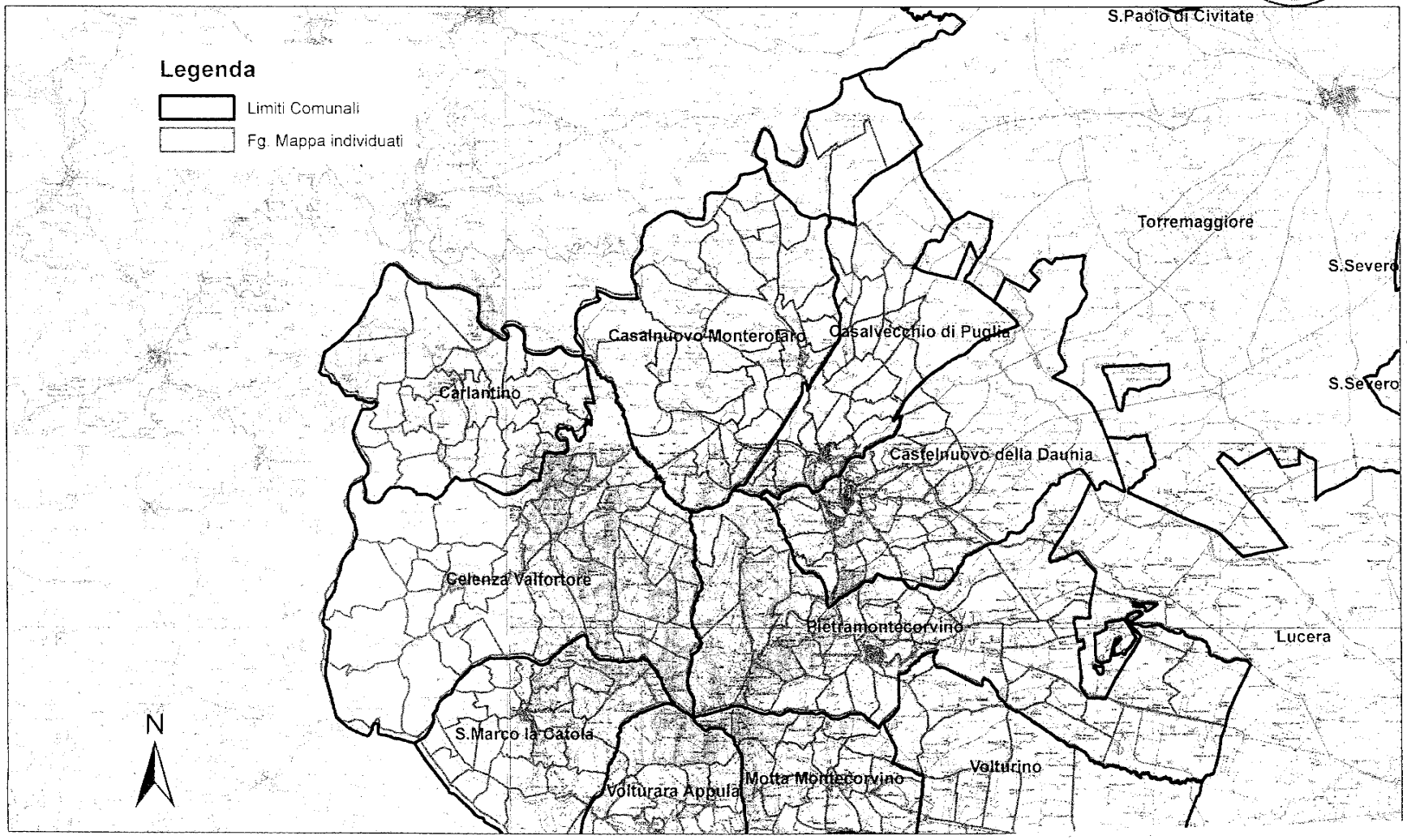
AREE SUSCETTIBILI AI FENOMENI DI SMOTTAMENTO E SOLIFLUSSO
Comuni
Gravina di Puglia, Poggiorsini



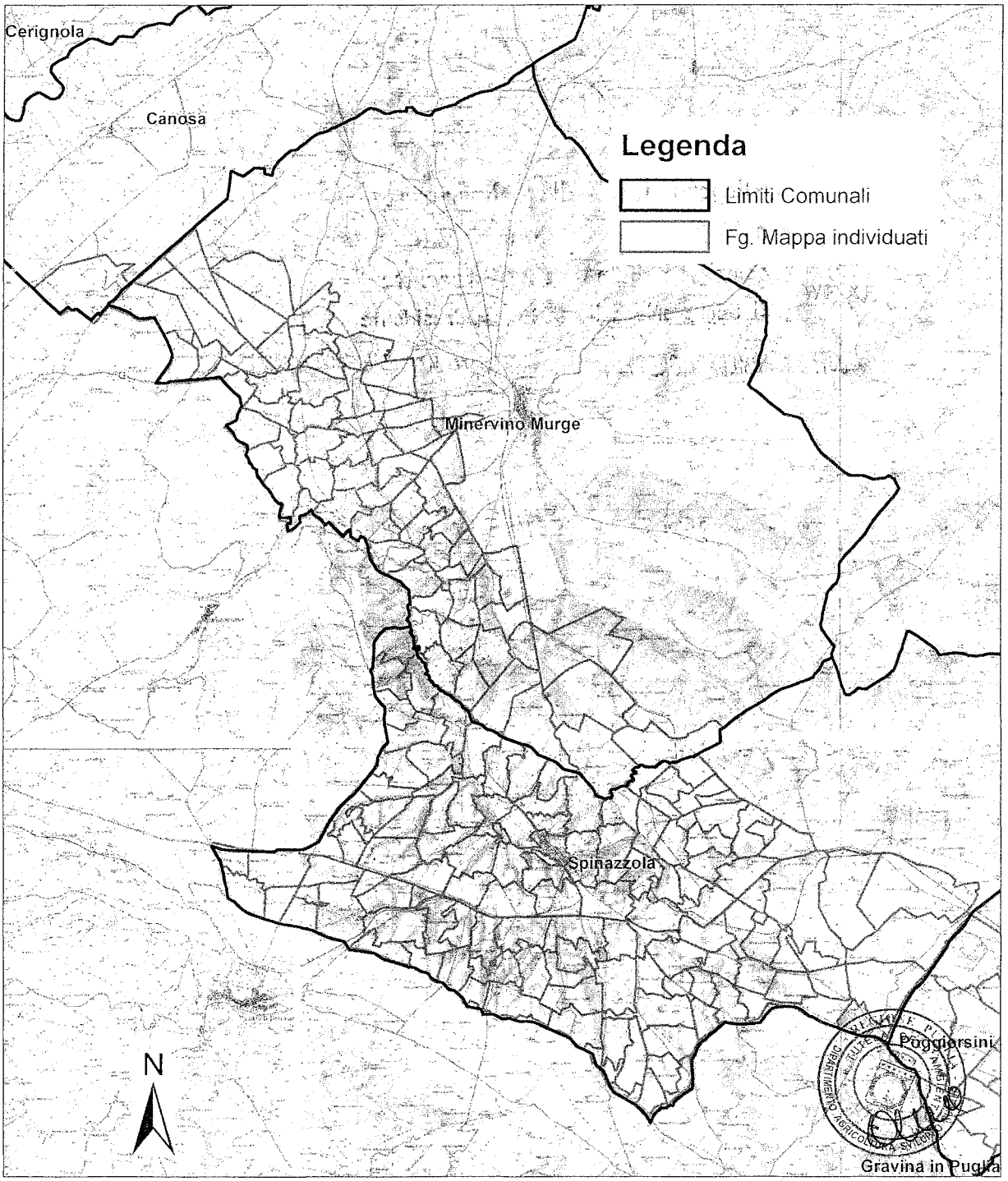
AREE SUSCETTIBILI AI FENOMENI DI SMOTTAMENTO E SOLIFLUSSO

Comuni

Pietra Montecorvino, Cclenza Valfortore, Castelnuovo della Daunia, Castelvecchio di Puglia, Castelnuovo Nonterotaro, Carlantino.



AREE SUSCETTIBILI AI FENOMENI DI SMOTTAMENTO E SOLIFLUSSO
Comuni
Spinazzola, Minervino Murge, Canosa



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 maggio 2016, n. 809

FSC - DGR 1992/2013 "Programma regionale a sostegno della specializzazione intelligente e della sostenibilità sociale ed ambientale" – Rimodulazione delle risorse. Variazione al Documento tecnico di accompagnamento, al Bilancio Gestionale e Finanziario 2016 e al Bilancio di Previsione 2016 ai sensi dell'art. 51, comma 2, D. Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii.

L'Assessore allo sviluppo economico, Loredana Capone, sulla base dell'istruttoria effettuata dal Servizio Ricerca industriale e Innovazione tecnologica confermata dalla Dirigente della Sezione Ricerca industriale e Innovazione, Responsabile Unico dell'Attuazione (RUA) dell'APQ Ricerca, dal Dirigente della Sezione Attuazione del Programma, Responsabile Unico delle Parti (RUPA) dell'APQ Ricerca, confermata dal Direttore del Dipartimento sviluppo economico, innovazione, istruzione, formazione e lavoro, riferisce quanto segue.

Premesso che

- il "Programma regionale a sostegno della specializzazione intelligente e della sostenibilità sociale ed ambientale" costituisce oggetto dell'Accordo di Programma Quadro in materia di ricerca sottoscritto in data 20 maggio 2013 con i Ministeri dell'Università e Ricerca e dello Sviluppo Economico a valere sulle risorse FSC 2007-2013;
- con Deliberazione n. 1992 del 25/10/2013 la Giunta Regionale ha approvato le modalità attuative degli interventi degli interventi denominati "Cluster Tecnologici Regionali", "OpenLabs" e "Futureinresearch", che costituiscono il sopra citato Programma, con mandato alla dirigente del Servizio (oggi Sezione) Ricerca Industriale e Innovazione per l'adozione di ogni atto necessario per l'attuazione degli stessi interventi e di ogni eventuale adeguamento tecnico-amministrativo;
- gli stessi interventi sono inoltre individuati dalla strategia SmartPuglia2020 come Azione Ponte per l'attuazione di nuovi approcci metodologici a sostegno della ricerca e innovazione, per la promozione della domanda pubblica come strumento alternativo ai bandi di finanziamento della ricerca collaborativa fra organizzazioni pubbliche e private;

Considerato che

- la dotazione finanziaria per il Settore Ricerca, a seguito delle modifiche intervenute con la DGR n. 1133 del 26/05/2015, risultava così ripartita:

Titolo Intervento	Importo rideterminato
Cluster tecnologici regionali	37.000.000,00
SMEA	2.997.260,05
FutureInResearch	26.000.000,00
OpenLabs	15.611.256,85
TOTALE	**81.608.516,90**

- con DGR n. 2122 del 30/11/2015 la Giunta Regionale ha approvato la rimodulazione delle risorse assegnate agli interventi "OpenLabs" e "Cluster Tecnologici Regionali", utilizzando le economie determinatesi nell'ambito dell'intervento "OpenLabs" per incrementare la dotazione dell'Avviso "Aiuti a sostegno dei Cluster Tecnologici Regionali" e ammettere a finanziamento ulteriori progetti, con modifica delle rispettive schede come di seguito:

Titolo Intervento	Importo DGR 1133/2015	Importo DGR 2122/2015
Cluster tecnologici regionali	37.000.000,00	45.479.256,85
SMEA	2.997.260,05	2.997.260,05
FutureInResearch	26.000.000,00	26.000.000,00
OpenLabs	15.611.256,85	7.132.000,00
TOTALE	**81.608.516,90**	**81.608.516,90**

- l'obiettivo della riprogrammazione innanzi citata risiede nella necessità di garantire l'impiego di tutta la dotazione finanziaria dell'APQ rafforzato Ricerca per la realizzazione di interventi con OGV assunte nei termini, al fine di non determinare l'applicazione di sanzioni;
- la procedura scritta per la valutazione da parte del Tavolo dei sottoscrittori della proposta di riprogrammazione, avviata dalla Regione Puglia con nota protocollo n.144/84 del 15/01/2016, si è conclusa con esito positivo (rif. nota del Ministero dell'Università e della Ricerca prot. n.0005767 del 31/03/2016, e nota dell'Agenzia per la Coesione Territoriale prot. n.AICT 3600 del 15/04/2016);

RILEVATO CHE:

- nel corso del 2015 la Sezione Ricerca Industriale e Innovazione con AD 144/100 del 31/3/2015 ha adottato la prenotazione di impegno di € 15.611.256,85 per la realizzazione dell'intervento OpenLabs, mediante prelevamento dal fondo economie vincolate (cap. 1110060) e reiscrizione ai capitoli 1147025 e 1147029;
- con successive determinazioni dirigenziali l'importo prenotato, in assenza di OGV, è stato utilizzato per € 6.738.500,00 mediante i seguenti impegni:
  - per la gara relativa alle perdite idriche (AD n.623 del 29/12/2015 - € 3.355.000,00);
  - per la gara relativa al riuso dei fanghi (AD n.624 del 29/12/2015 - € 3.263.500,00)
  - per l'assistenza tecnica anno 2015 (AD n.317 del 25/06/2015 - € 120.000,00);
- risulta necessario garantire nell'esercizio 2016 lo stanziamento di € 8.692.756,85 sul cap.1147025 perché si possa dare attuazione alla riprogrammazione approvata dal Tavolo dei sottoscrittori, e di € 180.000,00 sul cap.1147029 a valere sull'intervento OpenLabs per dare seguito alle attività di assistenza tecnica,

VISTO il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 come integrato dal D.Lgs. 10 agosto 2014, n. 126 "Disposizioni integrative e correttive del D.Lgs. 118/2011 recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della L. 42/2009;

RILEVATO che l'art. 51, comma 2 del D.Lgs. 118/2011 D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 come integrato dal D.Lgs. 10 agosto 2014, n. 126, prevede che la Giunta, con provvedimento amministrativo, autorizza le variazioni del documento tecnico di accompagnamento e le variazioni del bilancio di previsione relativamente alla variazione dell'Accertamento n° 1117/2016 (obbligazione giuridica n° 1088) e all'iscrizione di entrate e delle relative spese riguardanti l'utilizzo di risorse comunitarie e vincolate;

VISTA la legge regionale del L.R. 15 febbraio 2016, n. 2 "Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2016 e pluriennale 2016-2018";

VISTA la D.G.R. n. 159 del 23/02/2016 di approvazione del Documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale 2016 - 2018;

La variazione proposta con il presente provvedimento, assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica garantendo il pareggio di bilancio di cui al comma 710 e seguenti dell'art. unico della Legge 28 dicembre 2015, n. 208 (Legge di Stabilità 2016)

Copertura Finanziaria di cui al D. lgs n. 118/2011 e ss.mm.ii.

Viene apportata, ai sensi dell'art. 51, comma 2 del D. Lgs. 23 Giugno 2011, n. 118, variazione al Bilancio di Previsione 2016 e al Documento Tecnico di accompagnamento, approvato con L.R. n. 2/2016, al Bilancio Gestionale e Finanziario 2016 approvato con DGR n. 159 del 23/02/2016 come di seguito esplicitato:

1) Variazione in diminuzione al Bilancio di Previsione 2016, al Documento Tecnico di accompagnamento, e al Bilancio Gestionale e Finanziario 2016

   Parte Entrata

   Accertamento n° 1117/2016 (obbligazione giuridica n° 1088) per - € **8.872.756,84;**

   Parte spesa

   Competenza e cassa

CRA	Capitolo	Missione Progr. Titolo	Codifica Piano dei Conti finanziario	Competenza e Cassa 2016 (€)
29.03	**1147020**	**10.6.2**	**U.2.03.03.03.000**	**- 8.872.756,84**

2) Variazione al Bilancio di Previsione 2016, al Documento Tecnico di accompagnamento, e al Bilancio Gestionale e Finanziario 2016 come di seguito specificato:

Parte Entrata

CRA		**22** DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO, INNOVAZIONE,ISTRUZIONE, FORMAZIONE E LAVORO **13** SEZIONE ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA
Capitolo		**2032415** FONDO PER LO SVILUPPO E LA COESIONE 2007/2013 —ASSEGNAZIONI DELIBERAZIONI CIPE
Codifica piano dei conti finanziario		**E.4.02.01.01.001**
SIOPE		**4215**
Competenza e cassa	**e.f. 2016**	€ 2.367.313,98
Competenza	**e.f. 2017**	€ 2.159.064,44
	e.f. 2018	€ 4.346.378,42

Parte II - Spesa

ISCRIZIONE IN TERMINI DI COMPETENZA E CASSA:

CRA	Capitolo	Missione Progr. Titolo	Codifica Piano dei Conti finanziario	Competenza e Cassa 2016 (€)	Competenza 2017 (€)	Competenza 2018 (€)	TOTALE (€)
22.09	**1147025**	**14.5.2**	U.2.03.01.02.000	1.289.788,76	1.934.683,14	3.224.471,90	**6.448.943,80**
22.09	**1147026**	**14.5.2**	U.2.03.01.02.000	407.307,41	101.826,85	509.134,26	**1.018.268,52**
22.09	**1147027**	**14.5.2**	U.2.03.01.01.000	490.217,81	122.554,45	612.772,26	**1.225.544,52**
22.09	**1147029**	**14.5.2**	U.2.03.03.03.000	180.000,00	0	0	**180.000,00**
			Totale	**2.367.313,98**	**2.159.064,44**	**4.346.378,42**	**8.872.756,84**

All'accertamento pluriennale dell'entrata per gli e. f. successivi al 2016 si provvederà mediante specifico atto del RUPA su proposta della Sezione Ricerca Industriale e Innovazione, ai sensi del principio contabile di cui all'allegato 4/2, par. 3.6, lett. c) "contributi a rendicontazione" del D. Lgs. 118/2011.

Si attesta che l'importo relativo alla copertura del presente provvedimento corrisponde ad obbligazione giuridicamente perfezionata, con debitore certo: Ministero dello Sviluppo Economico.

La **spesa** di cui al presente provvedimento - pari a complessivi Euro 8.872.756,84 corrisponde ad OGV che sarà perfezionata nel 2016, mediante **impegno pluriennale** da assumersi con atto dirigenziale della Sezione Ricerca Industriale e Innovazione, nel rispetto dei correnti vincoli di finanza pubblica, secondo il cronoprogramma sopra evidenziato.

Tutto ciò premesso, l'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta Regionale l'adozione del conseguente atto finale ai sensi del comma 4, lett. K) dell'art. 4 della LR. n. 7/97.

LA GIUNTA REGIONALE

- udita la relazione istruttoria e la conseguente proposta dell'Assessore allo Sviluppo economico;
- viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento, che attestano la conformità alla legislazione vigente;

- a voti unanimi espressi ai sensi di legge

DELIBERA

- di prendere atto di quanto esposto in premessa, parte integrante del presente provvedimento;
- di apportare la variazione in termini di competenza e cassa al bilancio di previsione bilancio 2016 e pluriennale 2016-2018, Documento tecnico di accompagnamento, e al Bilancio gestionale approvato con DGR n. 159 del 23/02/2016, ai sensi dell'art. 51 comma 2 del D.lgs 118/2011 e ss.mm.ii., così come indicata nella sezione "copertura finanziaria";
- la copertura finanziaria rinveniente dal presente provvedimento è autorizzata in termini di spazi finanziari di cui al comma 710 della L. n. 208/15;
- di approvare l'Allegato E/1 nella parte relativa alla variazione al bilancio;
- di incaricare il Servizio Bilancio di trasmettere al Tesoriere regionale il prospetto di cui all'art. 10 comma 4 del D. Lgs n. 118/2011 conseguentemente all'approvazione della presente deliberazione.
- di autorizzare la Dirigente della Sezione Ricerca Industriale e Innovazione (RUA) Responsabile dell'attuazione dell'APQ "Ricerca" all'assunzione degli impegni contabili di spesa;
- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il segretario della Giunta
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta
dott. Michele Emiliano

Allegato E/1

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere
data: ..../...../..... n. protocollo .....
Rif. Proposta di delibera del RII/DEL/2016/00005

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO 2016	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2016
MISSIONE	***10***	***Trasporti e diritto alla mobilità***					
Programma	6	Politica regionale unitaria per i trasporti e il diritto alla mobilità					
Titolo	2	Spese in conto capitale	residui presunti				
			previsione di competenza			8.872.756,84	
			previsione di cassa			8.872.756,84	
Totale Programma	**6**	**Politica regionale unitaria per i trasporti e il diritto alla mobilità**	**residui presunti**				
			previsione di competenza			**8.872.756,84**	
			previsione di cassa			**8.872.756,84**	
TOTALE MISSIONE	**10**	***Trasporti e diritto alla mobilità***	**residui presunti**				
			previsione di competenza			**8.872.756,84**	
			previsione di cassa			**8.872.756,84**	
MISSIONE	***14***	***Sviluppo economico e competitività***					
Programma	5	Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività					
Titolo	2	Spese in conto capitale	residui presunti				
			previsione di competenza		2.367.313,98		
			previsione di cassa		2.367.313,98		
Totale Programma	**5**	**Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la**	**residui presunti**				
			previsione di competenza		**2.367.313,98**		
			previsione di cassa		**2.367.313,98**		
TOTALE MISSIONE	***14***	***Sviluppo economico e competitività***	**residui presunti**				
			previsione di competenza		**2.367.313,98**		
			previsione di cassa		**2.367.313,98**		
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA			**residui presunti**				
			previsione di competenza				
			previsione di cassa				
TOTALE GENERALE DELLE USCITE			**residui presunti**				
			previsione di competenza				
			previsione di cassa				

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO 2016	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2016
TITOLO	**IV**	**Entrate in conto capitale**					
Tipologia	200	Contributi agli investimenti	residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00	2.367.313,98	-8.872.756,84	0,00
			previsione di cassa	0,00	2.367.313,98	-8.872.756,84	0,00
TOTALE TITOLO	**IV**	**Entrate in conto capitale**	**residui presunti**	**0,00**			**0,00**
			previsione di competenza	**0,00**	**2.367.313,98**	**-8.872.756,84**	**0,00**
			previsione di cassa	**0,00**	**2.367.313,98**	**-8.872.756,84**	**0,00**
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA			**residui presunti**	**0,00**			**0,00**
			previsione di competenza	**0,00**			**0,00**
			previsione di cassa	**0,00**			**0,00**
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE			**residui presunti**	**0,00**			**0,00**
			previsione di competenza	**0,00**			**0,00**
			previsione di cassa	**0,00**			**0,00**

TIMBRO E FIRMA DELL'ENTE
Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa

1

Allegato E/1

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere
data: ..../...../..... n. protocollo .....
Rif. Proposta di delibera del RII/DEL/2016/000 05

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO 2017	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2017
MISSIONE	*14*	***Sviluppo economico e competitività***					
Programma	5	Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività					
Titolo	2	Spese in conto capitale	residui presunti				
			previsione di competenza		2.159.064,44		
			previsione di cassa				
Totale Programma	5	Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la	**residui presunti**				
			previsione di competenza		2.159.064,44		
			previsione di cassa				
TOTALE MISSIONE	*14*	***Sviluppo economico e competitività***	**residui presunti**				
			previsione di competenza		2.159.064,44		
			previsione di cassa				
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA			**residui presunti**				
			previsione di competenza				
			previsione di cassa				
TOTALE GENERALE DELLE USCITE			**residui presunti**				
			previsione di competenza				
			previsione di cassa				

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO 2017	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2017
TITOLO	IV	**Entrate in conto capitale**					
Tipologia	200	Contributi agli investimenti	residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00	2.159.064,44		0,00
			previsione di cassa	0,00			0,00
			residui presunti	0,00			0,00
TOTALE TITOLO	IV	**Entrate in conto capitale**	**previsione di competenza**	0,00	2.159.064,44		0,00
			previsione di cassa	0,00			0,00
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA			**residui presunti**	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00			0,00
			previsione di cassa	0,00			0,00
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE			**residui presunti**	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00			0,00
			previsione di cassa	0,00			0,00

TIMBRO E FIRMA DIRIGENTE
Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa

Allegato E/1

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere
data: ..../...../..... n. protocollo .....
Rif. Proposta di delibera del RII/DEL/2016/0005

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO 2018	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2018
MISSIONE	***14***	***Sviluppo economico e competitività***					
Programma	5	Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività					
Titolo	2	Spese in conto capitale	residui presunti				
			previsione di competenza		4.346.378,42		
			previsione di cassa				
Totale Programma	**5**	**Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la**	**residui presunti**				
			previsione di competenza		4.346.378,42		
			previsione di cassa				
TOTALE MISSIONE	***14***	***Sviluppo economico e competitività***	**residui presunti**				
			previsione di competenza		4.346.378,42		
			previsione di cassa				
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA			**residui presunti**				
			previsione di competenza				
			previsione di cassa				
TOTALE GENERALE DELLE USCITE			**residui presunti**				
			previsione di competenza				
			previsione di cassa				

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO 2018	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2018
TITOLO	**IV**	**Entrate in conto capitale**					
Tipologia	200	Contributi agli investimenti	residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00	4.346.378,42		0,00
			previsione di cassa	0,00			0,00
			residui presunti	0,00			0,00
TOTALE TITOLO	**IV**	**Entrate in conto capitale**	previsione di competenza	0,00	4.346.378,42		0,00
			previsione di cassa	0,00			0,00
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA			residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00			0,00
			previsione di cassa	0,00			0,00
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE			residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00			0,00
			previsione di cassa	0,00			0,00

TIMBRO E FIRMA DELL'ENTE
Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 maggio 2016, n. 810

"Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2007/2013 - Delibere CIPE 62/2011 e 92/2012 – Accordo di Programma Quadro "Trasporti". Variazione al Documento tecnico di accompagnamento, al Bilancio Gestionale e Finanziario 2016 e al Bilancio di Previsione 2016 ai sensi dell'art. 51, comma 2, D. Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii.

L'Assessore ai Trasporti e Lavori Pubblici Avv. Giovanni Giannini, sulla base dell'istruttoria effettuata dal Dirigente della Sezione Pianificazione e Programmazione delle Infrastrutture per la Mobilità — in qualità di RUA deil'AdP rafforzato — e dal Dirigente della Sezione Attuazione dei Programma — in qualità di RUPA dell'AdP rafforzato — e confermata dal Direttore del Dipartimento. Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche e Paesaggio e dal Direttore del Dipartimento Sviluppo Economico, innovazione, istruzione, Formazione e Lavoro, riferisce quanto segue:

la Delibera CIPE del 3 agosto 2011, n. 62 riguarda la "Individuazione ed assegnazione di risorse ad interventi di rilievo nazionale ed interregionale e di rilevanza strategica regionale per l'attuazione del piano nazionale per il Sud";

la Delibera CIPE del 3 agosto 2012, n. 92 rubricata "Fondo per lo sviluppo e la coesione Regione Puglia. Programmazione delle residue. risorse 2000-2006 e 2007-2013 e modifica della Delibera n. 62/2011" dispone la riprogrammazione dell'assegnazione di 35 milioni di euro a favore dell'intervento di "Riconfigurazione della banchina del Molo polisettoriale del Porto di Taranto", in sostituzione dell'intervento District Park di Taranto;

con Deliberazioni n. 1513 del 24/07/2012, n. 2787 del 14/12/2012 e n. 523 del 28/3/2013 la Giunta Regionale prende atto delle Delibere CIPE attraverso le quali è stata predisposta la programmazione degli interventi del FSC 2007-2013, con riferimento, tra le altre, alle Delibere n. 62/2011 e n.92/2012 e formula disposizioni per l'attuazione delle stesse;

per l'attuazione degli interventi ammessi a finanziamento, la Delibera CIPE n. 41/2012, dispone che, nell'ipotesi in cui i Soggetti Attuatori degli interventi non siano concessionari di pubblici servizi di rilevanza nazionale, si rende necessaria la sottoscrizione di specifici Accordi di Programma Quadro (APQ) Rafforzati;

l'Accordo di Programma Quadro Rafforzato "Trasporti" viene sottoscritto in data 27/05/2013 tra Ministero dello Sviluppo Economico, Ministero delle Infrastrutture e Trasporti e Regione Puglia;

a quella data le risorse previste per la realizzazione degli interventi di cui all'Accordo di Programma Quadro Rafforzato "Trasporti" ammontano complessivamente ad Euro 645.890.000,00, dei quali Euro 635.890.000,00 a valere sul FSC 2007/2013 ed Euro 10.000.000,00 rivenienti dalla riprogrammazione del FAS 2000/2006;

in attuazione del decreto legge n. 95/2012, convertito in Legge n. 135/2012, con Delibera n. 14/2013 il CIPE ha imposto alle Regioni a statuto ordinario, per il triennio 2013-2015, riduzioni sulle risorse del Fondo Sviluppo e Coesione (FSC) articolate per annualità e per Regione, per un importo complessivo pari a Euro 2.421.072.287;

con Delibera n. 94/2013 il CIPE ha prorogato al 30 giugno 2014 il termine per l'assunzione delle obbligazioni giuridicamente vincolanti (OGV) relative agli interventi finanziati con le Delibere nn. 62/2011, 78/2011, 7/2012, 8/2012, 60/2012e 87/2012, termine inizialmente previsto al 31 dicembre 2013;

in data 27/06/2014 il RUA e il RUPA dell'Accordo di Programma Rafforzato Trasporti, preso atto dello stato di avanzamento degli interventi e dei termini fissati dalla Delibera CIPE 94/2013, formulano richiesta di riprogrammazione delle risorse di cui alla Delibere CIPE 62/2011 e 92/2012;

con Delibera n. 21/2014, adottata nella seduta del 30/06/2014 a seguito della ricognizione concernente lo stato di utilizzo delle risorse FSC relative alla programmazione 2007-2013, il CIPE introduce nuove regole e specifici meccanismi sanzionatori applicabili nell'ipotesi di mancato rispetto delle scadenze previste per il conseguimento delle Obbligazioni Giuridicamente Vincolanti (OGV);

in particolare la Delibera CIPE n. 21/2014 prevede in capo alla Regione la possibilità di riprogrammare 1'85% delle risorse sottratte alla propria disponibilità, per mancato rispetto del termine fissato per l'assunzione delle OGV, attraverso l'attivazione di una specifica attività di rimodulazione da condividere con la Presidenza del Consiglio dei Ministri;

con Deliberazione n. 1778 del 6 agosto 2014 la Giunta Regionale istituisce un Gruppo di Lavoro (Task Force) con il compito di monitorare l'avanzamento procedurale degli interventi rientrati in tutti gli APQ Rafforzati;

preso atto dei risultati forniti dalla Task Force, con provvedimento n. 2120 del 14 ottobre 2014 la Giunta Regionale delibera di dare avvio alla fase di rimodulazione degli interventi del FSC 2007-2013 e di negoziato con la Presidenza del Consiglio dei Ministri sulla base dei seguenti criteri: a) cantierabilità degli interventi; b) coerenza con la programmazione comunitaria 2014/2020; c) capacità effettiva di cofinanziamento dei soggetti beneficiari;

con nota prot. n. 4241/SP del 10 dicembre 2014 il Presidente della Regione Puglia trasmette al DPS la proposta definitiva di rimodulazione delle risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2007/2013, prevista ai sensi della Delibera CIPE n. 21/2014;

nella seduta del 20 febbraio 2015, con Deliberazione n. 24/2015, il CIPE prende atto della proposta di rimodulazione formulata dal Presidente della Giunta Regionale;

con Deliberazione n. 1133 del 26/05/2015 la Giunta regionale prende atto dell'avvenuta riprogrammazione delle risorse, avviata ai sensi della Delibera CIPE 21/2014, e sancita con Deliberazione CIPE n. 24 del 20 febbraio 2015;

con nota prot. n. 786 del 31/03/2015 il RUA e il RUPA dell'Accordo di Programma Rafforzato "Trasporti" formulano richiesta di riprogrammazione delle risorse FAS 2000/2006 rientranti nell'Accordo di Programma (Delibera CIPE 92/2012);

l'Agenzia per la Coesione Territoriale con nota prot. n. 2840 del 09/04/2015 ed il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti con nota prot. n. 2852 del 15/04/2015 esprimono parere favorevole alla proposta di riprogrammazione delle risorse FAS 2000/2006 di cui alla Delibera CIPE 92/2012;

con nota prot. n. 3282 del 21/12/2015 il RUA e il RUPA dell'Accordo di Programma Rafforzato "Trasporti" formulano richiesta di riprogrammazione delle risorse FSC 2007/2013 finalizzata alla sostituzione dell'intervento "S.S. n.172 dei Trulli/superamento del Centro di Martina Franca" — Soggetto Attuatore Provincia di Taranto — importo 15 MEuro, con i due. interventi di seguito indicati:

- Lavori di sistemazione, ammodernamento e manutenzione straordinaria della rete stradale provinciale - Adeguamento S.P. 58 Martina Franca/Alberobello con ampliamento del ponte ferroviario al km 75+922 della Bari/ Taranto - importo 9 MEuro - Soggetto Attuatore Provincia di Taranto;
- Realizzazione parcheggi di scambio nel centro abitato di Martina Franca (via Bellini e via del Tocco) - importo 6 MEuro - Soggetto Attuatore Comune di Martina Franca.

il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e l'Agenzia per la Coesione Territoriale, rispettivamente con note prot. n. 1952 del 01.03.2016 e prot. n. 2189 del 03.03.2016, comunicano l'esito positivo della procedura scritta avviata dalla Regione Puglia con nota prot. n. AOO_148/3282 del 21.12.2015;

vanno altresì considerate le risorse stanziate con Delibera CIPE 92/2012 ed inerenti la realizzazione dell'intervento di "Riconfigurazione della banchina del Molo polisettoriale del Porto di Taranto", finanziato con risorse del Fondo per Io Sviluppo e la Coesione 2007/2013 per l'importo di Euro 35.000.000,00 che, per espressa decisione ascrivibile al Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica, non rientrano nell'Accordo di Programma Rafforzato;

con Determinazioni Dirigenziali n. 278/2013, n. 146/2014 e n. 155/2014 Regione Puglia trasferisce al Commissario Straordinario per gli interventi urgenti di bonifica, ambientalizzazione e riqualificazione di Taranto, la somma complessiva di Euro 21.300.000,00, in acconto sulla assegnazione complessiva di € 35 milioni, per l'intervento di "Riconfigurazione della banchina del Molo polisettoriale del Porto di Taranto".

Considerato che

- con disposizione prot. n. AOO_165/2992 del 15 Settembre 2015 del Responsabile Unico delle Parti (RUPA) è stata accertata l'entrata di una somma pari ad Euro 469.084.594,46 sul capitolo 2032415;
- a somma sopra indicata è stata dichiarata esigibile per l'intero importo nell'esercizio 2016 con accertamento n° 1117/2016 e contestuale creazione dell'obbligazione giuridica n° 1088

Visti

- il D. Lgs. 23 Giugno 2011, n. 118 come integrato dal D. Lgs. 10 Agosto 2014, n. 126 "Disposizioni integrative e correttive del D. Lgs. 118/2011 recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della L. 42/2009;
- la Legge Regionale 15 Febbraio 2016, n. 2 "Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2016 e pluriennale 2016-2018";
- la DGR n. 159 del 23/02/2016 di approvazione del Documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale 2016-2018"

Rilevato che

- l'art. 51, comma 2 del D. Lgs. 23 Giugno 2011, n. 118, come integrato dal D. Lgs. 10 Agosto 2014, n. 126, prevede che la Giunta, con provvedimento amministrativo, autorizza le variazioni del Documento tecnico di accompagnamento e le variazioni del Bilancio Gestionale e Finanziario 2016 e del Bilancio di Previsione 2016 relativamente alle variazioni compensative agli stanziamenti di competenza dei Macroaggregati all'interno dei Programmi e dei relativi capitoli, alle variazioni compensative agli stanziamenti di competenza delle entrate all'interno della medesima Tipologia;
- la variazione proposta con il presente provvedimento assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica garantendo il pareggio di bilancio di cui al comma 710 e seguenti dell'articolo unico della Legge 28 Dicembre 2015, n. 208 (Legge di Stabilità 2016).

Alla luce di quanto esposto si propone alla Giunta regionale:

- di prendere atto dell'avvenuta riprogrammazione delle risorse FSC 2007/2013 di cui all'APQ Rafforzato Trasporti approvata con Deliberazione del CIPE n. 24/2015;
- di prendere atto dell'avvenuta riprogrammazione delle risorse FAS 2000/2006 di cui all'APQ Rafforzato Trasporti ai sensi dei pareri espressi dall'Agenzia per la Coesione Territoriale con nota prot. n. 2840 del 09/04/2015 ed dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti con nota prot. n. 2852 del 15/04/2015;

- di prendere atto dell'avvenuta riprogrammazione delle risorse FSC 2007/2013 inerenti l'intervento della Provincia di Taranto "S.S. n.172 dei Trulli/superamento del Centro di Martina Franca";
- di procedere, ai sensi dell'art. 51, comma 2 del D. Lgs. 23 Giugno 2011, n. 118, alla variazione al Documento Tecnico di accompagnamento, al Bilancio Gestionale e Finanziario 2016 e al Bilancio di Previsione 2016 secondo i seguenti cronoprogrammi di entrata e di spesa:

PARTE ENTRATA

CAPITOLO DI ENTRATA	CENTRO RESPONSABILITÀ AMMINISTRATIVA	e.f.2016	e.f.2017	e.f.2018
2032415 FONDO PER LO SVILUPPO E LA COESIONE 2007/2013 – ASSEGNAZIONI DELIBERAZIONI CIPE	**22** DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO, INNOVAZIONE, ISTRUZIONE, FORMAZIONE E LAVORO **13** SEZIONE ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA	97.010.170,80	191.561.873,60	180.512.550,06

PARTE SPESA

CAPITOLO DI SPESA	CENTRO RESPONSABILITÀ AMMINISTRATIVA	e.f.2016	e.f.2017	e.f.2018
1147020 FONDO PER LO SVILUPPO E LA COESIONE 2007/2013 – DELIBERE CIPE N.62/2011 SETTORE D'INTERVENTO TRASPORTI	**29** DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO **03** SEZIONE PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE DELLE INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITÀ	97.010.170,80	191.561.873,60	180.512.550,06

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. 28/01 E SS. MM. II. E AL D. LGS. 118/2011

Viene apportata, ai sensi dell'art. 51, comma 2 del D. Lgs. 23 Giugno 2011, n. 118, variazione al Bilancio di Previsione 2016 e al Documento Tecnico di accompagnamento, approvato con L.R. n. 2/2016, al Bilancio Gestionale e Finanziario 2016 approvato con DGR n. 159 dei 23/02/2016 come di seguito esplicitato:

1) Variazione dell'Accertamento n° 1117/2016 (obbligazione giuridica n° 1088) per **Euro 469.084.594,46;**
2) Variazione al Bilancio di Previsione 2016, al Documento Tecnico di accompagnamento, e al Bilancio Gestionale e Finanziario 2016 come di seguito specificato:

PARTE ENTRATA

CRA		**22** DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO, INNOVAZIONE,ISTRUZIONE, FORMAZIONE E LAVORO **13** SEZIONE ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA
Capitolo		**2032415** FONDO PER LO SVILUPPO E LA COESIONE 2007/2013 — ASSEGNAZIONI DELIBERAZIONI CIPE
Codifica piano dei conti finanziario		**E.4.02.01.01.001**
SIOPE		**4215**
Variazione accreditamento esercizio finanziario 2016		**n° 1117/2016**
Competenza e cassa	**e.f. 2016**	-372.074.423,66
	e.f. 2017	+191.561.873,60
	e.f. 2018	+180.512.550,06

PARTE SPESA

CRA		**29** DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO **03** SEZIONE PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE DELLE INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITÀ
Capitolo		**1147020**
Missione		**10 –** TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ
Programma		**6 –** POLITICA REGIONALE UNITARIA PER I TRASPORTI E IL DIRITTO ALLA MOBILITÀ
Titolo		**2** – SPESE IN CONTO CAPITALE
Codifica piano dei conti finanziario		**2.3.3.3**
Competenza e cassa	**e.f. 2016**	-372.074.423,66
	e.f. 2017	+191.561.873,60
	e.f. 2018	+180.512.550,06

3) **L'entrata** correlata alla spesa di cui al presente provvedimento risulta accertata con **disposizione di accertamento n° 1117/2016.** All'accertamento pluriennale dell'entrata per gli e. f. successivi al 2016 si provvederà mediante specifico atto del RUPA su proposta della Sezione Pianificazione e Programmazione delle Infrastrutture per la Mobilità, ai sensi del principio contabile di cui all'allegato 4/2, par. 3.6, lett. c) "contributi a rendicontazione" del D. Lgs. 118/2011.

Si attesta che l'importo relativo alla copertura del presente provvedimento corrisponde ad obbligazione giuridicamente perfezionata, con debitore certo: Ministero dello Sviluppo Economico.

La **spesa** di cui al presente provvedimento - pari a complessivi Euro 469.084.594,46 — corrisponde ad OGV che sarà perfezionata nel 2016, mediante **impegno pluriennale** da assumersi con atto dirigenziale della Sezione Pianificazione e Programmazione delle Infrastrutture per la Mobilità, nel rispetto dei correnti vincoli di finanza pubblica, secondo il seguente cronoprogramma:

Esercizio Finanziario 2016: € 97.010.170,80

Esercizio Finanziario 2017: € 191.561.873,60

Esercizio Finanziario 2018: € 180.512.550,06

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie, come innanzi illustrate, propone l'adozione del conseguente atto finale di competenza della Giunta ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. d), e), f) e k) della L.R. 7/97

LA GIUNTA

- udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore Avv. Giovanni Giannini;
- vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Dirigente della Sezione Pianificazione e Programmazione delle Infrastrutture per la Mobilità e dal Dirigente della Sezione Attuazione del Programma, che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;
- a voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge

DELIBERA

1. *di fare propria* la relazione dell'Assessore ai Trasporti e Lavori Pubblici Avv. Giovanni Giannini, che qui s'intende integralmente riportata;

2. *di prendere atto* dell'avvenuta riprogrammazione delle risorse FSC 2007/2013 di cui all'APQ Rafforzato Trasporti approvata con Deliberazione del CIPE n. 24/2015;

3. *di prendere atto* dell'avvenuta riprogrammazione delle risorse FAS 2000/2006 di cui all'APQ Rafforzato Trasporti, ai sensi dei pareri espressi dall'Agenzia per la Coesione Territoriale con nota prot. n. 2840 del 09/04/2015 ed dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti con nota prot. n. 2852 del 15/04/2015;

4. *di prendere atto* dell'avvenuta riprogrammazione delle risorse FSC 2007/2013 inerenti l'intervento della Provincia di Taranto "S.S. n.172 dei Trulli/superamento del Centro di Martina Franca";

5. *di autorizzare* la Sezione Bilancio e Ragioneria, ad operare le variazioni al Documento Tecnico di accompagnamento, al Bilancio Gestionale e Finanziario 2016 e al Bilancio di Previsione 2016, così come indicato nella sezione copertura finanziaria;

6. *di autorizzare* il Dirigente della Sezione Pianificazione e Programmazione delle Infrastrutture per la Mobilità a procedere, con successivi provvedimenti dirigenziali, alla assunzione degli impegni di spesa nel rispetto dei vincoli previsti dalla Legge di Stabilità 2016 n. 208/2015 e dalla L.R. n. 2/2016;

7. *di approvare* l'Allegato E/1 nella parte relativa alla variazione al bilancio;

8. *di incaricare* la Servizio Bilancio di trasmettere al Tesoriere regionale il prospetto di cui al D. Lgs. n. 118/2011, art. 10; comma 4, conseguentemente all'approvazione della presente deliberazione;

9. *di disporre* la pubblicazione dei presente provvedimento sul sito istituzionale e sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia

Il segretario della Giunta
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta
dott. Michele Emiliano

Allegato E/1

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere
data: ..../...../..... n. protocollo .....
Rif. Proposta di delibera del VIC/DEL/2016/00000 3

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO 2016	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2016
MISSIONE	*10*	***Trasporti e diritto alla mobilità***					
Programma	6	Politica regionale unitaria per i trasporti e il diritto alla mobilità					
Titolo	2	Spese in conto capitale	residui presunti				
			previsione di competenza			372.074.423,66	
			previsione di cassa			372.074.423,66	
Totale Programma	**6**	**Politica regionale unitaria per i trasporti e il diritto alla mobilità**	**residui presunti**				
			previsione di competenza			372.074.423,66	
			previsione di cassa			372.074.423,66	
TOTALE MISSIONE	**10**	***Trasporti e diritto alla mobilità***	**residui presunti**				
			previsione di competenza			372.074.423,66	
			previsione di cassa			372.074.423,66	
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA			**residui presunti**				
			previsione di competenza				
			previsione di cassa				
TOTALE GENERALE DELLE USCITE			**residui presunti**				
			previsione di competenza				
			previsione di cassa				

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO 2016	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2016
TITOLO	**IV**	***Entrate in conto capitale***					
Tipologia	200	Contributi agli investimenti	residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00		372.074.423,66	0,00
			previsione di cassa	0,00		372.074.423,66	0,00
			residui presunti	**0,00**			**0,00**
TOTALE TITOLO	**IV**	**Entrate in conto capitale**	**previsione di competenza**	**0,00**		**372.074.423,66**	**0,00**
			previsione di cassa	**0,00**		**372.074.423,66**	**0,00**
			residui presunti	**0,00**			**0,00**
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA			**previsione di competenza**	**0,00**			**0,00**
			previsione di cassa	**0,00**			**0,00**
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE			**residui presunti**	**0,00**			**0,00**
			previsione di competenza	**0,00**			**0,00**
			previsione di cassa	**0,00**			**0,00**

TIMBRO E FIRMA DELL'ENTE
Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa

ASSESSORATO ALLE INFRASTRUTTURE E PROGRAMMAZIONE DELLE INFRASTRUTTURE REGIONE PUGLIA

ASSESSORATO ALLE INFRASTRUTTURE E PROGRAMMAZIONE DELLE INFRASTRUTTURE REGIONE PUGLIA

Allegato E/1

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere
data: ..../...../..... n. protocollo .....
Rif. Proposta di delibera del VIC/DEL/2016/00000 3

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO 2017	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2016
MISSIONE	*10*	***Trasporti e diritto alla mobilità***					
Programma	6	Politica regionale unitaria per i trasporti e il diritto alla mobilità					
Titolo	2	Spese in conto capitale	residui presunti				
			previsione di competenza		191.561.873,60		
			previsione di cassa		191.561.873,60		
Totale Programma	6	Politica regionale unitaria per i trasporti e il diritto alla mobilità	**residui presunti**				
			previsione di competenza		191.561.873,60		
			previsione di cassa		191.561.873,60		
TOTALE MISSIONE	10	***Trasporti e diritto alla mobilità***	**residui presunti**				
			previsione di competenza		191.561.873,60		
			previsione di cassa		191.561.873,60		
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA			**residui presunti**				
			previsione di competenza				
			previsione di cassa				
TOTALE GENERALE DELLE USCITE			**residui presunti**				
			previsione di competenza				
			previsione di cassa				

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO 2016	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2016
TITOLO	**IV**	**Entrate in conto capitale**					
Tipologia	200	Contributi agli investimenti	residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00	191.561.873,60		0,00
			previsione di cassa	0,00	191.561.873,60		0,00
TOTALE TITOLO	**IV**	**Entrate in conto capitale**	**residui presunti**	**0,00**			**0,00**
			previsione di competenza	**0,00**	191.561.873,60		**0,00**
			previsione di cassa	**0,00**	191.561.873,60		**0,00**
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA			**residui presunti**	**0,00**			**0,00**
			previsione di competenza	**0,00**			**0,00**
			previsione di cassa	**0,00**			**0,00**
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE			**residui presunti**	**0,00**			**0,00**
			previsione di competenza	**0,00**			**0,00**
			previsione di cassa	**0,00**			**0,00**

TIMBRO E FIRMA DELL'ENTE
Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa

ASSESSORATO ALLE INFRASTRUTTURE E MOBILITÀ - SERVIZIO PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE DELLE INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITÀ
REGIONE PUGLIA

ASSESSORATO ALLE INFRASTRUTTURE E MOBILITÀ - SERVIZIO PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE DELLE INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITÀ
REGIONE PUGLIA

2

Allegato E/I

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere
data: ..../...../..... n. protocollo .....
Rif. Proposta di delibera del VIC/DEL/2016/00000 3

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO 2018	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2016
MISSIONE	*10*	***Trasporti e diritto alla mobilità***					
Programma	6	Politica regionale unitaria per i trasporti e il diritto alla mobilità					
Titolo	2	Spese in conto capitale	residui presunti				
			previsione di competenza		180.512.550,06		
			previsione di cassa		180.512.550,06		
Totale Programma	6	Politica regionale unitaria per i trasporti e il diritto alla mobilità	**residui presunti**				
			previsione di competenza		180.512.550,06		
			previsione di cassa		180.512.550,06		
TOTALE MISSIONE	10	***Trasporti e diritto alla mobilità***	**residui presunti**				
			previsione di competenza		180.512.550,06		
			previsione di cassa		180.512.550,06		
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA			**residui presunti**				
			previsione di competenza				
			previsione di cassa				
TOTALE GENERALE DELLE USCITE			**residui presunti**				
			previsione di competenza				
			previsione di cassa				

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO 2016	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2016
TITOLO	**IV**	**Entrate in conto capitale**					
Tipologia	200	Contributi agli investimenti	residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00	180.512.550,06		0,00
			previsione di cassa	0,00	180.512.550,06		0,00
TOTALE TITOLO	**IV**	**Entrate in conto capitale**	**residui presunti**	**0,00**			**0,00**
			previsione di competenza	**0,00**	180.512.550,06		**0,00**
			previsione di cassa	**0,00**	180.512.550,06		**0,00**
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA			**residui presunti**	**0,00**			**0,00**
			previsione di competenza	**0,00**			**0,00**
			previsione di cassa	**0,00**			**0,00**
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE			**residui presunti**	**0,00**			**0,00**
			previsione di competenza	**0,00**			**0,00**
			previsione di cassa	**0,00**			**0,00**

TIMBRO E FIRMA DELL'ENTE
Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa

ASSESSORATO ALLE INFRASTRUTTURE E MOBILITÀ - SERVIZIO PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE DELLE INFRASTRUTTURE E DELLA MOBILITÀ
REGIONE PUGLIA

3

ASSESSORATO ALLE INFRASTRUTTURE E MOBILITÀ - SERVIZIO PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE DELLE INFRASTRUTTURE E DELLA MOBILITÀ
REGIONE PUGLIA

REGIONE PUGLIA

SEZIONE PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE DELLE INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITÀ

L' allegato al presente provvedimento è composto da n. 3 pagine (esclusa la presente)

ASSESSORATO ALLE INFRASTRUTTURE E MOBILITÀ - SEZIONE PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE DELLE INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITÀ
REGIONE PUGLIA

Il Dirigente della Sezione

4 1

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 maggio 2016, n. 812

Costituzione Gruppo di lavoro sulle Società in house delle Aziende ed Enti S.S.R. -

Il Presidente della Giunta Regionale, sulla base dell'istruttoria espletata dal Segretario Generale della Presidenza e dal Direttore del Dipartimento Promozione della salute, del benessere sociale e dello sport per tutti, riferisce quanto segue:

Attualmente in Puglia risultano costituite sette società a responsabilità limitata partecipate interamente da Aziende o Enti del S.S.R., denominate Sanitaservice.

A siffatte società, in ragione del loro carattere di società in house, nel corso del tempo è stata affidata in maniera diretta da parte dell'Azienda o dell'Ente partecipante l'erogazione di diversi servizi.

Al fine di regolarne la costituzione e la gestione, la Regione è intervenuta con propri provvedimenti a far data dalla deliberazione di Giunta regionale n. 745 del 5 maggio 2009 di approvazione dei *"Criteri e procedure per l'attivazione dei progetti di sperimentazione gestionale (art. 9-bis del Dlgs. n. 502/92 s.m.i.) e dell'istituto dell'in house providing",* successivamente modificata ed integrata con altre deliberazioni (deliberazione n. 2477 del 15.12.2009 *"Linee Guida per la costituzione, attivazione e gestione delle società strumentali alle attività- delle Aziende Sanitarie- ed Enti pubblici del Servizio Sanitario Regionale di Puglia";* deliberazione n. 939 del 31marzo 2010) sino alle più recenti note dirigenziali rivolte alle Aziende e agli Enti del SSR con le quali è stata richiamata l'attenzione sulle disposizioni nazionali in materia di società strumentali e del ricorso all'in house providing.

Inoltre a livello normativo la Regione si è preoccupata di disciplinare l'utilizzo del personale di imprese appaltatrici da parte delle Società strumentali adottando una specifica disciplina contemplata nell'art. 30 della Lr. n. 4 del 2010.

Il ricorso tuttavia all'affidamento diretto di servizi da parte delle Aziende e degli Enti del SSR nei confronti delle rispettive Sanitàservice srl è stato negli ultimi anni oggetto di alcuni contenziosi che hanno portato, in due casi, all'annullamento dell'affidamento disposto da una ASL (Cons. St. n. 2291 del 7/5/2015) ovvero all'annullamento dell'atto di revoca della procedura di appalto originariamente indetta dalla altra Asl (Cons. St. n. 5732/2015).

Recentemente è inoltre intervenuta sulla materia anche la giurisprudenza contabile.

Così sinteticamente riportato ilo contesto di fatto nel quale operano le società interamente partecipate dalle Aziende e dagli Enti del SSR, anche a seguito dalle pronunce giurisprudenziali citate, sono emerse molteplici sollecitazioni a rivedere l'intera disciplina, per quanto di competenza regionale, di tali società e meglio esercitare il potere pubblico della Regione in materia, in modo da garantire il perseguimento dei fini istituzionali di tutela e promozione della qualità della vita dei cittadini (art. 10 dello Statuto della Regione).

In particolare è emersa l'esigenza di, verificare quali servizi possano essere direttamente affidati alle Società in house e con quali modalità, ma soprattutto l'esigenza di carattere generale di garantire omogeneità su tutto il territorio regionale dei servizi erogati da siffatte Società in termini sia di costi che di qualità dei servizi.

Peraltro, il recente mutamento del quadro normativo nazionale, in particolare dovuto all'emanazione del D.lgs. 18 aprile 2016 n. 50 e delle disposizioni di cui agli articoli 16 e 18 della legge 7 agosto 2015 n. 124, in attuazione delle quali è ormai in corso di adozione il decreto delegato sulle società a partecipazione pubblica, impongono all'Amministrazione regionale di riflettere sugli effetti di tale normativa sull'attività delle Società Sanitàservice.

Si avverte così l'esigenza di costituire presso la Segreteria generale della Presidenza di G.r., un gruppo tecnico di lavoro che in tempi stretti (massimo 3 mesi) possa predisporre uno studio finalizzato ad approfondire le tematiche sopra accennate formulando una specifica proposta.

Il gruppo di lavoro, coordinato dal Segretario generale della Presidenza e costituito, *ragione officii,* da personale interno all'Amministrazione potrà essere così composto:

1. dott. Giovanni Gorgonia Coordinatore del Dipartimento Promozione della salute, del benessere sociale, sport per tutti;
2. avv. Rossana Lanza, Coordinatore dell'Avvocatura regionale;
3. avv. Silvia Piemonte, Dirigente della Sezione relazioni istituzionale e internai audit;
4. dott. Giovanni Campobasso, Dirigente della Sezione Programmazione, assistenza ospedaliera e specialistica e accreditamento;
5. dott.ssa Rossella Caccavo, Dirigente del Servizio Rapporti istituzionali.

Il gruppo di lavoro potrà avvalersi del supporto di servizi legali connessi all'esercizio dei poteri pubblici esercitati dalla. Regione in materia, da parte di due professionisti di elevato profilo con competenze specifiche in materia di diritto europeo e diritto della concorrenza e in diritto pubblico e costituzionale, non rinvenibilli al'interno dell'Ente. In particolare, considerata la sopra richiamata esigenza di carattere generale di garantire omogeneità su tutto il territorio regionale dei servizi attualmente erogati da siffatte Società, in termini sia di costi che di qualità dei servizi, l'apporto professionale da fornire riguarderà i concreti aspetti gestionali necessari per assicurare il conseguimento degli obiettivi dell'Ente, ad esempio verificando la possibilità, a livello normativo nonché le concrete modalità per ricondurre le sette società ad un'unica Società o altro soggetto, al fine di garantire omogeneità nell'erogazione dei servizi su tutto il territorio regionale.

All'uopo il Coordinatore del gruppo di lavoro potrà procedere all'individuazione, secondo le disposizioni di cui al D.lgs n. 50 del 2016 (in particolare- art. 17, comma 1 letta d, n 5):

1) dell'esperto in diritto europeo e della concorrenza per approfondire aspetti quali la natura giuridica che il nuovo soggetto, "Newco", (derivante eventualmente dalla trasformazione delle sette società Sanitàservice srl) dovrà assumere e le modalità attraverso le quali le Amministrazioni partecipanti dovranno svolgere il controllo analogo, predisponendo lo Statuto e gli altri atti eventualmente ritenuti necessari perché l'Amministrazione possa poi procedere all'esercizio dei relativi poteri, verificando altresì preliminarmente quali siano, in base all'attuale normativa nazionale, le attività per le quali sia possibile utilizzare l'istituto dell'in house providing da parte delle Aziende e degli Enti del SSR. Tanto sia alla luce del quadro normativo in materia di società a partecipazione pubblica e affidamenti in house, sia avendo presente la disciplina nazionale e regionale in materia di Soggetto aggregatore;
2) dell'esperto in diritto pubblico e costituzionale per elaborare una specifica proposta di disposizioni normative regionali (di legge o di regolamento) che disciplinino il percorso da seguire e lo accompagnino a livello normativo.

Il contenuto di siffatte consulenze gestionali potrà essere meglio declinato e specificato dal Coordinatore sulla base delle esigenze che emergeranno a seguito dei primi approfondimenti del gruppo di lavoro.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA LEGGE REGIONALE n° 28 del 16/11/2001 e s.m.i.

L'eventuale spesa per l'affidamento dei servizi legali da individuare con successivo provvedimento, per un importo massimo di € 75.000,00, trova copertura sulle somme stanziate sul capitolo 741114 del Bilancio di Previsione Regionale 2016-2018, approvato con L.R. n. 2, del 15 febbraio 2016, pubblicata sul BURP n. 17 del 19 febbraio 2016 (codifica capitolo 1.03.02.99).

Il Presidente della Giunta Regionale, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi rappresentate, propone alla Giunta Regionale l'adozione del seguente atto finale.

Il presente provvedimento è di competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 5, co.1 della l.r. n°1/2011

LA GIUNTA

Udita la relazione del Presidente della Giunta Regionale;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Segretario Generale della Presidenza;

A voti unanimi espressi ai sensi di legge ;

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate:

- di prendere atto riportato in premessa;
- di costituire presso la Segreteria generale della Presidenza di G.r., un gruppo tecnico di lavoro che in tempi stretti (massimo 3 mesi) possa predisporre uno studio finalizzato ad approfondire le tematiche sopra-accennate- formulando una specifica proposta.
- di disporre che il gruppo di lavoro è coordinato dal Segretario generale della Presidenza ed è costituito, *ratione officii,* da personale interno all'Amministrazione così individuato:
  1. dott. Giovanni Gorgoni, Direttore del Dipartimento Promozione della salute, del benessere sociale, sport per tutti;
  2. avv. Rossana Lanza, Coordinatore dell'Avvocatura regionale;
  3. avv. Silvia Piemonte, Dirigente della Sezione relazioni istituzionale e internal audit;
  4. dott. Giovanni Campobasso, Dirigente della Sezione Programmazione assistenza ospedaliera e specialistica e accreditamento
  5. dott.ssa Rossella Caccavo, Dirigente del Servizio Rapporti istituzionali.;
- di prevedere che il Coordinatore del gruppo di lavoro, Segretario generale della Presidenza, possa procedere con proprio atto all'individuazione, secondo le disposizioni di cui al D.lgs n. 50 del 2016 (in particolare art. 17, comma 1 lett. d, n. 5), di:
  1) un esperto in diritto europeo e della concorrenza per approfondire aspetti quali la natura giuridica che il nuovo soggetto, "Newco", (derivante eventualmente dalla trasformazione delle sette società Sanitàservice srl) dovrà assumere e le modalità attraverso le quali le Amministrazioni partecipanti dovranno svolgere il controllo analogo, predisponendo lo Statuto e gli altri atti eventualmente ritenuti necessari perché l'Amministrazione possa poi procedere all'esercizio dei relativi poteri, verificando altresì preliminarmente quali siano, in base all'attuale normativa nazionale, le attività per le quali sia possibile utilizzare l'istituto dell'in house providing da parte delle Aziende e degli Enti del SSR. Tanto sia alla luce del quadro normativo in materia di società a partecipazione pubblica e affidamenti in house, sia avendo presente la disciplina nazionale e regionale in materia di Soggetto aggregatore;
  2) un esperto in diritto pubblico e costituzionale per elaborare una specifica proposta di disposizioni normative regionali (di legge o di regolamento) che disciplinino il percorso da seguire e lo accompagnino a livello normativo.
- Di prevedere che il contenuto di siffatte consulenze gestionali potrà essere meglio declinato e specificato dal Coordinatore sulla base delle esigenze che emergeranno a seguito dei primi approfondimenti del gruppo di lavoro.
- Di autorizzare il Coordinatore del gruppo di lavoro, Segretario generale della Presidenza, ad avvalersi del capitolo 741114, nei limiti sopra individuati, per far fronte alla relativa spesa.
- Di notificare a cura della Segreteria generale della Presidenza il presente provvedimento ai componenti del gruppo di lavoro.
- Di pubblicare il presente provvedimento sul BURP e sul sito istituzionale della Regione Puglia: www.regione.puglia.it

Il segretario della Giunta
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta
dott. Michele Emiliano

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 07 giugno 2016, n. 813

DGR 6 agosto 2014, n. 1795 - Modifiche schema tipo di accordo contrattuale per l'erogazione e l'acquisto di prestazioni sanitarie in regime riabilitativo residenziale, semiresidenziale, ambulatoriale, domiciliare (ex art 26 L. 833/78).

Il Presidente, sulla base dell'istruttoria espletata dalla Responsabile della A.P. "Riabilitazione - Strutture residenziali e semiresidenziali, centri diurni e ambulatoriali — Strutture sociosanitarie", e confermata dal Dirigente della Sezione Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica e Accreditamento, riferisce quanto segue:

L'art. 32, comma 8, della L. 449/1997 e l'art. 72, comma 3 della L. 448/1998 dispongono che le Regioni individuano preventivamente per ciascuna istituzione sanitaria pubblica e privata i limiti massimi annuali di spesa sostenibili con il Fondo sanitario nonché gli indirizzi e le modalità per la contrattazione.

L'art. 8 bis, comma 1, del D.Lgs. 502/1992, e successive modificazioni e integrazioni, stabilisce che le Regioni assicurino i livelli essenziali e uniformi di assistenza di cui all'art. 1 avvalendosi dei presidi direttamente gestiti dalla aziende unità sanitarie locali, delle aziende ospedaliere, delle aziende universitarie e degli istituti di ricovero e cura a carattere scientifico, nonché di soggetti accreditati ai sensi dell'art. 8 quater, nel rispetto degli accordi contrattuali di cui all'art. 8-quinquies.

L'art. 1 della L.R. n.8/2004 prevede che "la Regione garantisce, attraverso gli istituti dell'autorizzazione alla realizzazione e all'esercizio dell'attività sanitaria e socio-sanitaria, dell'accreditamento istituzionale e degli accordi contrattuali, l'erogazione di prestazioni efficaci e sicure, il miglioramento continuo della qualità delle strutture sanitarie e socio-sanitarie nonché lo sviluppo sistematico e programmato del servizio sanitario regionale."

La medesima L.R. n. 8/2004 all'art. 27 (Sospensione e revoca dell'accreditamento), così come modificato dalla L.R. n.4/2010 e dalla L.R. n. 3/2013, prevede che *"co.4 L'accreditamento può, altresì, essere revocato a seguito di accertamento della violazione grave e continuativa degli accordi contrattuali di cui all'articolo 8quinquies del decreto legislativo nonché del mancato rispetto degli accordi eventualmente sottoscritti con le organizzazioni rappresentative a livello regionale.*

Co. 4 bis In caso di mancata stipula degli accordi di cui all'art. 8 quinquies del decreto legislativo, l'accreditamento è sospeso fino alla stipula dei predetti accordi.

Co.5 La revoca dell'accreditamento comporta la revoca degli accordi contrattuali eventualmente stabiliti con l'ASL di competenza.

6. La revoca dell'accreditamento è altresì disposta nel caso di violazione degli standard quantitativi e qualitativi, così come previsto sia per le strutture pubbliche che per le strutture private dal regol. reg. 3/2005, nonché in caso di mancata applicazione agli addetti del corrispondente CCNL."

Il comma 1 dell'art. 17 della L.R. n. 14/2004 prevede che a norma dell'articolo 8-quinquies del D.Lgs. n. 502/1992 e s.m. la Giunta regionale procede a: definire accordi con gli erogatori di prestazioni sanitarie pubblici ed equiparati, fissare le risorse finanziarie destinate annualmente ad assicurare i Livelli essenziali di assistenza (LEA), emanare indirizzi per la definizione degli accordi contrattuali con i soggetti privati accreditati da parte delle AUSL, indicare le funzioni e le attività da potenziare e depotenziare secondo le linee della programmazione regionale nel rispetto delle priorità indicate dalla programmazione sanitaria.

Il comma 171 dell'art. 1, della Legge 30 dicembre 2004, n. 311 *"Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2005)",* ha precisato, in tema di tariffe, che è

vietata, nella remunerazione del singolo erogatore, l'applicazione alle singole prestazioni di importi tariffari diversi a seconda della residenza del paziente, indipendentemente dalle modalità con cui viene regolata la compensazione della mobilità sia intra-regionale che interregionale, ed ha altresì sanzionato con la nullità i contratti e gli accordi stipulati con i soggetti erogatori in violazione di detto principio.

La Direttiva 2011/7/UE ed il relativo D. Lgs. 9 novembre 2012, n. 192 *"Modifiche al decreto legislativo 9 ottobre 2002, n. 231, per l'integrale recepimento della direttiva 2011/7/UE relativa alla lotta contro i ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali, a norma dell'articolo 10, comma 1, della legge 11 novembre 2011, n. 180",* hanno introdotto modifiche alle disposizioni vigenti in materia di lotta contro i ritardi di pagamento.

L'art. 20 della L.R. n. 1/2005 prevede che "i contratti di cui all'articolo 8-quinquies del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 (Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'articolo 1 della legge 23 ottobre 1992, n. 421) e successive modificazioni, devono tenere conto, oltre a quelli già previsti, dei seguenti ulteriori elementi:

b) a norma dell'articolo 8-quater, comma 2, del D.Lgs. n. 502/1992 e successive modificazioni e integrazioni, la qualità di soggetto accreditato non costituisce vincolo per le aziende ed enti del Servizio sanitario regionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate al di fuori degli accordi contrattuali.

Inoltre, il citato articolo al comma 3 prevede che ai fini della stipula dei contratti e della garanzia della libera scelta fra strutture pubbliche e private, anche ai fini della determinazione delle tariffe, dei tetti di spesa e delle regressioni tariffarie, si tenga conto della tipologia e complessità delle strutture nonché dell'andamento storico complessivo della domanda con la relativa ripartizione fra settore pubblico e privato.

Con Deliberazione n. 1494 del 4 agosto 2009 "Accordi contrattuali anno 2009 — Linee guida" la Giunta regionale ha stabilito i criteri operativi relativi agli accordi contrattuali con gli erogatori privati ed istituzionalmente accreditati che erogano prestazioni sanitarie in regime riabilitativo ex art. 26, Legge n. 833/78, a cui col presente provvedimento si rimanda.

Le prescrizioni di cui alla DGR 1494/2009 prevedono:

- Determinazione del fondo unico da destinare alla remunerazione delle prestazioni di assistenza intensiva ed estensiva post acuzie erogate dalle strutture private sanitarie provvisoriamente e/o istituzionalmente accreditate;
- Determinazione del fabbisogno, ripartito secondo le diverse tipologie del setting- assistenziale;
- Individuazione dei volumi di prestazioni da contrattualizzare;
- Assegnazione del tetto di spesa per ciascuna struttura, tenendo conto di una serie di parametri, nel rispetto della potenzialità erogativa delle singole strutture.

Inoltre, la stessa deliberazione ha specificato:

- Di confermare per l'anno 2009 come tetto regionale la spesa dell'anno 2008 sostenuta dalle Aziende sanitarie verso gli erogatori privati per tutte le prestazioni di assistenza al netto della spesa sostenuta per extratetto nel medesimo anno;
- Di fissare come obiettivo per l'anno 2009 l'abbattimento del 2% della spesa dell'anno 2008;
- In riferimento al tetto di spesa di cui al punto precedente, di tener conto degli effetti delle regressioni tariffarie, (che nello specifico prevede che alle prestazioni erogate tra il 95% ed il 100% del tetto di spesa si applica una regressione tariffaria pari al 15%);
- La possibilità di poter erogare prestazioni oltre il tetto di spesa, nei limiti massimi del 5%, concordate con la ASL sulla base della verifica di ulteriore fabbisogno, con la regressione tariffaria del 25% ai sensi dell'art. 17 della L.R. 14/2004.

Con successiva Deliberazione n. 2672 del 28/12/2009 la Giunta regionale ha stabilito:

- per l'anno 2009, a modifica della citata DGR n. 1494/2009, di confermare il tetto di spesa stabilito per l'anno 2008 dalla Legge regionale n. 40/2007 e dalla DGR n. 95/2008 (DIEF 2008) senza le decurtazioni del 2%;
- a partire dall'anno 2010 di procedere alla sottoscrizione degli accordi contrattuali con le strutture private accreditate facendo riferimento al tetto di spesa 2008, confermato per l'anno 2009, senza la decurtazione del 2%, applicando i criteri della DGR n. 1494/2009.

La Legge regionale 24 settembre 2010, n. 12, all'art. 3 "Tetti di spesa", abrogando l'articolo 17, commi 2 e 3, della legge regionale n. 14/2004 e l'art.18, comma 2, della legge regionale n. 26/2006, ha previsto che in attuazione dell'articolo 8 quinquies, comma 2, lettera e-bis), e del comma 2-quater del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e s.m.i., negli accordi contrattuali stipulati con gli erogatori privati, provvisoriamente e/o istituzionalmente accreditati, deve essere garantito il rispetto del limite di remunerazione delle strutture in base al tetto di spesa e ai volumi di attività predeterminati annualmente. Pertanto, a partire dalla data di entrata in vigore della stessa legge, è vietata l'erogazione e la relativa remunerazione con oneri a carico del Servizio sanitario regionale di prestazioni sanitarie effettuate al di fuori dei tetti di spesa massimi.

Tra gli obiettivi della DGR n. 1494/2009 vi è quello di definire lo schema tipo di contratto per l'acquisizione delle prestazioni da parte delle Aziende sanitarie locali in sostituzione di quello già approvato con determinazione dirigenziale del Settore Sanità n. 138/2002.

Con Deliberazione 6 agosto 2014, n. 1795 ad oggetto: *"DGR 7 agosto 2012, n. 1668 - Modifiche schema tipo di accordo contrattuale per l'erogazione e l'acquisto di prestazioni sanitarie in regime riabilitativo residenziale, semiresidenziale, ambulatoriale, domiciliare (ex art 26 L. 833/78)"* la Giunta regionale ha approvato lo schema tipo di contratto per l'acquisto da parte della. ASL delle prestazioni sanitarie di riabilitazione e l'erogazione da parte delle strutture private accreditate delle medesime.

Il Ministero della Salute e il Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF), nel corso della riunione congiunta del Tavolo Tecnico per la verifica degli adempimenti relativi al Piano Operativo 2013-2015 con il Comitato permanente per la verifica dei Livelli Essenziali di Assistenza, con verbale del 5 novembre 2015 hanno formulato delle osservazioni sullo schema di contratto tipo predisposto dalla Regione con D.G.R. n. 1795/2014.

In particolare, in riferimento all'articolo 4, comma 3 del predetto schema tipo di contratto, hanno indicato che occorre precisare che le prestazioni erogate in favore dei pazienti extraregionali non rientrano nel tetto di spesa assegnato dall'Azienda Sanitaria Locale all'erogatore privato e, pertanto, le relative remunerazioni devono essere addebitate direttamente alla ASL di residenza dell'assistito.

Dovendo procedere ad apportare la predetta modifica allo schema tipo di accordo contrattuale in oggetto, la Sezione PAOSA ha ritenuto di convocare in data 8 marzo 2016 le principali Organizzazioni regionali rappresentative delle strutture riabilitative, ovvero le Associazioni AIOP, ARIS, Confindustria ed AGESPI al fine di sentire le stesse sul tema oggetto di osservazione.

Sulla necessità di riscrivere l'articolo 4 dello schema tipo di accordo contrattuale di cui alla precedente DGR n. 1795/2014, allineandolo alle osservazioni formulate dal Tavolo tecnico ministeriale, le Associazioni hanno condiviso ciò all'unanimità dei presenti durante la riunione dell'8 marzo.

Inoltre, nel corso della stessa riunione le Associazioni hanno proposto di specificare nello schema tipo di contratto quanto segue:

1. il tetto di spesa assegnato all'erogatore privato è comprensivo delle prestazioni erogate nei confronti degli assistiti residenti in altra ASL della Regione;
2. la possibilità che l'erogatore privato, in presenza di posti/prestazioni autorizzati all'esercizio in esubero rispetto ai posti/prestazioni accreditati, possa occupare gli stessi con pazienti solventi;
3. Nel caso in cui la ASL acquisti i posti/prestazioni in quantità inferiore rispetto alla massima potenzialità erogativa della struttura, la possibilità che l'erogatore privato possa occupare i posti/prestazioni accreditati non oggetto del contratto con pazienti residenti in altre Regioni d'Italia e/o in Paesi della Unione Europea e/o Extracomunitari, ovvero con pazienti solventi;
4. Le prestazioni erogate nei confronti di cittadini extracomunitari devono essere remunerate nel rispetto della normativa nazionale in materia.

La parte pubblica ha ritenuto di approvare tutte le proposte di cui innanzi con la precisazione che, in riferimento:

- Al punto 1): Lo schema tipo di accordo contrattuale ha da sempre previsto che il tetto di spesa assegnato all'erogatore privato sia comprensivo delle prestazioni erogate nei confronti degli assistiti residenti in altra ASL della Regione. Per ciò si confronti l'art.1 dello schema tipo di cui alla DGR n. 1795/2014 ad oggetto *"Piano annuale delle prestazioni e tetto invalicabile di remunerazione per prestazioni erogate verso residenti della Puglia";*
- Ai punti 2) e 3): Non vi è nessuna norma nazionale o regionale che vieti le previsioni che le Associazioni chiedono di specificare nello schema tipo di contratto;
- Al punto 4): Per le prestazioni erogate nei confronti di cittadini comunitari ed extracomunitari si rimanda alle disposizioni dell'Accordo Stato -Regioni del 20/12/2012 *"Indicazioni per la corretta applicazione della normativa per l'assistenza sanitaria alla popolazione straniera da parte delle Regioni e Province autonome".*

Pertanto, in riferimento allo schema tipo di accordo contrattuale di cui alla precedente DGR n. 1795/2014, si provvede:

- ad aggiungere all'art. 1 ad oggetto *"Piano annuale delle prestazioni e tetto invalicabile di remunerazione per prestazioni erogate verso residenti della Puglia"* i commi 6) e 7) così composti:
  - 6) In presenza di posti letto/posti/prestazioni autorizzati all'esercizio in eccedenza rispetto al numero di posti letto/posti/prestazioni accreditati, è facoltà dell'erogatore occupare i predetti con pazienti solventi;
    7) Nel caso in cui il Committente acquisti i posti in regime residenziale e/o semiresidenziale e/o ambulatoriale e/o domiciliare in quantità inferiore rispetto alla massima potenzialità erogativa della struttura, i posti accreditati non oggetto del presente contratto possono essere occupati da pazienti residenti in altre Regioni d'Italia e/o in Paesi della Unione Europea e/o Extracomunitari ed assoggettati alle disposizioni di cui al successivo art. 4. Parimenti, i predetti posti.possono essere occupati da pazienti solventi.
- a sostituire l'art. 4 ad oggetto *"Prestazioni erogate nei confronti di residenti al di fuori della regione Puglia"* con il seguente di pari oggetto:
  - 1) Le prestazioni erogate nei confronti di residenti in altre Regioni d'Italia, che devono essere inclusi in un tabulato contabile separato, non sono remunerate dal SSR e non rientrano in quelle per cui è prevista la compensazione in sede nazionale. Pertanto, le predette prestazioni dovranno essere addebitate dall'erogatore direttamente alla ASL di residenza dell'assistito.
    2) Le prestazioni erogate nei confronti di residenti in Paesi della Unione Europea e/o Extracomunitari, che devono essere incluse in un tabulato contabile separato, non rientrano nel tetto di spesa assegnato all'erogatore e si rifanno alle disposizioni dell'Accordo Stato-Regioni del 20/12/2012 *"Indicazioni per la corretta applicazione della normativa per l'assistenza sanitaria alla popolazione straniera da parte delle Regioni e Province autonome".*

3) Le prestazioni erogate nei confronti di persone residenti in altre regioni d'Italia e/o in Paesi della Unione Europea e/o Extracomunitari sono remunerate secondo le tariffe vigenti nella Regione Puglia al di fuori del tetto di spesa assegnato e dei vincoli di cui all'art. 2 punto 1), con assoggettamento alla regressione tariffaria prevista dal punto 3) dell'art. 3, che sarà effettuata sull'ultima mensilità utile di liquidazione prendendo come base imponibile l'intera produzione annuale. In caso di incapienza di fondi, i conguagli potranno essere effettuati a compensazione nel corso dell'anno sulle prestazioni erogate a favore dei residenti nella Regione Puglia, ovvero sui tetti di spesa dell'anno successivo.

Per quanto innanzi riportato e viste le osservazioni formulate dal Tavolo Tecnico e dal Comitato Permanente in sede di verifica degli adempimenti regionali inerenti il Piano Operativo 2013-2015, come sopra riportate, si propone di approvare le modifiche allo schema di contratto tipo di cui alla precedente DGR n. 1795/2014 e, quindi, di approvare il nuovo testo di schema tipo di accordo contrattuale per l'erogazione e l'acquisto di prestazioni sanitarie in regime riabilitativo residenziale, semiresidenziale, ambulatoriale, domiciliare (ex art 26 L. 833/78) di cui all'allegato A), composto da n. 10 pagine, a farne parte integrante e sostanziale al presente provvedimento.

Si precisa che lo schema tipo di contratto di cui all'allegato A al presente provvedimento riporta all'art.9, comma 4 la clausola di salvaguardia già presente nel precedente schema tipo di cui alla DGR n. 1795/2014, clausola richiesta dallo stesso Tavolo tecnico ministeriale innanzi citato.

Tuttavia, in considerazione della circostanza che la predetta clausola è stata oggetto di impugnazione innanzi al TAR Puglia da parte di alcuni erogatori privati, si prevede che sia sospesa la sua efficacia fino all'esito del giudizio.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA LR. n.28/2001 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONE ED INTEGRAZIONI

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio Regionale.

Il presente provvedimento rientra nelle competenze della Giunta Regionale a norma dell'art. 4, comma 4 lettera k) della L.R. 7/1997.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale

LA GIUNTA

- udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;
- viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dalla Responsabile della A.P. e dal Dirigente della Sezione Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica;
- a voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in premessa che quivi si intendono integralmente riportate

- di approvare, in ottemperanza all'art. 22 della L.R. 28/5/2004 n. 8, secondo quanto previsto nella D.G.R. n. 1494/2009 lo schema tipo di accordo contrattuale per l'erogazione e l'acquisto di prestazioni sanitarie in regime riabilitativo residenziale, semiresidenziale, ambulatoriale, domiciliare (ex art 26 L. 833/78)' di cui all'allegato A), composto da n. 10 pagine, a farne parte integrante e sostanziale al presente provvedimento;

- di stabilire che sia sospesa l'efficacia della clausola di salvaguardia di cui all'art.9, comma 4 dello schema tipo di accordo contrattuale di cui all'allegato A), fino all'esito dei giudizi azionati avverso la medesima;

- di disporre che i Direttori Generali devono sottoscrivere gli accordi contrattuali con le strutture erogatrici prevedendo, oltre i volumi finanziari complessivi, anche le singole tipologie di prestazioni erogate, i singoli volumi ed i singoli budget come da tabella riportata all'art. 1 dello schema di contratto tipo di cui all'allegato A al presente provvedimento, pena la nullità degli stessi contratti;

- di disporre che i Direttori generali, a conclusione della contrattazione annuale, provvedono ad inviare, alla Sezione Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica, dettagliata relazione in ordine all'andamento della spesa, nonché copia della deliberazione con la quale sono stati definiti i limiti invalicabili di remunerazione oltre al contratto tipo, già sottoscritto, per prestazioni sanitarie in regime riabilitativo ex art. 26, Legge n. 833/78;

- di richiedere al Dirigente proponente ed al Direttore del Dipartimento di accertare con esattezza il numero e l'importo delle prestazioni erogate in favore di cittadini non residenti nella Regione Puglia ricadenti nella osservazione del MEF di cui in narrativa;

- di demandare ai medesimi sopracitati di esaminare le modalità attraverso le quali effettuare il recupero di dette somme, ove dovute, dalle Regioni di residenza dei beneficiari;

- di dare atto che gli stessi dirigenti segnalino agli Organi competenti la eventuale circostanza di danni erariali per l'Amministrazione Regionale;

- di stabilire che il Dirigente proponente e il Direttore del Dipartimento presentino alla Giunta Regionale informativa in merito a quanto sopra evidenziato non oltre trenta giorni dalla data di adozione del presente provvedimento;

- di notificare il presente provvedimento alle Aziende Sanitarie Locali della Regione a cura della Sezione Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica;

- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, ai sensi della L.R. 13/94.

Il segretario della Giunta
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta
dott. Michele Emiliano

Allegato A

REGIONE PUGLIA
AZIENDA SANITARIA LOCALE
DELLA PROVINCIA DI _____

Contratto per la erogazione ed acquisto di prestazioni sanitarie in regime riabilitativo residenziale, semiresidenziale, ambulatoriale, domiciliare (ex art 26 L. 833/78) da parte di Strutture
Private operanti in regime di accreditamento istituzionale
per l'intero anno 20__.

TRA

L'Azienda Unità Sanitaria Locale _____, con sede legale in _____, alla via _____n°___, rappresentata dal Direttore Generale pro-tempore – Dott. _____, di seguito indicata come "Azienda Sanitaria Locale della Provincia di _____", che opera per sè ed in nome e per conto delle altre Aziende Sanitarie della Regione Puglia, di seguito indicata come Committente

E

La Struttura _____ P.IVA_____, con sede legale della Società in _____via_____ istituzionalmente accreditata per la erogazione di prestazioni di riabilitazione ex art. 26 della L. 833/78, rappresentata legalmente da_____ nato a_____ il _____, di seguito indicata come "Erogatore" il quale – consapevole delle responsabilità penali previste dall'art.76 del D.P.R. n.445/2000 e s.m.i., – dichiara di non essere stato condannato con provvedimento definitivo per reati che comportino l'incapacità a contrarre con la Pubblica Amministrazione e che non sussistono altre cause di incompatibilità previste della normativa vigente

PREMESSO

L'Erogatore dichiara sotto la propria esclusiva responsabilità di essere Istituzionalmente Accreditato ad erogare prestazioni di riabilitazione ex art. 26 della L. 833/78, per il correlato numero di posti letto classificati secondo la tipologia residenziale, nonché per trattamenti classificati secondo la tipologia semiresidenziale e/o ambulatoriale e/o domiciliare:

- in virtù della D.G.R._____ e della D.D. n°_____ con la quale la Regione Puglia ha conferito alla struttura _____– di_____, ai sensi dell'art. 21 – comma 4 ter della L.R. n° 8 del 28/05/04 e s.m.i., l'Accreditamento Istituzionale per n. ____ posti letto di attività di riabilitazione funzionale ex art. 26 della Legge n°833/78 e/o n. _____ di trattamenti riabilitativi in regime semiresidenziale e/o n. _____ di trattamenti riabilitativi in regime ambulatoriale e/o n. _____ di trattamenti riabilitativi in regime domiciliare;

- in virtù della D.D. n° _____ con la quale la Regione Puglia ha conferito alla struttura _____– di_____, ai sensi del Regolamento regionale n. 20/2011 che ha modificato il R.R. n. 16/2010, l'Accreditamento Istituzionale per prestazioni di riabilitazione domiciliare ex art. 26 della Legge n°833/78 (n.____ moduli da 25 prestazioni ciascuno)

così come riportati nel seguente schema:

Allegato A

TIPOLOGIA DI PRESTAZIONE ACCREDITA (così come da Determinazione dirigenziale di accreditamento istituzionale)	DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE DI ACCREDITAMENTO ISTITUZIONALE	NUMERO DI POSTI ACCREDITATI
Posti letto di trattamenti di riabilitazione intensiva post acuzie	n.	n.___p.l.
Posti letto di trattamenti di riabilitazione estensiva	n.	n. ___ p.l.
Posti semiresidenziali	n.	n. ___ posti
Prestazioni ambulatoriali	n.	n. ___ prest.giornaliere
Prestazioni domiciliari	n.	n. ___ prest.giornaliere

RICHIAMATI

nella continuità della azione di programmazione e controllo della Regione Puglia in materia sanitaria:

- l'art.6, commi 5° e 6° della Legge 23.12.94, n.724
- l'art.2, comma 8° della Legge 28.12.95, n.549
- l'art.1, comma 32° della Legge 23.12.96, n.662
- l'art.32, comma 8° della Legge 27.12.97, n.449
- l'art.72, comma 1° della Legge 23.12.98, n.448
- l'art.8-quinques e art.8-sexies del Decreto Legislativo 502/92 e successive modificazioni;
- la Circolare del Ministero della Sanità n. 1/1995;
- le Linee guida del Ministero della Sanità per le attività di riabilitazione (G.U. serie generale n. 124 del 30 maggio 1998);
- la Legge n. 405 del 16.11.2001;
- il Piano di indirizzo per la riabilitazione approvato dalla Conferenza Stato- Regioni nella seduta del 10 febbraio 2011;
- l'art. 25 della Legge regionale n. 28 del 22.12.2000;
- l'art. 11 della Legge regionale n. 32 del 5.12. 2001;
- l'art. 17 della Legge regionale n° 14 del 4 agosto 2004;
- la Legge regionale 28 maggio 2004, n.8;
- la Legge regionale 12 gennaio 2005, n° 1;
- la Legge regionale 9 agosto 2006, n. 26;
- la Legge regionale 31 dicembre 2007, n. 40;
- la Legge regionale 19 febbraio 2008, n.1 (disposizioni integrative e modifiche della L.R. n° 40/07);
- l'art. 3 della Legge regionale 24 settembre 2010 n.12;
- la Legge regionale 9 febbraio 2011 n. 2;
- la D.G.R. n. 1400 del 3 agosto 2007;
- la D.G.R. n° 1494 del 4 agosto 2009;
- la D.G.R. n° 2672 del 28 dicembre 2009;
- la D.G.R. n° 728 del 15 marzo 2010;
- la D.G.R. n° 1694 del 19 luglio 2010;
- la D.G.R. n° 2185 del 11 ottobre 2010;
- la D.G.R. n° 2336 del 29 ottobre 2010;
- la D.G.R. n° 2664 del 29 dicembre 2011;
- la D.G.R. n°1195 del 1 luglio 2013;
- il Regolamento Regionale 4 novembre 2010, n.16;
- il Regolamento Regionale 4 agosto 2011,n.20
- Decreto legislativo 9 novembre 2012, n. 192

IN APPLICAZIONE

- della disciplina legislativa e regolamentare definita con la normativa in premessa richiamata, nonché dei criteri e modalità definiti dalla Regione Puglia con Legge Regionale n° 28 del 22.12.2000, in particolare in materia di erogazione ed acquisto di prestazioni di riabilitazione ex art. 26 della L. 833/78 dal settore privato con spesa da porre a carico del SSR, nonché di quanto disposto dall' art. 11 della LR 32/01 e dalla L.R. n. 12/2010, dalle DD.GG.RR. nn° 1494/2009, 2672/2009 e 728/2010, che hanno approvato i criteri operativi relativi agli accordi contrattuali per l'anno 2010 e successivi , oltre a quanto statuito dalla succitata normativa vigente nazionale e regionale;

Allegato A

- della D.G.R. n° 1494 del 04/08/2009, della DGR 2672 del 28/12/2009 così come modificata ed integrata dalla DGR 728 del 15/3/2010, con le quali sono stati approvati i criteri operativi, relativi agli accordi contrattuali, nonché i limiti massimi di remunerazione da assegnare agli Erogatori Privati ed Istituzionalmente Accreditati, che erogano prestazioni sanitarie in regime riabilitativo ex. art. 26 della Legge n° 833/1978, con le precisazioni che le prestazioni di assistenza territoriale residenziale e semi-residenziale, di attività socio-sanitarie di riabilitazione e problematiche da dipendenze, sono da considerarsi al netto della quota della eventuale retta a carico del Comune o dell'utente, ove prevista, in ottemperanza a quanto statuito nel DPCM 29/11/2001 (LEA) e s.m.i.;
- della L.R. 24 settembre 2010, n. 12 che:
  - al comma 2 dell'art. 3 - ha stabilito che - : a partire dalla data di entrata in vigore della presente legge è vietata l'erogazione e la relativa remunerazione con oneri a carico del SSR di prestazioni sanitarie effettuate al di fuori dei tetti di spesa massimi di cui al comma 1;
  - al comma 3 dell'art. 3 - ha stabilito che – : sono abrogati l'art.17, commi 2 e 3, della l.r. 4 agosto 2004 n. 14 (Assestamento e priva variazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2004) e gli art.16, comma 1 lett. c) e 18 comma 2, della l.r. 9 agosto 2006, n. 26 8 interventi in materia sanitaria)
- della D.G.R. n. 2185 dell'11 ottobre 2010, con la quale è stata rideterminata la tariffa ex art. 26 L. 833/78 nella misura di € 194,95 limitatamente ai ricoveri di riabilitazione intensiva post acuzie (TRIP), fermo restando le tariffe per le altre prestazioni stabilite dalla D.G.R. 1400/2007;
- Preso atto di quanto richiamato nella Deliberazione del D.G. n° _____ del _____, sia ai fini della determinazione del fabbisogno delle prestazioni ex. art. 26 della L. 833/78, che per la determinazione dei criteri di ripartizione del "fondo unico" di remunerazione, effettuate in applicazione delle disposizioni regionale di cui alla D.G.R. n° 1494/2009 nonché della D.G.R. n° 728/2010.

SI STIPULA

il presente contratto per adesione, con validità per l'intero anno ____ destinato a regolamentare la produzione, da parte dell'Erogatore, di prestazioni di riabilitazione ex art.26 L. 833/78 in favore di cittadini iscritti al SSN con oneri da porre a carico del bilancio dell'Azienda ASL.

ART. 1

Piano annuale delle prestazioni e tetto invalicabile di remunerazione per prestazioni erogate verso residenti della Puglia

1) La Azienda Sanitaria Locale della Provincia di ____, sulla base del proprio fabbisogno di cui alla Deliberazione n.____ del_____ con la quale ha determinato il fondo unico di remunerazione Aziendale da destinare all'acquisto di prestazioni sanitarie di riabilitazione da strutture private accreditate, in considerazione dell'analisi dei dati relativi al fabbisogno di prestazioni sanitarie di riabilitazione nel proprio ambito territoriale e della domanda di prestazioni di riabilitazione espressa da parte degli assistiti delle altre AA.SS.LL della Puglia elaborata dalla struttura aziendale_____, della disciplina regionale in materia di individuazione e qualificazione delle prestazioni di riabilitazione ex art. 26 L. 833/78 erogabili a carico del Servizio Sanitario Regionale (SSR), assegna all'Erogatore, e si impegna ad acquistare per l'anno_____, il pacchetto di prestazioni individuate per tipologia e numero costituente il Piano delle Prestazioni, così meglio esposto:

	colonna 1	colonna 2	colonna 3	colonna 4
riga A	TETTO DI SPESA DA ASSEGNARE ANNO____ RESIDENZIALE	€ ..... per un totale di n.....posti letto suddiviso in:	n.....posti letto di trattamenti di riabilitazione intensiva post acuzie (TRIP)	€ .....
riga B			n.....posti letto di internato grave	€ .....
riga C			n.....posti letto di internato base	€ .....
riga D	TETTO DI SPESA DA ASSEGNARE ANNO____ SEMIRESIDENZIALE	€ ..... per un totale di n.....posti semiresid. suddiviso in:	n.....posti di seminternato grave	€ .....
riga E			n.....posti di seminternato base	€ .....

Allegato A

riga F	TETTO DI SPESA DA ASSEGNARE ANNO____ AMBULATORIALE	€ ..... per un totale di n.....prestaz.ambulatoriali suddiviso in:	n.....prestazioni ambulatoriali individuali	€ .....
riga G			n.....prestazioni ambulatoriali piccolo gruppo	€ .....
riga H	TETTO DI SPESA DA ASSEGNARE ANNO____ DOMICILIARE	€ ..... per un totale di n..... moduli da 25 prestaz.domicil. ciascuno	n.....prestazioni domiciliari	€ .....
riga I	TETTO DI SPESA DA ASSEGNARE ANNO____ TOTALE GENERALE			€ .....

2) Nel rispetto dei criteri riportati nel successivo art. 2, il pacchetto delle prestazioni sanitarie da acquistare nell'anno____, è stato fissato nel rispetto dei criteri di cui alla D.G.R. 1494/2009, della D.G.R. 2672/2009 e della D.G.R. n° 728/2010, per la somma complessiva di € .....= (riga I), che costituisce per l'Erogatore il tetto di spesa invalicabile di remunerazione, così come dettagliato nel prospetto di cui sopra;
3) Il limite finanziario ripartito per ogni singola tipologia di prestazione accreditata (colonna 4 ad esclusione delle prestazioni domiciliari), di cui al precedente punto 1), può intendersi modificabile, soltanto in subordine di esplicita formale richiesta del committente, con possibilità di scorrimento, esclusivamente nell'ambito della specifica tipologia di assistenza (residenziale ovvero semiresidenziale ovvero ambulatoriale) nei limiti massimi del 10% del tetto di spesa invalicabile di remunerazione di ogni singola tipologia di prestazione e nei limiti del numero dei posti residenziali, semiresidenziali, ambulatoriali accreditati. In caso di superamento di un singolo tetto di cui alla colonna 2 la somma eccedente tale tetto non potrà essere compensata con eventuali somme disponibili per non raggiungimento di altro tetto associato ad altra tipologia assistenziale. Parimenti, il tetto di remunerazione per l'anno_____, pari a € .....= (riga I), dato dalla somma dei tetti di spesa di cui alle righe A, B, C, D, E, F, G, H rappresenta il limite massimo di spesa (tetto invalicabile di remunerazione) e costituisce per l'Erogatore un tetto unico (senza alcuna distinzione tra il tetto per pazienti residenti nella ASL e pazienti residenti nelle altre AA.SS.LL. della Regione Puglia);
4) La Regione Puglia con l'art. 8 della Legge Regionale n° 4 del 02/03/2010 e con i criteri di cui al RR n. 16 del 4 novembre 2010, così come modificato dal RR n. 20 del 4 agosto 2011 ha previsto espressamente di acquistare prestazioni domiciliari prioritariamente da soggetti insistenti sul proprio territorio e che siano autorizzati e accreditati per prestazioni domiciliari ai sensi dei R.R. n.16/2010 e R.R. n. 20/2011 ed in possesso dei requisiti organizzativi previsti dal R.R. n.20/2011;
5) In ottemperanza all'art. 3 della L.R. 24 settembre 2010, n. 12 nessun importo è riconosciuto a carico del Servizio sanitario regionale per prestazioni erogate al di fuori tetto di spesa.
6) In presenza di posti letto/posti/prestazioni autorizzati all'esercizio in eccedenza rispetto al numero di posti letto/posti/prestazioni accreditati, è facoltà dell'erogatore occupare i predetti con pazienti solventi.
7) Nel caso in cui il Committente acquisti i posti in regime residenziale e/o semiresidenziale e/o ambulatoriale e/o domiciliare in quantità inferiore rispetto alla massima potenzialità erogativa della struttura, i posti accreditati non oggetto del presente contratto possono essere occupati da pazienti residenti in altre Regioni d'Italia e/o in Paesi della Unione Europea e/o Extracomunitari ed assoggettati alle disposizioni di cui al successivo art. 4. Parimenti, i predetti posti possono essere occupati da pazienti solventi.

ART. 2

Modalità Organizzative, Piano mensile ed annuale delle Prestazioni, Liste di Attesa, Informativa ai Cittadini

L'Erogatore si obbliga:

1) a garantire la regolare e continua erogazione delle prestazioni per tutti i mesi dell'anno e conseguentemente l'equità dell'accesso al SSR da parte di tutti i cittadini, nonché la corretta gestione delle liste d'attesa e la utilizzazione del tetto annuale di spesa suddiviso equamente per l'intero arco dell'anno;
2) a rispettare che le prestazioni di riabilitazione intensiva post-acuzie (TRIP), il cui programma per paziente non può eccedere la durata massima di 60 giorni, sono riconosciute solo su espressa richiesta del Direttore della Unità Operativa dell'ultimo ricovero dell'Azienda Ospedaliera, degli Enti Ecclesiastici, degli I.R.C.C.S. e delle Case di Cura

Allegato A

provvisoriamente ed istituzionalmente accreditate. L'ulteriore durata del ricovero, se ritenuta necessaria dagli organi sanitari dell'ASL, è liquidata con la tariffa prevista per la riabilitazione nella fase estensiva;

3) ai fini del monitoraggio delle liste di attesa, in conformità alla normativa vigente, a predisporre idonea forma di registrazione delle richieste di ricovero, secondo le modalità stabilite dalla Regione e comunque con la indicazione della data di prenotazione, del numero di ricetta, del soggetto prescrittore, delle generalità dell'assistito, del relativo codice fiscale, della Azienda ASL di appartenenza, del tipo di prestazione richiesta e della data prevista per la relativa esecuzione. Dette registrazioni dovranno essere rese disponibili per la eventuale visione da parte della Azienda ASL, nel rispetto di quanto previsto dal D.Lgs.n.196/2003 e s.m.i.;
4) al rispetto delle disposizioni tecniche e organizzative stabilite dalla Regione e dalla Azienda Sanitaria Locale ai fini dell'attuazione del processo di dematerializzazione della ricetta medica ai sensi del D.M. 2/11/2011 e del D.L. 179/2012, convertito con modificazioni con L. 221/2012, fatte salve le eventuali modificazioni ed integrazioni che dovessero intervenire in materia di sanità digitale;
5) a garantire e non intralciare le attività dell'Azienda ASL, esperite per il tramite delle strutture UVARP e NIR e finalizzate ad accertare sia l'appropriatezza delle prestazioni erogate sia la congruenza tra prescrizioni e prestazioni rese correlate ai requisiti strutturali e tecnologici in possesso ed in uso, oltre alle relative tariffe, ai sensi della normativa vigente. L'Erogatore è consapevole che tali controlli possono essere effettuati in qualsiasi momento e senza limiti temporali decadenziali;
6) ad accettare la possibilità che il citato piano di cui al precedente punto 1) art. 1), a seguito delle mutate esigenze della Asl committente, previa comunicazione formale e motivata da parte di quest'ultima, possa subire nel corso dell'anno _____ modificazioni, sia per quantità che per tipologia delle singole prestazioni, fermo il limite invalicabile di remunerazione di cui al precedente art.1);
7) ad apporre nel vano di ingresso della struttura di riabilitazione, presso il punto di informazione, idonea informativa nei confronti dei cittadini circa la possibilità per gli stessi di fruire di prestazioni con oneri a carico del SSR rivolgendosi ad altre Strutture di riabilitazione pubbliche o private;
8) al rispetto delle "Linee-guida del Ministro della Sanità per le attività di riabilitazione", approvate dalla Conferenza permanente, per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano nella riunione del 7 maggio 1998, in cui si invitavano le Regioni ad attenersi alle raccomandazioni dell'OMS, fatte proprie dal Consiglio d'Europa, conseguentemente recepite anche dalla Regione Puglia, con il provvedimento deliberativo della Giunta Regionale n° 1073/2002. In particolare, per quanto attiene la codifica delle Diagnosi per la Riabilitazione, ritenendo che la classificazione ICD IX (international Classification of Diseases) fosse insufficiente rilevava la necessità di integrarla con la classificazione delle conseguenze delle malattie, come individuata nella ICIDH (international Classification of Impairments, Disabilities and Handicaps) dell'OMS, versione corrente. In tale ottica ed allo scopo di individuare e standardizzare un sistema di codifica delle Diagnosi di Riabilitazione in ambito regionale, si è provveduto a riclassificare e ricodificare le Malattie più frequentemente interessate, così come riportato nell'Allegato (B) della D.G.R. n°1073/2002;
9) E' fatto divieto assoluto per l'Erogatore, una volta raggiunto il limite massimo di remunerazione invalicabile, distinto per tipologia e numero di prestazioni, previsto nel presente accordo contrattuale, operare sui posti letto/posti semiresidenziali/prestazioni ambulatoriali/prestazioni domiciliari accreditati, in regime di attività libero professionale, con oneri a carico di pazienti solventi;
10) La violazione grave e continuativa delle clausole del presente accordo contrattuale comporta l'applicazione delle prescrizioni di cui all'art. 27 della Legge regionale 28.5.2004, n.8.

ART. 3

Tetto di remunerazione a tariffa intera con regressione tariffaria e volumi di prestazioni sanitarie su base annua e per frazione mensile per prestazioni erogate nei confronti di residenti della Puglia

1) La Azienda sanitaria locale si impegna a remunerare le prestazioni di riabilitazione per gli importi mensili corrispondenti al piano annuale delle prestazioni di cui al precedente art. 1 riferito ai residenti della Regione Puglia;
2) La Azienda sanitaria locale retribuisce le prestazioni in base alle tariffe determinate dalla Giunta regionale con deliberazione n. 2185 dell'11/10/2010 (tariffa TRIP) e con deliberazione n. 1400/2007, anche mediante l'applicazione dell'istituto della regressione tariffaria secondo quanto disposto dalla D.G.R. n° 1494 del 04/08/2009;
3) Fermo restando quanto specificato nel precedente art.1, punto 1), l'importo di ciascun tetto di spesa, così come riportato per ciascuna tipologia assistenziale accreditata (residenziale ovvero righe A+B+C, semiresidenziale

Allegato A

ovvero righe D+E, ambulatoriale ovvero righe F+G, domiciliare ovvero rigo H) costituisce il tetto di spesa invalicabile di remunerazione a "tariffa intera", che a sua volta nel seguente prospetto viene distinto in ogni singolo sotto-tetto, (colonna B, C, D, E ed F- rigo 2, che rappresenta il 95% del corrispondente rigo 1), mentre la restante quota del tetto di spesa invalicabile (colonna B, C, D, E ed F - rigo 3), sarà assoggettata alla regressione tariffaria nella misura del 15% (colonna B, C, D, E ed F - rigo 4);

4) l'Erogatore dovrà fornire un volume di prestazioni sanitarie per la somma complessiva di € ..... = (colonna F- rigo 5, dato dalla somma dei corrispondenti righi 2, 3 e 4), a fronte di un rimborso finanziario di € .....= (colonna F rigo 1).

	A	B	C	D	E	F
	Colonna 1 del prospetto di cui all'art.1	**TETTO DI SPESA DA ASSEGNARE ANNO _____**	**TETTO DI SPESA DA ASSEGNARE ANNO _____**	**TETTO DI SPESA DA ASSEGNARE ANNO _____**	**TETTO DI SPESA DA ASSEGNARE ANNO _____**	**TETTO DI SPESA TOTALE DA ASSEGNARE ANNO _____**
		RESIDENZIALE	**SEMIRESIDENZIALE**	**AMBULATORIALE**	**DOMICILIARE**	**TOTALE GENERALE**
1	**Sotto tetto invalicabile di remunerazione (100%) (Colonna 1 del prospetto di cui all'art.1)**					
2	**Sotto tetto a "tariffa intera" (95%)**					
3	**Differenza (100% - 95%)**					
4	**Regressione tariffaria nella misura del 15%**					
5	**Totale volume delle prestazioni da erogare**					

ART. 4

Prestazioni erogate nei confronti di residenti al di fuori della Regione Puglia

1. Le prestazioni erogate nei confronti di residenti in altre Regioni d'Italia, che devono essere inclusi in un tabulato contabile separato, non sono remunerate dal SSR e non rientrano in quelle per cui è prevista la compensazione in sede nazionale. Pertanto, le predette prestazioni dovranno essere addebitate dall'erogatore direttamente alla ASL di residenza dell'assistito.
2. Le prestazioni erogate nei confronti di residenti in Paesi della Unione Europea e/o Extracomunitari, che devono essere incluse in un tabulato contabile separato, non rientrano nel tetto di spesa assegnato all'erogatore e si rifanno alle disposizioni dell'Accordo Stato-Regioni del 20/12/2012 *"Indicazioni per la corretta applicazione della normativa per l'assistenza sanitaria alla popolazione straniera da parte delle Regioni e Province autonome"*.
3. Le prestazioni erogate nei confronti di persone residenti in altre regioni d'Italia e/o in Paesi della Unione Europea e/o Extracomunitari sono remunerate secondo le tariffe vigenti nella Regione Puglia al di fuori del tetto di spesa assegnato e dei vincoli di cui all'art. 2 punto 1), con assoggettamento alla regressione tariffaria prevista dal punto 3) dell'art. 3, che sarà effettuata sull'ultima mensilità utile di liquidazione prendendo come base imponibile l'intera produzione annuale. In caso di incapienza di fondi, i conguagli potranno essere effettuati a compensazione nel corso dell'anno sulle prestazioni erogate a favore dei residenti nella Regione Puglia, ovvero sui tetti di spesa dell'anno successivo.

Allegato A

ART. 5

Obblighi, adempimenti dell'Erogatore e Sanzioni

1. L'Erogatore, quale intestatario del rapporto di accreditamento, nella responsabilità e sorveglianza sull'esercizio della prestazione erogata, oltre a quanto previsto dagli articoli precedenti, si obbliga ad osservare le seguenti prescrizioni e ad assicurare i seguenti adempimenti:
   a) erogazione di prestazioni sanitarie introdotte nel sistema di classificazione delle attività di riabilitazione ex art. 26 L. 833/78, tenendo conto delle raccomandazioni presenti nelle Linee Guida del Ministero della Sanità per le attività di riabilitazione, approvate dalla Conferenza Stato-Regioni nella riunione del 7 maggio 1998 e recepite dalla Regione Puglia con D.G.R. n° 1073 del 16/07/2002, nonchè nel "Piano di indirizzo per la riabilitazione" approvato dalla Conferenza Stato-Regioni nella seduta del 10 febbraio 2011 e recepito dalla Regione Puglia con D.G.R. n° 933 del 10/05/2011;
   b) esecuzione delle prestazioni sanitarie attraverso personale medico, sanitario, infermieristico e tecnico in possesso dei titoli abilitanti, comunque sotto la diretta e personale sorveglianza del Responsabile Sanitario della struttura, nel rispetto della normativa e dei requisiti minimi strutturali,organizzativi, tecnologici e di sicurezza previsti dalla vigente legislazione;
   c) esecuzione delle prestazioni sanitarie sotto il controllo diretto del Responsabile Sanitario della struttura di riabilitazione, con esclusione, a tal fine, di qualsiasi forma di collaborazione con soggetti diversi, ovvero incardinati a tempo pieno in altre strutture;
   d) mantenimento dei requisiti strutturali, tecnologici ed organizzativi di cui alla normativa regionale di riferimento, in particolar modo della dotazione di personale (R.R. n.3/2005 per le prestazioni di riabilitazione intensiva post-acuzie, R.R. n. 20/2011 per le prestazioni di riabilitazione domiciliare, art. 5 della L.R. n.4/2010 per le prestazioni di riabilitazione in internato grave, internato base, seminternato grave, seminternato base, ambulatoriali individuali e ambulatoriali piccolo gruppo), in relazione a volumi e tipologia di prestazioni da assicurare, garantendo l'applicazione dei Contratti Collettivi di Lavoro (art. 17 – punto 6 della L.R. n° 26/2006), corredato dalle copie della documentazione comprovante l' assolvimento dei relativi obblighi contributivi. La verifica di quanto richiamato al presente punto è propedeutico alla sottoscrizione del contratto;
   e) rispetto dei requisiti organizzativi di cui al R.R. n. 20/2011 per le prestazioni domiciliari;
   f) consegna alla data di sottoscrizione dell'accordo contrattuale copia del DURC attestante la regolare posizione previdenziale nei confronti dei propri dipendenti;
   g) determinazione dei corrispettivi sulla base delle tariffe regionali vigenti, con le modalità e nei limiti di cui ai precedenti artt. 1 e 3;
   h) notificare alla Azienda ASL e specificatamente al servizio di cui all' art.6, co.1, lettera d), delle eventuali proroghe del programma riabilitativo, ai fini dell'esercizio da parte della stessa dei prescritti controlli e del riconoscimento degli stessi;
   i) rispettare le norme, le disposizioni attuative ivi comprese le regole tecniche nazionali e regionali in materia se ed in quanto applicabili al presente contratto;
   j) consegna alla Azienda sanitaria locale, entro il 15° giorno del mese successivo a quello di compimento o completamento delle prestazioni di riabilitazione rese, della notulazione delle stesse, da realizzarsi secondo le indicazioni fornite dalla Regione e dalla Azienda ASL., nel rispetto della indicazione obbligatoria del Soggetto prescrittore, giusta lettera a) del punto 14 della DGR 1392/01, unitamente ai documenti indicati dalla Azienda ASL.
      L'Erogatore si impegna a consegnare la notulazione delle prestazioni rese anche su supporto informatico secondo le modalità, nel formato ed in ragione delle classificazioni determinate della Regione Puglia;
   k) in caso di difformità tra importo mensilmente notulato e l'importo liquidato e pagato dalla Azienda sanitaria locale, prima di intraprendere azioni a propria tutela, si impegna a:
      - ritirare gli elaborati analitici delle liquidazioni ad esse relative e le eventuali contestazioni relative alle prestazioni escluse dalla liquidazione, dopo i 30 giorni ed entro i 60 giorni dall'avvenuto pagamento;
      - richiedere alla Azienda sanitaria locale, entro 60 giorni dal ritiro della suddetta documentazione, chiarimenti sulle motivazioni che legittimano eventuali discordanze o contestazioni effettuate;
      - attendere la risposta ai chiarimenti che dovrà pervenirgli entro 60 giorni dalla richiesta. Il mancato ritiro degli elaborati entro il termine prescritto, ovvero la mancata richiesta di chiarimenti entro i 30 giorni dal ritiro stesso, costituiscono accettazione delle liquidazioni effettuate;
   l) La violazione reiterata delle prescrizioni ed obblighi di cui al presente accordo, ovvero la violazione di altre norme e disposizioni valutate gravi dalla ASL, dà luogo alla risoluzione dell'accordo contrattuale nel rispetto delle procedure di cui all'art. 27 della L.R. 8/2004.
2. Il mancato rispetto degli adempimenti informativi e di comunicazione previsti dal presente contratto, compresi quelli da effettuare nei confronti dei Cittadini, costituisce per l'Erogatore violazione del relativo obbligo e dà

Allegato A

luogo nei suoi confronti prima al richiamo , poi alla diffida e successivamente alla sanzione nella misura "secca" dello 0,2% del tetto invalicabile di remunerazione di cui al precedente art. 1, per ogni tipo di violazione (informativa ai Cittadini, liste di attesa, obbligatorietà del Medico prescrittore, etc), fino alla revoca del presente Contratto;

3. l'Erogatore è altresì tenuto a dare preventiva comunicazione formale alla Azienda sanitaria locale di eventuali periodi di sospensione temporanea dell'attività e relativa motivazione nel rispetto dell'art.4,comma 1, lettera l) della L.R. n.4/2010. L'Erogatore, durante il periodo estivo, al fine di concorrere ad assicurare adeguati potenziali di servizio, a tutela delle esigenze degli utenti, si impegna a concordare preventivamente con la Azienda ASL gli eventuali periodi di sospensione e/o riduzione delle proprie attività di riabilitazione;
4. In materia di approvvigionamento di farmaci e di prestazioni strumentali e specialistiche non ascrivibili al trattamento riabilitativo, l'erogazione da parte della ASL potrà avvenire necessariamente su presentazione di ricetta medica da parte del medico proscrittore che ha in carico il paziente. Nei casi in cui il paziente risiede in un ambito territoriale diverso da quello in cui insiste la struttura, lo stesso potrà effettuare un'iscrizione temporanea ai MMG iscritti in anagrafe sanitaria.

ART. 6

Obblighi in materia di Sanità elettronica

L'erogatore, ai sensi dell'art. 39 della L.R. n. 4/2010, è obbligato a conferire i dati necessari per il funzionamento dei sistemi informativi nazionali e dei sistemi informativi regionali di cui alla Deliberazione della Giunta regionale 22 dicembre 2006, n. 2005 ed all'art. 1 della L.R. n. 16/2011, secondo le specifiche tecniche e le modalità stabilite dalla Regione.

L'erogatore è, altresì, obbligato al rispetto della normativa a carattere nazionale e regionale contenente obblighi e adempimenti in materia di flussi informativi e di sanità elettronica.

ART. 7

Obblighi e adempimenti della Azienda sanitaria locale

1. La Azienda sanitaria locale è tenuta a:
   a) eseguire la verifica tecnico-sanitaria e di appropriatezza clinico-diagnostica e diagnostico-procedurale delle prestazioni addebitate, nella misura minima campionaria su almeno 3/10 dei pazienti trattati od in misura maggiore, fino a 10/10 dei pazienti, in presenza di eventuali proroghe riabilitative. I controlli devono essere effettuati con cadenza trimestrale; il controllo di un trimestre deve essere effettuato entro e non oltre il trimestre successivo dello stesso anno (D.G.R. n.1491/2010 e s.m.i.);
   b) in riferimento alle prestazioni di internato grave con riabilitazione intensiva post acuzie (TRIP) (il cui programma per paziente non può eccedere la durata massima di 60 giorni, come specificato nel precedente articolo 2, punto 2), ad effettuare, mediante l'UVAR aziendale, durante la degenza, controlli periodici (almeno ogni 20 giorni) al fine di verificare, sulla base della documentazione clinica, le ragioni che richiedono il perdurare del trattamento in regime di ricovero con riabilitazione intensiva post acuzie, ai sensi della Circolare del Ministero della sanità n. 1/1995;
   c) fino ad accertamento completato, a sospendere il pagamento relativo a prestazioni verso cittadini il cui ricorso a prestazioni di riabilitazione ex art. 26 L. 833/78, per tipologia o altro, evidenzi la esigenza di dar luogo ad ulteriori accertamenti in materia di appropriatezza clinico-diagnostica, verifiche da compiersi anche con la collaborazione del soggetto prescrittore e del medico curante;
   d) verificare periodicamente i requisiti organizzativi atti a garantire i livelli e le modalità di assistenza previsti dalla normativa regionale di riferimento (R.R. n.3/2005 per le prestazioni di riabilitazione intensiva post-acuzie, R.R. n. 20/2011 per le prestazioni di riabilitazione domiciliare, art. 5 della L.R. n.4/2010 per le prestazioni di riabilitazione in internato grave, internato base, seminternato grave, seminternato base e ambulatoriali), con la garanzia dell'effettiva presenza, nei turni, del personale ivi indicato;
   e) comunicare nel più breve tempo possibile ed in forma esclusivamente scritta all'Erogatore dall'Ufficio individuato dalla Direzione Generale:
      - la evidenza di eventuali sospensioni dei pagamenti sub b) ed eventuali altre osservazioni;
      - eventuali rilievi per errori ricorrenti di notulazione, così da evitare che tali comportamenti si reiterino nel tempo;
   f) rendere disponibili, presso la sede degli Uffici della Azienda sanitaria locale ___ in via _____-____, ad avvenuto pagamento delle notulazioni mensili e comunque non oltre 30 giorni dallo stesso, gli elaborati

analitici delle liquidazioni eventualmente anche su supporto informatico, ed, ove elevate, le contestazioni e/o sospensioni relative alle prestazioni escluse dalla liquidazione;

g) il ritiro di tali elaborati o del relativo supporto informatico potrà avvenire entro il termine massimo di 60 giorni dal pagamento delle notulazioni. Eventuali richieste di chiarimento, successive al ritiro degli elaborati, formulate dall'Erogatore, potranno essere accettate nei 60 giorni successivi al ritiro degli stessi e dovranno essere soddisfatte entro 60 giorni dal ricevimento;

h) eseguire i pagamenti mensili a tariffa intera sino al raggiungimento del tetto di remunerazione assegnato all' Erogatore ed indicato ai precedenti artt. 1 e 3, ed in caso di superamento dello stesso con l'applicazione della regressione tariffaria ivi prevista, fino al limite invalicabile di remunerazione mensile ed annuale così come definito ai predetti artt. 1 e 3;

i) eseguire i pagamenti ed i conguagli, con le modalità di cui al successivo art. 8.

ART. 8

Modalità di Pagamenti e Conguagli

1. Il pagamento delle prestazioni è regolato dal presente articolo.
2. La Azienda sanitaria locale provvede alla erogazione di acconti mensili dell' 85% del relativo tetto di remunerazione, di norma pari ad 1/12 del tetto annuo invalicabile di remunerazione di cui al co. 2 dell'art. 1 entro i 45 giorni successivi al mese di competenza a valida presentazione della richiesta, con conguaglio da liquidare all'Erogatore entro i 60 giorni successivi al relativo mese di competenza, una volta esperiti positivamente in detti termini gli adempimenti di cui ai precedenti art. 5 e 6. Per "valida presentazione della richiesta" si intende la consegna:
   a) degli originali delle ricette e per i casi di lunga durata, di fotocopia della stessa con la dicitura sottoscritta dal Responsabile Sanitario "copia conforme all'originale", compilate correttamente nella parte anagrafica relativa all'assistito con l'indicazione della diagnosi secondo cui per lo stesso si è ritenuto opportuno dar corso a prestazioni di riabilitazione ex art. 26 L. 833/78;
   b) della notulazione analitica delle prestazioni erogate per ciascun Paziente, sottoscritta dal Responsabile Sanitario dell' Erogatore;
   c) della ulteriore documentazione richiesta dalla Azienda ASL;
   d) della documentazione amministrativa debitamente sottoscritta dal Rappresentante Legale e dal Direttore Sanitario, relative alle prestazioni sanitarie erogate in regime riabilitativo ex. art. 26 della Legge n° 833/78, con le indicazioni di seguito riportate:
   - n° 1 prospetto mensile riassuntivo delle AA.SS.LL. di appartenenza, ripartito per discipline accreditate e tipologia di trattamento, con relative fatture;
   - n° 1 Sub-prospetto mensile completo di elenco assistiti, ripartito per discipline accreditate, tipologia di trattamento e AA.SS.LL. di appartenenza;
   - n° 1 CD contenente file di tipo contabile in formato Excel, versione 97 e/o successive (.xls), contrassegnato dai campi definiti nei prospetti cartacei;

   e) della Copia delle autorizzazioni per i residenziali (TRIP), relative alle prestazioni sanitarie di riabilitazione intensiva post acuzie, il cui programma, per paziente, non può complessivamente eccedere la durata massima di 60 giorni e riconosciute su espressa autorizzazione del Direttore della Unità Operativa dell'Azienda Ospedaliera, Enti Ecclesiastici, I.R.C.C.S. e Case di Cura provvisoriamente ed istituzionalmente accreditate dell'ultimo ricovero.
3. La ASL predispone i pagamenti mensili previa acquisizione del DURC nei modi e nei tempi previsti dalla normativa vigente.

ART. 9

Dichiarazione di Conoscenza da parte dell'Erogatore e Norme Finali

1) L'Erogatore dà atto della conoscenza delle vigenti norme e regolamenti regionali disciplinanti la materia ed, in particolare dell'art. 27 della L.R. n. 8/2004.
2) Il tetto invalicabile di remunerazione di cui all'art. 1 assume come riferimento le tariffe vigenti al momento della sottoscrizione da parte dell'Erogatore del presente contratto. In caso di variazioni tariffarie, si deve procedere alla rimodulazione del piano e del volume delle prestazioni richieste all'Erogatore mediante sottoscrizione di altro contratto che sostituirà il presente a tutti gli effetti di legge a far data dalla sua sottoscrizione.

Allegato A

3) Le prestazioni non ricomprese nel piano annuale concordato, e conseguentemente non ricomprese nel tetto di spesa invalicabile, qualora notulate e notificate, non comportano la remunerazione di alcuno obbligo di remunerazione per l'Azienda Sanitaria Locale e saranno utilizzate soltanto ai fini statistico-epidemiologici.
4) Le parti si danno reciprocamente atto che il presente contratto viene concluso in attuazione della normativa Nazionale e Regionale di cui in premessa ed in ottemperanza alle precisazioni formulate dal Tavolo Tecnico per la verifica degli adempimenti regionali unitamente al Comitato Permanete per la verifica dei L.E.A. nella seduta del 4/4/2014 e di seguito riportate:
"Con la sottoscrizione del presente accordo la struttura accetta espressamente, completamente e incondizionatamente il contenuto e gli effetti dei provvedimenti di determinazione dei tetti di spesa, di determinazione delle tariffe e ogni altro atto agli stessi collegato o presupposto, in quanto atti che determinano il contenuto del contratto.
In considerazione dell'accettazione dei suddetti provvedimenti (ossia i provvedimenti di determinazione dei tetti di spesa, delle tariffe ed ogni altro atto agli stessi collegato o presupposto) con la sottoscrizione del presente contratto, la struttura privata rinuncia alle azioni/impugnazioni già intraprese avverso i predetti provvedimenti ovvero ai contenziosi instaurabili contro i provvedimenti già adottati e conoscibili".

ART. 10

Foro competente

Per tutte le questioni relative ai rapporti tra L'Erogatore e la ASL _____è competente il Tribunale di _____, sezione distaccata di_____.

Ai sensi di quanto previsto dalla legge 196/2003 e s.m. e i. le parti dichiarano che il trattamento dei dati personali di cui alla Legge 31/12/1996, n. 675 avverrà solo per i fini istituzionali e nei limiti di Legge.

Letto, confermato e sottoscritto.

Il Direttore Generale pro-tempore della Azienda ASL _____ Dott. _____	**Il Professionista/ il Legale Rappresentante della _____**
	Data _____

Ai sensi e per gli effetti degli Artt. 1341 e 1342 del C.C., si approvano esplicitamente le regolamentazioni contrattuali di cui agli Artt. 1 (*Piano annuale delle prestazioni e tetto invalicabile di remunerazione*), 2 *(Modalità Organizzative, Piano mensile ed annuale delle Prestazioni, Liste di Attesa, Informativa ai Cittadini)*, 3 (*Tetto di remunerazione a tariffa intera con regressione tariffaria e volumi di prestazioni sanitarie su base annua e per frazione mensile per prestazioni erogate nei confronti di residenti della Puglia)*, 4 *(Prestazioni erogate nei confronti di residenti al di fuori della Regione Puglia)*, 5 (*Obblighi, adempimenti dell' Erogatore e Sanzioni)*, 6 *(Obblighi in materia di Sanità elettronica), 7 (Obblighi e adempimenti dell'Azienda sanitaria locale), 8 (Modalità di Pagamento e Conguagli) 9 (Dichiarazione di Conoscenza da parte dell'Erogatore e norme finali), 10 (Foro competente).*

In pari data, letto, confermato e sottoscritto, con esplicita approvazione dei punti che precedono.

L'Erogatore

_____

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE, DEL BENESSERE SOCIALE E DELLO SPORT PER TUTTI

SEZIONE PROGRAMMAZIONE ASSISTENZA OSPEDALIERA E SPECIALISTICA E ACCREDITAMENTO

ALLEGATO A ALLO SCHEMA DI PROVVEDIMENTO COMPOSTO DA N. 10 PAGINE ESCLUSA LA PRESENTE

Il Dirigente della Sezione PAOSA
Giovanni Campobasso

11

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 07 giugno 2016, n. 815

Ex C.R.F. Bari - Art. 13, comma 2 bis, della Legge Regionale n.20 del 30/06/1999 e s.m.i. - Vendita di un relitto di immobile in disponibilità, esteso are 7.73 in agro di Gravina in Puglia (BA) alla località "Romano" in favore della coltivatrice VICINO Giuseppina.

L'Assessore alle Risorse Agroalimentari, sulla base dell'istruttoria espletata dalla competente Struttura Provinciale di Bari della Sezione Riforma Fondiaria, confermata dal Dirigente della stessa Sezione Riforma Fondiaria, riferisce quanto segue:

- con Legge Regionale 18 giugno 1993 n. 9, art. 35 e seguenti, è stata disposta la soppressione dell'Ente Regionale di Sviluppo Agricolo della Puglia;
- con l'art. 24 della Legge 8 maggio 1998 n. 146 sono trasferite alle regioni le funzioni normative, relative ai beni immobili di riforma fondiaria di cui agli articoli 9, 10 e 11 della legge 30 aprile 1976, n. 386, acquisiti al patrimonio dagli enti gestori in forza dei citati articoli e delle rispettive leggi regionali istitutive degli enti stessi;
- con L.R. n°18 del 4.7.1997 la Regione Puglia, subentrata al soppresso ex ERSAP, ha istituito la Gestione Speciale Riforma Fondiaria per la gestione dei terreni e delle opere di Riforma fondiaria *"...sulla base di direttive della Giunta Regionale",* successivamente adottate con deliberazione giuntale n. 3985 del 28:10. 1998;
- con L.R. n° 5 del 20.01.1999 detto settore ha assunto la denominazione di Settore Riforma Fondiaria — Ufficio Stralcio ex E.R.S.A.P.;
- con L.R. n° 20 del 30.06.1999 e successive modifiche ed integrazioni sono state dettate norme e altre disposizioni per la definizione delle procedure di assegnazione e vendita dei beni di Riforma Fondiaria;
- con Deliberazione di G.R. n. 1351 del 28.07.2009 e successivo D.P.G.R. n. 787 del 30.07.2009, la denominazione del predetto Settore è stata cambiata in Servizio, ora *Sezione Riforma Fondiaria;*
- con l'art.31 comma 2 della L.R. n. 38 del 20.12.2011 e successiva D.G.R. n. 353 del 28.02.2012, sono state individuate le attività di ordinaria gestione rimaste in capo al Servizio, ora Sezione Riforma Fondiaria;
- con Delibera di G.R. n° 185 del 20/02/2015 il dott. Giuseppe MAESTRI è stato nominato Dirigente del Servizio, ora Sezione Riforma Fondiaria,

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 3985 del 28/10/1998 avente ad oggetto: " art. 5 della Legge Regionale n. 18/97 concernente la Gestione Speciale di Riforma Fondiaria. Direttive per lo svolgimento dei compiti ad esaurimento relativi alla conservazione e gestione dei terreni e delle opere di Riforma Fondiaria", con la quale in attuazione dei principi contenuti nella Legge Regionale 7/97, vengono disciplinate le funzioni di ordinaria amministrazione distintamente dalle attività di straordinaria amministrazione;

VISTA la Direttiva allegata alla citata deliberazione che individua tutte le attività configurabili in "ATTRIBUZIONE PATRIMONIALE DISPOSITIVA" da sottoporre al preventivo controllo del Comitato Tecnico Consultivo (istituito con L. R. n. 18/97 art. 2), in particolare:

1. *i provvedimenti di assegnazione e vendita di unità poderali di cui all'art.10 della Legge n.386/76 in possesso (precario) di manuale ed abituale coltivatore della terra senza preventivo formale provvedimento deliberativo degli organi istituzionali dell'Ente soppresso o del Commissario Liquidatore;*
2. *i provvedimenti di assegnazione e vendita di unità poderali di cui all'art.10 della legge n.386/76, tornati in disponibilità a seguito e per effetto di rinuncia dal precedente assegnatario, revoca o esercizio del diritto di prelazione;*
3. *i provvedimenti di trasferimento a titolo oneroso gratuito di beni di cui all'art.11 della legge n.386/76 per i quali non sia stato adottato formale provvedimento deliberativo di trasferimento degli organi istituzionali dell'ente soppresso o del Commissario liquidatore.*

PRESO ATTO che il Comitato Tecnico Consultivo, istituito con L.R. n. 18/97 art. 2, ai sensi e per gli effetti dell'art. 31 della L.R. n.38 del 20.12.2011 stato soppresso e che, a seguito dei chiarimenti applicativi emanati in ordine al citato art. 31 con Deliberazione di Giunta n. 353 del 28/02/2012, provvede il Dirigente del Servizio,

ora Sezione Riforma Fondiaria, limitatamente ai provvedimenti di assegnazioni e di trasferimenti di cui ai punti sopra richiamati, *con atto da sottoporre all'approvazione della Giunta tramite l'Assessorato competente;*

CHE, sulla scorta dell'istruttoria espletata dalla competente Struttura Provinciale di Bari della Sezione Riforma Fondiaria e confermata dal Dirigente della medesima Sezione, viene sottoposta all'approvazione della Giunta Regionale la vendita di un relitto di immobile (terreno) in disponibilità, avente scarso valore e consistenza, ai sensi e per gli effetti dell'art.13, comma 2 bis, della Legge Regionale n. 20/99 e s.m.i., al prezzo ed alle condizioni dell'art. 4 della medesima normativa regionale, come di seguito descritto:

- il relitto di che trattasi è attualmente censito nel Catasto Terreni del Comune di Gravina in Puglia (Ba) in ditta *REGIONE PUGLIA — Gestione Speciale ad Esaurimento Riforma Fondiaria con" sede in Bari — codice fiscale n.8001 721 072 7,* come appresso indicato:

CATASTO TERRENI						
DATI IDENTIFICATIVI		DATI DI CLASSAMENTO				
FOGLIO	PARTICELLA	QUALITA'	CLASSE	SUPERFICIE	R.D.	R.A.
52	598	Semin. Arborato	2	0,0773	€ 3,79	€ 2,00
		TOTALE		0,0773	€ 3,79 €	€ 2,00

- detto terreno è pervenuto nella disponibilità dell'Ente a seguito di esproprio con *Decreto del Presidente della Repubblica n.3275 del 18 dicembre 1952* pubblicato nel *Supplemento ordinario n.5 alla Gazzetta Ufficiale n.13 del 17 gennaio 1952* ed è attualmente nella disponibilità della Regione Puglia per essere assegnato a manuali coltivatori della terra ai sensi delle vigenti leggi;
- il fondo rustico è costituito da un unico corpo e confina per tre lati con proprietà della detentrice e per un lato con proprietà ex Ersap, oggi Regione Puglia;
- la sig.ra VICINO Giuseppina è proprietaria del Podere n.510, confinante per tre lati con il predio de quo, acquistato in data 15/07/1982 con atto per notaio dott. Domenico Digiesi, repertorio n.4345 registrato a Gioia del Colle il 23/07/1982 al n.5503 e trascritto nei termini di legge;
- la sig.ra VICINO Giuseppina conduce precariamente il relitto in oggetto, di are 7,73 in località "Romano" agro di Gravina in Puglia (Ba), innanzi meglio descritto catastalmente, sin dall'anno 1987, come si evince dalla dichiarazione della detentrice agli atti di Ufficio 'e dalla vetustà dell'impianto olivicolo;
- con istanza pervenuta in data 18.03.2015 ed agli atti di ufficio con prot.n.AOO_113-0003174 del 23.3.2015, la coltivatrice VICINO Giuseppina *(i cui dati sono specificati nella Scheda Anagrafica allegata al presente provvedimento)* ha reiterato la richiesta di acquisto del terreno in parola, ai sensi della **L.R.** n.20/1999 e s.m.i.;
- la richiedente dedica la propria opera alla manuale coltivazione dei terreni, ai sensi dell'art.2 della L.R. n.20/1999 e s.m.i., come si evince dalla documentazione agli atti di ufficio, ed è in possesso di tutti i requisiti richiesti dalla normativa statale e regionale attualmente vigente in materia di assegnazione dei terreni espropriati dalla Riforma Fondiaria;

RITENUTO che il fondo in parola, per la sua dimensione e consistenza, si configura come relitto di immobile in disponibilità avente scarso valore e che pertanto, avendo conservato la destinazione agricola, può essere alienato prioritariamente in favore di eventuali confinanti ai sensi dell'art.13, comma 2/bis, della L.R. n.20/1999 e s.m.i. al prezzo ed alle condizioni previste dall'art.4, medesima legge;

CHE la Struttura Provinciale di Bari ha proceduto, quindi, all'istruttoria dell'istanza di assegnazione ed all'accertamento, sia della sussistenza dei requisiti e delle condizioni richieste dalla legge per l'accoglimento della stessa, sia della insussistenza di eventuali motivi di rigetto;

TENUTO CONTO pertanto, che la cessione del predetto fondo rustico deve intervenire, ai sensi e per gli effetti dell' art.13, comma 2/bis della citata L.R. n.20/1999 e s.m.i., *al prezzo ed alle condizioni tutte previste dai commi 1, 2 e 3 dell'art.4 stessa* legge regionale;

- che, con nota prot. n.AOO_113-0009517 del 10/09/2015 è stato richiesto al competente Ufficio Provinciale dell'Agricoltura di Bari il giudizio di congruità sul prezzo del fondo rustico in parola nella previsione della cessione alla data del 31/12/2015;
- che l'U.P.A. di Bari, visti i valori fondiari medi riferiti ad unità di superficie ed ai tipi di coltura — *determinati dalla Commissione Provinciale, istituita ai sensi dell'art.4 della Legge n.590 del 26/05/1965* - riferiti all'anno 1987, con nota prot. n.A0030/13/10/2015/N°88212, ha dichiarato congruo, per la vendita del predetto terreno, il prezzo come appresso specificato in €uro 664,74 *(seicentosessanta quattro/74),* oltre ai debiti poderali non rimborsati e/o maturandi, che saranno successivamente quantificati sino al soddisfo, successivamente al 31/12/2015, prima della stipula dell'atto di cessione :

Per prezzo terreno	€522,98
Per oneri fondiari (al 31/12/2015)	€41,76
Per spese di istruttoria	€100,00
Prezzo complessivo di vendita	€664,74

- che la Struttura Provinciale di Bari con prot. n.AOO_113-0012212 del 10/11/2015, ha comunicato alla sig. ra VICINO Giuseppina l'accettazione del prezzo complessivo di vendita, come innanzi determinato e salvo conguaglio;
- che la conduttrice, con nota pervenuta in data 27/11/2015 prot. n.AOO_0012986, ha espresso il proprio assenso all'acquisto del predio in parola ed ha versato l'intero importo di €uro 664,74 (seicentosessantaquattro/74) relativo al prezzo di vendita, sul *C.C. n.IT49Z0760104000000016723702* intestato *a "Regione Puglia - Direzione Prov.le Riforma di Bari - Servizio Tesoreria" - capitolo n.4091100* - con *bonifico bancario CRO 000002893926601148415004l5021T del 19/11/2015;*

RICHIAMATA la Circolare n.2 del 28/03/2007 del Settore, oggi Sezione Riforma Fondiaria, *"Direttive per la semplificazione delle procedure amministrative relative alle cessioni già autorizzate di immobili di Riforma (artt.2-3-4-5-11-13-16 della L.R. n.20/1999 e s.m.i.");*

VISTO il Disciplinare contenente le *"modalità e procedure per il pagamento del prezzo e per la stipula degli atti di vendita"* di immobili di Riforma Fondiaria, approvato con D.R.G. n.734/2007;

RITENUTO pertanto, che per effetto degli artt.13, comma 2/bis, e 4 della Legge Regionale 30 giugno 1999 n.20 e s.m.i., il predetto iter istruttorio finalizzato alla vendita di terreni di Riforma Fondiaria, possa ritenersi concluso in favore della sig.ra VICINO Giuseppina *(i cui dati sono specificati nella Scheda Anagrafica allegata al presente provvedimento),* al prezzo complessivo di vendita di €uro 664,74 (seicentosessantaquattro/74) già versato in unica soluzione, oltre agli oneri che matureranno successivamente al 31/12/2015 che saranno invece versati prima della stipula del rogito notarile;

RILEVATO che il terreno oggetto della presente vendita ha conservato la destinazione agricola così come risulta dal C.D.U. rilasciato dal Comune di Gravina in Puglia (Ba) in data 4/12/2015, prot. n.35635, che lo classifica ricadente in Zona "E1 — Agricola" secondo il Piano Regolatore Generale vigente;

ACCERTATO che sull'unità poderale non insistono manufatti realizzati in violazione alle norme vigenti in materia di edilizia urbana e rurale, come accertato nel Verbale di Sopralluogo effettuato dalla proponente Struttura Provinciale di Bari in data 27/11/2015 ed acquisito agli atti di Ufficio;

CHE le spese notarili, di registrazione, di iscrizione di ipoteca, di trascrizione e di quant'altro necessario per la stipula del rogito saranno a carico dell'acquirente;

RITENUTO, quindi, che Nulla Osta alla alienazione ed alla stipula del conseguente contratto di vendita;

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L .R. N. 28/01 e s.m.i.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia in entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio Regionale.

L'Assessore alle Risorse Agroalimentari, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate e motivate, trattandosi di materia rientrante nella competenza dell'Organo Politico, ai sensi dell'art. 4 della Legge regionale 7/97, e tenuto conto della Deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 del 29/07/1998 che detta le direttive per la separazione dell'attività di direzione politica da quella di gestione amministrativa, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

Udita e fatta propria la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alle Risorse Agroalimentari;

Viste le sottoscrizioni poste in calce alla presente proposta di provvedimento dall'istruttore, dal Dirigente del Servizio Riforma Fondiaria e dal Direttore del Dipartimento;

A voti unanimi, espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- **di approvare** la relazione dell'Assessore proponente così come in narrativa indicata, che qui si intende integralmente trascritta;

- **di autorizzare,** in attuazione degli artt.2, 4 e 13, comma 2/bis, della L.R. n.20/1999 e s.m.i., la vendita del terreno ricadente nell'agro di Gravina in Puglia (Ba) in località "Romano", censita in Catasto al foglio n.52 pila n.598 estesa complessivamente are 7.73, in favore della sig.ra VICINO Giuseppina *(i cui dati sono specificati nella Scheda Anagrafica allegata al presente provvedimento);*

- **di disporre** che i debiti poderali non rimborsati e/o maturandi successivamente al 31/12/2015 saranno quantificati sino al soddisfo e corrisposti prima della stipula dell'atto di vendita, sul c.c.postale n.16723702, intestato a Regione Puglia Direzione Provinciale di Bari — Servizio Tesoreria — Corso Sonnino, 177 — Bari;

- **di dare mandato** al Dirigente della Sezione Riforma Fondiaria, ovvero soggetto individuato con specifica Procura Speciale, per la sottoscrizione dell'atto pubblico di vendita, con spese notarili, di registrazione, di iscrizione di ipoteca, di trascrizione e di quant'altro necessario per la stipula, a totale carico dell'acquirente. Nonché ad eseguire qualsiasi variazione catastale in merito a frazionamenti, accatastamenti, rettifica di eventuali errori materiali riguardanti l'identificazione catastale, correzione in diminuzione o in aumento della superficie/consistenza del bene, gli allineamenti catastali di cui al D.L. n.78/2010 convertito in legge n.122/2010 e la precisazione della denominazione esatta dei soggetti che intervengono nel contratto di vendita;

- **di autorizzare** il Dirigente della Sezione Riforma Fondiaria a rilasciare in favore dell'acquirente apposita "Attestazione di Quietanza" relativamente al pagamento di quanto complessivamente versato in ordine all'alienazione.

• **di disporre** la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il segretario della Giunta
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta
dott. Michele Emiliano

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO Risorse Finanziarie e Strumentali, Personale e Organizzazione
SEZIONE RIFORMA FONDIARIA

ALLEGATO 1

Scheda anagrafica allegata alla Determinazione Dirigenziale

N. _____ di repertorio

Codice CIFRA : 113/DIR/2016/_____

OGGETTO: OGGETTO: EX C.R.F. BARI - Art. 13, comma 2 bis, della Legge Regionale n. 20 del 30/06/1999 e s.m.i. – Vendita di un relitto di immobile in disponibilità, esteso are 7.73 in agro di Gravina in Puglia (Ba) alla località "Romano" in favore della coltivatrice VICINO Giuseppina.

Dati anagrafici del detentore:

- ***VICINO Giuseppina***
- ***nata a GRAVINA IN PUGLIA (BA) il 10/11/1947***
- ***residente a GRAVINA IN PUGLIA (BA) in Via Forlì, 7***
- ***C.F.: VCNGPP47S50E155I***

L'ISTRUTTORE
(geom. Nunzio Clemente)

IL PRESENTE ALLEGATO È COMPOSTO DA N° 1 PAGINA

IL DIRIGENTE DELLA SEZIONE
(dott. Giuseppe MAESTRI)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 07 giugno 2016, n. 816

Terreni agricolo ex ERSAP - vendita ai sensi degli artt. 2, 4 e 5 della Legge Regionale 30 Giugno 1999 n.20 e s.m.i. - in favore del coltivatore CIARDO Quintino agro di Castellano (TA).

- L'Assessore alle Risorse Agroalimentari, Dr. Leonardo Di Gioia, sulla base dell'istruttoria espletata dalla competente Struttura Provinciale di Taranto della Sezione Riforma Fondiaria, confermata dal Dirigente della medesima Sezione, riferisce quanto segue:

- con **Legge Regionale 18 giugno 1993 n. 9, art. 35** e seguenti, è stata disposta la soppressione dell'Ente Regionale di Sviluppo Agricolo della Puglia;

- con **l'art. 24 della Legge 8 maggio 1998 n. 146** sono trasferite alle regioni le funzioni normative, relative ai beni immobili di riforma fondiaria di cui agli articoli 9, 10 e 11 della legge 30 aprile 1976, n. 386, acquisiti al patrimonio dagli enti gestori in forza dei citati articoli e delle rispettive leggi regionali istitutive degli enti stessi;

- con **L. R. n°18 del 4.7.1997** la Regione Puglia, subentrata al soppresso ex ERSAP, ha istituito la Gestione Speciale Riforma Fondiaria per la gestione dei terreni e delle opere di Riforma fondiaria "sulla base di direttive della Giunta Regionale", successivamente adottate con deliberazione giuntale n. 3985 del 28.10. 1998;

- con **L. R. n° 5 del 20.01.1999** detto settore ha assunto la denominazione di Settore Riforma Fondiaria - Ufficio Stralcio ex E. R. S .A .P.;

- con **L. R. n° 20 del 30.06.1999** e s.m.i. sono state dettate norme e altre disposizioni per la definizione delle procedure di assegnazione e vendita dei beni di Riforma Fondiaria;

- con **Deliberazione di G. R. n. 1351** del **28.07.2009 e successivo D. P. G .R. n. 787 del 30.07.2009,** la denominazione dei predetto Settore è stata cambiata in: Servizio Riforma Fondiaria;

- con l'art. **31 comma 2 della L. R. n. 38 del 20.12.2011 e successiva D.G.R. n. 353 del 28.02.2012,** sono state individuatele attività di ordinaria gestione rimaste in capo al Servizio Riforma Fondiaria;

- con **DPGR n. 443/2015 art. 17,** in attuazione del **modello MAIA,** il Servizio ha assunto la denominazione di Sezione;

- con **deliberazione di Giunta Regionale n° 185 del 20 febbraio 2015** è stata affidata la direzione del Servizio, ora Sezione, Riforma Fondiaria al dirigente Dr. Giuseppe MAESTRI;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 3985 del 28/10/1998 avente ad oggetto: " art. 5 della Legge Regionale n. 18/97 concernente la Gestione Speciale di Riforma Fondiaria. Direttive per lo svolgimento dei compiti ad esaurimento relativi alla conservazione e gestione dei terreni e delle opere di Riforma Fondiaria", con la quale in attuazione dei principi contenuti nella Legge Regionale 7/97, vengono disciplinate le funzioni di ordinaria amministrazione distintamente dalle attività di straordinaria amministrazione;

VISTA la Direttiva allegata alla citata deliberazione che individua tutte le attività configurabili in "ATTRIBUZIONE PATRIMONIALE DISPOSITIVA" da sottoporre al preventivo controllo del Comitato Tecnico Consultivo (istituito con L. R. n. 18/97 art. 2), in particolare:

1. *i provvedimenti di assegnazione e vendita di unità poderali di cui all'art:10 della Legge n.386/76 in possesso (precario) di manuale ed abituale coltivatore della terra senza preventivo formale provvedimento deliberativo degli organi istituzionali dell'Ente soppresso o del Commissario Liquidatore;*
2. *i provvedimenti, di assegnazione e vendita di unità poderali di cui all'art.10 della legge n. 386/76, tornati in disponibilità a seguito e per effetto di rinuncia dal precedente assegnatario, revoca o esercizio del diritto di prelazione;*
3. *i provvedimenti di trasferimento a titolo oneroso gratuito di beni di cui all'art.11 della legge n.386/76 per i quali non sia stato adottato formale provvedimento deliberativo di trasferimento degli organi istituzionali dell'ente soppresso o del Commissario liquidatore.*

PRESO ATTO che il Comitato Tecnico Consultivo, istituito con L.R. n. 18/97 art. 2, ai sensi e per gli effetti dell'art. 31 della L. R. n. 38 del 20.12.2011 è stato soppresso e che, a seguito dei chiarimenti applicativi emanati in ordine al citato art. 31 con Deliberazione di Giunta n. 353 del 28/02/2012, provvede il Dirigente della Sezione Riforma Fondiaria, limitatamente ai provvedimenti di assegnazioni e di trasferimenti di cui ai punti sopra richiamati, *con atto da sottoporre all'approvazione della Giunta tramite l'Assessorato competente;*

- **CHE** sulla scorta dell'istruttoria eseguita dalla competente Struttura Provinciale di Taranto della Sezione Riforma Fondiaria e confermata dal Dirigente della medesima Sezione, viene sottoposta all'approvazione della G. R. la vendita dell'immobile - riportato nel N.C.T. del comune di Castellaneta (Ta) al foglio n. 77 p.11a 74 sub. 11 della superficie complessiva di Ha 0.00.90, in ditta Ente Irrigazione Sezione Speciale per la Riforma Fondiaria in Puglia e Lucania - nella disponibilità della Regione Puglia per essere venduto a manuali coltivatori della terra, ai sensi delle vigenti leggi;

- L'immobile di che trattasi è pervenuta all'Ente con decreto del Presidente della Repubblica numero 3409 del 18.12.1952, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n.14 S.O. n. 2 del 19.01.1953, espropriata alla Ditta Giovinazzi Raffaele fu Nicola;

- II locale è posto sul confine Est del locale deposito di proprietà privata del Sig. Ciardo Quintino (Fg.77 particella. 74 sub. 10), presenta le seguenti caratteristiche costruttive:
  - copertura realizzata con tegole marsigliese poggiate su putrelle in legno, le quali putrelle sono appoggiate sulla muratura esterna dell'immobile di proprietà privata del Sig. Dardo Quintino e sulle mura portanti del manufatto;
  - muratore portanti e di tamponatura, sono realizzate in conci di tufo e malta con pavimento realizzato in battuto di cemento rustico;
  - staticamente risulta pericolante, alcune putrelle in legno atte al sostegno del solaio sono rotte e parte del tetto è caduto, inoltre, risulta privo di pluviali, intonaci, impianti elettrici ed idrici ed è privo di porta e finestre, sono presenti segni di copiosi infiltrazioni di acqua piovana, tanto da danneggiare il locale del confinante Sig. Dardo;

- Il Sig. Ciardo Quintino, proprietario del locale confinante, accatastato al foglio 77 particella 74/sub. 10, a mezzo del legale di fiducia, Dott.ssa Mara Caponio, in data 18 marzo 2013 prot. A00_113/3310, ha chiesta l'acquisto della particella 74/sub.11 confinante;

- Con successiva nota AOO_113/8434 del 31.7.2015, il Sig. Dardo ha comunicando che il manufatto di proprietà dell'Ente Regione Servizio Riforma Fondiaria, riportato in catasto con la particella 74/sub. 11 del foglio 77 di Castellaneta, risulta appoggiato sulla muratura esterna del locale di proprietà (foglio 77 particella 74/sub.10), il quale ha causato ingenti danni alla facciata di appoggio a causa di una mancata manutenzione ordinaria e straordinaria da parte dell'Ente pertanto, chiede di acquistarlo ad integrazione

del podere 310, così sollevando l'Amministrazione Regionale da ogni responsabilità derivante da eventuali danni verso terzi;

- la Struttura di Taranto, a ciò demandata giusta atto di direttiva istruttoria n. 13 in data 19.08.1998, adottato dal dirigente del Settore Demanio e Patrimonio ai sensi dell'art. 6, comma 3° della L.R. n. 7/97, ha proceduto alla istruttoria della suddetta istanza ed all'accertamento, sia della sussistenza dei requisiti e delle condizioni richieste dalla legge per l'accoglimento delle stesse, sia della insussistenza di eventuali motivi di rigetto;

- verificato che il richiedente Signor CIARDO Quintino riveste la qualifica di coltivatore diretto, così si evince dall'Estratto conto Previdenziale del 14/01/2016, in atti;

- accertato che non sussistono elementi ostativi da parte di confinanti e/o terzi, alla definizione della pratica di vendita del manufatto agricolo in argomento di mq.90, riportato in catasto al foglio al foglio 77 particella p.11a 74 sub. 11, in favore del richiedente Ciardo Quintino;

- l'Ufficio ha determinato il prezzo dell'immobile sita in agro di Castellaneta (TA), località Gaudella in catasto al foglio 77 particela 74/sub.11 di mq. 90, in applicazione della Legge n. 20/99 artt. 4, in complessivi C. 1.026,10 salvo conguaglio, prima della definizione dell'atto pubblico;

- l'Ufficio Provinciale dell'Agricoltura di Taranto con nota AOO_030/4770 del 22 gennaio 2016, ha rilasciato attestazione di congruità per l'importo di cui al punto precedente;

- La Struttura di Taranto, con nota A00-/113 /0001046 del 25 gennaio 2015, ha notificato il prezzo di vendita, nei modi e nei termini previsti dall'art. 4 della L. R. 20/99 smi, in favore del conduttore e richiedente l'acquisto del manufatto Signor Ciardo Quintino;

- Con lettera del 26 gennaio 2016, asservita al protocollo, della Struttura di Taranto, in pari data al n. 1073, il Signor Ciardo Quintino, ha accettato il prezzo dell'immobile di che trattasi, pari ad €. 1.026,10; ed ha trasmesso la ricevuta di avvenuto versamento dell'intero prezzo in unica soluzione, a mezzo di c.cp. n. VCYL 120 e 121/2016 di €. 1.026,10 ;

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L. R. 28/2001 s.m.i.

Il presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia in entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio Regionale

Con successivo provvedimento si procederà ad eseguire l'accertamento d'entrata dell'importo di €. 1.026,10, dovuto per il saldo del prezzo del manufatto.

L'Assessore alle Risorse Agroalimentari, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate e motivate, trattandosi di materia rientrante nella competenza dell'Organo Politico, ai sensi dell'art. 4 della Legge regionale 7/97, e tenuto conto della Deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 del 29/07/1998 che detta le direttive per la separazione dell'attività di direzione politica da quella di gestione amministrativa, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale

LA GIUNTA

Udita e fatta propria la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alle Risorse Agroalimentari;

Viste le sottoscrizioni poste in calce alla presente proposta di provvedimento dal Funzionario responsabile del procedimento, dal responsabile della Struttura Provinciale, dal Dirigente della Sezione Riforma Fondiaria e dal Direttore del Dipartimento Risorse Finanziarie e Strumentali, Personale e Organizzazione;

A voti unanimi, espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- **di approvare** la relazione dell'Assessore proponente così come in narrativa indicata, che qui si intende integralmente trascritta;

- **di autorizzare** la vendita del manufatto agricolo, riportato nel N.C.T. dei comune di Castellaneta (Ta) al foglio 77 particella p.11a 74 sub. 11 di mq. 90, in favore del confinante Signor Ciardo Quintino, in applicazione degli artt. 2- 4 e 5 della Legge Regionale n. 20/99 e s. m. i.;

- **di disporre** che la vendita dell'immobile sarà definita al prezzo complessivo di €.1.026,10, salvo conguaglio e, di prendere atto che il sig. CIARDO Quintino ha già versato l'intero prezzo pari ad €. 1.026,10, salvo eventuale conguaglio che sarà versata prima della stipula dell'atto di vendita;

- **di deputare** il Dirigente della Sezione Riforma Fondiaria, a compiere tutti gli atti propedeutici alla stipula dell'atto di vendita;

- **di autorizzare** il Dirigente della Sezione, o chi per lui incaricato, *ove necessario,* ad eseguire qualsiasi variazione catastale in merito a frazionamenti, accatastamenti, rettifica di eventuali errori materiali riguardanti l'identificazione catastale, correzione in diminuzione o in aumento della superficie/consistenza del bene, gli allineamenti catastali di cui al D.L. n. 78/2010 convertito in legge n. 122/2010 e la precisazione della denominazione esatta dei soggetti che intervengono nel contratto di vendita;

- **di disporre** la pubblicazione integrale del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia

Il segretario della Giunta
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta
dott. Michele Emiliano

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 07 giugno 2016, n. 817

Terreni agricoli ex ERSAP - vendita ai sensi degli artt. 2, 4 e 5 della Legge Regionale 30 Giugno 1999 n. 20 e s.m.i. in favore del coltivatore Dell'Orco Giovanni agro di Laterza (TA).

– L'Assessore alle Risorse Agroalimentari, Dr. Leonardo Di Gioia, sulla base dell'istruttoria espletata dalla competente Struttura Provinciale di Taranto della Sezione Riforma Fondiaria, confermata dal Dirigente della medesima Sezione, riferisce quanto segue:

- con **Legge Regionale 18 giugno 1993 n. 9, art. 35** e seguenti, è stata disposta la soppressione dell'Ente Regionale di Sviluppo Agricolo della Puglia;

- con **l'art. 24 della Legge 8 maggio 1998 n. 146** sono trasferite alle regioni le funzioni normative, relative ai beni immobili di riforma fondiaria di cui agli articoli 9, 10 e 11 della legge 30 aprile 1976, n. 386, acquisiti al patrimonio dagli enti gestori in forza dei citati articoli e delle rispettive leggi regionali istitutive degli enti stessi;

- con **L. R. n°18 del 4.7.1997** la Regione Puglia, subentrata al soppresso ex ERSAP, ha istituito la Gestione Speciale Riforma Fondiaria per la gestione dei terreni e delle opere di Riforma fondiaria "sulla base di direttive della Giunta Regionale", successivamente adottate con deliberazione giuntale n. 3985 del 28.10. 1998;

- con **L. R. n° 5 del 20.01.1999** detto settore ha assunto la denominazione di Settore Riforma Fondiaria — Ufficio Stralcio ex E. R. S .A .P.;

- con **L. R. n°20 del 30.06.1999** e s.m.i. sono state dettate norme e altre disposizioni per la definizione delle procedure di assegnazione e vendita dei beni di Riforma Fondiaria;

- con **Deliberazione di G. R. n. 1351 del 28.07.2009 e successivo D. P. G .R. ,n. 787 del 30.07.2009,** la denominazione del predetto Settore è stata cambiata in: Servizio Riforma Fondiaria;

- con **l'art. 31 comma 2 della L. R. n. 38 del 20.12.2011 e successiva D.G.R. n. 353 del 28.02.2012,** sono state individuate le attività di ordinaria gestione rimaste in capo al Servizio Riforma Fondiaria;

- con **DPGR n. 443/2015 art. 17,** in attuazione del **modello MAIA,** il Servizio ha assunto la denominazione di Sezione;

- con **deliberazione di Giunta Regionale n° 185 del 20 febbraio 2015** è stata affidata la direzione del Servizio, ora Sezione, Riforma Fondiaria al dirigente Dr. Giuseppe MAESTRI;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 3985 del 28/10/1998 avente ad oggetto: " art. 5 della Legge Regionale n. 18/97 concernente la Gestione Speciale di Riforma Fondiaria. Direttive per lo svolgimento dei compiti ad esaurimento relativi alla conservazione e gestione dei terreni e delle opere di Riforma Fondiaria", con la quale in attuazione dei principi contenuti nella Legge Regionale 7/97, vengono disciplinate le funzioni di ordinaria amministrazione distintamente dalle attività di straordinaria amministrazione;

VISTA la Direttiva allegata alla citata deliberazione che individua tutte le attività configurabili in "ATTRIBUZIONE PATRIMONIALE DISPOSITIVA" da sottoporre al preventivo controllo del Comitato Tecnico Consultivo (istituito con L. R. n. 18/97 art. 2), in particolare:

1. *i provvedimenti di assegnazione e vendita di unità poderali di cui all'art.10 della Legge n.386/76 in possesso (precario) di manuale ed abituale coltivatore della terra senza preventivo formale provvedimento deliberativo degli organi istituzionali dell'Ente soppresso o del Commissario Liquidatore;*

2. *i provvedimenti di assegnazione e vendita di unità poderali di cui all'art.10 della legge n. 386/76, tornati in disponibilità a seguito e per effetto di rinuncia dal precedente assegnatario, revoca o esercizio del diritto di prelazione;*

3. *i provvedimenti di trasferimento a titolo oneroso gratuito di beni di cui all'art.11 della legge n.386/76 per i quali non sia stato adottato formale provvedimento deliberativo di trasferimento degli organi istituzionali dell'ente soppresso o del Commissario liquidatore.*

PRESO ATTO che il Comitato Tecnico Consultivo, istituito con L. R. n. 18/97 art. 2, ai sensi e per gli effetti dell'art. 31 della L. R. n. 38 del 20.12.2011 è stato soppresso e che, a seguito dei chiarimenti applicativi emanati in ordine al citato art. 31 con Deliberazione di Giunta n. 353 del 28/02/2012, provvede il Dirigente della Sezione Riforma Fondiaria, limitatamente ai provvedimenti di assegnazioni e di trasferimenti di cui ai punti sopra richiamati, *con atto da sottoporre all'approvazione della Giunta tramite l'Assessorato competente;*

- **CHE** sulla scorta dell'istruttoria eseguita dalla competente Struttura Provinciale di Taranto della Sezione Riforma Fondiaria e confermata dal Dirigente della medesima Sezione, viene sottoposta all'approvazione della G. R. la vendita della superficie di un fondo agricolo di natura bosco misto — seminativo - pascolo e porzione fabbricato rurale - riportato nel N.C.T. del comune di Laterza (Ta) al foglio n. 90 particelle n. 109-113-316-313-311-310-312-323-314/sub.2-3-4 della superficie complessiva di Ha 04.74.45, in ditta Ente Irrigazione Sezione Speciale per la Riforma Fondiaria in Puglia e Lucania - nella disponibilità della Regione Puglia per essere venduto a manuali coltivatori della terra, ai sensi delle vigenti leggi;

- la superficie di che trattasi è pervenuta all'Ente con atto abrogazione concèssione terreni del 29.05.1978 per Ufficiale Rogante dr. F.do ZITO registrato a Bari 16.06.1978 al n. 9310 e trascritto a Taranto il 26.04.1978 ai nn. 9983/8975- podere n: 24 (soppresso) in danno del coltivatore AMENDOLARE Alfredo; 2) - podere n. 25 (soppresso) in danno dell' assegnatario originario BONGERMINO Michele;

- con lettera inviata in data 18 Dicembre 2015 prot. AOO_113/13976, la Struttura di Taranto ha notificato all'unico confinante aventi titoli, Sig. Dell'Orco Giovanni, i modi ed i termini per esercitare il diritto di prelazione del fondo agricolo in argomento ed oggetto di alienazione, ai sensi degli artt.2-4 e 5 della L.R. 20/99 smi ;

- con nota dell'H gennaio 2016, asservita al protocollo della Struttura di Taranto, in pari data al n. AOO_113/168, il Sig. Dell'Orco Giovanni, in qualità di titolare del confinante podere 15, ha comunicato di voler esercitare il diritto di prelazione dell'immobile oggetto di vendita, riportato in catasto al Foglio 90 particelle 316-313-311-310-312-323-314/sub.2-3-4 -109-113 di Ha. 4.74.45, ai sensi degli artt.2-4 e 5 della L.R. 20/99, allegatola documentazione di rito;

- la Struttura di Taranto, a ciò demandata giusta atto di direttiva istruttoria n. 13 in data 19.08.1998, adottato dal dirigente del Settore Demanio e Patrimonio ai sensi dell'art. 6, comma 3° della L. R. n. 7/97, ha proceduto alla istruttoria della suddetta istanza ed all'accertamento, sia della sussistenza dei requisiti e delle condizioni richieste dalla legge per l'accoglimento della stessa, sia della insussistenza di eventuali motivi di rigetto;

- verificato che il confinante richiedente Sig. Dell'Orco Giovanni, già assegnatario con contratto di acquisto

del 31.5.2007 a rogito Notaio Monti, del podere 15 di Laterza, riveste la qualifica di coltivatore diretto, iscritto nell'elenco INPS dal 1962 a tutt' oggi, così come si evince dall' Estratto conto previdenziale rilasciata dall'INPS in data 14/01/2016;

- l'Ufficio ha determinato il prezzo dell'unità produttiva sita in agro di Laterza (TA), all'attualità, con i valori agricoli medi (V.A.M.) della Provincia di Taranto e, in applicazione della Legge n. 20/99 artt. 4, in complessivi C. 22.439,19, salvo conguaglio, prima della definizione dell'atto pubblico;

- l'Ufficio Provinciale dell'Agricoltura di Taranto con nota AOO_030/46274 del 16 giugno 2015, ha rilasciato attestazione di congruità per l'importo di cui al punto precedente;

- La Struttura di Taranto, con nota AOO-/113 /000272 del 12 gennaio 2016, ha notificato il prezzo di vendita, nei modi e nei termini previsti dall'art. 4 della L. R. 20/99 smi, in favore del confinante richiedente l'acquisto del fondo, Sig. Dell'Orco Giovanni;

- Con lettera del 18 gennaio 2016, asservita al protocollo, della Struttura di Taranto, in pari data Gennaio 2016 al n. AOO_113/0000586, il Sig. Dell' Orco Giovanni, ha accettato il prezzo dell'immobile di che trattasi, pari ad €. 22.439,19; ed in osservanza a quanto disposto dal disciplinare di cessione immobili, approvato dalla G.R. con deliberazione n. 734 del 04.06.2007, ha trasmesso la ricevuta di avvenuto versamento dell'acconto pari al 10% del prezzo, a mezzo di c.cp. n. VCYL 0098 di €. 2.173,10

- con stessa nota, l'istante ha chiesto di pagare il residuo importo del prezzo dell'immobile, pari ad €. 20.266,09, in dieci annualità con rate scadenti ognuna il 31 Ottobre dell'anno di riferimento, con l'aggiunta del tasso di interessi legale in vigore alla data di stipula dell'atto pubblico e l'iscrizione di ipoteca, così come previsto dalla legge;

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L. R. 28/2001 s.m.i.

Il presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia in entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio Regionale

Con successivo provvedimento si procederà ad eseguire l'accertamento d'entrata dell'importo di €.20.266,09, dovuto per il saldo del prezzo del fondo.

L'Assessore alle Risorse Agroalimentari, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate e motivate, trattandosi di materia rientrante nella competenza dell'Organo Politico, ai sensi dell'art. 4 della Legge regionale 7/97, e tenuto conto della Deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 del 29/07/1998 che detta le direttive per la separazione dell'attività di direzione politica da quella di gestione amministrativa, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale,

LA GIUNTA

Udita e fatta propria la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alle Risorse Agroalimentari;

Viste le sottoscrizioni poste in calce alla presente proposta di provvedimento dai Funzionario responsabile dei procedimento, dal responsabile della Struttura Provinciale, dal Dirigente della Sezione Riforma Fondiaria e dal Direttore del Dipartimento Risorse Finanziarie e Strumentali, Personale e Organizzazione;

A voti unanimi, espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- **di approvare** la relazione dell'Assessore proponente cosi come in narrativa indicata; che qui si intende integralmente trascritta;

- **di autorizzare** la vendita del fondo agricolo di natura bosco — seminativo — pascolo e porzione di fabbricato rurale riportato nel N.C.T. del comune di Laterza (Ta) al foglio n. 90 particelle n. 109-113-316-313-311-310-312-323-314/sub.2-3-4 della superficie complessiva di I-ia 04.74.45, in favore del confinante Sig. Dell'Orco Giovanni, in applicazione degli artt. 24 e 5 della Legge. Regionale n. 20/99 e s. m. i.;

- **di disporre** che la vendita dell'immobile sarà definita al prezzo complessivo di €. 22.439,19 , salvo conguaglio; di prendere atto che Sig. Dell'Orco Giovanni ha già versato l'acconto di €. 2.173,10 e che la restante somma di €. 20.266,09, salvo conguaglio, sarà versata in dieci annualità al tasso legale in vigore all'atto della stipula dell'atto pubblico;

- **di deputare** il Dirigente della Sezione Riforma Fondiaria, a compiere tutti gli atti propedeutici alla stipula dell'atto di vendita;

- **di autorizzare** il Dirigente della Sezione, o chi per lui incaricato, *ove necessario,* ad eseguire qualsiasi variazione catastale in merito a frazionamenti, accatastamenti, rettifica di eventuali errori materiali riguardanti l'identificazione catastale, correzione in diminuzione o in aumento della superficie/consistenza del bene, gli allineamenti catastali di cui al D.L. n. 78/2010 convertito in legge n. 122/2010 e la precisazione della denominazione esatta dei soggetti che intervengono nel contratto di vendita;

- **di disporre** la pubblicazione integrale del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il segretario della Giunta
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta
dott. Michele Emiliano

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 07 giugno 2016, n. 818

Ex C.R.F. Bari - Artt. 2 e 4 della Legge Regionale n.20 del 30/06/1999 e s.m.i. - Vendita unità produttiva quota n.120 estesa Ha 1.60.56 in agro di Spinazzola (BT) in favore della coltivatrice Altomare Vita Maria.

L'Assessore alle Risorse Agroalimentari, sulla base dell'istruttoria espletata dalla competente Struttura Provinciale di Bari della Sezione Riforma Fondiaria, confermata dal Dirigente della stessa Sezione Riforma Fondiaria, riferisce quanto segue:

- con Legge Regionale 18 giugno 1993 n. 9, art. 35 e seguenti, è stata disposta la soppressione dell'Ente Regionale di Sviluppo Agricolo della Puglia;
- con l'art. 24 della Legge 8 maggio 1998 n. 146 sono trasferite alle regioni le funzioni normative, relative ai beni immobili di riforma fondiaria di cui agli articoli 9, 10 e 11 della legge 30. aprile 1976, n. 386, acquisiti al patrimonio dagli enti gestori in forza dei citati articoli e delle rispettive leggi regionali istitutive degli enti stessi;
- con L.R. n°18 del 4.7.1997 la Regione Puglia, subentrata al soppresso ex ERSAP, ha istituito la Gestione Speciale Riforma Fondiaria per la gestione dei terreni e delle opere di Riforma fondiaria *"...sulla base di direttive della Giunta Regionale",* successivamente adottate con deliberazione giuntale n. 3985 del 28.10. 1998;
- con L.R. n° 5 del 20.01.1999 detto settore ha assunto la denominazione di Settore Riforma Fondiaria — Ufficio Stralcio ex E.R.S.A.P.;
- con L.R. n° 20 del 30.06.1999 e successive modifiche ed integrazioni sono state dettate norme e altre disposizioni per la definizione delle procedure di assegnazione e vendita dei beni di Riforma Fondiaria;
- con Deliberazione di G.R. n. 1351 del 28.07.2009 e successivo D.P.G.R. n. 787 del 30.07.2009, la denominazione del predetto Settore è stata cambiata in Servizio, ora *Sezione Riforma Fondiaria;*
- con l'art.31 comma 2 della L.R. n. 38 del 20.12.2011 e successiva D.G.R. n. 353 del 28.02.2012, sono state individuate le attività di ordinaria gestione rimaste in capo al Servizio, ora *Sezione Riforma Fondiaria;*
- con Delibera di G.R. n° 185 del 20/02/2015 il dott. Giuseppe MAESTRI è stato nominato Dirigente del Servizio, ora Sezione Riforma Fondiaria,

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 3985 del 28/10/1998 avente ad oggetto: " art. 5 della Legge Regionale n. 18/97 concernente la Gestione Speciale di Riforma Fondiaria. Direttive per lo svolgimento dei compiti ad esaurimento relativi alla conservazione e gestione dei terreni e delle opere di Riforma Fondiaria", con la quale in attuazione dei principi contenuti nella Legge Regionale 7/97, vengono disciplinate le funzioni di ordinaria amministrazione distintamente dalle attività di straordinaria amministrazione;

VISTA la Direttiva allegata alla citata deliberazione che individua tutte le attività configurabili in "ATTRIBUZIONE PATRIMONIALE DISPOSITIVA" da sottoporre al preventivo controllo del Comitato Tecnico Consultivo (istituito con L. R. n. 18/97 art. 2), in particolare:

1. *i provvedimenti di assegnazione e vendita di unità poderali di cui all'art.10 della Legge n.386/76 in possesso (precario) di manuale ed abituale coltivatore della terra senza preventivo formale provvedimento deliberativo degli organi istituzionali dell'Ente soppresso o del Commissario Liquidatore;*
2. *i provvedimenti di assegnazione e vendita di unità poderali di cui all'art.10 della legge n.386/76, tornati in disponibilità a seguito e per effetto di rinuncia dal precedente assegnatario, revoca o esercizio del diritto di prelazione;*
3. *i provvedimenti di trasferimento a titolo oneroso gratuito di beni di cui all'art.11 della legge n.386/76 per i quali non sia stato adottato formale provvedimento deliberativo di trasferimento degli organi istituzionali dell'ente soppresso o del Commissario liquidatore.*

PRESO ATTO che il Comitato Tecnico Consultivo, istituito con L.R. n. 18/97 art. 2, ai sensi e per gli effetti dell'art. 31 della L.R. n.38 del 20.12.2011 è stato soppresso e che, a seguito dei chiarimenti applicativi emanati

in ordine al citato art. 31 con Deliberazione di Giunta n. 353 del 28/02/2012, provvede il Dirigente del Servizio, ora Sezione Riforma Fondiaria, limitatamente ai provvedimenti di assegnazioni e di trasferimenti di cui ai punti sopra richiamati, *con atto da sottoporre all'approvazione della Giunta tramite l'Assessorato competente;*

CHE, sulla scorta dell'istruttoria espletata dal competente Sportello Zonale di Altamura della Sezione Riforma Fondiaria e confermata dal Dirigente della medesima Sezione, viene sottoposta all'approvazione della Giunta Regionale la vendita dell'unità produttiva Quota n.120 sita nell'agro di Spinazzola (BT), ai sensi e per gli effetti dell'art.2 della Legge Regionale n. 20/99 e s.m.i., al prezzo determinato dai combinati disposti dell'art. 4 della medesima normativa regionale, come di seguito descritto:

- la Quota n.120 è attualmente censita nel Catasto Terreni del Comune di Spinazzola (BT) in ditta *REGIONE PUGLIA — Gestione Speciale ad Esaurimento Riforma Fondiaria con sede in Bari — codice fiscale n.80017210727,* come appresso indicato:

CATASTO TERRENI						
DATI IDENTIFICATIVI		DATI DI CLASSAMENTO				
FOGLIO	PARTICELLA	QUALITA'	CLASSE	SUPERFICIE HA	R.D.	R.A.
135	21	Seminativo	3	€ 1,6056	€ 66,34	€ 37,32
		TOTALE		€ 1,6056	€ 66,34	€ 37,32

- il fondo rustico in parola è *nella disponibilità dell'Ente in seguito ad espropriazione anteriore al 1963* ed attualmente è di proprietà della Regione Puglia per essere assegnato a manuali coltivatori della terra ai sensi delle vigenti leggi;
- il terreno è costituito da un unico corpo e confina a Nord con Regio Tratturo Melfi-Castellaneta, a Est con proprietà Abrescia Anna e Cornacchia Anna Bruna, a Sud con proprietà Di Vietri Antonio e ad Ovest con proprietà Cirasole Francesco;
- la sig.ra ALTOMARE Vita Maria conduce precariamente la predetta unità produttiva Quota n.120 estesa complessivamente ha. 1.60.56 in località "Costa delle Macine" agro di Spinazzola (BT), innanzi meglio descritta catastalmente;
- con istanza pervenuta agli atti di Ufficio in data 11.02.2014, la coltivatrice ALTOMARE Vita Maria *(i cui dati sono specificati nella Scheda Anagrafica acquisita agli atti della Sezione Riforma Fondiaria)* ha reiterato la richiesta di acquisto dell'unità produttiva Quota n.120 detenuta precariamente, ai sensi dell'art.2 della L.R. n.20/1999 e s.m.i.;
- la richiedente dedica la propria opera alla manuale coltivazione dei terreni, *ai* sensi dell'art.2 della L.R. n.20/1999 e s.m.i., come si evince dalla documentazione agli atti di ufficio, ed è in possesso di tutti i requisiti richiesti dalla normativa statale e regionale attualmente vigente in materia di assegnazione dei terreni espropriati dalla Riforma Fondiaria;

CHE Io Sportello Zonale Riforma Fondiaria di Altamura ha proceduto all'istruttoria dell'istanza di assegnazione ed all'accertamento, sia della sussistenza dei requisiti e delle condizioni richieste dalla legge per l'accoglimento della stessa, sia della insussistenza di eventuali motivi di rigetto;

TENUTO CONTO che, per effetto della conduzione iniziata nell'anno 2002, quindi, in data successiva a quella del 23/06/1976, la cessione del predetto fondo rustico deve intervenire, ai sensi e per gli effetti degli artt.2 e 4 della citata L.R. n.20/1999 e s.m.i., *al prezzo ed alle condizioni tutte previste dai commi 1, 2 e 3 dell'art.4* della medesima legge regionale;

- che, con nota prot. n.AOO_113-000011513 del 27/10/2014 è stato richiesto al competente Ufficio Provinciale dell'Agricoltura di Bari il giudizio di congruità sul prezzo dell'unità produttiva nella previsione della cessione alla data del 31/12/2015;

- che l'U.P.A. di Bari, visti i valori fondiari medi riferiti ad unità di superficie ed ai tipi di coltura — *determinati dalla Commissione Provinciale, istituita ai sensi dell'art.4 della Legge n.590 del 26/05/1965* - riferiti all'anno 2002, con nota prot. n.AOO30/04/06/2015/N°43390, ha dichiarato congruo, per la vendita della predetta unità produttiva Quota n.120, il prezzo come appresso specificato in €uro 13.628,83 *(tredicimilaseicentoventotto/83),* oltre ai debiti poderali non rimborsati e/o maturandi, che saranno successivamente quantificati sino al soddisfo, successivamente al 31/12/2015, prima della stipula dell'atto di cessione :

Per prezzo terreno	€ 13.283,13
Per debiti non rimborsati	€ 245,70
Per spese di istruttoria	€ 100,00
Prezzo complessivo di vendita €	€ 13.628,83

- che la Struttura Provinciale di Bari con prot. n.AOO_113-0007180 del 2/07/2015, ha comunicato alla sig. ra ALTOMARE Vita Maria l'accettazione del prezzo complessivo di vendita, come innanzi determinato e salvo conguaglio, previo versamento del *"deposito cauzionale"* del 10% come previsto dal *"Disciplinare"* approvato con D.G.R. n.734 del 04/06/2007;
- che la conduttrice ha espresso il proprio assenso all'acquisto del predio in parola versando l'importo di €uro 1.363,00 (milletrecentosessanta/00) quale *"deposito cauzionale"* pari al 10% del prezzo di vendita, sul *c.c. postale n.16723702* intestato a *"Regione Puglia — Direzione Prov.le Riforma di Bari - Servizio Tesoreria" - capitolo n.2057960* - con Bonifico bancario tratto presso *la Banca Popolare di Puglia e Basilicata, CRO: 000002891914870048415004150OIT del 05/08/2015;*
- che la medesima ha altresì versato l'importo di €uro 245,70 *(duecentoquarantacinque/70)* quale *"saldo oneri fondiari al 31/12/2015"* sul *c.c.postale n.16723702* intestato *a "Regione Puglia - Direzione Prov.le Riforma di Bari - Servizio Tesoreria" capitolo n.2057960* — con bollettino n.0101 del 22/05/2015;

RICHIAMATA la Circolare n.2 del 28/03/2007 del Settore, oggi Sezione Riforma Fondiaria, *"Direttive per la semplificazione delle procedure amministrative relative alle cessioni già autorizzate di immobili di Riforma (artt.2-3-4-5-11-13-16 della L.R. n.20/1999 e s.m.i.";*

VISTO il Disciplinare contenente le *"modalità e procedure per il pagamento del prezzo e per la stipula degli atti di vendita"* di immobili di Riforma Fondiaria, approvato con D.R.G. n.734/2007;

RITENUTO pertanto, che per effetto dell'art.4 della Legge Regionale 30 giugno 1999 n.20 e s.m.i., il predetto iter istruttorio finalizzato alla vendita di unità poderali di Riforma Fondiaria, possa ritenersi concluso in favore della sig.ra ALTOMARE Vita Maria *(i cui dati sono specificati nella Scheda Anagrafica allegata al presente provvedimento),* al prezzo complessivo di vendita di €uro 13.628,83 *(tredicimilaseicentoventotto/83)* da versare in unica soluzione, al netto del deposito cauzionale già versato, prima della stipula del rogito notarile, oltre agli oneri che matureranno successivamente al 31/12/2015;

RILEVATO che il terreno oggetto della presente vendita ha conservato la destinazione agricola così come risulta dal C.D.U. rilasciato dal Comune di Spinazzola (BT) in data 15/03/2016, prot. n.12092, che lo classifica ricadente in zona "El —Aree Produttive Agricole" secondo il Piano Urbanistico Generale vigente;

CHE l'unità produttiva da alienare è soggetta ai vincoli, divieti e limitazioni, stabiliti dal combinato disposto dell'art.7 della L.R. n.20/1999 e s.m.i. e degli artt.4 e 5 della Legge n.379/1967, non essendo decorsi 30 anni dalla data della prima assegnazione o di inizio possesso da parte del primo assegnatario o possessore;

ACCERTATO che sull'unità poderale non insistono manufatti realizzati in violazione alle norme vigenti in

materia di edilizia urbana e rurale, come accertato nel Verbale di Sopralluogo effettuato dal proponente Sportello Zonale R.F. di Altamura in data 04/04/2016 ed acquisito agli atti di Ufficio;

CHE le spese notarili, di registrazione, di iscrizione di ipoteca, di trascrizione e di quant'altro necessario per la stipula del rogito saranno a carico dell'acquirente;

RITENUTO, quindi, che Nulla Osta alla alienazione ed alla stipula del conseguente contratto di vendita;

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. n.28/2001 e s.m.i.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia in entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio Regionale.

- Con successivo provvedimento Dirigenziale si procederà ad eseguire l'accertamento di entrata dell'importo di **€uro 12.020,13** ***(dodicimilaventi/13)*** dovuto per il saldo del prezzo di vendita, oltre ai debiti poderali non rimborsati e/o maturandi, che saranno di seguito quantificati sino al soddisfo, successivamente al 31/12/2015.

L'Assessore alle Risorse Agroalimentari, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate e motivate, trattandosi di materia rientrante nella competenza dell'Organo Politico, ai sensi dell'art. 4 della Legge regionale 7/97, e tenuto conto della Deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 del 29/07/1998 che detta le direttive per la separazione dell'attività di direzione politica da quella di gestione amministrativa, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

Udita e fatta propria la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alle Risorse Agroalimentari;

Viste le sottoscrizioni poste in calce alla presente proposta.di provvedimento dall'istruttore, dal Dirigente della Sezione Riforma Fondiaria e dal Direttore del Dipartimento;

A voti unanimi, espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- **di approvare** la relazione dell'Assessore proponente così come in narrativa indicata, che qui si intende integralmente trascritta;

- **di autorizzare,** in attuazione degli art.2 e 4 della L.R. n.20/1999 e s.m.i., la vendita dell'unità produttiva Quota n.120 ricadente nell'agro di Spinazzola (BT) in località "Costa delle Macine", censita in Catasto Terreni del medesimo Comune al foglio n.135 p.11a n.21 estesa complessivamente ha 1.60.56, in favore di ALTOMARE Vita Maria *(i cui dati sono specificati nella Scheda Anagrafica acquisita agli atti della Sezione Riforma Fondiaria);*

- **di disporre** che il valore dell'immobile, definito ai sensi dell'art.4 della Legge Regionale n.20/1999 e s.m.i., pari ad €uro 13.628,83 *(tredicimilaseicentoventotto/83),* salvo conguaglio, sarà corrisposto prima della stipula dell'atto di vendita, al netto degli acconti già versati di C. 1.608,70, *sul c.c.postale n.16723702, intestato a : Regione Puglia — Direzione Provinciale di Bari — Servizio Tesoreria — Corso Sonnino, 177 — Bari;*

- **di dare mandato** al Dirigente della Sezione Riforma Fondiaria, ovvero soggetto individuato con specifica Procura Speciale, per la sottoscrizione dell'atto pubblico di vendita, con spese notarili, di registrazione, di iscrizione di ipoteca, di trascrizione e di quant'altro necessario per la stipula, a totale carico dell'acquirente. Nonché ad eseguire qualsiasi variazione catastale in merito a frazionamenti, accatastamenti, rettifica di eventuali errori materiali riguardanti l'identificazione catastale, correzione in diminuzione o in aumento della superficie/consistenza del bene, gli allineamenti catastali di cui al D.L. n.78/2010 convertito in legge n.122/2010 e la precisazione della denominazione esatta dei soggetti che intervengono nel contratto di vendita;

- **di autorizzare** il Dirigente della Sezione Riforma Fondiaria a rilasciare in favore dell'acquirente apposita "Attestazione di Quietanza" relativamente al pagamento di quanto complessivamente versato in ordine all'alienazione.

- **di disporre** la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il segretario della Giunta
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta
dott. Michele Emiliano

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO Risorse Finanziarie e Strumentali, Personale e Organizzazione
SEZIONE RIFORMA FONDIARIA

Scheda anagrafica allegata alla Determinazione Dirigenziale

N. _____ di repertorio

Codice CIFRA : 113/DIR/2016/_____

OGGETTO: EX C.R.F. BARI - Artt. 2 e 4 della Legge Regionale n. 20 del 30/06/1999 e s.m.i. – Vendita unità produttiva Quota n.120 estesa Ha 1.60.56 in Agro di Spinazzola (BT) in favore della coltivatrice ALTOMARE Vita Maria.

Dati anagrafici dell'acquirente:

- ***ALTOMARE Vita Maria***
- ***nata a POGGIORSINI (BA) il 18/09/1951***
- ***residente a POGGIORSINI (BA) in Via Dei Mille, 47***
- ***C.F.: LMTVMR51P58G769G***

IL PRESENTE ALLEGATO È COMPOSTO DA N. 1 PAGINA

L'ISTRUTTORE
(geom. Nunzio Clemente)

IL DIRIGENTE DELLA SEZIONE
(dott. Giuseppe MAESTRI)

SEZIONE RIFORMA FONDIARIA - mail: n.clemente@regione.puglia.it
Corso Sonnino, n.177 - 70121 Bari - Tel: 0805405925 - Fax: 0805405930
pec: servizio.riformafondiaria@pec.rupar.puglia.it - mail: riforma.fondiaria@regione.puglia.it

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 07 giugno 2016, n. 819

Ex C.R.F. Bari - Art.13, comma 1, L.R. n.20 del 30/06/1999 e s.m.i. - Alienazione, a mezzo di pubblico incanto, di beni immobili dell'ex ERSAP non di pubblico generale interesse (già dichiarati non fruibili per esigenze regionali) - Affidamento procedure all'Ufficio Contratti e Appalti dell'Assessorato Affari Generali - 1° Incanto.

L'Assessore alle Risorse Agroalimentari, sulla base dell'istruttoria espletata dalla competente Struttura Provinciale di Bari della Sezione Riforma Fondiaria, confermata dal Dirigente della stessa Sezione Riforma Fondiaria, riferisce quanto segue:

- con Legge Regionale 18 giugno 1993 n. 9, art. 35 e seguenti, è stata disposta la soppressione dell'Ente Regionale di Sviluppo Agricolo della Puglia;
- con L.R. n°18 del 4.7.1997 la Regione Puglia, subentrata al soppresso ex ERSAP, ha istituito la Gestione Speciale Riforma Fondiaria per la gestione dei terreni e delle opere di Riforma fondiaria *"...sulla base di direttive della Giunta Regionale",* successivamente adottate con deliberazione giuntale n. 3985 del 28.10. 1998;
- con l'art. 24 della Legge 8 maggio 1998 n. 146 sono trasferite alle regioni le funzioni normative, relative ai beni immobili di riforma fondiaria di cui agli articoli 9, 10 e 11 della legge 30 aprile 1976, n. 386, acquisiti al patrimonio dagli enti gestori in forza dei citati articoli e delle rispettive leggi regionali istitutive degli enti stessi;
- con L.R. n° 5 del 20.01.1999 detto settore ha assunto la denominazione di Settore Riforma Fondiaria — Ufficio Stralcio ex E.R.S.A.P.;
- con L.R. n° 20 del 30.06.1999 e successive modifiche ed integrazioni sono state dettate norme e altre disposizioni per la definizione delle procedure di assegnazione e vendita dei beni di Riforma Fondiaria;
- con Deliberazione di G.R. n. 1351 del 28.07.2009 e successivo D.P.G.R. n. 787 del 30.07.2009, la denominazione del predetto Settore è stata cambiata in Servizio, ora *Sezione Riforma Fondiaria;*
- con l'art.31 comma 2 della L.R. n. 38 del 20.12.2011 e successiva D.G.R. n. 353 del 28.02.2012, sono state individuate le attività di ordinaria gestione rimaste in capo al Servizio, ora Sezione Riforma Fondiaria;
- con Delibera di G.R. n° 185 del 20/02/2015 il dott. Giuseppe MAESTRI è stato nominato Dirigente del Servizio, ora Sezione Riforma Fondiaria,

VISTA la deliberazione. della Giunta Regionale n. 3985 del 28/10/1998 avente ad oggetto: " art. 5 della Legge Regionale n. 18/97 concernente la Gestione. Speciale di Riforma Fondiaria. Direttive per lo svolgimento dei compiti ad esaurimento relativi alla conservazione e gestione dei terreni e delle opere di Riforma Fondiaria", con la quale in attuazione dei principi contenuti nella Legge Regionale 7/97, vengono disciplinate le funzioni di ordinaria amministrazione distintamente dalle attività di straordinaria amministrazione;

VISTA la Direttiva allegata alla citata deliberazione che individua tutte le attività configurabili in "ATTRIBUZIONE PATRIMONIALE DISPOSITIVA" da sottoporre al preventivo controllo del Comitato Tecnico Consultivo (istituito con L. R. n. 18/97 art. 2), in particolare:

1. *i provvedimenti di assegnazione e vendita di unità poderali di cui all'art.10 della Legge n.386/76 in possesso (precario) di manuale ed abituale coltivatore della terra senza preventivo formale provvedimento deliberativo degli organi istituzionali dell'Ente soppresso o del Commissario Liquidatore;*
2. *i provvedimenti di assegnazione e vendita di unità poderali di cui all'art.10 della legge n.386/76, tornati in disponibilità a seguito e per effetto di rinuncia dal precedente assegnatario, revoca o esercizio del diritto di prelazione;*
3. *i provvedimenti di trasferimento a titolo oneroso gratuito di beni di cui all'art.11 della legge n.386/76 per i quali non sia stato adottato formale provvedimento deliberativo di trasferimento degli organi istituzionali dell'ente soppresso o del Commissario liquidatore.*

PRESO ATTO che il Comitato Tecnico Consultivo, istituito con L.R. n. 18/97 art. 2, ai sensi e per gli effetti dell'art. 31 della L.R. n.38 del 20.12.2011 è stato soppresso e che, a seguito dei chiarimenti applicativi emanati in ordine al citato art. 31 con Deliberazione di Giunta n. 353 dei 28/02/2012, provvede il Dirigente del Servizio, ora Sezione Riforma Fondiaria, limitatamente ai provvedimenti di assegnazioni e di trasferimenti di cui ai punti sopra richiamati, *con atto da sottoporre all'approvazione della Giunta tramite l'Assessorato competente;*

CONSIDERATO

- **che** nell'ambito delle procedure dismissive dei beni patrimoniali dell'ex ERSAP ovvero degli immobili di Riforma (terreni, fabbricati, opere, ecc.), detti beni immobili sono stati già dichiarati non fruibili per esigenze proprie della Regione o per altro uso pubblico con D.G.R. n.1624 del 22/11/2005, D.G.R. n.1324 del 03/06/2010 e con D.G.R. n.2643 del 04/10/2012;
- **che** nello schema seguente sono stati inseriti gli immobili per i quali la Giunta Regionale ha già espressamente deliberato la non fruibilità per uso regionale o altro uso pubblico avendogli stessi perso le caratteristiche a vocazione agricola, e pertanto alienabili mediante ricorso a procedura concorsuale di gara pubblica al prezzo base determinato dalla competente *Agenzia delle Entrate — Territorio di Bari:*

IMMOBILI GIA' AUTORIZZATI ALLA VENDITA CON DELIBERE DI GIUNTA REGIONALE

N.	DATI IMMOBILE			DATI CATASTALI				VALUTAZIONE AGGIORNATA	AUTORIZZAZIONE D.G.R.
	TIPOLOGIA	DESCRIZIONE	CONSISTENZA	AGRO	LOCALITA'	FOGLIO	P.LLA		
1	Fabbricato	ex Alloggio	mq.136,00	GRAVINA IN PUGLIA	Borgata Dolcecanto	53	476/2	€ 38.750,00	n.1624 del 22/11/2005
2	Fabbricato	Locale	mq.27,00	GRAVINA IN PUGLIA	Borgata Dolcecanto	53	473/11	€ 3.800,00	n.1324 del 03/06/2010
3	Fabbricato	ex Alloggio	mq.93,00	GRAVINA IN PUGLIA	Borgata Dolcecanto	53	473/14	€ 26.500,00	n.1324 del 03/06/2010
4	Fabbricato e area di sedime	Locale e sedime	mq.2862	GRAVINA IN PUGLIA	Murgetta	68	363/1-2-3 e 364	€ 57.030,00	n.2643 del 04/10/2012

RILEVATO che nessun Ente Pubblico, ai sensi del comma 2 dell'art.13 della L.R. n.20/1999 e s.m.i., ha fatto richiesta di acquisto degli immobili messi in vendita, la Giunta Regionale può disporre la vendita a mezzo di pubblico incanto dei predetti beni con le modalità e le procedure previste dagli artt. 26, 27, 28 e 29 della citata L.R. n.27/1995 e s.m.i.;

ATTESO che, ai sensi e per gli effetti degli artt.22 e seguenti della L.R. n.2/1977 e s.m.i., alla alienazione degli immobili dovrà provvedere il Dipartimento Risorse Finanziarie e Strumentali, Personale e Organizzazione — Sezione Programmazione Acquisti — Servizio E-procurement, che si avvarrà della collaborazione della Sezione Riforma Fondiaria e delle sue Strutture Provinciali;

EVIDENZIATO infine, che gli immobili in oggetto non risultano interessati da costruzioni abusive, così come accertato da tecnici delle Strutture Provinciali e constatato dall'Agenzia delle Entrate-Territorio di Bari in occasione del sopralluogo di stima;

PROPONE, quindi, che per le ragioni di opportunità e di legittimità innanzi esposte, si proceda alla alienazione a mezzo di pubblico incanto dei beni immobili in parola.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. N. 28/2001 e s.m.i.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia in entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio Regionale.

L'Assessore alle Risorse Agroalimentari, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate e motivate, trattandosi di materia rientrante nella competenza dell'Organo Politico, ai sensi dell'art. 4 della Legge Regionale n.7/97, e tenuto conto della Deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 del 29/07/1998 che detta le direttive per la separazione dell'attività di direzione politica da quella di gestione amministrativa, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

Udita e fatta propria la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alle Risorse Agroalimentari;

Viste le sottoscrizioni poste in calce alla presente proposta di provvedimento dall'istruttore, dal Dirigente della Sezione Riforma Fondiaria e dal Direttore del Dipartimento;

A voti unanimi, espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- **di approvare** la relazione dell'Assessore proponente così come in narrativa indicata, che qui si intende integralmente trascritta;

- **di prendere atto** che i beni immobili ex ERSAP innanzi descritti, sono stati già dichiarati non fruibili per esigenze proprie della Regione o per altro uso pubblico con D.G.R. n.1624 del 22/11/2005, D.G.R. n.1324 del 03/06/2010 e con D.G.R. n.2643 del 04/10/2012;

- **di disporre,** quindi, l'alienazione dei precitati beni immobili, mediante ricorso a procedura concorsuale di gara pubblica, con offerte segrete in aumento sul prezzo base d'asta stabilito dal competente Ufficio Provinciale dell'Agenzia delle Entrate-Territorio, ai sensi dell'art.13, comma 1, della L.R. n.20/1999, dell'art.27, comma 1, della L.R. n.27/1995 e dell'art.11, comma 3, della Legge n.386/76;

- **di stabilire,** che detta cessione interviene nello stato di fatto e di diritto in cui gli immobili oggi si trovano, con eventuali accessori, oneri e pesi inerenti;

- **di stabilire,** infine, che alla vendita degli immobili in parola provvederà il Dipartimento Risorse Finanziarie e Strumentali, Personale e Organizzazione — Sezione Programmazione Acquisti — Servizio E-procurement, avvalendosi della descritta collaborazione della Sezione Riforma Fondiaria e delle Strutture Provinciali competenti per territorio;

- **di dare mandato** al Dirigente della Sezione Riforma Fondiaria, ovvero soggetto individuato con specifica Procura Speciale, per la sottoscrizione dell'atto pubblico di vendita, con spese notarili, di registrazione, di iscrizione di ipoteca, di trascrizione e di quant'altro necessario per la stipula, a totale carico dell'acquirente. Nonché ad eseguire qualsiasi variazione catastale in merito a frazionamenti, accatastamenti, rettifica di eventuali errori materiali riguardanti l'identificazione catastale, correzione in diminuzione o in aumento della superficie/consistenza del bene, gli allineamenti catastali di cui al D.L. n.78/2010 convertito in legge n.122/2010 e la precisazione della denominazione esatta dei soggetti che intervengono nel contratto di vendita;

- **di autorizzare** il Dirigente della Sezione Riforma Fondiaria a rilasciare in favore dell'acquirente apposita "Attestazione di Quietanza" relativamente al pagamento di quanto complessivamente versato in ordine all'alienazione.

• **di disporre** la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il segretario della Giunta
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta
dott. Michele Emiliano

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 07 giugno 2016, n. 820

Ex C.R.F. Bari - Art.13, comma 1, L.R. n.20 del 30/06/1999 e s.m.i. - Alienazione, a mezzo di pubblico incanto, di beni immobili dell'ex ERSAP non di pubblico generale interesse (da dichiarare non fruibili per esigenze regionali) - Affidamento procedure all'Ufficio Contratti e Appalti dell'Assessorato Affari Generali - 1° Incanto.

L'Assessore alle Risorse Agroalimentari, sulla base dell'istruttoria espletata dalla competente Struttura Provinciale di Bari della Sezione Riforma Fondiaria, confermata dal Dirigente della stessa Sezione Riforma Fondiaria, riferisce quanto segue:

- con Legge Regionale 18 giugno 1993 n. 9, art. 35 e seguenti, è stata disposta la soppressione dell'Ente Regionale di Sviluppo Agricolo della Puglia;
- con L.R. n°18 dei 4:7.1997 la Regione Puglia, subentrata al soppresso ex ERSAP, ha istituito la Gestione Speciale Riforma Fondiaria per la gestione dei terreni e delle opere di Riforma fondiaria *"...sulla base di direttive della Giunta Regionale",* successivamente adottate con deliberazione giuntale n. 3985 del 28.10. 1998;
- con l'art. 24 della Legge 8 maggio 1998 n. 146 sono trasferite alle regioni le funzioni normative, relative ai beni immobili di riforma fondiaria di cui agli articoli 9, 10 e 11 della legge 30 aprile 1976, n. 386, acquisiti al patrimonio dagli enti gestori in forza dei citati articoli e delle rispettive leggi regionali istitutive degli enti stessi;
- con L.R. n° 5 del 20.01.1999 detto settore ha assunto la denominazione di Settore Riforma Fondiaria — Ufficio Stralcio ex E.R.S.A.P.;
- con L.R. n° 20 del 30.06.1999 e successive modifiche ed integrazioni sono state dettate norme e altre disposizioni per la definizione delle procedure di assegnazione e vendita dei beni di Riforma Fondiaria;
- con Deliberazione di G.R. n. 1351 del 28.07.2009 e successivo D.P.G.R. n. 787 del 30.07.2009, la denominazione del predetto Settore è stata cambiata in Servizio, ora *Sezione Riforma Fondiaria;*
- con l'art.31 comma 2 della L.R. n. 38 del 20.12.2011 e successiva D.G.R. n. 353 del 28.02.2012, sono state individuate le attività di ordinaria gestione rimaste in capo al Servizio, ora Sezione Riforma Fondiaria;
- con Delibera di G.R. n° 185 del 20/02/2015 il dott. Giuseppe MAESTRI è stato nominato Dirigente del Servizio, ora Sezione Riforma Fondiaria,.

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 3985 del 28/10/1998 avente ad oggetto: " art. 5 della Legge Regionale n. 18/97 concernente la Gestione Speciale di Riforma Fondiaria. Direttive per lo svolgimento dei compiti ad esaurimento relativi alla conservazione e gestione dei terreni e delle opere di Riforma Fondiaria", con la quale in attuazione dei principi contenuti nella Legge Regionale 7/97, vengono disciplinate le funzioni di ordinaria amministrazione distintamente dalle attività di straordinaria amministrazione;

VISTA la Direttiva allegata alla citata deliberazione che individua tutte le attività configurabili in "ATTRIBUZIONE PATRIMONIALE DISPOSITIVA" da sottoporre al preventivo controllo del Comitato Tecnico Consultivo (istituito con L. R. n. 18/97 art. 2), in particolare:

1. *i provvedimenti di assegnazione e vendita di unità poderali di cui all'art.10 della Legge n.386/76 in possesso (precario) di manuale ed abituale coltivatore della terra senza preventivo formale provvedimento deliberativo degli organi istituzionali dell'Ente soppresso o del Commissario Liquidatore;*
2. *i provvedimenti di assegnazione e vendita di unità poderali di cui all'art.10 della legge n.386/76, tornati in disponibilità a seguito e per effetto di rinuncia dal precedente assegnatario, revoca o esercizio del diritto di prelazione;*
3. *i provvedimenti di trasferimento a titolo oneroso gratuito di beni di cui all'art.11 della legge n.386/76 per i quali non sia stato adottato formale provvedimento deliberativo di trasferimento degli organi istituzionali dell'ente soppresso o del Commissario liquidatore.*

PRESO ATTO che il Comitato Tecnico Consultivo, istituito con L.R. n. 18/97 art. 2, ai sensi e per gli effetti dell'art. 31 della L.R. n.38 del 20.12.2011 è stato soppresso e che, a seguito dei chiarimenti applicativi emanati in ordine al citato art. 31 con Deliberazione di Giunta n. 353 del 28/02/2012, provvede il Dirigente del Servizio, ora Sezione Riforma Fondiaria, limitatamente ai provvedimenti di assegnazioni e di trasferimenti di cui ai punti sopra richiamati, *con atto da sottoporre all'approvazione della. Giunta tramite l'Assessorato competente;*

CONSIDERATO

- **che** nell'ambito delle procedure dismissive dei beni patrimoniali dell'ex ERSAP ovvero degli immobili di Riforma (terreni, fabbricati, opere, ecc.) i beni immobili individuati, avendo perso le caratteristiche a vocazione agricola, possono essere ugualmente dichiarati non fruibili per esigenze della Regione o per altro uso pubblico e, quindi, da sottoporre all'approvazione della Giunta Regionale per la loro eventuale alienazione, ai sensi del combinato disposto dell'art.73, lettera c), del R.D. n.827 del 23/05/1924 e dell'art.24 della L.R. n.27 del 26/04/1995;

- **che** nello schema seguente sono stati inseriti i beni immobili per cui la Giunta Regionale, contestualmente con il presente atto ed ai sensi dell'art.24 della L.R. n.27 del 26/04/1995, deve deliberare espressamente la non fruibilità per uso regionale, avendo gli stessi perso le caratteristiche a vocazione agricola, e pertanto alienabili mediante ricorso a procedura concorsuale di gara pubblica al prezzo base determinato dalla competente *Agenzia delle Entrate — Territorio di Bari:*

IMMOBILI DA DICHIARARE NON FRUIBILI PER ESIGENZE PROPRIE DELLA REGIONE PUGLIA O ALTRO USO PUBBLICO E PERTANTO ALIENABILI, AI SENSI DEL COMBINATO DISPOSTO DELL'ART.73, LETT. C), DEL R.D. N.827 DEL 23/05/1924 E DELL'ART.24 DELLA L.R. 26/04/1995 N. 27;									
1	Fabbricato	Locale	mq.25,00	GRAVINA IN PUGLIA	Borgata Dolcecanto	53	473/10	€ 3.500,00	-------
2	Fabbricato	ex Ambulatorio	mq.90,00	GRAVINA IN PUGLIA	Borgata Dolcecanto	53	472/7	€ 25.600,00	-------
3	Fabbricato	ex Alloggio	mq.117,00	GRAVINA IN PUGLIA	Borgata Dolcecanto	53	472/8	€ 33.300,00	-------
4	Fabbricato	ex Alloggio	mq.84,00	GRAVINA IN PUGLIA	Borgata Dolcecanto	53	477/2	€ 24.000,00	-------
5	Fabbricato	ex Alloggio	mq.84,00	GRAVINA IN PUGLIA	Borgata Dolcecanto	53	477/3	€ 24.000,00	-------
6	Fabbricato	ex Alloggio	mq.84,00	GRAVINA IN PUGLIA	Borgata Dolcecanto	53	477/4	€ 24.000,00	-------
7	Fabbricato	ex Scuola	mq.285,00	GRAVINA IN PUGLIA	Borgata Dolcecanto	53	477/5	€ 60.900,00	-------
8	Fabbricato	Locale	mq.28,00	GRAVINA IN PUGLIA	Borgata Dolcecanto	53	473/4	€ 4.000,00	-------
9	Terreno	Area pertinenziale	mq.3088,00	GRAVINA IN PUGLIA	Pantanella	33	135	€ 3.900,00	-------

RILEVATO che nessun Ente Pubblico, ai sensi del comma 2 dell'art.13 della L.R. n.20/1999 e s.m.i., ha fatto richiesta di acquisto degli immobili messi in vendita, la Giunta Regionale può disporre la vendita a mezzo di pubblico incanto dei predetti beni con le modalità e le procedure previste dagli artt. 26, 27, 28 e 29 della citata L.R. n.27/1995 e s.m.i.;

ATTESO che, ai sensi e per gli effetti degli artt.22 e seguenti della L.R. n.2/1977 e s.m.i., alla alienazione degli immobili dovrà provvedere il Dipartimento Risorse Finanziarie e Strumentali, Personale e Organizzazione — Sezione Programmazione Acquisti — Servizio E-procurement, che si avvarrà della collaborazione della Sezione Riforma Fondiaria e delle sue Strutture Provinciali;

EVIDENZIATO infine, che gli immobili in oggetto non risultano interessati da costruzioni abusive, così come accertato da tecnici delle Strutture Provinciali e constatato dall'Agenzia delle Entrate-Territorio di Bari in occasione del sopralluogo di stima;

PROPONE, quindi, che per le ragioni di opportunità e di legittimità innanzi esposte, si proceda alla alienazione a mezzo di pubblico incanto dei beni immobili in parola.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. N. 28/2001 *e s.m.i.*

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia in entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio Regionale.

L'Assessore alle Risorse Agroalimentari, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate e motivate, trattandosi di materia rientrante nella competenza dell'Organo Politico, ai sensi dell'art. 4 della Legge Regionale n.7/97, e tenuto conto della Deliberazione della Giunta Regionale n.,3261 del 29/07/1998 che detta le direttive per la separazione dell'attività di direzione politica da quella di gestione amministrativa, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

Udita e fatta propria la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alle Risorse Agroalimentari;

Viste le sottoscrizioni poste in calce alla presente proposta di provvedimento dall'istruttore, dal Dirigente della Sezione Riforma Fondiaria e dal Direttore del Dipartimento;

A voti unanimi, espressi nei modi d,i legge,

DELIBERA

- **di approvare** la relazione dell'Assessore proponente così come in narrativa indicata, che qui si intende integralmente trascritta;

- **di dichiarare,** pertanto — ai sensi e per gli effetti del combinato disposto degli artt. 13 e 24, commi 1 e 2, rispettivamente delle LL.RR. n.20/1999 e n.27/1995 — ***non fruibili per esigenze regionali*** i beni immobili ex ERSAP individuati dalla Sezione Riforma Fondiaria, come innanzi descritti;

- **di disporre,** quindi, l'alienazione dei precitati beni immobili, mediante ricorso a procedura concorsuale di gara pubblica, con offerte segrete in aumento sul prezzo base d'asta stabilito dal competente Ufficio Provinciale dell'Agenzia delle Entrate-Territorio, ai sensi dell'art.13, comma 1, della L.R. n.20/1999, dell'art.27, comma 1, della L.R. n.27/1995 e dell'art.11, comma 3, della Legge n.386/76;

- **di stabilire,** che detta cessione interviene nello stato di fatto e di diritto in cui gli immobili oggi si trovano, con eventuali accessori, oneri e pesi inerenti;

- **di stabilire,** infine, che alla vendita degli immobili in parola provvederà il Dipartimento Risorse Finanziarie e Strumentali, Personale e Organizzazione — Sezione Programmazione Acquisti — Servizio E-procurement, avvalendosi della descritta collaborazione della Sezione Riforma Fondiaria e delle Strutture Provinciali competenti per territorio;

- **di dare mandato** al Dirigente della Sezione Riforma Fondiaria, ovvero soggetto individuato con specifica Procura Speciale, per la sottoscrizione dell'atto pubblico di vendita, con spese notarili, di registrazione, di iscrizione di ipoteca, di trascrizione e di quant'altro necessario per la stipula, a totale carico dell'acquirente. Nonché ad eseguire qualsiasi variazione catastale in merito a frazionamenti, accatastamenti, rettifica di eventuali errori materiali riguardanti l'identificazione catastale, correzione in diminuzione o in aumento della superficie/consistenza del bene, gli allineamenti catastali di cui al D.L. n.78/2010 convertito in legge n.122/2010 e la precisazione della denominazione esatta dei soggetti che intervengono nel contratto di vendita;

- **di autorizzare** il Dirigente della Sezione Riforma Fondiaria a rilasciare in favore dell'acquirente apposita "Attestazione di Quietanza" relativamente al pagamento di quanto complessivamente versato in ordine all'alienazione.

- **di disporre** la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il segretario della Giunta
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta
dott. Michele Emiliano

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 07 giugno 2016, n. 821

Beni di Riforma Fondiaria - Revoca della determina del Commissario Liquidatore ERSAP n.350 del 12 giugno 1995. Vendita della quota n.2271 di Ha 2.83.08 in agro di Brindisi, ai sensi degli artt. 4, 11 ed in attuazione dell'art. 6 del disciplinare approvato con D.G.R. 545 del 09/05/2007, in favore del coltivatore Guglielmi Francesco.

L'Assessore alle Risorse Agroalimentari, dott. Leonardo DI GIOIA, sulla base dell'istruttoria espletata dalla competente Struttura Posizione Organizzativa di Brindisi della Sezione Riforma Fondiaria, confermata dal Dirigente della stessa Sezione Riforma Fondiaria, riferisce quanto segue:

- con **Legge Regionale 18 giugno 1993 n° 9, art. 35** e seguenti, è stata disposta la soppressione dell'Ente Regionale di Sviluppo Agricolo della Puglia;
- con **L.R. n° 18 del 4.7.1997** la Regione Puglia, subentrata al soppresso ex ERSAP, ha istituito la Gestione Speciale Riforma Fondiaria per la gestione dei terreni e delle opere di Riforma fondiaria *"...sulla base di direttive della Giunta Regionale",* successivamente adottate con deliberazione giuntale n. 3985 del 28.10. 1998;
- con **l'art. 24 della Legge 8 maggio 1998 n. 146** sono trasferite alle regioni le funzioni normative, relative ai beni immobili di riforma fondiaria di cui agli artt. 9, 10 e 11 della legge 30 aprile 1976, n. 386, acquisiti al patrimonio dagli Enti gestori in forza dei citati articoli e delle rispettive leggi regionali istitutive degli Enti stessi;
- con **L.R. n° 5 del 20.01.1999** detto settore ha assunto la denominazione di Settore Riforma Fondiaria — Ufficio Stralcio ex E.R.S.A.P.;
- con **L.R. n° 20 del 30 giugno 1999** e s.m.i. sono state dettate norme e altre disposizioni per la definizione delle procedure di assegnazione e vendita dei beni di Riforma Fondiaria. In particolare l'art. 11 prevede che: *"Le unità produttive in disponibilità vengono assegnate prioritariamente in favore dei confinanti in possesso dei requisiti di legge, sulla base di criteri stabiliti dalla Giunta Regionale. ";*
- con **Deliberazione di G.R. n. 1351 del 28.07.2009 e successivo D.P.G.R. n. 787 del 30.07.2009,** la denominazione del predetto Settore Riforma Fondiaria è stata cambiata *in: Servizio Riforma Fondiaria;*
- con **l'art. 31 comma 2 della L.R. n. 38 del 20.12.2011 e successiva D.G.R. n. 353 del 28.02.2012,** sono state individuate le attività di ordinaria gestione rimaste in capo al Servizio Riforma Fondiaria;
- con **deliberazione della G.R. n. 3985 del 28/10/1998** avente ad oggetto: "*art. 5 della Legge Regionale n. 18/97 concernente la Gestione Speciale di Riforma Fondiaria. Direttive per lo svolgimento dei compiti ad esaurimento relativi alla conservazione e gestione dei terreni e delle opere di Riforma Fondiaria",* in attuazione dei principi contenuti nella Legge Regionale 7/97, vengono disciplinate le funzioni di ordinaria amministrazione distintamente dalle attività di straordinaria amministrazione.

VISTA la Direttiva allegata alla citata deliberazione che individua tutte le attività configurabili in "ATTRIBUZIONE PATRIMONIALE DISPOSITIVA" da sottoporre al preventivo controllo del Comitato Tecnico Consultivo (istituito con L. R. n. 18/97 art. 2), in particolare:

1. *i provvedimenti di assegnazione e vendita di unità poderali di cui all'art.10 della Legge n386/76 in possesso (precario) di manuale ed abituale coltivatore della terra senza preventivo formale provvedimento deliberativo degli organi istituzionali dell'Ente soppresso o del Commissario Liquidatore;*
2. *i provvedimenti di assegnazione e vendita di unità poderali di cui all'art.10 della legge n.386/76, tornati in disponibilità a seguito e per effetto di rinuncia dal precedente assegnatario, revoca o esercizio del diritto di prelazione;*
3. *i provvedimenti di trasferimento a titolo oneroso gratuito di beni di cui all'art.11 della legge n.386/76 per i quali non sia stato adottato formale provvedimento deliberativo di trasferimento degli organi istituzionali dell'ente soppresso o del Commissario liquidatore.*

PRESO ATTO che il Comitato Tecnico Consultivo, istituito con L.R. n. 18/97 art. 2, ai sensi e per gli effetti dell'art. 31 della L. R. n. 38 del 20.12.2011, è stato soppresso e che, a seguito dei chiarimenti applicativi emanati in ordine al citato art. 31 con Deliberazione di Giunta n. 353 del 28/02/2012, provvede il Dirigente del Servizio Riforma Fondiaria, limitatamente ai provvedimenti di assegnazioni e di trasferimenti di cui ai punti sopra richiamati, *con atto da sottoporre all'approvazione della Giunta tramite l'Assessorato competente;*

VISTA la **deliberazione n. 545 del 09.05.2007** con la quale la Giunta Regionale ha approvato il **disciplinare** *"Cessioni di poderi in disponibilità: criteri e procedure"* e che il predetto disciplinare detta le seguenti norme:

- Art. 1.: "Le strutture centrali e periferiche del Settore, *accertata la piena disponibilità del predio in capo alla Regione, procedono ad individuare tutti i confinanti agli effetti di legge, il suo prezzo è determinato ai sensi e per gli effetti dell'art. 4 della L.R. n. 20/99, limitatamente ai soli immobili che abbiano conservato la piena destinazione agricola". ;*
- Art. 6.: "…… *ove nessuna domanda pervenga dai confinanti ovvero il predio non confini con altri terreni agricoli, deve essere indetta dal Settore nuova selezione con* ***Avviso pubblico,*** *aperta a tutti i conduttori di terreni agricoli del Comune, ove insiste l'unità poderale, in possesso dei requisiti previsti dal presente Regolamento";*

VISTA la deliberazione di G.R. n° 185 del 20.02.2015 con la quale è stata affidata la direzione del Servizio Riforma Fondiaria al dirigente Dr. Giuseppe MAESTRI.

PRESO ATTO che con il D.P.G.R. n. 443 del 31 luglio 2015, e D.G.R. n. 1518 del 31/07/2015, è stato adottato il nuovo modello organizzativo regionale denominato "MAIA" - Approvazione Atto di Alta Organizzazione. Il provvedimento, al comma 4 dell'art. 27 stabilisce che le strutture regionali corrispondenti ai Servizi, assumono la denominazione di **Sezioni.**

CHE sulla scorta dell'istruttoria eseguita dalla competente Struttura di Brindisi della Sezione Riforma Fondiaria, confermata dal Dirigente della medesima Sezione, viene sottoposta all'approvazione della Giunta Regionale **la vendita della quota n. 2271 di Ha. 2.83.08** in località "S. Paolo" sita nel territorio di Brindisi, proveniente dalle ex unità poderali di riforma fondiaria, ai sensi e per gli effetti dell'art. 11 della Legge regionale 30 giugno 1999 e *s.m:i.,* come di seguito descritto;

- l'unità produttiva predetta, priva di fabbricati, è censita all'attualità nel catasto terreni del comune di Brindisi in ditta: REGIONE PUGLIA - Gestione Speciale ad Esaurimento Riforma Fondiaria con sede in Bari - C.F. 80017210727, al foglio e particelle di seguito elencate:

Fg.	P.LLa	Coltura	Cl	Superf. Ha.	R.D. €	R.A. €
163	**889**	**Pascolo**	**1^**	**0.08.66**	**1,34**	**0,67**
163	208	**Seminativo**	**3^**	**0.60.40**	**28,07**	**17,16**
163	**1454**	**Vigneto**	**3^**	**0.59.70**	**64,75**	**40,08**
163	**1500**	**Seminativo**	**3^**	**1.54.32**	**71,73**	**43,83**
		TOTALE		**2.83.08**	**165,89**	**101,74**

- il fondo è composto da due corpi divisi dal canale di bonifica:
  il primo appezzamento, formato dalla particella n. 1454, confina a: nord con canale e CAPPELLINI Fortunata; ovest con DE LEO Giuseppe; sud con SIMEONE Emilio, salvo altri;
  il secondo terreno, formato dai mappali 208-889-1500, confina a: nord con strada interpoderale; ovest con GUGLIELMI Francesco; est con CAPPELLINI Fortunata; sud con canale;

- l'unità produttiva è pervenuta all'Ente in virtù di atto di compravendita da SIMONE Francesco, strumento del 26 agosto 1952 del Dotta Vincenzo STIFANO - repertorio n. 10432 notaio in Capurso (BA) ivi registrato il 6 settembre 1952 al n. 139 e trascritto a Lecce il 4.09.1952 al n. 28481 di formalità;

- con determina del Commissario Liquidatore ERSAP n. 350 del 12 giugno 1995, è stata autorizzata la vendita della, predetta unità produttiva in favore dell'assegnatario provvisorio sig. LIVERA Michele (i cui dati sono riportati nella scheda anagrafica acquisita agli atti della Sezione), ai sensi della L. n. 230/50 art. 17 e L. 386/76 art.10;

- a seguito di decesso dell'assegnatario accertato il difetto dei requisiti soggettivi da parte dei discendenti diretti del de cujus, sig. LIVERA Michele, la Struttura proponente in ossequio alla determina dirigenziale n. 222 del 9/06/2011 ha proceduto alla ripresa di possesso della quota, ai sensi dell'art. 9 della L.R. n. 20/99;

- la medesima Struttura nel corso dell'anno solare 2012 e 2013 ha effettuato la procedura di vendita dell'unità produttiva in esame ai confinanti, ai sensi dell'art. 11 della L.R. n. 20/99 ed in attuazione dell'art. 6 del disciplinare approvato con D.G.R. n. 545 del 9.05.2007, rimasta infruttuosa;

- in conseguenza si è dato corso alla procedura di vendita con esperimento di pubblico incanto, ai sensi della L.R. n. 27/95 e del R.D. n. 827 del 30.05.1924, anch'essa risultata vana;

- la Struttura Prov.le, a seguito di ulteriori indagini catastali, ha accertato che in seguito ad aggiornamenti censuari effettuati dall'Ufficio Territoriale del Catasto, le particelle n. 1140 e 1047 confinanti con il lato ovest della quota in oggetto, sono di proprietà del sig. GUGLIELMI Francesco (i cui dati sono riportati nella scheda anagrafica acquisita agli atti della Sezione), anziché di proprietà della Regione Puglia;

- essendo trascorso oltre un biennio dall'ultima valutazione, con nota n. AOO_113-0004045 del 14/04/2015 la Struttura Prov.le, ha sottoposto a nuovo giudizio di congruità il prezzo della quota n. 2271 di Ha. 2.83.08, rideterminato, ai sensi del 3° comma dell'art. 4 della L.R. n. 20/99, in complessivi **€ 18.320,23,** di cui: - **€ 18.220,23** per valore del terreno (secondo la tabella aggiornata all'anno 2013 redatta dalla Commissione Provinciale Espropri della Provincia di Brindisi, ai sensi dell'art. 17 — comma 5 lett. A - L.R. n. 3/2005); - € 100,00 per rimborso forfettario spese d'istruttoria;

- l'Ufficio Prov.le dell'Agricoltura di Brindisi, visti i valori medi fondiari stabiliti dalla Commissione Provinciale Espropri di Brindisi, (art. 41 D.P.R. 327/01 e art. 17 LR. n. 3/2005 e s.m.i.), ha dichiarato congruo il prezzo della quota sopra evidenziata riferita all'attualità, sulla base delle colture esistenti, giusta lettera prot. AOO_030-0039432 del 20/05/2015;

- la Struttura Prov.le, in attuazione dell'art. 11 della L.R. n. 20/99 e dell'art. 1 del DISCIPLINARE "relativo alla cessioni delle unità poderali in disponibilità: criteri e procedure", approvato con D.G.R. n. 545 del 9.05.2007, ha notificato a mezzo plico raccomandato (prot. AOO_113-0009774 del 16/09/2015) al sig. GUGLIELMI Francesco il valore dell'unità produttiva di cui alla narrativa che precede.

- Il coltivatore GUGLIELMI Francesco (i cui dati anagrafici e fiscali sono riportati nella scheda acquisita agli atti della Sezione) con lettera pervenuta il 5.10.15 prot. AOO_113-0010579 ha dichiarato di accettare il prezzo del terreno ed ha chiesto la rateizzazione decennale del relativo importo. A corredo della dichiarazione, ha trasmesso: 1) l'estratto conto contributivo rilasciato dall'INPS in data 8 giugno 2015 dal quale si rileva che l'istante è coltivatore diretto: 2) ricevuta bonifico bancario di € 1.832,00, eseguito c/o la Banca Popolare di Bari filiale di Brindisi il 2/10/2015 CRO: n. 00000283236842054815900159 22IT, quale acconto sul

prezzo del terreno, il cui importo è stato versato sul c.c.p. n. 16723702 — intestato a:, Regione Puglia - Direzione Provinciale di Riforma Servizio Tesoreria Bari, così come previsto dal Disciplinare approvato con Deliberazione della G. R. n. 2767 del 14/12/2010;

- il terreno oggetto della presente vendita ricade per il PRG: "in zona E agricola", come si rileva dal certificato di Destinazione Urbanistica rilasciato dal Comune di Brindisi in data 30/03/2016 progr. n. 81;

- l'unità produttiva da alienare è soggetta ai vincoli, divieti e limitazioni, stabiliti dal combinato disposto dell'art. 7 della L.R. n. 20 del 30.06.1999 e degli artt. 4 e 5 della legge n. 379/'67. I citati gravami si estinguono con il pagamento dell'intero prezzo del fondo;

- **accertato** infine, che il terreno in parola è privo di qualsiasi fabbricato, come da verbale di sopralluogo effettuato dalla Struttura Provinciale di Brindisi in data 8/10/2015.

- **che** le spese notarili e quant'altro necessario per la stipula dell'atto saranno a totale carico e cura dell'acquirente;

- **richiamata** la circolare del Settore Riforma Fondiaria, n. 2 del 28.03.2007, *"Direttive per la semplificazione delle procedure amministrative relative alle cessioni già autorizzate di immobili di riforma (artt. 2-3-4-5-11-13-16 LR. n. 20/99 e s.m.i.)";*

- **visto** il disciplinare contenente le" *modalità e procedure per il pagamento del prezzo e per la stipula degli atti di vendita"* di immobili di riforma fondiaria, approvato con D.G.R. n. 2767 del 14/10/2010;

- **ritenuto** pertanto, che per effetto del combinato disposto dagli artt. 4 e 11 della L. R. del 30 giugno 1999 n. 20 e *s.m.i..,* il predetto iter istruttorio finalizzato alla vendita di beni immobili della Regione Puglia, provenienti dalle ex unità poderali di riforma fondiaria, possa ritenersi concluso in favore del sig. GUGLIELMI Francesco, al valore complessivo di vendita di **€ 18.320,23,** sul quale importo l'istante ha versato un acconto di € 1.832,00. Per cui il residuo importo da pagare in 10 annualità, così come richiesto dalla parte, è di € 16.488,23 a partire dal 31 ottobre dell'anno di riferimento, al saggio legale in vigore al momento della stipula, con iscrizione di ipoteca nei modi di legge;

- **verificata** la necessità di procedere alla revoca della determinazione del Commissario Liquidatore E.R.S.A.P. n. 350 del 12.06.1995, avente per oggetto l'autorizzazione alla vendita in favore dell'originario assegnatario provvisorio sig LIVERA Michele, deceduto, constatato che i discendenti diretti non sono in possesso dei necessari requisiti soggettivi;

- **ritenuto,** quindi, che nulla osta alla alienazione ed alla stipula del conseguente contratto di vendita;

ADEMPIMENTI CONTABILI ai sensi del D.Lgs n. 118/11- alla L. R. 28/2001 e ss.mm.ii.

Il sig. GUGLIELMI Francesco ha già versato l'importo di **€ 1.832,00,** contabilizzato nelle entrate del mese di ottobre 2015 sul capitolo n. 2057960 - PCF: 4.4.1.8.999, a valere in acconto sul valore di vendita del fondo, determinato in € **18.320,23.** Il promissario acquirente dovrà versare il residuo importo **di € 16.488,23,** in dieci rate costanti posticipate maggiorate del saggio legale in vigore al momento della stipula con iscrizione di ipoteca, sul c/c postale n° 16723702, intestato a: Regione Puglia - Direzione Provinciale di Bari - Servizio Tesoreria — sul capitolo n. 2057960 - PCF: 4.4.1.8.0 del bilancio regionale. L'accertamento delle somme verrà effettuato con successivo atto dirigenziale della Sezione competente, giusta punto n. 3.13 del Principio contabile di cui all'Alt. n. 4/2 al D. Lgs. 118/2011.

L'Assessore alle Risorse Agroalimentari, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate e motivate, trattandosi di materia rientrante nella competenza dell'Organo Politico, ai sensi dell'art. 4 della Legge regionale 7/97, e tenuto conto della Deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 del 29/07/1998 che detta le direttive per la separazione dell'attività di direzione politica da quella di gestione amministrativa, propone alla Giunta l'adozione dei conseguente atto finale.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alle Risorse Agroalimentari;

Viste le sottoscrizioni apposte in calce alla presente proposta di provvedimento dal funzionario istruttore, dal Responsabile della Struttura Provinciale della Sezione Riforma Fondiaria di Brindisi e dal Dirigente della Sezione medesima;

A voti unanimi, espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- **di approvare** la relazione dell'Assessore proponente così come in narrativa indicata, che qui si intende integralmente trascritta;

- **di revocare** la determina del Commissario Liquidatore ERSAP n. 350 del 12 giugno 1995, con la quale è stata autorizzata la vendita della predetta unità produttiva in favore dell'assegnatario provvisorio sig. LIVERA Michele, ai sensi della I. n. 230/50 art. 17 e s.m.i.;

- **di autorizzare,** ai sensi degli artt. 4 e 11 della L.R. n. 20/99 ed in attuazione dell'art. 1 del disciplinare approvato con D.G.R. n. 545 dei 9.05.2007, la vendita della quota n. 2271 di proprietà regionale ricadente nell'agro di Brindisi in località "San Paolo " riportata al catasto terreni foglio n. 163 particelle nn. 889-208-1454-1500 per complessivi Ha. **2.83.08** in favore del coltivatore GUGLIELMI Francesco (i cui dati anagrafici e fiscali sono riportati nella scheda acquisita agli atti della Sezione), al prezzo complessivo di € **18.320,23,** sul quale importo l'istante ha versato un acconto di € 1.832,00. Il residuo importo da pagare in 10 annualità, così come richiesto dalla parte, è di € 16.488,23 a partire dal 31 ottobre dell'anno di riferimento, al saggio legale in vigore al momento della stipula e con iscrizione di ipoteca nei modi di legge;

- **di dare mandato** al dirigente della Sezione Riforma Fondiaria, ovvero soggetto individuato con specifica procura speciale, per la sottoscrizione dell'atto pubblico di compravendita, con spese notarili, di registrazioni e di quant'altro necessario per la stipula, a totale carico e cura dell'acquirente. Nonché per la rettifica di eventuali errori materiali riguardanti sia l'identificazione catastale del bene che la denominazione esatta delle controparti che intervengono nel contratto di vendita;

- **di autorizzare** il dirigente della Sezione Riforma Fondiaria o in subordine il responsabile della Struttura Provinciale di Brindisi a rilasciare in favore dell'acquirente apposita "Attestazione di Quietanza" relativamente al pagamento di quanto complessivamente versato in ordine all'alienazione;

- **di disporre** la pubblicazione del presente provvedimento sul BURP.

Il segretario della Giunta
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta
dott. Michele Emiliano

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 07 giugno 2016, n. 829

Contrasto agli illeciti a danno del patrimonio forestale regionale, anno 2016. Approvazione schema di convenzione.

L'Assessore all'Agricoltura - Risorse agroalimentari - Alimentazione, Riforma fondiaria, Caccia e pesca, Foreste, dott. Leonardo Di Gioia, sulla base dell'istruttoria espletata dalla A.P. 'Servizio di Coordinamento - Raccordo Funzionale ed Organizzativo" dott.ssa Daniela Volpe e confermata dal Dirigente del Servizio Gestione demanio forestale e dal Dirigente della Sezione Foreste, riferisce quanto segue:

PREMESSO CHE:

- il Corpo forestale dello Stato, quale forza di polizia dello Stato ad ordinamento civile, costituisce per istituto una risorsa fondamentale a servizio della collettività per la difesa del patrimonio agro-silvopastorale italiano e per la tutela dell'ambiente, del paesaggio e degli ecosistemi naturali;
- il Corpo forestale dello Stato, nell'espletamento di servizi di ordine e sicurezza pubblica ai sensi della L. n.121/1981 concorre al controllo del territorio, con particolare riferimento alle aree rurali e montane e agisce, altresì, come struttura operativa nazionale alle attività di protezione civile;
- la Regione Puglia, titolare delle funzioni nelle materie trasferite ai sensi del D.P.R. n. 616/77 e successivi, tende ad attuare il migliore svolgimento delle attività istituzionali che hanno un contenuto tecnico, di vigilanza e controllo, di prevenzione e previsione dei fenomeni calamitosi, di promozione e divulgazione dei temi ambientali, nonché di formazione e aggiornamento del personale dipendente.

CONSIDERATO che:

- la Legge n. 36/2004, all'art. 4, comma 1, prevede che il Ministro delle Politiche agricole alimentari e forestali abbia facoltà di stipulare con le Regioni specifiche convenzioni per l'affidamento al Corpo forestale dello Stato di compiti e funzioni propri delle Regioni stesse, sulla base di un accordo quadro approvato dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano;
- in data 15 dicembre 2005, la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano ha approvato l'Accordo Quadro Nazionale (di seguito, A.Q.N.) regolante i rapporti tra il Corpo forestale dello Stato e le Regioni, al quale le relative convenzioni si debbono attenere;
- ai sensi del citato A.Q.N., le funzioni e i compiti affidati dalla Regione al Corpo forestale dello Stato sono espletati nell'ambito dell'autonomia gestionale di ciascun ente contraente, secondo gli indirizzi, i termini e le modalità individuate dalla Giunta regionale o dagli Assessorati competenti per materia;
- ciascuna convenzione deve prevedere l'elenco dei compiti da affidare al Corpo forestale dello Stato da individuarsi tra quelli indicati nell'art. 3 del su citato A.Q.N., gli obiettivi di massima da raggiungere e gli oneri finanziari o altri oneri a carico della Regione da corrispondere al Corpo forestale dello Stato per l'espletamento delle funzioni affidate; deve inoltre prevedere l'istituzione di una commissione paritetica al fine della risoluzione di eventuali controversie nell'attuazione del rapporto convenzionale;
- la L. n. 36/2004, all'art. 2, comma 1, lett. b) prevede che il Corpo Forestale dello Stato svolga attività di vigilanza, prevenzione e repressione delle violazioni compiute in danno dell'ambiente, ed in particolare di tutela del patrimonio faunistico e naturalistico;

CONSIDERATO ALTRESÌ CHE:

- alla luce dei risultati ottenuti e delle proposte riportate in sede di commissione paritetica del 17.11.2015 costituita con DDS n. 57 del 06.05.2015, si conviene sulla necessità di intensificare le attività di controllo dei tagli abusivi e furti di legna, della corretta utilizzazione boschiva dei tagli autorizzati nonché il controllo del pascolo abusivo;
- che la Regione Puglia intende, pertanto promuove il consolidamento della collaborazione con il C.F.S., innovandone i contenuti in conformità all'A.Q.N. e alle aspettative della collettività e dell'opinione pubblica, con l'obiettivo di:

a) assicurare una maggiore tutela del patrimonio agro-silvo-pastorale della Regione Puglia dai tagli abusivi, furti di legna e dal pascolo abusivo che provocano notevoli danni al soprassuolo forestale arbustivo ed in particolare alla rinnovazione nei boschi sottoposti a taglio o danneggiati dal fuoco, intensificando l'attività di vigilanza e controllo;
b) assicurare una maggiore azione di sorveglianza sulle aree Rete Natura 2000, al fine di preservarne i valori naturalistici, ambientali e di biodiversità esistenti;
c) assicurare una maggiore azione di sorveglianza sulla corretta utilizzazione dei tagli autorizzati;
d) assicurare maggiori azioni di sorveglianza e controllo dei fenomeni di dissesto idrogeologico correlati al taglio abusivo di piante e al pascolamento illecito nei terreni coperti da cespugli (aventi funzioni protettive del suolo) e nelle formazioni boschive;

RICONOSCIUTA pertanto l'opportunità e la necessità di continuare ad avvalersi della collaborazione del Corpo forestale dello Stato, quale struttura idonea al perseguimento delle finalità in premessa;

VISTI:

- il D.Lgs. 8 maggio 2001, n. 227, "Orientamento e modernizzazione del settore forestale a norma dell'art. 7 della legge 5 marzo 2001 n. 57";
- la L. 6 febbraio 2004, n. 36, "Nuovo ordinamento del Corpo forestale dello Stato";
- la L.R. n. 18/2000 e la L.R. n.14/2001 che dettano disposizioni in materia forestale;
- le Prescrizioni di Massima e Polizia Forestali attualmente vigenti nella Regione Puglia;
- il Regolamento della Regione Puglia n. 10/2009 "Tagli boschivi", emanato in attuazione della precitata legge regionale, che disciplina i tagli boschivi;
- il Regolamento della Regione Puglia n. 5/2015 " L'attività pascoliva sul territorio della Regione Puglia sottoposta a vincolo idrogeologico ai sensi del R.D. L.. 3267/1923";
- la L.R. 15 febbraio 2016, n. 2 "Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2016 e pluriennale 2016-2018";
- la deliberazione di Giunta regionale 23 febbraio 2016, n. 159 di approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale.

Che

- nelle more dell'approvazione di un provvedimento generale da parte della Giunta regionale, la copertura finanziaria riveniente dal presente provvedimento è autorizzata in termini di spazi finanziari di cui al comma 710 della legge n. 208/15; gli spazi finanziari autorizzati saranno portati in detrazione da quelli complessivamente disponibili.

Per quanto sopra si propone di approvare lo schema di convenzione, composto da n. 6 (sei) facciate, parte integrante del presente atto, da stipulare tra la regione Puglia — Servizio Foreste e il Ministero per le Politiche Agricole e Forestali — C.F.S, Coordinamento Regione Puglia.

Copertura finanziaria ai sensi del d.lgs. n. 118/2011

La spesa riveniente dall'attuazione della presente deliberazione è autorizzata in termini di spazi finanziari; gli spazi finanziari autorizzati saranno portati in detrazione da quelli complessivamente disponibili. L'importo di €. 35.000,00 (euro trentacinquemila/00) è da impegnare con determinazione del Dirigente della Sezione Foreste sul pertinente capitolo 121012 Miss. 09 Prog. 05 Tit. 1 del bilancio regionale es. 2016

Classificazione Decreto legislativo 118/2011	Miss.	Progr.	Titolo	Macro aggregato	Livello III	Livello IV	Livello V
	9	05	1	04	01	01	001

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate e motivate, confermate dal Dirigente del Servizio Gestione demanio forestale e dal Dirigente della Sezione Foreste, vertendosi in materia rientrante nella competenza dell'Organo Politico, ai sensi dell'art.4 co. 4 lett. f) e lett. k) della L.R. 7/97, propone alla Giunta Regionale l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore all'Agricoltura, Alimentazione, Riforma fondiaria, Caccia e pesca, Foreste dott. Leonardo Di Gioia;

vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Dirigente del Servizio Gestione demanio forestale, confermata dal Dirigente della Sezione Foreste;

a voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

- di approvare, per le motivazioni in premessa indicate e qui intese riportate, Io schema di Convenzione tra la Regione Puglia — Sezione Foreste e il Ministero per le Politiche Agricole e Forestali — C.F.S., Coordinamento Regione Puglia, composto da n. 6 (sei) facciate e parte integrante del presente atto;

- di incaricare il dirigente della Sezione Foreste alla sottoscrizione della convenzione, dando sin d'ora atto che potranno essere apportate lievi e non significative modifiche che non mutino o contrastino con il presente atto;

- di autorizzare la copertura finanziaria riveniente dal presente provvedimento in termini di spazi finanziari; gli spazi finanziari autorizzati saranno portati in detrazione da quelli complessivamente disponibili;

- di autorizzare il dirigente della Sezione Foreste ad adottare la determinazione di impegno e pagamento della somma di €. 35.000,00 (euro trentacinquemila/00) sul capito 121012 del bilancio regionale esercizio finanziario 2016;

- di disporre la pubblicazione del presente atto sul B.U.R.P. e sul sito internet della Regione Puglia accessibile dal sito www.regione.puglia.it.

Il segretario della Giunta
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta
dott. Michele Emiliano

CONVENZIONE TRA LA REGIONE PUGLIA E IL MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI, PER L'IMPIEGO DEL CORPO FORESTALE DELLO STATO NELL'AMBITO DELLE MATERIE DI COMPETENZA REGIONALE

Il giorno_____ in_____, presso _____ _____ si costituiscono:

la Regione Puglia (C.F. 80017210727), rappresentata dal Dirigente della Sezione Foreste della Regione Puglia dott. Luigi Trotta, nato a Bari l'11 settembre 1960, autorizzato alla sottoscrizione dalla Giunta Regionale giusta Deliberazione n. _____ del_____

e

il Ministero delle Politiche agricole, alimentari e forestali, (C.F. 80014940722), rappresentato dal Comandante Regionale del C.F.S., Dir. Sup. SILLETTI Giuseppe, nato a Santeramo in Colle (BA) il 27 febbraio 1953, autorizzato alla sottoscrizione dal capo del Corpo forestale dello Stato con nota n._____ del _____;

VISTI

- il D.Lgs. 8 maggio 2001, n. 227, "Orientamento e modernizzazione del settore forestale a norma dell'art. 7 della legge 5 marzo 2001 n. 57";
- la L. 6 febbraio 2004, n. 36, "Nuovo ordinamento del Corpo forestale dello Stato";
- la L.R. n. 18/2000 e la L.R. n.14/2001 che dettano disposizioni in materia forestale;
- le Prescrizioni di Massima e Polizia Forestali attualmente vigenti nella Regione Puglia;
- il Regolamento della Regione Puglia n. 10/2009 "Tagli boschivi", emanato in attuazione della precitata legge regionale, che disciplina i tagli boschivi;
- il Regolamento della Regione Puglia n. 5/2015 " L'attività pascoliva sul territorio della Regione Puglia sottoposta a vincolo idrogeologico ai sensi del R.D: L. 3267/1923";
- la Deliberazione n. _____ in data _____ con la quale la Giunta della Regione Puglia ha approvato in schema la presente convenzione.

PREMESSO CHE:

a) il Corpo forestale dello Stato, quale forza di polizia dello Stato ad ordinamento civile, costituisce per istituto una risorsa fondamentale a servizio della collettività per la difesa del patrimonio agro-silvo–pastorale italiano e per la tutela dell'ambiente, del paesaggio e degli ecosistemi naturali; nell'espletamento di servizi di ordine e sicurezza pubblica ai sensi della L. n.121/1981 concorre al controllo del territorio, con particolare riferimento alle aree rurali e montane e agisce, altresì, come struttura operativa nazionale alle attività di protezione civile;

b) la Legge n. 36/2004, all'art. 4, comma 1, prevede che il Ministro delle Politiche agricole alimentari e forestali abbia facoltà di stipulare con le Regioni specifiche convenzioni per l'affidamento al Corpo forestale dello Stato di compiti e funzioni propri delle Regioni stesse, sulla base di un accordo quadro approvato dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano;

c) la Regione Puglia, titolare delle funzioni nelle materie trasferite ai sensi del D.P.R. n.616/77 e successivi, tende ad attuare il migliore svolgimento delle attività istituzionali che hanno un contenuto tecnico, di vigilanza e controllo, di prevenzione e previsione dei fenomeni calamitosi,

di promozione e divulgazione dei temi ambientali, nonché di formazione e aggiornamento del personale dipendente;

d) in data 15 dicembre 2005, la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano ha approvato l'Accordo Quadro Nazionale (di seguito, A.Q.N.) regolante i rapporti tra il Corpo forestale dello Stato e le Regioni, al quale le relative convenzioni si debbono attenere;

e) ai sensi del citato A.Q.N., le funzioni e i compiti affidati dalla Regione al Corpo forestale dello Stato sono espletati nell'ambito dell'autonomia gestionale di ciascun ente contraente, secondo gli indirizzi, i termini e le modalità individuate dalla Giunta regionale o dagli Assessorati competenti per materia;

f) ai sensi del citato A.Q.N., ciascuna convenzione deve prevedere l'elenco dei compiti regionali da affidare al Corpo forestale dello Stato da individuarsi tra quelli indicati nell'art. 3 del su citato A.Q.N., gli obiettivi di massima da raggiungere e gli oneri finanziari o altri oneri a carico della Regione da corrispondere al Corpo forestale dello Stato per l'espletamento delle funzioni affidate; deve inoltre prevedere l'istituzione di una commissione paritetica al fine della risoluzione di eventuali controversie nell'attuazione del rapporto convenzionale;

g) in merito alla presente convenzione il Comando regionale ha provveduto alla preventiva informazione delle OO.SS. maggiormente rappresentative del personale del Corpo forestale dello Stato, così come risulta agli atti dello stesso;

h) la L. n. 36/2004, all'art. 2, comma 1, lett. b) prevede che il Corpo Forestale dello Stato svolga attività di vigilanza, prevenzione e repressione delle violazioni compiute in danno dell'ambiente, ed in particolare di tutela del patrimonio faunistico e naturalistico;

i) l'attività convenzionata tra il Comando Regionale del Corpo forestale dello Stato e la Regione Puglia ha finora permesso di conseguire un ridimensionamento dei fenomeni illeciti;

j) alla luce dei risultati ottenuti e delle proposte riportate in sede di commissione paritetica del 17.11.2015 costituita con DDS n. 57 del 06.05.2015, si conviene sulla necessità di intensificare l'attività di vigilanza contro le violazioni a danno del patrimonio boschivo/forestale regionale, restando l'operatività nella piena e completa autonomia del Corpo forestale dello Stato.

CONVENGONO E SOTTOSCRIVONO QUANTO SEGUE:

Art. 1
(Finalità)

1. La presente Convenzione disciplina i rapporti tra la Regione Puglia (di seguito denominata "Regione") ed il Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali, per l'impiego del Corpo forestale dello Stato (di seguito denominato "C.F.S.") nelle attività di controllo dei tagli abusivi e furti di legna, della corretta utilizzazione boschiva dei tagli autorizzati nonché il controllo del pascolo abusivo.

2. Con la presente convenzione vengono individuate le modalità, i criteri generali ed i principi direttivi della collaborazione che il C.F.S. pone in essere con la Regione, nel rispetto dell'unitarietà e dell'organizzazione gerarchica del C.F.S, della sua natura giuridica ed ordinamentale di forza di polizia dello Stato, nonché nella salvaguardia dei compiti, delle funzioni e delle dipendenze funzionali assegnate al Corpo medesimo dalla Legge 6 febbraio

2004, n. 36 e da ogni altra legge o regolamento dello Stato, pur nel rispetto della reciproca autonomia degli Organismi sottoscrittori della presente Convenzione.

Art. 2
(Articolazione ed operatività del C.F.S.)

1. Il C.F.S. opera sul territorio regionale con propria struttura autonoma di cui la Regione riconosce e rispetta l'autonomia gerarchica e funzionale; in particolare, per le materie previste dalla presente convenzione, la struttura organizzativa è così articolata:
   - Comando Regionale, nel capoluogo di regione, al quale è preposto il Comandante regionale nominato secondo le norme previste dall'ordinamento del C.F.S.;
   - Comandi Provinciali, nei capoluoghi di provincia, ai quali sono preposti Comandanti provinciali, nominati secondo le norme previste dall'ordinamento del C.F.S. e alle cui dirette dipendenze sono posti i rispettivi Comandi di Stazione forestale;
   - Coordinamenti Territoriali per l'Ambiente, nell'ambito dei Parchi nazionali e Uffici Territoriali per la Biodiversità, nell'ambito delle Riserve naturali dello Stato, ai quali sono preposti funzionari direttivi nominati secondo le norme previste dall'ordinamento del C.F.S. e alle cui dirette dipendenze sono posti i rispettivi Comandi di Stazione forestale e Posti Fissi.

2. La programmazione e l'attuazione delle attività, oggetto della presente convenzione, è posta in capo ai Comandi Provinciali ed i Coordinamenti Territoriali per l'Ambiente delle provincie interessate e sarà coordinata dal Comando Regionale C.F.S. per la Puglia, con tempi e modalità da esso ritenuti più opportuni in relazione al fenomeno da contrastare.

Art. 3
(Articolazione dei rapporti istituzionali)

1. I rapporti istituzionali di cui alla presente convenzione, intercorrono tra il Ministro delle Politiche agricole, alimentari e forestali, o il Capo del C.F.S. in quanto suo delegato, ed il Presidente della Giunta Regionale o l'Assessore competente, *ratione materiae*.

2. Sul piano operativo i rapporti intercorrono, a livello regionale, tra il Comandante regionale del C.F.S. e il Dirigente della Sezione Foreste; a livello provinciale, tra i dirigenti competenti della Sezione Foreste, i Comandanti provinciali del C.F.S. e i funzionari responsabili dei C.T.A. e U.T.B sentiti, rispettivamente, il superiore Comandante regionale e il dirigente della Sezione Foreste.

3. L'impiego del C.F.S. nelle attività e nei compiti previsti nella presente convenzione è considerato a tutti gli effetti servizio d'istituto.

Art. 4
(Commissione paritetica)

1. E' istituita con successiva determinazione del dirigente della Sezione Foreste una commissione paritetica formata da quattro persone, di cui due scelte tra i dirigenti e i funzionari del C.F.S. in servizio nella regione previa designazione del Comandante Regionale, e due scelte tra i dirigenti e/o funzionari della Regione all'uopo designati.

2. La Commissione ha funzioni di verifica annuale dell'adempimento dei compiti affidati al C.F.S., di eventuale proposizione di attività che si rendessero necessarie nel periodo di validità della presente Convenzione, nonché di risoluzione bonaria delle divergenze operative ed amministrative eventualmente insorte. Ad essa spetta, inoltre, definire tempi e modalità di attuazione delle attività previste al raggiungimento degli obiettivi di massima dell'art. 5.

3. La Commissione si riunisce almeno una volta all'anno; può essere, altresì, sempre convocata su richiesta di una delle parti.

4. La Commissione può avanzare proposte di modifica e/o di integrazione alla presente Convenzione.

Art. 5
(Obiettivi di massima)

1. La presente Convenzione promuove il consolidamento della collaborazione tra C.F.S. e Regione, innovandone i contenuti in conformità all'A.Q.N. e alle aspettative della collettività e dell'opinione pubblica.

2. Gli obiettivi di massima da raggiungere sono di seguito indicati:
   a) assicurare una maggiore tutela del patrimonio agro-silvo-pastorale della regione Puglia dai tagli abusivi, furti di legna e dal pascolo abusivo che provocano notevoli danni al soprassuolo forestale arbustivo ed in particolare alla rinnovazione nei boschi sottoposti a taglio o danneggiati dal fuoco, intensificando l'attività di vigilanza e controllo;
   b) assicurare una maggiore azione di sorveglianza sulle aree Rete Natura 2000, al fine di preservarne i valori naturalistici, ambientali e di biodiversità esistenti;
   c) assicurare una maggiore azione di sorveglianza sulla corretta utilizzazione dei tagli autorizzati;
   a) assicurare maggiori azioni di sorveglianza e controllo dei fenomeni di dissesto idrogeologico correlati al taglio abusivo di piante e al pascolamento illecito nei terreni coperti da cespugli (aventi funzioni protettive del suolo) e nelle formazioni boschive;

Art. 6
(Disponibilità di informazioni)

1. La Regione si impegna a fornire al C.F.S. ogni informazione utile riguardo le autorizzazioni al taglio rilasciate ai sensi del Regolamento regionale 10/2009 e le autorizzazioni al pascolo rilasciate ai sensi del Regolamento regionale 5/2015 per le aree oggetto di controllo, mettendo a disposizione la relativa documentazione.

2. Il C.F.S., di converso, mette a disposizione i propri sistemi informativi territoriali per le finalità statistiche della Regione.

3. Nel corso dell'attività, inoltre, il C.F.S. relaziona alla Regione anche in merito ad eventuali incipienti fenomeni di dissesto idrogeologico da imputarsi al taglio abusivo di piante e al pascolamento illecito nei terreni coperti da cespugli e nelle formazioni boschive.

4. Il C.F.S. si impegna a fornire alla Regione i dati relativi ai rilievi delle aree boscate illecitamente sottoposte a tagli e/o danneggiate dal pascolo abusivo.

5. Il C.F.S. si impegna a fornire alla Regione la cartografia sinottica regionale con la localizzazione degli illeciti rilevati, per meglio monitorare il fenomeno e indirizzare per il futuro l'azione repressiva.

Articolo 7
(Raccolta dati e relazione sull'attività svolta)

1. Il C.F.S., alla fine dell'attività stabilita dalla presente convenzione e comunque entro il 30 novembre 2016, presenta alla Regione una relazione tecnico-operativa sull'attività svolta con il dettaglio dei controlli effettuati e degli illeciti riscontrati nonché i risultati conseguiti e gli oneri sostenuti.

2. Il C.F.S. provvederà altresì a fornire i dati per la rilevazione statistica di cui al precedente articolo 6, e ad integrare le eventuali informazioni nel Sistema Informativo della Montagna (SIM) e/o altre banche dati in uso alla Regione.

3. Per le finalità della presente Convenzione, la Regione e il C.F.S. si impegnano a valutare e a sperimentare le possibili modalità di condivisione delle banche dati e di cooperazione applicativa fra i rispettivi sistemi informativi.

Art. 8
(Oneri convenzionali riconosciuti mediante corrispettivo)

1. La Regione eroga al C.F.S. la somma omnicomprensiva di €. 35.000,00 (trentacinquemila/00 euro) quale concorso per tutte le spese necessarie per il funzionamento degli uffici del C.F.S. nonché delle loro articolazioni territoriali con riferimento alle attività di cui alla presente Convenzione.

2. L'importo di cui al precedente comma 1 grava sul bilancio di esercizio 2016 della Regione Puglia.

3. L'importo complessivo sarà corrisposto al C.F.S. in conto "entrate eventuali e diverse concernenti il Mipaaf, capo 17°, capitolo 3590, art. 5 (IBAN: IT02I0100003245430017359005), per la successiva riassegnazione sui pertinenti capitoli di bilancio del C.F.S. e sarà erogato in un'unica soluzione successivamente alla presentazione della documentazione di cui al precedente articolo 7.

Art. 9
(Durata, modifiche ed integrazioni)

1. La presente convenzione ha validità per l'anno in corso, fino al 31 dicembre 2016, ed entra in vigore dal giorno della stipula. Essa farà data dall'ultima firma digitale apposta dalle parti convenute. Le parti si riservano comunque la possibilità di concordare modifiche o integrazioni al testo in relazione ai processi di riorganizzazione del C.F.S. e della Regione, nonché a rilevanti innovazioni legislative o a fatti specifici, anche di ordine amministrativo e formale.

Art. 10
(Controversie)

1. Eventuali controversie dovranno essere risolte dalla Commissione paritetica di cui al precedente art. 4 entro il termine di 30 giorni decorrenti dalla data di ricezione della lettera trasmessa da una delle parti con la quale si solleva la questione controversa.

2. Nel caso in cui si determinassero divergenze riguardanti i rapporti tra il C.F.S. e la Regione, non risolvibili dalla Commissione Paritetica, la controversia sarà sottoposta al competente Foro di Bari.

Art. 11
(Registrazione)

1. Le parti convengono che la presente Convenzione, trattandosi di scrittura privata non autenticata avente come oggetto prestazioni non soggette ad IVA, sarà registrata solo in caso d'uso, a norma dell'art. 5, II comma D.P.R. 131/86 e successive modifiche, con spese a carico del richiedente.
2. Per quanto non contemplato nel presente atto si fa espresso riferimento a quanto previsto in materia, per quanto compatibile, dalla vigente legislazione comunitaria, nazionale e regionale.

La presente convenzione viene sottoscritta con firma digitale ai sensi della L. 241/90 e s.m.i.

Per la Regione Puglia
Il dirigente della Sezione Foreste
(dott. Luigi Trotta)

Per il Ministero delle Politiche Agricole
Alimentari e Forestali
Il Comandante Regionale del C.F.S.
(dott. Giuseppe Silletti)

DIPARTIMENTO AGRICOLTURA SVILUPPO RURALE E TUTELA DELL'AMBIENTE – SEZIONE FORESTE – REGIONE PUGLIA

Il presente allegato che è composto da nr. 6 (SEI) fogli, è parte integrante dell'atto di Giunta Regionale nr._____ del_____

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 07 giugno 2016, n. 830

VARIAZIONE al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio gestionale approvato con DGR n. 159 del 23/02/2016, AI SENSI DEL D.LGS N. 118/2011 E SS.MM.II.

L'Assessore alla Formazione e Lavoro - Politiche per il lavoro, Diritto allo studio, Scuola, Università, Formazione professionale, Prof. *Sebastiano Leo,* sulla base dell'istruttoria espletata dalla Dirigente della Sezione Formazione Professionale, Dott.ssa Anna Lobosco, riferisce quanto segue:

VISTO il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 come integrato dal D.Lgs. 10 agosto 2014, n. 126 "Disposizioni integrative e correttive del D.Lgs. 118/2011 recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della L. 42/2009;

RILEVATO che l'art. 51, comma 4 del D.Lgs. 23 giugno 2011 n. 118, come integrato dal D.Lgs. 10 agosto 2014, n. 126, prevede che la Giunta, con provvedimento amministrativo, autorizza le variazioni compensative agli stanziamenti di competenza dei Macroaggregati all'interno dei Programmi e dei relativi capitoli;

VISTA la legge regionale del L.R. 15 febbraio 2016, n. 2 "Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2016e pluriennale 2016-2018.";

VISTA la D.G.R. n. 159 del 23/02/2016 di approvazione del Documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale 2016 - 2018;

VISTO che con la legge di bilancio veniva stanziata sul capitolo 961120 la somma di € 500.000,00, mentre non veniva assegnata alcuna somma al capitolo 961090, nonostante la richiesta della Sezione Formazione in sede di predisposizione della legge di Bilancio, in ragione della necessità di corrispondere quanto dovuto ex dall'art. 62 della L.R. n. 14/2004 così come modificata dalla L.R. 40/2007;

VISTA la nota dell'Organismo formativo IRAPL, prot. COO/138/2016 del 29/04/2016, che diffidava la Regione al pagamento della somma ad esso spettante a valere sulla L.R. 40/2007 entro 15 giorni dal ricevimento della stessa, e **che, decorso inutilmente tale termine, dichiarava di esperire senza indugio l'azione legale;**

Tutto ciò premesso, si rende necessario apportare opportuna variazione compensativa pari ad € 400.000,00, in diminuzione a valere sul capitolo 961120 e in aumento a valere sul capitolo 961090.

La variazione proposta con il presente provvedimento, assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica garantendo il pareggio di bilancio di cui al comma 710 e seguenti dell'art. unico della Legge 28 dicembre 2015, n. 208 (Legge di Stabilità 2016)

Tutto ciò premesso, l'Assessore relatore, propone alla Giunta Regionale:

- di prendere atto di quanto indicato in narrativa;
- di autorizzare la Sezione Bilancio e Ragioneria ad operare, ai fini indicati in premessa, la variazione al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio gestionale approvato con DGR n. 159 del 23/02/2016, secondo quanto riportato nella sezione copertura finanziaria.

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi del D. Lgs n. 118/2011 e ss.mm.ii.

Apportare le VARIAZIONE IN TERMINI DI COMPETENZA E CASSA al Documento tecnico di

accompagnamento e al Bilancio gestionale approvato con DGR n. 159 del 23/02/2016, ai sensi dell'art. 51 del Digs 118/2011 e ss.mm.ii.

BILANCIO AUTONOMO

VARIAZIONI IN TERMINI DI COMPETENZE E CASSA:

Capitolo di spesa	Missione e Programma, Titolo	Codifica Piano dei Conti finanziario	Descrizione	Variazione E.F. 2016
961120	15.2.1	U.1.3.2.99	ONERI DERIVANTI DA SENTENZE DI CONDANNA DELL'AMMINISTRAZIONE REGIONALE IN MATERIA DI FORMAZIONE PROFESSIONALE	-400.000,00
961090	15.2.1	U.1.4.4.1	RICONOSCIMENTO UNA TANTUM DEGLI ONERI DEL PERSONALE DEGLI ENTI DI FORMAZIONE PROFESSIONALE (ART. 62, L.R. N. 14/2004 – ART. 8, L.R. N. 1/2005 – COMMA 22, ART.3, L.R. N. 40/2007)	+400.000,00

Sulla base delle risultanze istruttorie, l'Assessore relatore propone l'adozione del conseguente atto finale che rientra nelle competenze della Giunta Regionale, ai sensi della L.R. Puglia n° 7/97, art. 4 comma 4, lett. d).

LA GIUNTA REGIONALE

- Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Formazione e Lavoro -Politiche per il lavoro, Diritto allo studio, Scuola, Università, Formazione professionale;
- viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento che attestano la conformità alla legislazione vigente;
- a voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate:

- di prendere atto di quanto riportato nelle premesse;

- di apportare la variazione al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio gestionale approvato con DGR n. 159 del 23/02/2016, così come indicata nella sezione "copertura finanziaria" del presente atto; - di pubblicare il presente provvedimento sui siti istituzionali;

- di pubblicare il presente provvedimento sul BURP.

Il segretario della Giunta
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta
dott. Michele Emiliano

Allegato E/1

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere
data: ..../...../..... n. protocollo .....
Rif. Proposta di delibera del FOP/DEL/2016/000__
SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO 2016	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2016
MISSIONE	***15***	***POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE***					
Programma	2	Formazione Professionale					
Titolo	1	Spese correnti	residui presunti				
			previsione di competenza		0,00	0,00	
			previsione di cassa		0,00	0,00	
Totale Programma	**2**	Formazione Professionale	**residui presunti**				
			previsione di competenza		0,00	0,00	
			previsione di cassa		0,00	0,00	
TOTALE MISSIONE	**15**	***POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE***	**residui presunti**				
			previsione di competenza		0,00	**0,00**	
			previsione di cassa		0,00	0,00	
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA			**residui presunti**				
			previsione di competenza				
			previsione di cassa				
TOTALE GENERALE DELLE USCITE			**residui presunti**				
			previsione di competenza				
			previsione di cassa				

REGIONE PUGLIA

DIRIGENTE DELLA SEZIONE
Formazione Professionale
Dott.ssa A. LOBOSCO

TIMBRO E FIRMA DELL'ENTE

Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 07 giugno 2016, n. 831

POR Puglia FESR FSE 2014-2020. Ammissione a finanziamento a valere sull'Azione 6.2 "Interventi per la bonifica di aree inquinate". Variazione al Bilancio di previsione 2016 e pluriennale 2016-2018 ai sensi del D. Lgs n. 118/2011 e ss.mm.ii.. Approvazione bozza DISCIPLINARE. Disposizioni varie.

Assente l'Assessore alla Qualità dell'Ambiente, dott. Domenico Santorsola, sulla base dell'istruttoria espletata dal Dirigente della Sezione Ciclo dei Rifiuti e bonifica Ing. Giovanni Scannicchio, di concerto per la parte contabile con il Dirigente della Sezione Attuazione del Programma dott. Pasquale Orlando quale Autorità di Gestione del POR Puglia 2014-2020 sulla base dell'istruttoria svolta dai competenti uffici, confermata dai Direttori del Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche e Paesaggio, ing. Barbara Valenzano e del Dipartimento Sviluppo Economico, Innovazione, Istruzione, Formazione e Lavoro Paesaggio, prof. Domenico Laforgia riferisce quanto segue il Presidente Emiliano:

VISTI:

il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il Regolamento (CE) ri. 1083/2006 del Consiglio;

il Regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 Relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e che abroga il Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Consiglio;

il Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europei (SIE), che definisce i principi essenziali e le buone prassi svolte a garantire l'efficace organizzazione del partenariato e della governance a più livelli, basato sulla stretta collaborazione tra autorità pubbliche, parti economiche e sociali e pertinenti organismi della società civile, in attuazione dell'art. 5 del Regolamento (UE) n. 1303/2013;

il Regolamento di esecuzione (UE) n. 821/2014 della Commissione del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1303/2013 (...) per quanto riguarda le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e comunicazione per le operazioni;

l'Accordo di Partenariato Italia 2014-2020, che definisce la strategia e le priorità di investimento per l'impiego dei fondi strutturali e di investimento europei (SIE) 2014-2020, approvato dalla Commissione Europea in data 29 ottobre 2014 con propria Decisione di esecuzione C (2014) 8021 final, e che ne approva determinati elementi, così come previsto dal Regolamento (UE) 1303/2013;

il Programma Operativo FESR FSE 2014-2020 della Regione Puglia (di seguito P.O.R. Puglia 20142020) approvato con Decisione di esecuzione C(2015) 5854 final della Commissione Europea in data 13 agosto 2015;

la Deliberazione di Giunta regionale n. 1735 del 6 ottobre 2015 di approvazione del P.O.R. Puglia. 2014-2020 e di presa d'atto della Decisione di esecuzione C(2015) 5854 final della Commissione Europea del 13 agosto 2015.

CONSIDERATO che:

- il P.O.R. Puglia 2014-2020, in coerenza con gli obiettivi tematici del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e dell'Accordo nazionale di Partenariato, si declina nei seguenti 13 Assi prioritari:
  - Asse prioritario 1 "Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione" (FESR);
  - Asse prioritario 2 "Migliorare l'accesso, l'impiego e la qualità delle TIC" (FESR);
  - Asse prioritario 3 "Competitività delle piccole e medie imprese" (FESR);
  - Asse prioritario 4 "Energia sostenibile e qualità della vita" (FESR);
  - Asse prioritario 5 "Adattamento al cambiamento climatico, prevenzione e gestione dei rischi" (FESR);
  - Asse prioritario 6 "Tutela dell'ambiente e promozione delle risorse naturali e culturali" (FESR);
  - Asse prioritario 7 "Sistemi di trasporto e infrastrutture di rete" (FESR);
  - Asse prioritario 8 "Promuovere la sostenibilità e la qualità dell'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale" (FSE);
  - Asse prioritario 9 "Promuovere l'inclusione sociale, la lotta alla povertà e ogni forma di discriminazione" (FESR e FSE);
  - Asse prioritario 10 "Investire nell'istruzione, nella formazione e nell'apprendimento permanente" (FESR e FSE);
  - Asse prioritario 11 "Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità" (FSE);
  - Asse prioritario 12 "Sviluppo Urbano Sostenibile" (FESR);
  - Asse prioritario 13 "Assistenza Tecnica" (FESR);
- l'Asse Prioritario 6 - tutela dell'Ambiente e la promozione delle risorse naturali e culturali - si declina in sei priorità d'investimento;
- la priorità d'investimento 6.e intitolata "Agire per migliorare l'ambiente urbano, rivitalizzare le città, riqualificare e decontaminare le aree industriali dismesse (comprese le aree di riconversione), ridurre l'inquinamento atmosferico e promuovere misure di riduzione dell'inquinamento acustico";
- la priorità d'investimento succitata comprende l'azione 6.2 denominata "Interventi per la bonifica di aree inquinate";

RILEVATO che:

nell'ambito della programmazione comunitaria 2007-2013 Linea 2.5 azione 2.5.4, sono state attivate diverse procedure negoziali:

1. con le Amministrazioni Provinciali per la selezione di interventi di caratterizzazione, messa in sicurezza permanente e bonifica e successivamente individuate le proposte ammesse a finanziamento rispondenti ai requisiti richiesti, tra cui, l'intervento relativo alla "Messa in sicurezza permanente del sito ex discarica comunale rsu in località Martucci" al costo complessivo pari a € 1.700.000,00. Le risultanze dell'AdR sito specifico nell'ambito dell'iter di approvazione del progetto operativo previste all'art. 242 del TUA, hanno determinato l'imposizione di prescrizioni con conseguente aumento dell'importo complessivo dell'intervento non coperto dal finanziamento pubblico originario. Il Comune di Conversano presenta istanza di integrazione al finanziamento necessario all'attuazione dell'intervento per un importo pari a € 780.000,00;
2. con il Comune di Lucera, dove insiste una delicata situazione di crisi ambientale determinata dal deposito di scorie saline e polveri di allumina dell'ex sito industriale Alghisa utilizzato fino al 2004 per la produzione di alluminio di seconda fusione. Il Comune di Lucera, in data 10 aprile 2015, dichiara alla Curatela Fallimentare dell'azienda l'avvio delle procedure di isolamento dei cumuli dei materiali presenti nel sito procedendo contestualmente alla redazione del Piano di indagine quale primo step di un intervento complessivo di bonifica che si dovesse rendere necessario e, nel contempo, manifesta la volontà all'insinuazione nel fallimento per il recupero delle spese sostenute. Successivamente, in data 22 aprile 2015, presenta istanza di finanziamento relativa agli interventi di messa in sicurezza di emergenza valutati in sede di Tavolo Tecnico regionale per un importo complessivo pari a € 132.000,00;
3. con l'Amministrazione comunale di Bari che, nell'ambito dell'attuazione dell'intervento di "Bonifica e messa

in sicurezza permanente del sito inquinato ex Gasometro" di cui APQ Tutela e risanamento ambientale - Il A.I., ha rilevato la necessità di lavori in variante determinati dall'ampliamento del fondo scavo necessario al raggiungimento dei valori di conformità di cui all'allegato 5 - Tabella 1 A alla parte IV del Titolo V del TUA e la diversa proporzione tra rifiuti pericolosi e non pericolosi rispetto al progetto definitivo ed esecutivo con rilevante presenza di rifiuti pericolosi caratterizzati dal superamento della concentrazione limite. I suddetti lavori di perizia, superando il 20% dell'importo contrattuale originario, non sono stati accettati dall'appaltatore agli stessi costi e condizioni poste in sede di aggiudicazione. Il Comune di Bari in data 19 agosto 2014, al fine di dare avvio a una nuova procedura di appalto su un elenco prezzi non ribassato, ha fatto istanza di finanziamento ad integrazione di quello a valere sulle risorse FAS-FSC 2007-2013 della Delibera CIPE 35/2005, per un importo pari a € 4.704.591,84. Gli elaborati tecnici di perizia sono stati valutati in sede di Tavolo Tecnico regionale anche ai fini della preventiva valutazione e approvazione degli stessi;

VALUTATA pertanto la rispondenza degli interventi a quanto fissato dalla Deliberazione di Giunta regionale n. 1244/2013 per il finanziamento nell'ambito del PO FESR 2007-2013 - azione 2.5.4, è stata disposta la concessione dello stesso, necessario all'avvio delle procedure di gara, agli interventi che di seguito si riportano:

1. "Bonifica e messa in sicurezza permanente sito inquinato ex GASOMETRO. Lavori di Variante" per un importo pari a € 4.704.591,84 ;
2. "Messa in sicurezza di emergenza del sito industriale ex Alghisa nel comune di Lucera" per un importo complessivo pari a € 132.000,00;
3. "Messa in sicurezza permanente del sito ex discarica comunale in località Martucci" integrazione al finanziamento di importo complessivo pari a € 2.480.000,00;

ATTESO che le amministrazioni comunali sopra richiamate, beneficiarie del richiamato finanziamento comunitario, a causa del protrarsi delle procedure di affidamento e dei contenziosi amministrativi, non hanno garantito il rispetto del termine di chiusura fissato al 31 dicembre 2015 dalla Decisione della Commissione C n. 1573 final del 20 marzo 2013 così come modificata dalla Decisione della Commissione C n. 2771 final del 30 aprile 2015, per l'ammissibilità della spesa;

CONSIDERATO che gli stessi interventi non hanno prodotto spesa e pertanto non sono stati certificati nel PO FESR 2007-2013 Linea 2.5 azione 2.5.4;

VALUTATA la conformità dei succitati interventi ai contenuti operativi dell'Obiettivo Tematico (OT) 6 "Tutela dell'ambiente e promozione delle risorse naturali e culturali", ai criteri di ammissibilità e di valutazione del POR Puglia FESR 2014-2020 (di seguito riportati) approvati in sede di Comitato di Sorveglianza in data 11 marzo 2016:

Criteri di ammissibilità:

- *Conformità alle normativa comunitaria, nazionale e regionale di settore nonché alla pianificazione regionale.*
- *Rispetto del principio "chi inquina paga"*

Criteri di valutazione:

Grado di impiego delle BAT (Best Available Technologies);

- *Qualità progettuale*
- *cantierabilità tecnico amministrativa*
- *Interventi di completamento*
- *Grado di partecipazione finanziaria all'investimento (qualora richiesto)*
- *Interventi individuati come prioritari nelle pianificazioni di settore (bonifica e amianto)*
- *Prospettive di riutilizzo del sito con finalità produttive*

- *Grado di riduzione a livelli sostenibili da un punto di vista sanitario e ambientale delle contaminazioni in atto*
- *Grado Confinamento delle sorgenti di contaminazione primarie*
- *Priorità per siti già caratterizzati a norma di legge, per interventi su siti interessati da presenza di rifiuti pericolosi con elevata diffusione nelle matrici ambientali*
- *Efficienza dei bilanci di massa ed energia*

CONSIDERATO che gli stessi interventi garantiscono il conseguimento degli obiettivi e dei risultati specifici della priorità di investimento 6.e "Agire per migliorare l'ambiente urbano, rivitalizzare le città, riqualificare e decontaminare le aree industriali dismesse (comprese le aree di riconversione), ridurre l'inquinamento atmosferico e promuovere misure di riduzione dell'inquinamento acustico";

DATO ATTO della correttezza dell'iter amministrativo delle proposte, del rispetto della normativa regionale, nazionale, comunitaria, nonché della conformità degli interventi ai contenuti tecnici dell'azione 6.2 "Interventi per la bonifica di aree inquinate" declinati nel modo seguente:
- Bonifica e/o riqualificazione dei siti industriali dismessi;
- Messa in sicurezza dei siti interessati da potenziali rischi di inquinamento;

VALUTATO inoltre il pregio degli interventi, cui è sottesa la necessità ambientale di risanare le zone oggetto degli interventi stessi, nonché l'interesse delle amministrazioni proponenti a procedere alle attività, si rende necessario garantire l'esecuzione degli stessi e dunque il loro finanziamento;

CONSIDERATO inoltre che gli interventi menzionati sono stati già appaltati e pertanto consentono il tempestivo avvio della programmazione operativa 2014-2020 ed una immediata certificazione della spesa concorrendo al rispetto della regola n+3 di cui all'art. 136 del Regolamento UE 1303/2013;

VISTO il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 come integrato dal D.Lgs. 10 agosto 2014, n. 126 "Disposizioni integrative e correttive del D.Lgs. 118/2011 recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della L. 42/2009;

RILEVATO che l'art. 51, comma 2 del D.Lgs. 118/2011 D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 come integrato dal D.Lgs. 10 agosto 2014, n. 126, prevede che la Giunta, con provvedimento amministrativo, autorizza le variazioni del documento tecnico di accompagnamento e le variazioni del bilancio di previsione relativamente a variazione compensativa tra le dotazioni di Missioni e dei Programmi riguardanti l'utilizzo di risorse comunitarie e vincolate;

VISTA la legge regionale del L.R. 15 febbraio 2016, n. 2 "Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2016 e pluriennale 2016-2018.";

VISTA la D.G.R. n. 159 del 23/02/2016 di approvazione del Documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale 2016 - 2018;

La variazione proposta con il presente provvedimento, assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica garantendo il pareggio di bilancio di cui al comma 710 e seguenti dell'art. unico della Legge 28 dicembre 2015, n. 208 (Legge di Stabilità 2016)

Si propone alla Giunta regionale:

- l'ammissione a finanziamento, per un totale complessivo pari a **€ 6.170.670,37** a valere sulle risorse del P.O.R. Puglia 2014-2020 - OT 6 Priorità di investimento 6.e "Agire per migliorare l'ambiente urbano, rivitalizzare le città, riqualificare e decontaminare le aree industriali dismesse (comprese le aree di riconversione), ridurre l'inquinamento atmosferico e promuovere misure di riduzione dell'inquinamento acustico" - Azione 6.2, degli interventi di seguito indicati:

Titolo intervento	Beneficiario	Importo finanziamento
Bonifica e messa in sicurezza permanente del sito inquinato ex GASOMETRO. Lavori di variante	Comune di Bari	€ 3.831.646,70
Messa in sicurezza permanente del sito ex discarica in località Martucci	Comune di Conversano	€ 2.207.023,67
Messa in sicurezza di emergenza del sito industriale ex Alghisa nel comune di Lucera	Comune di Lucera	€ 132.000,00

- l'approvazione dello schema di Disciplinare regolante i rapporti tra la Regione Puglia e i Comuni Beneficiari del contributo finanziario a valere sul P.O.R. Puglia 2014-2020 — allegato al presente provvedimento per farne parte integrante;
- la delega al Dirigente della Sezione Ciclo dei Rifiuti e Bonifica ad adottare tutti gli adempimenti conseguenti all'approvazione del presente Atto;
- la variazione al documento tecnico di accompagnamento approvato con DGR 159/2016 e la variazione al bilancio 2016 e pluriennale 2016-2018

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi del D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.

Disporre la VARIAZIONE in parte entrata e parte spesa IN TERMINI DI COMPETENZA E CASSA al bilancio di previsione bilancio 2016 e pluriennale 2016-2018, Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio gestionale approvato con DGR n. 159 del 23/02/2016, ai sensi dell'art. 51 del D.lgs 118/2011 e ss.mm.ii.

BILANCIO VINCOLATO

- **Parte I^ - Entrata**
- L'entrata correlata alla spesa di cui al presente provvedimento risulta accertata giusta DGR n. 737/2015 "POR Puglia 2014-2020. Dichiarazione di accertamento di maggiori entrate. Variazione al bilancio di previsione 2015 ai sensi dell'art. 42 della L.R. n. 28/2001" ai sensi di quanto previsto al punto 3.6, lett. C) del "Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria" di cui all'Allegato 4/2 al D. Lgs n. 118/2011 e ss.mm.ii. concernente i "contributi a rendicontazione"
  - Capitolo 4339010 € 3.629.806,10
    Esigibilità E.F. 2016 € 3.629.806,10
    Codifica Piano dei Conti finanziario: E.4.02.05.03.001
    SIOPE 4311
    CRA: 22.13
    Accertamento di entrata e.f.2016 n. 813/2016
  - Capitolo 4339020 € 2.540.864,27
    Esigibilità E.F. 2016 € 2.540.864,27
    Codifica Piano dei Conti finanziario: E.4.02.01.01.001
    SIOPE 4214

CRA: 22.13
Accertamento di entrata e.f.2016 n. 815/2016

Si attesta che l'importo relativo alla copertura del presente provvedimento corrisponde ad obbligazione giuridicamente perfezionata, con debitori certi: Unione Europea e Ministero dello Sviluppo Economico.

Titolo giuridico: Decisione UE C(2015) 5854 del 13.08.2015.

• **Parte II^ - Spesa**

ISCRIZIONE IN TERMINI DI COMPETENZA E CASSA:

CRA	capitolo di spesa	Missione e Programma, Titolo	Codifica Piano dei Conti finanziario	E.F. 2016
22.13	1161000	14.5.2	U.2.03.01.02.000	-€ 3.629.806,10
22.13	1161620	9.9.2.	U.2.03.01.02.000	+€ 3.629.806,10
22.13	1162000	14.5.2	U.2.03.01.02.000	-€ 2.540.864,27
22.13	1162620	9.9.2	U.2.03.01.02.000	+€ 2.540.864,27

La spesa di cui al presente provvedimento pari complessivamente a **€ 6.170.670,37** corrisponde ad OGV che sarà perfezionata nel 2016 mediante impegno da assumersi con atto dirigenziale della Sezione Ciclo dei Rifiuti e Bonifica a valere sui seguenti capitoli:

1161620 "POR 2014-2020. FONDO FESR. AZIONE 6.2 — INTERVENTI PER LA BONIFICA DI AREE INQUINATE. CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI. QUOTA UE"

E.F. 2016 € 3.629.806,10

1162620 "POR 2014-2020. FONDO FESR. AZIONE 6.2 — INTERVENTI PER LA BONIFICA DI AREE INQUINATE. CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI. QUOTA STATO"

E.F. 2016 € 2.540.864,27

La quota di cofinanziamento regionale necessaria ad assicurare la copertura del presente provvedimento, pari complessivamente a € 1.088.941,83 è assicurata dalle somme del bilancio vincolato regionale a valere sul capitolo di spesa 1147050, coerente con l'Azione 6.2 del POR Puglia 2014-2020.

Il Presidente relatore, sulla base delle risultanze istruttorie e delle motivazioni innanzi espresse, propone alla Giunta Regionale l'adozione del conseguente atto finale ai sensi dell'art. 4, comma 4, lettere a) e d) della L.R. 4 febbraio 1997, n. 7

LA GIUNTA

- udita la relazione e la conseguente proposta dal Presidente;
- vista la dichiarazione posta in calce al presente provvedimento da parte del Dirigente responsabile per competenza in materia che ne attesta la conformità alla legislazione vigente;
- viste le sottoscrizioni apposte in calce al presente Provvedimento dal Funzionario Responsabile, dal Dirigente della Sezione Ciclo dei Rifiuti e Bonifica, dal Dirigente della Sezione "Attuazione del Programma", quale Autorità di Gestione del POR FESR/FSE 2014-2020, dal Direttore del Dipartimento Mobilità, qualità urbana, opere pubbliche e paesaggio e dal Direttore del Dipartimento Sviluppo economico, innovazione, istruzione, formazione e lavoro;
- a voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

- di fare propria la relazione del Presidente che qui s'intende integralmente riportata;

• di ammettere a finanziamento, a valere sulle risorse di cui al POR FESR 2014-2020 — Asse VI Azione 6.2 "Interventi per la bonifica di aree inquinate", gli interventi sotto indicati per un totale complessivo pari ad euro **6.170.670,37:**

Titolo intervento	Beneficiario	Importo finanziamento
Bonifica e messa in sicurezza permanente del sito inquinato ex GASOMETRO. Lavori di variante	Comune di Bari	€ 3.831.646,70
Messa in sicurezza permanente del sito ex discarica in località Martucci	Comune di Conversano	€ 2.207.023,67
Messa in sicurezza di emergenza del sito industriale ex Alghisa nel comune di Lucera	Comune di Lucera	€ 132.000,00

• di approvare lo schema di Disciplinare regolante i rapporti tra la Regione Puglia e i Comuni Beneficiari delle risorse di cui al P.O.R. Puglia 2014-2020 OT6 Azione 6.2 "Interventi per la bonifica di aree inquinate" — allegato al presente provvedimento per farne parte integrante;

• di apportare la variazione in termini di competenza e cassa al bilancio di previsione bilancio 2016 e pluriennale 2016-2018, Documento tecnico di accompagnamento, e al Bilancio gestionale approvato con DGR n. 159 del 23/02/2016, ai sensi dell'art. 51 del DLgs 118/2011 e ss.mm.ii., così come indicata nella sezione "copertura finanziaria";

• di autorizzare il Dirigente della Sezione Ciclo dei Rifiuti e Bonifica:
  - alla sottoscrizione del Disciplinare regolante i rapporti - tra la Regione e i Beneficiari dei finanziamenti per l'utilizzo delle risorse di cui al P.O.R. Puglia 2014-2020 e ad apportare allo stesso le eventuali modifiche che si dovessero rendere necessarie;
  - all'attuazione degli interventi e all'adozione degli atti consequenziali;
  - ad operare sui capitoli di spesa 1161620 e 1162620 di cui alla sezione COPERTURA FINANZIARIA la cui titolarità è del Dirigente della Sezione Attuazione del Programma, per l'importo corrispondente ad euro **6.170.670,37** a valere sull'Azione 6.2 del P.O.R. Puglia 2014-2020;

• di approvare l'Allegato E/1 nella parte relativa alla variazione al bilancio;

• di incaricare il Servizio Bilancio di trasmettere al Tesoriere regionale il prospetto di cui all'art. 10 comma 4 del D. Lgs n. 118/2011 conseguentemente all'approvazione della presente deliberazione;

• di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia

Il segretario della Giunta
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta
dott. Michele Emiliano

ALLEGATO A

REGIONE PUGLIA

STRUTTURA DI GESTIONE P.O. FESR- FSE 2014-2020

ASSE

TUTELA DELL'AMBIENTE E PROMOZIONE DELLE RISORSE NATURALI E CULTURALI

OBIETTIVO TEMATICO 6

PROGRAMMA OPERATIVO FERS 2014 - 2020

ASSE VI - AZIONE 6.2.1 - Interventi per la bonifica di aree inquinate

DISCIPLINARE REGOLANTE I RAPPORTI TRA

REGIONE PUGLIA

E

COMUNE DI _____

PER LA REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO

" _____ "

Il presente allegato è formato da n° DIECI **facciate**

CUP _____

CIG _____

Il Dirigente della Sezione
Ciclo dei Rifiuti e Bonifica
(Ing. Giovanni SCANNICCHIO)

REGIONE PUGLIA

STRUTTURA DI GESTIONE P.O. FESR- FSE 2014-2020

ASSE VI

TUTELA DELL'AMBIENTE E PROMOZIONE DELLE RISORSE NATURALI E CULTURALI

Premesso che

- il P.O. FESR – FSE 2014-2020 è stato approvato dalla Commissione Europea con Decisione C (2015) 5854 in data 13/08/2015;
- l'Obiettivo Tematico 6, coincidente con l'ASSE Prioritario VI - tutela dell'Ambiente e la promozione delle risorse naturali e culturali - si declina in sei priorità d'investimento;
- la priorità d'investimento 6.e intitolata "Agire per migliorare l'ambiente urbano, rivitalizzare le città, riqualificare e decontaminare le aree industriali dismesse (comprese le aree di riconversione), ridurre l'inquinamento atmosferico e promuovere misure di riduzione dell'inquinamento acustico";
- la priorità d'investimento succitata comprende l'azione 6.2 denominata "Interventi per la bonifica di aree inquinate";
- L'intervento è individuato con CUP_____e CIG _____;
- Con deliberazione della Giunta Comunale n. ____ del _____ è stato nominato il RUP;
- Con la deliberazione della Giunta Comunale n. _____ del _____ è stato approvato il progetto propedeutico all'espletamento della procedura d'appalto.

Si conviene e si stipula quanto segue:

Art. 1 – Oggetto del disciplinare

I rapporti tra la Regione Puglia e il Comune di _____, soggetto beneficiario del contributo finanziario a valere sul Programma Operativo FESR-FSE Puglia 2014 – 2020 (di seguito Programma), Asse VI - Obiettivo strategico RA 6.2 - Azione 6.2.1 Bonifica e/o riqualificazione dei siti industriali dismessi - per l'importo di € _____, per la realizzazione dell'intervento "_____" - sono regolamentati secondo quanto riportato nei successivi articoli.

Art. 2 – Primi adempimenti del soggetto beneficiario

1. Il soggetto beneficiario, entro il termine di 15 (gg. quindici) dalla data di ricezione del presente disciplinare si obbliga ad inviare alla struttura regionale di gestione dell'Azione 6.2 (di seguito Regione):
a) il presente disciplinare debitamente sottoscritto per accettazione da parte del Legale rappresentante del soggetto beneficiario ovvero, su delega di quest'ultimo, dal Responsabile unico del procedimento designato dal soggetto beneficiario stesso;
b) il provvedimento di nomina del Responsabile Unico del Procedimento. Ogni successiva variazione del Responsabile del procedimento deve essere comunicata alla Regione entro i successivi dieci giorni dalla variazione della stessa.

Art. 3 – Obblighi del soggetto beneficiario

Il soggetto beneficiario provvede a dare attuazione all'intervento oggetto del presente disciplinare e si obbliga a:

ASSESSORATO ALLA QUALITA' DELL'AMBIENTE Sezione Ciclo dei Rifiuti e Bonifica REGIONE PUGLIA

REGIONE PUGLIA

STRUTTURA DI GESTIONE P.O. FESR- FSE 2014-2020

ASSE VI

TUTELA DELL'AMBIENTE E PROMOZIONE DELLE RISORSE NATURALI E CULTURALI

1) attuare l'intervento nel pieno rispetto delle disposizioni del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 e successive modificazioni ed integrazioni;
2) rispettare, nelle diverse fasi di attuazione dell'intervento, le normative comunitarie in materia di concorrenza (appalti/perizie di variante), per l'affidamento sia dei servizi sia dei lavori, e in materia di ambiente (attivazione, ove prescritto, di procedure VIA o valutazione di incidenza o procedure AIA; acquisizione, ove prescritto, di autorizzazioni in materia di prelievi o di scarichi idrici, di gestione dei rifiuti, di emissioni atmosfera; acquisizione, ove richiesto, di nulla osta paesaggistici; acquisizione di ogni altro parere, autorizzazione o nulla osta prescritto dalle normative vigenti);
2) rispettare gli art. 3 e 4 del Regolamento di Esecuzione (UE) n. 821/2014 del 28 luglio 2014 in materia, tra l'altro, di informazione e di comunicazione;
3) rispettare le disposizioni di cui alla lett. b) co. 2 dell'art. 125 del Reg. (UE) n. 1303/2013 (contabilità separata) nella gestione delle somme trasferite dalla Regione a titolo di finanziamento a valere sulle risorse del Programma;
4) applicare e rispettare le disposizioni di cui alla legge regionale 26.10.2006, n. 28 in materia di contrasto al lavoro non regolare, anche attraverso specifiche disposizioni inserite nei bandi di gara per l'affidamento delle attività a terzi;
6) applicare e rispettare, le disposizioni di cui alla legge regionale 20.6.2008, n. 15 in materia di trasparenza dell'azione amministrativa;
7) provvedere alla gestione delle informazioni e alla rendicontazione delle spese mediante registrazione delle stesse sul sistema di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale MIRWEB, reso disponibile dalla Regione;
8) registrare i pagamenti effettuati per l'attuazione dell'intervento sul sistema di monitoraggio MIRWEB entro e non oltre trenta giorni lavorativi dalla data di emissione del mandato;
9) anticipare, ad avvenuto completamento dell'intervento, la quota del 5% del contributo finanziario definitivo, corrispondente alla quota di saldo che la Regione erogherà a seguito dell'avvenuta approvazione del certificato di collaudo tecnico-amministrativo/certificato di regolare esecuzione e omologazione della spesa complessiva sostenuta per l'intervento da parte del soggetto beneficiario;
10) presentare relazioni trimestrali (entro trenta giorni dalla fine di ciascun trimestre solare) sullo stato di avanzamento dell'intervento, contenenti comunque la rendicontazione delle spese sostenute anche in assenza delle condizioni per avanzare la domanda di pagamento di cui al successivo art. 7, oltreché un report fotografico attestante l'avanzamento dei lavori e l'applicazione delle disposizioni in materia di informazione e pubblicità di cui al precedente punto 2), e una conclusiva relazione finale; con la stessa periodicità devono essere aggiornati nel sistema MIRWEB i valori degli indicatori di realizzazione;
11) presentare la check list sugli appalti pubblici, debitamente compilata;
12) conservare e rendere disponibile la documentazione relativa all'operazione ammessa a contributo finanziario, ivi compresi tutti i giustificativi di spesa, nonché consentire le verifiche in loco, a favore delle autorità di controllo regionali, nazionali e comunitarie per almeno tre anni successivi alla chiusura procedurale del Programma, al momento definita al 31.12.2023, salvo diversa indicazione in corso d'opera da parte della Regione;
13) assicurare l'operatività dell'intervento entro la chiusura procedurale del Programma.

Art. 4 – Cronoprogramma dell'intervento

ASSESSORATO ALLA QUALITÀ DELL'AMBIENTE Sezione Ciclo dei Rifiuti e Bonifica REGIONE PUGLIA

REGIONE PUGLIA

STRUTTURA DI GESTIONE P.O. FESR- FSE 2014-2020

ASSE VI

TUTELA DELL'AMBIENTE E PROMOZIONE DELLE RISORSE NATURALI E CULTURALI

1. Il soggetto beneficiario si impegna al rispetto delle seguenti prescrizioni:
a) definizione della progettazione funzionale all'attivazione delle procedure per l'affidamento/acquisizione dei lavori/servizi/forniture, nel rispetto delle vigenti normative in materia di appalti pubblici, entro giorni 30 dalla sottoscrizione del presente disciplinare;
b) avvio procedura per l'affidamento/acquisizione dei lavori/servizi/forniture, nel rispetto delle vigenti normative in materia di appalti pubblici, entro i successivi giorni 30;
c) assunzione obbligo giuridicamente vincolante per l'affidamento/acquisizione dei lavori/servizi/forniture nel rispetto della tempistica fissata dal cronoprogramma;
d) avvio concreto delle attività nel rispetto della tempistica fissata dal cronoprogramma;
e) realizzazione dell'intervento nel rispetto della tempistica fissata dal cronoprogramma;
f) operatività dell'intervento nel rispetto della tempistica fissata dal cronoprogramma;
2. Per ciascuno dei tempi previsti dalle precedenti lettere da a) a f), il soggetto beneficiario è tenuto a comunicare alla Regione l'avvenuto adempimento e a trasmettere i relativi atti probanti.
3. La Regione si riserva la facoltà di revocare il contributo finanziario concesso, ove non sia comunque attendibilmente assicurato il rispetto del termine massimo di completamento dell'intervento, ovvero nei termini di eleggibilità delle spese a rimborso comunitario, o nel caso in cui non sia assicurata l'operatività dello stesso nei tempi programmati.
4. Nel caso in cui il ritardo per ciascuna fase dipenda da causa di forza maggiore comprovata, la Regione potrà consentire, per singola fase, una proroga per non più di una volta dei termini stabiliti, ove possa ragionevolmente ritenersi che l'intervento sia comunque destinato a buon fine.

Art. 5 – Contributo finanziario definitivo

A seguito dell'aggiudicazione dell'affidamento dei lavori, il soggetto beneficiario trasmette alla Regione i relativi provvedimenti di approvazione della gara di appalto, unitamente al quadro economico rideterminato ed approvato, redatto – per quanto attiene alle spese ammissibili - con i criteri di cui al successivo art. 6. A seguito di tale trasmissione la Regione provvede all'emissione dell'atto definitivo di concessione del contributo finanziario nella misura dell'importo rideterminato, al netto delle somme rivenienti dalle economie conseguite a seguito dell'espletamento della gara d'appalto.

Art. 6 – Spese ammissibili

1. L'importo del contributo finanziario definitivamente concesso costituisce l'importo massimo a disposizione del soggetto beneficiario ed è fisso ed invariabile.
2. Eventuali perizie di variante, oltre il limite del 10% di cui alla voce imprevisti del quadro economico definitivo, costituiscono una nuova operazione di ammissione a contribuzione finanziaria.
3. Le spese ammissibili a contribuzione finanziaria sono quelle definite, dal Reg. (UE) 1303/2013 recante disposizioni generali sui Fondi SIE, dalla normativa nazionale di riferimento (ai sensi dell'articolo 65, paragrafo 1, del Reg. n.1303/2013) e dalle norme specifiche del fondo FESR.

In particolare, a titolo esemplificativo, sono ammissibili le seguenti categorie di spesa:

ASSESSORATO ALLA QUALITÀ DELL'AMBIENTE Sezione Ciclo dei Rifiuti e Bonifiche REGIONE PUGLIA

REGIONE PUGLIA

STRUTTURA DI GESTIONE P.O. FESR- FSE 2014-2020

ASSE VI

TUTELA DELL'AMBIENTE E PROMOZIONE DELLE RISORSE NATURALI E CULTURALI

- esecuzione dei lavori, degli impianti, delle forniture e dei servizi connessi all'esecuzione stessa;
- acquisizione di immobili necessari per la realizzazione dell'opera nei limiti di quanto previsto al successivo punto 5;
- indennità e contributi dovuti ad enti pubblici e privati come per legge (permessi, concessioni, autorizzazioni, finalizzate all'esecuzione delle opere);
- spese generali;

4. Per spese generali, da prevedere nel quadro economico tra le somme a disposizione del soggetto beneficiario, si intendono quelle relative alle seguenti voci: spese necessarie per attività preliminari, spese di gara (commissioni aggiudicatrici), spese per verifiche tecniche a carico della stazione appaltante previste dal capitolato speciale d'appalto, spese per progettazione, dell'opera, direzione lavori, coordinamenti della sicurezza, assistenza giornaliera e contabilità, collaudi tecnici, collaudo tecnico-amministrativo, consulenze o supporto tecnico-amministrativo ivi comprese le spese per la redazione delle Relazioni geologiche.
Tali spese saranno riconosciute ammissibili per un importo massimo corrispondente ad una percentuale dell'importo del valore a base d'asta non superiore all'aliquota del 14 % come da tabella esemplificativa sotto riportata:

Importo lavori posto a base di gara	*Percentuale massima ammissibile*
Fino a € 250.000,00	*20%*
Da € 250.000,01 fino a € 500.000,00	*18%*
Da € 500.000,01 fino a € 2.500.000,00	*15%*
Da € 2.500.000,01 fino a € 5.000.000,00	*14%*
Oltre € 5.000.000,00	*13%*

5. Le spese di esproprio e di acquisizione di terreni non edificati e di terreni edificati, in presenza della sussistenza di un nesso diretto fra l'acquisizione del terreno e l'infrastruttura da realizzare, non possono essere superiori a quanto disposto dalla lett. b) co. 3 dell'art. 69 del Reg. (UE) n. 1303/2013.
6. Le spese per rilievi, accertamenti ed indagini, ivi comprese quelle geologiche e geotecniche non a carico del progettista né necessarie alla redazione della Relazione geologica, da prevedere nel quadro economico tra le somme a disposizione del soggetto beneficiario, non possono superare il 3 % della spesa totale ammissibile dell'operazione.
7. Eventuali maggiori oneri che si dovessero verificare a titolo di spese generali o di acquisizione di immobili o di somme a disposizione del soggetto beneficiario, resteranno a carico del soggetto medesimo.
8. Restano escluse dall'ammissibilità le spese per ammende, penali e controversie legali, nonché i maggiori oneri derivanti dalla risoluzione delle controversie sorte con l'impresa appaltatrice, compreso gli accordi bonari e gli interessi per ritardati pagamenti.
9. L'imposta sul valore aggiunto (IVA) è una spesa ammissibile solo se non sia recuperabile.
10. Per tutte le spese non specificate nel presente articolo o per la migliore specificazione di quelle indicate, si fa rinvio alle disposizioni di cui al Reg. (UE) n. 1303/2013 recante disposizioni sui Fondi SIE che abroga il Reg. (CE) n.1083/2006 del Consiglio.

ASSESSORATO ALLA QUALITA' DELL'AMBIENTE Sezione Ciclo dei Rifiuti e Bonifiche REGIONE PUGLIA

Art. 7 – Modalità di erogazione del contributo finanziario

REGIONE PUGLIA

STRUTTURA DI GESTIONE P.O. FESR- FSE 2014-2020

ASSE VI

TUTELA DELL'AMBIENTE E PROMOZIONE DELLE RISORSE NATURALI E CULTURALI

1. L'erogazione del contributo concesso avverrà con le seguenti modalità:
   - erogazione pari al 35% dell'importo del contributo rideterminato a seguito di gara, a titolo di anticipazione, a seguito dei seguenti adempimenti da parte del responsabile del procedimento (RUP):
     - presentazione del quadro economico definitivo, rideterminato al netto dei ribassi in sede di gara;
     - attestazione di avvenuto concreto inizio dei lavori;
     - inoltro di copia del contratto sottoscritto con il soggetto aggiudicatario;
     - attivazione e aggiornamento del sistema di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale MIRWEB, con registrazione dei pagamenti effettuati entro e non oltre trenta giorni lavorativi dalla data di emissione del relativo mandato;
     - presentazione di domanda di pagamento;
   - erogazioni successive pari al 30% del contributo finanziario definitivo, fino al limite massimo del 95% del contributo stesso, a seguito dei seguenti adempimenti da parte del Beneficiario:
     - presentazione di domanda di pagamento, in presenza di rendicontazione delle spese ammissibili, sostenute e debitamente documentate per l'intervento finanziato, per un importo pari almeno all'80% delle somme già erogate dalla Regione;
     - presentazione delle relazioni trimestrali di cui punto 10 art. 3 e al successivo art. 9;
     - aggiornamento del sistema di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale MIRWEB, con registrazione dei pagamenti effettuati entro e non oltre dieci giorni lavorativi dalla data di emissione del relativo mandato;
   - erogazione finale nell'ambito del residuo 5%, previa approvazione del certificato di collaudo tecnico-amministrativo, emissione del provvedimento di omologazione della spesa complessiva sostenuta per l'intervento, presentazione della relazione finale di cui al punto 10 art. 3 e al successivo art. 9, aggiornamento del sistema di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale MIRWEB, con registrazione dei pagamenti effettuati entro e non oltre dieci giorni lavorativi dalla data di emissione del relativo mandato e presentazione di domanda di pagamento da parte del soggetto beneficiario.

2. Qualora sia dimostrato, in sede di presentazione di domanda di pagamento, un avanzamento contabile in aggiunta a quanto necessario a consentire l'erogazione della rata, si potrà provvedere all'erogazione contestuale di tali somme in aggiunta alla rata dovuta.

3. Le erogazioni, salvo la prima, restano subordinate alla rendicontazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nei modi di legge.

4. Sull'intera documentazione di spesa dovrà essere apposto il timbro non cancellabile di annullo comunitario riferito al POR Puglia 2014-2020.

Art. 8 - Rendicontazione

1. Il soggetto beneficiario è tenuto a rendicontare con cadenza trimestrale, unitamente alla relazione di cui al successivo art. 9, le spese effettivamente sostenute, tramite il sistema di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale MIRWEB, nonché mediante supporto cartaceo, nonché a registrare i pagamenti effettuati per l'attuazione dell'intervento sul sistema di monitoraggio MIRWEB entro e non oltre trenta giorni lavorativi dalla data di emissione del mandato.

ASSESSORATO ALLA QUALITÀ DEL... Ciclo dei Rifiuti e Bonifiche REGIONE PUGLIA

2. Per il riconoscimento delle spese dovrà essere rilasciata dal legale rappresentante del soggetto beneficiario o da persona delegata una attestazione ove risulti che:
- sono stati rispettati tutti i regolamenti e le norme comunitarie vigenti tra cui quelle riguardanti gli obblighi in materia di concorrenza, di informazione e pubblicità, di tutela dell'ambiente e di pari opportunità;
- sono state adempiute tutte le prescrizioni di legge regionale, nazionale, ivi comprese quelle in materia fiscale, in materia di contrasto al lavoro non regolare e, in quanto applicabile, in materia di trasparenza dell'azione amministrativa;
- la spesa sostenuta è ammissibile, pertinente e congrua, ed è stata effettuata entro i termini di ammissibilità/eleggibilità a rimborso comunitario;
- non sono stati ottenuti né richiesti ulteriori rimborsi, contributi ed integrazioni di altri soggetti, pubblici o privati, nazionali, regionali, provinciali e/o comunitari (ovvero sono stati ottenuti o richiesti quali e in quale misura).

3. Per il riconoscimento della spesa finale e la relativa certificazione, oltre alle dichiarazioni di cui al comma 2, le seguenti ulteriori dichiarazioni:
- attestazione che si tratta della rendicontazione finale dell'intervento;
- il completamento delle attività progettuali è avvenuto nel rispetto degli obiettivi di progetto e di Asse prefissati;
- altre eventuali spese, sostenute nei termini temporali di ammissibilità delle spese del progetto ed ad esso riconducibili, ma non riportate nella rendicontazione finale, non saranno oggetto di ulteriori e successive richieste di contributo.

Art. 9 - Monitoraggio

1. Il soggetto beneficiario provvede a fornire alla Regione dati, atti e documentazione relativa alle varie fasi di realizzazione dell'intervento, sia per via telematica mediante il sistema MIRWEB messo a disposizione dalla Regione, sia su supporto cartaceo, salvo diverse successive disposizioni della Regione.

2. Come già indicato all'art. 3 punto 10), il soggetto beneficiario si obbliga a presentare, oltre alle specifiche comunicazioni di cui al comma 2 dell'art. 4, specifiche relazioni sullo stato di avanzamento dell'operazione ammessa a contributo finanziario.

3. Nell'eventualità che per dodici mesi consecutivi non vi sia nessun avanzamento della spesa e non sia intervenuta alcuna comunicazione formale in ordine alle motivazioni del mancato avanzamento, la Regione, previa diffida, procede alla revoca dell'ammissione a finanziamento e al recupero delle eventuali somme già versate.

4. La trasmissione dei dati relativi al monitoraggio, per via telematica e su supporto cartaceo, costituiscono condizione necessaria per l'erogazione da parte della Regione delle quote del contributo finanziario, così come definite dal precedente art. 7.

Art. 10 - Controlli e verifiche

ASSESSORATO ALLA QUALITÀ DELL'AMBIENTE Sezione Ciclo dei Rifiuti e Bonifiche REGIONE PUGLIA

1. La Regione Puglia si riserva il diritto di esercitare, in ogni tempo, con le modalità che riterrà opportune, verifiche e controlli sulla regolarità contabile, tecnica e amministrativa delle procedure adottate in relazione all'intervento da realizzare nonché sul suo avanzamento fisico e finanziario

Tali verifiche non sollevano, in ogni caso, il soggetto beneficiario dalla piena ed esclusiva responsabilità della regolare e perfetta esecuzione dei lavori.

2. La Regione Puglia rimane estranea ad ogni rapporto comunque nascente con terzi in dipendenza della realizzazione delle opere. Le verifiche effettuate riguardano esclusivamente i rapporti che intercorrono con il soggetto beneficiario.

3. Come già indicato all'art. 3 punto 12), il soggetto beneficiario è impegnato a conservare e rendere disponibile la documentazione relativa all'operazione ammessa a contributo finanziario, ivi compresi tutti i giustificativi di spesa annullati così come indicato al comma 4 dell'art. 7, nonché a consentire le verifiche in loco, a favore delle autorità di controllo regionali, nazionali e comunitarie per almeno tre anni successivi alla chiusura procedurale del Programma, al momento definita al 31.12.2023, salvo diversa indicazione in corso d'opera da parte della Regione.

4. In caso di verifica, in sede di controllo, del mancato pieno rispetto delle discipline comunitarie, nazionali e regionali, anche se non penalmente rilevanti, si procederà alle rettifiche finanziarie opportune e al recupero delle eventuali somme già erogate.

Art. 11 – Disponibilità dei dati

1. I dati relativi all'attuazione dell'intervento, così come riportati nel sistema informatico di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale, saranno resi disponibili per gli organi istituzionali deputati al monitoraggio e al controllo.

2. I dati generali relativi all'operazione ammessa a contribuzione finanziaria e al relativo stato di avanzamento saranno resi disponibili al pubblico.

Art. 12 - Stabilità dell'operazione

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 71 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, le operazioni ammesse a contribuzione finanziaria, pena il recupero del contributo finanziario accordato, per i cinque anni successivi al loro completamento non devono subire modifiche sostanziali:

a) cessazione o rilocalizzazione di un'attività produttiva al di fuori dell'area del programma;
b) cambio di proprietà di un'infrastruttura che procuri un vantaggio indebito a un'impresa o a un ente pubblico;
c) modifica sostanziale che alteri la natura, gli obiettivi o le condizioni di attuazione dell'operazione, con il risultato di compromettere gli obiettivi originari.

Art. 13 – Revoca della contribuzione finanziaria

1. Alla Regione è riservato il potere di revocare il contributo finanziario concesso nel caso in cui il soggetto beneficiario incorra in violazioni o negligenze in ordine alle condizioni della presente

disciplina, a leggi, regolamenti e disposizioni amministrative vigenti nonché alle norme di buona amministrazione.

2. Lo stesso potere di revoca la Regione lo eserciterà ove, per imperizia o altro comportamento, il soggetto beneficiario comprometta la tempestiva esecuzione o buona riuscita dell'intervento.

3. Nel caso di revoca il soggetto beneficiario è obbligato a restituire alla Regione le somme da quest'ultima anticipate, maggiorate degli eventuali interessi legali, restando a totale carico del medesimo soggetto beneficiario tutti gli oneri relativi all'intervento.

4. Inoltre è facoltà della Regione utilizzare il potere di revoca previsto dal presente articolo nel caso di gravi ritardi, indipendentemente da fatti imputabili al soggetto beneficiario, nell'utilizzo del finanziamento concesso.

5. In caso di revoca parziale riferita alla parte di finanziamento di cui alle spese accertate non ammissibili, le stesse restano a totale carico del soggetto beneficiario.

Art. 14 – Richiamo generale alle norme vigenti e alle disposizioni comunitarie

Per quanto non espressamente previsto, si richiamano tutte le norme di legge vigenti in materia, nonché le disposizioni impartite dalla Unione Europea.

Bari, _____

Per il soggetto beneficiario,
il legale rappresentante o il RUP delegato

_____

Per la Regione Puglia
il Dirigente della Sezione Ciclo dei Rifiuti e Bonifica
Ing. Giovanni SCANNICCHIO _____

ASSESSORATO ALLA QUALITÀ DELL'AMBIENTE Sezione Ciclo dei Rifiuti e Bonifica REGIONE PUGLIA

Allegato E/1

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere
data: ..../...../..... n. protocollo .....
Rif. Proposta di delibera del RSU/DEL/2016/00000

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE* VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO 2016	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2016
MISSIONE	*14*	***SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ***					
Programma	5	Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività					
Titolo	2	Spese in conto capitale	residui presunti				
			previsione di competenza			6.170.670,37	
			previsione di cassa			6.170.670,37	
Totale Programma	**5**	**Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività**	**residui presunti**				
			previsione di competenza			6.170.670,37	
			previsione di cassa			6.170.670,37	
TOTALE MISSIONE	**14**	***SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ***	**residui presunti**				
			previsione di competenza			6.170.670,37	
			previsione di cassa			6.170.670,37	
MISSIONE	**9**	***SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE***					
Programma	9	Politica regionale unitaria per lo sviluppo sostenibile e la tutela del territorio e l'ambiente					
Titolo	2	Spese in conto capitale	residui presunti				
			previsione di competenza		6.170.670,37		
			previsione di cassa		6.170.670,37		
Totale Programma	**9**	**Politica regionale unitaria per lo sviluppo sostenibile e la tutela del territorio e l'ambiente**	**residui presunti**				
			previsione di competenza		6.170.670,37		
			previsione di cassa		6.170.670,37		
TOTALE MISSIONE	**9**	***SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE***	**residui presunti**				
			previsione di competenza		6.170.670,37		
			previsione di cassa		6.170.670,37		
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA			**residui presunti**				
			previsione di competenza				
			previsione di cassa				
TOTALE GENERALE DELLE USCITE			**residui presunti**				
			previsione di competenza				
			previsione di cassa				

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO 2016	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2016
TITOLO	**IV**	**Entrate in conto capitale**					
Tipologia	4020503	Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR)	residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00			0,00
			previsione di cassa	0,00			0,00
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA			**residui presunti**	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00			0,00
			previsione di cassa	0,00			0,00
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE			**residui presunti**	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00			0,00
			previsione di cassa	0,00			0,00

TIMBRO E FIRMA DELL'ENTE
Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa

ASSESSORATO ALLA QUALITÀ DELL'AMBIENTE Ciclo dei Rifiuti e Bonifiche REGIONE PUGLIA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 07 giugno 2016, n. 833
Programma Operativo FESR-FSE 2014-2020. Nomina Responsabili di Azione.

Il Presidente della Regione Puglia, Dott. Michele Emiliano, sulla base dell'istruttoria compiuta congiuntamente dal Segretario Generale della Presidenza della Giunta Regionale e dal Dirigente della Sezione Attuazione del Programma, Autorità di Gestione del PO FESR-FSE 2014-2020, riferisce:

Con deliberazione n. 1498 del 17 luglio 2014 la Giunta Regionale ha approvato la proposta di Programma Operativo Regionale Puglia 2014-2020 (FESR-FSE) che, inviata formalmente alla Commissione Europea entro il termine previsto dall'art. 26, paragrafo 4 del Regolamento (UE) 1303/2013, ha rappresentato la fase di avvio della definizione della programmazione regionale dei Fondi FESR e FSE per il ciclo di programmazione 2014-2020.

Nelle more dell'approvazione formale del PO FESR—FSE 2014-2020 da parte della Commissione Europea, al fine di assicurare la predisposizione di tutti gli atti necessari a garantire il rapido avvio del Programma Operativo 2014-2020, la Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 123 del Reg. (UE) 1303/2013, ha nominato con Deliberazione n. 1130 del 26 maggio 2015 l'Autorità di Audit del Programma e con provvedimento n. 1131 del 26 maggio 2015 l'Autorità di. Gestione del Programma. Con quest'ultimo provvedimento la Giunta Regionale, al fine di consentire una più efficace attuazione del Programma Operativo, ha nominato i Responsabili di Fondo del Programma, ovvero Responsabile del Fondo FESR l'Autorità di Gestione del Programma e Responsabile del Fondo FSE il Dirigente del Servizio Autorità di Gestione PO FSE.

Con Decisione C(2015). 5854 del 13/08/2015, notificata in alla Regione Puglia in data 2 settembre 2015, la Commissione Europea ha approvato, in conformità all'art. 96, paragrafo 10 del Reg. (LiE) n. 1303/2013, 'il Programma Operativo FESR-FSE 2014-2020 della Regione Puglia, relativamente ai seguenti elementi:

a) la motivazione per la scelta degli obiettivi tematici, le corrispondenti priorità d'investimento e le dotazioni finanziarie;
b) la strategia di ciascun Asse prioritario, in termini di priorità di investimento e obiettivi specifici corrispondenti,risultati attesi, esempi di azioni da sostenere, indicatori di output, quadro di riferimento dell'efficacia;
c) il piano finanziario;
d) l'approccio integrato allo sviluppo territoriale che indichi il modo in cui il Programma Operativo contribuisce alla realizzazione dei suoi obiettivi e risultati previsti;
e) per ogni pertinente condizionalità ex ante, la valutazione dell'ottemperanza alla data di presentazione dell'Accordo di Partenariato e del Programma Operativo, e qualora le condizionalità ex ante non siano state soddisfatte, una descrizione delle azioni da intraprendere, il relativo calendario di attuazione e gli organismi competenti conformemente alla sintesi presentata nell'accordo di partenariato, di cui alla sezione 9 del, Programma Operativo.

Con provvedimento n. 1735 del 6 ottobre 2015 la Giunta Regionale ha preso atto della Decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2015) 5854 del 13/08/2015 ed ha approvato il Programma Operativo FESR-FSE 2014-2020.

Al fine di dare effettivo avvio al Programma Operativo FESR-FSE 2014-2020, occorre procedere, sotto il profilo organizzativo, alla definizione del sistema delle responsabilità relative all'attuazione delle Azioni dei Programma, anche ai fini della sua integrazione con il generale assetto organizzativo previsto dal Modello MAIA, di cui al Decreto del Presidente della Giunta Regionale (DPGR) n. 443 del 31 luglio 2015, così come modificato dal DPGR n. 304 del 10 maggio 2016, tenuto conto dell'atto di definizione delle Sezioni di

Dipartimento e delle relative funzioni, così come indicate nel DPGR 17 maggio 2016, n. 316.

In particolare si fa rilevare che il Coordinamento dei Direttori di Dipartimento nella riunione del 15/04/2016 ha definito una proposta di ripartizione delle responsabilità relative all'attuazione delle Azioni del Programma, integrata con il vigente assetto organizzativo (allegato 1). Pertanto, si propone _di conferire l'incarico di Responsabile di Azione ai dirigenti di Sezione in considerazione dell'attinenza tra il contenuto funzionale delle Sezioni, di cui al DPGR 17 maggio 2016, n. 316, e gli obiettivi specifici delle Azioni come indicati P.O. FESR-FSE 2014-2020, stabilendo che ai medesimi Responsabili spetta la corretta attuazione delle tipologie di Azioni assegnate, così come riportate nell'allegato 1), parte integrante del presente provvedimento.

COPERTURA FINANZIARIA
ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il Presidente della Giunta Regionale, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale ai sensi dell'art. 4, comma 4, lettera a) della L.R. 4 febbraio 1997, n. 7.

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dal Presidente della Giunta Regionale;

vista la dichiarazione posta in calce ai presente provvedimento da parte del Dirigente responsabile per competenza in materia che ne attesta la conformità alla legislazione vigente;

a voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

- di fare propria ed approvare la relazione del Presidente della Giunta Regionale che qui si intende integralmente riportata;

- di nominare Responsabili di Azione del Programma Operativo FESR-FSE 2014-2020 i responsabili pro-tempore delle Sezioni indicati nell'Allegato 1) al presente provvedimento e di esso parte integrante;

- di stabilire che il sistema delle responsabilità di cui all'Allegato 1) al presente provvedimento decorre dalla data di notifica dello stesso ai Dirigenti pro-tempore ivi indicati, da parte della Sezione Personale e Organizzazione;

- di trasmettere, a cura del Segretariato della Giunta Regionale, il presente provvedimento alla Sezione Personale e Organizzazione per gli adempimenti di competenza;

- di pubblicare il presente provvedimento sul Sito istituzionale e sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il segretario della Giunta
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta
dott. Michele Emiliano

Allegato 1) alla Delibera di Giunta regionale n. _____ del _____

PROGRAMMA OPERATIVO FESR-FSE 2014-2020

SISTEMA DELLE RESPONSABILITA' DI AZIONE

N.	ASSE	AZIONE	Sezione Responsabile
1	**Asse I - Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione**	1.1 -Interventi di sostegno alle attività di R&S per lo sviluppo di nuove tecnologie sostenibili, di nuovi prodotti e servizi	Sezione Competitività e ricerca dei Sistemi Produttivi
2	**Asse I - Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione**	1.2 – interventi di sostegno alla valorizzazione economica dell'innovazione e dell'industrializzazione dei risultati della ricerca	Sezione Competitività e ricerca dei Sistemi Produttivi
3	**Asse I - Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione**	1.3 – interventi per l'innovazione e l'avanzamento tecnologico delle imprese	Sezione Ricerca Innovazione e capacità istituzionale
4	**Asse I - Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione**	1.4 – interventi di promozione di nuovi mercati per l'innovazione	Sezione Ricerca Innovazione e capacità istituzionale
5	**Asse I - Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione**	1.5 – interventi per la creazione e il consolidamento di start up innovative	Sezione Ricerca Innovazione e capacità istituzionale
6	**Asse I - Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione**	1.6 - Interventi per il rafforzamento del sistema innovativo regionale e nazionale e incremento della collaborazione tra imprese e strutture di ricerca e il loro potenziamento	Sezione Ricerca Innovazione e capacità istituzionale
7	**Asse I - Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione**	1.7 – Interventi di sostegno alle infrastrutture della ricerca del sistema regionale	Sezione Ricerca Innovazione e capacità istituzionale

8	**Asse II - Migliorare l'accesso, l'impiego e la qualità delle TIC**	2.1 Interventi per la riduzione dei divari digitali nei territori e diffusione di connettività in banda ultralarga	Sezione Infrastrutture Energetiche e Digitali
9	**Asse II - Migliorare l'accesso, l'impiego e la qualità delle TIC**	2.2. Interventi per la digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali della PA a cittadini e imprese	Sezione Infrastrutture Energetiche e Digitali
10	**Asse II - Migliorare l'accesso, l'impiego e la qualità delle TIC**	2.3 – interventi per il potenziamento della domanda di ICT di cittadini e imprese in termini di utilizzo dei servizi online, inclusione digitale e partecipazione in rete	Sezione Infrastrutture Energetiche e Digitali
11	**Asse III - Competitività delle piccole e medie imprese**	3.1 interventi per il rilancio della propensione agli investimenti del sistema produttivo	Sezione Competività e ricerca dei sistemi produttivi
12	**Asse III - Competitività delle piccole e medie imprese**	3.2 – interventi di diffusione e rafforzamento delle attività economiche a contenuto sociale	Sezione Inclusione sociale attiva e innovazione delle reti sociali
13	**Asse III - Competitività delle piccole e medie imprese**	3.3 interventi per il sostegno agli investimenti delle imprese turistiche	Sezione Competività e ricerca dei sistemi produttivi
14	**Asse III - Competitività delle piccole e medie imprese**	3.4. interventi di sostegno alle imprese delle filiere culturali, turistiche, creative e dello spettacolo	Sezione Economia della cultura
15	**Asse III - Competitività delle piccole e medie imprese**	3.5 – Interventi di rafforzamento del livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi	Sezione Internazionalizzazione
16	**Asse III - Competitività delle piccole e medie imprese**	3.6 – Interventi di supporto alla nascita e consolidamento di nuove imprese	Sezione Competività e ricerca dei sistemi produttivi
17	**Asse III - Competitività delle piccole e medie imprese**	3.7 – Interventi di supporto a soluzioni ICT nei processi produttivi delle PMI	Sezione Ricerca Innovazione e capacità istituzionale
18	**Asse III - Competitività delle piccole e medie imprese**	3.8 – Interventi di miglioramento dell' accesso al credito e di finanza innovativa	Sezione Competività e ricerca dei sistemi produttivi

2 6

19	**Asse IV - Energia sostenibile e qualità della vita**	4.1 – Interventi per l'efficientamento energetico degli edifici pubblici	Sezione Infrastrutture Energetiche e Digitali
20	**Asse IV - Energia sostenibile e qualità della vita**	4.2 – Interventi per l'efficientamento energetico delle imprese	Sezione Competività e ricerca dei sistemi produttivi
21	**Asse IV - Energia sostenibile e qualità della vita**	4.3 - Interventi per la realizzazione di sistemi intelligenti di distribuzione dell'energia	Sezione Infrastrutture Energetiche e Digitali
22	**Asse IV - Energia sostenibile e qualità della vita**	4.4 – interventi per l'aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane e sub urbane	Sezione Mobilità sostenibile e TPL
23	**Asse V - Adattamento al cambiamento climatico, prevenzione e gestione dei rischi**	5.1 Interventi di riduzione del rischio idrogeologico e di erosione costiera	Sezione Difesa del Suolo e rischio sismico
24	**Asse V - Adattamento al cambiamento climatico, prevenzione e gestione dei rischi**	5.2 Interventi per la riduzione del rischio incendi e del rischio sismico	Difesa del suolo e rischio sismico
25	**Asse VI -Tutela dell'ambiente e promozione delle risorse naturali e culturali**	6.1 Interventi per l'ottimizzazione della gestione dei rifiuti urbani	Sezione Ciclo dei rifiuti e bonifiche
26	**Asse VI -Tutela dell'ambiente e promozione delle risorse naturali e culturali**	6.2 – Interventi per la bonifica di aree inquinate	Sezione Ciclo dei rifiuti e bonifiche
27	**Asse VI -Tutela dell'ambiente e promozione delle risorse naturali e culturali**	6.3 - Interventi di miglioramento del servizio idrico integrato per usi civili e riduzione delle perdite di rete di acquedotto	Sezione Risorse Idriche
28	**Asse VI -Tutela dell'ambiente e promozione delle risorse naturali e culturali**	6.4 – Interventi per il mantenimento e miglioramento della qualità dei corpi idrici	Sezione Risorse Idriche
29	**Asse VI -Tutela dell'ambiente e promozione delle risorse naturali e culturali**	6.5 Interventi per la tutela e la valorizzazione della biodiversità terrestre e marina	Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio
30	**Asse VI -Tutela dell'ambiente e promozione delle risorse naturali e culturali**	6.6 – Interventi per la valorizzazione e fruizione del patrimonio naturale	Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio

3

31	**Asse VI -Tutela dell'ambiente e promozione delle risorse naturali e culturali**	6.7 – Interventi per la valorizzazione e la fruizione del patrimonio culturale	Sezione Valorizzazione territoriale
32	**Asse VI -Tutela dell'ambiente e promozione delle risorse naturali e culturali**	6.8 Interventi per il riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche	Sezione Turismo
33	**Asse VII - Sistemi di trasporto e infrastrutture di rete**	7.1 Interventi di potenziamento dell'offerta ferroviaria e miglioramento del servizio	Sezione Infrastrutture per la mobilità
34	**Asse VII - Sistemi di trasporto e infrastrutture di rete**	7.2 Rafforzare le connessioni dei nodi secondari e terziari delle "aree interne" e di quelle dove sono localizzati significativi distretti di produzione agricola e agro-industriale con i principali assi viari e ferroviari della rete TEN-T.	Sezione Infrastrutture per la mobilità
35	**Asse VII - Sistemi di trasporto e infrastrutture di rete**	7.3 Interventi per potenziare i servizi di trasporto pubblico regionale e interregionale	Sezione Infrastrutture per la mobilità
36	**Asse VII - Sistemi di trasporto e infrastrutture di rete**	7.4 Interventi per la competitività del sistema portuale e interportuale	Trasporto pubblico locale e grandi progetti
37	**Asse VIII - Promuovere la sostenibilità e la qualità dell'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale**	8.1 Interventi rivolti agli immigrati	Sezione Promozione e tutela del Lavoro
38	**Asse VIII - Promuovere la sostenibilità e la qualità dell'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale**	8.2 Interventi rivolti ai disoccupati	Sezione Promozione e tutela del Lavoro
39	**Asse VIII - Promuovere la sostenibilità e la qualità dell'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale**	8.3 Interventi rivolti ai disoccupati di lunga durata	Sezione Promozione e tutela del Lavoro
40	**Asse VIII - Promuovere la sostenibilità e la qualità dell'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale**	8.4 Interventi volti al miglioramento della posizione nel MdL dei Giovani	Sezione Politiche giovanili ed innovazione sociale
41	**Asse VIII - Promuovere la sostenibilità e la qualità dell'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale**	8.5 Interventi di promozione dell'apprendistato	Sezione Formazione Professionale

4 8

42	**Asse VIII - Promuovere la sostenibilità e la qualità dell'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale**	8.6 Interventi per la conciliazione	Sezione Promozione della salute e del benessere
43	**Asse VIII - Promuovere la sostenibilità e la qualità dell'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale**	8.7 Interventi rivolti alle donne per l'occupazione	Sezione Promozione e tutela del Lavoro
44	**Asse VIII - Promuovere la sostenibilità e la qualità dell'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale**	8.8. Campagne di informazione per l'occupazione femminile	Sezione Promozione e tutela del Lavoro
45	**Asse VIII - Promuovere la sostenibilità e la qualità dell'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale**	8.9 Interventi per l'adattabilità	Sezione Formazione Professionale
46	**Asse VIII - Promuovere la sostenibilità e la qualità dell'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale**	8.10 Interventi di rafforzamento dei CPI pubblici e privati	Sezione Promozione e tutela del Lavoro
47	**Asse IX - Promuovere l'inclusione sociale, la lotta alla povertà e ogni forma di discriminazione**	9.1 Azioni sperimentali contro la povertà	Sezione Inclusione sociale attiva e innovazione delle reti sociali
48	**Asse IX - Promuovere l'inclusione sociale, la lotta alla povertà e ogni forma di discriminazione**	9.2 Azioni di formazione volta alla riduzione del digital divide per soggetti svantaggiati	Sezione Formazione Professionale
49	**Asse IX - Promuovere l'inclusione sociale, la lotta alla povertà e ogni forma di discriminazione**	9.3 Interventi per l'innovazione sociale	Sezione Inclusione sociale attiva e innovazione delle reti sociali
50	**Asse IX - Promuovere l'inclusione sociale, la lotta alla povertà e ogni forma di discriminazione**	9.4 Interventi di presa in carico finalizzati all'inclusione socio-lavorativa	Sezione Inclusione sociale attiva e innovazione delle reti sociali

5 9

51	**Asse IX - Promuovere l'inclusione sociale, la lotta alla povertà e ogni forma di discriminazione**	9.5 Interventi di contrasto alle discriminazioni	Sezione ~~Promozione della Salute e del Benessere~~ Sicurezza del cittadino Politiche per le Migrazioni ed Anti mafia sociale
52	**Asse IX - Promuovere l'inclusione sociale, la lotta alla povertà e ogni forma di discriminazione**	9.6 Interventi per il rafforzamento delle imprese sociali	Sezione Inclusione sociale attiva e innovazione delle reti sociali
53	**Asse IX - Promuovere l'inclusione sociale, la lotta alla povertà e ogni forma di discriminazione**	9.7 Interventi volti all'aumento e alla qualificazione dei servizi socio-sanitari ed educativi	Sezione Inclusione sociale attiva e innovazione delle reti sociali
54	**Asse IX - Promuovere l'inclusione sociale, la lotta alla povertà e ogni forma di discriminazione**	9.8 Interventi di formazione degli operatori dei servizi di cura	Sezione Formazione Professionale
55	**Asse IX - Promuovere l'inclusione sociale, la lotta alla povertà e ogni forma di discriminazione**	9.9 Interventi volti a contrastare il disagio abitativo	Sezione Inclusione sociale attiva e innovazione delle reti sociali
56	**Asse IX Promuovere l'inclusione sociale, la lotta alla povertà e ogni forma di discriminazione**	9.10 Interventi di riqualificazione dei servizi e delle infrastrutture sociali e socio-educative	Sezione Inclusione sociale attiva e innovazione delle reti sociali
57	**Asse IX Promuovere l'inclusione sociale, la lotta alla povertà e ogni forma di discriminazione**	9.11 Finanziamento di piani di investimento pubblici e di specifici aiuti a sostegno degli investimenti di soggetti organizzazioni del privato sociale e private non profit, per realizzare nuove infrastrutture e riqualificare quelle esistenti, per anziani e persone con limitata autonomia.	Sezione risorse strumetali e tecnologiche
58	**Asse IX Promuovere l'inclusione sociale, la lotta alla povertà e ogni forma di discriminazione**	9.12 – Interventi di riorganizzazione e potenziamento dei servizi territoriali socio-sanitari e sanitari territoriali a titolarità pubblica	Sezione risorse strumetali e tecnologiche
59	**Asse IX - Promuovere l'inclusione sociale, la lotta alla povertà e ogni forma di discriminazione**	9.13 – Interventi per la riduzione del disagio abitativo	Sezione Politiche abitative

6 ~~10~~

60	**Asse IX - Promuovere l'inclusione sociale, la lotta alla povertà e ogni forma di discriminazione**	9.14 - Interventi per la diffusione della legalità	Sezione Sicurezza del Cittadino, Politiche per le migrazioni ed Anti-mafia sociale
61	**Asse X - Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione**	10.1 Interventi contro la dispersione scolastica	Sezione Formazione Professionale
62	**Asse X - Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione**	10.2 Interventi per il rafforzamento delle competenze di base	Sezione Formazione Professionale
63	**Asse X - Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione**	10.3 Azioni volte a favorire la transizione fra istruzione e mercato del lavoro	Sezione Formazione Professionale
64	**Asse X - Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione**	10.4 Interventi volti a promuovere la ricerca e per l'istruzione universitaria	Sezione Formazione professiomale
65	**Asse X - Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione**	10.5 Interventi di formazione permanente	Sezione Formazione Professionale
66	**Asse X - Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione**	10.6 Interventi di formazione continua e/ospecialistica e professionalizzante	Sezione Formazione Professionale
67	**Asse X - Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione**	10.7 Azioni di sistema	Sezione Formazione Professionale
68	**Asse X - Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione**	10.8 – interventi per la riqualificazione degli edifici scolastici	Sezione Lavori Pubblici

7 11

69	**Asse X - Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione**	10.9 – interventi per laboratori e l'infrastrutturazione tecnologica	Sezione Lavori Pubblici
70	**Asse XI - Rafforzare la capacità istituzionale delle Autorità**	11.1 Aumento della trasparenza e interoperabilità e dell'accesso ai dati	Sezione Programmazione Unitaria - Autorità di Gestione
71	**Asse XI - Rafforzare la capacità istituzionale delle Autorità**	11.2 Qualificazione ed empowerment delle istituzioni, degli operatori, degli stakeholders della pubblica amministrazione	Sezione Programmazione Unitaria - Autorità di Gestione
72	**Asse XI - Rafforzare la capacità istituzionale delle Autorità**	11.3 Miglioramento dell'efficienza e della qualità delle prestazioni del sistema giudiziario	Sezione Programmazione Unitaria - Autorità di Gestione
73	**Asse XI - Rafforzare la capacità istituzionale delle Autorità**	11.4 Aumento dei livelli di integrità e di legalità nell'azione della Pubblica Amministrazione , anche per il contrasto al lavoro sommerso	Sezione Programmazione Unitaria - Autorità di Gestione
74	**Asse XI - Rafforzare la capacità istituzionale delle Autorità**	11.5 Interventi di miglioramento della capacità di attuazione e gestione del programma operativo	Sezione Programmazione Unitaria - Autorità di Gestione
75	**Asse XII - Sviluppo urbano sostenibile**	12.1 – Rigenerazione urbana sostenibile	Sezione Urbanistica ~~Tutela e Valorizzazione del Paesaggio~~
76	**Asse XII - Sviluppo urbano sostenibile**	12.2 - Riqualificazione ecologica delle aree produttive	Sezione Urbanistica ~~Tutela e valorizzazione del paesaggio~~
77	**Asse XIII - Assistenza tecnica**	13.1 Interventi a sostegno dell'attuazione efficace ed efficiente del Programma Operativo	Sezione Programmazione Unitaria - Autorità di Gestione

IL PRESENTE ALLEGATO E' COMPOSTO DA N. 8 FACCIATE.

Roberto Venneri

8 12

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 07 giugno 2016, n. 836

Programmazione Comunitaria 2007/2013 "Obiettivo – Cooperazione territoriale Europea" P.O. I.P.A. ADRIATIC c.b.c. 2007/2013 - progetto ALTERENERGY" VARIAZIONE DI BILANCIO ai sensi del combinato disposto dall'art. 51 comma 2 punto a) del D.Lgs. 118/2011 e dall'art. 42 della l.r. 28/2011.

Il Presidente della Regione, dr. Michele Emiliano, sulla base dell'istruttoria espletata dalla Sezione Mediterraneo e confermata dal Dirigente del Coordinamento delle Politiche Internazionali, riferisce:

premesso che:

- I programmi di Cooperazione, per gli Stati Membri, sono cofinanziati dal *Fondo Europeo di Sviluppo Regionale* ed hanno come priorità: Strategie di Sviluppo Territoriale; Sistemi Urbani; Sistemi di Trasporto; Valorizzazione delle risorse Culturali Ambientali e Architettoniche; Sviluppo della conoscenza reciproca 'e integrazione delle popolazioni transfrontaliere;

- Nell'ambito della cooperazione transfrontaliera tra Stati membri e Paesi confinanti candidati/potenziali candidati all'adesione all'Unione Europea, il nuovo quadro finanziario UE 2007/2013 fornisce un singolo mezzo di approccio attraverso il nuovo strumento per l'Assistenza alla Pre-Adesione O.P.A. nella sua sigla inglese);

- Lo strumento succitato finanzia il *P.O. I.P.A./ADRIATIC CBC. al* quale è eleggibile direttamente, o come aree in deroga (provincia di Taranto), l'intero territorio della Regione, unitamente alle Regioni Italiane: Friuli Venezia Giulia; Veneto; Emilia Romagna; Marche; Abruzzo; Molise, e agli Stati di Slovenia; Grecia; Croazia; Albania; Montenegro; Bosnia Erzegovina e Serbia;

- Alla Regione Abruzzo per decisione della Commissione Europea è stato attribuito il ruolo di Autorità di Gestione del Programma CBC IPA Adriatico 2007-2013;

- La Regione Puglia — Servizio Mediterraneo - ha presentato in qualità di Lead Partner, unitamente a partner Italiani, del Montenegro, dell'Albania, della Croazia, della Bosnia, della Serbia, della Grecia e della Slovenia: il progetto "Strategico" denominato "ALTERENERGY";

- Il progetto strategico ALTERENERGY è *finalizzato alla promozione di iniziative, sul territorio regionale e in tutta l'area adriatica, perla produzione di energia da fonti rinnovabili e lo sviluppo di modelli replicabili di gestione sostenibile delle risorse energetiche nelle piccole comunità adriatiche, realizzati attraverso l'armonizzazione legislativa e l'ottimizzazione del mercato energetico dei Paesi e delle Regioni di intervento;*

- Obiettivo di ALTERNERGY sul territorio pugliese è lo sviluppo di iniziative volte all'applicazione e sperimentazione di modelli sostenibili di gestione ed utilizzo delle risorse energetiche nelle piccole comunità regionali;

- All'avvenuta approvazione del progetto da parte del Comitato di Sorveglianza, questa Giunta con la citata. deliberazione n.2936/2011, ha preso atto del finanziamento del progetto ed ha autorizzato il Servizio Bilancio / Ragioneria ad iscrivere in Bilancio — sia nella parte Entrata — capitolo **2053478 -** che nella parte Spesa — il capitolo **1083242** per la quota comunitaria e il capitolo **1083243** per il cofinanziarnento nazionale - i capitoli necessari per le attività progettuali;

- In fase dei implementazione delle attività di progetto, anche in ossequio alle disposizioni impartite dal

D.Lgs. 118/2011 — si è provveduto 'ad iscrivere in bilancio altri capitoli - "figli" dei capitoli precedentemente richiamati — per adeguare la classificazione degli stessi al Piano dei Conti.

- Il progetto ALTERENERGY, la cui scadenza era originariamente prevista per il 30/08/2015, è stato autorizzato da parte dell'Autorità di Gestione — previo parere del Comitato di Sorveglianza del Programma — a prorogare la scadenza al 30/06/2016, in quanto il programma scade il 31/12/2016 (regola n+3);

- Per l'implementazione delle attività progettuali, la Sezione Cooperazione Territoriale (già sezione Mediterraneo) ha effettuato le dovute movimentazioni finanziarie che ad oggi si possono riassumere come di seguito:
  a) Risorse iscritte in Entrata — capitolo 2053478 € 11.519.935,00;
  b) Risorse già introitate a seguito delle rendicontazioni periodiche € 7.001.303,52
  c) Risorse iscritte in spesa — capitolo 1083242 (quota U.E.) € 10.624.660,00;
  d) Risorse iscritte in spesa — capitolo 1083243 (quota Stato — Italia) € 895.275,00;
  e) Risorse impegnate (quota U.E.) € 9.344.157,84
  f) Risorse impegnate (quota Stato/Italia) € 718.010,82
  g) Economie non impegnate (quota U.E.) € 1.280.502,16
  h) Economie non impegnate (quota Stato / Italia) € 177.264,18

- In sede di riaccertarnento dei residui attivi e passivi — Delibera G.R. 1586/2015 — le economie relative al progetto ALTERENERGY - P.O. *I.P.A. ADRIATIC c.b.c. 2007/2013* - non sono state riaccertate e, pertanto, sono state cancellate;

- Tutto ciò non consente la possibilità di sostenere le spese afferenti le attività conclusive del progetto, che come rammentato in precedenza chiude al **30/06/2016 —** come da autorizzazione dell'Autorità di Gestione del Programma di Cooperazione CBC IPA Adriatico 2007/2013 con nota RA 312051 dell'11/12/2015 -, e si rende necessario procedere ad una nuova iscrizione delle economie non ancora impegnate relative al finanziamento del progetto ALTERENERGY - P.O. I.P.A. *ADRIATIC c.b.c. 2007/2013;*

- Da una attenta ricognizione sullo stato di implementazione del progetto, è risultato che le risorse di cui disporre per attuare le ultime e necessarie attività, ai fini del raggiungimento dello scopo prefissato dal progetto stesso, e al netto dei residui passivi già riaccertati con Del. G.R. 1586/2015, ammontano a complessivi € 1.063.102,11 di cui € 903.636,79 cofinanziate dallo Strumento I.P.A. ed € 159.465,32 cofinanziate dal Fondo di Rotazione ex L. 183/1987.

- Tra l'altro, alcune delle attività finali richiedono, al fine del finanziamento delle spese nel rispetto della normativa sulla tracciabilità dei flussi finanziari, l'istituzione di nuovi capitoli di spesa non iscritti precedentemente da classificare in base al Piano dei Conti di cui al D.Lgs. 118/2011.

tutto ciò premesso

- **VISTA** il D.Lgs. 118/2011 e s.m. e i.;

- **VISTA** la I.r. 15/02/2016, n.2

- **VISTA** la deL. G.R. 1586/2015

- **VISTA** la del. G.R. 159/2016

- **Tenuto conto** che la variazione proposta con il presente provvedimento assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica garantendo il pareggio di Bilancio di cui al comma 710 e seguenti dell'art. unico della L. 208/2015

propone alla Giunta Regionale:

- Di autorizzare la Sezione Bilancio e Ragioneria a iscrivere al capitolo di Entrata **2053478 —** competenza 2016 — la somma di € ***682.510,48*** afferente il finanziamento delle spese da sostenere e rendicontare per il progetto ALTERENERGY - P.O. *I.P.A. ADRIATIC c.b.c. 2007/2013*

- Di autorizzare il Servizio Bilancio e Ragioneria ad istituire i capitoli di nuova iscrizione - quota U.E. - indicati nella parte **COPERTURA FINANZIARIA**

- Di autorizzare il Servizio Bilancio e Ragioneria ad istituire i capitoli di nuova iscrizione — quota Stato / Italia indicati nella parte **COPERTURA FINANZIARIA;**

- **Di autorizzare** il Servizio Bilancio e Ragioneria ad apportare, ai sensi e per gli effetti di cui all'art.lo 42, della L.R. 28/2001 e ss.mm.ii. e ii., e dell'art. 51 del D.Lgs. n. 118/20111., le variazioni a valere sul bilancio vincolato così come espressamente riportato in Copertura Finanziaria;

- **Di dare atto** del mantenimento degli equilibri di bilancio;

- **Di approvare** l'allegato E/1 nella parte relativa alla variazione al bilancio, parte integrante del presente provvedimento (allegato 1);

- **Di dare atto** che con le suddette variazioni si intendono modificati, il Bilancio di Previsione 2016-2018 nonché il documento tecnico di accompagnamento e Bilancio Finanziario Gestionale 2016;

- **Di incaricare** il Servizio Bilancio della Sezione Bilancio e Ragioneria, di trasmettere al Tesoriere regionale il prospetto E/1 di cui all'art.lo 10, comma 4 del D. Lgs. n. 118/2011 conseguentemente all'approvazione della presente deliberazione;

- Di allocare le risorse finanziarie *"de quo" sui* capitoli così come indicato nella parte **COPERTURA FINANZIARIA**

COPERTURA FINANZIARIA Al SENSI DELLA L.R. N. 28/2001 E S.M. E I.
VARIAZIONE DI BILANCIO in termini di competenza e cassa

Apportare la Variazione in Termini di competenza e cassa al Bilancio di Previsione 2016 e pluriennale 2016/2018, al Documento Tecnico di accompagnamento e al Bilancio Gestionale approvato con DGR n. 159 del 23/02/2016 ai sensi dell'art. 51 deID.Lgs. 118/2011

C.R.A.	Capitolo di entrata	Declaratoria	Missione Programma Titolo	Codifica Piano dei Conti Finanziario	Variazione e.f. 2016 Competenza e Cassa
22.12	2053478	*"Trasferimenti correnti da Regione Abruzzo – Autorità di Gestione del P.O. I.P.A. / ADRIATIC cbc 2007/2013 – relativi al progetto ALTERENERGY*	19.2.2	E.2.01.01.02.001	+ € 682.510,48

cod SIOPE 2131

Si attesta l'importo di Euro ***682.510,48*** corrisponde ad obbligazione giuridicamente perfezionata, con debitore certo — **Regione Abruzzo / Autorità di Gestione P.O. c.t.e. IPA/ADRIATIC c.b.c. 2007/2013 -,** come da Subsidy Contract sottoscritto, ed è esigibile nell'Esercizio Finanziario 2016. All'Accertamento dell'Entrata si provederà con specifico atto del Dirigente della Sezione Mediterraneo ai sensi di quanto previsto dall'Allegato 4/2 al D.Lgs. 118/2011.

BILANCIO VINCOLATO - *PARTE SPESA*

C.R.A.	Capitolo di spesa	Declaratoria	Missione Programma Titolo	Codifica Piano dei Conti Finanziario	Variazione e.f. 2016 Competenza e Cassa
22.12	1083250	*" **IRAP**" imposte e tasse finanziati dallo strumento U.E. IPA - progetto ALTERENERGY – QUOTA COMUNITARIA (85%)*	19.2.1	U.1.02.01.01	+€ 8.670,00
22.12	1083251	*" **IRAP**" imposte e tasse finanziati dallo strumento U.E. IPA - progetto ALTERENERGY – QUOTA STATO (15%)*	19.2.1	U.1.02.01.01	+€ 1.530,00
22.12	1083786	*"Spese dirette finanziate dal Fondo I.P.A. relativo all'Attuazione del Progetto ALTERENERGY – P.O. c.t.e. I.P.A. – ADRIATIC c.b.c. 2007/2013 " **Altri servizi n.a.c."** QUOTA COMUNITARIA (85%)*	19.2.1.	U.1.03.02.16	+€ 181.469,09
22.12	1083256	*"Spese dirette finanziate dal Fondo I.P.A. relativo all'Attuazione del Progetto ALTERENERGY – P.O. c.t.e. I.P.A. – ADRIATIC c.b.c. 2007/2013 " **Altri servizi n.a.c."** QUOTA STATO (15%)*	19.2.1.	U.1.03.02.16	+€ 32.023,96
22.12	1083249	*Spese dirette finanziate dal Fondo I.P.A. relativo all'Attuazione del Progetto ALTERENERGY – P.O. c.t.e. I.P.A. – ADRIATIC c.b.c. 2007/2013 " **Missioni – eventi – pubblicità** QUOTA COMUNITARIA (85%)*	19.2.1	U.1.03.02.02	+€ 27.200,00
22.12	1083243	*Spese dirette finanziate dal Fondo I.P.A. relativo all'Attuazione del Progetto ALTERENERGY – P.O. c.t.e. I.P.A. – ADRIATIC c.b.c. 2007/2013 " **Missioni – eventi***	19.2.1	U.1.03.02.02	+€ 4.800,00

		***– pubblicità** QUOTA STATO (15%)*			
22.12	**1083782**	*"Spese d'investimento per interventi di ristrutturazione beni Immobili finanziate dallo strumento U.E. IPA" – progetto ALTERENERGY QUOTA COMUNITARIA (85%)*	**19.2.2**	**U.2.02.02.01.09**	**+ € 325.189,52**
22.12	**1083783**	*"Spese d'investimento per interventi di ristrutturazione beni Immobili finanziate dal Fondo di Rotazione – progetto ALTERENERGY QUOTA STATO (15%)*	**19.2.2**	**U. .2.02.02.01.09**	**+€ 57.386,39**

Istituzione nuovi capitoli di spesa riguardanti l'utilizzo di risorse comunitarie e vincolate

22.12	**C.N.I.**	*"**Indennità** ed altri compensi corrisposte a **personale a tempo indeterminato** finanziate dallo strumento U.E. IPA–QUOTA COMUNITARIA (85%)*	**19.2.1**	**U.01.01.01.01**	**+ € 24.005,29**
22.12	**C.N.I.**	*"**Indennità** ed altri compensi corrisposte a **personale a tempo indeterminato** finanziate dallo strumento U.E. IPA– QUOTA STATO (15%)*	**19.2.1**	**U. 01.01.01.01**	**+€ 4.236,23**
22.12	**C.N.I.**	*"**Contributi sociali** a carico dell'Ente finanziati dallo strumento U.E. IPA– progetto ALTERENERGY QUOTA COMUNITARIA (85%)*	**19.2.1**	**U. 01.01.02.01**	**+ € 13.600,00**
22.12	**C.N.I.**	*"**Contributi sociali** a carico dell'Ente finanziati dallo strumento U.E. IPA– progetto ALTERENERGY QUOTA STATO (15%)*	**19.2.1**	**U. 01.01.02.01**	**+ € 2.400,00**

La spesa di cui al presente provvedimento, pari a complessivi € **682.510,48 corrisponde ad obbligazioni che saranno perfezionate nel corrente esercizio finanziario.** I provvedimenti di Accertamento, Impegno e Liquidazione delle Spese saranno assunti, entro il corrente esercizio finanziario dalla **Sezione Mediterraneo**

Il Presidente della Regione Puglia, sulla base delle risultanze istruttorie come dianzi illustrate, propone alla Giunta Regionale l'adozione del conseguente atto finale.

Tale atto è di competenza della Giunta a norma dell'art. 4 comma 4, lett. a) e lett. k) della l.r. n. 7/1997.

LA GIUNTA

• udita la relazione del Presidente;

• viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Funzionario Istruttore, dal Dirigente della Sezione Cooperazione Territoriale e dal Direttore del Coordinamento delle Politiche Internazionali

• a voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

1. di prendere atto di quanto riportato in narrativa e che qui si intende integralmente riportato;

2. Di autorizzare la Sezione Bilancio e Ragioneria a iscrivere al capitolo di Entrata **2053478 —** competenza 2016 — la somma di ***€ 682.510,48*** afferente il finanziamento delle spese da sostenere e rendicontare per il progetto ALTERENERGY - P.O. *I.P.A. ADRIATIC c.b.c. 2007/2013*

3. Di autorizzare il Servizio Bilancio e Ragioneria ad istituire i capitoli di nuova iscrizione - quota U.E. - indicati nella parte **COPERTURA FINANZIARIA**

4. Di autorizzare il Servizio Bilancio e Ragioneria ad istituire i capitoli di nuova iscrizione — quota Stato / Italia - indicati nella parte **COPERTURA FINANZIARIA;**

5. Di allocare le risorse finanziarie *"de quo"* sui capitoli di spesa così come indicato nella parte **COPERTURA FINANZIARIA**

6. **Di autorizzare** il Servizio Bilancio e Ragioneria ad apportare, ai sensi e per gli effetti di cui all'art.lo 42, della L.R. 28/2001 e ss.mm.ii. e ii., e dell'art. 51 del D.Lgs. n. 118/20111., le variazioni a valere sul bilancio vincolato così come espressamente riportato in Copertura Finanziaria;

7. **Di dare atto** del mantenimento degli equilibri di bilancio;

8. **Di approvare** l'allegato E/1 nella parte relativa alla variazione al bilancio, parte integrante del presente provvedimento (allegato 1);

9. **Di dare atto** che con le suddette variazioni si intendono modificati, il Bilancio di Previsione 2016-2018 nonché il documento tecnico di accompagnamento e Bilancio Finanziario Gestionale 2016;

10. **Di incaricare** il Servizio Bilancio della Sezione Bilancio e Ragioneria, di trasmettere al Tesoriere regionale il prospetto E/1 di cui all'art.lo 10, comma 4 del D. Lgs. n. 118/2011 conseguentemente all'approvazione della presente deliberazione;

11. di pubblicare il presente provvedimento nel B.U.R.P

12. di inviare il presente atto al Consiglio Regionale.

Il segretario della Giunta
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta
dott. Michele Emiliano

Bollettino Ufficiale della Regione Puglia - n. 71 del 21-6-2016

IL PRESENTE ALLEGATO È COMPOSTO DA N.° 1 PAGINA

REGIONE PUGLIA - SERVIZIO MEDITERRANEO -

Allegato E/1

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere

data: **n. protocollo .....**

Rif. delibera del **del** /DEL/2016/000

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO xxxx	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO ESERCIZIO xxxx
MISSIONE 19	Cooperazione Territoriale					
Programma 2	gestione dei programmi U.E. e.t.c.	residui presunti	0,00			0,00
Titolo		previsione di competenza	0,00	€ 299.934,57		299934,57
		previsione di cassa	0,00	€ 299.934,57		299934,57
MISSIONE 19	Cooperazione Territoriale					
Programma 2	gestione dei programmi U.E. e.t.c.	residui presunti	0,00			0,00
Titolo		previsione di competenza	0,00	€ 382.575,91		382575,91
		previsione di cassa	0,00	€ 382.575,91		382575,91
Totale Programma 2	gestione dei programmi U.E. e.t.c.	residui presunti	0,00	€ 682.510,48		682510,48
		previsione di competenza	0,00	€ 682.510,48		682510,48
		previsione di cassa	0,00	€ 682.510,48		682510,48
TOTALE MISSIONE 19	Cooperazione Territoriale	residui presunti	0,00			0,00
		previsione di competenza	0,00			0,00
		previsione di cassa	0,00			0,00
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA		residui presunti	0,00			0,00
		previsione di competenza	0,00			0,00
		previsione di cassa	0,00			0,00
TOTALE GENERALE DELLE USCITE		residui presunti	0,00			0,00
		previsione di competenza	0,00			0,00
		previsione di cassa	0,00			0,00

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO xxxx	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO ESERCIZIO xxxx
TITOLO 2	trasferimenti correnti					
Tipologia		residui presunti	0,00			0,00
		previsione di competenza	0,00	€ 682.510,48		682510,48
		previsione di cassa	0,00	€ 682.510,48		682510,48
TOTALE TITOLO		residui presunti	0,00			0,00
		previsione di competenza	0,00			0,00
		previsione di cassa	0,00			0,00
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA		residui presunti	0,00			0,00
		previsione di competenza	0,00	€ 682.510,48		682510,48
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE		residui presunti	0,00			0,00
		previsione di competenza	0,00			0,00
		previsione di cassa	0,00			0,00

TIMBRO E FIRMA DELL'ENTE

REGIONE PUGLIA - SERVIZIO MEDITERRANEO -

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 07 giugno 2016, n. 837

Programma di Cooperazione Europea 2007/2013 - CBC IPA ADRIATIC. Approvazione progetto "AdriaWealth". Presa d'atto. Variazione di bilancio di previsione 2016 e pluriennale 2016-2018 ai sensi dell'art. 51 del D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii..

Il Presidente della Giunta Regionale, sulla base dell'istruttoria effettuata da Piacentino Ciccarese —Sezione Mediterraneo, confermata dalla Dirigente ad interim della Sezione Mediterraneo dott.ssa Giovanna Genchi, riferisce quanto segue.

- La Politica di Coesione 2007/2013 si è posta l'obiettivo di ridurre i divari esistenti tra i livelli di sviluppo delle diverse regioni, al fine di rafforzarne la coesione economica e sociale;
- In tale contesto la Commissione Europea, rispetto al periodo di programmazione 2000/2006, ha limitato le priorità istituendo tre Obiettivi;
- Con l'istituzione dell'Obiettivo n. 3, denominato "Cooperazione Territoriale Europea" declinato in molteplici programmi operativi e modalità di collaborazione sovranazionale, la Commissione ha inteso rafforzare la cooperazione transfrontaliera, transnazionale ed interregionale tra le diverse regioni;
- Nell'ambito della cooperazione transfrontaliera tra Stati membri e Paesi confinanti candidati/potenziali candidati all'adesione all'Unione Europea, il nuovo quadro finanziario UE 2007/2013 fornisce un singolo mezzo di approccio attraverso il nuovo strumento per l'Assistenza alla Pre-Adesione O.P.A. nella sua sigla inglese);
- L'assistenza è programmata e attuata in funzione di cinque componenti, tra cui la "Cooperazione Transfrontaliera" che si pone l'obiettivo di agevolare il processo di transizione e di riavvicinamento all'UE;
- Nel quadro di tale componente la Commissione Europea, con Decisione C/2008/1073 del 25 marzo 2008, ha approvato il Programma di Cooperazione Transfrontaliera IPA - Adriatic 2007/2013;
- Il Programma interessa le sette Regioni Adriatiche Italiane (R.A.I.) Abruzzo, Emilia-Romagna, Friuli Venezia Giulia, Marche, Molise, Puglia, Veneto ed alcuni territori degli stati Grecia, Albania, Bosnia-Erzegovina, Croazia, Montenegro, Serbia e Slovenia;
- Alla Regione Abruzzo è stato attribuito il ruolo di Autorità di Gestione del Programma;
- Con Deliberazione di Giunta Regionale n. 356 del 13 luglio 2009, pubblicata sul B.U.R. n. 31 speciale del 31 luglio 2009, la Regione Abruzzo ha approvato il testo dei bandi per progetti ordinari a valere sulle singole priorità del Programma;
- Con Deliberazione di Giunta Regionale n. 1017/2009, modificata e integrata con Deliberazione di Giunta Regionale n. 837/2012 è stato individuato l'ex Servizio, Mediterraneo, quale referente unico per la governance delle iniziative progettuali e dei processi di partecipazione di tutte le strutture regionali ai programmi di Cooperazione Territoriale 2007-2013 e, quale struttura regionale responsabile per gli adempimenti finanziari: variazioni di Bilancio, iscrizioni capitoli di Entrata e di Spesa a seguito dell'approvazione dei progetti finanziati con le risorse dei Programmi Operativi di cui all'Obiettivo 3 — Cooperazione Territoriale Europea 2007-2013;
- A pubblicazione avvenuta dei bandi suddetti, la Regione Puglia — ex Area Politiche per la Promozione del Territorio, dei Saperi e dei Talenti, presentò in qualità di Lead Partner il progetto denominato "arTVision", unitamente a partners italiani, tra questi la Fondazione Pino Pascali — Museo di Arte Contemporanea con sede in Polignano a Bari - del Montenegro, della Croazia e dell'Albania;
- Il Comitato di Sorveglianza del Programma CBC IPA ADRIATICO nella seduta del 26 e 27 luglio 2012 in Trieste, ha approvato il progetto "arTVision" con una dotazione finanziaria pari ad €. 3.482.669,00. Per effetto della normativa Comunitaria e Nazionale le attività previste dal progetto sono state a costo zero per la Regione, in quanto la spesa è stata cofinanziata dai Fondi FESR/IPA per l'85% e dal Fondo di Rotazione per il 15%;
- Il progetto pilota *"arTVision - A live art channel"* ha come priorità strategica l'innovazione nella comunicazione culturale tra i Paesi dell'area adriatica, con l'intento di valorizzare i talenti locali a livello globale, favorire

la mobilità delle opere d'arte e degli artisti, produrre e diffondere in area adriatica format audiovisivi innovativi. Uno degli scopi principali del progetto è la creazione di un canale tematico transmediale, capace di offrire contenuti culturali di alta qualità ed originalità sull'intera gamma delle arti contemporanee. La Regione Puglia nell'implementazione delle attività previste dal progetto arTVision si è avvalsa, tramite convenzione, dei compiti istituzionali svolti dalla Fondazione Apulia Commission per: a) promuovere e valorizzare il patrimonio artistico e ambientale, la storia e le tradizioni delle comunità della Puglia, e le risorse professionali e tecniche attive sul territorio regionale, creando le condizioni per attrarre in Puglia le produzioni cinematografiche, televisive, audiovisive e pubblicitarie italiane ed estere; b) sostenere la produzione e la distribuzione delle opere cinematografiche ed audiovisive realizzate nella regione; c) presentare le produzioni pugliesi nei festival e partecipare a festival e mercati cinematografici specializzati, nazionali e internazionali, per valorizzare le diversità culturali espresse dal territorio;

- Nel febbraio del 2016 l'Autorità di Gestione del Programma IPA Adriatic ha lanciato l'ultimo Bando del Programma sulla capitalizzazione dei risultati raggiunti dai progetti già in precedenza finanziati, per contribuire all'implementazione della strategia della macroregione Adriatica e Ionica (EUSAIR) e per coinvolgere i territori e gli stakeholders della macroregione. L'Autorità di Gestione, oltre a capitalizzare e monitorare i più importanti risultati, le attività e le pratiche di cooperazione svolte nell'area del programma IPA Adriatic, intende finanziare i progetti che contribuiscono all'attuazione del Piano di Azione di EUSAIR attraverso azioni quali piani di fattibilità, condivisione di buone pratiche, produzione di nuove competenze, rafforzamento della cooperazione transfrontaliera;
- A seguito dell'avvenuta pubblicazione dei Bando, il Consorzio Teatro Pubblico Pugliese, ha presentato in qualità di Lead Beneficiary, unitamente a partners italiani, tra cui la Regione Puglia — Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio -, della Slovenia, della Croazia, dell'Albania e della Bosnia-Herzegovina, il progetto denominato **AdriaWealth**;
- Il Comitato Congiunto di Monitoraggio del Programma IPA Adriatic 2007-2013 CBC, il 3 maggio 2016 con procedura scritta n. 5/2016 ha approvato il progetto denominato **AdriaWealth**. A seguito dell'approvazione del progetto è stato sottoscritto in data 9 maggio 2016 il Partnership Agreement tra il Lead Beneficiary (Consorzio Teatro Pubblico Pugliese) e il Partner Beneficiary (Regione Puglia — Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio);
- Il progetto **AdriaWealth** mira alla creazione di un cluster tra i partners per sviluppare e capitalizzare ulteriormente i risultati ottenuti dai precedenti progetti finanziati dal Programma IPA Adritic e coerenti con gli obiettivi della strategia EUSAIR nel campo del Turismo Sostenibile, valorizzazione dei patrimonio artistico e culturale, gestione delle risorse naturali. L'idea principale è quella di diffondere, promuovere e condividere il Know-how, acquisito nel caso della Regione Puglia con il progetto arTVision, con gruppi target, stakeholders, istituzioni politiche, soggetti interessati, reti europee e autorità di gestione dei programmi comunitari, per esaminare che cosa c'è da migliorare e acquisire nuove idee, in grado di esprimere pienamente la ricchezza dell'area adriatico-ionica nel settore del turismo sostenibile;

Considerato che

- Il progetto **AdriaWealth** è dotato di risorse finanziarie pari ad **Euro 1.199.866,00** mentre la quota spettante al partner Regione Puglia è pari ad **Euro 150.000,00.** Dette risorse finanziarie sono coperte per l'85% dai fondi Comunitari IPA e per il 15% dal cofinanziamento nazionale che, a mente della Delibera CIPE n. 36/2006, per i partner italiani è coperto dal Fondo di Rotazione — ex L. 183/1987;
- Per effetto di tale ripartizione, il cofinanziamento IPA al progetto ammonta a complessivi **Euro 127.500,00.** In base alle regole che attengono all'implementazione delle attività di Programma, tali risorse verranno erogate ai partners di progetto nelle rispettive quote spettanti, previa erogazione in loro favore disposta dall'Autorità di Gestione del Programma, a cura del Lead Beneficiary di progetto - Consorzio Teatro Pubblico Pugliese;
- La restante quota di **Euro 22.500,00** corrispondente ai cofinanziamento nazionale (Fondo di Rotazione),

sarà erogata alla Regione Puglia direttamente dalla Regione Abruzzo - Autorità di Gestione del Programma;

- Le regole di gestione dei flussi finanziari del Programma, prevedono che una quota pari al 30% del cofinanziamento comunitario venga erogata in favore dei Beneficiari a titolo di prefinanziamento, pertanto alla Regione Puglia sarà erogato un prefinanziamento pari ad **Euro 38.250,00;**
- Spetta al Consorzio Teatro Pubblico Pugliese, Lead Beneficiary del progetto **AdriaWealth** trasferire a ciascun partner di progetto la quota comunitaria (quota IPA) di competenza, in misura corrispondente alle spese ammissibili, certificate dai singoli certificatori di primo livello nazionali previa presentazione del relativo progress report di progetto;

Tutto ciò premesso,

- Visto che con il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, come integrato dal D.Lgs.10 agosto 2014, n.126 "Disposizioni integrative e correttive del D.Lgs 118/2011 recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge n. 42/2009";
- Rilevato che l'art.51, comma 2 del D.Lgs 118/2011, come integrato dal D.Lgs.10 agosto 2014, n.126, prevede che la Giunta con provvedimento amministrativo, autorizza le variazioni del documento tecnico di accompagnamento e le variazioni del bilancio di previsione relativamente a istituzione di un nuovo capitolo di bilancio e alla variazione compensativa agli stanziamenti;
- Vista la legge regionale 15 febbraio 2016 n. 2 "Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2016-2018 e pluriennale 2016-2018";
- Vista la DGR n. 159 del 23/2/2016 di 'approvazione del Documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale 2016-2018;
- Trattasi di progetto di cooperazione territoriale europea cofinanziato dal Fondo FESR/IPA per l'85% e dal Fondo di Rotazione per il 15%, pertanto soggetto a rimborso a seguito di rendicontazione della spesa sostenuta, che deve avvenire tassativamente entro il 30 novembre del 2016 e, quindi, parte delle risorse finanziare potrebbero essere rimborsate alla Regione Puglia nell'Esercizio finanziario 2017;
- La variazione proposta con il presente provvedimento, assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica garantendo il pareggio di bilancio di cui al comma 710 e seguenti dell'art. unico della Legge 28 dicembre 2015, n. 208 (Legge di Stabilità 2016);

Con il presente provvedimento si propone alla Giunta Regionale:

- Di prendere atto dell'avvenuta approvazione e ammissione a finanziamento con le risorse a valere sul P.O. di Cooperazione Territoriale Europea CBC IPA ADRITIC 20072013 del progetto **AdriaWeaith** del quale la Regione Puglia - Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio — è Partner Beneficiary;
- Di prendere atto che le attività da porre in essere da parte della Regione Puglia, relative al progetto **AdriaWealth** prevedono una spesa di €. 150.000,00 finanziata interamente dai Fondi FESR/ZPA (85%) e Fondo di Rotazione (15%) assegnati al Programma;
- Individuare il dott. Piacentino Ciccarese quale Responsabile unico del procedimento per la Regione Puglia per la gestione delle attività previste;
- Di autorizzare il Direttore del Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio, responsabile dei competenti capitoli di spesa istituiti con il presente atto, ad adottare i conseguenti provvedimenti di impegno e liquidazioni delle spese a valere sull'esercizio finanziario 2016 e inerenti il progetto **AdriaWealth**, approvato e ammesso a finanziamento sulle risorse di cui al Programma CBC IPA Adriatic 2007-2013;
- Che per l'espletamento delle attività tecnico / scientifiche e di capitalizzazione dei risultati previste dal, progetto AdriaWealth, si farà ricorso tramite schema di Convenzione con Apulia Film Commission e la

Fondazione Pino Pascali di Polignano (BA) già partner del progetto arTVision;

- Di procedere alla variazione di Bilancio, ai sensi dei D.Lgs. n. 118/20111 e ss.mm.ii., nella parte entrata e nella parte spesa in termini di competenza e cassa per l'esercizio finanziario 2016, come riportato nella parte relativa alla copertura finanziaria, mediante l'istituzione di n. 2 (due) C.N.I. di Entrata e di n. 10 (dieci) C.N.I. di Spesa:
- L'accertamento della somma in Entrata di Euro 150.000,00 che sarà erogata tramite l'Autorità di Gestione del Programma;

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi della L.R. N. 28 del 16 novembre 2001
e dell'art. 51 del D. Lgs. N. 118/2011 e ss.mm.ii.
VARIAZIONE DI BILANCIO

Apportare, ai sensi del combinato disposto dell'art.lo 51, comma 2, punto a) del D. Lgs N. 118/2011 e dell'art. 42 della L.R. N. 28 del 16 novembre 2001, le seguenti variazioni al Bilancio di Previsione 2016-2018, al Documento Tecnico di Accompagnamento, al Bilancio Gestionale approvato con la D.G.R. N. 159 del 23 febbraio 2016, relative all'esercizio finanziario 2016 in termini di competenza e cassa, con l'iscrizione della somma di €. 150.000,00, nei seguenti Capitoli di Nuova Istituzione:

BILANCIO VINCOLATO

PARTE ENTRATA - In termini di competenza e cassa:

Istituzione di nuovi capitoli di entrata riguardanti l'utilizzo di risorse comunitarie e vincolate.

CRA **22.12**	*C.N.I.* _____	*Programma di Cooperazione Europea 2007-2013 CBC IPA Adriatic, quota IPA 85% da Consorzio Teatro Pubblico Pugliese per il Progetto* ***ADRIAWEALTH***	**+ 127.500,00**

Classificazione D. Lgs. N. 118/2011	***TITOLO***	***TIPOLOGIA***	***CATEGORIA***	***LIVELLO IV***	***LIVELLO V***
	2	**1**	**5**	**1**	**999**

Codice SIOPE: 2153 - *Trasferimenti correnti da altri enti e regioni — risorse UE.*

Si attesta l'importo di Euro 127.500,00 corrisponde ad obbligazione giuridicamente perfezionata, con debitore certo — **Consorzio Teatro Pubblico Pugliese** - è esigibile nell'Esercizio Finanziario 2016.

CRA **22.12**	*C.N.I.* _____	*Programma di Cooperazione Europea 2007-2013 CBC IPA Adriatic, quota FdR 15% da Regione Abruzzo - Autorità di Gestione PO IPA Adriatic per il Progetto* ***ADRIAWEALTH***	**+ 22.500,00**

Classificazione D. Lgs. N. 118/2011	***TITOLO***	***TIPOLOGIA***	***CATEGORIA***	***LIVELLO IV***	***LIVELLO V***
	2	**1**	**1**	**1**	**1**

Codice SIOPE: 2155 - *Trasferimenti correnti da Stato perla realizzazione di Programmi Comunitari.*

Si attesta l'importo di Euro 22.500,00 corrisponde ad obbligazione giuridicamente perfezionata, con debitore certo **Regione Abruzzo — Autorità di Gestione PO IPA Adriatic** - è esigibile nell'Esercizio Finanziario 2016.

BILANCIO VINCOLATO

PARTE SPESA — In termini di competenza e cassa:
Istituzione di nuovi capitoli di spesa riguardanti l'utilizzo di risorse comunitarie e vincolate.

CRA 22.12	*C.N.I.* _____	*Programma di Cooperazione Europea 2007-2013 CBC IPA Adriatic – Spese rappresentanza, organizzazione eventi, pubblicità e servizi per trasferta - quota IPA 85% Progetto* ***ADRIAWEALTH***	*Anno 2016*	*Totale* **42.500,00**

Classificazione D. Lgs. N. 118/2011	***MISSIONE***	***PROGR.***	***TITOLO***	***MACRO AGGREGATO***	***LIVELLO III***	***LIVELLO IV***
	19	**2**	**1**	**3**	**2**	**2**

CRA 22.12	*C.N.I.* _____	*Programma di Cooperazione Europea 2007-2013 CBC IPA Adriatic, - Spese rappresentanza, organizzazione eventi, pubblicità e servizi per trasferta - quota FdR 15% Progetto* ***ADRIAWEALTH***	*Anno 2016*	*Totale* **7.500,00**

Classificazione D. Lgs. N. 118/2011	***MISSIONE***	***PROGR.***	***TITOLO***	***MACRO AGGREGATO***	***LIVELLO III***	***LIVELLO IV***
	19	**2**	**1**	**3**	**2**	**2**

CRA 22.12	*C.N.I.* _____	*Programma di Cooperazione Europea 2007-2013 CBC IPA Adriatic - Altre spese per servizi – quota IPA 85%. Convenzione con AFC e Fondazione Pino Pascali Progetto* ***ADRIAWEALTH***	*Anno 2016*	*Totale* **83.937,50**

Classificazione D. Lgs. N. 118/2011	***MISSIONE***	***PROGR.***	***TITOLO***	***MACRO AGGREGATO***	***LIVELLO III***	***LIVELLO IV***
	19	**2**	**1**	**3**	**2**	**99**

CRA 22.12	*C.N.I.* _____	*Programma di Cooperazione Europea 2007-2013 CBC IPA Adriatic - Altre spese per servizi – quota FdR 15%. Convenzione con AFC e Fondazione Pino Pascali Progetto* ***ADRIAWEALTH***	*Anno 2016*	*Totale* **14.812,50**

Classificazione D. Lgs. N. 118/2011	MISSIONE	PROGR.	TITOLO	MACRO AGGREGATO	LIVELLO III	LIVELLO IV
	19	2	1	3	2	99

CRA	C.N.I.			
22.12	_____	Programma di Cooperazione Europea 2007-2013 CBC IPA Adriatic - Altri beni di consumo – quota IPA 85% Progetto **ADRIAWEALTH**	Anno 2016	Totale **1.062,50**

Classificazione D. Lgs. N. 118/2011	MISSIONE	PROGR.	TITOLO	MACRO AGGREGATO	LIVELLO III	LIVELLO IV
	19	2	1	3	1	2

CRA	C.N.I.			
22.12	_____	Programma di Cooperazione Europea 2007-2013 CBC IPA Adriatic - Altri beni di consumo quota FdR 15% Progetto **ADRIAWEALTH**	Anno 2016	Totale **187,50**

Classificazione D. Lgs. N. 118/2011	MISSIONE	PROGR.	TITOLO	MACRO AGGREGATO	LIVELLO III	LIVELLO IV
	19	2	1	3	1	2

Il Presidente della Giunta Regionale, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta, ai sensi della L.R. n. 7/97 art. 4, comma 4, lett. K), l'adozione del conseguente atto finale;

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta del Presidente della Giunta Regionale;

Viste le sottoscrizioni posta in calce al presente provvedimento;

A voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

1. **Di prendere atto** di quanto espresso in narrativa e che qui si intende integralmente riportato;

2. **Di prendere atto** dell'avvenuta approvazione e ammissione a finanziamento con le risorse a valere sul P.O. di Cooperazione Territoriale Europea CBC IPA ADRITIC 2007-2013 del progetto **AdriaWealth** del quale la Regione Puglia - Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio — è Partner Beneficiary, come evincesi dal Partnership Agreement redatto in lingua inglese — Lingua ufficiale del Programma di Cooperazione Territoriale Europea IPA Adriatic CBC — e depositato agli atti del Servizio;

3. **Di prendere atto** che le attività da porre in essere da parte della Regione Puglia, relative al progetto **AdriaWealth** prevedono una spesa di C. 150.000,00 finanziata interamente dal Fondo FESR/IPA (85%) e Fondo di Rotazione (15%) assegnati al Programma;

4. **Di nominare** Responsabile Unico del Procedimento per la gestione delle attività previste dal progetto **AdriaWealth** il dott. Piacentino Ciccarese;

5. **Di autorizzare** il Servizio Bilancio e Ragioneria ad apportare, ai sensi e per gli effetti di cui all'art.lo 42, della L.R. 28/2001 e ss.mm.ii. e ii., e dell'art. 51 del D.Lgs. n. 118/20111., le variazioni a valere sul bilancio vincolato così come espressamente riportato in Copertura Finanziaria;

6. **Di dare atto** del mantenimento degli equilibri di bilancio;

7. **Di approvare** l'allegato E/1 nella parte relativa alla variazione al bilancio, parte integrante del presente provvedimento;

8. **Di dare atto** che con le suddette variazioni, si intendono modificati, il Bilancio di Previsione 2016-2018 nonché il documento tecnico di accompagnamento e Bilancio Finanziario Gestionale 2016;

9. **Di incaricare** il Servizio Bilancio della Sezione Bilancio e Ragioneria, di trasmettere al Tesoriere regionale il prospetto E/1 di cui all'art.lo 10, comma 4 del D. Lgs. n. 118/2011 conseguentemente all'approvazione della presente deliberazione;

10. **Di autorizzare** il Direttore del Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio, responsabile dei competenti capitoli di spesa istituiti con il presente atto, ad adottare i conseguenti provvedimenti di impegno e liquidazioni delle spese a valere sull'esercizio finanziario 2016 e inerenti il progetto **AdriaWealth**, approvato e ammesso a finanziamento sulle risorse di cui al Programma CBC IPA Adriatic 2007-2013;

11. **Di notificare** il presente provvedimento al Direttore del Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio;

12. **Di pubblicare** il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia ai sensi della normativa vigente.

Il segretario della Giunta
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta
dott. Michele Emiliano

COMPOSTO DA N° 1 PAGINA.

Visto licenza

Allegato E/1

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere

data: .../.../..... n. protocollo .....

Rif. delibera del .....

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. ... - ESERCIZIO 2016	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO ESERCIZIO 2016
MISSIONE		residui presunti				
Programma		previsione di competenza	0,00			0,00
Titolo		previsione di cassa	0,00			0,00
			0,00			0,00
Totale Programma		residui presunti	0,00			0,00
		previsione di competenza	0,00			0,00
		previsione di cassa	0,00			0,00
TOTALE MISSIONE		residui presunti	0,00			0,00
		previsione di competenza	0,00			0,00
		previsione di cassa	0,00			0,00
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA		residui presunti	0,00			0,00
		previsione di competenza	0,00			0,00
		previsione di cassa	0,00			0,00
TOTALE GENERALE DELLE USCITE		residui presunti	0,00			0,00
		previsione di competenza	0,00			0,00
		previsione di cassa	0,00			0,00

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. ... - ESERCIZIO 2016	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO ESERCIZIO 2016
TITOLO		residui presunti				
Tipologia		previsione di competenza	0,00			0,00
		previsione di cassa	0,00			0,00
			0,00			0,00
TOTALE TITOLO		residui presunti	0,00			0,00
		previsione di competenza	0,00			0,00
		previsione di cassa	0,00			0,00
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA		residui presunti	0,00			0,00
		previsione di competenza	0,00			0,00
		previsione di cassa	0,00			0,00
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE		residui presunti	0,00			0,00
		previsione di competenza	0,00			0,00
		previsione di cassa	0,00			0,00

REGIONE PUGLIA - SERVIZIO MEDITERRANEO

1

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 07 giugno 2016, n. 838

Modifiche al PAR della Regione Puglia per l'attuazione della Garanzia Giovani in qualità di OI del PON YEI(DGR n.1148 del 4/6/2014 e s.m.i.);variazione delle risorse messe a disposizione dall'Avviso Multimisura(DD Servizio AdG PO FSE n.405 del 02/10/2014 e s.m.i.) e modifiche allo schema di AUO(DD Servizio AdG PO FSE n.13 del 24/2/2015,modificato con DGR n. 2274 del 17/12/2015).

Gli Assessori alla Formazione e Lavoro Prof. Sebastiano Leo, al Bilancio e Affari Generali Dott. Raffaele Piemontese, sulla base dell'istruttoria espletata dai competenti Uffici e confermata dai Dirigenti delle Sezioni Politiche per il Lavoro, Formazione Professionale, e Autorità di Gestione P.O. FSE, riferiscono:

VISTI

- il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla GUE del 20.12.2013 che reca disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e definisce disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- il Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla GUE del 20 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e abrogante il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio che sostiene, all'art. 16, ("'Iniziativa a favore dell'occupazione giovanile per la lotta alla disoccupazione giovanile";
- il Regolamento (UE - EURATOM) n. 1311/2013 del Consiglio del 2 dicembre 2013 che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2014-2020;
- la Legge n. 196 del 24 giugno 1997 "Norme in materia di promozione dell'occupazione", la Legge n. 92 del 28 giugno 2012 "Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita" e l'Accordo Stato-Regioni del 24 gennaio 2013 "Linee guida in materia di tirocini" che dettano disposizioni in merito al tirocinio;
- la Legge n. 64 del 6 marzo 2001, "Istituzione-del servizio civile nazionale" (con modifiche del Decreto Legge 31 gennaio 2005, n. 7 convertito con modificazioni dalla Legge 31 marzo 2005, n. 43) che istituisce e disciplina il servizio civile;
- la Legge n. 183 del 16 aprile 1987 in materia di "Coordinamento delle politiche riguardanti l'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee e all'adeguamento dell'ordinamento interno agli atti normativi comunitari" con la quale all'articolo 5 è stato istituito il Fondo di Rotazione per l'attuazione delle politiche comunitarie;
- la Legge n. 236 del 19 luglio 1993 e s.m.i. in materia di "Interventi urgenti a sostegno dell'occupazione" con la quale all'articolo 9 è stato istituito il Fondo di rotazione per la Formazione Professionale e per l'accesso al Fondo Sociale Europeo;
- il Decreto Legislativo n. 167 del 14 settembre 2011 "Testo unico dell'apprendistato, a norma dell'articolo 1, comma 30, della Legge 24 dicembre 2007, n. 247" che disciplina il contratto di apprendistato;
- il Decreto Legge n. 76 del 28 giugno 2013, convertito dalla Legge n. 99/2013 coordinato con la Legge di conversione 9 agosto 2013, n. 99, che interviene a sostegno dei "Primi interventi urgenti per la promozione dell'occupazione, in particolare giovanile, della coesione sociale, nonché in materia di Imposta sul valore aggiunto (IVA) e altre misure finanziarie urgenti";
- la Comunicazione della Commissione COM (2013) 144, relativa alla Youth Employment Initiative, rappresenta un'iniziativa a favore dell'occupazione giovanile, aperta a tutte le Regioni con un livello di disoccupazione giovanile superiore al 25%;
- la Raccomandazione del Consiglio del 22 aprile 2013 pubblicata sulla GUE Serie C 120/2013 del 26 aprile 2013 delinea lo schema di opportunità per i giovani, promosso dalla suddetta Comunicazione della Commissione COM (2013) 144, istituendo una "garanzia" per i giovani che invita gli Stati Membri a garantire ai giovani con

meno di 25 anni un'offerta qualitativamente valida di lavoro, di proseguimento degli studi, di apprendistato o di tirocinio o altra misura di formazione entro quattro mesi dall'inizio della disoccupazione o dall'uscita dal sistema di istruzione formale;

- la proposta di Accordo di Partenariato, trasmesso in data 10 dicembre 2013, che individua il Programma Operativo Nazionale per l'attuazione della Iniziativa Europea per l'Occupazione dei Giovani" (cui in questo documento ci si riferisce con l'abbreviazione PON-YEI) tra i Programmi Operativi Nazionali finanziati dal FSE;
- la Deliberazione della Giunta. Regionale n. 2328 del 03/12/2013 - Piano "Tutti i giovani sono una risorsa". Approvazione di Indirizzi strategici e obiettivi di sviluppo di Bollenti Spiriti, programma della Regione Puglia per le Politiche Giovanili 2014-2015.

TENUTO CONTO CHE

- la Commissione europea ha preso atto con nota n. ARES EMPL/E3/MB/gc (2014) del Piano di attuazione della Garanzia Giovani, inviato alla Commissione Europea il 23 dicembre 2013;
- il "Piano di attuazione italiano della Garanzia per i Giovani" definisce le azioni comuni da intraprendere sul territorio italiano e il PON-YEI costituisce l'atto base di programmazione delle risorse provenienti dalla YEI;
- il summenzionato Piano al par. 2.2.1 "Governance gestionale" indica che l'attuazione della Garanzia Giovani venga realizzata mediante la definizione di un unico Programma operativo nazionale (PON YEI), che preveda le Regioni e le Province Autonome come organismi intermedi;
- l'"Outline for the YGIP - Non-exhaustive list of examples of Youth Guarantee policy measures and reforms that can be supported by the European Social Fund ESF and the Youth Employment Initiative (YEI)" comprensivo degli allegati prevede che la Youth Employment Iniziative finanzi unicamente misure direttamente riconducibili al contrasto alla disoccupazione giovanile e non azioni di sistema e azioni di assistenza tecnica;
- in applicazione dell'art. 15 del Regolamento (UE) n. 1311/2013, gli Stati membri beneficiari dell'iniziativa devono impegnare le risorse dell'iniziativa per i giovani nel primo biennio di programmazione (2014 - 2015) nell'ottica di accelerare l'attuazione della YEI, in coerenza, tra le altre, con le disposizioni dell'art. 19 del Regolamento (UE) n. 1304/2013 e dell'art. 29 comma 4 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 che consentono l'approvazione e l'avvio dei programmi operativi dedicati alla YEI prima della presentazione dell'accordo di partenariato. Tale interpretazione è confermata dalla nota ARES EMPL/E3/MB/gc (2014) della Commissione che evidenzia l'urgenza di procedere ad una celere programmazione ed una pronta esecuzione delle misure finanziate della YEI;
- il Decreto Direttoriale n. D.D. 237/Segr D.G.\ 2014 del 04/04/2014, con cui sono state ripartite le risorse del "Piano di (attuazione italiano della Garanzia per i Giovani" tra le Regioni e la Provincia Autonoma di Trento, attribuisce alla Regione Puglia risorse complessive pari ad € 120.454.459,00;
- la Regione Puglia viene individuata con il ruolo di Organismo Intermedio del PON — YEI ai sensi del comma 7 dell'art. 123 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e pertanto le sono delegate tutte le funzioni previste dell'art. 125 del summenzionato regolamento.

DATO ATTO CHE

- con Deliberazione di Giunta Regionale n. 813 del 05/05/2014 è stato approvato lo schema di convenzione tra il Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali — DG Politiche Attive e Passive del lavoro e la Regione Puglia per l'attuazione della Garanzia Giovani in qualità di Organismo Intermedio del PON YEI;
- con Deliberazione di Giunta Regionale n. 974 del 20/05/2014 è stato rettificato lo schema di convenzione tra il Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali — DG Politiche Attive e Passivo del lavoro e la Regione Puglia per l'attuazione della Garanzia Giovani in qualità di Organismo Intermedio del PON YEI;
- la Convenzione tra il Ministero dei lavoro e delle Politiche Sociali — DG Politiche Attive e Passive del lavoro e la Regione Puglia è stata sottoscritta dal Dirigente del Servizio Autorità di Gestione P.O. FSE e dal Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali — DG Politiche Attive e Passive del Lavoro in data 09/06/2014;

- il Piano di Attuazione Regionale della Regione Puglia, per l'attuazione della Garanzia Giovani in qualità di Organismo Intermedio del PON YEI, è stato approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 1148 del 04/06/2014 e modificato con successive determinazioni dirigenziali n. 200 del 07/08/2014, n. 126 del 15/05/2015, e con Deliberazione di Giunta Regionale n. 2274 del 17/12/2015.
- con Determinazione Dirigenziale del Servizio Autorità di Gestione PO FSE del 2 ottobre 2014 n. 405, così come successivamente modificata con A.D. n. 425 del 14 ottobre 2014, è stato approvato l'Avviso Multimisura per la realizzazione delle azioni previste in dettaglio nel "Piano di Attuazione regionale" della Regione Puglia per l'attuazione della Garanzia Giovani;
- con Determinazione Dirigenziale dei Servizio Autorità di Gestione PO FSE del 23 dicembre 2014, n. 598, e successiva Determinazione integrativa n. 27 del 27 febbraio 2015, sono state approvate le risultanze dell'istruttoria relativa alle istanze pervenute a seguito della pubblicazione dell'Avviso;
- con Determinazione Dirigenziale del Servizio Autorità di Gestione PO FSE del 24 febbraio 2015 n. 13, è stato approvato lo schema di atto unilaterale d'obbligo relativo all'Avviso Multimisura;
- il predetto Atto Unilaterale d'Obbligo, al punto 45, autorizza ognuna delle ATS soggetti attuatori allo svolgimento di attività che comportino un costo complessivamente non superiore al limite di spesa ripartito per Misura, come rimodulato dalla citata Deliberazione di Giunta. Regionale n. 2274 del 17/12/2015;
- in data 31.03.2015 è stata sottoscritta tra Ministero del Lavoro DG per le Politiche Attive, la Regione Puglia e l'INPS la "Convenzione per l'erogazione dell'indennità di tirocinio nell'ambito del Piano italiano di attuazione della c.d. Garanzia Giovani";
- con Deliberazione di Giunta Regionale n. 1527 del 31/07/2015, è stato approvato lo schema di "Convenzione tra Regione Puglia e Province per la realizzazione delle misure previste dal Piano di Attuazione regionale della Regione Puglia per l'attuazione della Garanzia Giovani", e sono state distribuite, per tipologia di servizio, le risorse complessivamente destinate per tutte le attività rese dalle Province per il tramite dei CPI, come successivamente rimodulate dalla DGR n.221 dei 8/3/2016;
- con Deliberazione di Giunta Regionale n. n. 2274 del 17/12/2015, si è provveduto alla rimodulazione della dotazione finanziaria delle corrispondenti misure del PAR Puglia, e conseguentemente delle risorse messe a disposizione al punto 3) dell'Avviso Multimisura nonché dei massimali di costo indicati al punto 45 dello schema dell'Atto Unilaterale d'Obbligo;
- con nota prot. 0002670 del 24 febbraio 2016 il Ministero del Lavoro ha comunicato agli Organismi Intermedi l'adozione di nuove disposizioni relative alla II fase della Garanzia Giovani, individuando il 1 marzo 2016 quale data di avvio della nuova fase e invitando, contestualmente, le Regioni O.I. del PON IOG. a rendere coerenti con le nuove disposizioni tutti gli atti di propria competenza;
- con Determinazione Dirigenziale della Sezione Autorità di Gestione P.O. FSE, del 1 marzo 2016, n. 178, si è provveduto ad uniformare alle indicazioni ministeriali le disposizioni regionali relative alla Misura 1.0 ed alla Misura 5 del PAR Puglia Garanzia Giovani;
- a seguito di relativo nulla osta comunicato dal Ministero del Lavoro con nota prot. 0003828 del 14 marzo 2016, con Determinazione Dirigenziale Sezione Autorità di Gestione P.O. FSE del 16 marzo 2016, n. 233, sono stati rettificati i termini di applicazione delle modifiche delle disposizioni attuative delle Misure 1C e 5, relative alla II Fase di attuazione della Garanzia Giovani, disposti dalla Determinazione Dirigenziale dell'Autorità di Gestione PO FSE 2007-2013 del 1 marzo 2016, n. 178, e si è provveduto ad approvare le modifiche al PAR Puglia.

COSIDERATO CHE

- la Regione Puglia ha individuato, quale opportuno intervento a sostegno di un ottimale utilizzo delle risorse finanziarie destinate alla Misura 9 "Bonus Occupazionale" del PAR, l'estensione del riconoscimento del bonus, oltre che ai datori di lavoro che assumono con contratto a tempo indeterminato i giovani iscritti al Programma Garanzia Giovani, anche a coloro che assumono i giovani NEET con contratti di lavoro a tempo determinato;

- l'art. 3, co. 1, lett. c) del D.L.76 del 28/06/13, convertito con modificazioni nella Legge n.99 del 09.08.2013, ha previsto, al fine di favorire l'occupazione giovanile, l'attivazione nei territori del Mezzogiorno di ulteriori misure quali la percezione di una indennità di partecipazione per le borse di tirocinio formativo, nel limite di 56 milioni di euro per l'anno 2013, di 16 milioni di euro per l'anno 2014 e 96 milioni di euro per l'anno 2015;
- il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, con Decreto Direttoriale n. 9 del 23/01/15 ha ripartito tra le Regioni le risorse finanziarie per l'annualità 2013 e 2014 ed alla Regione Puglia sono state attribuite risorse pari a euro 12.968.011,12;
- con successivo Decreto Direttoriale n.14 del 04.02.2015, come modificato dal successivo Decreto Direttoriale n. 99 del 14.04.2015, il Ministero del lavoro e delle politiche sociali ha ripartito tra le Regioni le risorse finanziarie per l'annualità 2015 ed alla Regione Puglia sono attribuite risorse pari a euro 17.290.681,50;
- il Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali con nota prot. n. 4354 del 27/02/15, indirizzata alle regioni del Mezzogiorno ed all'INPS, ha precisato che rimane di esclusiva competenza regionale l'individuazione delle indennità di tirocinio da erogare ai beneficiari, a valere sulle risorse di cui al citato DL 76/2013, e che i due flussi di processo, relativi sia a tale ultima fonte normativa che all'intervento nazionale denominato "PON IOG-misura tirocini", devono mantenere una contabilità separata, pertanto si rende necessario predisporre un apposito Addendum alla Convenzione già stipulata in data 31.03.2015;
- con D.G.R. n. 431 del 06/04/2016, la Regione Puglia, nell'ambito della disponibilità di cui ai precitati Decreti Direttoriali, ai fini dell'erogazione dell'indennità a valere su risorse di cui al DI 76 del 28.06.2013, ha stimato un ammontare di risorse complessivamente pari a euro 30.258.692,62 ed ha approvato lo schema di "Addendum alla Convenzione per l'erogazione del tirocinio INPS per la Garanzia Giovani", in corso di sottoscrizione;
- il punto 3 dell'Avviso Multimisura per la realizzazione delle azioni previste in dettaglio nel "Piano di Attuazione regionale" della Regione Puglia per l'attuazione della Garanzia Giovani, prevede che la Regione si riserva di effettuare variazioni della dotazione finanziaria complessiva afferente alle Misure, in funzione dei risultati delle azioni poste in essere nell'ambito della gestione delle Misure indicate e conformemente a quanto previsto nella Convenzione sottoscritta con il Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali in data 9 giugno 2014, e che, conseguentemente, le risorse rese disponibili dall'Avviso rappresentano una dotazione finanziaria solo indicativa;
- al fine di ottimizzare l'utilizzo delle risorse del PAR Puglia per l'attuazione della Garanzia Giovani, con nota dell'Autorità di Gestione PO FSE 2007 - 2013 prot. n. 4285 del 21 aprile 2016, i soggetti capofila delle ATS selezionate con l'Avviso Multimisura sono stati invitati a presentare la propria eventuale proposta di rimodulazione fra singole misure, in base alle previsioni di spesa dell'ATS rappresentata in qualità di soggetto mandatario, dei massimali di costo fissati dal punto 45 dello schema di Atto Unilaterale d'Obbligo relativo all'Avviso Multimisura, così come modificati dalla D.G.R. 17 dicembre 2015, n. 2274.
- le suddette ATS hanno tutte presentato, nei tempi e modalità previsti, nonché nel rispetto dei c limiti e dei criteri di riprogrammazione imposti dalla citata nota dell'Autorità di Gestione PO FSE 2007 - 2013, la propria proposta di rimodulazione fra misure dei limiti di spesa loro assegnati dal punto 45 dello schema di Atto Unilaterale d'Obbligo relativo all'Avviso Multimisura;
- l'esecutività della rimodulazione fra misure dei massimali di costo attribuiti a ciascuna ATS, pur trovando adeguata copertura nella dotazione finanziaria per singola misura del PAR Puglia Garanzia Giovani, richiede l'opportuna ridistribuzione fra le singole misure delle risorse complessivamente messe a disposizione dall'Avviso Multimisura a seguito della D.G.R. 17 dicembre 2015, n. 2274;
- il ricorso alle risorse messe a disposizione dal Decreto Legge n. 76 del 28 giugno 2013 per fornire adeguata copertura alla quota parte a carico delle risorse del PAR Puglia delle indennità mensili dei tirocini extracurriculari della Misura 5, offre l'opportunità di allargamento del target dei giovani NEET che potranno beneficiare dei percorsi di Garanzia Giovani in Puglia che prevedono l'attivazione di tirocini extra-curriculari, e, conseguentemente, del target potenziale dei destinatari dei servizi di orientamento specialistico della

Misura 1.C, determinando, al contempo, la necessità di innalzamento, con risorse aggiuntive a quelle già complessivamente messe a disposizione dall'Avviso Multimisura, così come modificate dalla Deliberazione di Giunta Regionale n. 2274 del 17 dicembre 2015, dei limiti di spesa autorizzati alle ATS per l'erogazione dei servizi della Misura r 5 e della Misura 1.C;

- l'ulteriore contrazione della quota di risorse dei PAR Puglia non impegnabile per la contendibilità, come da nota del MLPS prot. n. 39/8531 del 06/06/2016, consente adeguata capienza finanziaria per l'incremento delle risorse messe a disposizione dall'Avviso Multimisura quale contributo alle ATS per la promozione dei tirocini della Misura 5 e per l'erogazione dei servizi di orientamento specialistico della Misura 1.C, senza richiedere variazione alcuna della disponibilità finanziaria complessiva riportata nel PAR per le specifiche Misure;
- al fine di rilevare più circostanziati elementi di valutazione dei fabbisogni economici che consentano di procedere ad una prossima riprogrammazione delle risorse complessive del PAR Puglia, che tenga conto con efficacia degli scenari di sviluppo introdotti dalla II Fase di attuazione di Garanzia Giovani, si ravvisa l'opportunità di distribuire l'incremento delle risorse proposto per la Misura 5 e per la Misura 1.C in parti uguali fra le n. 11 ATS selezionate dall'Avviso Multimisura, riservandosi di procedere successivamente ad una eventuale ridistribuzione delle risorse fra i soggetti attuatori che tenga conto dei differenti trend di spesa di ciascuna ATS per singola Misura dell'Avviso.

Premesso quanto sopra, con il presente provvedimento si propone:

- di approvare le modifiche al punto "4.15 Bonus Occupazionale (scheda 9)" del "Piano di attuazione regionale della Garanzia Giovani" della Regione Puglia, come riportato nell'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;
- di incrementare le risorse messe a disposizione dall'Avviso Multimisura per la Misura 1.0 "Orientamento specialistico o di secondo livello" e per la Misura 5 "Tirocinio extra-curriculare, anche in mobilità geografica" di un importo pari ad euro 440.000,00, relativamente alla Misura 1.C, e ad euro 4.620.000,00, relativamente alla Misura 5, a valere sulla dotazione del PAR Puglia delle specifiche Misure, da distribuirsi in parti uguali fra le n. 11 ATS soggetti attuatori ad innalzamento dei rispettivi limiti di spesa autorizzati per l'erogazione dei servizi delle due Misure;
- di approvare la variazione dei massimali di costo indicati al punto 45 dello schema dell'Atto Unilaterale d'Obbligo relativo all'Avviso Multimisura, già modificati con Deliberazione della Giunta Regionale n. 2274 del 17 dicembre 2015, in base alla rimodulazione presentata da ciascuna ATS, incrementate nella Misura 1.C di un importo pari ad euro 40.000,00, e nella Misura 5 di un importo pari ad euro 420.000,00, come riportato nella seguente tabella:

DENOMINAZIONE ATS	SOGGETTO CAPOFILA	LIMITE DI SPESA PER L'ATS (Euro)					
		MISURA 1C "Orientamento specialistico o di secondo livello"	MISURA 2A "Formazione mirata all'inserimento lavorativo"	MISURA 3 "Accompagnamento al lavoro"	MISURA 5 "Tirocinio extra-curriculare, anche in mobilità geografica"	MISURA 8 "Mobilità professionale transnazionale e territoriale"	TOTALE
ORIENTALAVORO GIOVANI	LUM Jean Monet	461.363,62+ 40.000,00= **501.363,62**	763.636,34	779.886,36	495.568,17+ 420.000,00= **915.568,17**	229.090,91	**3.189.545,40**
ASSOCIAZIONE KRONOS	Associazione Kronos	507.499,98+ 40.000,00= **547.499,98**	763.636,34	754.431,82	449.431,81+ 420.000,00= **869.431,81**	254.545,45	**3.189.545,40**
CONSORZIO CONSULTING	Consorzio Consulting	507.499,98+ 40.000,00= **547.499,98**	763.636,34	779.886,37	449.431,81+ 420.000,00= **869.431,81**	229.090,90	**3.189.545,40**

LEADER SOC.COOP.CONS.	Leader Soc.Coop.Cons	507.499,98+ 40.000,00= **547.499,98**	763.636,34	779.886,36	449.431,81+ 420.000,00= **869.431,81**	229.090,91	**3.189.545,40**
ENAC PUGLIA - ENTE DI FORMAZIONE CANOSSIANO "C. FIGLIOLIA"	ENAC PUGLIA - Ente di Formazione Canossiano "C. Figliolia"	461.363,62+ 40.000,00= **501.363,62**	763.636,34	754.431,82	495.568,17+ 420.000,00= **915.568,17**	254.545,45	**3.189.545,40**
NO NEET	Ass.ne Dante Alighieri	461.363,62+ 40.000,00= **501.363,62**	763.636,34	754.431,82	495.568,17+ 420.000,00= **915.568,17**	254.545,45	**3.189.545,40**
I.F.O.A. ISTITUTO FORMAZIONE OPERATORI AZIENDALI	I.F.O.A. Istituto Formazione Operatori Aziendali	470.590,90+ 40.000,00= **510.590,90**	763.636,34	779.886,36	486.340,90+ 420.000,00= **906.340,90**	229.090,90	**3.189.545,40**
#misuregiovanipuglia#	Forpuglia	461.363,62+ 40.000,00= **501.363,62**	763.636,34	754.431,82	495.568,17+ 420.000,00= **915.568,17**	254.545,45	**3.189.545,40**
ATS SMILE PUGLIA	SMILE Puglia	489.142,32+ 40.000,00= **529.142,32**	725.454,52	818.068,18	467.789,47+ 420.000,00= **887.789,47**	229.090,91	**3.189.545,40**
SINERGIA PER IL LAVORO	Istituto Superiore di Pubblica Amministrazio	500.499,89+ 40.000,00= **540.499,89**	763.636,34	840.909,09	379.954,63+ 420.000,00= **799.954,63**	244.545,45	**3.189.545,40**
ATS PROGRAMMA SVILUPPO	Programma Sviluppo	461.363,62+ 40.000,00= **501.363,62**	763.636,34	779.886,36	495.568,17+ 420.000,00= **915.568,17**	229.090,91	**3.189.545,40**

- di approvare la variazione delle risorse messe a disposizione al punto 3) dell'Avviso Multimisura, già modificate in base alla D.G.R. 17 dicembre 2015, n. 2274, come di seguito indicato:
  - **Misura 1-C "Orientamento specialistico o di secondo livello": € 5.729.551,15**
  - **Misura 2-A "Formazione mirata all'inserimento lavorativo" : € 8.361.817,92**
  - **Misura 3. "Accompagnamento al lavoro" : € 8.576.136,96**
  - **Misura 5. "Tirocinio extra-curriculare, anche in mobilità geografica": € 33.480.221,28 di cui € 9.780.221,28 quale contributo per la promozione dei tirocini, € 23.700.000,00 quale indennità di partecipazione riconosciuta ai tirocinanti, per il tramite dell'INPS**
  - **Misura 8. "Mobilità professionale transnazionale e territoriale": € 2.637.272,69**

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. N. 28/01 E SUCC. MODIF. ED INTEGRAI.

Le spese di cui al presente atto trovano copertura nel Decreto Direttoriale del Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali — DG Politiche Attive e Passive del Lavoro, n. 237/Segr D.G./2014 del 04/04/2014, con cui sono state ripartite le risorse del "Piano di attuazione italiano della Garanzia per i Giovani" tra le Regioni e la Provincia Autonoma di Trento.

La gestione delle risorse, di cui al predetto Decreto, avverrà direttamente da parte dell'Amministrazione Centrale, come previsto all'art. 11, comma 1, punto a), dello schema di convenzione tra Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali — DG Politiche Attive e Passive del lavoro, e pertanto, gli adempimenti finanziari non comportano registrazioni a valere sul bilancio regionale.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Gli Assessori relatori, su proposta dei Dirigenti di Sezione e sulla base della dichiarazione resa e in calce sottoscritta dagli stessi, con la quale tra l'altro si attesta che il presente provvedimento è di competenza della G.R. — ai sensi dell'art. 4, comma 4 lett. K) della L.R. 7/97 e dalla deliberazione di G. R. n. 3261/98 - propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA REGIONALE

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Formazione e Lavoro e dell'Assessore al Bilancio ed Affari Generali;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dai Dirigenti delle Sezioni Politiche per il Lavoro, Formazione Professionale, e Autorità di Gestione PO FSE, che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate:

- di fare propria la relazione riportata;

- di approvare le modifiche al punto "4.15 Bonus Occupazionale (scheda 9)" del "Piano di attuazione regionale della Garanzia Giovani" della Regione Puglia, come riportato **nell'Allegato A,** parte integrante e sostanziale del presente atto;

- di incrementare le risorse messe a disposizione dall'Avviso Multimisura per la Misura 1.0 "Orientamento specialistico o di secondo livello" e per la Misura 5 "Tirocinio extra-curriculare, anche in mobilità geografica" di un importo pari ad euro 440.000,00, relativamente alla Misura 1.C, e ad euro 4.620.000,00, relativamente alla Misura 5, a valere sulla dotazione del PAR Puglia delle specifiche Misure, da distribuirsi in parti uguali fra le n. 11 ATS soggetti attuatori ad innalzamento dei rispettivi limiti di spesa autorizzati per l'erogazione dei servizi delle due Misure;

- di approvare la variazione dei massimali di costo indicati al punto 45 dello schema dell'Atto Unilaterale d'Obbligo relativo all'Avviso Multimisura, già modificati con Deliberazione della Giunta Regionale n. 2274 del 17 dicembre 2015, in base alla rimodulazione presentata da ciascuna ATS, incrementate nella Misura 1.C di un importo pari ad euro 40.000,00, e nella Misura 5 di un importo pari ad euro 420.000,00, come riportato nella seguente tabella:

DENOMINAZIONE ATS	SOGGETTO CAPOFILA	LIMITE DI SPESA PER L'ATS (Euro)					
		MISURA 1C "Orientamento specialistico o di secondo livello"	MISURA 2A "Formazione mirata all'inserimento lavorativo"	MISURA 3 "Accompagnamento al lavoro"	MISURA 5 "Tirocinio extra-curriculare, anche in mobilità geografica"	MISURA 8 "Mobilità professionale transnazionale e territoriale"	TOTALE
ORIENTALAVORO GIOVANI	LUM Jean Monet	461.363,62+ 40.000,00= **501.363,62**	763.636,34	779.886,36	495.568,17+ 420.000,00= **915.568,17**	229.090,91	**3.189.545,40**
ASSOCIAZIONE KRONOS	Associazione Kronos	507.499,98+ 40.000,00= **547.499,98**	763.636,34	754.431,82	449.431,81+ 420.000,00= **869.431,81**	254.545,45	**3.189.545,40**

CONSORZIO CONSULTING	Consorzio Consulting	507.499,98+ 40.000,00= **547.499,98**	763.636,34	779.886,37	449.431,81+ 420.000,00= **869.431,81**	229.090,90	**3.189.545,40**
LEADER SOC.COOP.CONS.	Leader Soc.Coop.Cons	507.499,98+ 40.000,00= **547.499,98**	763.636,34	779.886,36	449.431,81+ 420.000,00= **869.431,81**	229.090,91	**3.189.545,40**
ENAC PUGLIA - ENTE DI FORMAZIONE CANOSSIANO "C. FIGLIOLIA"	ENAC PUGLIA - Ente di Formazione Canossiano "C. Figliolia"	461.363,62+ 40.000,00= **501.363,62**	763.636,34	754.431,82	495.568,17+ 420.000,00= **915.568,17**	254.545,45	**3.189.545,40**
NO NEET	Ass.ne Dante Alighieri	461.363,62+ 40.000,00= **501.363,62**	763.636,34	754.431,82	495.568,17+ 420.000,00= **915.568,17**	254.545,45	**3.189.545,40**
I.F.O.A. ISTITUTO FORMAZIONE OPERATORI AZIENDALI	I.F.O.A. Istituto Formazione Operatori Aziendali	470.590,90+ 40.000,00= **510.590,90**	763.636,34	779.886,36	486.340,90+ 420.000,00= **906.340,90**	229.090,90	**3.189.545,40**
#misuregiovanipuglia#	Forpuglia	461.363,62+ 40.000,00= **501.363,62**	763.636,34	754.431,82	495.568,17+ 420.000,00= **915.568,17**	254.545,45	**3.189.545,40**
ATS SMILE PUGLIA	SMILE Puglia	489.142,32+ 40.000,00= **529.142,32**	725.454,52	818.068,18	467.789,47+ 420.000,00= **887.789,47**	229.090,91	**3.189.545,40**
SINERGIA PER IL LAVORO	Istituto Superiore di Pubblica Amministrazione	500.499,89+ 40.000,00= **540.499,89**	763.636,34	840.909,09	379.954,63+ 420.000,00= **799.954,63**	244.545,45	**3.189.545,40**
ATS PROGRAMMA SVILUPPO	Programma Sviluppo	461.363,62+ 40.000,00= **501.363,62**	763.636,34	779.886,36	495.568,17+ 420.000,00= **915.568,17**	229.090,91	**3.189.545,40**

- di approvare la variazione delle risorse messe a disposizione al punto 3) dell'Avviso Multimisura, già modificate in base alla D.G.R. 17 dicembre 2015, n. 2274, come indicato di seguito:
  - **Misura 1-C "Orientamento specialistico o di secondo livello": € 5.729.551,15**
  - **Misura 2-A "Formazione mirata all'inserimento lavorativo" € 8.361.817,92**
  - **Misura 3. "Accompagnamento al lavoro" : € 8.576.136,96**
  - **Misura 5. "Tirocinio extra-curriculare, anche in mobilità geografica": € 33.480.221,28, di cui € 9.780.221,28 quale contributo per la promozione dei tirocini, € 23.700.000,00 quale indennità di partecipazione riconosciuta ai tirocinanti, per il tramite dell'INPS**
  - **Misura 8. "Mobilità professionale transnazionale e territoriale": € 2.637.272,69**

- di dare atto di quanto indicato nella sezione "COPERTURA FINANZIARIA" che qui si intende integralmente riportato;

- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURP, sul sito www.regione.puglia.it e nelle pagine web dedicate degli Assessorati competenti.

Il segretario della Giunta
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta
dott. Michele Emiliano

Allegato A

4.15 Bonus occupazionale (scheda 9) – II Fase

Azioni previste
Obiettivo dell'intervento è promuovere l'inserimento lavorativo dei giovani, attraverso il riconoscimento di un bonus ai datori di lavoro che assumano, con contratto a tempo determinato o a tempo indeterminato, full-time o part-time, giovani registrati al Programma. Il sistema di assegnazione dei bonus è diversificato in funzione della tipologia di contratto di lavoro attivato, delle condizioni soggettive di svantaggio rilevate e del contesto territoriale di riferimento, così come emerge dal *profiling* del giovane a seguito di sottoscrizione del Patto di Servizio. L'incentivo è cumulabile con l'esonero contributivo previsto dalle Leggi di stabilità 2015 e 2016. Gli incentivi del "Bonus Occupazione" sono fruiti nel rispetto delle previsioni di cui al Regolamento (UE) n. 1407 del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti "de minimis", ovvero anche oltre i suddetti limiti sugli aiuti "de minimis", qualora l'assunzione del giovane aderente al programma comporti un incremento occupazionale netto conformemente a quanto previsto dal Regolamento (UE) n. 651/2014 del 17 giugno 2014. I due regimi sono alternativi. **Il bonus verrà corrisposto da Inps sulla base delle modalità concordate con il Ministero e condivise con la Regione.**

Target
La misura è rivolta ai giovani iscritti al Programma Garanzia Giovani, che abbiano assolto il diritto dovere all'istruzione e formazione se minorenni, e che verranno inseriti presso le aziende ubicate (sede operativa) nel territorio regionale. Numero di beneficiari potenziale: 3.850.

Super Bonus – Trasformazione Tirocini
La proposta prevede che in favore di un qualsiasi datore di lavoro che assume - con un contratto di lavoro a tempo indeterminato - un giovane che abbia svolto, ovvero stia svolgendo, un tirocinio extracurriculare finanziato nell'ambito di Garanzia Giovani, sia riconosciuto un Super Bonus Occupazionale, nei limiti dell'intensità massima di aiuto previsti dall'articolo 32 del Regolamento UE n. 651/2014. In via sperimentale il Super Bonus - Trasformazione Tirocini potrà essere fruito dai datori di lavoro che attiveranno un contratto di lavoro a partire dal 1 marzo 2016 e fino al 31 dicembre 2016 ed in relazione ai soli tirocini avviati entro il 31 gennaio 2016. Inoltre, perché si possa usufruire di tali incentivi, è necessario che: □ il tirocinio sia stato svolto nell'ambito di Garanzia Giovani; □ il giovane, all'inizio del percorso, sia in possesso del requisito di NEET. In relazione a quest'ultimo requisito si precisa che il requisito di NEET si considera mantenuto purché il giovane, al momento dell'assunzione, sia già iscritto al Programma e non risulti occupato o inserito in un percorso di studio e/o formazione. Alla determinazione della sussistenza di quest'ultimo non concorre il tirocinio in essere o appena concluso grazie al quale si concretizza la possibilità di ricevere il "Super Bonus Tirocini".

Parametro di costo
Il parametro di costo utilizzato fa riferimento alle UCS nazionali di cui al Documento tecnico D.2.1 "Metodologia Unità di Costo Standard" ed alle Schede di misura, allegate alla Convenzione sottoscritta con il Ministero del Lavoro.

REGIONE PUGLIA - SEZIONE AUTORITÀ DI GESTIONE PO FSE

Ai datori di lavoro che assumono un giovane registrato al "Programma Operativo Nazionale Iniziativa Occupazione Giovani" con il ricorso a una delle sotto elencate tipologie contrattuali:

- ☐ Contratto a tempo determinato o somministrazione 6-12 mesi;
- ☐ Contratto a tempo determinato o Somministrazione ≥ 12 mesi;
- ☐ Contratto a tempo indeterminato;

viene riconosciuto un incentivo il cui valore varia a seconda sia della tipologia contrattuale attivata sia la classe di profilazione attribuita al giovane.
Nella tabella sottostante è rappresentato il valore dell'incentivo

	BONUS ASSEGNATI IN BASE AL PROFILING DEL GIOVANE E DELLE DIFFERENZE TERRITORIALI			
	BASSA	MEDIA	ALTA	MOLTO ALTA
Contratto a tempo determinato o somministrazione superiore o uguale a 6 mesi *			1.500	2.000
Contratto a tempo determinato o somministrazione maggiore o uguale a 12 mesi *			3.000	4.000
Contratto a tempo indeterminato *	1.500	3.000	4.500	6.000

*In caso di lavoro a tempo parziale (comunque superiore a 24 ore settimanali) l'importo è moltiplicato per la percentuale di part-time. In caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro l'importo è proporzionato alla durata effettiva (l'importo è concesso rispettivamente in sei ratei nel primo caso, in dodici negli altri due).

Super Bonus - Trasformazione Tirocini

Ai datori di lavoro che assumono un giovane aderente a Garanzia Giovani, che abbia svolto, ovvero stia svolgendo, un tirocinio extracurriculare finanziato nell'ambito di Garanzia Giovani, con il ricorso al contratto a tempo indeterminato, viene riconosciuto un incentivo il cui valore varia a seconda della classe di profilazione attribuita al giovane.
Nella tabella sottostante è rappresentato il valore dell'incentivo.

	BONUS ASSEGNATI IN BASE AL PROFILING DEL GIOVANE E DELLE DIFFERENZE TERRITORIALI			
	BASSA	MEDIA	ALTA	MOLTO ALTA
Contratto a tempo indeterminato *	3.000	6.000	9.000	12.000

*In caso di lavoro a tempo parziale (comunque superiore a 24 ore settimanali) l'importo è moltiplicato per la percentuale di part-time. In caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro l'importo è proporzionato alla durata effettiva (l'importo è concesso in dodici ratei.).
L'incentivo è cumulabile con l'esonero contributivo previsto dalle Leggi di stabilità 2015 e 2016.



Principali attori coinvolti
Il Bonus potrà essere riconosciuto alle imprese di qualsiasi dimensione, le cooperative, i consorzi di piccole e medie imprese, le organizzazioni no profit che svolgono attività economiche aventi sede legale e/o produttiva nel territorio della regione Puglia e che si trovino nelle specifiche condizioni previste dall'Avviso pubblico.

Modalità di coinvolgimento dei servizi competenti, pubblici e privati
Nella fase di accompagnamento al lavoro, anche in relazione a specifici progetti di inserimento (es. work experience, piani di inserimento per nuove figure professionali, etc...), saranno coinvolti i servizi per l'impiego regionale, le scuole e le università (uffici di Placement) e soggetti accreditati ai servizi per il lavoro regionali, compresi i soggetti rientranti nel partenariato obbligatorio.

Modalità di attuazione
Trattasi di una misura una tantum, da riconoscere ai datori di lavoro a seguito del mantenimento dei lavoratori per almeno un determinato periodo temporale, con modalità che verranno definite con apposito avviso pubblico. Le modalità di attuazione e gestione della misura saranno in coerenza con le previsioni della Convenzione sottoscritta con il Ministero del Lavoro – DG Politiche attive e passive del Lavoro, art. 5, commi 1, 3 e 4 e art 6, comma 7, a): • l'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale è individuato dal MLPS quale Organismo Intermedio del PON YEI per l'attuazione della misura Bonus occupazionale ai sensi dell'art. 123 comma 6 del regolamento (UE) n.1303/2013 e soggetto affidatario per la completa gestione delle relative risorse; • l'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale effettua l'attività di monitoraggio periodico sull'avanzamento della misura Bonus occupazionale, mantenendo evidenza contabile separata per la Regione.

Risultati attesi/prodotti
Giovani inseriti con contratti di lavoro a tempo indeterminato. Si ipotizza un target massimo pari a 3.850 contratti incentivabili.

Interventi di informazione e pubblicità
Materiali informativi e di comunicazione che saranno definiti in coerenza con il Piano Nazionale e le azioni di informazione e coinvolgimento rivolte alla domanda di lavoro previste dal Piano di comunicazione. Comunicazione istituzionale sul Portale regionale www.sistema.puglia.it.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 07 giugno 2016, n. 839

P.O. FESR-FSE Regione Puglia 2014-2020. Azione 3.5 "Interventi di rafforzamento del livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi". Approvazione Programma strategico regionale per l'internazionalizzazione 2016-2018.

L'Assessore allo Sviluppo economico, Loredana Capone, sulla base dell'istruttoria espletata dalla Dirigente della Sezione Internazionalizzazione, riferisce quanto segue:

Con deliberazione n. 1498 del 17 luglio 2014 la Giunta Regionale ha approvato la proposta di Programma Operativo Regionale Puglia 2014-2020 (FESR-FSE) che, inviata formalmente alla Commissione Europea entro il termine previsto dall'art. 26, paragrafo 4 del Regolamento (UE) 1303/2013, ha rappresentato la fase di avvio della definizione della programmazione regionale dei Fondi FESR e FSE per il ciclo di programmazione 20142020.

Nelle more dell'approvazione formale del PO FESR—FSE 2014-2020 da parte della Commissione Europea, al fine di assicurare la predisposizione di tutti gli atti necessari a garantire íl rapido avvio del Programma Operativo 2014-2020, la Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 123 del Reg. (UE) 1303/2013, ha nominato con Deliberazione n. 1130 del 26 maggio 2015 l'Autorità di Audit del Programma e con provvedimento n. 1131 del 26 maggio 2015 l'Autorità di Gestione del Programma. Con quest'ultimo provvedimento la Giunta Regionale, al fine di consentire una più efficace attuazione del Programma Operativo, ha nominato i Responsabili di Fondo del Programma, ovvero Responsabile del Fondo FESR l'Autorità di Gestione del Programma e Responsabile del Fondo FSE il Dirigente del Servizio Autorità di Gestione PO FSE.

Con provvedimento n. 1735 del 6 ottobre 2015 la Giunta Regionale ha preso atto della Decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2015) 5854 del 13/08/2015 ed ha approvato il Programma Operativo FESR-FSE 2014-2020.

Durante la seduta del 11 marzo 2016 il Comitato di sorveglianza ha approvato i criteri di selezione del POR Puglia 20142020.

Il Programma Operativo della Regione Puglia prevede l'Azione 3.5 "Interventi di rafforzamento del livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi" finalizzata a sostenere la propensione all'internazionalizzazione delle imprese pugliesi consolidando il ricorso a strategie di creazione di nuovi mercati di sbocco quale leva determinante per il sostegno all'innovazione, alla competitività ed alla qualificazione delle produzioni regionali.

Tali risultati vengono perseguiti attraverso sia approcci consolidati nel sostegno a partecipazioni a fiere e mostre internazionali, sia tramite la promozione di un percorso di internazionalizzazione finalizzato allo sviluppo, in cooperazione tra le imprese coinvolte, di iniziative coordinate e strutturare.

Preso atto che:

- con DGR n. 1827 del 5/08/2011 è stata nominata la dr.ssa Giovanna Genchi quale Dirigente della Sezione Internazionalizzazione, con decorrenza dell'incarico a far data dalla notifica dello stesso avvenuta l'8 agosto 2011;

- con DGR n. 1518 del 31/07/2015 e s.m.i., la Regione ha adottato il nuovo modello organizzativo denominato "Modello Ambidestro per l'innovazione della macchina Amministrativa regionale — MAIA", integrata con DGR n. 458 del 08/04/2016;

Considerato che:

La Regione Puglia, attraverso il Programma Operativo Regionale per il 2014-2020, assume come proprie le priorità di crescita dettate dalla strategia europea in materia di competitività, ***"Europa 2020",* ovvero:**

- **crescita intelligente:** sviluppare un'economia basata sulla conoscenza e sull'innovazione, puntando su innovazione, istruzione, formazione, formazione continua e società digitale;

- **crescita sostenibile:** promuovere un'economia più efficiente sotto il profilo delle risorse, più verde e più competitiva, agendo su competitività, lotta al cambiamento climatico, energia pulita ed efficiente;

- **crescita inclusiva:** promuovere un'economia con un alto tasso di occupazione che favorisca la coesione sociale e territoriale, la diffusione culturale e la costruzione di risorse civiche puntando su occupazione, competenze, lotta alla povertà, maggiore accessibilità dei servizi alle persone e qualità della vita.

Il Programma strategico regionale per l'internazionalizzazione si colloca all'interno della nuova strategia di intervento regionale per il ciclo di programmazione dei fondi comunitari 2014 -2020, volta a *"contribuire alla realizzazione della strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva e per il, conseguimento della coesione economica, sociale e territoriale",* che evidenzia la necessità per i Paesi e le Regioni dell'Unione Europea di superare la perdurante fase di crisi, creando le condizioni per un'economia più competitiva, con maggiori livelli di occupazione.

In questo contesto, il Programma strategico regionale per l'internazionalizzazione traccia una strategia di intervento che, facendo leva sull'opportunità di garantire la massima integrazione con le strategie regionali a favore della competitività e dell'innovazione, punta al rafforzamento della posizione competitiva sia del territorio, sia delle imprese regionali nel contesto del mercato globale.

Più nel dettaglio, in linea con la specifica priorità di investimento del Programma Operativo Regionale Puglia 2014-2020 che evidenzia la necessità di *"sviluppare e realizzare nuovi modelli di attività per le PMI, in particolare per l'internazionalizzazione",* nonché di incrementare il livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi locali, anche attraverso *"interventi mirati di attrazione di nuovi investimenti esogeni da realizzare attraverso specifiche missioni di incoming e di promozione territoriale rivolti a specifici potenziali investitori esteri",* il programma strategico regionale per l'internazionalizzazione si articola in una serie di strumenti ed interventi, in grado di incidere positivamente su due dimensioni specifiche:

- l'internazionalizzazione *"attiva",* con particolare riferimento alla propensione all'export ed alla capacità di integrarsi nelle catene del valore internazionali delle imprese e dei sistemi produttivi regionali;

- l'internazionalizzazione *"passiva",* con particolare riferimento alla capacità di intercettare ed attrare nuovi progetti di investimento, passando attraverso il rafforzamento dei fattori di attrattività regionali per investitori esteri.

Nello stesso tempo, partendo dalla consapevolezza delle criticità che contraddistinguono l'attuale andamento dei mercati internazionali e da un'analisi di contesto che fa emergere i punti di forza e di debolezza dell'economia e del sistema imprenditoriale regionali rispetto alle sfide dell'internazionalizzazione, il programma strategico regionale per l'internazionalizzazione propone un nuovo modello di intervento che punta a sostenere un potenziamento progressivo della capacità delle imprese pugliesi, soprattutto in forma collettiva, di presidiare i mercati esteri, nonché dei territorio di attrare nuovi investimenti ed investitori, focalizzandosi su quegli ambiti settoriali che si configurino, in una prospettiva di medio-lungo termine, come

quelli a maggiore potenziale di sviluppo, allineandosi alle traiettorie tecnologiche declinate nella strategia regionale *"Smart Puglia 2020".*

Inoltre, passando dall'analisi delle principali tendenze di sviluppo del quadro macroeconomico internazionale in cui si inserisce l'azione programmatica dell'Amministrazione regionale, il nuovo programma strategico regionale per l'internazionalizzazione si incardina su un quadro chiaro di riferimento in termini di Paesi target, oltre che di settori economici "focus", in modo da concentrare gli sforzi ed ottimizzare le risorse a disposizione.

Atteso che:

la bozza del Programma strategico regionale per l'internazionalizzazione 2016-2018 è stata presentata nelle date del 18/05/2016 e del 26/05/2016 rispettivamente al partenariato sociale ed economico e ai distretti pugliesi produttivi e tecnologici e che le osservazioni e suggerimenti ivi presentati dai partecipanti sono state tenute in debito conto nella stesura finale del programma

Tanto premesso:

si propone di approvare il documento programmatico "Programma strategico regionale per l'internazionalizzazione 2016-2018", allegato al presente provvedimento per farne parte integrante

Copertura finanziaria di cui alla legge regionale n. 28/2001 e smi

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale, essendo approvazione di documento programmatico.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie e delle motivazioni innanzi espresse, propone alla Giunta Regionale l'adozione del seguente atto finale che rientra nelle competenze della Giunta Regionale a norma dell'art. 4, comma 4, lettera k, della L.R. n.7/1997 e s.m.i.;

LA GIUNTA REGIONALE

- Udita e fatta propria la relazione dell'Assessore relatore;
- Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento che attestano la conformità alla legislazione vigente;
- A voti unanimi e' palesi, espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- di prendere atto di quanto espresso in narrativa e che qui si intende integralmente riportato;
- di approvare il "Programma strategico regionale per l'internazionalizzazione 2016-2018", allegato al presente provvedimento come parte integrante;
- di approvare la realizzazione degli interventi promozionali inseriti nel suddetto "Programma strategico regionale per l'internazionalizzazione 2016-2018", a valere sulle risorse dell'Azione 3.5 del P.O. Puglia 2014-2020;
- di autorizzare la Dirigente della Sezione Internazionalizzazione, a predisporre tutti gli atti consequenziali ed opportuni per l'attuazione del Programma di cui trattasi;
- di autorizzare la Dirigente della Sezione Internazionalizzazione a integrare e/o modificare, con proprio atto dirigenziale il Programma in allegato - acquisito l'assenso del Direttore del Dipartimento Sviluppo economico, innovazione, istruzione, formazione e lavoro, individuando altre iniziative, eventi o missioni di

internazionalizzazione, nel rispetto degli obiettivi e delle finalità del programma allegato;

- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURP.

Il segretario della Giunta
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta
dott. Michele Emiliano

REGIONE
PUGLIA

Programma strategico regionale per l'internazionalizzazione 2016-2018

INDICE

1. PREMESSA 3
2. IL POSIZIONAMENTO COMPETITIVO DELLA PUGLIA 7
3. INDIRIZZI STRATEGICI ED OBIETTIVI 10
3.1. Gli obiettivi strategici e la governance 14
3.2. Le priorità settoriali 15
3.3. Le priorità geografiche 16
4. LINEE DI INTERVENTO 18
4.1. Interventi istituzionali 19
4.2. Interventi settoriali: "Smart business project" 20
4.2.1. Smart business project: manifattura sostenibile 23
4.2.2. Smart business project: salute dell'uomo e dell'ambiente 24
4.2.3. Smart business project: Comunità digitali, creative e inclusive 25
4.2.4. Smart business project: rilancio settori tradizionali 25
4.3. Interventi di sostegno ai progetti di promozione internazionale delle P.M.I. 26
4.4. Interventi di marketing localizzativo ai fini dell'attrazione degli investimenti 27
4.4.1. La campagna di promozione "Invest in Apulia". 27
4.4.2. Il nuovo portale web istituzionale: verso un sistema informativo telematico. 28
4.5. Interventi di assistenza tecnica al Programma di internazionalizzazione 30
5. APPENDICE STATISTICA E SCENARIO ECONOMICO 31
5.1 Lo scenario macroeconomico 31
5.2 Le principali tendenze dei flussi degli investimenti diretti esteri 36
5.3 La posizione dell'Italia 41
5.4 L'apertura internazionale dell'economia regionale 47

1. PREMESSA

Il Programma strategico regionale per l'internazionalizzazione si colloca all'interno della nuova strategia di intervento regionale per il ciclo di programmazione dei fondi comunitari 2014 -2020, volta a *"contribuire alla realizzazione della strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva e per il conseguimento della coesione economica, sociale e territoriale"*, che evidenzia la necessità per i Paesi e le Regioni dell'Unione Europea di superare la perdurante fase di crisi, creando le condizioni per un'economia più competitiva, con maggiori livelli di occupazione.

La Regione Puglia, attraverso il Programma Operativo Regionale per il 2014-2020[1], assume come proprie le priorità di crescita dettate dalla strategia europea in materia di competitività, ***"Europa 2020"***, ovvero:

- **crescita intelligente**: sviluppare un'economia basata sulla conoscenza e sull'innovazione, puntando su innovazione, istruzione, formazione, formazione continua e società digitale;
- **crescita sostenibile**: promuovere un'economia più efficiente sotto il profilo delle risorse, più verde e più competitiva, agendo su competitività, lotta al cambiamento climatico, energia pulita ed efficiente;
- **crescita inclusiva**: promuovere un'economia con un alto tasso di occupazione che favorisca la coesione sociale e territoriale, la diffusione culturale e la costruzione di risorse civiche puntando su occupazione, competenze, lotta alla povertà, maggiore accessibilità dei servizi alle persone e qualità della vita.

Inoltre, perseguendo gli indirizzi della strategia *"Europa 2020"* che propone di guardare all'attuale ciclo di programmazione in una logica di rafforzamento delle cosiddette *"smart specialization"*, ovvero di potenziare la massa critica di competenze scientifiche, tecnologiche e produttive che caratterizzano un territorio in una chiave di connessione/alleanza con le analoghe e complementari specializzazioni degli altri territori europei, la Regione Puglia ha adottata una propria strategia per l'innovazione e la ricerca ***"Smart Puglia 2020"***[2]. Tale strategia focalizza l'attenzione sui settori *"intelligenti"*, strategici per lo sviluppo della competitività dell'economia regionale pugliese nel nuovo ciclo di programmazione, mettendo in relazione le politiche di sviluppo industriale regionale con le attività legate agli investimenti in ricerca ed all'innovazione, alla diffusione ed allo sviluppo delle tecnologie abilitanti, alle prospettive di sviluppo ed integrazione sui mercati internazionali.

In piena coerenza con gli obiettivi della strategia *"Smart Puglia 2020"*, nonché con l'Agenda Digitale Europea e con il quadro normativo nazionale vigente, la Regione Puglia ha proceduto, quindi, alla definizione della strategia ***"Agenda Digitale Puglia 2020"*** che traccia il percorso di innovazione e sviluppo da percorrere per rafforzare il sistema digitale regionale attraverso un'ancora più forte integrazione tra infrastrutture qualificate, servizi e contenuti digitali in grado di garantire sia cittadinanza, competenza ed inclusione digitali, sia crescita digitale in termini di economia della conoscenza e della creatività e creazione di condizioni favorevoli allo sviluppo di nuove imprese.

[1] Il Programma Operativo F.E.S.R. 2014-2020 della Regione Puglia è stato approvato con Decisione della Commissione Europea C(2015) n. 5854 del 13 agosto 2015.

[2] La prima versione del documento *"Smart Specialization Strategy Regione puglia - SmartPuglia 2020"*, Strategia regionale per la Specializzazione intelligente, è stata approvata con D.G.R. n. 434 del 14 marzo 2014, dando luogo all'avvio di una specifica consultazione pubblica, rimasta aperta fino al 30 aprile 2014. Successivamente, i documenti strategici *"Smart Puglia 2020"* ed *"Agenda Digitale Puglia 2020"* sono stati approvati con D.G.R. n. 1732 del 1 agosto 2014.

In questo modo, la strategia "*Smart Puglia 2020*", unitamente alla strategia "***Agenda Digitale Puglia 2020***", ha delineato la visione prospettica per la nuova programmazione regionale che ha inciso nella scelte delle priorità del programma operativo regionale, proponendo una stretta integrazione delle politiche "trasversali" per l'innovazione, la competitività, l'internazionalizzazione, con le politiche "verticali" dell'ambiente, dei trasporti, del welfare e della salute, del patrimonio culturale.

In questo contesto, il Programma strategico regionale per l'internazionalizzazione traccia una strategia di intervento che, facendo leva sull'opportunità di garantire la massima integrazione con le strategie regionali a favore della competitività e dell'innovazione, punta al rafforzamento della posizione competitiva sia del territorio, sia delle imprese regionali nel contesto del mercato globale.

Più nel dettaglio, in linea con la specifica priorità di investimento del Programma Operativo Regionale Puglia 2014-2020 che evidenzia la necessità di "*sviluppare e realizzare nuovi modelli di attività per le PMI, in particolare per l'internazionalizzazione*", nonché di incrementare il livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi locali, anche attraverso "*interventi mirati di attrazione di nuovi investimenti esogeni da realizzare attraverso specifiche missioni di incoming e di promozione territoriale rivolti a specifici potenziali investitori esteri*", il programma strategico regionale per l'internazionalizzazione si articola in una serie di strumenti ed interventi, in grado di incidere positivamente su due dimensioni specifiche:

- l'internazionalizzazione "*attiva*", con particolare riferimento alla propensione all'export ed alla capacità di integrarsi nelle catene del valore internazionali delle imprese e dei sistemi produttivi regionali;
- l'internazionalizzazione "*passiva*", con particolare riferimento alla capacità di intercettare ed attrare nuovi progetti di investimento, passando attraverso il rafforzamento dei fattori di attrattività regionali per investitori esteri.

Nello stesso tempo, partendo dalla consapevolezza delle criticità che contraddistinguono l'attuale andamento dei mercati internazionali e da un'analisi di contesto che fa emergere i punti di forza e di debolezza dell'economia e del sistema imprenditoriale regionali rispetto alle sfide dell'internazionalizzazione, il programma strategico regionale per l'internazionalizzazione propone un nuovo modello di intervento che punta a sostenere un potenziamento progressivo della capacità delle imprese pugliesi, soprattutto in forma collettiva, di presidiare i mercati esteri, nonché del territorio di attrare nuovi investimenti ed investitori, focalizzandosi su quegli ambiti settoriali che si configurino, in una prospettiva di medio-lungo termine, come quelli a maggiore potenziale di sviluppo, allineandosi alle traiettorie tecnologiche declinate nella strategia regionale "*Smart Puglia 2020*".

Inoltre, passando dall'analisi delle principali tendenze di sviluppo del quadro macroeconomico internazionale in cui si inserisce l'azione programmatica dell'Amministrazione regionale, il nuovo programma strategico regionale per l'internazionalizzazione si incardina su un quadro chiaro di riferimento in termini di Paesi target, oltre che di settori economici "focus", in modo da concentrare gli sforzi ed ottimizzare le risorse a disposizione.

Infine, il modello di intervento declinato dal Programma strategico regionale per l'internazionalizzazione tiene conto del nuovo contesto istituzionale in materia di rapporti internazionali che si sta delineando per via della riforma costituzionale in itinere, la quale intende ribaltare la riforma del Titolo V della parte seconda della Costituzione Italiana, intervenuta nel 2001[3] che aveva inteso ampliare il principio di sussidiarietà a diverse materie della legislazione corrente, tra cui i rapporti internazionali ed il commercio con

[3] L'attuale testo del Titolo V - parte seconda - della Costituzione è stato approvato in via definitiva dal Parlamento in data 8 marzo 2001 ed oggetto del referendum indetto ai sensi dell'art. 138 Cost. del 7 ottobre 2001.

l'estero, introducendo, tra l'altro, la possibilità per le Amministrazioni regionali di concludere accordi di partenariato e di cooperazione nei vari settori di interesse con Stati e con enti territoriali interni ad altri Stati. La riforma in atto prevede che il commercio con l'estero venga ricondotto alla competenza esclusiva dello Stato centrale (art. 117, lett.q), mentre alle Regioni spetterebbe la competenza esclusiva in materia di organizzazione in ambito regionale dei servizi alle imprese e di promozione dello sviluppo economico locale (Art. 117, 3 co).

Tale percorso di riforma si accompagna al riordino delle strutture e degli strumenti di intervento in materia di internazionalizzazione, con particolare riferimento agli Enti strumentali (ICE - Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane, SACE, SIMEST), che trovano una sintesi nella Cabina di Regia per l'Italia Internazionale[4], istituita nel 2011, finalizzata al coordinamento delle linee guida e di indirizzo strategico per l'utilizzo delle risorse in materia di promozione ed internazionalizzazione delle imprese.

In questo contesto si evidenzia il significativo potenziamento del ruolo e delle funzioni di promozione del *"made in Italy"* attribuiti all'ICE-Agenzia che dispone programmi promozionali annuali di ampia portata, grazie al notevole incremento di fondi rispetto agli ultimi anni: con le previsioni del *"Piano per la promozione straordinaria del made in Italy e l'attrazione degli investimenti in Italia"*, di cui al D.L. n. 133 del 12 settembre 2014, approvato con D.M. del 14 marzo 2015, il budget destinato al Programma attuativo Agenzia ICE si è attestato sui 130 milioni di euro solo per il 2015, cui si aggiungono altri 90 milioni Euro per il 2016 ed il 2017, oltre i 50 milioni di Euro destinati al programma di intervento, denominato *"Export Sud"* previsto dal Piano di Azione Coesione[5], finalizzato a sostenere l'internazionalizzazione delle PMI delle 4 Regioni convergenza interessate (Puglia, Calabria, Campania, Sicilia), i cui interventi termineranno nel 2017.

Il rinnovato slancio dell'intervento centrale a favore della promozione dell'internazionalizzazione offre, quindi, alla strategia regionale per l'internazionalizzazione l'opportunità di focalizzarsi su settori/interventi prioritari per lo sviluppo economico regionale, nonché di coordinarsi per la realizzazione "congiunta" di alcuni interventi che presentano obiettivi comuni, mentre pone in evidenza la necessità di garantire una maggiore e migliore *governance* del complesso delle azioni ed iniziative di promozione economica e di attrazioni investimenti previste tra il livello centrale ed il livello nazionale, in modo da generare opportune sinergie ed evitare sovrapposizioni.

In linea con questi orientamenti, il Programma strategico regionale per l'internazionalizzazione per il 2016 - 2018, presenta un nuovo modello di intervento, finalizzato prioritariamente a:

- **sviluppare la proiezione internazionale dell'immagine della Puglia**, specie in chiave di promozione e di valorizzazione delle capacità di presidio e di sviluppo delle *"smart specialization"* e dei punti di forza/eccellenza dei sistemi e distretti produttivi/tecnologici regionali più innovativi sui mercati esteri;
- **sostenere i processi di internazionalizzazione a livello regionale**, attraverso l'introduzione di nuovi strumenti di agevolazione, interventi e servizi di assistenza, al fine di stimolare e facilitare l'accesso a conoscenze, competenze, e risorse, fondamentali per potenziare la capacità di inserimento e di presidio dei mercati esteri da parte delle imprese pugliesi;

[4] La Cabina di Regia per l'internazionalizzazione è stata istituita ai sensi del D.L. 6 luglio 2011 n.98, convertito con modifiche con la Legge 15 luglio 2011 n.111 e s.m.i.. La Cabina di regia è presieduta dal Ministro dello Sviluppo Economico e dal Ministro degli Affari Esteri, e vede la partecipazione del Ministero dell'Economia, di Confindustria, ABI, Unioncamere e della rappresentanza delle Regioni italiane. Obiettivo della Cabina di regia è il coordinamento delle linee guida e di indirizzo strategico per l'utilizzo delle risorse in materia di promozione ed internazionalizzazione delle imprese.

[5] Fonte: *"Piano Azione Coesione: terza e ultima riprogrammazione. Misure anticicliche e salvaguardia di progetti avviati"*, Dicembre 2012.

- **rafforzare il posizionamento competitivo della Puglia** nel mercato internazionale dei flussi di investimenti diretti e far conoscere le opportunità di investimento offerte dal territorio, al fine di **attrarre un sempre maggiore numero di investitori e progetti di investimento**, attivi nei settori considerati strategici per il rafforzamento della competitività dell'economia locale, specie nei suddetti settori di specializzazione "intelligente" e, comunque, in settori di attività ad elevato valore aggiunto;
- **assicurare la coerenza con le politiche per l'internazionalizzazione a livello nazionale** e **rafforzare i rapporti e gli accordi istituzionali con le Amministrazioni centrali**, tenendo conto dell'andamento della riorganizzazione delle strutture e delle competenze in materia tuttora in corso;
- **rafforzare il raccordo con i principali attori del sistema economico e scientifico pugliese** (Distretti produttivi e tecnologici regionali, Associazioni datoriali e di categoria, sistema bancario, sistema della ricerca e sviluppo tecnologico, sistema universitario, ecc.) al fine di condividere obiettivi e strategie di intervento e garantire una più ampia partecipazione del "*Sistema Puglia*" agli interventi regionali per l'internazionalizzazione, nel comune interesse della proiezione internazionale della regione;
- **rinsaldare i rapporti con le comunità dei pugliesi presenti nei cinque continenti**, con l'obiettivo di costruire e consolidare le reti di collaborazione e di scambio tra i sistemi economici regionali e le comunità di pugliesi nel mondo promuovendo, allo stesso tempo, l'immagine della Puglia all'estero.

2. IL POSIZIONAMENTO COMPETITIVO DELLA PUGLIA

La Puglia evidenzia una condizione di sviluppo dinamico che, negli ultimi anni, si è accompagnata anche al graduale consolidamento dell'attrattività del territorio grazie al costante impegno del governo regionale verso le politiche di intervento a favore del rafforzamento dei fattori di competitività locali, attraverso significativi investimenti in formazione, ricerca, innovazione ed internazionalizzazione.

Infatti, la Puglia si presenta oggi come una delle regioni più attrattive e di maggior richiamo del Sud Italia per la nascita di nuove attività imprenditoriali e per la realizzazione di investimenti produttivi, nonché come centro all'avanguardia per lo sviluppo di attività di ricerca ed innovazione.

Sul versante dell'innovazione, secondo le recenti indagini dell'ufficio studi di Intesa Sanpaolo, nel 2014 la Puglia si è classificata al 14° posto nella graduatoria delle regioni italiane per intensità delle spese in R&S, con un'incidenza dello 0,84% sul PIL regionale, di cui lo 0,23% delle imprese private e lo 0,61% di investimenti pubblici ed al 16° posto per intensità brevettuale. Allo stesso tempo, sono nate 200 imprese start-up innovative, collocando la Puglia al decimo posto tra le regioni italiane.

Inoltre, negli ultimi dieci anni la Puglia è diventata una regione molto più internazionale e internazionalizzata, in cui le imprese hanno iniziato a guardare ai mercati esteri come ad una vera opportunità di sviluppo e si sono impegnate per migliorare i propri processi e prodotti, rendendoli più attrattivi e competitivi nel mercato globale.

Confermano questo cambiamento numerosi indicatori, a partire dalle esportazioni: in dieci anni il valore dell'export ha fatto un balzo in avanti del 20%, arrivando nel 2014 a toccare il valore di oltre 8,1 miliardi di euro (più di 1,3 miliardi in più rispetto al 2005) con un'espansione, nello stesso anno, delle vendite nei mercati extra Ue del 5,4%.

Si evidenzia, inoltre, il significativo avanzamento della capacità di esportare dei settori più dinamici e innovativi: per merci e servizi come i mezzi di trasporto, l'ICT, i prodotti chimici e farmaceutici, le attività professionali scientifiche e tecniche, la quota del valore delle esportazioni sul totale del fatturato export è aumentata di anno in anno, passando dal 19,1% del 2005 al 41,1% del 2013 (ultimo dato Istat disponibile). Al successo dei prodotti più innovativi della meccanica e meccatronica, dell'aerospazio e della farmaceutica, si registra la tenuta dell'agro-alimentare e la ripresa dei prodotti del "*made in Italy*" come la moda ed il sistema legno-arredo.

In questo contesto, oltre alla discreta presenza in Puglia di imprese a partecipazione estera, migliorano per più del triplo anche le partecipazioni pugliesi in imprese estere: passate da 101 nel 2005, a 310 nel 2013.

Si evidenzia, infine, che sempre più stranieri scelgono di stabilizzarsi ed avviare delle nuove attività imprenditoriali in Puglia: a fine 2013 risultavano essere attive in Puglia 16.550 imprese condotte da imprenditori di origini straniere, di cui il 75,8% provengono da paesi extra-UE, mentre a fine giugno 2015 il numero era salito a 17.750[6].

Ciononostante, al fine di riuscire a stimolare ed accrescere la propensione all'internazionalizzazione delle imprese pugliesi, nonché ad intercettare un numero più significativo di investitori, imprenditori e di progetti di investimento appare evidente la necessità di intervenire con sempre maggiore efficacia attraverso strategie mirate di promozione economica e valorizzazione del territorio, facendo leva su una serie di punti di forza che, grazie alle politiche di intervento regionale, si rafforzano e consolidano sempre di più, ovvero:

[6] Fonte: dati Infocamere, 2015.

i. il sistema di governo regionale che beneficia di un elevato livello di stabilità e autonomia nella programmazione e gestione delle politiche di sviluppo industriale regionale, offrendo alle imprese che investono nello sviluppo economico locale un mix attrattivo di elementi per localizzarsi o rimanere nella regione, facendo crescere le proprie attività;

ii. la posizione geografica strategica ed un'ottima dotazione infrastrutturale, in grado di garantire l'accessibilità ed i collegamenti internazionali, che rendono la Puglia una location ideale per lo sviluppo di opportunità di business all'interno dell'Unione Europea, con facile accesso ai mercati emergenti della Penisola Arabica e dell'Estremo Oriente;

iii. l'avanzata dotazione di infrastrutture tecnologiche: entro il 2016, la Puglia sarà una delle più avanzate realtà italiane con soluzioni tecnologiche di nuova generazione grazie alla connettività con banda ultralarga che sarà realizzata con la posa di nuove infrastrutture in fibra ottica in 148 comuni, oltre i Capoluogo di provincia già coperti dal servizio, per favorire il raggiungimento degli obiettivi dell'Agenda Digitale Europea. Grazie a questo importante progetto, l'88% del territorio regionale sarà raggiunto dalla rete NGAN (*Next Generation Access Network*) ad altissime prestazioni;

iv. un clima d'affari positivo, con un sistema imprenditoriale fortemente dinamico e ben predisposto ai rapporti con i mercati internazionali che conta anche sulla presenza di 18 distretti produttivi e 6 distretti tecnologici sul territorio regionale che hanno introdotto nuovi modelli di sviluppo e di collaborazione tra imprese, nonché tra il sistema della ricerca e l'universo delle P.M.I.;

v. una forza lavoro altamente qualificata e un mercato del lavoro giovane ed attivo;

vi. un'eccellente rete di università e centri di ricerca che esprimono numerosi "centri di eccellenza" a livello mondiale in diversi settori altamente specializzati e contano sulla presenza di oltre 5.000 ricercatori, 100.000 studenti universitari ed oltre 15.000 nuovi laureati all'anno;

vii. un articolato sistema di incentivi, finalizzato sia a promuovere lo sviluppo imprenditoriale del sistema produttivo regionale, sia ad attrarre investimenti esteri, con soluzioni "su misura" per le esigenze di investitori e progetti di sviluppo che vanno da iniziative imprenditoriali di start-up e di micro-impresa, fino ad iniziative di grandi imprese di integrano investimenti produttivi con progetti di ricerca e sviluppo di medio-lungo periodo;

viii. un'elevata qualità della vita ("*Apulian lifestyle*") che rende particolarmente vantaggioso vivere e lavorare in Puglia.

Partendo da queste basi, la sfida diventa quella di valorizzare gli "*asset*" regionali ed i punti di forza dei sistemi produttivi regionali, rafforzando la capacità di proiezione di un'immagine positiva della Puglia e del sistema delle imprese regionali sui principali mercati, dove il "*presente*" esprime grande potenziale ed opportunità di sviluppo ed il "***futuro è smart***".

Infatti, per chi intende investire in Puglia nel prossimo futuro e per le imprese pugliesi che vogliono sviluppare progetti di investimento innovativi, il Programma Operativo Regione Puglia per il periodo 2014-2020 ha già destinato un importante pacchetto di risorse comunitarie che in totale vale 2,447 miliardi, per accompagnare gli investimenti.

In questo modo si intende dare nuovo impulso allo sviluppo competitivo dei settori emergenti, già ritenuti strategici nella precedente programmazione ma con una posizione di sempre maggiore rilievo negli ultimi anni, basati sull'economia della conoscenza e sull'innovazione come l'aerospazio, la meccatronica e la green economy. Allo stesso tempo, la strategia regionale per l'innovazione e la ricerca "*Smart Puglia 2020*" identifica le principali tecnologie abilitanti, ovvero le cosiddette "KETS" (*key enabling technologies*) che possono contribuire all'avanzamento tecnologico, sia dei settori tradizionali sia dei

settori innovativi, con massima specializzazione per la Puglia: micro e nanoelettronica, nanotecnologie, biotecnologie, materiali avanzati, produzione e trasformazione avanzate.

Il nuovo percorso regionale, quindi, anche nel campo dell'internazionalizzazione, è orientato a sostenere la diffusione dell'innovazione tecnologica, lo sviluppo delle specializzazioni intelligenti e la valorizzazione di una regione dinamica, capace di politiche intelligenti e integrate fra loro, in cui il futuro sarà attrattiva, competitiva, inclusiva, creativa e connessa.

3. INDIRIZZI STRATEGICI ED OBIETTIVI

Il Programma strategico regionale per l'internazionalizzazione per il periodo 2016-18 si inserisce in un contesto competitivo internazionale in cui cambiano radicalmente i modelli produttivi e di sviluppo delle imprese attraverso il paradigma della *"Quarta rivoluzione industriale"* formalizzato da Klaus Schwab, fondatore e Presidente del *World Economic Forum* (WEF).

Infatti, il tema principe del World Economic Forum 2016 svoltosi a Davos, in Svizzera, era *"Mastering the Fourth Industrial Revolution"*, e con il contributo di economisti e leader politici mondiali, si è discusso di come governare le sfide e le opportunità lanciate dalla rivoluzione tecnologica in corso che, grazie soprattutto all'impatto delle tecnologie digitali, modificherà il nostro mondo del lavoro, il nostro stile di vita, le modalità di comunicazione e di relazionarsi. Sul versante delle opportunità, si prevede ampio potenziale per migliorare la qualità della vita, attraverso importanti avanzamenti nelle scienze della vita e nell'accesso a sempre maggiori e migliori prodotti e servizi per i consumatori globali, mentre sul lato delle sfide, si evidenziano maggiori rischi per la sicurezza e per l'occupazione. Come emerge dal rapporto *"The Future of Jobs"* pubblicato per l'occasione dal WEF, la quarta rivoluzione industriale, che comprende una serie di evoluzioni e sviluppi in settori quali l'intelligenza artificiale e il machine-learning, la robotica, le nanotecnologie, la stampa 3D, la genetica e le biotecnologie, produrrà nei prossimi anni un'ampia discontinuità non solo nei modelli di business ma anche nel mercato del lavoro e richiederà, di conseguenza, significativi cambiamenti nelle *competenze* necessarie per fronteggiare questo nuovo scenario mondiale.

Per cogliere appieno i benefici della quarta rivoluzione industriale, i Paesi e le Regioni devono attuare iniziative sistemiche per sostenere lo sviluppo di modelli di *"smart manufacturing"*, fornire ai lavoratori le competenze digitali per le mansioni del futuro, stimolare ed aiutare le imprese ad investire nelle nuove tecnologie come *Internet of Things, Big Data, Cloud computing*, sistemi di produzione automatizzati, dispositivi wearable e nuove interfacce uomo/macchina o stampa 3D.

Nel corso dell'Audizione della Conferenza delle Regioni del 31 marzo che si è svolta alla Camera in Commissione Industria, è stato consegnato il documento approvato dalla Conferenza lo stesso giorno sul tema "Fabbrica Intelligente", e cioè sulla digitalizzazione delle nostre imprese piccole, medie e grandi, che viene anche denominata "Industria 4.0".
Nel documento approvato le Regioni convengono, inoltre, sulla finalità contenuta nel documento della Camera dei Deputati di incentrare l'attenzione sul concetto di "filiera", affinché Industria 4.0 possa veicolare lo sviluppo e il trasferimento delle informazioni, delle conoscenze e delle competenze, anche nelle imprese di piccole dimensioni, in un'unica piattaforma tecnologica massimizzando i risultati a supporto dell'intera filiera. In particolare- si legge nel documento- i cluster e le filiere tecnologiche-produttive che si stanno sviluppando sui territori regionali,si prestano a fare da volano alla rivoluzione industriale 4.0, in quanto fanno coesistere territorialmente eccellenze scientifiche e imprenditoriali, creando e consolidando nel tempo reti di collaborazione e cooperazione in ambiti strategici per la crescita economica".
In questo contesto, la Regione Puglia si è già portata avanti con la nuova visione strategica declinata nei documenti strategici *"Smart Puglia 2020"* e *"Digital Puglia 2020"* che proiettano la regione verso un nuovo modello di sviluppo intelligente, inclusivo e sostenibile, fondato su una nuova generazione di politiche regionali di intervento, in grado di stimolare:

- il rafforzamento delle capacità competitive del sistema economico regionale, anche attraverso una maggiore e migliore integrazione delle competenze e della creatività con le nuove tecnologie;
- la valorizzazione dei talenti e delle competenze come fattore chiave del cambiamento;

- il rafforzamento della capacità di gestione e di presidio delle emergenti sfide sociali e ambientali;
- la diffusione della digitalizzazione come acceleratore della "intelligenza" delle comunità locali e diffuse e strumento per l'open government;
- la creazione di reti lunghe di connessione per facilitare la circolazione dei saperi anche oltre la dimensione territoriale.

Tale modello di sviluppo segue le linee di indirizzo dell'Unione Europea che, per il ciclo di programmazione 2014-2020, in tema di competitività, promuove la strategia *"Europa 2020"* che propone di guardare alla nuova programmazione in una logica di rafforzamento delle cosiddette *"Smart specialization"*, ovvero di potenziare la massa critica di competenze scientifiche, tecnologiche e produttive che caratterizzano un territorio in una chiave di connessione/alleanza con le analoghe e complementari specializzazioni degli altri territori europei.

In questa ottica, il documento *"Smart Puglia 2020"* descrive i principali elementi che costituiscono la strategia regionale per la ricerca e l'innovazione basata sulla *"Smart Specialization"* per il ciclo di programmazione 2014-2020, identificando le priorità settoriali per gli interventi regionali di sostegno all'innovazione ed alla competitività regionale (Tabella 11), mettendo in relazione le aree prioritarie di intervento con le traiettorie tecnologiche tracciate per il territorio e le sfide emergenti.

Come si è già evidenziato, gli indirizzi strategici ed i percorsi di sviluppo tracciati e dalla strategia ***"Smart Puglia 2020"*** e dalla strategia ***"Agenda Digitale Puglia 2020"***, hanno delineato la visione prospettica per la nuova programmazione regionale che ha inciso nella scelta delle priorità del Programma Operativo Regionale Puglia 2014-2020, indirizzando le risorse verso aree e strumenti di intervento in grado di fare leva su una stretta integrazione delle politiche "trasversali" per l'innovazione, la competitività e l'internazionalizzazione, anche in relazione alle politiche "verticali" dell'ambiente, dei trasporti, del welfare e della salute, del patrimonio culturale.

Il Programma strategico regionale per l'internazionalizzazione per il periodo 2016-18 si inserisce in un contesto istituzionale e programmatico in forte evoluzione che si apre a nuovi scenari di sviluppo per il sistema economico regionale. Tenendo conto, quindi, delle aree prioritarie di innovazione identificate dalla Regione Puglia, le prossime iniziative a favore dell'internazionalizzazione saranno improntate ad una logica selettiva, puntando a:

- promuovere e rafforzare la propensione all'internazionalizzazione delle imprese e dei distretti più innovativi, attivi nei settori ed ambiti tecnologici "focus" attraverso azioni mirate di accompagnamento e di sviluppo delle competenze per competere con successo nel contesto del mercato internazionale;
- rafforzare la capacità di individuare e ad attrarre tipologie di investimenti, prioritariamente nei settori ritenuti *"chiave"* per lo sviluppo della competitività dell'economia locale, specie in una logica di rafforzamento delle cosiddette *"smart specialization"*, in grado di garantire buone prospettive in termini di impatto occupazionale, specie dal punto di vista qualitativo, e di integrazione e collaborazione con il sistema delle imprese, i distretti produttivi e tecnologici e con il sistema universitario e della R&ST, al fine di generare opportunità di scambio e di trasferimento di proprietà intellettuale know-how e competenze specifiche all'interno sia di eventuali nuovi insediamenti sia di quelli esistenti.

In questo ambito, sul versante dell'attrazione di investimenti, particolare attenzione verrà posta su iniziative per l'attrazione non solo di progetti di investimento nei settori *"chiave"*, bensì anche per l'attrazione di talenti ed imprenditori con competenze ed idee innovative, interessati ad avviare delle nuove attività imprenditoriali in Puglia (*start-up innovative*), nonché per l'attrazione di capitali di investimento, diretti a sostenere le fasi di industrializzazione, commercializzazione e/o di trasferimento di brevetti sviluppati in Puglia che riguardano prodotti, tecnologie e servizi innovativi.

Tabella 11. Mappatura delle aree di innovazione prioritarie per la Puglia

Aree di innovazione prioritarie	Settori/ambiti tecnologici	Sfide prioritarie	Aree tematiche di riferimento
MANIFATTURA SOSTENIBILE	Fabbrica intelligente Meccatronica Aerospazio Trasporti e logistica avanzata Nuovi materiali/ nanotecnologie	- Soddisfare le esigenze di mercati che richiedono prodotti innovativi e spesso altamente sofisticati; - Sostenere l'impatto della globalizzazione, puntando sulla competitività, l'efficienza, l'innovazione e la eccellenza tecnologica nei processi produttivi; - Garantire uno sviluppo sostenibile sia in termini di impatto ambientale che sociale.	Area tematica sistemica e composita che comprende i temi della manifattura, dei processi e dei mezzi di produzione, beni strumentali, intelligenza tecnica e organizzativa, della loro connessione con i prodotti e con l'avanzamento di loro specifiche prestazioni anche tramite lo studio e l'impiego di materiali avanzati, la gestione e le connessioni lungo la catena del valore ed i servizi complementari, dalla progettazione alla logistica, al software di controllo, alla formazione.
SALUTE DELL'UOMO E DELL'AMBIENTE	Green economy Blue economy Agroalimentare Turismo	- La sfida sociale dell'invecchiamento e della disabilità in generale, anche attraverso il superamento e la prevenzione di barriere nel campo dell'*"active and healthy ageing"*, identificando soluzioni trasversali, mettendo in comunicazione settori, competenze e strumenti diversi e favorendo lo scambio di best-practice attraverso un ampio sforzo collaborativo orientato ai risultati; - La sfida ambientale in senso lato, puntando all'identificazione di soluzioni tecnologiche innovative che supportino lo sviluppo del tessuto produttivo tutelando contemporaneamente l'ambiente; - La connessione della produzione agroalimentare di qualità e dell'agricoltura sociale con obiettivi di salute dell'uomo e di rispetto dell'ambiente.	Area tematica integrata rivolta alla salvaguardia e al miglioramento dell'ambiente di vita per l'uomo, che poggia sull'applicazione di tecnologie a sostegno dell'assistenza e dell'autonomia degli individui, la sostenibilità delle attività agricole e della trasformazione alimentare, lo studio di nuove produzioni biochimiche, la valorizzazione del territorio e delle aree marine con le loro caratteristiche naturali, storiche, culturali.

Tabella 11. Mappatura delle aree di innovazione prioritarie per la Puglia

Aree di innovazione prioritarie	Settori/ambiti tecnologici	Sfide prioritarie	Aree tematiche di riferimento
COMUNITÀ DIGITALI, CREATIVE E INCLUSIVE	Industria culturale e creativa Servizi ICT Social innovation Design Innovazione (non R&D)	- Convogliare le energie positive derivanti dalle "Comunità digitali, creative e inclusive" per lo sviluppo delle città; - Sviluppare nuovi modelli di servizi rivolti alla specifica area di innovazione - Sviluppare sistemi di gestione integrata del patrimonio culturale pugliese; - Sviluppare un dialogo proficuo e una collaborazione trasversale tra le "Comunità digitali, creative e inclusive" e i settori dell'industria tradizionale in modo da attivare reciproci processi di innovazione.	Area tematica rivolta allo studio ed alla applicazione di tecnologie informatiche per la generazione di servizi a sostegno delle comunità reali e virtuali, per lo stimolo ed il potenziamento di attività fondate sulle capacità intellettive e sulle relazioni umane, per la valorizzazione dell'innovazione sociale e organizzativa.

Fonte: "Smart Specialization Strategy Regione Puglia - SmartPuglia 2020", marzo 2014

3.1. Gli obiettivi strategici e la governance

Il Programma strategico regionale per l'internazionalizzazione, specie nell'attuale difficile contesto congiunturale, assume un ruolo sempre più strategico nel quadro più ampio ed articolato degli interventi a favore della competitività e dello sviluppo economico locale e, pertanto, propone una serie di nuovi strumenti ed interventi, volti a favorire una maggiore apertura internazionale dell'economia locale, con particolare riferimento a due dimensioni specifiche:

- l'internazionalizzazione "*attiva*", specie in relazione alla propensione all'export ed alla capacità di integrarsi nelle catene del valore internazionale delle imprese e dei sistemi produttivi regionali;
- l'internazionalizzazione "*passiva*", relativamente alla capacità di intercettare ed attrare nuovi progetti di investimento, passando attraverso il rafforzamento dei fattori di attrattività regionali per investitori esteri.

La nuova strategia regionale che s'intende percorrere, a partire dalla sperimentazione del modello di intervento tracciato dal presente programma, si fonda sulla seguente visione:

"Diventare una delle più attrattive regioni d'Italia per investimenti in R&S e per i flussi di IDE, affermando sui mercati esteri, l'immagine della "Smart Puglia", ovvero di una regione dinamica, innovativa, creativa e connessa, in grado di accogliere e soddisfare i fabbisogni di investitori e progetti di investimento, intelligenti e sostenibili."

In linea con questa visione, i principali obiettivi strategici da percorrere per la Regione Puglia attraverso l'implementazione degli interventi per l'internazionalizzazione possono dirsi, sul versante dell'internazionalizzazione "*attiva*":

- assistere ed accompagnare le imprese ed i distretti produttivi regionali più innovativi, attivi nei settori ed ambiti tecnologici "*focus*", nell'adozione di nuovi modelli di sviluppo internazionale, in grado di mettere in stretta connessione le proprie attività di ricerca ed innovazione con l'evoluzione delle prospettive di sviluppo sui mercati esteri, riferite prevalentemente alle opportunità presenti sui mercati emergenti;
- orientare e sostenere le imprese pugliesi ed i distretti produttivi regionali più innovativi nell'implementazione di adeguate strategie per la diversificazione delle aree geografiche di destinazione delle rispettive offerte commerciali e delle relative proposte di collaborazione, sia in ambito industriale che in campo scientifico;
- stimolare e rafforzare la capacità di aggregazione delle imprese pugliesi anche attraverso l'attivazione di nuovi incentivi finalizzati a sostenere la realizzazione di progetti comuni di promozione internazionale, in grado di aumentare la competitività delle PMI sui mercati esteri, portando a fattore comune le risorse, le competenze ed il know-how funzionali alla penetrazione ed al presidio dei principali mercati esteri;

e, sul versante dell'internazionalizzazione "*passiva*":

- creare le condizioni e gli strumenti per una piena valorizzazione dell'offerta competitiva del territorio, rafforzando il posizionamento della Puglia nel mercato internazionale dei flussi di investimenti diretti;
- attrarre un sempre maggiore numero di investitori e progetti di investimento, attivi nei settori considerati strategici per il rafforzamento della competitività dell'economia locale, specie nei suddetti settori di specializzazione e, comunque, in settori di attività ad elevato valore aggiunto;
- attrarre un sempre maggiore numero di imprenditori e "business idea" innovativi;
- catalizzare l'attenzione di "*seed capitalist*" e risorse per rafforzare gli investimenti in iniziative regionali nel campo della ricerca e dell'innovazione, finalizzate prioritariamente allo sviluppo di nuovi brevetti e/o al trasferimento tecnologico;

- valorizzare l'offerta di spazi insediativi e servizi di assistenza agli investitori disponibili a livello territoriale, mettendo in evidenza le opportunità di connessione ed interazione con il sistema regionale delle infrastrutture e delle competenze.

A tal fine, sul fronte dell'impegno istituzionale, si conferma tra gli obiettivi prioritari per l'Amministrazione regionale la predisposizione di strutture, strumenti ed interventi di sostegno - promozionali, finanziari, informativi - in grado di:

- rafforzare e consolidare le capacità di "*governance*" degli interventi regionali a favore della promozione, anche attraverso un maggiore e migliore coordinamento delle iniziative di promozione settoriale e di marketing territoriale messe in campo dalle varie strutture regionali, con particolare riferimento alla Sezione Internazionalizzazione e Puglia Sviluppo S.p.A., la Sezione Turismo e l'Agenzia Pugliapromozione, la Sezione Alimentazione ed il Servizio Comunicazione Istituzionale;
- migliorare la "*governance*" e le sinergie con gli attori territoriali e favorire il raccordo con le istituzioni e gli operatori economici che si occupano di internazionalizzazione, quali Unioncamere Puglia, Camere di Commercio italiane ed estere, associazioni datoriali, interlocutori nazionali (SACE, SIMEST, ICE/Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane), Università, istituti e laboratori di ricerca, sistema bancario, distretti produttivi e tecnologici, anche al fine di condividere la realizzazione di azioni congiunte a favore del sostegno ai processi di internazionalizzazione delle micro, piccole e medie imprese (MPMI) della Puglia.
- rafforzare e valorizzare i legami con le comunità dei pugliesi residenti all'estero, quale volano per la positiva proiezione dell'immagine regionale sui principali mercati esteri e veicolo di promozione in Italia ed all'estero delle opportunità di investimento in Puglia.

3.2. Le priorità settoriali

Le prossime iniziative regionali a favore dei processi di internazionalizzazione saranno improntate ad una logica selettiva ed integrata, puntando da un lato sulla promozione dell'internazionalizzazione delle imprese e distretti produttivi più innovativi, attivi prioritariamente nei settori ritenuti "*chiave*" per lo sviluppo della competitività dell'economia locale, e dall'altro sull'attrazione di investitori e tipologie di investimenti attivi negli stessi settori "*chiave*" in grado di garantire un buon contributo al rafforzamento delle cosiddette "*smart specialization*" in Puglia.

L'individuazione delle priorità settoriali di riferimento per il Programma strategico regionale per l'internazionalizzazione per il periodo 2016 - 2018, si riconduce quindi all'opportunità di allinearsi agli orientamenti della strategia regionale "*Smart Puglia 2020*" in merito alle tre aree di innovazione prioritarie regionali, in modo da creare sinergie, utili a promuovere le eccellenze del sistema produttivo regionale sui principali mercati esteri, nonché ad attrarre investimenti capaci di rafforzare la massa critica all'interno dei settori strategici per lo sviluppo dell'economia locale.

A queste aree di innovazione prioritarie, si aggiunge una quarta area di priorità per gli interventi regionali, connessi con le opportunità di rilancio, riconversione e riqualificazione di alcuni settori più tradizionali del "*Made in Italy*" che riscontrano una presenza diffusa sul territorio e che hanno subito in maniera più marcata le ripercussioni degli effetti negativi della crisi internazionale e dell'avanzamento della concorrenza a basso costo, proveniente soprattutto dai Paesi asiatici.

In questo modo, i settori "focus" per il programma di intervento, riferito al periodo 2016-2018 possono essere riassunti nel modo seguente (Tabella 12).

Tabella 12. Quadro sinottico dei settori "focus" per gli interventi regionali a favore dell'internazionalizzazione per il 2016-2018

Priorità regionali	Aggregazioni/Traiettorie tecnologiche	Settori "focus"
MANIFATTURA SOSTENIBILE	Fabbrica intelligente (industria sostenibile)	Meccatronica
	Trasporti e mobilità sostenibile	Aerospazio
		Automotive
		Logistica avanzata
SALUTE DELL'UOMO E DELL'AMBIENTE	Green Economy	Tecnologie ambientali
		Energia rinnovabile
	Blue Economy	Nautica da diporto
		Turismo portuale
	Salute e benessere	Farmaceutica
		Dispositivi medicali
		Biotecnologie rosse
	Sicurezza alimentare e agricoltura sostenibile	Biotecnologie verde
		Industria alimentare (prodotti di seconda e/o trasformazione)
	Turismo	
COMUNITÀ DIGITALI, CREATIVE E INCLUSIVE	Agenda digitale	Servizi ICT
	Industria creativa	Industria culturale
		Industria dell'intrattenimento
RILANCIO/RICONVERSIONE/RIQUALIFICAZIONE SETTORI TRADIZIONALI "MADE IN ITALY"	Sistema casa	Arredamento
		Complementi d'arredo
	Sistema moda-persona	Abbigliamento
		Calzature
		Gioielleria

3.3. *Le priorità geografiche*

La definizione delle priorità geografiche sulle quali insisterà il Programma strategico regionale per l'internazionalizzazione per il periodo 2016-2018 prende le mosse dall'attenta analisi e dal confronto ed approfondimento dei seguenti elementi:

- i risultati dell'analisi dell'andamento del quadro macroeconomico internazionale e delle principali dinamiche dei flussi IDE nelle varie aree geografiche;
- i risultati dell'analisi del posizionamento della Puglia nell'attuale ciclo congiunturale dell'economia mondiale;
- gli orientamenti emersi sui tavoli di lavoro nazionali, con particolare riferimento ai lavori della Cabina di regia per l'internazionalizzazione che, nella seduta del 26 febbraio 2015 ha approvato le linee generali del programma operativo per l'attuazione del "*Piano per la promozione straordinaria del made in italy e l'attrazione degli investimenti in Italia*" ed ha convenuto sull'opportunità di concentrare le attività nei

seguenti Paesi focus, verso i quali si indirizzeranno prevalentemente le missioni istituzionali ed imprenditoriali:

- *Stati Uniti d'America (Usa) e Canada, con interventi destinati alle aree provinciali più dinamiche e in considerazione delle potenzialità di allargamento delle nostre quote di mercato che derivano dalla prossima sottoscrizione dell'accordo di libero scambio commerciale tra Usa e UE (TTIP - Transatlantic Trade and Investment Partnership) e dell'analogo accordo tra Canada e UE (Ceta - Comprehensive Economic and Trade Agreement);*
- *Cina, mercato con una crescita molto dinamica;*
- *Giappone, paese con il quale l'Italia ha da molti anni solide relazioni economiche;*
- *Paesi del Golfo, economie che hanno subito i contraccolpi minori della crisi economica mondiale;*
- *Paesi dell'Africa Subsahariana: Congo, Etiopia, Mozambico, Angola;*
- *Paesi dell'Asia centrale: Azerbaijan, Kazakistan per il loro valore strategico e per gli importanti progetti infrastrutturali varati;*
- *Paesi dell'Alleanza del Pacifico: Messico, Colombia, Perù e Cile, dove sono previste altrettante missioni istituzionali;*
- *Cuba, per le recente apertura ai commerci internazionali;*
- *Sud-Est asiatico: Vietnam, Malesia e Indonesia, alla luce della costante crescita economica;*

- gli orientamenti della strategia regionale "*SmartPuglia 2020*" in riferimento alle aree di innovazione prioritarie regionali ed ai settori strategici di sviluppo.

Inoltre, le priorità geografiche identificate per il programma promozionale regionale si pongono in stretta relazione con gli obiettivi specifici di promozione economica e marketing localizzativo da perseguire, tenendo conto anche dello stadio di sviluppo dei rapporti istituzionali ed economici bilaterali nelle singole aree geografiche di riferimento e, quindi, del relativo potenziale di sviluppo e/o di consolidamento.

Sulla base di questi orientamenti, vengono riproposti tre gruppi distinti di mercati sui quali focalizzare gli interventi regionali per l'internazionalizzazione previsti per il 2016-2018.

Tabella 13. Quadro sinottico delle Aree/Paesi "focus" per gli interventi regionali a favore dell'internazionalizzazione per il 2016-2018

Mercati "consolidati"	Mercati "ad alto potenziale"	Mercati di "prossimità"

4. LINEE DI INTERVENTO

In linea con gli indirizzi ed obiettivi strategici che guidano il Programma strategico regionale per l'internazionalizzazione, si evidenzia la necessità di procedere alla predisposizione di una serie articolata di strumenti, servizi ed interventi di sostegno, in grado di:

- **rafforzare la capacità di proiezione dell'immagine della *"Smart Puglia"* sui principali mercati "focus"**, anche attraverso un maggiore e migliore coordinamento delle iniziative di promozione settoriale e marketing territoriale messe in campo dalle varie strutture regionali;
- **promuovere ed accelerare i processi di internazionalizzazione dei sistemi produttivi locali**, attraverso interventi tesi a rafforzare le competenze e la capacità di inserimento delle PMI pugliesi più innovative nei processi di sviluppo ed integrazione dei mercati - di sbocco, di approvvigionamento, dei capitali di investimento, delle tecnologie, dei fattori produttivi e così via - a livello internazionale;
- **rafforzare l'immagine e l'attrattività della regione quale destinazione per gli investimenti produttivi**, attraverso azioni mirate di marketing localizzativo, intese a favorire l'attrazione degli investimenti produttivi esteri nei settori "focus";
- **mobilitare le comunità dei pugliesi residenti all'estero**, quale volano per la positiva proiezione dell'immagine regionale e la promozione dei rapporti economici con il territorio di origine sui principali mercati esteri.

Le linee di intervento del Programma strategico regionale per l'internazionalizzazione per il periodo 2016 - 2018, si articolano, pertanto, in quattro tipologie:

i. interventi istituzionali, finalizzati alla promozione e valorizzazione dell'immagine della ***"Smart Puglia"*** nel suo complesso;

ii. interventi di carattere settoriale, volti alla promozione e valorizzazione del sistema di offerta regionale nei principali settori "focus": ***"Smart business project"***;

iii. interventi di sostegno ai progetti di promozione internazionale delle P.M.I. pugliesi;

iv. interventi di marketing localizzativo ai fini dell'attrazione degli investimenti in Puglia;

v. interventi di assistenza tecnica alla programmazione ed implementazione del Programma strategico regionale per l'internazionalizzazione.

Tali interventi si svilupperanno tenendo conto della necessità di assicurare le opportune forme di sinergia ed integrazione, specie in un'ottica di ottimizzazione delle risorse pubbliche assegnate, con:

- le azioni ed iniziative a favorire l'internazionalizzazione delle P.M.I., previste nell'ambito del Piano export per le Regioni della Convergenza (Campania, Calabria, Puglia e Sicilia), detto anche Piano Export Sud, che si articola in un programma pluriennale di attività, finanziato con fondi del PAC (Piano Azione Coesione), la cui realizzazione è stata affidata all'ICE-Agenzia Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane;
- gli interventi previsti dal *"Piano per la promozione straordinaria del Made in Italy e misure per l'attrazione degli investimenti"*, di cui al D.L. n. 133 del 12 settembre 2014, approvato con D.M. del 14 marzo 2015, la cui attuazione è affidata sempre all'ICE-Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane.

4.1. Interventi istituzionali

Gli interventi istituzionali riguardano principalmente la partecipazione attiva della Regione Puglia ad iniziative, eventi e manifestazioni fieristiche, programmate a livello nazionale o internazionale, di grande rilevanza per la promozione del *"made in Italy"* che rappresentano occasioni importanti per promuovere e veicolare l'immagine del *"Sistema Puglia"*, associandola alla nuova visione della *"Smart Puglia"* che presenta una regione dinamica, innovativa, creativa e connessa, di sicuro interesse per potenziali investitori con progetti di sviluppo, intelligenti e sostenibili.

In linea generale, tali interventi di carattere *"istituzionale"* si confermano un importante vettore di promozione del profilo e dell'immagine del territorio regionale e dei sistemi produttivi di eccellenza per cui assumono una particolare valenza strategica nell'ambito del Programma strategico regionale per l'internazionalizzazione.

In tale ambito, particolare attenzione sarà posta alla promozione della partecipazione diretta, ove prevista, delle imprese di eccellenza e del coinvolgimento delle reti di imprese, distretti e/o filiere produttive più innovative, anche nel settore turistico, in grado di rappresentare e promuovere le eccellenze regionali, e al coinvolgimento delle comunità dei pugliesi all'estero, con l'obiettivo di costruire e consolidare le reti di collaborazione e di scambio tra i sistemi economici regionali e le comunità di pugliesi nel mondo promuovendo, allo stesso tempo, l'immagine della Puglia all'estero.

Inoltre, di supporto alla partecipazione regionale a queste ed altre iniziative di promozione economica, si prevede di procedere al rinnovo degli strumenti di comunicazione istituzionale, con particolare riferimento alla progettazione e realizzazione dei seguenti strumenti:

- una brochure istituzionale, *"Smart Puglia"*, intesa a riflettere la più recente evoluzione dell'economia regionale e delle competenze distintive dei principali sistemi produttivi, tenendo conto della presenza dei distretti produttivi e tecnologici e dell'opportunità di coordinarsi anche con le altre strutture regionali che si occupano di promozione territoriale in modo da uniformare lo stile ed il linguaggio della comunicazione;
- un video di promozione economica istituzionale per presentare in modo sintetico e dinamico l'immagine della *"Smart Puglia"* e dei sistemi produttivi più innovativi.

Inoltre, si lavorerà, di concerto con gli altri Enti coinvolti, per rafforzare ed intensificare il calendario degli eventi fieristici, di rilevanza internazionale, che si svolgono in Puglia, puntando ad intervenire su due direttrici:

- potenziamento dei grandi eventi fieristici, già presenti in Puglia, che si rivolgono ad un mercato internazionale, per valorizzarne sia la funzione di vetrina per il sistema di offerta regionale, sia l'efficacia nella finalizzazione delle opportunità di business con partner esteri;
- attrazione e programmazione di nuovi eventi fieristici, di rilevanza internazionale, che interessano i settori strategici "focus" del presente Programma, per rafforzare l'immagine della *"Smart Puglia"* e creare nuove opportunità di affari e di collaborazione internazionale per le imprese pugliesi.

Programma strategico regionale per l'internazionalizzazione 2016 – 2018. *Interventi istituzionali*				
Iniziativa	**Principali interventi previsti**	**Settore**	**Paese/i di riferimento**	**Periodo**
Missioni "Sistema Italia"	- Partecipazione istituzionale - Organizzazione eventi promozionali - Organizzazione seminari, workshop, incontri b-to-b	Istituzionale Plurisettoriale	Vari (Nord America, Paesi del Golfo, Estremo Oriente)	Da Definire, 2016 - 2018
Fiera del Levante, Bari	- Partecipazione istituzionale - Organizzazione eventi promozionali - Organizzazione seminari, workshop, incontri b-to-b	Istituzionale Plurisettoriale	Vari	Edizioni 2016 (10 – 18 settembre), 2017 e 2018
BIAT – Borsa dell'Innovazione e dell'Alta Tecnologia, Catania	- Partecipazione istituzionale - Desk "Invest in Apulia"	Istituzionale Plurisettoriale	Vari	Da definire, 2017
Expo 2017 Astana *"Future Energy"*	- Partecipazione istituzionale - Organizzazione eventi promozionali - Organizzazione seminari, workshop, incontri b-to-b	Green economy	Kazakistan	10 giugno – 10 settembre 2017
Italy-Japan Business Group	- Partecipazione istituzionale alle sessioni bilaterali - Organizzazione seminari, workshop, incontri b-to-b - Desk "Invest in Apulia"	Istituzionale Plurisettoriale	Giappone	Da Definire, 2016 – 2018
Task Force Italia – Russia	- Partecipazione istituzionale alle sessioni bilaterali - Organizzazione seminari, workshop, incontri b-to-b - Desk "Invest in Apulia"	Istituzionale Plurisettoriale	Russia	Da Definire, 2016 - 2018

4.2. Interventi settoriali: "Smart business project"

Gli interventi di carattere settoriale sono volti alla promozione e valorizzazione delle eccellenze del sistema di offerta regionale nei principali settori "*focus*", in relazione alle quattro priorità regionali della strategia "***Smart Puglia 2020***", sui principali mercati esteri di riferimento.

In particolar modo, si propone di intervenire con un nuovo modello di intervento, definito "***Smart business project***", che intende preparare ed accompagnare le imprese ed i distretti produttivi più innovativi nello sviluppo e manutenzione di relazioni stabili con i mercati esteri.

A tal fine, gli "***Smart business project***", oltre a prevedere una serie di azioni promozionali coordinate, svilupperanno degli interventi finalizzati a rafforzare le competenze tecniche e le conoscenze specifiche richieste per organizzare ed implementare, in modo efficace, strategie di impresa per la competitività e l'internazionalizzazione.

Più nel dettaglio, gli *"Smart business project"*, si sviluppano attraverso una serie di azioni coordinate di promozione e sviluppo delle competenze, anche a valenza pluriennale, tra cui:

- la **partecipazione collettiva a fiere specializzate ed eventi settoriali** di particolare rilevanza internazionale, che rappresenta ancora oggi uno dei principali strumenti di marketing per le imprese pugliesi nei rispettivi programmi di espansione internazionale, in quanto costituisce un'opportunità importante di verifica del grado di ricettività del sistema di offerta aziendale da parte del mercato di riferimento. Oltre ad assicurare le necessarie azioni di supporto per la preparazione e l'accompagnamento delle imprese di settore agli appuntamenti settoriali internazionali, si prevede anche la possibilità di garantire la presenza regionale attraverso il **desk** *"Invest in Apulia"*, finalizzato a presentare e promuovere le opportunità di investimento in Puglia per gli operatori di settore, organizzare specifici **eventi di promozione settoriale** da realizzarsi prevalentemente in concomitanza con le fiere prescelte, nonché interventi finalizzati all'organizzazione ed alla promozione di incontri **business-to-business** per gli operatori pugliesi interessati. Nell'ambito della partecipazione regionale a fiere specializzate ed eventi settoriali, si lavorerà, di concerto con Pugliapromozione, l'agenzia regionale per la promozione turistica, per valutare, di volta in volta, le specifiche opportunità di associare agli interventi di promozione economica regionale, anche delle azioni di promozione turistica, proseguendo l'azione congiunta della campagna di comunicazione, ***"Business or pleasure? Puglia"***, già sperimentato nell'ambito del "Progetto straordinario di promozione del *"Sistema Puglia"*[7], sviluppatosi in occasione del grande evento Expo Milano 2015, che persegue l'obiettivo di presentare la Puglia non solo come mèta turistica e luogo di grande attrattività paesaggistico-culturale, bensì anche come location ideale per investire e per svolgere attività di business, nonché culla di grandi eccellenze legate sia ai settori tradizionali del *"made in Italy"* (ad esempio, agroalimentare, moda, design), sia ai settori più innovativi e tecnologicamente avanzati);
- la realizzazione di **missioni incoming** che costituiscono occasioni importanti per far conoscere *"da vicino"* ad operatori esteri i punti di forza del territorio regionale e dei sistemi produttivi locali al fine di diffondere e rafforzare la loro immagine all'estero;
- l'attrazione e l'organizzazione di un calendario di **business convention, di rilevanza internazionale,** in Puglia che rappresentano occasioni importanti per riunire gli operatori di settore, creando momenti di confronto e di discussione sull'evoluzione del settore, sull'andamento della domanda e sulle principali tendenze in tema di innovazione, oltre a creare opportunità di incontro e piattaforme di collaborazione. Tali eventi si presentano, inoltre, quali utili vettori della promozione territoriale, sia ai fini dell'attrazione degli investimenti, sia ai fine dell'attrazione del turismo d'affari. Ai fini dell'organizzazione di tali eventi che, tipicamente, si articoleranno in sessioni di conferenza in plenaria, workshop tematici ed incontri business-to-business, si lavorerà di concerto con l'ARTI - Agenzia regionale per l'innovazione e la tecnologia per la migliore definizione dei contenuti scientifici degli eventi, nonché con Pugliapromozione, l'agenzia regionale per la promozione turistica, per la migliore definizione dei pacchetti di ospitalità e di proposte turistiche per gli operatori internazionali;
- l'organizzazione di un calendario di **incontri settoriali e workshop tematici** per i partecipanti agli *"smart business project"*, finalizzato a tracciare e sviluppare un percorso di *"crescita tecnico-professionale"*, propedeutico a preparare al meglio la partecipazione attiva delle imprese pugliesi a tutti i momenti di incontro e confronto con gli operatori esteri, generati nell'ambito dei progetti (fiere specializzate, eventi

[7] Il Progetto straordinario di promozione del *"Sistema Puglia"*, denominato *"EXPOrtando la Puglia"* realizzato in occasione dell'Esposizione Universale di Milano (Expo 2015), è stato approvato con D.G.R. n. 832 del 23 aprile 2015.

settoriali, missioni d'affari, business convention). Attraverso il calendario di incontri e workshop, si intende creare occasioni importanti di diffusione e condivisione di informazioni, conoscenze e know-how, nonché di confronto di esperienze dirette tra imprenditori, in modo da assistere le imprese nello sviluppo del proprio bagaglio di conoscenze e competenze tecnico-manageriali ed accrescere la relativa capacità di inserimento sui mercati esteri. A tal fine, in funzione dei profili dei partecipanti ai progetti e dei settori di riferimento, gli incontri e workshop affronteranno diverse tematiche relative ai processi di internazionalizzazione d'impresa (tecniche di commercio estero, contrattualistica, pagamenti internazionali, e così via), alla tutela dei diritti di proprietà intellettuali sui mercati esteri (marchi e brevetti), alla promozione dei percorsi di aggregazione tra imprese, alla partecipazione ai bandi di gara internazionali. Oltre al calendario di incontri e workshop tematici, sono previste eventuali azioni di tutoraggio personalizzato, nonché di supporto specifico per le start-up innovative.

- Il coinvolgimento delle comunità dei pugliesi presenti nei cinque continenti, con l'obiettivo di costruire e consolidare le reti di collaborazione e di scambio tra i sistemi economici regionali e le comunità di pugliesi nel mondo promuovendo, allo stesso tempo, l'immagine della Puglia all'estero.

Nell'ambito degli *"Smart business project"*, particolare attenzione verrà posto sulla promozione della partecipazione attiva delle P.M.I. e dei distretti produttivi e tecnologici pugliesi più innovativi alle piattaforme ed ai programmi europei per l'innovazione e la competitività. In questa logica, si intende proseguire e rafforzare la collaborazione con la Sezione Ricerca Industriale e Innovazione, l'ARTI - Agenzia regionale per l'innovazione e la tecnologia e l'Ufficio di rappresentanza della Regione Puglia a Bruxelles, al fine di definire e sviluppare delle iniziative congiunte per informare e sensibilizzare i distretti e le P.M.I. pugliesi in merito alle opportunità presentate dai programmi europei, nonché accompagnarli nella ricerca di alleanze produttive e tecnologiche, utili alla partecipazione allo spazio europeo della ricerca attraverso *Horizon 2020*, alle piattaforme ed a cluster europei.

In linea con le priorità settoriali declinate (cfr. par. 3.2.), gli *"Smart business project"* per il periodo 2016-2018 sono quattro e sono finalizzati da un lato alla promozione dell'internazionalizzazione delle P.M.I. e dei distretti produttivi e tecnologici più innovativi, attivi prioritariamente nei settori ritenuti *"chiave"* per lo sviluppo della competitività dell'economia locale e dall'altro, all'attrazione di investitori e tipologie di investimenti attivi negli stessi settori *"chiave"* in grado di garantire un buon contributo al rafforzamento delle cosiddette *"smart specialization"* in Puglia.

Pertanto, la partecipazione agli *"Smart business project"* sarà rivolto alle P.M.I. ed alle start-up innovative pugliesi che rispondono a specifici criteri di selezione, riferiti alla propensione all'internazionalizzazione ed all'innovazione, attive nei settori di riferimento.

In tale ambito, ai fini di una migliore riuscita delle iniziative previste dagli *"Smart business project"*, si porrà particolare attenzione al coinvolgimento, in qualità di *testimonial*, di aziende "leader" regionali che possono fare da "traino" alle altre aziende di settore nella partecipazione attiva ai processi di internazionalizzazione, nonché rafforzare l'immagine della "Smart Puglia", attraverso la promozione di casi di eccellenza regionali.

4.2.1. Smart business project: manifattura sostenibile

Smart business project: manifattura sostenibile				
Iniziativa	**Paese/i di riferimento**	**Periodo**	**Settore/i "focus"**	**Principali interventi previsti**
Missioni incoming di operatori esteri	Vari	Da Definire, 2016 - 2018	Vari	- Organizzazione seminari e workshop settoriali - Organizzazione incontri b-to-b
International Business convention	Internazionale	Da Definire, 2017 - 2018	Vari	- Organizzazione di n. 2 business convention, di rilevanza internazionale, **da realizzarsi in Puglia**, di cui l'uno dedicato al settore dei ***materiali innovativi*** e l'altro alle tematiche della ***fabbrica intelligente***.
Farnborough International Airshow	Regno Unito	11 – 17 luglio 2016 16 – 22 luglio 2018	Aerospazio	- Promozione partecipazione collettiva di operatori pugliesi all'evento - Desk "Invest in Apulia" - Organizzazione incontri istituzionali e b-to-b - Organizzazione workshop settoriali
Automechanika, Francoforte	Germania	13 – 17 settembre 2016	Automotive	
Aeromart Toulouse, Business Convention	Francia	29 novembre – 1 dicembre 2016	Aerospazio	
Hannovermesse, Hannover	Germania	24 – 28 aprile 2017 aprile 2018	Meccatronica/ Fabbrica digitale/ Energia	
Transport Logistic, Monaco	Germania	9 – 12 maggio 2017	Logistica avanzata	
Paris International Airshow, Parigi	Francia	19 – 25 giugno 2017	Aerospazio	
Automechanika, Chicago	USA	26 – 28 luglio 2017	Automotive	
Logitrans International Transport Logistics Exhibition, Istanbul	Turchia	novembre 2017	Logistica avanzata	
Aerospace & Defence Meetings – Business Convention, Torino	Internazionale	novembre 2017	Aerospazio	
WIN – World of Industry Eurasia, Istanbul	Turchia	marzo 2018	Meccatronica	
Caspian Oil & Gas Exhibition	Azerbaijan	giugno 2018	Meccatronica/ Energia	
IMTS International Manufacturing Technology Show, Chicago	USA	settembre 2018	Meccatronica	

4.2.2. Smart business project: salute dell'uomo e dell'ambiente

Smart business project: salute dell'uomo e dell'ambiente				
Iniziativa	**Paese/i di riferimento**	**Periodo**	**Settore/i "focus"**	**Principali interventi previsti**
Missioni incoming di operatori esteri	Vari	Da Definire, 2016 - 2018	Vari	- Organizzazione seminari e workshop settoriali - Organizzazione incontri b-to-b
International Business convention	Internazionale	Da Definire, 2017 - 2018	Vari	- Organizzazione di n. 2 business convention, di rilevanza internazionale, **da realizzarsi in Puglia**, di cui l'uno dedicato al settore delle biotecnologie e l'altro al tema della blue economy.
BIO International Convention, San Francisco	USA	6 – 9 giugno 2016	Biotecnologie	- Promozione partecipazione collettiva di operatori pugliesi all'evento - Desk "Invest in Apulia" - Organizzazione incontri istituzionali e b-to-b - Organizzazione workshop settoriali
Arab Health, Dubai	E.A.U.	30 gennaio – 2 febbraio 2017	Dispositivi medicali	
Americana, International Environmental Technology Trade Show and Conference, Montréal	Canada	17 – 19 marzo 2017	Green economy	
Hannovermesse, Hannover	Germania	24 – 28 aprile 2017 aprile 2018	Meccatronica/ Fabbrica digitale/ Energia	
IE Expo, Shanghai	Cina	maggio 2017	Green economy	
RE Energy, Almaty	Kazakistan	ottobre 2017	Green economy	
BIO Europe, Berlino	Germania	ottobre 2017	Biotecnologie	
WETEX, Dubai	E.A.U.	ottobre 2017 ottobre 2018	Green economy	
BIO Europe	Da definire	2018	Biotecnologie	

4.2.3. Smart business project: Comunità digitali, creative e inclusive

Smart business project: Comunità digitali, creative e inclusive				
Iniziativa	**Paese/i di riferimento**	**Periodo**	**Settore/i "focus"**	**Principali interventi previsti**
Missioni incoming di operatori esteri	Vari	Da Definire, 2016 - 2018	Vari	- Organizzazione seminari e workshop settoriali - Organizzazione incontri b-to-b
International Business convention	Internazionale	Da Definire, 2017 - 2018	Vari	- Organizzazione di n. 1 business convention, di rilevanza internazionale, da **realizzarsi in Puglia**, dedicato al settore dell'industria creativa(Biennale della creatività) - Organizzazione delle edizioni 2016, 2017 e 2018 della Business Convention **MEDIMEX**, dedicata al tema dell'industria discografica.
GITEX, Technology Week, Dubai	E.A.U.	ottobre 2017	ICT	- Promozione partecipazione collettiva di operatori pugliesi all'evento - Desk "Invest in Apulia" - Organizzazione incontri istituzionali e b-to-b - Organizzazione workshop settoriali
CEBIT, Hannover	Germania	20 – 24 marzo 2017 marzo 2018	ICT	

4.2.4. Smart business project: rilancio settori tradizionali

Smart business project: settori "tradizionali"				
Iniziativa	**Paese/i di riferimento**	**Periodo**	**Settore/i "focus"**	**Principali interventi previsti**
Missioni incoming di operatori esteri	Vari	Da Definire, 2016 - 2018	Vari	- Organizzazione seminari e workshop settoriali - Organizzazione incontri b-to-b
International Business convention	Internazionale	Da Definire, 2017 - 2018	Vari	- Organizzazione di n. 1 business convention, di rilevanza internazionale, **da realizzarsi in Puglia**, dedicato all'innovazione nel settore del legno-arredo.
Salone Internazionale del Mobile, Milano	Internazionale	10 – 16 aprile 2017 aprile 2018	Legno-arredo	- Organizzazione mostra immagine "Design in Puglia" - Organizzazione workshop settoriali - Organizzazione eventi collaterali di promozione settoriale
Tent London Design Fair	Gran Bretagna	settembre 2017	Legno-arredo	
I Saloni Worldwide, Mosca	Russia	ottobre 2017 ottobre 2018	Legno-arredo	
Design Days, Dubai	E.A.U.	marzo 2018	Legno-arredo	
Who's Next Fashion Exhibition, Parigi	Francia	gennaio 2017 settembre 2017	Abbigliamento	- Promozione partecipazione collettiva di operatori pugliesi all'evento - Organizzazione eventi collaterali di promozione settoriale
Scoop International Fashion Show, Londra	Gran Bretagna	gennaio 2017 luglio 2017	Abbigliamento	

4.3. Interventi di sostegno ai progetti di promozione internazionale delle P.M.I.

Al fine di rafforzare la posizione competitiva delle PMI pugliesi e dei sistemi produttivi locali sui principali mercati esteri, si affiancherà agli interventi regionali a favore della promozione economica di cui ai precedenti paragrafi, un portafoglio di strumenti di incentivazione finalizzati a sostenere i processi di internazionalizzazione ed a rafforzare la capacità delle PMI pugliesi, anche in forma aggregata, di inserirsi con profitto nei processi di sviluppo ed integrazione dei mercati - di sbocco, di approvvigionamento, dei capitali di investimento, delle tecnologie, dei fattori produttivi e così via - a livello internazionale.

Tali strumenti di sostegno nascono di fronte alla rapida evoluzione delle condizioni del contesto competitivo in cui si muovono le imprese pugliesi, con specifico riferimento alla struttura ed alle varie dimensioni del mercato globale, nonché alle opportunità di collaborazione in campo economico e produttivo presenti nei principali Paesi esteri, che hanno generato una domanda crescente da parte delle imprese regionali di interventi di supporto allo sviluppo dei processi di internazionalizzazione dei sistemi produttivi locali e delle P.M.I. pugliesi, in grado di facilitare l'accesso alle opportunità d'affari a livello internazionale.

I nuovi strumenti regionali di interventi che si attiveranno nel corso del 2016, intendono stimolare e consolidare la capacità delle imprese pugliesi di approcciarsi alle opportunità di sviluppo sui mercati esteri e, quindi, di strutturare dei percorsi di sviluppo, in un'ottica di medio-lungo termine, al fine di fronteggiare l'attuale difficile fase congiunturale che caratterizza l'evoluzione dell'economia mondiale e cogliere appieno le opportunità di sviluppo presenti sui mercati esteri più dinamici.

A tal fine, la nuova gamma di incentivi di sostegno all'internazionalizzazione delle PMI pugliesi, si articola nei seguenti interventi:

i. Voucher fiere: si tratta dell'istituzione di uno strumento regionale di voucher, ovvero di contributi a parziale copertura delle spese di partecipazione agli eventi fieristici internazionali di particolare rilievo per il settore di riferimento;

ii. Voucher servizi: si tratta dell'istituzione di uno strumento regionale di voucher, ovvero di contributi a parziale copertura delle spese per l'acquisto dei servizi di "*temporary export manager*", funzionali alla definizione ed alla realizzazione di progetti di promozione internazionale;

iii. Fondo Internazionalizzazione: si tratta del Fondo rotativo per il sostegno ai processi di internazionalizzazione delle P.M.I. pugliesi, istituito e sperimentato nel corso del precedente periodo di programmazione, che prevede l'erogazione di contributi a favore delle PMI pugliesi, in forma aggregata (Consorzi o Reti per l'internazionalizzazione) o singola (Medie imprese), per la realizzazione di progetti di promozione internazionale che sviluppano un insieme articolato e finalizzato di azioni, tra cui:

   - la partecipazione a fiere internazionali;
   - la ricerca di partner esteri;
   - la realizzazione di studi di fattibilità per la gestione di centri comuni di servizi di logistica ed assistenza post-vendita;
   - l'organizzazione di eventi promozionali, esposizioni temporanee e presentazioni di prodotti.

Inoltre, al fine di assicurare opportune sinergie nell'implementazione dei progetti promozionali delle PMI pugliesi, nonché l'ottimizzazione delle risorse dedicatevi, nella fase di valutazione delle proposte progettuali, particolare attenzione verrà posta alla coerenza

con le priorità geografiche e le tipologie di intervento, a titolarità regionale, previste nell'ambito del presente Programma.

4.4. Interventi di marketing localizzativo ai fini dell'attrazione degli investimenti

Al fine di potenziare l'attività di marketing territoriale, specie ai fini dell'attrazione degli investimenti, tramite la promozione dei fattori di attrattività del sistema regionale sia territoriale, sia settoriale che di filiera, e quindi delle opportunità localizzative in Puglia, sui principali mercati internazionali, si intende *proseguire e rafforzare il modello di intervento sperimentato nell'ultimo biennio* con il *"Piano operativo delle iniziative di marketing localizzativo per il 2014-2015"*, approvato con D.G.R. n. 2696 del 18 dicembre 2014.

Nello specifico, si propone di realizzare di una serie di azioni di promozione e comunicazione coordinate nelle aree geografiche *"focus"*, ritenute prioritarie per lo sviluppo dell'apertura internazionale dell'economia regionale, in termini di capacità di attrazione degli investimenti esteri e, nello specifico:

i. Prosecuzione ed **aggiornamento periodico della mappatura** del territorio regionale, in chiave di *"pacchetti localizzativi"*; aggiornamento periodico della piattaforma telematica di gestione dei dati rilevati e pubblicazione delle informazioni sui *"pacchetti localizzativi"* in Puglia sui portali regionali;

ii. Prosecuzione e rafforzamento funzioni **desk *"Invest in Apulia"***, istituita presso Puglia Sviluppo S.p.A., che svolge funzioni di *"front office"* per potenziali investitori, fornendo loro informazioni e servizi di orientamento ed assistenza tecnica per l'individuazione delle opportunità e degli incentivi per gli investimenti in Puglia;

iii. Predisposizione ed **aggiornamento degli strumenti informativi integrati per i potenziali investitori**, con particolare riferimento alla brochure promozionale ("Invest in Apulia") ed alla *"guida per l'investitore"*, completa delle informazioni relative alle opportunità e modalità di investimento in Puglia, in versione bilingue (italiano/inglese) su formato cartaceo e formato elettronico;

iv. Gestione ed **aggiornamento periodico del *"roster"*** di soggetti intermediari, esperti di business scouting, finalizzato all'individuazione ed alla selezione di progetti di investimento, proposti da aziende italiane o straniere, per la realizzazione di nuovi investimenti in Puglia, prioritariamente nel settore manifatturiero e comunque nei settori ritenuti *"chiave"* per lo sviluppo locale, in grado di garantire buone prospettive in termini di impatto occupazionale, specie dal punto di vista qualitativo, e di integrazione e collaborazione con i sistemi e distretti produttivi locali e con il sistema universitario e della R&ST;

v. Pianificazione e realizzazione campagna di promozione *"Invest in Apulia"*;

vi. Potenziamento, aggiornamento e gestione del **portale internet istituzionale** www.internazionalizzazione.regione.puglia.it, inteso come un *"front office"* digitale di un più ampio sistema informativo regionale basato sull'uso della rete finalizzato al supporto di un nuovo modello di intervento a favore del marketing localizzativo.

4.4.1. La campagna di promozione "Invest in Apulia".

Per quanto attiene alla campagna di promozione "Invest in Apulia", si prevedono i seguenti interventi:

- Partecipazione ad alcuni eventi e fiere settoriali di interesse per gli investitori esteri, con un **desk informativo *"Invest in Apulia"***, specie nell'ambito degli interventi istituzionali e settoriali di promozione economica, di cui ai precedenti paragrafi 4.1. e 4.2., finalizzato alla promozione delle opportunità di investimento sul territorio regionale attraverso lo sviluppo di contatti ed incontri diretti con alcuni partecipanti

italiani ed investitori esteri presenti all'evento, nonché attraverso la distribuzione di materiali informativi dedicati alla presentazione dei vantaggi localizzativi e degli strumenti di incentivazione attivi in ambito regionale;

- Prosecuzione del ***roadshow "Invest in Apulia"***, tramite la programmazione ed organizzazione di un calendario di workshop ed incontri di presentazione delle opportunità di investimento in Puglia, con diverse tappe in alcune delle principali città dei Paesi "focus" per gli interventi regionali di promozione economica (cfr. Tabella 13), tenendo conto degli appuntamenti programmati dall'ICE-Agenzia nell'ambito del Roadshow ed azioni per l'attrazione degli investimenti esteri, in modo da coordinare gli interventi, previste dal *"Piano per la promozione straordinaria del Made in Italy e misure per l'attrazione degli investimenti"*;
- Pianificazione e realizzazione campagna mezzi, con pubblicità e servizi editoriali dedicati alle opportunità di investimento in Puglia, con riferimento ad alcuni mezzi specializzati mirati che si rivolgono ad un target di imprese e potenziali investitori internazionali (*fDi Magazine, The Economist, Business Week*);
- Partecipazione alle principali fiere degli investimenti ed eventi dedicati al venture capital/imprese start-up che catalizzano l'attenzione degli investitori internazionali, tra cui:
    - MIPIM Real Estate, Cannes (Francia), edizioni 2016, 2017 e 2018;
    - Expo Real, Monaco (Germania), edizioni 2016, 2017 e 2018;
    - WIRED Next Fest, evento annuale dedicato all'innovazione e start-up, organizzata dal periodico WIRED;
    - Italia Restart Up, convegno annuale organizzato dall'ICE-Agenzia.

Nell'ambito delle iniziative regionali da porre in essere a favore del marketing localizzativo, si è evidenziata, infine, l'opportunità di definire un rapporto di collaborazione più strutturato tra Regione Puglia e l'ICE-Agenzia che svolge funzioni di *"sostegno ad iniziative di promozione delle opportunità di investimento in Italia, nonché di accompagnamento ed assistenza degli investitori esteri"*. A tal fine, la Regione Puglia sta lavorando con i referenti dell'Ufficio Attrazione degli Investimenti Esteri dell'ICE-Agenzia per la definizione di un protocollo d'intesa per lo sviluppo di strategie e strumenti complementari per l'attrazione di investimenti che verrà sottoscritto nel corso del 2016.

4.4.2. Il nuovo portale web istituzionale: verso un sistema informativo telematico.

Nell'ambito del Progetto Internazionalizzazione WWP - WorldWidePuglia, previsto dal Piano operativo di marketing localizzativo regionale 2014-2015, è in corso di realizzazione una struttura informatica fortemente innovativa a supporto degli interventi previsti. Si tratta di un sistema informativo regionale telematico basato sull'uso delle tecnologie web-based e della comunicazione digitale in grado di supportare un nuovo modello di intervento a favore del marketing localizzativo che si sviluppa attraverso la realizzazione di una serie di azioni di promozione e comunicazione coordinate nelle aree geografiche "focus" ritenute prioritarie per lo sviluppo internazionale dell'economia regionale.

Il nuovo portale internet istituzionale www.internazionalizzazione.regione.puglia.it è stato concepito come uno strumento agile, di facile comprensione e dalla grafica lineare, disponibile sia in lingua italiana che in inglese, in cui molte delle informazioni presenti sono esposte attraverso il ricorso ad accattivanti infografiche. Trattandosi di uno strumento web 2.0, in ambiente open source Lyferay, il portale offre soluzioni info-telematiche funzionali a rendere fruibili i suoi servizi anche su dispositivi mobili (iOS, Android, Win).

Oltre ad ospitare tutte le informazioni relative ai bandi, agli strumenti per le imprese e alle strutture regionali di riferimento, il sito internet è dotato di quattro sezioni specifiche dedicate alle diverse esigenze delle imprese in fatto di internazionalizzazione:

- La sezione "**Internazionalizza la tua impresa**" contiene un'area dedicata all'export check up ed ai consigli per l'internazionalizzazione delle aziende, oltre alle infografiche interattive di presentazione dei dati relativi alle esportazioni del sistema produttivo pugliese suddivisi per paesi target e categorie merceologiche.
- La sezione "**Specializzazioni produttive**" ospita una presentazione globale del sistema economico regionale affiancata dall'illustrazione di dettaglio di tutte le tredici "*Smart specialization*" di cui si compone il variegato sistema produttivo di eccellenza pugliese, individuate seguendo gli indirizzi dell'Unione europea definiti dalla strategia "*Europa 2020*" .
- Cruciale alla finalità di attrazione investimenti è la sezione "**Investire in Puglia**" che ospita le "*10 buone ragioni per fare business in Puglia*", un decalogo dedicato ai potenziali investitori che presenta i vantaggi e le agevolazioni offerte dal sistema integrato territoriale pugliese.
- La sezione "**Partecipa agli eventi**" è la parte del portale che offre alle imprese pugliesi la possibilità di iscriversi agli eventi ed alle iniziative in cui è prevista la partecipazione della Regione Puglia. Quest'area del sito web permette alle imprese di registrarsi, di profilarsi online e di utilizzare la propria anagrafica per trasmettere con un click le candidature agli eventi previsti dalla programmazione regionale. Questo sistema completamente digitale di inoltro delle candidature consente un notevole risparmio di tempo per le imprese registrate e profilate sul portale e, allo stesso tempo, permette alle strutture regionali di monitorare in tempo reale le iscrizioni, la partecipazione degli iscritti e la fase di "***follow up***".

Il potenziamento del portale prevede la creazione di un'area riservata agli utenti iscritti, accessibile tramite autenticazione, contenente servizi quali iscrizione alla newsletter, download delle app, ecc...

Il sito web inoltre ospiterà il sistema di gestione della banca dati dei soggetti intermediari (imprese pugliesi) e dei gruppi di potenziali investitori. La banca dati potrà essere alimentata sia attraverso l'inserimento manuale delle informazioni sia attraverso l'importazione di altre banche dati già esistenti. Andranno ad alimentare la banca dati anche le imprese che si iscriveranno agli eventi attraverso la procedura di iscrizione agli eventi. Questa banca dati sarà utilizzata per attivare un flusso di comunicazione costante tra le strutture regionali e le imprese e/o gli investitori (invio di newsletter, circolari, pubblicazioni bandi e incentivi, ecc.).

È altresì prevista la predisposizione sul portale di un sistema di business intelligence open source a supporto delle attività di monitoraggio. Il sistema di business intelligence potrà essere utile a supportare processi di misurazione, controllo e analisi dei risultati e delle performance (sistemi di reporting e di visualizzazione grafica di varia natura, cruscotti, sistemi di analisi storica, ecc.), e processi di decisione (sistemi di previsione, di simulazione e di costruzione di scenari alternativi, ecc.). In particolare, con l'attivazione dei servizi di cruscotto direzionale per l'analisi statistica e la reportistica dei dati raccolti sulle imprese, sugli eventi, sugli incentivi e sugli insediamenti produttivi, si potrà offrire un valido supporto tecnologico nelle fasi decisionali dell'amministrazione regionale (comprendere trend in atto, generare stime previsionali, ipotizzare scenari futuri e future strategie di risposta).

Il portale web dell'internazionalizzazione è quindi posto al centro di un processo di ideazione, progettazione e realizzazione di soluzioni e di applicazioni informatiche, funzionali a rendere fruibili agli utenti (imprese e investitori), anche su dispositivi mobili, informazioni relative a strumenti ed opportunità di investimento in Puglia.

Oltre al già citato obiettivo di promozione e comunicazione nelle aree geografiche "*focus*" per lo sviluppo internazionale dell'economia regionale, uno dei principali risultati attesi, derivanti dall'implementazione di questa complessa struttura telematica, è l'allargamento della platea di soggetti economici partecipanti alle agli interventi regionali e l'ampliamento della base di soggetti che si faranno parte attiva nella successiva fase di

aggiustamento e ridefinizione degli interventi previsti dalla pianificazione regionale. Questo ruolo proattivo delle aziende coinvolte deriva proprio da una precisa richiesta del partenariato regionale in rappresentanza delle imprese pugliesi. Per soddisfare questa domanda di partecipazione e coinvolgimento, quindi, si è pensato di implementare una procedura digitale di "follow up" che approfondisca i benefici principali tratti dalle aziende partecipanti alle attività di marketing localizzativo e che si ponga all'ascolto delle istanze di miglioramento suggerite per potenziarne le ricadute a vantaggio del sistema economico pugliese.

I dati rivenienti dalla partecipazione delle imprese ai "follow up" saranno oggetto di analisi statistica e, debitamente elaborati, andranno a potenziare lo strumento del cruscotto direzionale in modo da restituire costantemente un quadro aggiornato degli esiti delle attività istituzionali di promozione del marketing localizzativo e, allo stesso tempo, di tracciare le aspettative delle imprese rispetto agli interventi che l'amministrazione regionale deve pianificare. La raccolta di questi dati non andrà a sostituirsi agli incontri istituzionali tra l'amministrazione ed il partenariato ma servirà anzi a rafforzare e a dare maggior concretezza alle richieste ed alle proposte derivanti dal sistema produttivo pugliese che rappresenteranno una piattaforma utile al confronto.

4.5. Interventi di assistenza tecnica al Programma di internazionalizzazione

Al fine di assicurare la corretta impostazione ed implementazione del Programma strategico regionale per l'internazionalizzazione, si prevede il ricorso a specifici interventi di assistenza tecnica alle funzioni di gestione dei relativi cicli di programmazione, attuazione e monitoraggio.

Gli interventi di supporto tecnico previsti in questo ambito saranno volti prevalentemente a:

- impostare e realizzare delle azioni di monitoraggio sullo stato di avanzamento delle azioni di intervento, ivi comprese le singole iniziative di promozione economica previste nell'ambito del presente Programma, e di gestione dei dati sui risultati ottenuti, anche al fine di identificare tempestivamente eventuali esigenze di interventi correttivi e di rimodulazione degli obiettivi e tipologie di iniziativa previsti dal programma promozionale regionale;
- rafforzare il sistema di raccordo tra l'Amministrazione regionale e gli operatori istituzionali ed economici nazionali e regionali, anche attraverso il supporto tecnico alla costituzione ed al coordinamento di gruppi di lavoro settoriali, con la partecipazione dei referenti delle varie Strutture regionali interessate, dei Distretti produttivi e tecnologici regionali, sia nell'intento di garantire la più ampia diffusione e condivisione dei contenuti del programma promozionale sul territorio, sia al fine di acquisire indicazioni utili all'identificazione di eventuali esigenze di integrazione o di azioni correttive al Programma;
- assicurare il necessario supporto tecnico-operativo per la programmazione e l'implementazione delle singole iniziative di promozione economica inserite nel presente programma pluriennale, anche in relazione alle esigenze di preparazione e di accompagnamento ed assistenza tecnica agli operatori istituzionali ed economici regionali che vi parteciperanno;
- garantire il monitoraggio e l'aggiornamento del quadro informativo di riferimento al fine di individuare i settori/mercati sui quali insistere con le iniziative promozionali e le tipologie di intervento promozionale da predisporre, anche in sinergia con altri attori istituzionali territoriali e/o nazionali, nell'ambito della formulazione della programmazione per il successivo periodo di riferimento.

5. APPENDICE STATISTICA E SCENARIO ECONOMICO[8]

5.1 Lo scenario macroeconomico

A qualche anno dall'inizio della crisi finanziaria globale che è partita dalla crollo del mercato dei mutui *"subprime"* negli Stati Uniti nel 2008 e dal successivo cedimento del settore immobiliare e bancario in diversi Paesi, la lenta e difficile ripresa dell'economia internazionale sta delineando un nuovo quadro di riferimento in cui le condizioni *"normali"* sono rappresentate da livelli più bassi di crescita, livelli più bassi di produttività e livelli elevati di disoccupazione.

Sebbene le prospettive di sviluppo rimangano complessivamente positive, la ripresa della crescita dell'economia mondiale prosegue a ritmi piuttosto moderati e, comunque, di tenore nettamente inferiore ai periodi pre-crisi sia per la maggior parte delle economie avanzate, sia per molte economie emergenti.

Inoltre, continuano a pesare sulle prospettive di sviluppo numerosi fattori di incertezza, generati dal rallentamento delle economie emergenti, dalla contrazione dei prezzi dei *commodity*, dalle tensioni geopolitiche e dall'apertura di diverse fronti di conflitto in alcune zone del mondo, nonché dalla crisi umanitaria in corso.

Allo stesso tempo, alcuni sviluppi positivi, guidati dalla sempre più rapida diffusione dell'ICT e delle tecnologie digitali che stimola la creazione di nuovi modelli di business, tracciando la strada per una nuova ondata di innovazioni tecnologiche che potrebbe dare un significativo impulso alla crescita di lungo termine.

Nell'immediato futuro, per le economie avanzate si prospetta una ripresa moderata e disomogenea da Paese a Paese, con una tendenza alla graduale riduzione dei gap di produttività. Per le economie emergenti ed in via di sviluppo, si presenta un quadro molto diversificato con numerose sfide dettate dalle nuove condizioni di crescita contenuta.

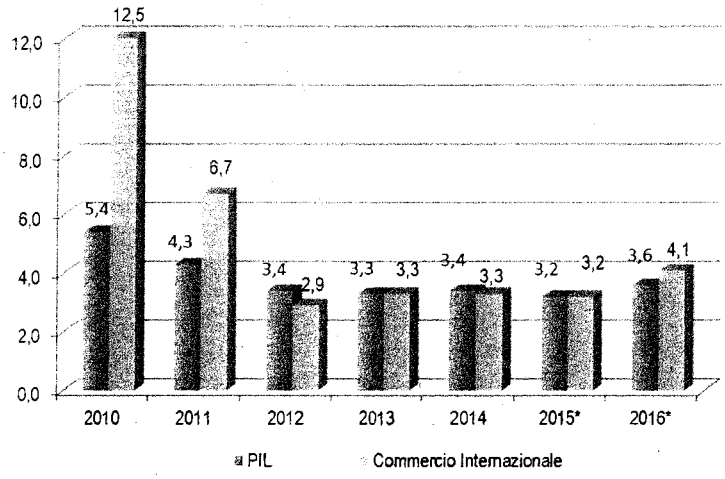
Il quadro complessivo che emerge è dunque caratterizzato da *"ottimismo moderato ma rischi significativi"* [9], ovvero da grande fragilità che determina grande cautela sui principali mercati internazionali. Infatti, le più recenti stime del Fondo Monetario Internazionale (FMI)[10], pur confermando la tendenza positiva, indicano livelli di crescita ancora moderati nel breve periodo, sia per le economie avanzate (+2,0% per il 2015; +2,2% per il 2016), sia per le economie emergenti ed in via di sviluppo (+4,0% per il 2015; +4,5% per il 2016).

A livello mondiale, gli ultimi dati del FMI evidenziano una tendenza verso una crescita moderata e squilibrata, dove la resiliente capacità produttiva della principale economia avanzata (Stati Uniti) potrebbe contrastare gli effetti negativi del rallentamento della principale economia emergente (Cina): nel 2015, il valore complessivo della produzione mondiale è risultato pari a 113.162 miliardi di US dollari, a parità di potere d'acquisto, mentre le stime indicano una tendenza alla crescita pari al 3,6% per il 2016.

La lenta ripresa della produzione mondiale, come evidenzia il Grafico 1, si accompagna ad una costante crescita del commercio internazionale che, dopo il significativo rimbalzo nel 2010 (+12,5%), ha conosciuto però un forte rallentamento (+2,9% nel 2012; +3,3% nel 2013 e nel 2014). Sempre in base alle stime del FMI, nel biennio 2015-2016, l'andamento positivo degli scambi commerciali a livello mondiale dovrebbe continuare a crescere moderatamente (+3,2% nel 2015; +4,1% nel 2016), sebbene la significativa contrazione nelle importazioni da parte di diverse economie emergenti ed in via di sviluppo dovrebbe incidere negativamente sull'andamento del commercio internazionale.

[8] L'appendice statistica e l'analisi economica sono a cura di Puglia Sviluppo SpA.
[9] Fonte: Intervento di Christine Lagarde, Direttore Generale del Fondo Monetario Internazionale al World Economic Forum Annual Meeting, gennaio 2016.
[10] Fonte: *"World Economic Outlook. Adjusting to lower commodity prices"*, Fondo Monetario Internazionale, ottobre 2015.

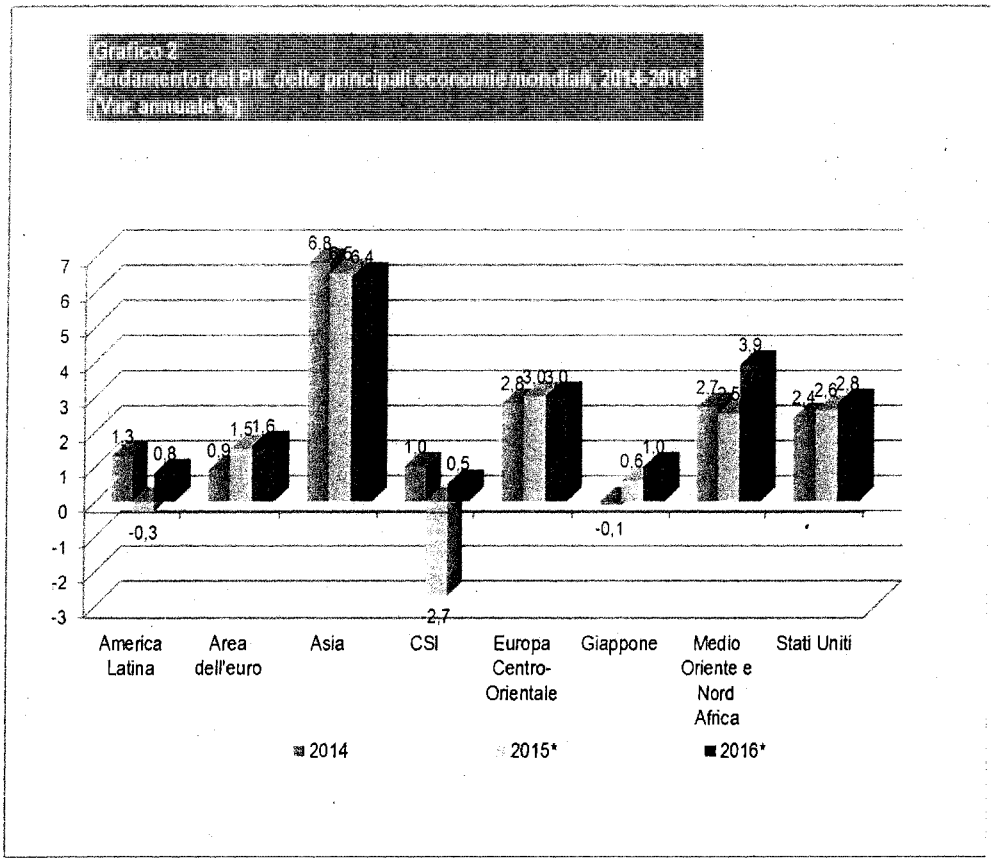
Grafico 1
Andamento del PIL e del Commercio Internazionale. 2010-2016* (Var. annuale %)



Fonte: dati FMI, ottobre 2015.

La ripresa economica globale prosegue a fatica e la dinamica del recupero evidenzia velocità nettamente diverse tra le principali aree geografiche, come illustra il Grafico 2, in linea con alcune tendenze generali:

- il ciclo espansivo rimane più marcato nei Paesi emergenti ed in via di sviluppo, sebbene, a partire dal 2012, vi è stato un graduale rallentamento dei tassi di sviluppo, soprattutto per le economie più forti come la Cina e l'India: nel periodo 2014 - 2016 la produzione dell'intera area dell'Asia è scesa dal 6,8% al 6,4%, pur rimanendo su livelli nettamente superiori a quelli delle economie avanzate;
- molte delle economie avanzate stentano ancora a recuperare elevati tassi di crescita e soprattutto quei Paesi che, prima della crisi, avevano delle posizioni competitive piuttosto deboli, e durante la crisi, hanno conosciuto una forte riduzione della produzione interna, si ritrovano oggi con dei livelli di produzione notevolmente al di sotto del relativo potenziale e lottano per ridurre gli elevati tassi di disoccupazione: nel periodo 2014 - 2016, i Paesi dell'Area dell'Euro continuano a sperimentare tassi di crescita molto moderati, mentre l'economia statunitense evidenzia un andamento più robusto.



Passando all'analisi del contributo delle principali aree geografiche all'economia mondiale, in termini di quote della produzione e delle esportazioni mondiali, anche in relazione alla popolazione, si conferma il divario nelle posizioni raggiunte, così come illustra la tabella seguente.

Infatti, mettendo a confronto i dati relativi al contributo alla produzione mondiale fornito dalle economie avanzate con quello assicurato dalle economie emergenti, si evidenzia l'ulteriore erosione della posizione delle economie avanzate a favore delle economie emergenti: nel loro complesso, le economie avanzate hanno sviluppato una quota del PIL mondiale nel 2014, pari al 42,9% con una perdita di quasi 10 punti rispetto al valore del 2010 (52,3%), mentre prosegue l'espansione del contributo dell'insieme delle economie emergenti ed in via di sviluppo, la cui relativa quota ha raggiunto il 57,1% (contro il 47,7% del 2010).

Tabella 1. Classifica delle principali economie in funzione delle rispettive quote di PIL, delle Esportazioni e della popolazione a livello mondiale, 2014 (valori in %)				
Area Geografica		PIL	Esportazioni di beni e servizi	Popolazione
Principali economie avanzate				
Totale economie avanzate		***42,9***	***62,2***	***14,7***
Stati Uniti		15,9	10,0	4,5
Area dell'Euro*		12,2	25,7	4,7
	Italia	2,0	2,7	0,9
	Francia	2,4	3,7	0,9
	Germania	3,4	7,5	1,1
	Spagna	1,4	1,9	0,7
Giappone		4,4	3,7	1,8
Regno Unito		2,4	3,6	0,9
Canada		1,5	2,4	0,5
Principali economie emergenti ed in via di sviluppo				
Totale economie emergenti ed in via di sviluppo		***57,1***	***37,8***	***85,3***
Africa subsahariana		3,1	1,9	12,6
Brasile		3,0	1,1	2,8
Cina		16,6	10,5	19,2
India		6,8	2,0	17,9
Messico		2,0	1,8	1,7
Medio Oriente e Nord Africa		6,8	6,4	5,9
Russia		3,3	2,4	2,1

**Area dell'Euro a 17: Austria, Belgio, Cipro, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lussemburgo, Malta, Paesi Bassi, Portogallo, Slovacchia, Slovenia, Spagna.*

Fonte: dati FMI, ottobre 2015.

Nonostante la forte incidenza delle economie emergenti ed in via di sviluppo sulla produzione mondiale, la relativa quota dei flussi di esportazione di beni e servizi a livello mondiale rimane ben distante da quella sviluppata dalle economie avanzate: nel 2014, le economie avanzate hanno sviluppato circa il 62,2% delle esportazioni a livello mondiale, in leggero calo rispetto alla relativa quota registrata nel 2010 (63,7%), a fronte di una quota in graduale aumento delle economie emergenti ed in via di sviluppo (37,8% nel 2014 contro il 36,3% nel 2010).

Analizzando più nel dettaglio i diversi posizionamenti delle principali economie, si evidenziano le seguenti situazioni:

- sebbene l'economia cinese si stia indebolendo, la Cina conferma la propria leadership nella classifica mondiale, rispetto sia alla quota di produzione mondiale (16,6%) sia alla quota dell'export mondiale (10,5%), mantenendo gli Stati Uniti al secondo posto (15,9% del PIL mondiale; 10,0% delle esportazioni mondiali) e staccandosi dalla Germania, grande Paese esportatore della zona dell'Euro, ormai al terzo posto (3,4% del PIL mondiale; 7,5% delle esportazioni mondiali);

- i Paesi dell'Area dell'Euro continuano a guidare la classifica dell'export mondiale, rispetto alla relativa quota complessiva che, però, tende a cedere leggermente terreno (25,7% nel 2014 contro il 26,1% nel 2010), dinanzi all'avanzamento dei Paesi emergenti;
- rispetto ai principali Paesi emergenti, si rafforza sempre di più il contributo complessivo delle due grandi economie di Cina ed India (la cosiddetta "Cindia") alla produzione mondiale (23,4% nel 2014; 19% nel 2010);
- in relazione alle principali economie avanzate, s'indebolisce sempre di più il contributo dell'Area dell'Euro alla produzione mondiale (12,2% nel 2014; 14,6% nel 2010).

Le prospettive di sviluppo a breve dell'economia mondiale continuano ad apparire depresse di fronte ad una graduale contrazione della crescita dei mercati emergenti ed in via di sviluppo, benché incidano per il 70% sulla crescita globale totale, che non viene controbilanciato dal recupero delle economie avanzate che rimane su livelli modesti.

L'andamento dell'attività economica internazionale nel breve periodo sarà fortemente condizionato dai seguenti fattori chiave "di transizione":

- il graduale rallentamento dell'economia cinese che attraverso una fase di transizione durante la quale l'attività economica, basata su investimenti e produzione manifatturiera, tenderà a riequilibrarsi a favore di un maggiore sviluppo dei consumi interni e dei servizi;
- la graduale definizione di un quadro di riferimento di prezzi stabilmente più bassi per i prodotti energetici e per le *commodity*, laddove la forte riduzione dei prezzi del petrolio, soprattutto a partire dal mese di settembre 2015, aumenterà la pressione sulle posizioni fiscali e finanziarie dei Paesi produttori di petrolio, mentre dovrebbe stimolare la domanda nelle economie avanzate, grandi importatori di petrolio;
- la graduale introduzione di restrizioni nella politica monetaria degli Stati Uniti nel contesto di una ripresa dell'economia nazionale, sebbene le banche centrali delle altre principali economie avanzate continuano ad allentare le rispettive politiche;
- l'andamento della recessione in Brasile che rischia di essere più profonda del previsto, con ripercussioni negative per le altre economie della zona.

5.2 Le principali tendenze dei flussi degli investimenti diretti esteri

La grande fragilità dell'economia mondiale e gli accentuati rischi geopolitici in questa fase congiunturale contribuiscono a creare un clima di grande incertezza per gli investitori che ha portato ad una nuova contrazione dei flussi mondiali di investimenti diretti esteri (IDE) nel 2014 (-16,3% sul 2013) che si sono assestati sul valore dei 1.228 miliardi di USD[11].

Tale contrazione si inserisce nel quadro di un arretramento generale dei valori dei flussi di capitali di investimento rispetto ai livelli pre-crisi dei flussi mondiali di IDE e le più recenti stime della Conferenza delle Nazioni Unite sul Commercio e Sviluppo (UNCTAD) indicano tempi di recupero ancora lunghi, con flussi previsti per un valore complessivo pari a 1.370 miliardi di USD nel 2015 (+11%), e la proiezione di raggiungere, a determinate condizioni di miglioramento dei fattori macroeconomici, un valore di 1.480 miliardi di USD nel 2016 (+8,0%), superando di poco il valore medio dei flussi registrato nel periodo pre-crisi (2005-2007), pari a 1.397 miliardi di USD, ma rimanendo comunque notevolmente al di sotto del livello record di poco superiore ai 2.000 miliardi di USD raggiunto nel 2007.

Tabella 2. Andamento dei flussi IDE per regione, 2012 - 2014
(valori in miliardi di USD e variazioni in %)

	Flussi in entrata				Flussi in uscita			
Regione	2012	2013	2014	2012-2014	2012	2013	2014	2012-2014
Mondo	1.403	1.467	1.228	-12,5%	1.284	1.306	1.354	5,5%
Economie avanzate	679	697	499	-26,5%	873	834	823	-5,7%
Economie emergenti	639	671	681	6,6%	357	381	468	31,1%
Africa	56	54	54	-3,6%	12	16	13	8,3%
Asia	401	428	465	16,0%	299	335	432	44,5%
America Latina e Caraibi	178	186	159	-10,7%	44	28	23	-47,7%
Oceania	4	3	3	-25,0%	2	1	0	-100,0%
Economie in transizione	85	100	48	-43,5%	54	91	63	16,7%

Fonte: dati UNCTAD, giugno 2015.

In questo contesto, i flussi verso le economie in transizione si sono più che dimezzati, toccando un valore di 48 miliardi di USD nel 2014 (-52% sul 2013) per via dei conflitti regionali, delle sanzioni imposte sulla Federazione russa e delle scarse prospettive di crescita in questa fase che hanno scoraggiato gli investitori internazionali.

Allo stesso tempo, nonostante il complessivo andamento negativo, i flussi IDE diretti verso le economie emergenti hanno raggiunto il loro livello massimo, raggiungendo un valore complessivo di 681 miliardi di USD, con un incremento pari al 6,6% nel triennio 2012-2014. Inoltre, con una quota pari al 55,5% del totale dei flussi registrati nel 2014, le economie emergenti hanno confermato una notevole capacità di attrazione di IDE, superando i flussi diretti verso le economie avanzate.

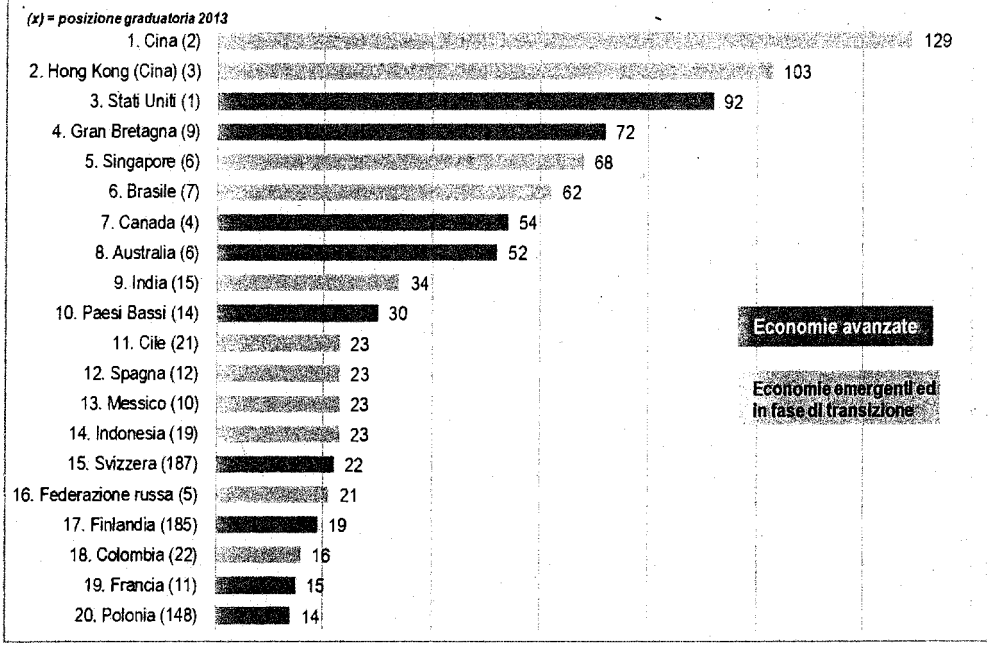
Ad incidere sui bassi livelli dei flussi di IDE registrati verso le economie avanzate che nel 2014 hanno sviluppato un valore complessivo di 499 miliardi di USD (-28,4% sul 2013), si rileva l'impatto negativo del progetto di disinvestimento su larga scala attuata dalla Vodafone che ha coinvolto gli Stati Uniti, mentre qualche segnale positivo si è avuto dalla ripresa delle fusioni ed acquisizioni (M&A) in quest'area, il cui valore è aumentato del 16% nel 2014.

[11] Fonte: *"World Investment Report 2015. Reforming international investment governance", UNCTAD, giugno 2015.*

Nel medio-periodo, le proiezioni dell'UNCTAD, facendo leva sulle importanti riserve di capitali detenute dalle multinazionali, tendono verso una significativa ripresa della capacità di attrarre investimenti da parte delle economie avanzate che, già a partire dal 2015 dovrebbero tornare a prevalere nei flussi mondiali di IDE.

In funzione di queste tendenze, passando all'esame della graduatoria dei singoli Paesi, destinatari dei flussi IDE nel 2014 (Grafico 3), la Cina ha conquistato la prima posizione, facendo perdere agli Stati Uniti il proprio primato in termini di capacità di attrazione dei flussi, mentre si posizionano nei primi dieci posti in graduatoria altre quattro delle principali economie emergenti mondiali, ovvero Hong Kong, Singapore, Brasile ed India.

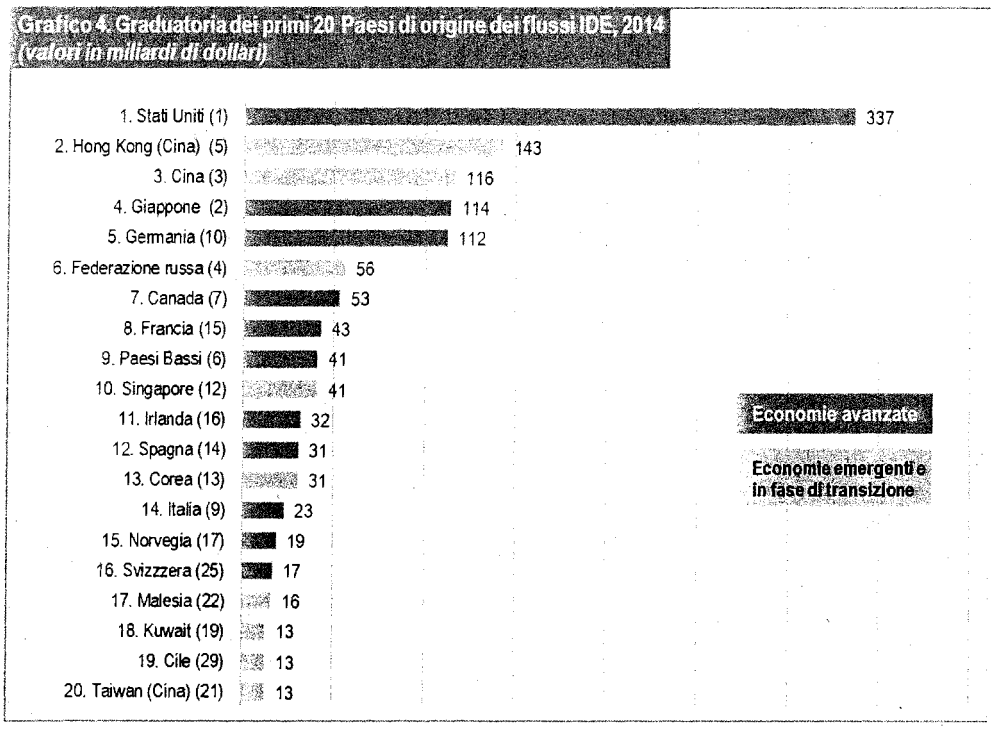
Grafico 3. Graduatoria dei primi 20 Paesi, destinatari dei flussi IDE, 2014 (valori in miliardi di dollari)



Fonte: dati UNCTAD, 2015.

Guardando al versante dei flussi IDE in uscita, si rileva che i flussi IDE attivati dalle multinazionali delle economie emergenti hanno toccato il valore record di 468 miliardi di USD nel 2014 (+22,8% sul 2013), così come le economie emergenti dell'Asia investono di più all'estero di tutte le altre regioni.

Nella graduatoria dei primi 20 Paesi di origine dei flussi IDE nel 2014 (Grafico 4), nove dei principali Paesi investitori rappresentano economie emergenti o in fase di transizione e, mentre gli Stati Uniti mantengono la propria posizione al primo posto, Hong Kong e Cina salgono rispettivamente al 2° e 3° posto, facendo perdere due posizioni al Giappone che si classifica al 4° posto.



Fonte: dati UNCTAD, 2015.

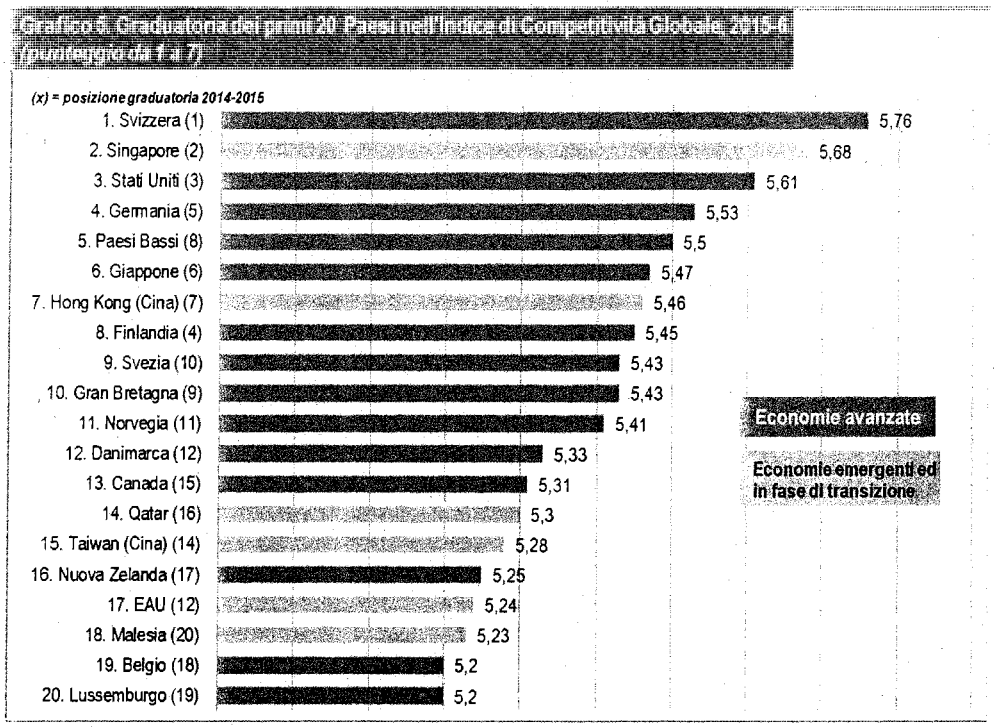
In linea generale, le stime dell'UNCTAD puntano verso una ripresa dei flussi dell'IDE nel breve periodo, sebbene il consolidamento dei valori dei flussi richiederà tempi più lunghi, grazie ad alcune condizioni favorevoli, quali le prospettive di crescita dell'economia statunitense, l'effetto positivo dell'abbassamento del prezzo del petrolio sulla domanda internazionale e l'impatto delle politiche di apertura agli investimenti e di rafforzamento della promozione delle opportunità localizzative da parte di numerosi Paesi e regioni.

Allo stesso tempo, i rischi economici e politici derivanti dall'andamento instabile della zona dell'Euro, dall'impatto delle tensioni geopolitiche e dalle debolezze strutturali delle economie emergenti, potrebbero interrompere il percorso della ripresa.

Nell'attuale contesto di incertezza sui principali mercati internazionali, incide sulla capacità dei singoli Paesi di partecipare attivamente ai flussi di IDE, sia in termini di capacità attrattiva (flussi in ingresso) sia in termini di capacità di investimento (flussi in uscita), il relativo posizionamento competitivo e l'impatto delle rispettive politiche di sostegno alla competitività ed all'innovazione.

Mettendo a confronto le più recenti analisi del Forum Economico Mondiale (WEF)[12] che analizza annualmente la competitività globale di un campione di quasi 150 Paesi, con i dati dell'UNCTAD relativi ai Paesi più attivi nei flussi globali di IDE, si rileva che, all'interno della graduatoria dei primi 20 Paesi in termini di competitività globale nel periodo 2015-2016 (Grafico 5) si sono classificati 8 dei Paesi che si sono posizionati ai primi posti in termini di destinatari dei flussi IDE nel 2014 (Grafico 3) e 10 dei Paesi che si sono classificati ai primi posti in termini di origini degli investimenti nello stesso periodo (Grafico 4).

[12] Fonte: *"The Global Competitiveness Report 2015-2016", World Economic Forum, settembre 2015.*



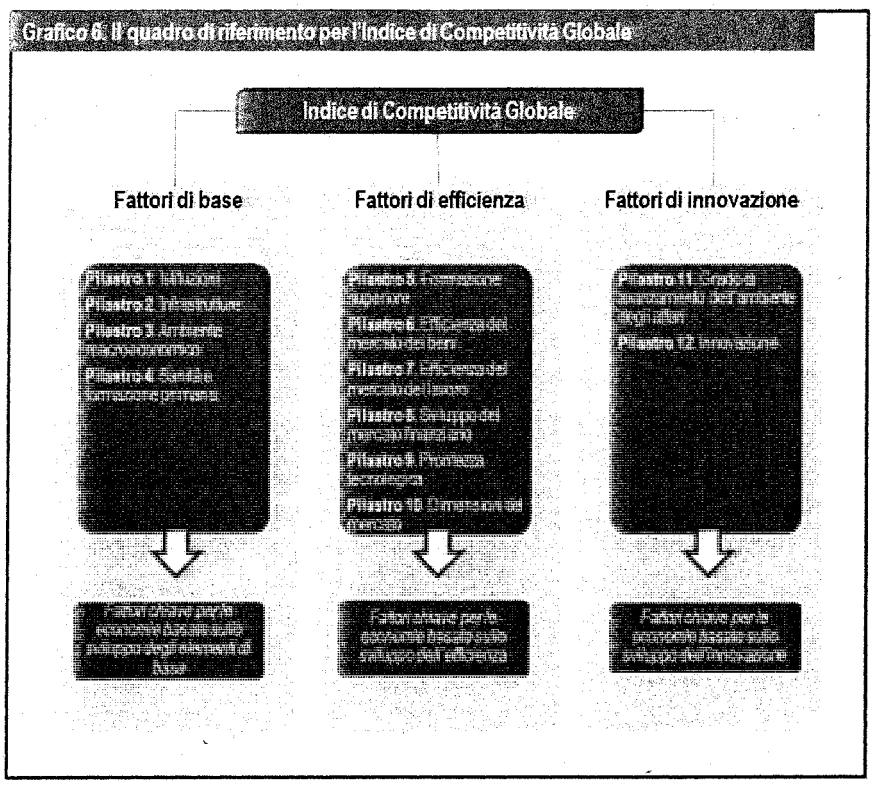
Fonte: dati World Economic Forum, 2015.

Nell'ambito della graduatoria dei primi 20 Paesi nell'Indice di Competitività Globale, dominano i Paesi europei, i quali hanno recuperato in larga misura le proprie posizioni competitive rispetto al periodo pre-crisi, con la Svizzera che mantiene la propria leadership per il settimo anno consecutivo, seguita da Germania, Paesi Bassi Finlandia, Svezia e Gran Bretagna che si classificano nei primi dieci posti.

Allo stesso tempo, il dinamismo delle economie emergenti dell'Asia che si conferma la regione a più alto tasso di sviluppo degli ultimi anni, con una quota della produzione mondiale pari al 30% nel 2014, vede classificarsi alcuni Paesi asiatici emergenti, con Singapore al secondo posto per il quinto anno consecutivo, cui si aggiungono Hong Kong, Taiwan e Malesia.

Si classificano, infine, sebbene fuori dai primi dieci posti, due Paesi del Medio-oriente, ovvero Qatar ed Emirati Arabi Uniti, che dimostrano buoni livelli di competitività ed aumentano il divario con gli altri Paesi del Golfo (Arabia Saudita si classifica al 25° posto e Bahrein al 39°) e del Nord Africa, dove i più competitivi sono la Giordania che si posiziona al 64° posto ed il Marocco che si ferma al 72°.

E' interessante rilevare che nell'analisi dei 12 fattori che compongono il quadro di riferimento per la costruzione dell'indice della competitività globale dei singoli Paesi (Grafico 6) e l'assegnazione dei punteggi, la maggior parte dei Paesi che si sono classificati nei primi 10 posti esprimono significativi punti di forza nel campo dell'innovazione e dell'efficienza (Tabella 3), sottolineando l'importanza delle leve degli investimenti in innovazione e R&S, formazione e forza lavoro per la competitività territoriale.



Fonte: World Economic Forum, 2015.

Infatti, prendendo ad esempio le performance della Svizzera, ovvero il Paese al primo posto nell'indice di competitività globale, si rileva che la Svizzera si posiziona anche al prima posto nell'indice dei fattori di innovazione, grazie alla presenza sul territorio di istituti di ricerca leader mondiali nei rispettivi campi, nonché ai livelli elevati di investimenti in R&S da parte delle imprese private ed i forti legami di cooperazione tra il mondo accademico ed il sistema delle imprese. Inoltre, la Svizzera vanta un eccellente sistema di formazione, a tutti i livelli, si presenta quale pioniere nel sistema di "*dual education*" e può contare su istituzioni pubbliche efficienti e trasparenti, così come delle infrastrutture eccellenti in relazione al sistema dei trasporti ed alla connettività della rete. L'insieme di questi fattori rafforzano il sistema economico locale ed hanno permesso alla Svizzera di dimostrare una forte capacità di resilienza rispetto ai colpi della crisi internazionale.

Tabella 3: Graduatoria dei primi 20 Paesi nell'Indice di Competitività Globale e negli sotto-indici, 2015-2016 *(punteggi da minimo 1 a massimo 7)*

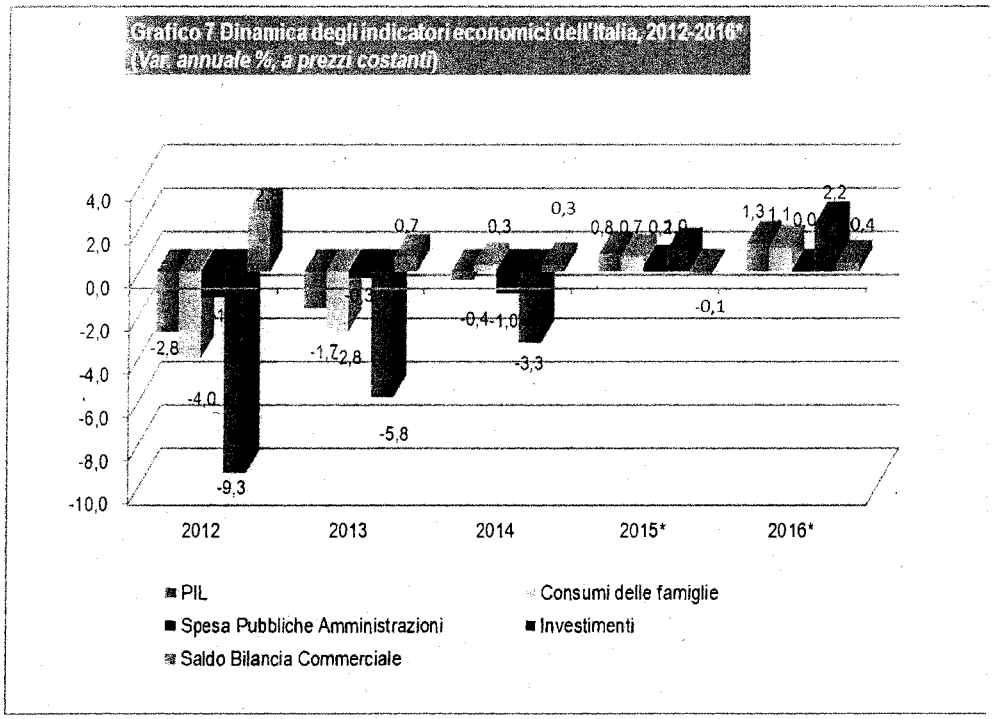
Paese	Indice generale		Indice fattori di base		Indice fattori di efficienza		Indice fattori di innovazione	
	Posizione	Punteggio	Posizione	Punteggio	Posizione	Punteggio	Posizione	Punteggio
Svizzera	1	5,76	2	6,26	4	5,55	1	5,76
Singapore	2	5,68	1	6,36	2	5,70	11	5,19
Stati Uniti	3	5,61	20	5,47	1	5,76	2	5,67
Germania	4	5,53	8	5,95	10	5,31	3	5,61
Paesi Bassi	5	5,48	7	5,95	9	5,31	5	5,48
Giappone	6	5,47	24	5,52	8	5,53	2	5,66
Hong Kong (Cina)	7	5,46	3	6,21	3	5,63	23	4,96
Finlandia	8	5,46	11	5,95	13	5,22	5	5,50
Svezia	9	5,45	10	5,95	11	5,25	7	5,45
Gran Bretagna	10	5,43	25	5,52	5	5,49	9	5,28
Norvegia	11	5,41	6	6,00	12	5,24	21	5,01
Danimarca	12	5,33	12	5,91	16	5,15	10	5,25
Canada	13	5,31	19	5,48	14	5,21	8	5,32
Qatar	14	5,30	5	6,13	21	5,05	12	5,18
Taiwan (Cina)	15	5,29	23	5,51	6	5,41	22	4,99
Nuova Zelanda	16	5,26	9	5,95	7	5,33	26	4,88
Emirati Arabi Uniti	17	5,24	17	5,50	15	5,17	14	5,12
Malesia	18	5,23	22	5,59	22	5,01	17	5,05
Corea	19	5,21	18	5,50	17	5,14	15	5,10
Lussemburgo	20	5,20	10	5,95	23	5,00	18	5,04

Fonte: World Economic Forum, 2015.

5.3 La posizione dell'Italia

La progressiva espansione dell'attività economica internazionale ha visto il PIL dell'Area dell'euro tornare a crescere nel 2014, dopo due anni di flessione, mentre l'economia italiana ha agganciato la ripresa soltanto nel 2015, grazie agli impulsi positivi del contesto macroeconomico e di politica monetaria, uscendo da un prolungato periodo di recessione.

In base alle ultime stime del FMI (Grafico 7), l'economia italiana ha imboccato una tendenza positiva con crescita di intensità modesta nel 2015 (+0,8%) che si rafforzerà nel 2016 (+1,3%). Contribuiscono al buon andamento dell'economia italiana la domanda interna, che torna a crescere (+0,7% nel 2015; +1,1% nel 2016) a conferma della rinnovata fiducia delle famiglie italiane, e la ripresa degli investimenti (+1,0% nel 2015; +2,2% nel 2016).



Fonte: dati FMI, ottobre 2015.

Allo stesso tempo, le performance dell'economia italiana rimangono al di sotto del valore medio raggiunto dai Paesi dell'area dell'Euro nel loro complesso (+1,5% nel 2015) e, comunque, inferiori a molti Paesi dell'area, tranne la Grecia (-2,3% nel 2015) che è ancora alle prese con gli effetti del crollo dell'economia interna, accentuati dall'attuale crisi dell'immigrazione che aggiunge pressioni sulla situazione finanziaria del Paese.

Tra le altre principali economie dell'area dell'Euro, l'economia della Germania ha mostrato qualche segnale di rallentamento nel 2015 (+1,5%), avvicinandosi alla Francia (+1,2%), mentre la Spagna ha mostrato uno slancio maggiore (+3,1%).

La debole ripresa dell'attività industriale all'interno del gruppo dei Paesi dell'area dell'Euro (+1,6% previsto per il 2015; +1,6% per il 2016) si accompagna all'ulteriore deterioramento della capacità di tenuta in relazione alla relativa quota del PIL mondiale (cfr. Tabella 1) che è diminuita dal 14,6% nel 2010 al 12,2% nel 2014, assestandosi su livelli nettamente inferiori alla quota ormai detenuta dalla Cina (16,6%), mentre è rimasta sostanzialmente stabile la relativa quota delle esportazioni mondiali (26,0% nel 2010; 25,7% nel 2014), confermando il primato mondiale dell'export europeo.

In questo contesto, è proseguito il peggioramento delle relative performance dell'Italia, seppure in misura limitata: nel 2014, l'Italia ha generato il 2,0% del PIL mondiale (contro il 2,4% nel 2010); nello stesso periodo, la quota italiana dell'export mondiale si è attestata sul 2,7% (contro il 2,9% del 2010). Infatti, l'andamento positivo delle esportazioni italiane nel 2014 (+2,1%) non è stato sufficiente a invertire la tendenza all'erosione della quota dell'Italia che si è, quindi, confermata all'ottavo posto nella classifica mondiale dei Paesi esportatori di merci.

Ciononostante, nel 2014 i conti con l'estero dell'Italia hanno registrato un ulteriore miglioramento: il saldo corrente della bilancia dei pagamenti è risultato in attivo di 31 miliardi di Euro, circa il doppio rispetto al 2013, raggiungendo l'1,9% del PIL nazionale e le

ultime stime del FMI indicano una tendenza alla stabilità per il 2015 (-0,1%), seguita da un miglioramento nel 2016 (+0,3%).

Nel complesso, quindi, le prospettive di sviluppo per l'Italia rimangono positive e la finanza pubblica dovrebbe beneficiare della discesa dei tassi d'interesse, sebbene potrebbe risentire negativamente delle pressioni al ribasso sull'inflazione, derivanti dal calo del prezzo del petrolio e la spinta delle esportazioni potrebbe essere ridimensionata da un'eventuale rivalutazione dell'Euro.

Nonostante i segnali della ripresa dell'economia italiana, la nuova contrazione dei flussi mondiali di IDE in entrata, registrata nel 2014 (-12,5%) ha penalizzato soprattutto le economie avanzate, tra cui l'Italia che ha perso alcune posizioni. Allo stesso tempo, l'Italia si è posizionato al 14° posto nella graduatoria mondiale dei Paesi di origine dei flussi IDE (Grafico 4), grazie soprattutto agli importanti investimenti del Gruppo FIAT negli Stati Uniti, sebbene, il complessivo grado di internazionalizzazione dell'Italia continua ad essere notevolmente inferiore a quello dei principali Paesi europei, sia sul lato sia della capacità di investire all'estero, sia della capacità di attrarre capitali e progetti d'investimento dall'estero.

Sulla base degli ultimi dati dell'UNCTAD (Tabella 4), nel 2014 gli IDE in entrata verso l'Italia hanno raggiunto un valore di circa 11.451 milioni di USD (pari al 3,2% del PIL), mentre gli IDE in uscita hanno totalizzato 23.451 milioni di USD (pari al 6,5% del PIL), segnando un netto peggioramento rispetto al 2013 che riapre il gap rispetto ai livelli medi registrati nel periodo pre-crisi.

I valori dei flussi IDE dell'Italia risultano largamente inferiori a quelli di altri Paesi europei di riferimento, quali Francia e Spagna, mentre la Germania ha aumentato in maniera significativa gli investimenti esteri, a fronte di un netto calo di interesse da parte di investitori esteri per la Germania, e la Gran Bretagna si è posizionata come principale destinazione europea per i flussi di IDE, sebbene abbia registrato un valore negativo per i flussi in uscita, dovuta in larga misura al rientro di capitali della Vodafone in seguito al progetto di disinvestimento che ha coinvolto la statunitense Verizon .

Tabella 4. Andamento dei flussi IDE, nel periodo pre-crisi (2005-2007) e nel triennio 2011 - 2013 (valori in milioni di USD e in %)

Paese/Regione		Flussi IDE				Flussi IDE come percentuale del PIL			
		2005-2007 (valore medio annuo pre-crisi)	2012	2013	2014	2005-2007 (valore medio annuo pre-crisi)	2012	2013	2014
Italia	in entrata	29.610	9.071	25.718	11.451	1,6	0,5	1,4	0,7
	in uscita	40.193	661	30.259	23.451	2,0	0,0	1,5	1,2
Francia	in entrata	40.855	16.979	42.992	16.191	2,5	0,8	1,9	0,7
	in uscita	65.156	31.639	24.967	42.869	4,0	1,5	1,1	1,9
Germania	in entrata	47.[illegible]	32.[illegible]	37.[illegible]	55.[illegible]	1,[illegible]	1,[illegible]	1,[illegible]	1,[illegible]
	in uscita	87.[illegible]	52.[illegible]	37.[illegible]	62.[illegible]	2,[illegible]	2,[illegible]	1,[illegible]	2,[illegible]
Gran Bretagna	in entrata	171.407	59.375	47.675	72.241	35,4	13,9	10,6	14,4
	in uscita	157.653	28.939	-14.972	-59.626	32,6	6,6	-3,4	-11,9
Spagna	in entrata	31.[illegible]	14.[illegible]	22.[illegible]	22.[illegible]	2,[illegible]	1,[illegible]	2,[illegible]	2,[illegible]
	in uscita	45.[illegible]	7.[illegible]	9.[illegible]	10.[illegible]	3,[illegible]	0,[illegible]	0,[illegible]	1,[illegible]
Unione Europea	in entrata	594.389	364.787	333.084	257.567	17,1	10,7	9,6	7,2
	in uscita	788.644	316.726	286.133	280.124	22,7	9,3	8,3	7,9
Economie avanzate	in entrata	1.[illegible]	618.[illegible]	608.[illegible]	498.[illegible]	11,[illegible]	5,[illegible]	5,[illegible]	4,[illegible]
	in uscita	1.[illegible]	872.[illegible]	838.[illegible]	922.[illegible]	14,[illegible]	5,[illegible]	5,[illegible]	6,[illegible]
Mondo	in entrata	1.397.430	1.402.887	1.467.233	1.228.263	11,4	7,9	8,0	6,5
	in uscita	1.432.430	1.283.675	1.305.910	1.354.048	11,6	7,3	7,1	7,2

Fonte: dati UNCTAD, 2015.

Anche sul lato del valore degli stock di IDE in entrata ed in uscita, la posizione dell'Italia appare modesta. Infatti, sempre in base ai dati dell'UNCTAD per il 2014, lo stock di IDE in entrata per l'Italia valeva complessivamente 373.738 milioni di USD (contro i 729.147 milioni di USD della Francia e gli 1.662.858 milioni di USD della Gran Bretagna), mentre gli stock di IDE in uscita dall'Italia raggiungevano complessivamente un valore di 548.416 milioni di USD (contro i 1.279.089 milioni di USD della Francia ed i 1.584.147 milioni di USD della Gran Bretagna).

Passando all'analisi della capacità di attrazione dei progetti di investimento "*greenfield*", si conferma la posizione di relativa debolezza dell'Italia nel confronto sulle *performance* con i principali competitor europei. Dall'esame dei dati relativi all'andamento delle iniziative "*greenfield*" localizzate in Italia nell'ultimo triennio (Tabella 5), sebbene si rileva un progressivo miglioramento della capacità di attrarre progetti, in termini sia del numero totale di progetti (passato da 126 nel 2012 a 143 nel 2014) sia del valore dei progetti (aumentato dal valore complessivo di 3.964 milioni di USD nel 2012 a 5.808 milioni di USD nel 2014), gli altri Paesi riescono ad incettare progetti per investimenti "*greenfield*" in quantità e valore nettamente superiori.

L'unico elemento di confronto positivo riguarda l'incremento della taglia dimensionale media delle iniziative localizzate in Italia che appare progressivamente allinearsi a quella degli altri Paesi di riferimento, nonché a superarla in alcuni casi.

Tabella 5. Andamento dei progetti IDE "*greenfield*" per Paese di destinazione nel triennio 2011 – 2013 (valori assoluti ed in milioni di USD)

Paese/Regione	No. di progetti			Valore dei progetti			Valore medio dei progetti		
	2012	2013	2014	2012	2013	2014	2012	2013	2014
[illegible]	[illegible]			[illegible]			[illegible]		
Francia	360	535	308	8.590	9.927	7.472	22,0	18,6	24,3
[illegible]	[illegible]			[illegible]			[illegible]		
Gran Bretagna	965	980	1.061	46.110	30.372	36.341	47,8	31,0	36,5
[illegible]	[illegible]			[illegible]			[illegible]		
Unione Europea	4.604	4.694	3.985	136.930	125.173	116.250	29,5	26,7	29,2
[illegible]	[illegible]			[illegible]			[illegible]		
Mondo	18.048	14.820	14.047	630.757	707.376	696.577	41,9	47,7	49,5

Fonte: dati UNCTAD, 2015.

La debole posizione dell'Italia si riconduce alla progressiva perdita di competitività degli ultimi anni che, sebbene accenna ad arrestarsi di fronte ai primi segnali positivi dell'impatto delle riforme strutturali in corso, non accresce ancora in misura sufficiente la fiducia dei potenziali investitori che cercano nuove opportunità in Europa.

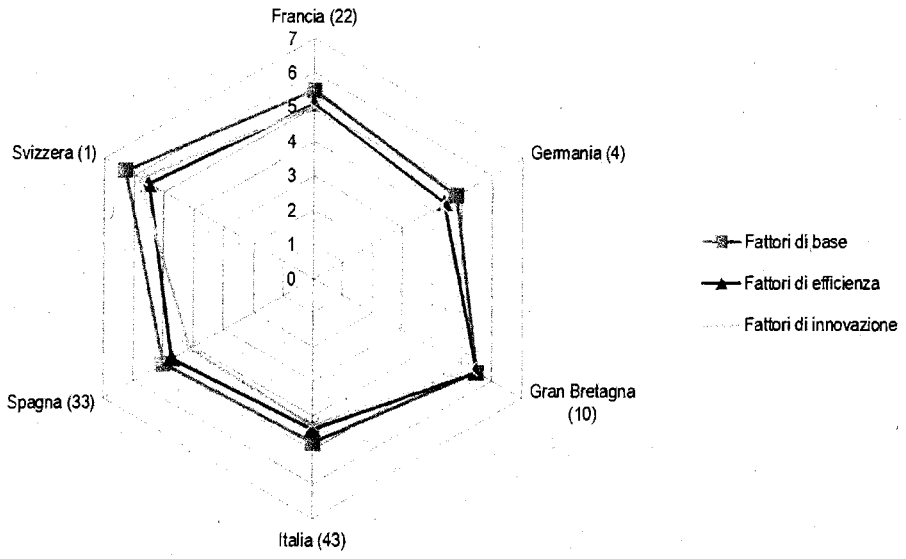
In base ai risultati delle recenti analisi comparate della competitività globale delle nazioni effettuate del Forum Economico Mondiale (WEF)[13], nella graduatoria 2015-6 l'Italia si è classificata al 43° posto su 140 Paesi, guadagnando sei posizioni rispetto al 2014-5, grazie soprattutto al lieve miglioramento dell'efficienza del mercato del lavoro, per via delle riforme in fase di implementazione e dell'aumento degli investimenti nelle infrastrutture.

[13] Fonte: op. citata, *settembre 2015*.

Allo stesso tempo, mettendo a confronto la posizione dell'Italia con quella della Svizzera che si è classificata al 1° posto, nonché con i principali competitor europei (Grafico 8), in relazione alle varie dimensioni di competitività prese in esame (vedasi il precedente Grafico 6), l'Italia risulta più debole nel confronto su quasi tutti i fattori, ad eccezione dei fattori di innovazione dove supera la Spagna (con un punteggio di 4,3 contro il 4,1).

Più nel dettaglio, sebbene l'Italia risulti posizionarsi bene su alcuni dei fattori di efficienza e di innovazione, grazie soprattutto alla capacità di produrre ed esportare beni e servizi ad alto valore aggiunto ed alla buona disponibilità di forza lavoro altamente qualificata, specie in campo scientifico, la posizione competitiva globale continua a risentire dell'eccessiva rigidità del mercato del lavoro, delle difficoltà di accesso al sistema di finanza per le imprese e di alcune criticità nel campo delle istituzioni e della burocrazia che costituiscono delle significative barriere per i potenziali investitori.

Grafico 8. Posizione dell'Italia e dei principali competitor europei nell'Indice di Competitività Globale e relative performance nelle varie dimensioni di competitività, 2015 - 2015 (*posizione generale*)



Fonte: World Economic Forum, 2015.

La debole posizione dell'Italia sui mercati internazionali dei flussi di IDE appare comunque inferiore al potenziale economico del Paese ed è per questo motivo che il governo italiano ha inteso varare, all'interno del *"Piano per la promozione straordinaria del made in Italy e l'attrazione degli investimenti in Italia"*, di cui al D.L. n. 133 del 12 settembre 2014, approvato con D.M. del 14 marzo 2015, una serie di misure *"finalizzate non soltanto alla promozione delle opportunità di investimento in Italia, ma anche all'accompagnamento e all'assistenza agli investitori esteri interessati al nostro Paese e al loro radicamento sul territorio"*, assegnando un budget di 5 milioni di Euro per lo sviluppo di varie iniziative, tra cui:

- la costituzione dei *"desk" investimenti* attraverso l'assegnazione, presso le 10 *"piazze finanziarie"* più importanti al mondo, con risorse umane specializzate nel settore dell'attrazione degli investimenti esteri;

- l'organizzazione in raccordo con le Ambasciate d'Italia del primo *Roadshow* globale *"Invest in Italy"* che toccherà le prime 20 piazze finanziarie mondiali.

Il piano di intervento si è accompagnato ad una complessiva riorganizzazione della *governance* in materia di attrazione degli investimenti esteri in Italia con l'obiettivo di migliorare il coordinamento delle politiche per sovraintendere con successo l'intero ciclo del processo di attrazione e favorire la sinergia tra le diverse amministrazioni centrali e locali. Tale riorganizzazione ha visto assegnare all'Agenzia-ICE, già titolare della promozione del *"made in Italy"*, le competenze per la promozione delle opportunità di investimento, il cosiddetto *"front-end"*, e la gestione del portafoglio di offerta.

Più in generale, il piano degli interventi, da realizzarsi entro il 2017, che appare straordinario e per l'ammontare delle risorse impiegate (130 milioni di Euro nel 2015, 50 nel 2016 e 40 nel 2017) e per la portata delle misure da attuare, si pone l'obiettivo di rilanciare il *"Made in Italy"* sui mercati internazionali, puntando ad incrementare delle esportazioni e attrazione degli investimenti esteri, facendo leva sulle potenzialità presenti nel sistema produttivo italiano e sulle opportunità offerte dall'evoluzione dello scenario internazionale.

Nello specifico, gli obiettivo del piano sono:

- incrementare il volume dell'export, espandendo la presenza internazionale, in particolare nei Paesi in cui il potenziale è maggiore: si punta ad incrementare i flussi di export di beni e servizi di circa 50 miliardi di euro entro il triennio;
- aumentare il numero complessivo delle imprese esportatrici, trasformando le aziende potenzialmente esportatrici in esportatrici abituali. Negli ultimi anni il numero medio di imprese che operano con l'estero si è aggirato intorno alle 200.000: nell'ambito di tale numero, si ritiene che potrebbe crescere di circa 20.000 unità il numero delle imprese stabilmente esportatrici (tra le 70.000 circa che ne hanno le potenzialità);
- cogliere le opportunità legate alla crescita della domanda globale e all'incremento della classe media nei mercati emergenti, sempre più orientata verso modelli di consumo più vicini al modello di specializzazione produttiva dell'export italiano: si stima una crescita della classe media mondiale di circa 800 milioni di persone nei prossimi 15 anni;
- accrescere la capacità di intercettare investimenti esteri: si punta ad ottenere 20 miliardi di dollari di flussi aggiuntivi.

A tal fine, partendo dalle due direttrici principali del Piano - la promozione dell'export e l'attrazione degli investimenti - sono state individuate alcune specifiche aree di intervento che spaziano dal sostegno alle imprese che intendono affrontare la sfida dei mercati internazionali alla realizzazione di tipologie promozionali innovative, dal rafforzamento dell'immagine del *Made in Italy* agli accordi con le reti di distribuzione estere, sino alle iniziative di promozione degli IDE.

In funzione di quanto previsto all'art 30 comma 2, lettere a, b, c, d, e, f, g, h, i, l della Legge n. 164 dell'11 novembre 2014, il piano è articolato in complessive 10 misure, di cui:

- 5 da attuarsi in Italia (Potenziamento grandi eventi in Italia, Voucher Temporary Export Manager, Formazione Export Manager, Roadshow per le PMI, Piattaforma E-Commerce per le PMI);
- 5 da realizzarsi all'estero (Piano GDO, Piano speciale Mercati d'Attacco - ad *esempio, USA* -, Piano *"Road to Expo"*, Piano comunicazione contro *Italian Sounding*, Roadshow attrazione investimenti).

5.4 *L'apertura internazionale dell'economia regionale*

Nel contesto generale di moderata crescita dell'economia mondiale, dopo il sostanziale stallo nell'andamento dell'export italiano nel 2013 (+0,01%), proseguendo il trend positivo di crescita dell'export italiano (+2%) imboccato nel 2014, nel 2015 si è registrata una ulteriore crescita delle esportazioni italiane (+4%), supportata da performance esportative positive di tutte le ripartizioni coinvolte. L'Italia nord -orientale registra la crescita più ampia (+5,1%), seguita dalle ripartizioni centrale (+4,4%), dal mezzogiorno (+4%) e nord-occidentale (+2,7%).

Tabella 6. Dinamica delle esportazioni delle regioni italiane (merci), 2010-2015
(Valori in milioni di euro, variazioni e quote in %)

Area Geografica	Valori e variazioni						Quote					
	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2010	2011	2012	2013	2014	2015
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Italia Nord-Occidentale	105.820	117.655	118.042	121.042	126.370	132.769	31,4	31,3	30,5	31,3	31,8	32,1
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Mezzogiorno	38.955	43.075	46.556	42.591	40.600	42.236	11,5	11,5	11,9	10,9	10,2	10,2
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
- Molise	417	401	377	338	371	491	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
- Puglia	6.916	8.174	8.867	7.952	8.106	8.274	2,1	2,2	2,3	2	2	2
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
- Calabria	345	374	378	353	324	374	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
- Sardegna	5.274	5.269	6.382	5.373	4.641	4.799	1,6	1,4	1,6	1,4	1,2	1,2
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
ITALIA	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	413.609	100	100	100	100	100	100
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

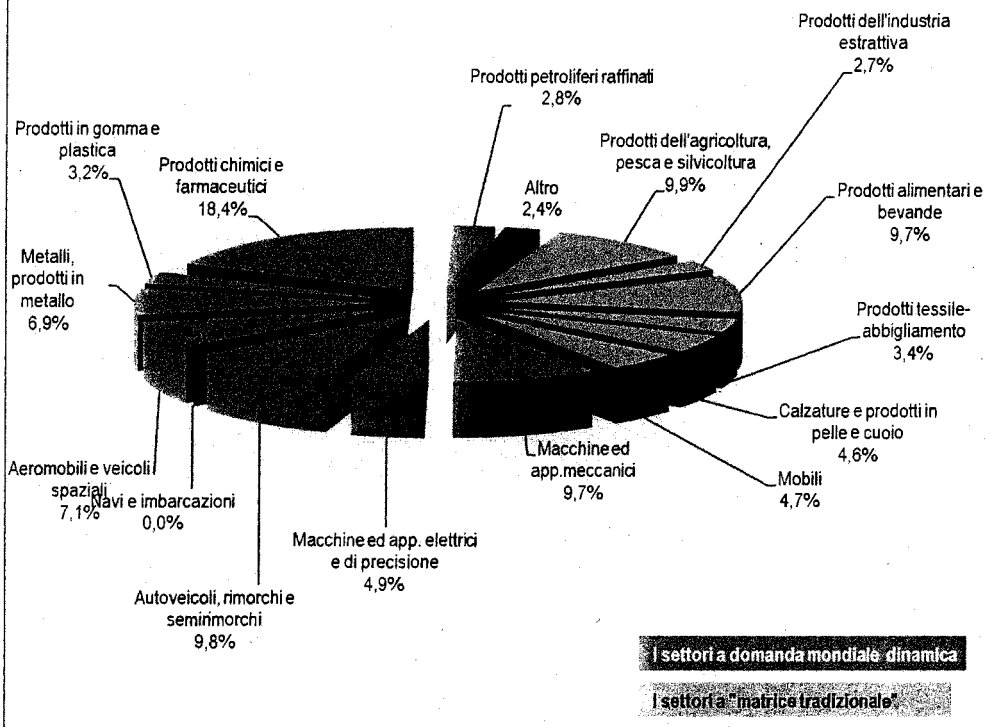
Fonte: elaborazioni ICE e MISE su dati ISTAT 2015.

In questo contesto, le esportazioni della Puglia, dopo la battuta d'arresto registrata nel 2013, hanno portato a segno due anni consecutivi di crescita (+1,9% nel 2014, + 2,1%), assestandosi su un valore di oltre 8,2 miliardi di Euro nel 2015. La Puglia si colloca al terzo posto delle regioni del Mezzogiorno in termini di fatturato export prodotto, dopo Campania e Sicilia, confermando la capacità reattiva delle imprese pugliesi che, in questa difficile fase congiunturale, cercano sempre di più nuovi sbocchi di mercato all'estero.

Si registrano, inoltre, dei miglioramenti in relazione alla capacità delle imprese pugliesi di esportare dei prodotti con un più alto contenuto tecnologico, frutto anche degli investimenti in innovazione e ricerca industriale, a vantaggio di una migliore rispondenza delle specializzazioni produttive regionali all'andamento della domanda mondiale e di una maggiore capacità di intercettare la ripresa del commercio mondiale.

Questi progressi appaiono evidenti dall'analisi del contributo dei vari settori produttivi all'andamento dell'export regionale nel 2015 (Grafico 9) che conferma il maggiore contributo al risultato dell'export regionale dei **settori di trasformazione industriale ed a maggiore intensità di innovazione**, con particolare riferimento alla produzione di beni intermedi e strumentali e di mezzi di trasporto, considerati "a domanda mondiale dinamica", mentre si riduce progressivamente il peso dei principali **settori manifatturieri a "matrice tradizionale"**, ovvero delle cosiddette "3 F" del "*made in Italy*": *food & wine, fashion, furniture*.

**Grafico 9. Esportazioni pugliesi per settori di origine 2015 (*quota% sul tota*



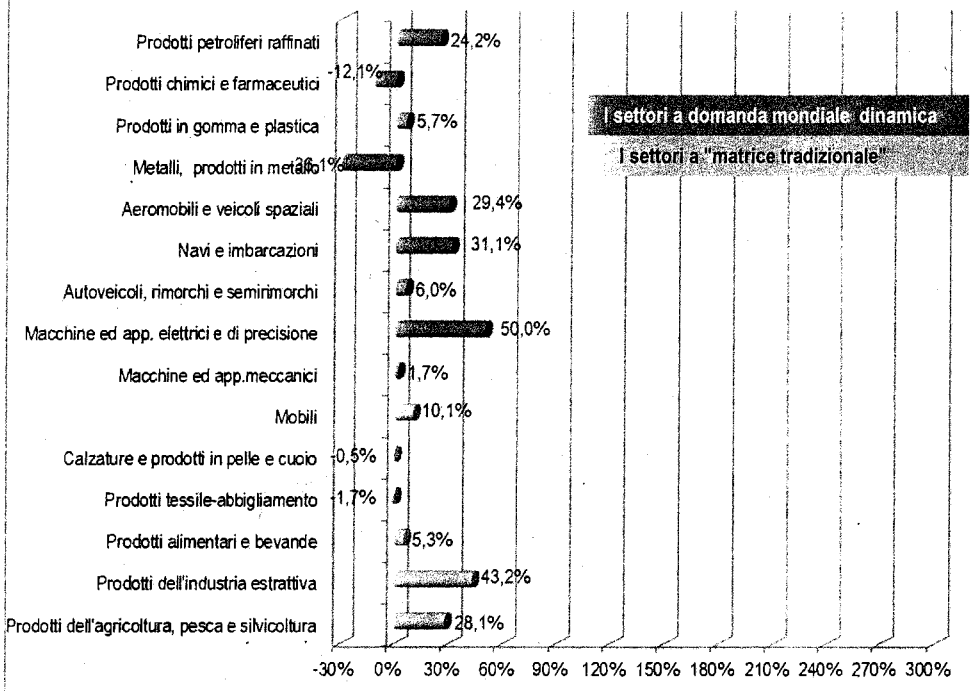
Fonte: elaborazioni su dati ISTAT, 2016.

Infatti, anche nel corso del 2015, così come nel 2014, il risultato esportativo regionale è stato trainato soprattutto dall'impulso del settore **chimico-farmaceutico**, che si conferma da diversi anni il settore leader dell'export regionale, seguito dai comparti dei **mezzi di trasporto** (autoveicoli, aeromobili e veicoli spaziali) da quello **metallurgico** e da quello **dei**

macchinari: questi quattro comparti incidono complessivamente sull'export pugliese per il 56,8%.

Nello stesso tempo, i vari comparti dei settori tradizionali del "*made in Italy*" (sistema moda, sistema arredo-mobile e design, marmi e pietre naturali, agro-industria) che presentano un'ampia diffusione su tutto il territorio regionale, hanno contribuito all'export pugliese con delle quote notevolmente più ridotte e tendenzialmente al di sotto del 5%, ad eccezione della filiera agro-industria che si conferma al secondo posto con una quota complessiva del 19,6% dell'export regionale.

Grafico 10. Andamento delle esportazioni pugliesi per settore. 2015 (Var. % sull'anno precedente)



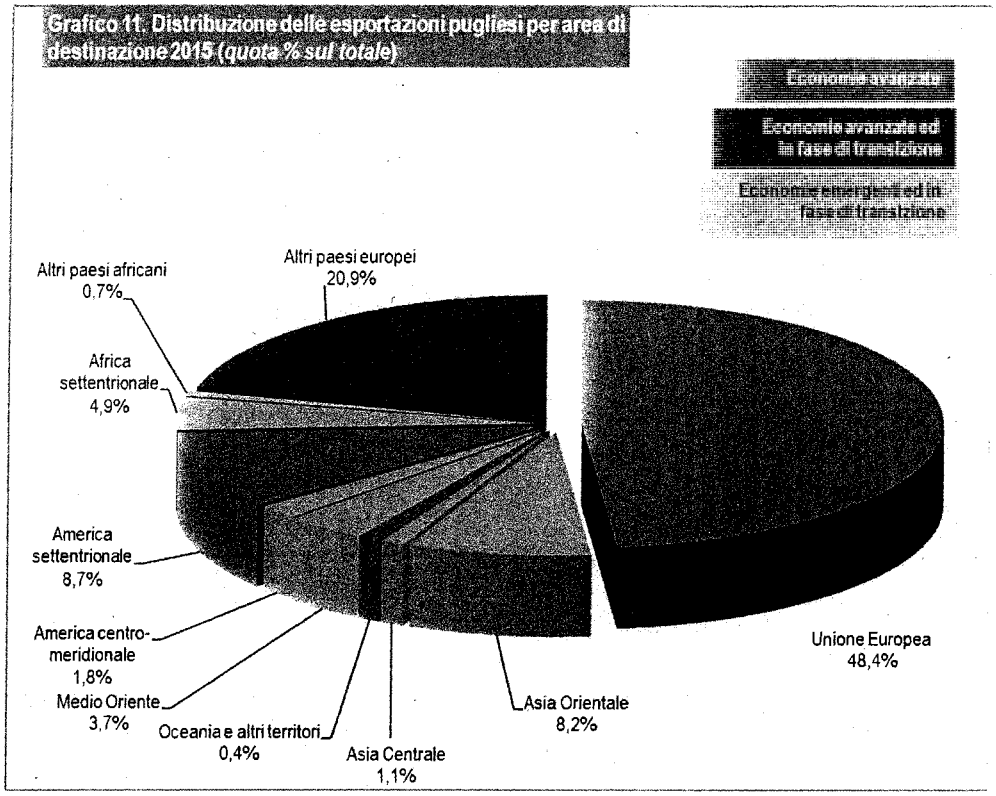
Fonte: elaborazioni su dati ISTAT, 2016.

Prendendo in esame le dinamiche di sviluppo delle esportazioni dei principali settori produttivi nel corso del 2015 (Grafico 10), si evidenziano i seguenti andamenti principali:

- il settore che ha maggiormente inciso sull'export pugliese è quello relativo ai **prodotti chimici e farmaceutici** che, pur avendo registrato un'ulteriore flessione delle vendite all'estero (-12,1% 2015/2014; -4,7% 2014/2013), ha sviluppato esportazioni per un valore complessivo di oltre 1,52 miliardi di Euro;

- il settore della **produzione di macchine ed apparecchi meccanici** che ha soddisfatto ordini esteri per un valore complessivo di circa 805 milioni di Euro, continua a fornire un contributo sempre importante all'espansione commerciale all'estero della Puglia evidenziando un +1,7% rispetto al risultato del 2014;
- il settore manifatturiero dei **metalli e prodotti in metallo**, il cui cuore è localizzato attorno al polo siderurgico di Taranto, ha registrato una forte contrazione delle vendite all'estero (-36,1% rispetto al 2014), con un valore di circa 570 milioni di Euro;
- i comparti legati alla produzione di **aeromobili e veicoli aerospaziali** hanno registrato performance esportative estremamente positive (+29,4%, per un valore complessivo di oltre 585 milioni di Euro), così come i comparti degli **autoveicoli, rimorchi e semirimorchi** (+6%, per un valore complessivo di 808 milioni di Euro) ed il settore delle **navi e imbarcazioni** (+31,1%, per un valore complessivo di 1,7 milioni di Euro);
- l'industria estrattiva in Puglia, con particolare riferimento alle vendite di **prodotti delle miniere e delle cave**, dopo la contrazione delle vendite all'estero nel biennio 2013-2014, ha dato un importante segnale di ripresa, registrando un incremento delle esportazioni pari al 43,2% nel 2015, per un valore complessivo delle vendite pari a 220,1 milioni di Euro;
- prosegue il ciclo espansivo delle vendite all'estero dei **prodotti alimentari e bevande pugliesi (compresi i vini)** (+5,3%), così come il settore dei **prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca** ha registrato un incremento consistente delle vendite all'estero pari al 28,1%;
- le esportazioni del sistema moda pugliese hanno registrato una battuta di arresto nei vari comparti di specializzazione: il **tessile-abbigliamento** ha segnato una contrazione delle vendite all'estero pari al 1,7%, così come le **calzature ed i prodotti in pelle e cuoio**, hanno registrato un decremento delle vendite all'estero pari allo 0,5% rispetto al 2014;
- il settore dei **mobili**, a forte connotazione distrettuale in Puglia, ha evidenziato un consistente incremento (10,1% rispetto al 2014), con un valore complessivo delle esportazioni regionali di mobili che si è attestata su un valore di oltre 391 milioni di Euro.

Passando all'analisi della distribuzione geografica delle esportazioni regionali nel 2014 Grafico 11), si conferma la propensione degli operatori pugliesi a concentrare le proprie vendite in Europa, nonostante la minore vivacità della dinamica della domanda interna dei mercati europei negli ultimi anni. Di pari passo, si evidenziano ancora delle difficoltà relative alla capacità di diversificare geograficamente i mercati di sbocco delle esportazioni pugliesi, ovvero di adattarsi all'evoluzione della domanda internazionale che risulta notevolmente più vivace all'interno dei Paesi emergenti ed in via di sviluppo.



Fonte: elaborazioni su dati ISTAT, 2016.

Infatti, nel corso del 2014, l'export pugliese ha continuato a dirigersi, in misura preponderante, verso i Paesi europei: il 76,2% dell'export pugliese si è collocato in Europa, dove il mercato comune dell'Unione Europea ha assorbito una quota complessiva del 51,4%, cui si aggiunge il 24,8% degli altri Paesi europei.

Al di fuori dell'Europa, le altre aree geografiche continuano ad assorbire delle quote di export pugliese ancora limitate, al di sotto del 10%, mentre e, nello specifico:

- l'America settentrionale occupa una quota sempre maggiore dell'export pugliese pari all'8,7%;
- il 9,3% dell'export pugliese si è collocato nel 2015 nei Paesi dell'Asia Centrale ed Orientale, nonostante la presenza dei mercati più dinamici a livello internazionale all'interno di quest'area (Cina ed India) che dimostrano un'attenzione sempre più forte verso le produzioni del "*made in Italy*";
- l'8,6% dell'export pugliese si è collocato nell'ampia area del Nord Africa e Medio Oriente, molto sensibili alle produzioni "*made in Italy*", sia nei settori tradizionali (sistema moda, sistema arredo-mobili e design), sia in settori più innovativi (materiali e macchinari per l'edilizia, "green economy");
- la quota residuale delle vendite all'estero da parte di operatori pugliesi hanno riguardato i mercati sempre più attivi dell'area dell'America centro-meridionale (1,8%).

Entrando nel merito dei singoli partner commerciali, si evidenzia che, nella graduatoria dei principali Paesi partner della Puglia per le esportazioni, 8 dei primi 10 partner sono rappresentati da Paesi europei. In questo ambito, nel corso del 2015, con una quota pari a

circa il 10%, la **Svizzera** ha riconfermato il proprio ruolo di primato in termini di principale mercato di destinazione dell'export pugliese, mentre la Germania si è collocata al secondo posto (con una quota del 9,9%), seguita dagli Stati Uniti (9,5%), Francia (8,9%) e Spagna (6,9%) .

Rispetto alla dinamica delle esportazioni pugliesi verso questi Paesi, si evidenzia che le esportazioni verso la Svizzera e la Germania, mercati storicamente consolidati di destinazione dell'export pugliese, hanno subito una flessione rispettivamente del 27,2% e del 15,4%, così come le vendite verso Francia (-2,3%) e Regno Unito (-4,5%).

Si segnalano, invece, le ottime performance esportative verso gli Stati Uniti (+40,5%), la Turchia (+22,3%) e il Giappone (+15%).

Tabella 7. Principali partner della Puglia in base al flusso di esportazioni, 2014
(Valori in migliaia di euro e variazioni in %)

	Esportazioni			Importazioni		
	Valore	Var. 2015/2014 (%)	Quota sul totale export regionale (%)	Valore	Var. 2015/2014 (%)	Quota sul totale import regionale (%)
Svizzera	816.723	-27,2	9,9%	1.135.929	-1,2	13,2%
Germania	815.593	-15,4	9,9%	762.246	-9,4	8,8%
Stati Uniti	783.479	40,5	9,5%	664.062	-4,9	7,7%
Francia	738.848	-2,3	8,9%	370.761	-9,8	4,3%
Spagna	571.543	0,2	6,9%	479.675	-3,7	5,6%
Turchia	531.477	22,3	6,4%	210.351	7,4	2,4%
Regno Unito	369.135	-4,5	4,5%	75.309	-6,7	0,9%
Giappone	283.228	15,0	3,4%	12.923	-48,2	0,1%
Albania	227.840	-26,4	2,8%	205.837	4,9	2,4%
Belgio	200.933	-4,8	2,4%	103.574	0,8	1,2%
MONDO	***8.274.202***	***2,1***	***100,0***	***8.617.358***	***-1,3***	***100,0***

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT 2016.

Nonostante il saldo della bilancia commerciale regionale si sia chiuso con un disavanzo pari ad oltre 343 milioni di Euro, si evidenzia un netto miglioramento rispetto al disavanzo registrato nel 2014 che superava i 623 milioni di Euro, grazie soprattutto alla buona tenuta delle esportazioni (+2,1%), a fronte di una flessione delle importazioni, pari all' 1,3%[14].

In relazione ai singoli partner commerciali, si evidenzia che, nella graduatoria dei principali Paesi partner della Puglia per le importazioni figurano ormai da diversi anni alcuni di quei Paesi emergenti ed in via di sviluppo considerati tra i più "dinamici" sullo scenario internazionale, i quali riescono a piazzare la loro offerta sul mercato regionale, mentre, come si è già evidenziato, le imprese regionali non riescono, viceversa, a sviluppare i relativi flussi commerciali nella direzione opposta.

Al primo posto nella graduatoria dei Paesi fornitori della Puglia nel 2015, figura la Svizzera, sebbene le vendite in Puglia siano diminuite del 1,2%, nonostante la presenza di importanti aziende farmaceutiche svizzere nella regione, seguita dalla Germania (-9,4%) e dagli Stati Uniti (-4,9%) che evidenziano una contrazione del flusso esportativo di beni verso la Puglia, detenendo tuttavia una quota consistente sul totale import regionale (rispettivamente 8,8% e 7,7%).

[14] Fonte: elaborazioni ICE su dati ISTAT 2015.

Tabella 8. Principali partner della Puglia in base al flusso di importazioni, 2014
(Valori in migliaia di euro e variazioni in %)

	Importazioni			Esportazioni		
	Valore	Var% 2015/2014 (%)		Valore	Var% 2015/2014 (%)	
Svizzera	1.135.929	-1,2	Svizzera	1.135.929	-1,2	Svizzera
Germania	762.246	-9,4	Germania	762.246	-9,4	Germania
Stati Uniti	664.062	-4,9	Stati Uniti	664.062	-4,9	Stati Uniti
Spagna	479.675	-3,7	Spagna	479.675	-3,7	Spagna
Cina	451.243	8,8	Cina	451.243	8,8	Cina
Brasile	437.986	-26,5	Brasile	437.986	-26,5	Brasile
Indonesia	433.014	6,2	Indonesia	433.014	6,2	Indonesia
Francia	370.761	-9,8	Francia	370.761	-9,8	Francia
Russia	329.992	0,4	Russia	329.992	0,4	Russia
Canada	327.694	-8,9	Canada	327.694	-8,9	Canada
MONDO	***8.617.358***	***-1,3***	***MONDO***	***8.617.358***	***-1,3***	***MONDO***

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT 2016.

In base a queste dinamiche di sviluppo del commercio estero pugliese, si evidenzia l'opportunità per le imprese esportatrici di indirizzare maggiormente i propri sforzi in direzione delle aree geografiche più dinamiche, allineandosi con l'effettiva evoluzione della domanda internazionale, anche al fine di valorizzare la relativa capacità di esportare nei settori a domanda mondiale dinamica, con maggiori contenuti di innovazione.

A fronte del rinnovato slancio esportativo delle imprese pugliesi registrato nel biennio 2014-15, si registra una contrazione del **numero delle imprese esportatrici in Puglia che è sceso da 6.101 nel 2013 a 5.646 nel 2014**[15].

Si ritiene che l'andamento delle vendite all'estero della Puglia abbia intercettato soltanto in parte la ripresa del commercio internazionale per via di alcuni persistenti elementi di debolezza che si possono ricondurre ad alcuni fattori endogeni legati alla struttura dell'economia regionale, alla cultura imprenditoriale prevalente ed all'approccio all'internazionalizzazione adottato dagli operatori economici locali rispetto alle opportunità di sviluppo sui mercati esteri, con particolare riferimento a:

- il preponderante peso dei mercati più maturi per i beni del "*made in Italy*" nella composizione dei mercati di destinazione dell'export regionale, con particolare riferimento ai Paesi europei e dell'America settentrionale, che evidenziano, soprattutto in questa fase di ciclo congiunturale, delle prospettive di sviluppo assai moderate;
- il debole posizionamento sui mercati più dinamici, sebbene spesso geograficamente e culturalmente più lontani, con particolare riferimento ai Paesi del vicino e lontano Oriente che presentano le migliori prospettive di sviluppo nel breve-medio periodo.
- la limitata dimensione delle singole imprese e la scarsa propensione ad associarsi che si conferma una variabile decisiva nel processo di internazionalizzazione di fronte agli elevati costi fissi associati in termini di investimenti, competenze, capacità di muoversi in mercati nuovi, adattamento del sistema di offerta alle condizioni della domanda estera;

[15] Fonte: ICE Agenzia ,"*Annuario 2015. Commercio estero e attività internazionali delle imprese*"

- il perdurante "*gap*" nell'utilizzo di capitale umano qualificato e le scelte organizzative adoperate per gestire le strategie di internazionalizzazione.

Gli spazi di miglioramento delle performance regionali nelle varie dimensioni di internazionalizzazione, già parecchio evidenti nel confronto con le altre regioni italiane rispetto alla propensione all'export, si evidenziano anche in riferimento alle attività internazionali delle imprese sotto il profilo della capacità di inserimento e presidio dei flussi di investimenti esteri, dove la Puglia fornisce un contributo ancora esiguo ai dati nazionali, benché si registrino dei progressi positivi.

In base agli ultimi dati disponibili che tracciano i flussi di investimenti diretti esteri in uscita ed in entrata rispetto alle regioni Italiane, riferiti al 2013[16] (Tabelle 9 e 10), nonostante qualche lieve miglioramento, si conferma la contenuta propensione degli imprenditori pugliesi ad effettuare degli investimenti diretti all'estero.

Infatti, sebbene le operazioni registrate da parte di imprese pugliesi siano in costante aumento, passate da 252 operazioni registrate nel 2009 a 310 nel 2013, il contributo della Puglia alle partecipazioni estere detenute da imprese italiane si mantiene su livelli modesti (1,01% delle partecipazioni effettuate da imprese italiane nel 2013).

Si rileva, inoltre, in questa fase, una netta preferenza da parte degli investitori pugliesi per investimenti in imprese estere di dimensioni inferiori rispetto ai corrispondenti valori nazionali in termini di addetti medi (circa 40 addetti ad impresa per le 310 imprese estere partecipate da investitori pugliesi contro gli oltre 50 addetti dei rispettivi corrispondenti valori medi su scala nazionale).

Allo stesso tempo, a confronto con le altre regioni meridionali, la Puglia si posiziona al secondo posto, dopo la Campania, in relazione al numero delle imprese estere partecipate.

Tabella 9. Dinamica delle partecipazioni italiane in imprese estere, per regione di origine dell'impresa investitrice, 2012-2013 *(no di imprese ed addetti in valori assoluti)*

Area geografica	2012		2013	
	No Imprese	Addetti	No Imprese	Addetti
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Italia Nord-Orientale	9.735	302.654	10.025	309.060
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Italia Meridionale	1.076	35.599	1.133	39.455
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Molise	32	523	31	565
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Puglia	302	12.723	310	12.459
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Calabria	30	120	32	122
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Sicilia	183	4.528	190	3.997
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Totale Italia	29.903	1.577.471	30.513	1.537.918

Fonte: elaborazioni ICE su dati REPRINT, Politecnico di Milano, 2015

Prendendo in esame i flussi di investimenti in entrata, si rileva qualche timido segnale di miglioramento sul fronte della capacità della Puglia di attrarre investimenti dall'estero,

[16] Fonte: elaborazioni ICE su dati Banca Dati REPRINT - Politecnico di Milano, 2015.

grazie scuramente all'impatto positivo degli incentivi regionali a favore degli investimenti produttivi in Puglia.

Infatti, nell'ambito del ciclo di programmazione 2007 - 2013, con l'introduzione e l'attuazione dei Contratti di Programma Regionali, la Regione Puglia ha inteso mettere a disposizione delle grandi imprese uno strumento di agevolazione in grado di favorire programmi di sviluppo di medio-lungo periodo, basati su investimenti per la realizzazione di nuove unità produttive, per l'ampliamento di quelle già esistenti, l'innovazione di prodotto o di processo e per gli investimenti in ricerca industriale e sviluppo sperimentale, creando le basi per l'ingresso sul territorio regionale di alcuni grandi gruppi internazionali ed il consolidamento di altri già presenti.

Tale strumento ha sostenuto l'attivazione in Puglia di 42 Contratti di Programma (per un valore complessivo degli investimenti pari ad oltre 960 milioni di Euro, a fronte di agevolazioni concedibili pari ad oltre 290,4 milioni di Euro), di cui 16 riferiti a grandi imprese con proprietà estera, provenienti prevalentemente dall'Europa (Germania, Francia e Gran Bretagna) e dal Nordamerica ed attive in diversi settori merceologiche (aerospazio, farmaceutico, meccatronica, vetro ed industria alimentare) che hanno sviluppato progetti di investimento in Puglia per un valore complessivo di circa 428 milioni di Euro, a fronte di agevolazioni concedibili pari a circa 107,8 milioni di Euro [17].

L'utilizzo dello strumento dei Contratti di Programma ha continuato a dare buoni risultati in relazione alla capacità della Puglia di attrarre investimenti esteri, anche nell'ambito della nuovo ciclo di programmazione 2014-2020. Infatti, sono stati presentati 14 Contratti di programma (per un valore complessivo degli investimenti pari ad oltre 397 milioni di Euro, a fronte di agevolazioni richieste pari ad oltre 135,8 milioni di Euro), di cui 4 riferiti a grandi imprese con proprietà estera, provenienti da India, Germania e USA, che hanno sviluppato progetti di investimento in Puglia per un valore complessivo di oltre 243,5 milioni di euro, a fronte di agevolazioni richieste pari ad oltre 68,4 milioni di euro[18].

Ciononostante la quota complessiva di aziende nella regione con proprietà estera continua ad essere assai ridotta rispetto alle presenze complessivamente registrate in Italia (1,03% nel 2013), sebbene negli ultimi anni, il numero delle partecipate estere presenti in Puglia è passato da 78 nel 2009 a 97 nel 2013, con un incremento di 19 unità (+24,3%).

Nel confronto con le performance delle altre regioni del Mezzogiorno nel 2013, la Puglia si conferma al secondo posto, dopo la Campania, per numero complessivo di imprese a partecipazione estera presenti sul territorio regionale.

Nel biennio 2012-13, si è evidenziata una contrazione nella dinamica degli investimenti diretti verso le regioni italiane che ha visto diminuire di 249 unità il numero complessivo delle imprese partecipate estere attive in Italia e, nello stesso tempo, di 2 unità il numero attivo in Puglia.

[17] Fonte: elaborazioni su dati Puglia Sviluppo spa, 2014.

[18] Fonte: elaborazioni su dati Puglia Sviluppo spa aggiornati al 31/12/2015.

Tabella 10. Dinamica della presenza in Italia di imprese a partecipazione estera, per regione della sede principale dell'impresa, 2012-2013 *(Nº di imprese ed addetti in valori assoluti)*

Area Geografica	2012		2013	
	Nº imprese	Addetti	Nº imprese	Addetti
Italia Nord-Occidentale	5.624	519.203	5.481	516.305
Italia Nord-Orientale	2.151	152.729	2.113	149.183
Italia Centrale	1.321	200.173	1.269	198.844
Italia Meridionale	**366**	**42.757**	**358**	**44.254**
Abruzzo	80	22.446	83	22.646
Molise	11	330	11	371
Campania	118	10.601	114	11.824
Puglia	***99***	***7.257***	***97***	***7.387***
Basilicata	30	406	29	329
Calabria	28	1.717	24	1.698
Italia Insulare	154	7.118	146	7.320
Sicilia	112	3.274	106	3.319
Sardegna	42	3.844	40	4.001
Totale Italia	**9.616**	**921.980**	**9.367**	**915.906**

Fonte: elaborazioni ICE su dati REPRINT, Politecnico di Milano, 2015

Tuttavia, la posizione dell'Italia nella graduatoria mondiale dei flussi di investimenti diretti esteri in entrata rimane ancora relativamente debole per via dei fattori di criticità che caratterizzano l'attrattività del "*Sistema Italia*" sui mercati internazionali, con riflessi negativi anche sull'attrattività delle singole regioni.

Nello stesso tempo come ha evidenziato il "*Piano per la promozione straordinaria del Made in Italy e l'attrazione degli investimenti in Italia*" varato dall'attuale esecutivo di governo, "*bisogna sfruttare il rinnovato clima di interesse che si riscontra da parte degli investitori internazionali nei confronti dell'Italia*" che vede l'Italia scalare le posizioni dell'Indice "*Foreign Direct Confidence*", ovvero la classifica dei primi venticinque mercati oggetto dell'attenzione degli investitori internazionali, stilata dalla Società A.T. Kearney. In base alla più recente edizione, nel 2015 l'Italia si è collocata al dodicesimo posto, sopra i Paesi Bassi, la Svizzera e la Spagna, in termini di potenziale di attrazione dei flussi di IDE nel breve-medio periodo.

In questa fase congiunturale, contraddistinta da numerosi fattori di incertezza ed instabilità che condizionano l'attuale andamento dell'economia internazionale, il livello complessivamente contenuto di apertura internazionale dell'economia pugliese, specie in relazione al volume degli scambi commerciali generati con il resto del mondo (c. 16,8 miliardi di Euro il valore complessivo degli scambi commerciali generati dalla Puglia nel 2014, contro c. 753 miliardi generati dall'Italia) e lo scarso livello di partecipazione alle dinamiche degli investimenti esteri, continuano a mettere in evidenza un modello di internazionalizzazione produttiva regionale che non riesce a cogliere appieno tutte le opportunità offerte dalle dinamiche di sviluppo del mercato globale.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 07 giugno 2016, n. 841

integrazione risorse campagna A.I.B. 2016. prelievo dal capitolo "Fondo di riserva per le spese impreviste".

Il Vice Presidente, Assessore alla Protezione Civile, dott. Antonio Nunziante, e l'Assessore al [2] Bilancio, Avv. Raffaele Piemontese, sulla base dell'istruttoria espletata dalla Dirigente della Sezione Protezione Civile, e dalla stessa confermata, riferiscono quanto segue.

Con DGR n. 751 del 25/05/2016 la Sezione Protezione Civile è stata autorizzata per l'anno 2016 alla spesa per l'attuazione di alcune azioni di protezione civile previste dalla L. R. n. 7/2014. Tra le azioni urgenti di protezione civile emergono per la particolare gravità tutte quelle che sono finalizzate al contrasto agli incendi boschivi in adempimento a quanto previsto nel D.P.G.R. n. 118/2016 che fissa dal 15 giugno al 15 settembre il periodo di grave pericolosità degli incendi boschivi.

In essa sono previste le spese assegnate nel bilancio di previsione approvato con L. R. n. 2 del 15/02/2016 e collegata D.G.R. n. 159 del 23/02/2016 con cui si approva il Documento Tecnico di accompagnamento al bilancio finanziario gestionale 2016/2018.

La lotta agli incendi boschivi in Puglia, strutturata in seguito al nefasto incendio di Peschici di luglio 2008, si svolge, in coordinamento con il Dipartimento Nazionale di Protezione Civile, con le Forze statali che per funzione ordinaria già svolgono azione di contrasto agli incendi boschivi, quali il Corpo Forestale dello Stato fino all'1/1/2017, e la Direzione Regionale dei VV. F., oltre alle Associazioni di volontariato, strutture operative di protezione civile ai sensi della L. S. n. 225/92, formate espressamente per tale attività.

La Regione affronta la campagna AIB anche con l'attivazione del servizio aereo, che supporta la flottiglia statale messa a disposizione dal Dipartimento nazionale di protezione civile.

Con le risorse attualmente disponibili non si riescono a coprire attività necessarie e previste sia dalle disposizioni normative statali che regionali nella materia del contrasto agli incendi boschivi, ancora in capo al Corpo Forestale dello Stato fino all'1 gennaio 2017, quali la mappatura delle superfici percorse dal fuoco, l'aumento del numero di DOS (Direttore Operazioni Spegnimento), la presenza H24 nella SOUP, e in capo ai VV. F. che con le risorse attuali possono mettere in campo solo una squadra per n. 5 province, lasciando sguarnita la provincia di Barletta- Andria-Trani.

Per i VV. F. occorre prevedere l'assegnazione e la distribuzione sul territorio regionale di ulteriori squadre, che siano sufficienti come gli anni scorsi ad affrontare gli incendi su tutte le province pugliesi e coprano le esigenze rappresentate nell'Accordo di programma da sottoscriversi con la Direzione Regionale del Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso pubblico, già approvato dalla G. R. con provvedimento n. 435 del 06/04/2016.

Gli incendi già verificatisi, quale quello che ha distrutto in data 04/06/2016 cinque ettari di bosco e macchia mediterranea nella provincia di Taranto, rendono indispensabile integrare le risorse anche per il contrasto aereo agli incendi. Attualmente sono disponibili risorse per la copertura delle spese solo per 47 giorni di attività dei fire boss, rispetto ai 94 giorni degli anni precedenti. Per l'incendio di cui si è prima riferito si è reso necessario interessare il COAU, servizio aereo di Stato, presso il Dipartimento Nazionale di Protezione Civile.

Occorre inoltre considerare che si prevede una stagione estiva molto calda, favorevole dunque all'innesco degli incendi. tale dato è emerso nel corso della riunione del 26 maggio scorso indetta dal Dipartimento Nazionale di Protezione Civile con la partecipazione di tutte le regioni per la Campagna antincendio boschivo (AIB) estate 2016.

Affinchè la Regione affronti adeguatamente il periodo di grave pericolosità per gli incendi boschivi e di interfaccia, avendo ben presente che l'obiettivo è ridurre il rischio per la vita umana e la perdita dei beni pubblici che privati, occorre integrare le risorse attualmente carenti, attingendo al "Fondo di riserva per le spese impreviste" (art. 50 L. R. n. 28/2001) 2016 come di seguito:

- Integrazione risorse per l'Accordo con il Corpo Forestale dello Stato: € 500.000,00,
- Integrazione risorse per la Convenzione con la Direzione regionale dei VV.F.: € 500.000,00

- Integrazione risorse per il servizio di lotta area agli incendi boschivi mediante utilizzazione di velivoli ad ala fissa tipo Fire Boss: € 500.000,00.

Vista la L. R. n° 7 del 10 marzo 2014, "Sistema regionale di protezione civile", che all'art. 14 prevede che le attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi siano programmate nel rispetto dei principi della legge n° 353 del 21.11.2000.

Visto l'art. 48 lett. b) del D. Lgs. 23 giugno 2011, n.118 come integrato dal D.Lgs. 10 agosto 2014, n. 126 "Disposizioni integrative e correttive del D.Lgs. 118/2011 recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della L. 42/2009", che prevede la possibilità del prelievo dal Fondo delle spese impreviste e ne assegna il potere alla Giunta Regionale.

Visto l'art. 50 della L.R. 28/2001 e s.m.i. " Fondo di riserva per le spese impreviste" che consente il prelievo delle somme necessarie ad integrare le deficienze delle assegnazioni di bilancio, che si rivelino insufficienti, occorrenti per provvedere a spese dipendenti dalla legislazione in vigore, aventi congiuntamente i requisiti di imprescindibilità, improrogabilità, non continuità, imprevedibilità all'atto di approvazione del bilancio.

Visto che il capitolo 1110030 del bilancio 2016 "Fondo di Riserva per le spese impreviste" presenta attualmente la necessaria disponibilità.

Ravvisata la necessità di finanziare la spesa necessaria per integrare di ulteriori € 1.000.000,00 le risorse assegnate sul Capitolo 531035 "Spese per Accordo di Programma con il Corpo Forestale dello Stato, legge 353/2000 e L.R. n. 18/2000" Missione 11 Programma 01 Titolo 01 Macroaggregato 04 (€ 500.000,00 per II Corpo Forestale dello Stato ed € 500.000,00 per i VV.F.) e di ulteriori € 500.000,00 le risorse assegnate sul Capitolo 531031 "Spese per il contrasto aereo degli incendi boschivi (art. 34 L.R. n. 19/2010)" Missione 11 Programma 01 Titolo 01 Macroaggregato 03.

Vista la legge regionale L.R. 15 febbraio 2016, n.2 "Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2016 e pluriennale 2016-2018".

Vista la D.G.R. n. 159 del 23.02.2016 di approvazione del Documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale 2016-2018.

COPERTURA FINANZIARIA

Il presente provvedimento comporta una variazione di competenza e di cassa, nell'esercizio finanziario 2016 al bilancio di previsione 2016/18, al documento tecnico di accompagnamento e al bilancio finanziario gestionale, ai sensi dell'art. 51 comma 2 lett. f) del d.lgs n. 118/2011 con prelievo dal capitolo 1110030 del bilancio 2016 "Fondo di Riserva per Spese Impreviste"della somma di € 1.500.000,00 e contestuale iscrizione sul capitolo 531035 "Spese per Accordo di Programma con il Corpo Forestale dello Stato, legge 353/2000 e L.R. n. 18/2000" Missione 11 Programma 01 Titolo 01 Macroaggregato 04 della somma di € 1.000.000,00 (€ 500.000,00 per ll Corpo Forestale dello Stato ed € 500.000,00 per i VV. F.) e della somma di € 500.000,00 sul capitolo 531031 "Spese per il contrasto aereo degli incendi boschivi (art. 34 L.R. n. 19/2010)" Missione 11 Programma 01 Titolo 01 Macroaggregato 03.

C.R.A.	Missione	Programma	Titolo	Piano dei Conti	Capitolo di spesa	Variazione E.F. 2016
26.04	20	01	01	1.10.1.1	1110030	- 1.500.000,00
03.02	11	01	01	1.4.1.1	531035	+ 1.000.000,00
03.02	11	01	01	1.3.2.99	531031	+ 500.000,00

La variazione proposta con il presente provvedimento, assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica garantendo il pareggio di bilancio di cui al comma 710 e seguenti dell'art. unico della Legge 28 dicembre 2015, n. 208 (Legge di Stabilità 2016).

Si propone di approvare la variazione prima descritta per l'integrazione delle risorse economiche per le convenzioni con il Corpo Forestale dello Stato, i VV. F. , e per il servizio aereo regionale nell'anno 2016, dando mandato al dirigente della Sezione Protezione Civile di porre in essere tutte le iniziative necessarie per l'attuazione delle attività conseguenti entro il corrente esercizio.

Gli Assessori relatori, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale, ai sensi della L.R. 7/97, art. 4 comma 4 lett. d).

LA GIUNTA

- Udita la relazione e la conseguente proposta degli Assessori relatori
- Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento da parte del Dirigente della Sezione Protezione Civile;
- A voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- di approvare la relazione dell'Assessore alla Protezione Civile e dell'Assessore al Bilancio e Ragioneria per i motivi su esposti che qui si intendono integralmente riportati e trascritti;

- di autorizzare il prelievo del fondo per spese impreviste previsto dall'art. 48 lett. b) del D. Lgs. 23 giugno 2011, n.118 come integrato dal D.Lgs. 10 agosto 2014, n. 126 e di incaricare il dirigente della Sezione Protezione Civile di individuare i capitoli autorizzati alla spesa con DGR 751/2016 sui quali operare la riduzione di autorizzazione di pari importo; di tale operazione sarà data comunicazione alla Sezione Bilancio e Ragioneria;

- di autorizzare le variazioni di bilancio così come precedentemente riportate nella "Copertura Finanziaria", ai sensi dell'art. 51, comma 2, lettera f) del D. Lgs. 23 giugno 2011, n.118 come integrato dal D.Lgs. 10 agosto 2014, n. 126;

- di autorizzare il dirigente della Sezione Protezione Civile di curare l'assunzione di ogni iniziativa necessaria per l'integrazione delle risorse finanziarie necessarie per le seguenti attività:
  a) Convenzione con il Corpo Forestale dello Stato: integrazione di € 500.000,00;
  b) Convenzione con i Vigili del Fuoco: integrazione di € 500.000,00;
  c) per l'estensione del periodo di lotta area agli incendi boschivi mediante utilizzazione di velivoli ad ala fissa tipo Fire Boss: integrazione di € 500.000,00;

- di approvare l'allegato E/1 nella parte relativa alla variazione del bilancio, parte integrante del presente atto;

- di incaricare, conseguentemente all'adozione della presente deliberazione, il Servizio Bilancio della Sezione Bilancio e Ragioneria, di trasmettere alla Tesoreria regionale il prospetto E/1 di cui all'art. 10 comma 4 del D.lvo 118/2011;

- di autorizzare la spesa oggetto del presente provvedimento ai fini del comma 710, articolo unico della L. 208/2015;

- di disporre, a cura del Segretariato della Giunta, la pubblicazione integrale del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia;
- il presente provvedimento è notificato, a cura della Sezione Protezione Civile, alla Sezione Bilancio e Ragioneria.

Il segretario della Giunta
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta
dott. Michele Emiliano

Allegato E/1

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere

data: ..../...../..... n. protocollo .....

Rif. Proposta di delibera della Sezione Protezione Civile CIFRA

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO xxxx	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2016
MISSIONE	20	Fondi e accantonamenti					
Programma	1	Fondo di riserva					
Titolo	1	Spese correnti	residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00		1.500.000,00	0,00
			previsione di cassa	0,00		1.500.000,00	0,00
Totale Programma	1	Fondo di riserva	residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00		1.500.000,00	0,00
			previsione di cassa	0,00		1.500.000,00	0,00
Totale Missione	20	Fondi e accantonamenti	residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00		1.500.000,00	0,00
			previsione di cassa	0,00		1.500.000,00	0,00
MISSIONE	11	Soccorso Civile					
Programma	1	Sistema di Protezione Civile					
Titolo	1	Spese correnti	residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00	1.500.000,00		0,00
			previsione di cassa	0,00	1.500.000,00		0,00
Totale Programma	1	Sistema di Protezione Civile	residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00	1.500.000,00		0,00
			previsione di cassa	0,00	1.500.000,00		0,00
TOTALE Missione	11	Soccorso civile	residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00	1.500.000,00		0,00
			previsione di cassa	0,00	1.500.000,00		0,00
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA			residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00	1.500.000,00	1.500.000,00	0,00
			previsione di cassa	0,00	1.500.000,00	1.500.000,00	0,00
TOTALE GENERALE DELLE USCITE			residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0.00	1.500.000.00	1.500.000.00	0.00
			previsione di cassa	0.00	1.500.000.00	1.500.000.00	0.00

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO xxxx	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO xxxx
TITOLO						
Tipologia		residui presunti	0.00			0.00
		previsione di competenza	0,00			0,00
		previsione di cassa	0,00			0,00
TOTALE TITOLO		residui presunti	0,00			0,00
		previsione di competenza	0,00			0,00
		previsione di cassa	0,00			0,00
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA		residui presunti	0,00			0,00
		previsione di competenza	0,00			0,00
		previsione di cassa	0,00			0,00
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE		residui presunti	0,00			0,00
		previsione di competenza	0,00			0,00
		previsione di cassa	0,00			0,00

TIMBRO E FIRMA DELL'ENTE
Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 07 giugno 2016, n. 842

Bilancio di previsione e bilancio gestionale 2016-2018. Variazione compensativa dotazione di cassa tra missione 20 programma 1, missione 8 programma 2 e missione 13 programma 2.

L'Assessore al Bilancio, Avv. Raffaele Piemontese, sulla base dell'istruttoria espletata dalla A.P. del Servizio Bilancio, confermata dal Dirigente del Servizio Bilancio e dal Dirigente della Sezione Bilancio e Ragioneria, riferisce quanto segue

Con la legge regionale del 15/02/2016 n. 2 è stato approvato il bilancio di previsione esercizio 2016 e pluriennale 2016-2018;

l'art.12 della legge regionale 15/01/2016 n. 2, nella missione 20 programma 1 titolo 1 ha previsto il fondo di riserva per le autorizzazioni di cassa;

considerato che, alla missione 8 programma 2 titolo 2 e alla missione 13 programma 1 titolo 1, la dotazione di cassa prevista è insufficiente al pagamento di residui passivi

ritenuto necessario provvedere alla variazione compensativa ai bilancio di previsione 2016-2018, al documento tecnico di accompagnamento e al bilancio gestionale, ai sensi dell'art. 51, comma 2 lett. d) del decreto legislativo n. 118/2011, dalla missione 20 programma 1 titolo 1 per un importo di -€. €. 5.229.763,00 alla missione 8 programma 2 titolo 2 +€. 576.000,00 e alla missione 13 programma 1 titolo 1 +€. 4.653.763,00

COPERTURA FINANZIARIA

- art. 51, D.lvo 118/2011- Variazione compensativa di cassa al-bilancio di previsione es. 2016, al documento tecnico di accompagnamento e al bilancio gestionale
- missione 20 programma 1 titolo 1 PDCF 1.10.1.1 €.5.229.763,00
  Cap. 1110020 "Fondo di riserva per sopperire a deficienze di cassa (Art.51, L.R. n. 28/2001)".
  + missione 8 programma 2 titolo 2 PDCF 2.3.3.3 €. 576.000,00
  Cap 411015 "Contributi a cooperative e imprese per la nuova costruzione ed il recupero di alloggi di edilizia convenzionata, destinati all'affitto e vendita. (Art. 13, comma 3, L.R. n. 20/2005)"
  + missione 13 programma 1 titolo 1 PDCF 1.4.1.2 €. 4.653.763,00
  Cap. 711050 "Trasferimento alle A.S.L. delle risorse statali per la copertura delle spese da queste sostenute per gli accertamenti medico-legali disposti dalle Amministrazioni pubbliche per i dipendenti assenti dal servizio per malattia"

Sulla base delle risultanze istruttorie, l'Assessore relatore propone l'adozione del seguente atto finale che rientra nelle competenze della Giunta Regionale, ai sensi della L.R. n. 7/97, articolo 4, comma 4, lett. d)

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore al Bilancio, Avv. Raffaele Piemontese;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Responsabile del procedimento, dai Dirigenti dei Servizi Bilancio ed Entrate e dal Dirigente della Sezione Bilancio e Ragioneria;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate, di approvare:

ai sensi dell'art. 51, decreto legislativo n. 118/2011, la variazione compensativa di cassa al bilancio di previsione es. 2016 e pluriennale 2016-2018 , al documento tecnico di accompagnamento e al bilancio gestionale come riportata:

1) - missione 20 programma 1 titolo 1 PDCF 1.10.1.1. €. 5.229.763,00
   Cap. 1110020 "Fondo di riserva per sopperire a deficienze di cassa (Art.51, L.R. n. 28/2001)"
   + missione 8 programma 2 titolo 2 PDCF 2.3.3.3 €. 576.000,00
   Cap 411015 "Contributi a cooperative e imprese per la nuova costruzione ed il recupero di alloggi di edilizia convenzionata, destinati all'affitto e vendita. (Art. 13, comma 3, L.R. n. 20/2005)"
   + missione 13 programma 1 titolo 1 PDCF 1.4.1.2 €. 4.653.763,00
   Cap. 711050 "Trasferimento alle A.S.L. delle risorse statali per la copertura delle spese da queste sostenute per gli accertamenti medico-legali disposti dalle Amministrazioni pubbliche per i dipendenti assenti dal servizio per malattia"

2) l'allegato E/1 nella parte relativa alla variazione del bilancio
   - di disporre la pubblicazione del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

   - di incaricare, conseguentemente all'approvazione della presente deliberazione, il Servizio Bilancio della Sezione Bilancio e Ragioneria, di trasmettere alla Tesoreria regionale il prospetto E/1 di cui all'art. 10 comma 4 del Divo 118/2011.

Il segretario della Giunta
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta
dott. Michele Emiliano

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere

data: ..../...../..... n. protocollo .....

Rif. Proposta delibera COD. CIFRA: RAG/DEL/2016/0000

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO xxxx	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO ESERCIZIO 2016
MISSIONE	***20***	***Fondi e accantonamenti***					
Programma	1	Fondo di riserva					
Titolo	1	spese correnti	residui presunti	0,00			
			previsione di competenza	0,00			0,00
			previsione di cassa	0,00		5.229.763,00	0,00 -5.229.763,00
Totale Programma	**1**	**Fondo di riserva**	**residui presunti**	**0,00**			
			previsione di competenza	**0,00**			**0,00**
			previsione di cassa	**0,00**		5.229.763,00	0,00 -5.229.763,00
TOTALE MISSIONE	**20**	***Fondi e accantonamenti***	**residui presunti**	**0,00**			
			previsione di competenza	**0,00**			**0,00**
			previsione di cassa	**0,00**		5.229.763,00	0,00 -5.229.763,00
MISSIONE	***8***	***Assetto del territorio ed edilizia abitativa***					
Programma	2	Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare					
Titolo	2	spese in c/capitale	residui presunti	0,00	576.000,00		576.000,00
			previsione di competenza	0,00			0,00
			previsione di cassa	0,00	576.000,00		576.000,00
Totale Programma	**2**	**Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare**	**residui presunti**	**0,00**	**576.000,00**		576.000,00
			previsione di competenza	**0,00**			0,00
			previsione di cassa	**0,00**	576.000,00		576.000,00
TOTALE MISSIONE	**8**	***Assetto del territorio ed edilizia abitativa***	**residui presunti**	**0,00**	**576.000,00**		576.000,00
			previsione di competenza	**0,00**			0,00
			previsione di cassa	**0,00**	576.000,00		576.000,00
MISSIONE	***13***	***Tutela della salute***					
Programma	1	Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA					

Allegato E/1

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere

data: ..../...../..... n. protocollo .....

Rif. Proposta delibera COD. CIFRA: RAG/DEL/2016/0000

SPESE

Titolo	1	spese correnti	residui presunti	0,00			
			previsione di competenza	0,00	4.653.763,00		4.653.763,00
			previsione di cassa	0,00	4.653.763,00		0,00
							4.653.763,00
Totale Programma	**1**	Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA	**residui presunti**	**0,00**			
			previsione di competenza	**0,00**	4.653.763,00		4.653.763,00
			previsione di cassa	**0,00**	4.653.763,00		0,00
							4.653.763,00
TOTALE MISSIONE	**13**	***Tutela della salute***	**residui presunti**	**0,00**			
			previsione di competenza	**0,00**	4.653.763,00		4.653.763,00
			previsione di cassa	**0,00**	4.653.763,00		0,00
							4.653.763,00
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA			**residui presunti**	**0,00**			
			previsione di competenza	**0,00**	5.229.763,00		5.229.763,00
			previsione di cassa	**0,00**	5.229.763,00	5.229.763,00	0,00
							0,00
TOTALE GENERALE DELLE USCITE			**residui presunti**	**0,00**			
			previsione di competenza	**0,00**	5.229.763,00		5.229.763,00
			previsione di cassa	**0,00**	5.229.763,00	5.229.763,00	0,00

IL DIRIGENTE DELLA SEZIONE BILANCIO E RAGIONERIA
(Dott. Ciro Giuseppe IMPERIO)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 07 giugno 2016, n. 843

Variazione amministrativa al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2016 - DGR 668 del 17/05/2016 - Prelievo dai Fondi per la copertura dei Residui Perenti di cui all'art. 51, comma 2, lettera g) d.lgs. 118/2011 e s.m.i. - Autorizzazione.

L'Assessore alle Politiche giovanili e cittadinanza Sociale, Raffaele Piemontese sulla base dell'istruttoria espletata dal Dirigente della Sezione Politiche Giovanili e Cittadinanza Sociale, per quanto concerne la sezione contabile, riferiscono quanto segue:

Visto:

- il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 come integrato dal D. Lgs. 10 agosto 2014 n. 126 "Disposizioni integrative e correttive del D. Lgs. 118/2011 recante disposizioni in materia di armonizzazione di sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli artt. 1 e 2 della. L. 42/2009";

- la legge regionale del 15 febbraio 2016 n. 2 "Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2016 e pluriennale 2016-2018";

- la DGR n. 159 del 23 febbraio 2016 di approvazione del Documento tecnico di Accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale 2016-2018";

Rilevato che:

- l'art 51, comma 2, lett. g) del D. Lgs 118/2011 come integrato dal D. Lgs. 10 agosto 2014 n. 126, prevede che la Giunta, con provvedimento amministrativo, autorizza le variazioni necessarie per l'utilizzo della quota accantonata del risultato di amministrazione riguardante i Residui Perenti;

- la Giunta Regionale con proprio atto n. 668 del 17/5/2016 ha autorizzato la reiscrizione dei residui passivi caduti in perenzione entro il limite complessivo di 30 milioni di euro;

Considerato che:

- con A.D. n. 244 del 18/12/2012 ll Servizio . Politiche Giovanili ha provveduto a impegnare la somma di euro 1.500.00 a discarico di quanto previsto con DGR 2788 del 2012 e DGR 1064 del 2012;

- con DGR 2328 del 3/12/2013 è stato approvato il Piano "Tutti i Giovani sono una risorsa" e con DGR 1879 del 16/9/2014 è stato approvato il documento "Laboratori Urbani — Mettici Le Mani";

- con A.D. 125 del 7/10/2014 è stato approvato l' Avviso a Sportello "Laboratori Urbani Mettici Le Mani";

- con A.D. n. 30/2015, A.D. n. 46/2015.e A.D. 73/2015 si è dato mandato di procedere alla sottoscrizione degli atti di impegno con i beneficiari;

Considerato, altresì, che:

- con deliberazione N. 2345 del 24/10/2011 e successivo provvedimento di rettifica N. 2634 del 28/11/2011, la Giunta Regionale ha approvato la programmazione degli interventi a valere sul Fondo Nazionale per le Politiche Giovanili;

- con A.D. n. 94/2012 la Dirigente del Servizio Politiche Giovanili e Cittadinanza Sociale ha adottato il bando di concorso "Principi Attivi 2012" con i relativi allegati;

- con A.D. n. 235/2012 è stata impegnata la somma complessiva di € 206.000,00 con imputazione sul capitolo 814030 U.P.B. 2.7.1 — E.F. 2012, come integrazione alla copertura del Bando di Concorso "Principi Attivi 2012";

- con A.D. n. 213 del 28/11/2013 si è proceduto allo scorrimento della graduatoria di merito del Bando di Concorso Principi Attivi 2012 ammettendo a finanziamento i progetti posizionatisi dalla posizione n. 174 alla posizione n. 191

Visto che:

- le risorse finanziarie impegnate, e da liquidare, trovano copertura su fondi di bilancio autonomo regionale già soggetti alle procedure autorizzative previste dalle disposizioni in materia di patto di stabilità interno;

- i soggetti beneficiari di cui all' Avviso a Sportello "Laboratori Urbani Mettici Le Mani" a seguito dell'esito dei vari "sportelli" hanno potuto, di fatto, avviare le proprie attività nel corso dell'anno 2015, maturando, ai sensi dell'atto d'impegno sottoscritto, il diritto all'erogazione degli acconti nonché all'erogazione del saldo per quei progetti già oggetto di rendicontazione;

- i soggetti beneficiari a seguito dello scorrimento della graduatoria di merito del Bando di concorso Principi Attivi 2012 hanno potuto avviare le proprie attività nel corso dell'anno 2014, portando quindi a conclusione i progetti negli ultimi mesi dell'anno

- 2015 e procedendo successivamente alla rendicontazione delle spese sostenute, nei tempi e secondo le modalità previste dal medesimo Bando di concorso;

RITENUTO necessario:

- al fine di far fronte agli adempimenti delle obbligazioni giuridiche in argomento connesse ad impegni regolarmente assunti, dotare i corrispettivi ed originari capitoli di spesa della somma occorrente mediante prelievo dal Fondo dei Residui Passivi Perenti per l'intero importo di euro 1.197.320 come di seguito descritto:
  - euro 1.137.320,00 Capitolo 814030 D.D. n. 244/2012
  - euro 60.000,00 Capitolo 814030 D.D. n. 235/2012
- apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2016, nonché al Documento tecnico di accompagnamento, le variazioni di cui all'Allegato E/1 che costituisce parte integrante e sostanziale del provvedimento;

Visto:

- Io stato di previsione delle entrate e delle spese del Bilancio regionale per l'esercizio finanziario gestionale 2016-2018;
- la DGR 668/2016 Con cui la Giunta regionale autorizza le competenti Strutture regionali al prelievo dal Fondo dei Residui passivi perenti, con contestuale riassegnazione all'originario capitolo di spesa, delle somme occoirrenti nei limiti degli spazi finanziari autorizzati;

Si attesta che:

- la variazione proposta con il presente provvedimento assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica garantendo il pareggio di bilancio di cui al comma 710 e seguenti dell'articolo unico della legge 28 dicembre 2015, n. 208 (legge Stabilità 2016);

Pertanto si propone alla Giunta Regionale l'approvazione del presente atto di Autorizzazione al prelievo

dai Fondi per la copertura dei Residui Perenti da riassegnare al capitolo 814030 di competenza della Sezione Politiche Giovanili e Cittadinanza Sociale per l'esercizio finanziario 2016.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI AL D.LGS 118/2011 E SS.MM.II.

Il presente provvedimento che rientra nella specifica competenza della Giunta regionale comporta il prelievo dai Fondi per la copertura dei Residui perenti di cui all'art. 51, comma 2. lettera G) del D. Los. n. 118/20111 e s.m.i., con le relative variazioni al Bilancio di previsione 2016-2018, al documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio gestionale approvato con DGR n. 159 del 23/02/2016.

BILANCIO AUTONOMO

Variazione in termini di cassa e competenza

Capitolo spesa		Missione-Programma-Titolo	Piano dei Conti	Variazione E. F. 2016
1110045	Fondo di riserva per la reiscrizione dei residui passivi perenti	20.1.1	1.10.01.01.000	- € 1.197.320,00
814030	Spesa relativa all' APQ - II atto integrativo- azioni attuative programmatiche	6.02.1	U.1.04.03.99.999	+ € 1.197.320,00

La copertura finanziaria rinveniente dal presente provvedimento è autorizzata in termini di spazi finanziari di cui al comma 710 della L.n. 208/15.

Al relativo impegno e liquidazione dovrà procedere il Dirigente della Sezione Politiche Giovanili con atto dirigenziale da assumersi entro il corrente esercizio finanziario, secondo il cronoprogramma sopra evidenziato.

L'Assessore Relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del seguente atto finale che rientra nella competenza della Giunta Regionale a norma dell'art. 4 comma 4 lettera K) della L.R. n. 7/97.

LA GIUNTA

- udita la relazione eia conseguente proposta degli Assessori proponenti;
- vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Dirigenti della Sezione Politiche Giovanili e Cittadinanza Sociale;
- a voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- di fare propria la relazione dell'Assessore proponente che qui si intende integralmente riportata;

- di disporre e autorizzare la variazione al Bilancio di previsione 2016-2018, Documento tecnico di accompagnamento, e al Bilancio gestionale approvato con DGR n. 159 del 23/02/2016, ai sensi dell'art. 51 comma 2 , lettera g) del D.lgs 118/2011 e ss.mm.ii., così come indicata nella sezione "copertura finanziaria" prima esposta e nell'allegato E/1 e di disporre la relativa imputazione sul capitolo 814030;

- di incaricare il Servizio Ragioneria ad apportare le variazioni di cui al presente provvedimento;

- di approvare l'allegato E/1 nella parte relativa alla variazione di Bilancio, parte integrante del presente provvedimento;

- di incaricare, conseguentemente, all'approvazione della presente deliberazione, il Servizio Bilancio della Sezione Bilancio e Ragioneria, di trasmettere alla Tesoreria regionale il prospetto E/1 di cui all'art. 10, comma 4 del d.lgs.118/2011.

- di autorizzare il Dirigente della Sezione Politiche Giovanili ad adottare i conseguenti provvedimenti di spesa, entro il corrente esercizio finanziario, per la liquidazione dei contributi reclamati dagli aventi titolo;

- **di dare atto che la copertura finanziaria rinveniente dal presente provvedimento è autorizzata in termini di** spazi **finanziari di cui al comma 710 della L.n. 208/15;**

- di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul B.U.R.P.

Il segretario della Giunta
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta
dott. Michele Emiliano

Allegato E/1

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere
data: ..../...../..... n. protocollo .....
Rif. delibera del .... *Organo* ... .del .....n. .....

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO 2016	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2016
MISSIONE	20	*FONDI E ACCANTONAMENTI*					
Programma	1	FONDI DI RISERVA					
Titolo	1	SPESE CORRENTI	residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00		1.197.320,00	0,00
			previsione di cassa	0,00		1.197.320,00	0,00
Totale Programma	1	FONDI DI RISERVA	residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00		1.197.320,00	0,00
			previsione di cassa	0,00		1.197.320,00	0,00
TOTALE MISSIONE	20	*FONDI E ACCANTONAMENTI*	residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00		1.197.320,00	0,00
			previsione di cassa	0,00		1.197.320,00	0,00
MISSIONE	6	*POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO*					
Programma	2	Giovani					
Titolo	1	SPESE CORRENTI	residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00	1.197.320,00		0,00
			previsione di cassa	0,00	1.197.320,00		0,00
Totale Programma	2	Giovani	residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00	1.197.320,00		0,00
			previsione di cassa	0,00	1.197.320,00		0,00
TOTALE MISSIONE	6	*POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO*	residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00	1.197.320,00		0,00
			previsione di cassa	0,00	1.197.320,00		0,00
				0,00			0,00
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA			residui presunti				
			previsione di competenza	0,00	1.197.320,00	1.197.320,00	0,00
			previsione di cassa	0,00	1.197.320,00	1.197.320,00	0,00
TOTALE GENERALE DELLE USCITE			residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00	1.197.320,00	1.197.320,00	0,00
			previsione di cassa	0,00	1.197.320,00	1.197.320,00	0,00

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO XXXX	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO ....
TITOLO						
Tipologia		residui presunti	0,00			0,00
		previsione di competenza	0,00			0,00
		previsione di cassa	0,00			0,00
		residui presunti	0,00			0,00
TOTALE TITOLO		previsione di competenza	0,00			0,00
		previsione di cassa	0,00			0,00
		residui presunti	0,00			0,00
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA		previsione di competenza	0,00			0,00
		previsione di cassa	0,00			0,00
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE		residui presunti	0,00			0,00
		previsione di competenza	0,00			0,00
		previsione di cassa	0,00			0,00

TIMBRO E FIRMA DELL'ENTE
Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 07 giugno 2016, n. 844

Variazione amministrativa al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2016- CRA 25 02 Interventi regionali per lo sport - DGR n. 668 del 17/05/2016 - Prelievo dai Fondi per la copertura dei Residui Perenti di cui all'ex art. 51, comma 2, lett.G, D.Lgs.118/2011 e ss.mm.ii. - Autorizzazione.

L'Assessore allo Sport, avv. Raffaele Piemontese, sulla base dell'istruttoria espletata dalla Responsabile della P.O. "Programmazione e monitoraggio interventi regionali per Io sport" e confermata dalla Dirigente della Sezione Sport per Tutti, riferisce quanto segue.

VISTO che con il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 come integrato dal D.Lgs. 10 agosto 2014, n. 126 sono state dettate le disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della L. 42/2009 con l'obiettivo di garantire la raccordabilità dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio degli enti territoriali con quelli adottati in ambito europeo;

VISTO che con la Legge Regionale n.53 del 23 dicembre 2014 "Bilancio di previsione per l'E.F. 2015 e Bilancio Pluriennale 2015 - 2017", sono state dettate le norme in attuazione del Dlgs. 118/2011 e ss.mm.ii.

RILEVATO che l'art. 51, comma 2, lett. g) del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii. prevede che le variazioni, necessarie per l'utilizzo della quota accantonata del risultato di amministrazione riguardante i Residui Perenti, debbano essere effettuate con provvedimento della Giunta Regionale;

VISTA la DGR n. 668/2016 : Concorso delle regioni a statuto ordinario alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica per l'anno 2016. Articolo 1, commi 709 e seguenti, della legge 28 dicembre 2015 n. 208 (legge di stabilità 2016). Pareggio di bilancio. Primo provvedimento.

RILEVATO che la Regione Puglia ai sensi della L.R. n.33/2006 e s.m.i persegue gli obiettivi della politica sportiva per tutte le cittadine e tutti i cittadini mediante il coordinamento degli interventi per la diffusione della cultura dello sport e di tutte le attività motorie in tutte le variegate molteplici espressioni e per un'equilibrata distribuzione degli impianti e degli spazi aperti, al fine di garantire a ciascuno la possibilità di partecipare ad attività fisico-motorie erogando anche contributi e finanziamenti in favore di diversi beneficiari;

CONSIDERATO che annualmente vengono concessi, fra l'altro, contributi economici per la realizzazione di manifestazioni sportive nazionali ed internazionali in favore di Enti ed Associazioni e società sportive, per i quali vengono adottati regolari atti di impegno spesa per garantirne la copertura finanziaria e, dunque, la successiva liquidazione ai soggetti beneficiari;

CONSIDERATO che nel periodo tra il 2004 ed il 2007 la Regione Puglia ha concesso cospicui finanziamenti in conto capitale in favore dei Comuni, loro Consorzi, Comunità Montane, Associazioni ed Enti di promozione sportiva a carattere nazionale e regionale, degli Oratori e delle Associazioni sportive e di Volontariato *per* la costruzione, l'ampliamento, l'ammodernamento, la manutenzione straordinaria di impianti sportivi per uso sociale e dilettantistico, per un ammontare complessivo di circa 54 milioni di euro, approvati con specifiche Deliberazioni di Giunta regionale ed impegnati con atti dirigenziali per anni finanziari;

VISTO che l'iter amministrativo legato alle fasi istruttorie di ammissione al finanziamento, concessione e realizzazione dei lavori, per diversi ed innumerevoli fattori, ha subito evidenti ritardi ed ha determinato un notevole prolungamento dei tempi tanto nella realizzazione delle opere quanto nella liquidazione del contributo concesso;

CONSIDERATO che alcuni organismi beneficiari dei contributi per l'organizzazione di Manifestazioni Sportive Nazionali o Internazionali per gli anni 2012 - 2013 non hanno prodotto tempestivamente la documentazione richiesta per l'erogazione dei contributi entro la data di chiusura degli esercizi finanziari di competenza.

CONSIDERATO che il programma triennale interassessorile di "Educazione ai corretti stili di vita", realizzato fra gli altri in collaborazione con l'Ufficio Scolastico Regionale per la Puglia, approvato con DGR n. 3042 del 29/12/2011 ha subito ritardi nella realizzazione delle iniziative programmate, e che una parte delle risorse impegnate con la Determinazione Dirigenziale. n. 222 del 29/12/2011 sono state utilizzate per finanziare le attività approvate con DGR n. 2034 del 7/11/2013 conclusesi nel 2015;

CONSIDERATO, altresì, che a seguito di sottoscrizione di Protocollo d'intesa e Convenzione tra Regione Puglia e Università degli Studi di Bari e Foggia - Corso di Laurea in Scienze delle Attività Motorie e Sportive, di cui alla DGR n. 2883 del 20/12/2011, è stato riconosciuto un contributo di € 20.000,00 finalizzato alla formazione professionale degli operatori pubblici e privati che operano nel settore della pratica sportiva ed attività motoria, e che ad oggi bisogna liquidare il saldo pari al 50% di tale contributo;

CONSIDERATO, inoltre, che l'iter amministrativo relativo agli interventi di cui sopra è stato concluso nell'anno in corso ed i soggetti beneficiari hanno trasmesso tutta la documentazione prevista dalla normativa regionale e reclamano il diritto alla liquidazione del contributo riconosciuto.

RITENUTO necessario, al fine di far fronte agli adempimenti delle obbligazioni giuridiche in argomento connesse ad impegni regolarmente assunti, dotare i corrispettivi ed originari capitoli di spesa della somma occorrente mediante prelievo dal Fondo dei Residui Passivi Perenti per l'intero importo di € 1.750.510,582 come di seguito riportato:

- Capitolo 873010 "Contributi in conto capitale per costruzione, completamento, miglioramento impianti sportivi, art. 8 LR 33/2006" per un totale di € 1.726.194,232:
  - D.D di impegno n. 205 del 20-4-2005 (perfezionata con D.G.R. n. 325 del 20/3/2007 — D.G.R. n. 1069 del 4/7/2007 - D.G.R. assegnazione definitiva n. 1426 del 6/9/2007) per la quale è stata dichiarata la perenzione amministrativa nell'esercizio finanziario 2012 : + € 568.679,00
  - D.D di impegno n. 204 del 20-4-2005 (perfezionata con D.G.R. n. 325 del 20/3/2007 — D.G.R. n. 1069 del 4/7/2007 D.G.R. assegnazione definitiva n. 1070 del 4/7/2007 — Comuni) per la quale è stata dichiarata la perenzione amministrativa nell'esercizio finanziario 2012: +€ 406.625,26
  - D.D di impegno n. 325 del 5-12-2005 (D.G.R. n. 1228 del 4/8/2006) per la quale è stata dichiarata la perenzione amministrativa nell'esercizio finanziario 2012: + € 580.775,312
  - D.D di impegno n. 317 del 21-12-2006 (DGR n. 1942 del 20/12/2006) per la quale è stata dichiarata la perenzione amministrativa nell'esercizio finanziario 2013: + € 79.046,93;
  - D.D di impegno n. 472 del 31-12-2007 (D.G.R. n. 2273 del 29/12/2007) per la quale è stata. dichiarata la perenzione amministrativa nell'esercizio finanziario 2014: + € 84.155,15;
  - D.D. di impegno n. 312 del 2-12-2004 (D.G.R. n.1425 del 6/9/2007) per la quale è stata dichiarata la perenzione amministrativa nell'esercizio finanziario 2011: + € 6.912,58
  - Capitolo 862010 "contributi per l'organizzazione di manifestazioni sportive nazionale o internazionali in favore di enti ed associazioni sportive ai sensi dell'art. 11, comma 1, lett. b, L.R. 33/2006): D.D. di impegno n. 53 del 17/05/2012 per la quale è stata dichiarata la perenzione amministrativa nell'esercizio finanziario 2014: + € 3.340,00;
  - Capitolo 861050 "contributi per la realizzazione di manifestazioni sportive e iniziative ad esso collegate accordo programmatico Regione — Ministero P.I., Ufficio Scolastico regionale per la Puglia — art. 15 L.R. 33/2006): D.D. di impegno n. 222 del 29/12/2011 (DGR n. 3042/2011) per la quale è stata dichiarata la perenzione amministrativa nell'esercizio finanziario 2013: + € 10.976,35;

• Capitolo 861080 " Intervento in favore della scuola regionale dello sport del Coni e dell' Università per iniziative finalizzate alla formazione professionale degli operatori pubblici e privati che operano nel settore della pratica sportiva ed attività motoria (art.5. l.r. n. 33/2006):
- D.D. di impegno n. 214 del 22/12/2011 (DGR n. 2883 del 20/12/2011) per la quale è stata dichiarata la perenzione amministrativa nell'esercizio finanziario 2013: + € 10.000,00

VISTA la legge regionale del L.R. 15 febbraio 2016, n. 2 "Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2016 e pluriennale 2016-2018.";

VISTA la D.G.R. n. 159 del 23/02/2016 di approvazione del Documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale 2016 - 2018;

VISTI gli stati di previsione delle entrate e delle spese del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2016e successivi;

RITENUTO NECESSARIO apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2016 , nonché al Documento tecnico di accompagnamento, le variazioni di cui all'Allegato E/1 che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

VISTA la D.G.R. n. 668 del 17/05/2016 con cui la Giunta regionale autorizza le competenti Strutture regionali al prelievo dal Fondo dei residui passivi perenti, con contestuale riassegnazione agli originari capitoli di spesa, delle somme occorrenti nei limiti degli spazi finanziari autorizzati;

Si attesta che la variazione proposta con il presente provvedimento, assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica garantendo il pareggio di bilancio di cui al comma 710 e seguenti dell'art. unico della Legge 28 dicembre 2015, n. 208 (Legge di Stabilità 2016) .

Pertanto, si propone alla Giunta regionale l'approvazione del presente atto di Autorizzazione al Prelievo dai Fondi per la copertura dei Residui Perenti da riassegnare ai capitolo di spesa su indicati di competenza della Sezione Sport per tutti per l'esercizio finanziario 2016.

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi del D.Lgs 118/2011

Il presente provvedimento che rientra nella specifica competenza della Giunta regionale comporta il prelievo dai Fondi per la copertura dei Residui perenti di cui all'art. 51, comma 2, lett. g) del D.Lgs. *n.* 118/2011 e ss.mm.ii., con le relative variazioni al documento tecnico di accompagnamento, al bilancio di previsione 2016-2018 e al bilancio gestionale

Bilancio Autonomo - Variazione in termini di competenza e cassa

CAPITOLO DI SPESA		MISSIONE PROGRAMMA TITOLO	PIANO DEI CONTI FINANZIARIO	VARIAZIONE E.F. 2016
1110045	FONDO DI RISERVA PER LA REISCRIZIONE DEI RESIDUI PASSIVI PERENTI(ART.95,L.R.N.28/2001)	20.1.1	1.10.01.01.000	- € 1.750.510,582
873010	CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE PER COSTRUZIONE, COMPLETAMENTO, MIGLIORAMENTO IMPIANTI SPORTIVI – ART.8 L.R. 33/2006	1.6.2	2.3.1.2	+ € 1.726.194,232
862010	CONTRIBUTI PER L'ORGANIZZAZIONE DI MANIFESTAZIONI SPORTIVE NAZIONALI / O INTERNAZIONALI IN FAVORE DI ENTI ED ASSOCIAZIONI SPORTIVE AI SENSI DELL'ART. 11 , COMMA 1, LETT. B, L.R. 33/2006	1.6.1	1.4.4.1	+ € 3.340,00

861050	CONTRIBUTI PER LA REALIZZAZIONE DI MANIFESTAZIONI SPORTIVE E INIZIATIVE AD ESSO COLLEGATE ACCORDO PROGRAMMATICO REGIONE- MINISTERO P.I, UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER LA PUGLIA- ART.15 L.R. N. 33/ 2006	1.6.1	1.4.1.1	+ € 10.976,35
861080	INTERVENTO IN FAVORE DELLA SCUOLA REGIONALE DELLO SPORT DEL CONI E DELL' UNIVERSITÀ PER INIZIATIVE FINALIZZATE ALLA FORMAZIONE PROFESSIONALE DEGLI OPERATORI PUBBLICI E PRIVATI CHE OPERANO NEL SETTORE DELLA PRATICA SPORTIVA ED ATTIVITÀ MOTORIA (ART.5. L.R. N. 33/2006)	1.6.1	1.4.1.1	+€ 10.000,00

"La copertura finanziaria riveniente dal presente provvedimento è autorizzata in termini di spazi finanziari di cui al comma 710 della L. n. 208/15.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie e delle motivazioni innanzi espresse, propone alla Giunta l'adozione del seguente atto finale ai sensi della L.R. 7/97 art. 4, lett. k.

LA GIUNTA

- udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore allo Sport che si intende qui integralmente riportata;
- viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

A voti unanimi espressi nei modi di legge ,

DELIBERA

- di far propria la relazione dell'Assessore proponente, qui da intendersi riportata;

- di disporre e autorizzare la variazione al Bilancio di previsione, Esercizio finanziario 2016, così come riportato negli adempimentr contabili "Copertura Finanziaria" prima esposta e nell'allegato E/1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, ai sensi dell'art. 51, comma 2, lett. g) del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm. ii e di disporre la relativa imputazione sui capitoli indicati;

- di autorizzare il Servizio Ragioneria ad apportare le variazioni di cui al presente provvedimento;

- di dare mandato alla Dirigente della Sezione Sport per Tutti di adottare i conseguenti provvedimenti di spesa, entro il corrente esercizio finanziario, per fa liquidazione dei contributi reclamati dagli aventi titolo;

- di dare atto che la copertura finanziaria rinveniente dal presente provvedimento è autorizzata in termini di spazi finanziari di cui al comma 710 della L. n. 2087/15;

- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia;

- di trasmettere il presente provvedimento al Consiglio Regionale.

Il segretario della Giunta
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta
dott. Michele Emiliano

Allegato n. 1 al D.Lgs. 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere

data: .../.../..... n. protocollo .....

Rif. delibera del .... Organo ... del .....n. .....

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. - ESERCIZIO xxxx	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO ESERCIZIO xxxx
MISSIONE	6	POLITICHE GIOVANILI SPORT E TEMPO LIBERO					
Programma	1	SPORT E TEMPO LIBERO					
Titolo	1	SPESE CORRENTI	residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00	24316,35		0,00
			previsione di cassa	0,00	24316,35		0,00
Titolo	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00	1726194,23		0,00
			previsione di cassa	0,00	1726194,23		0,00
Totale Programma	1	SPORT E TEMPO LIBERO	residui presunti				0,00
			previsione di competenza	0,00	1750510,582		0,00
			previsione di cassa	0,00	1750510,582		0,00
TOTALE MISSIONE	6	POLITICHE GIOVANILI SPORT E TEMPO LIBERO	residui presunti				0,00
			previsione di competenza	0,00	1750510,582		0,00
			previsione di cassa	0,00	1750510,582		0,00
MISSIONE	20	fondo e accantonamenti					
Programma	1	fondo di riserva					
Titolo	1	spese correnti	residui presunti				
			previsione di competenza	0,00			0,00
			previsione di cassa	0,00			0,00
Totale Programma	1	fondo di riserva	residui presunti				
			previsione di competenza	0,00	1750510,582		0,00
			previsione di cassa		1750510,582		0,00
TOTALE MISSIONE	20	fondo e accantonamenti	residui presunti				
			previsione di competenza	0,00	1750510,582		0,00
			previsione di cassa	0,00	1750510,582		0,00
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA			residui presunti				
			previsione di competenza	0,00	1750510,582		0,00
			previsione di cassa	0,00	1750510,582		0,00
TOTALE GENERALE DELLE USCITE			residui presunti				
			previsione di competenza	0,00	1750510,582		0,00
			previsione di cassa	0,00	1750510,582		0,00

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO ESERCIZIO xxxx
TITOLO	xx	xxxxxxx					
Tipologia	xxxx	xxxxxxx	residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00			0,00
			previsione di cassa	0,00			0,00
TOTALE TITOLO	xx	xxxxxxx	residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00			0,00
			previsione di cassa	0,00			0,00
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA			residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00			0,00
			previsione di cassa	0,00			0,00
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE			residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00			0,00
			previsione di cassa	0,00			0,00

TIMBRO E FIRMA DELL'ENTE

Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa

IL PRESENTE ALLEGATO E' COMPOSTO DA N. 01 (UNO) FOGLI FACCIATA

LA DIRIGENTE DELLA SEZIONE
Dott.ssa Maria Grazia DONNO

BOLLETTINO UFFICIALE
della Regione Puglia

Direzione e Redazione: Lungomare Nazario Sauro, 33 - 70121 Bari
Tel. 080 540 6316 / 6372 / 6317 - Fax 080 540 6379
Sito internet: http://www.regione.puglia.it
e-mail: burp@pec.rupar.puglia.it - burp@regione.puglia.it

Direttore Responsabile **Dott.ssa Antonia Agata Lerario**

Autorizzazione Tribunale di Bari N. 474 dell'8-6-1974
GrafiSystem s.n.c. - 70026 Modugno (Ba)